PACINI

GIOVENTÙ

DI ENRICO V.

BIBLIOTECA DEL R. CONSERVATORIO
[illegible]
[illegible] 29 [illegible] 2
[illegible] 15
[illegible]
[illegible]

[illegible] il libretto

La Gioventù d'Enrico V

Dramma giocoso in due atti Poesia Anonima

Musica

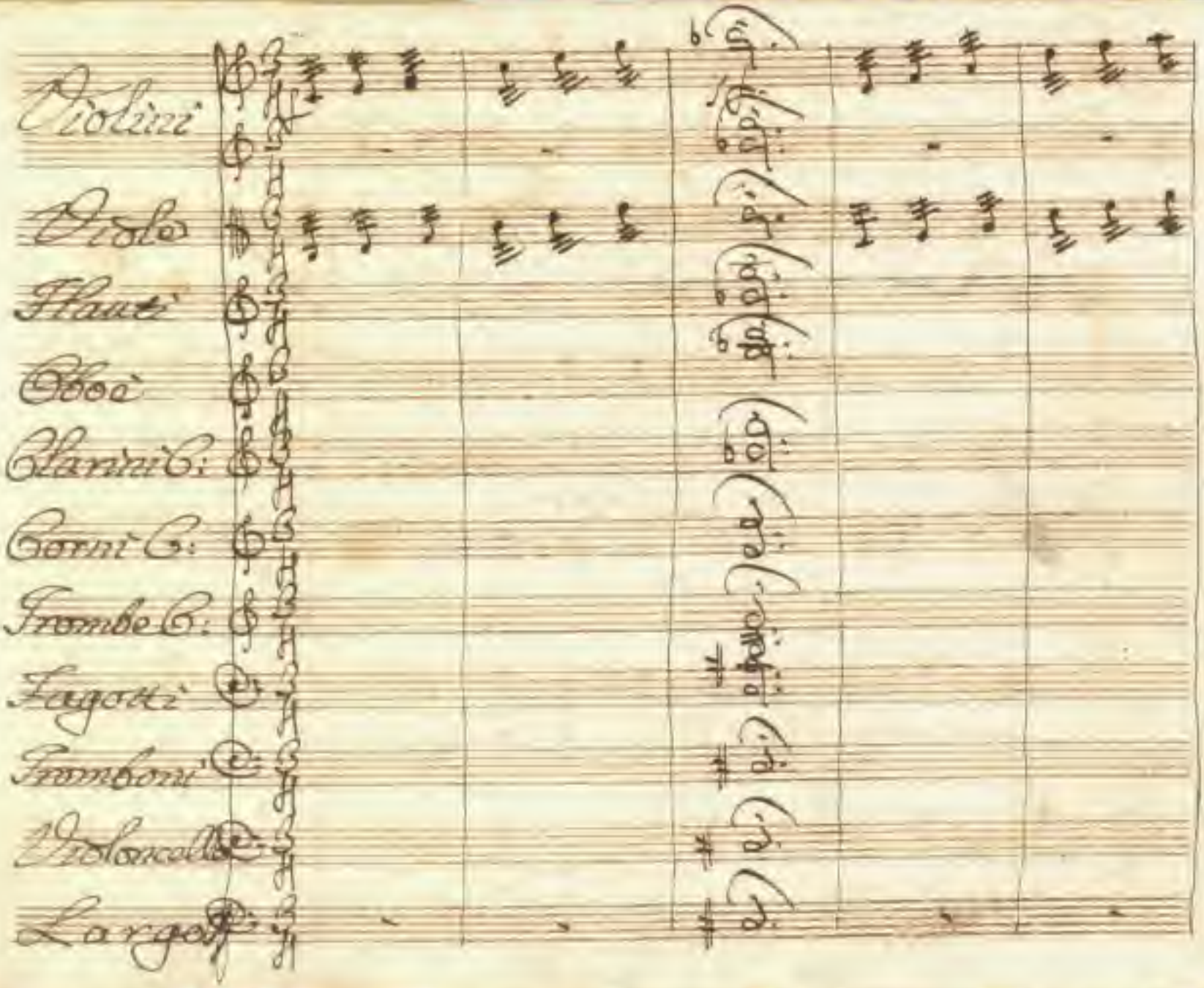
Del Signor Giovanni Pacini

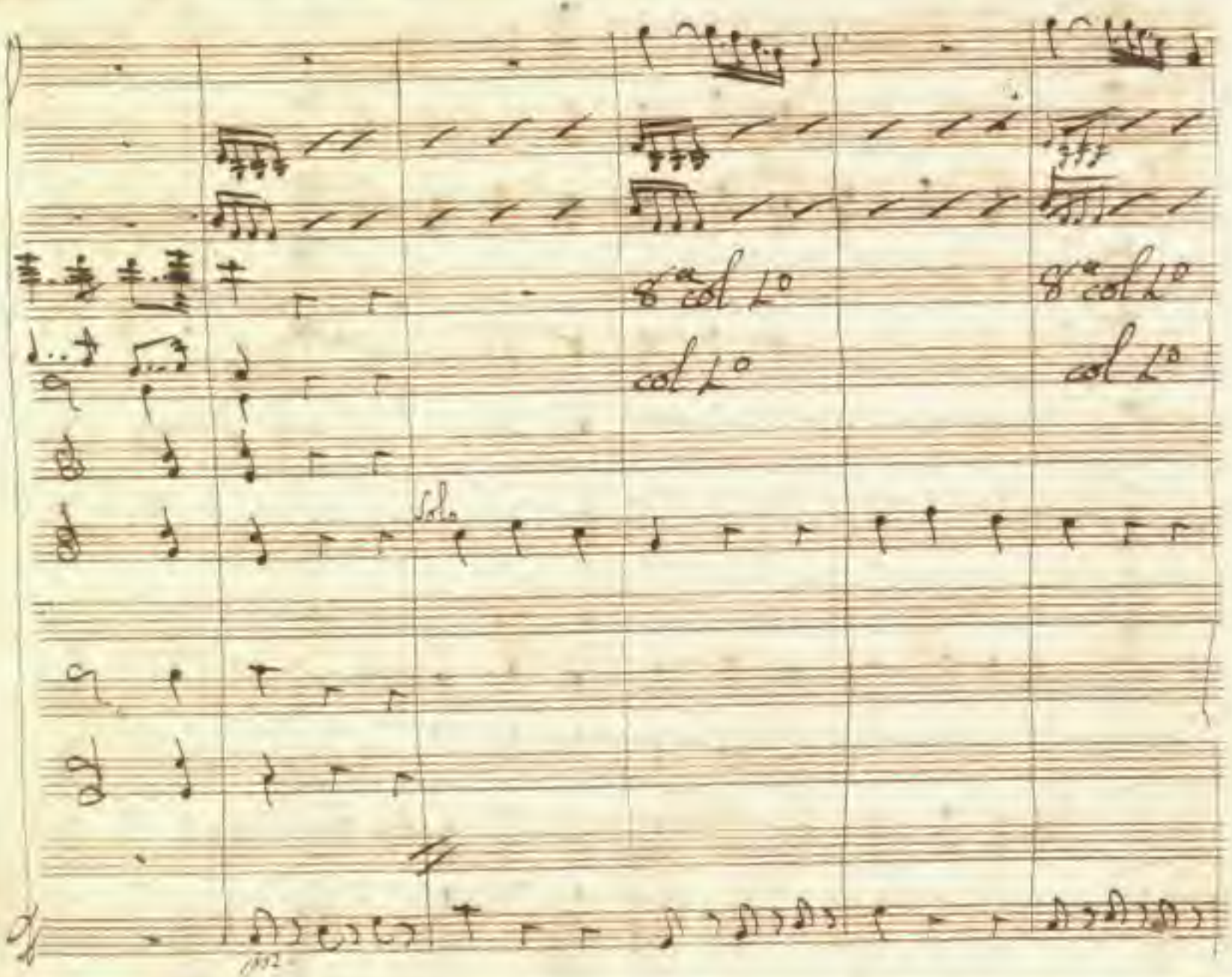
Roma Teatro Valle 1821 [illegible] Pougen

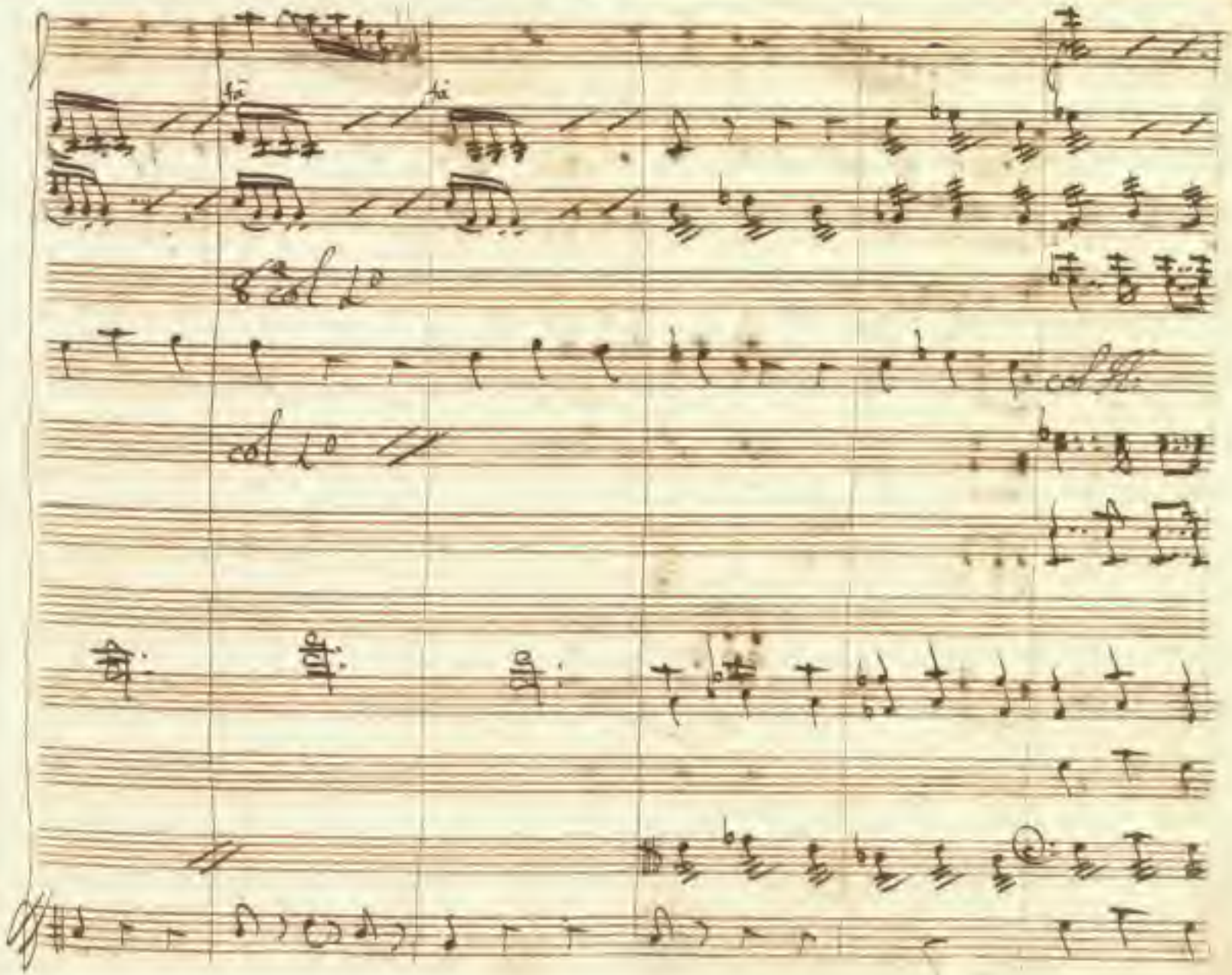
Parte Prima

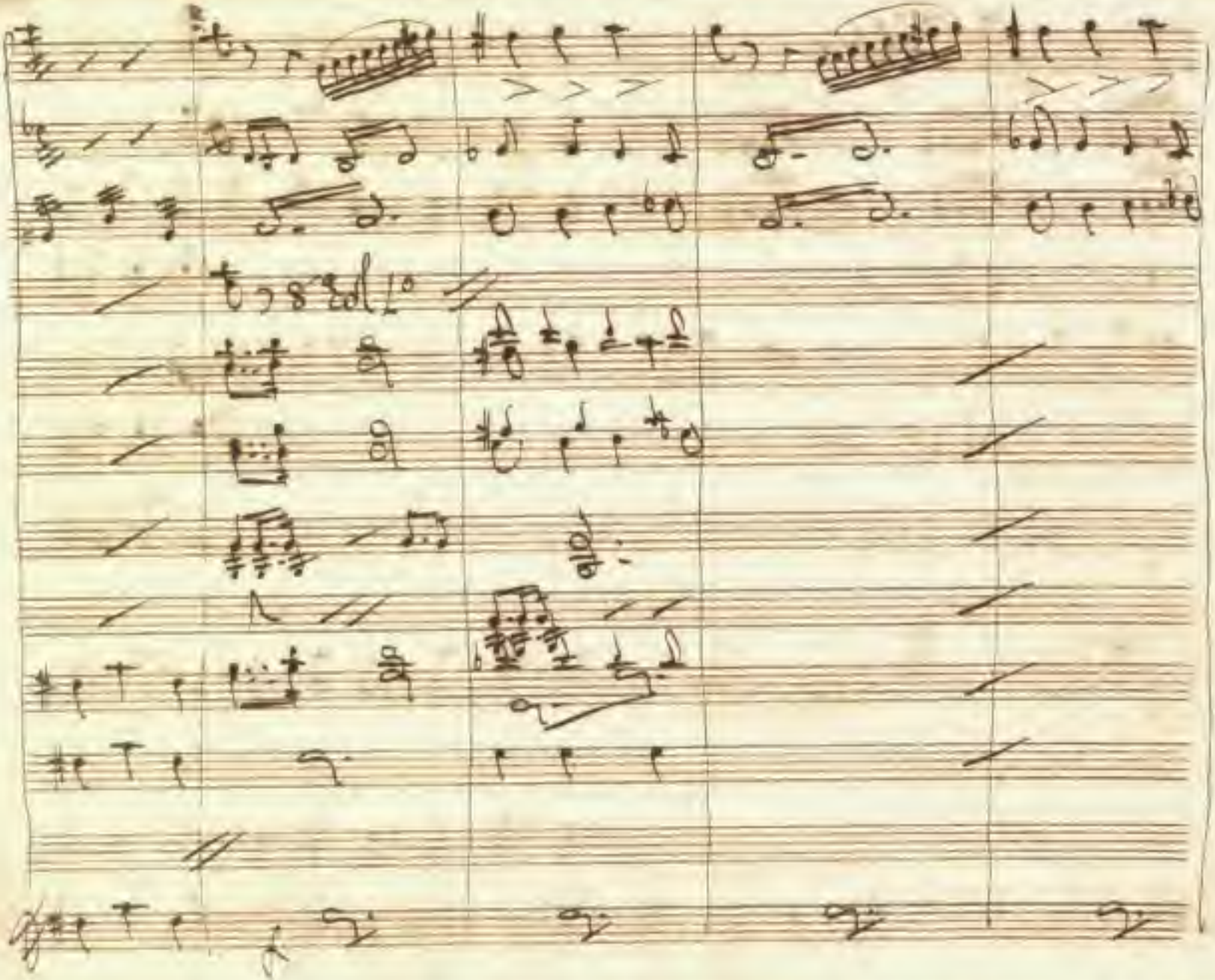
[illegible]

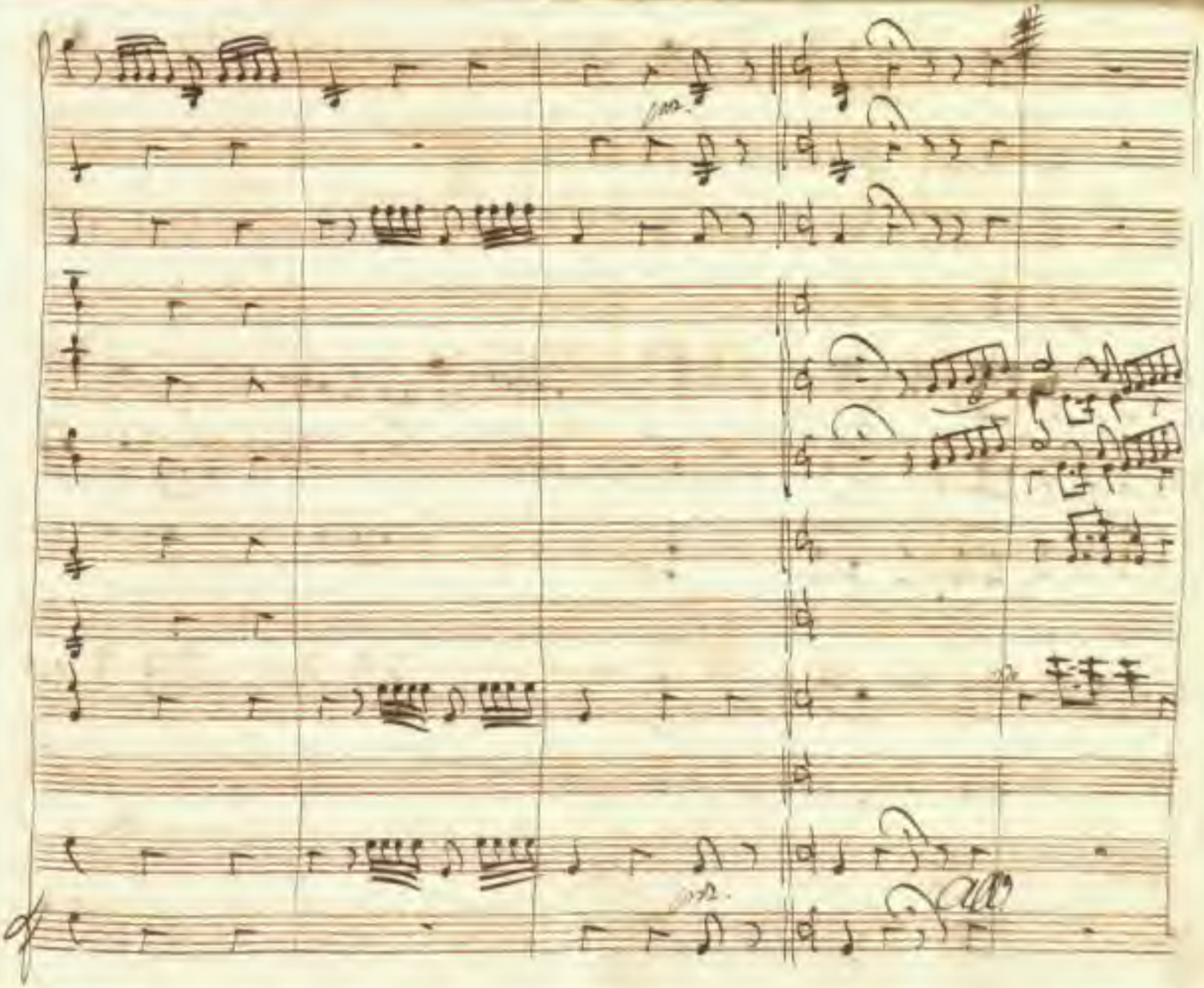
Roma Presso Giulio Cesare Mazzarelli in via della Macchia a Dom. [illegible]

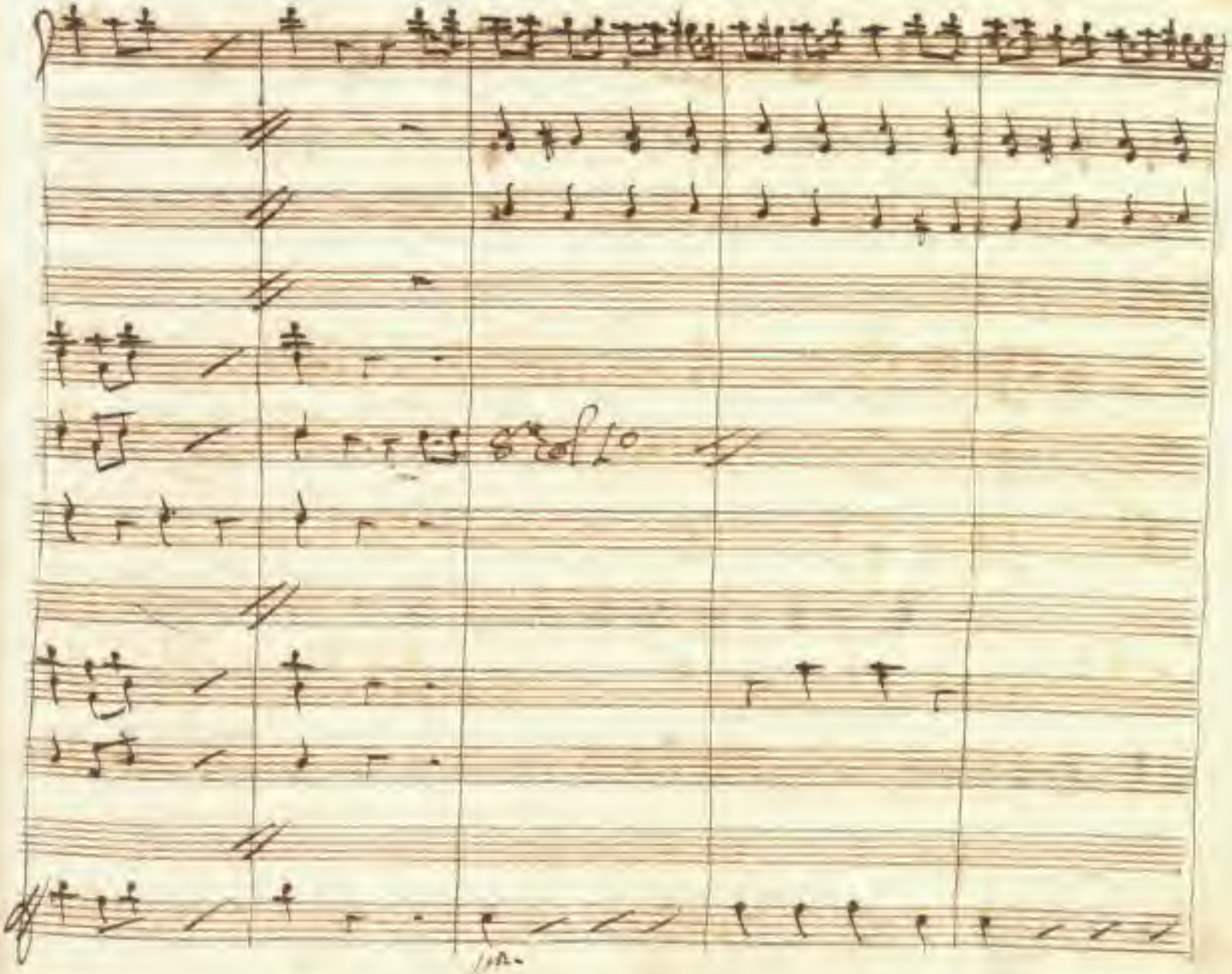

Violini
Viola
Flauti
Oboè
Clarinetti C.
Corni C.
Trombe C.
Fagotti
Tromboni
Violoncelli
Largo

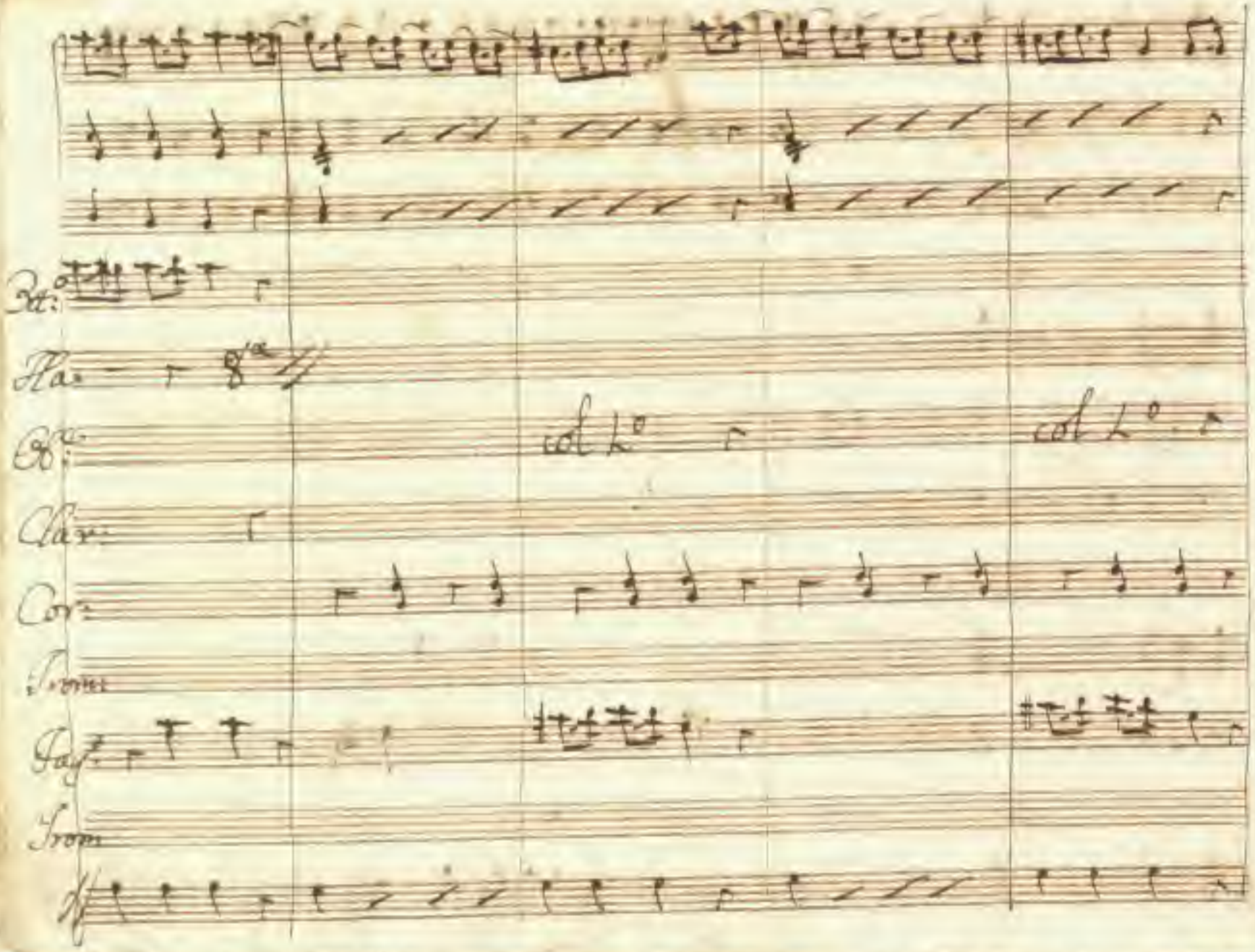

8va col 1°
col 1°
8va col 1°
col 1°
Solo

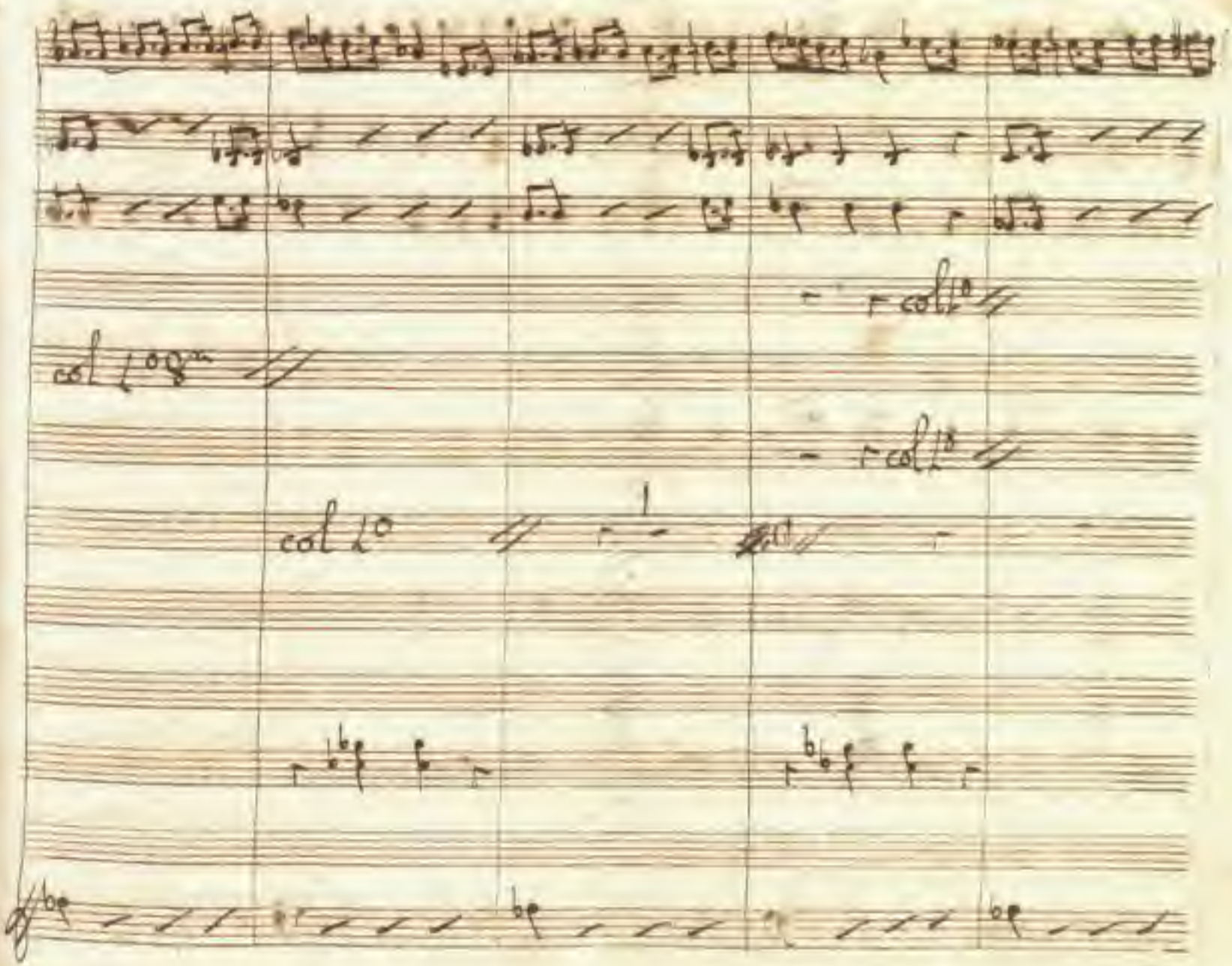


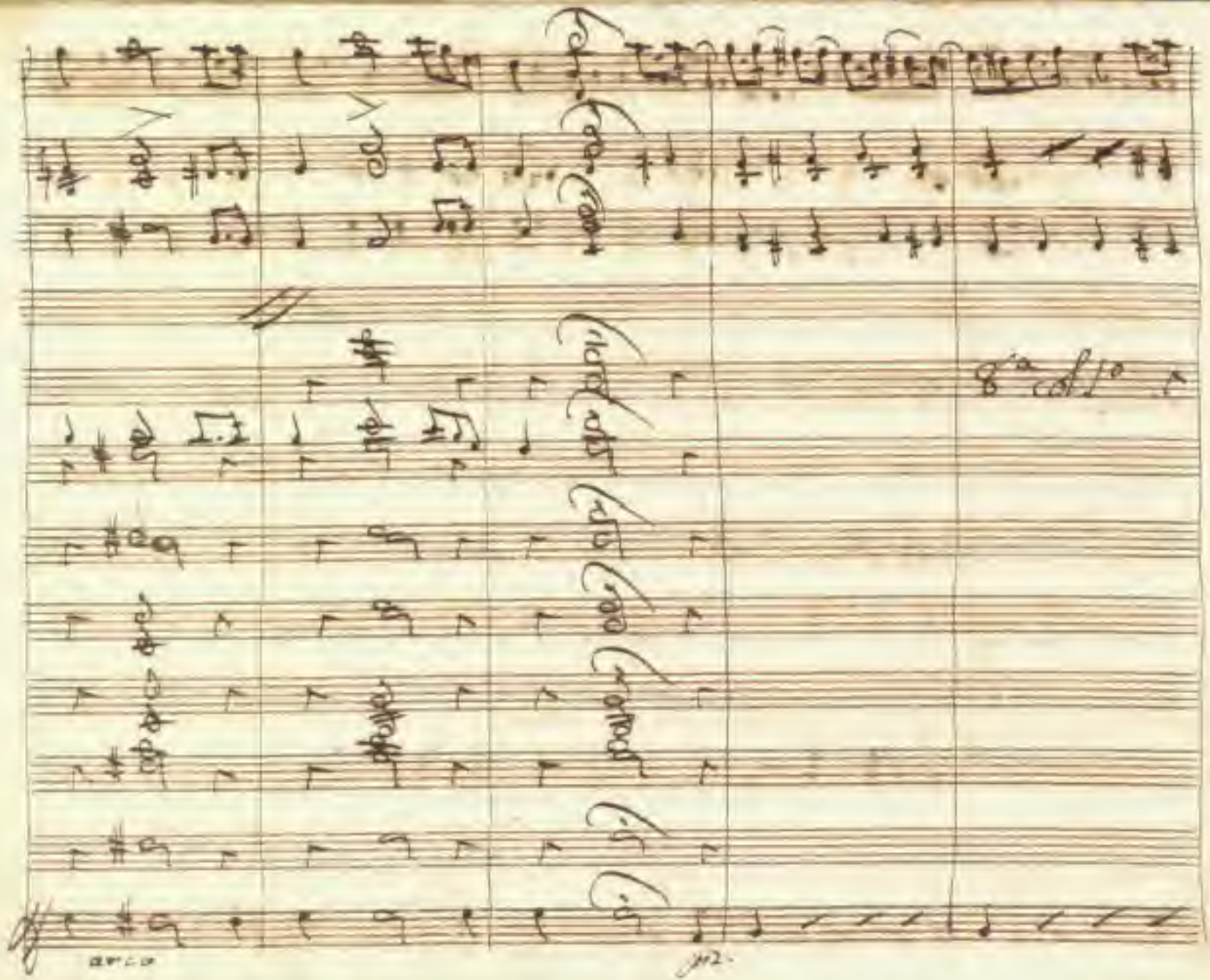


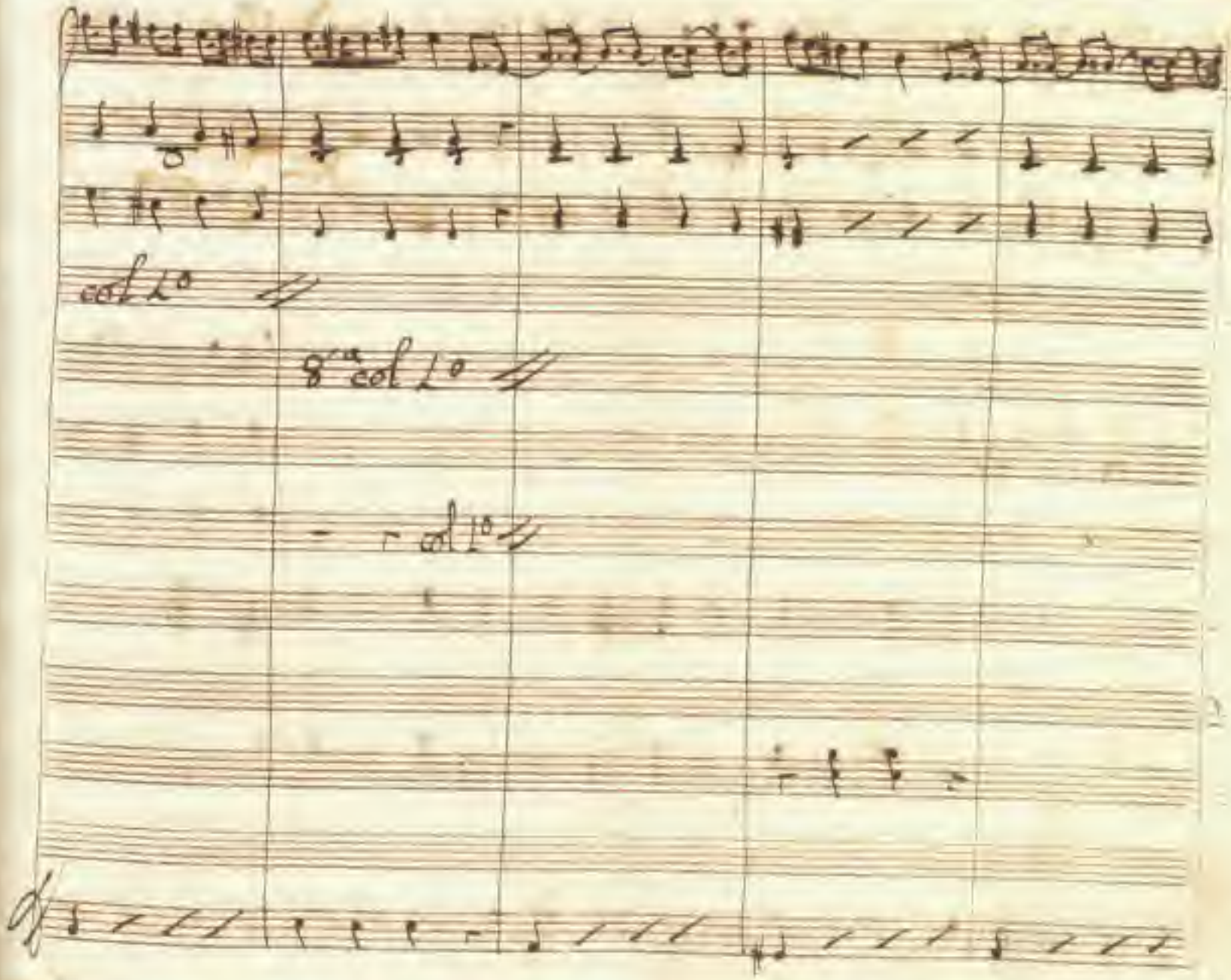


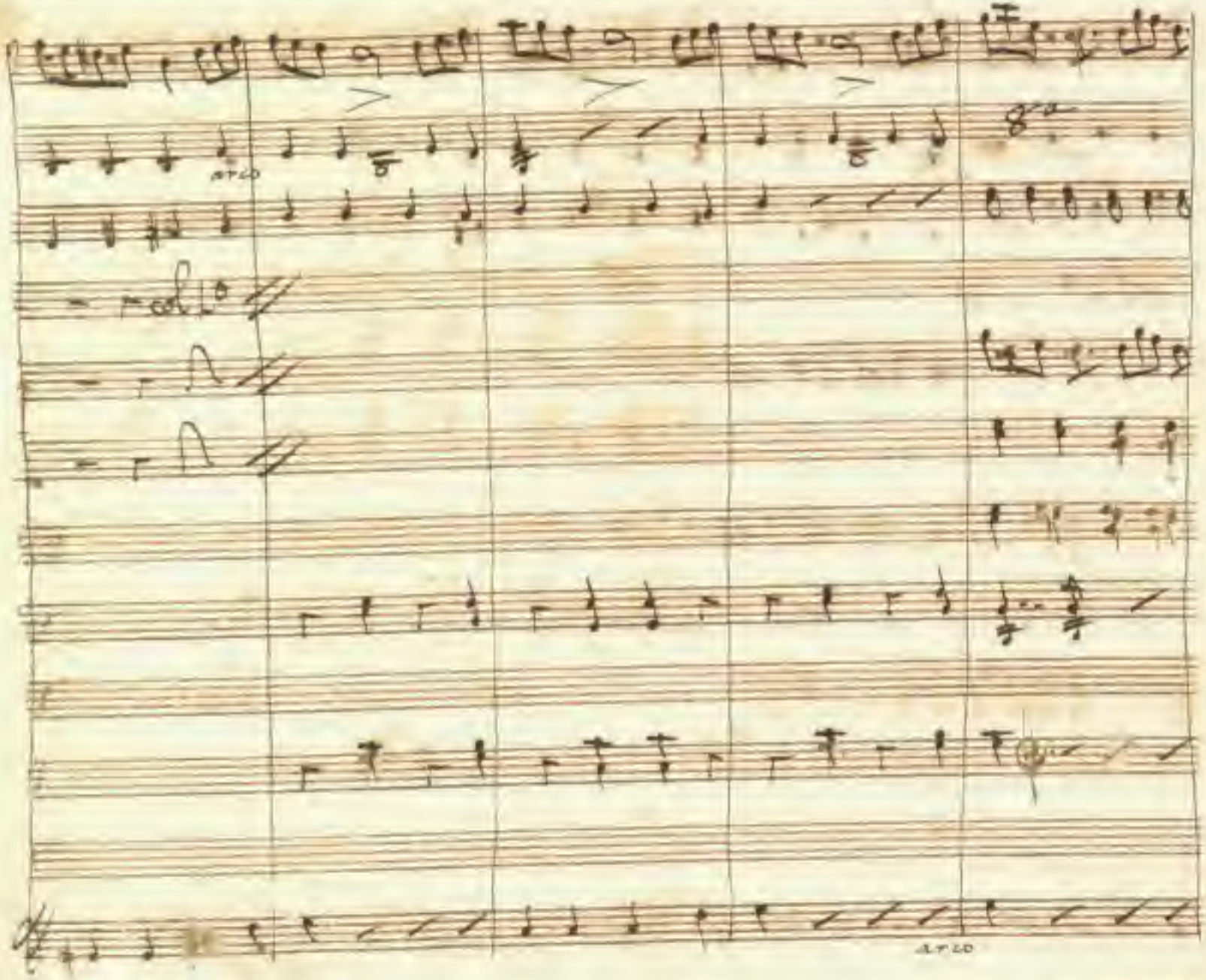

Solo

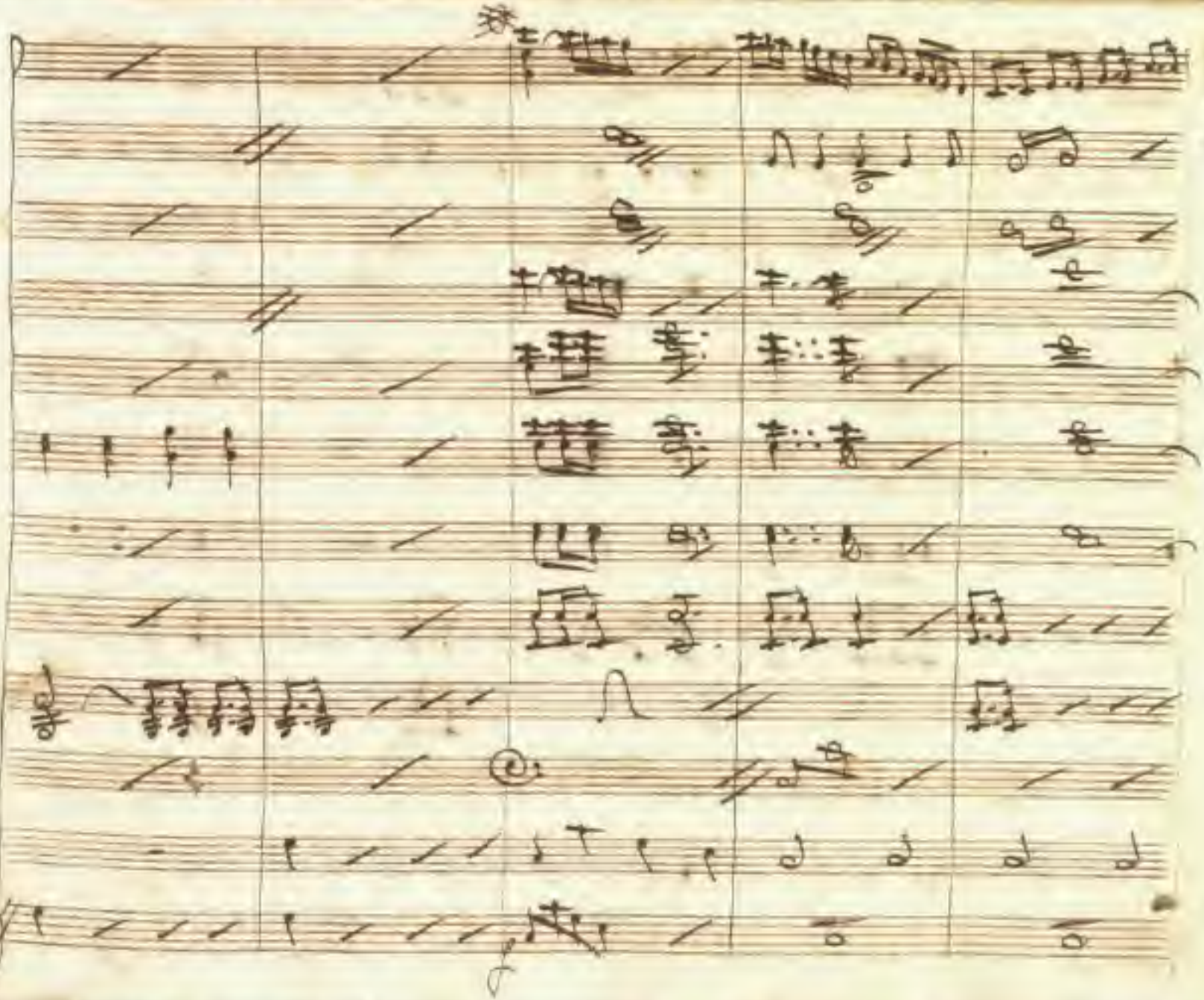

Ott:
Fla:
Ob:
Clar:
Cor:
Trom:
Fag:
Trom
col 1°
col 1°

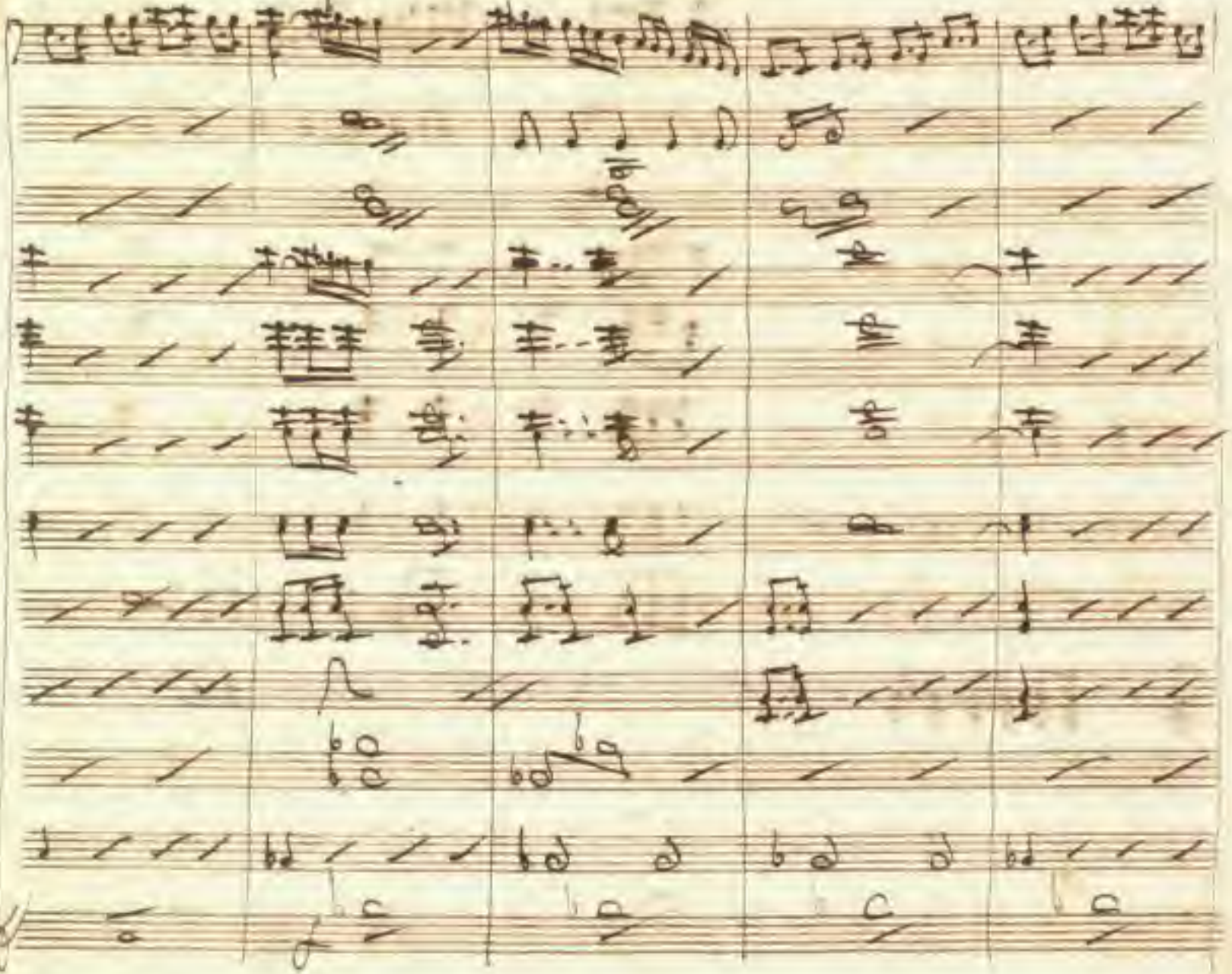

col 8va
col 8
col 8
col 8va
col 8

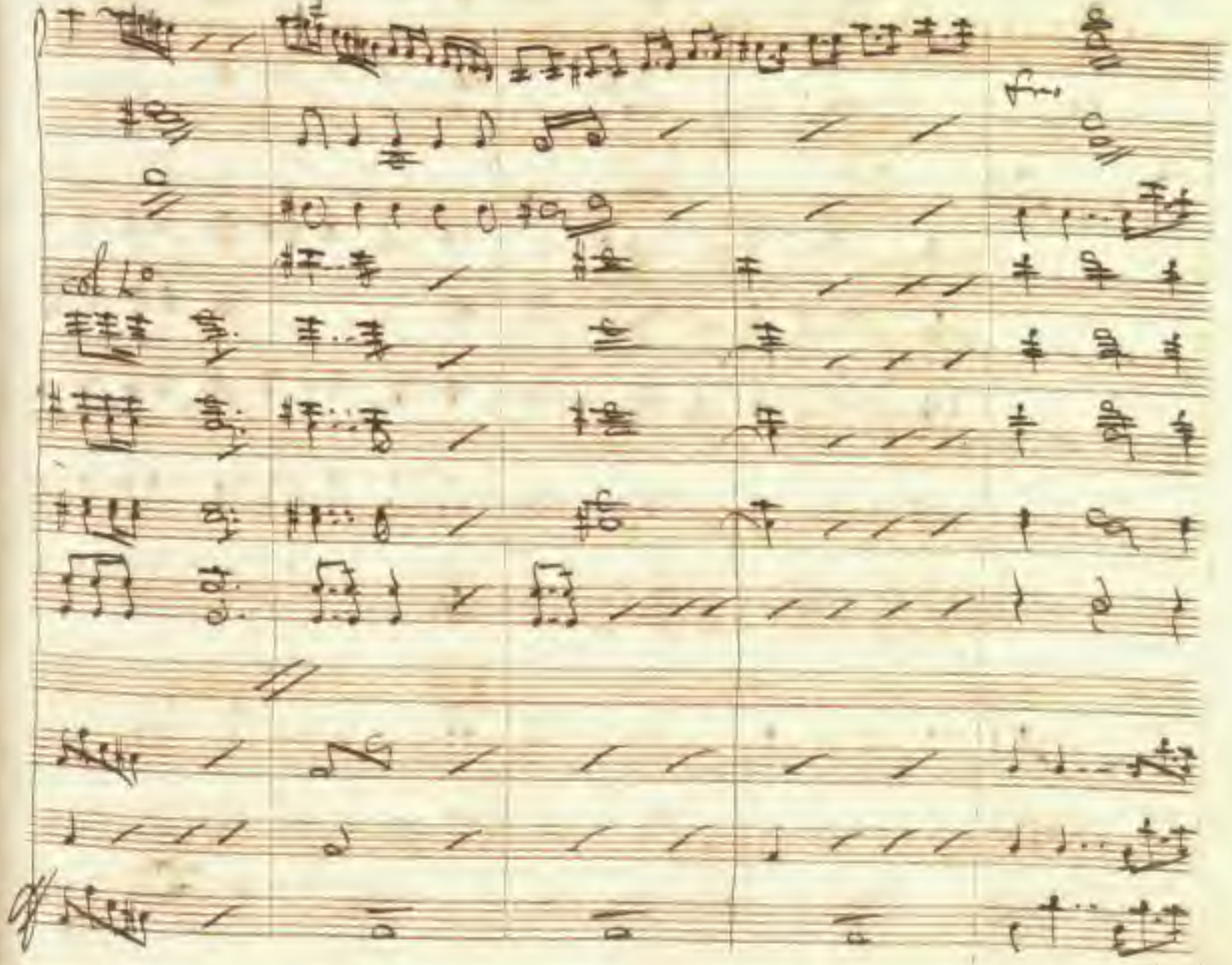


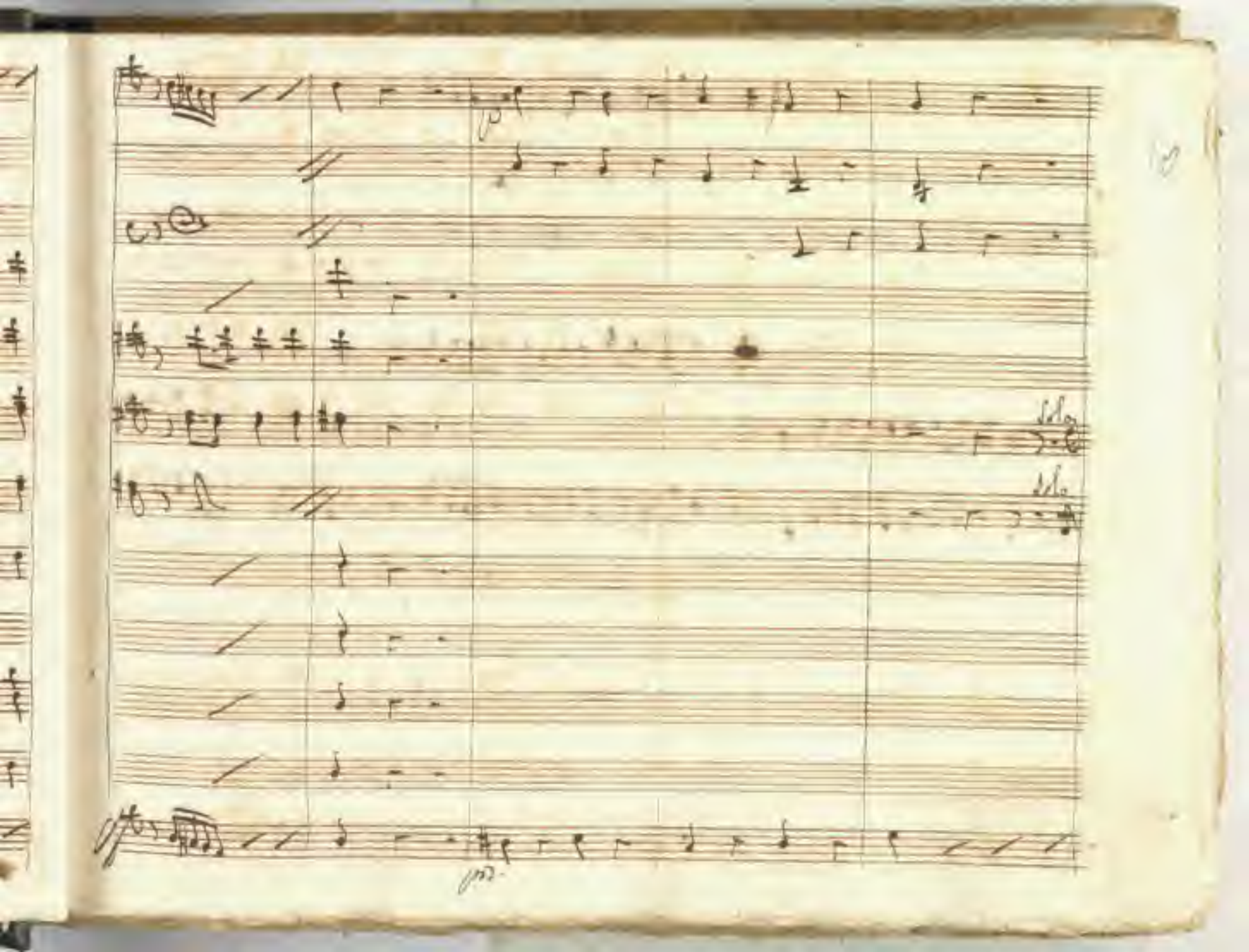

col 2°
8va col 2°
col 2°

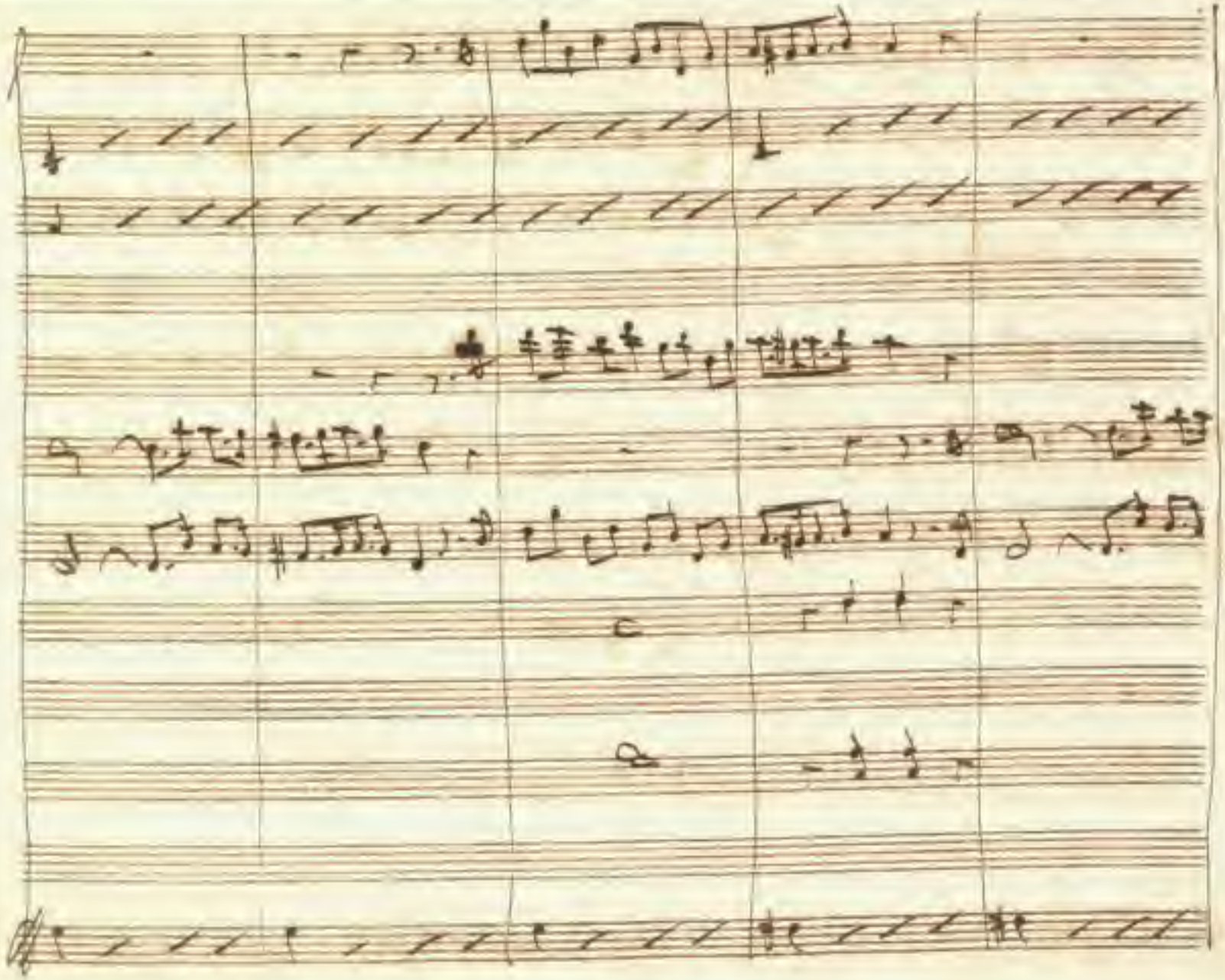

ATTACCA
ATTACCA

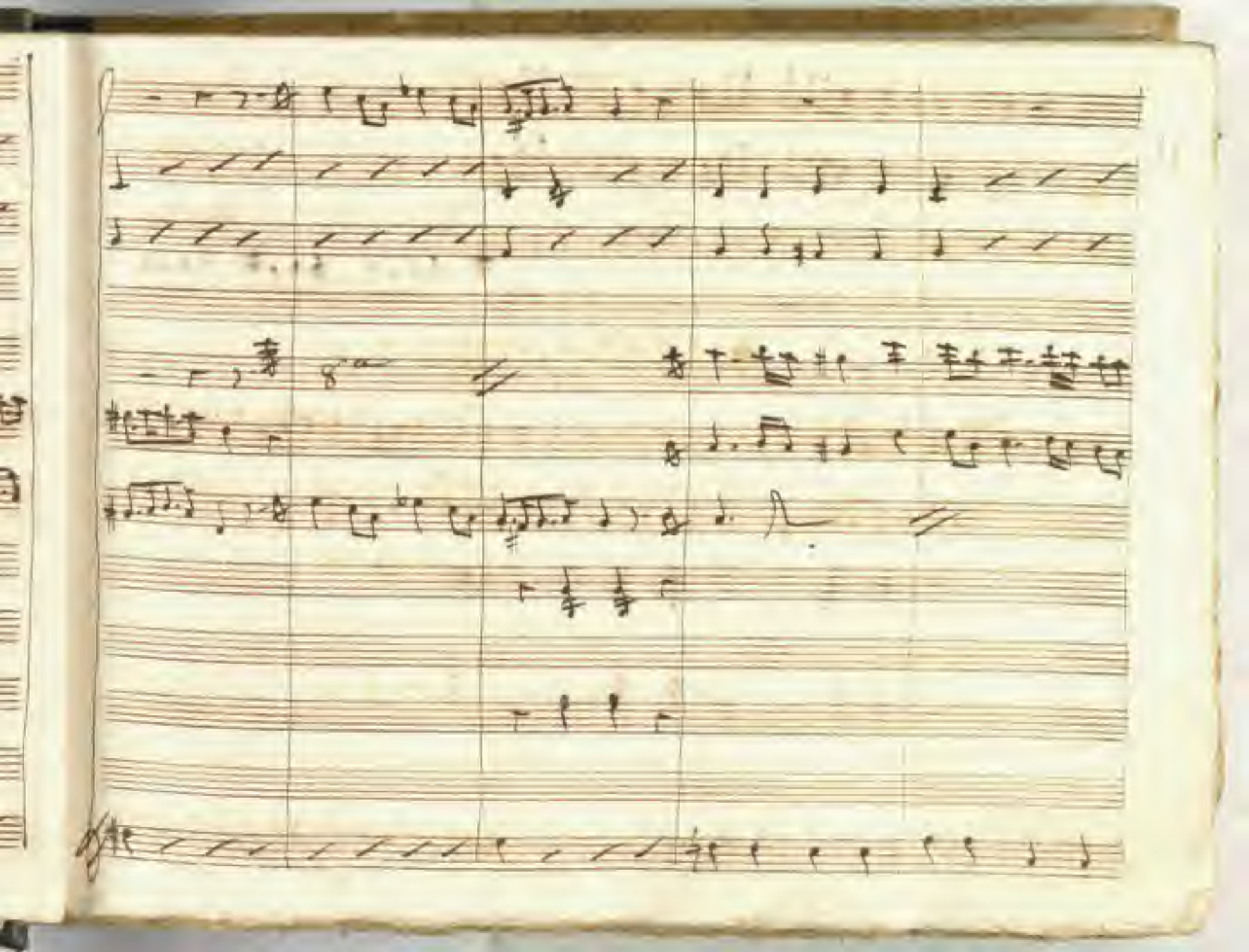


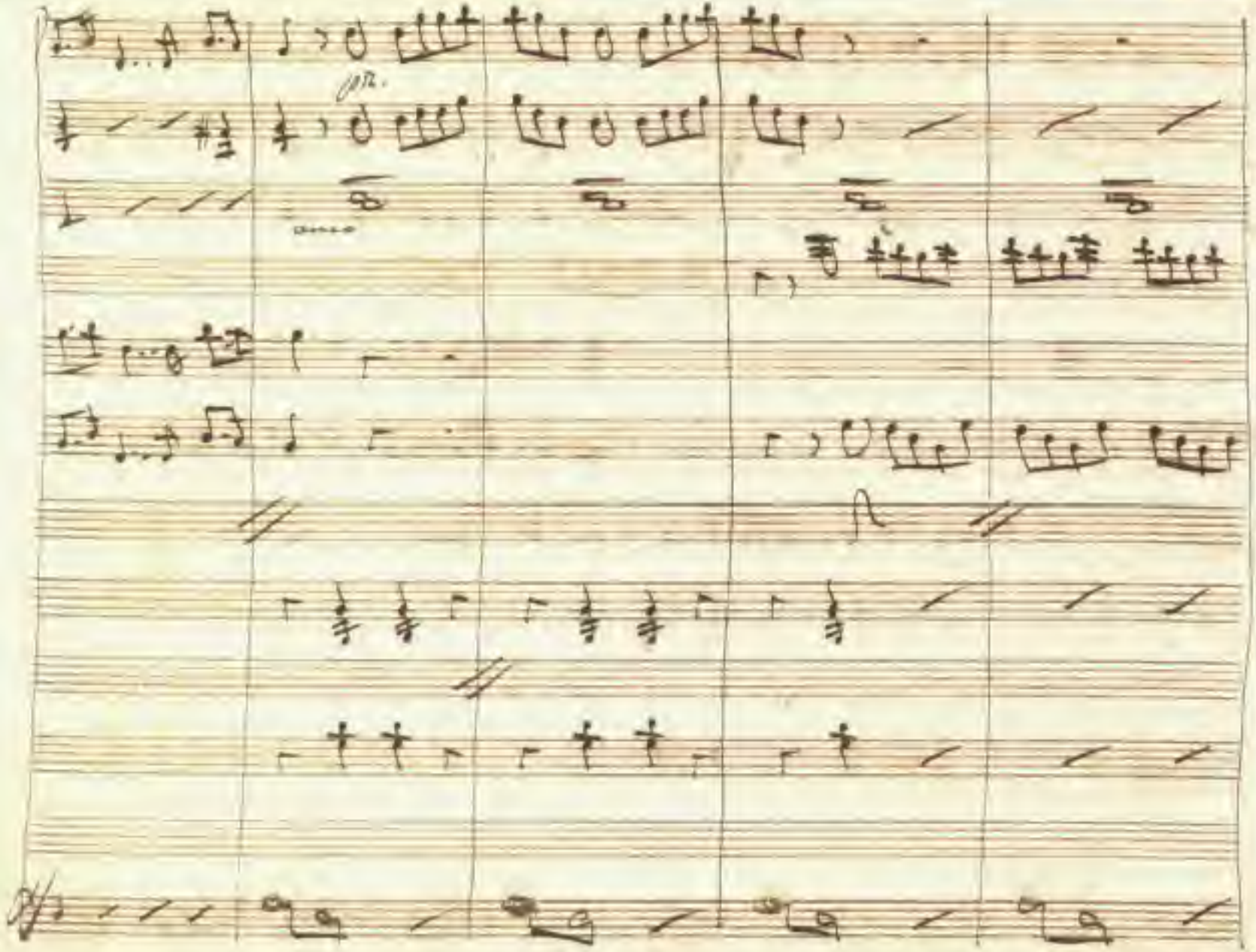


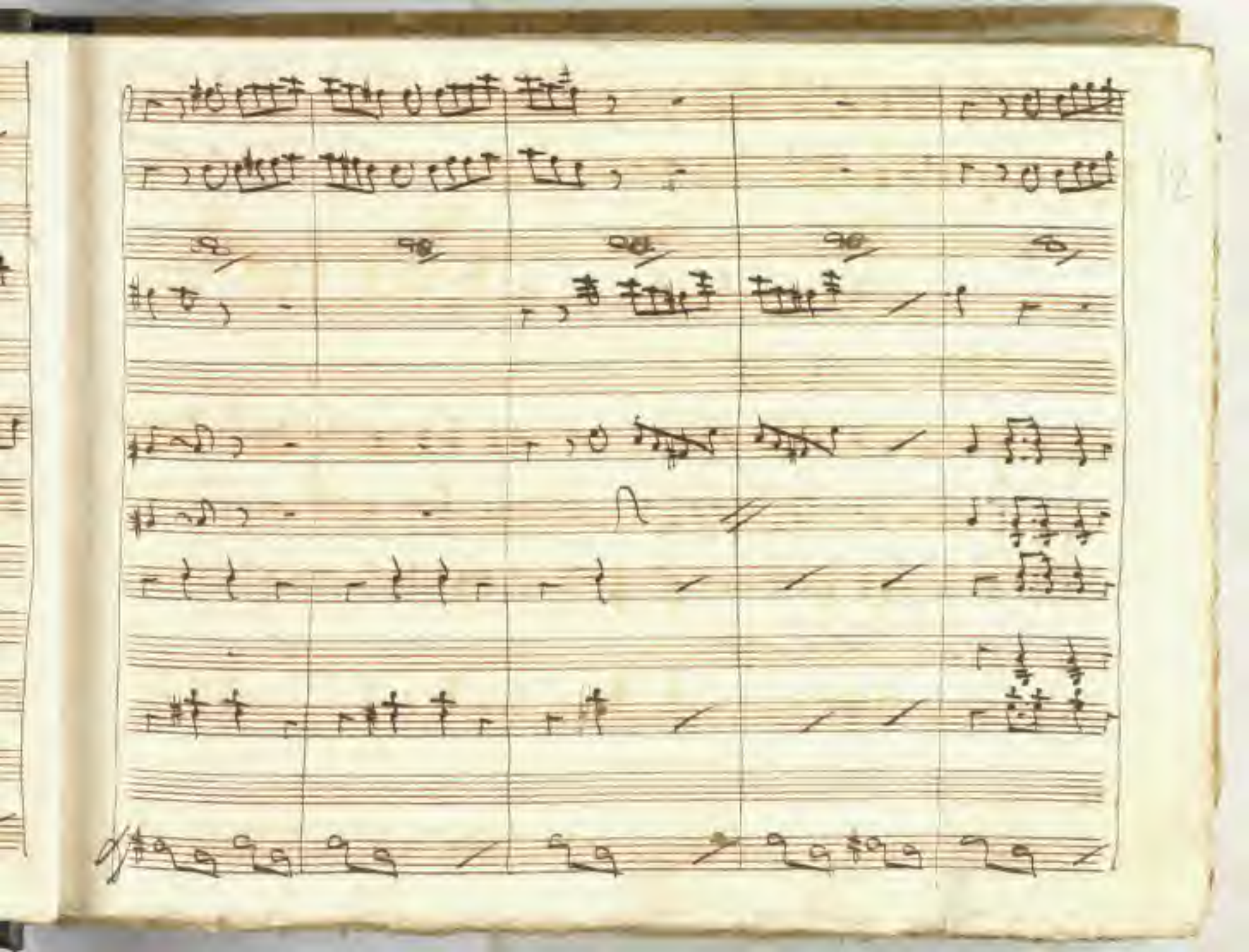


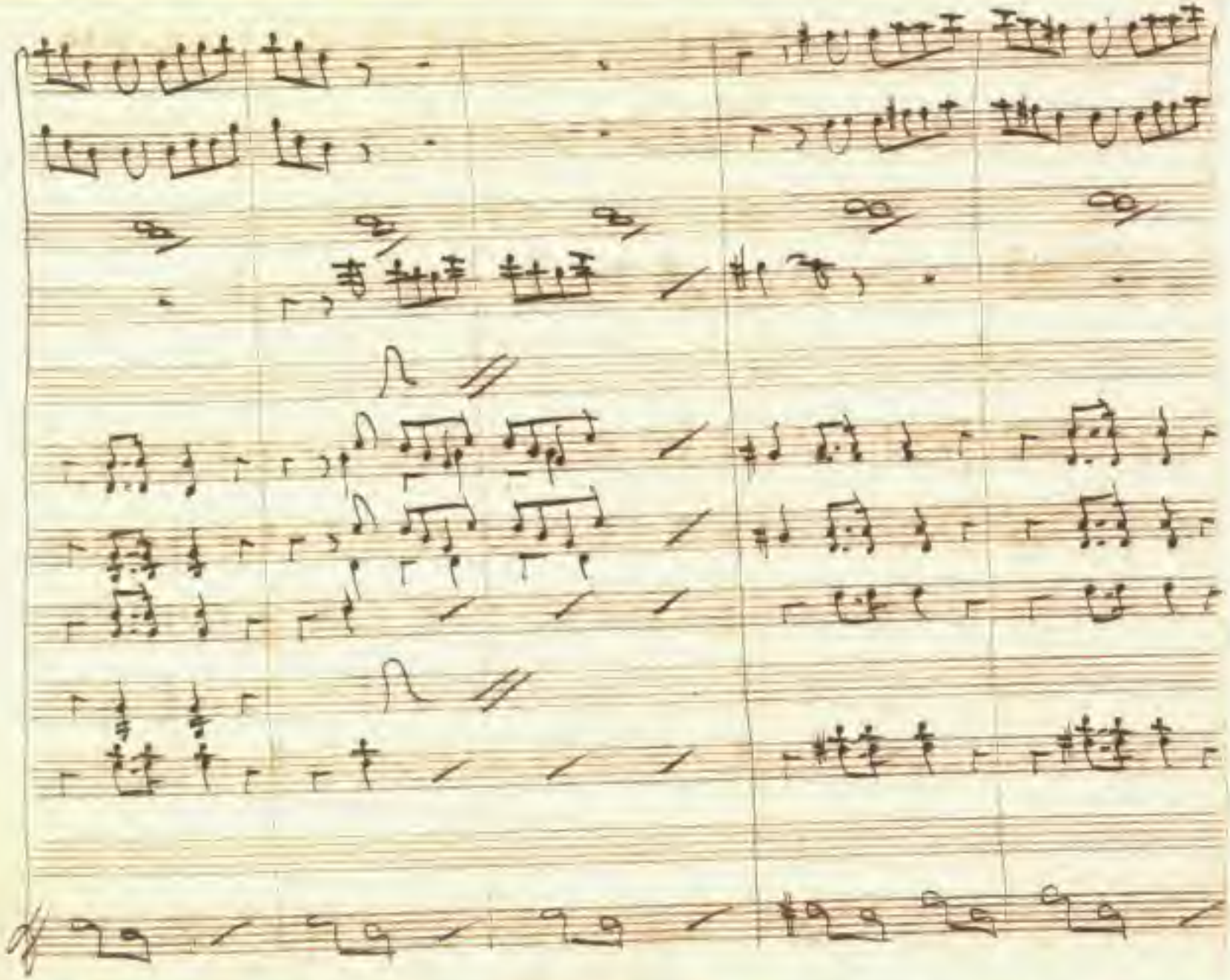


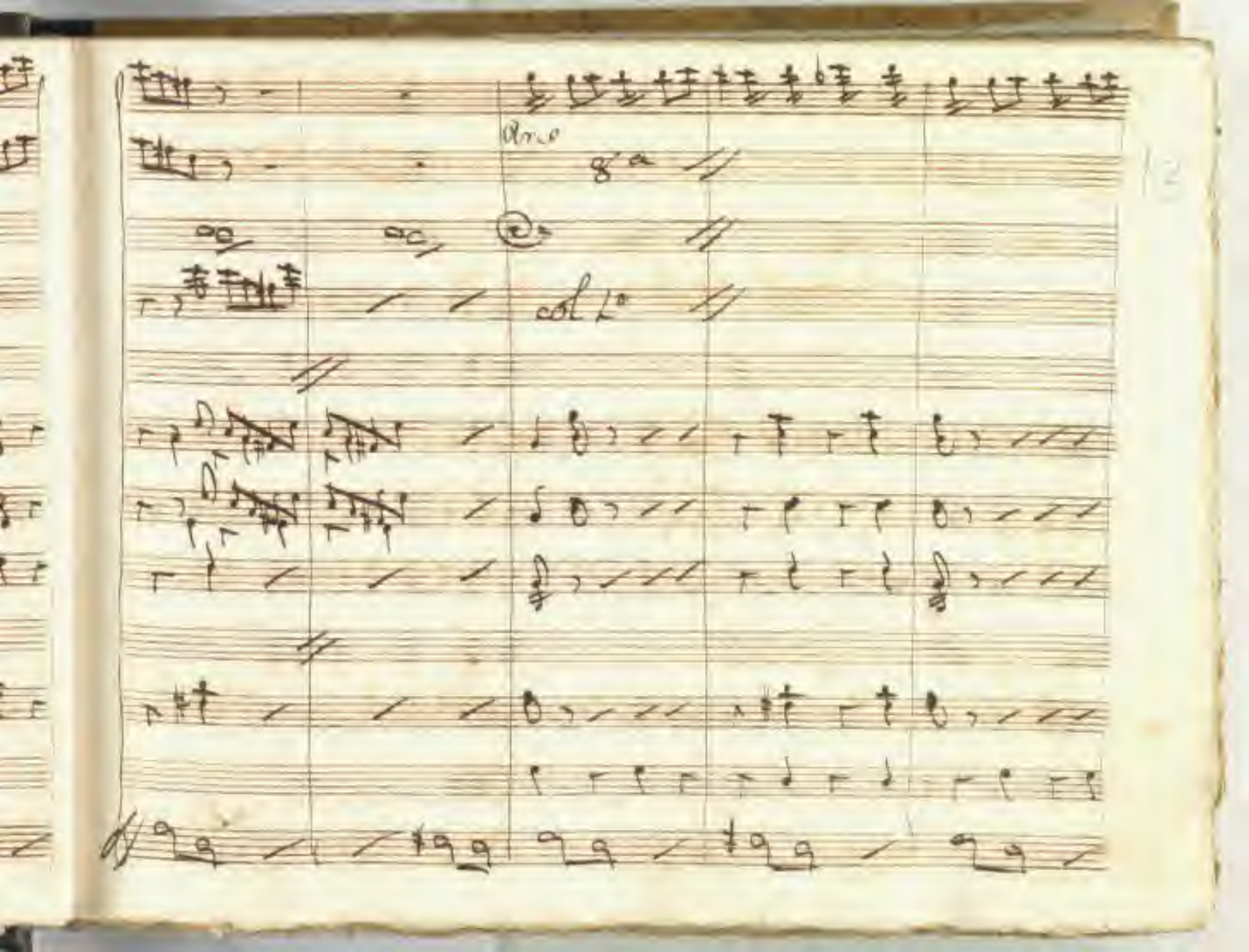


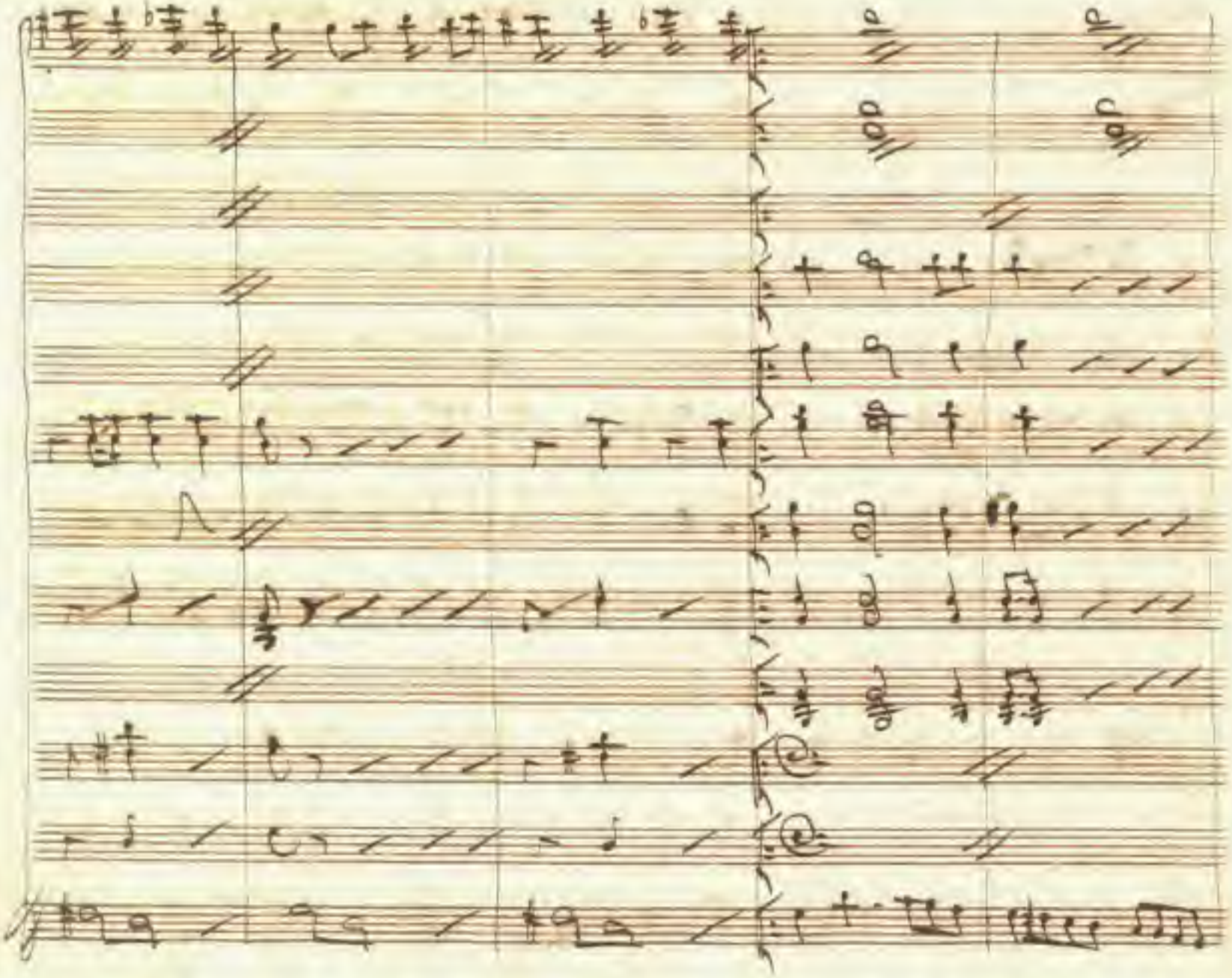






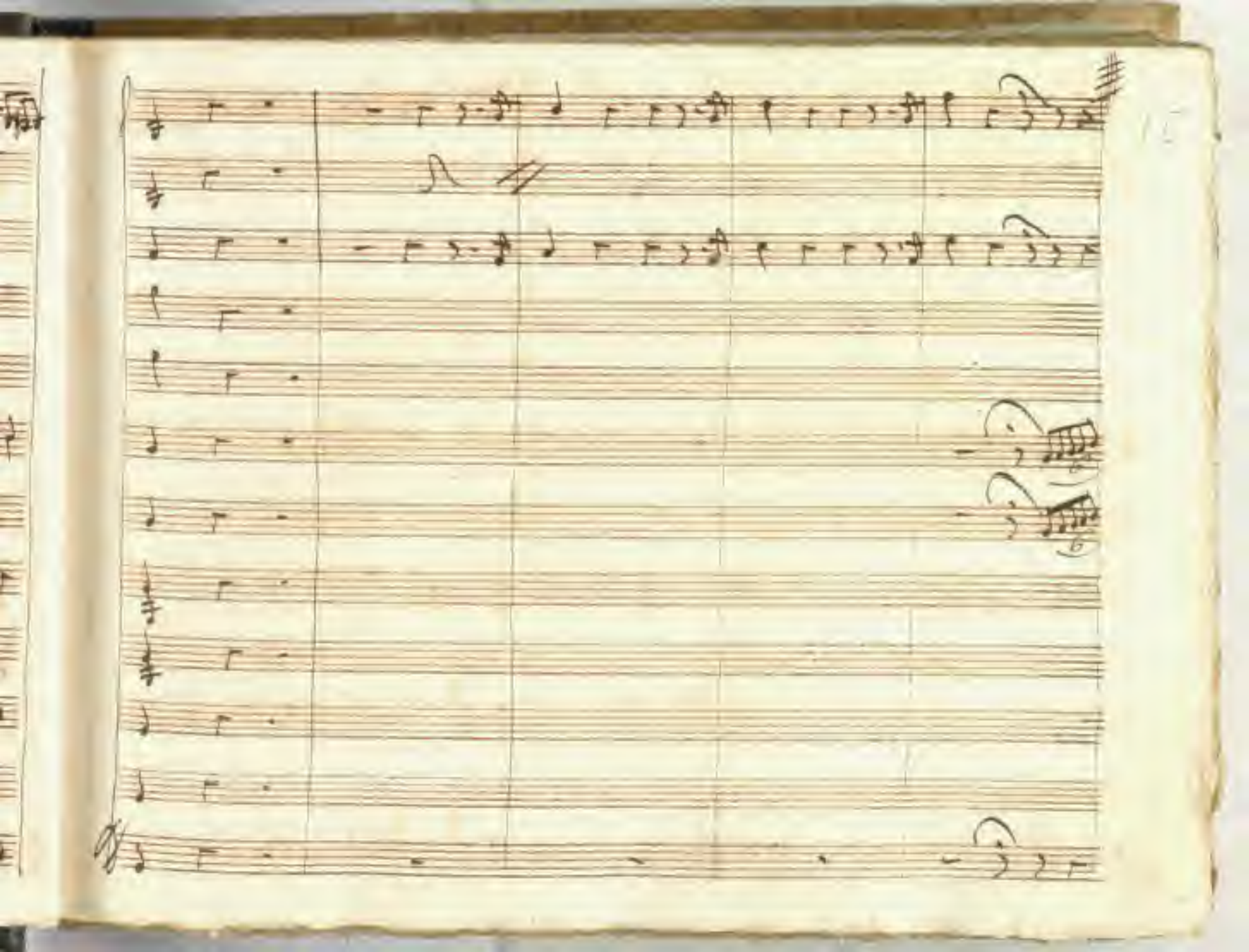


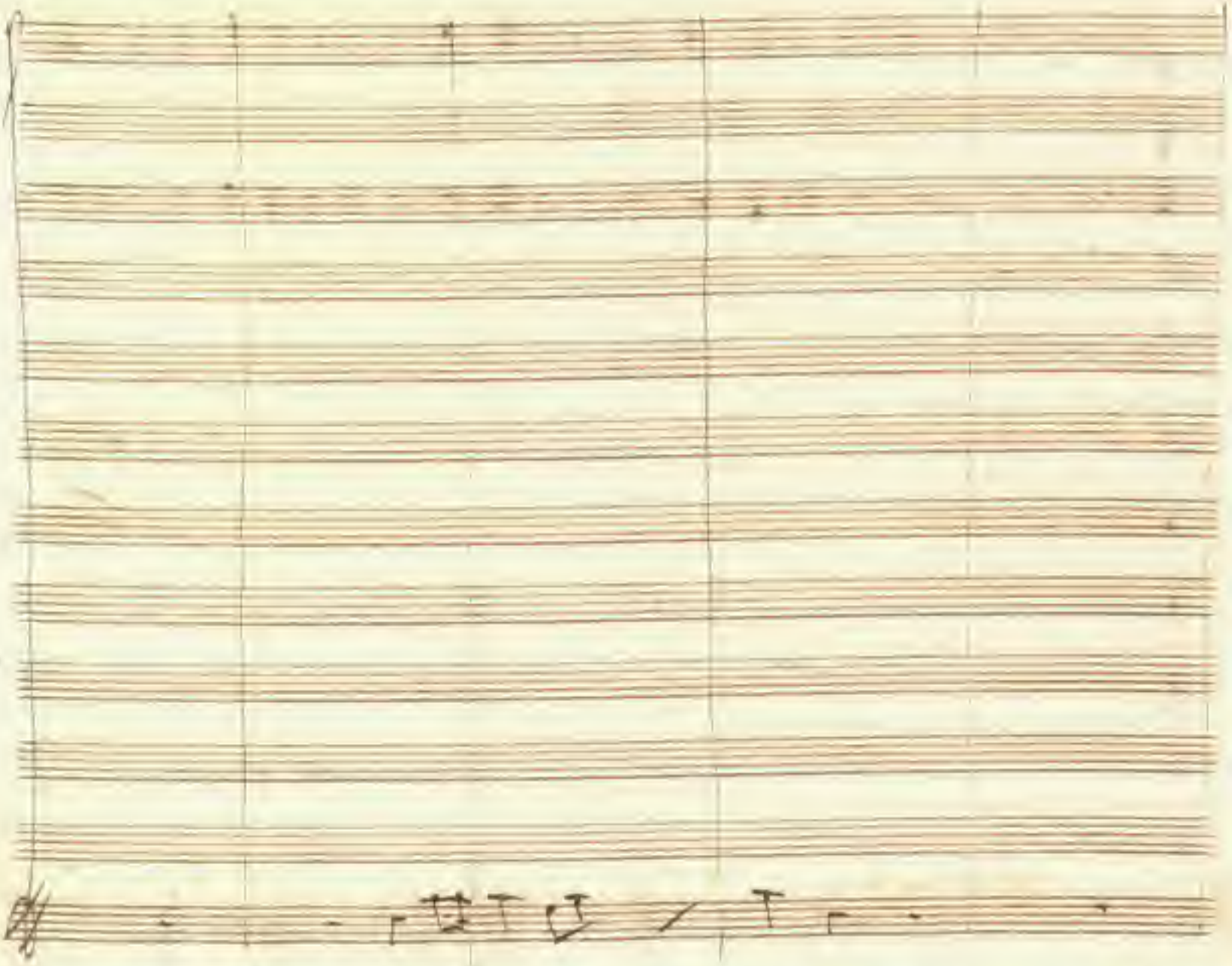

Arco
8va
col 2°

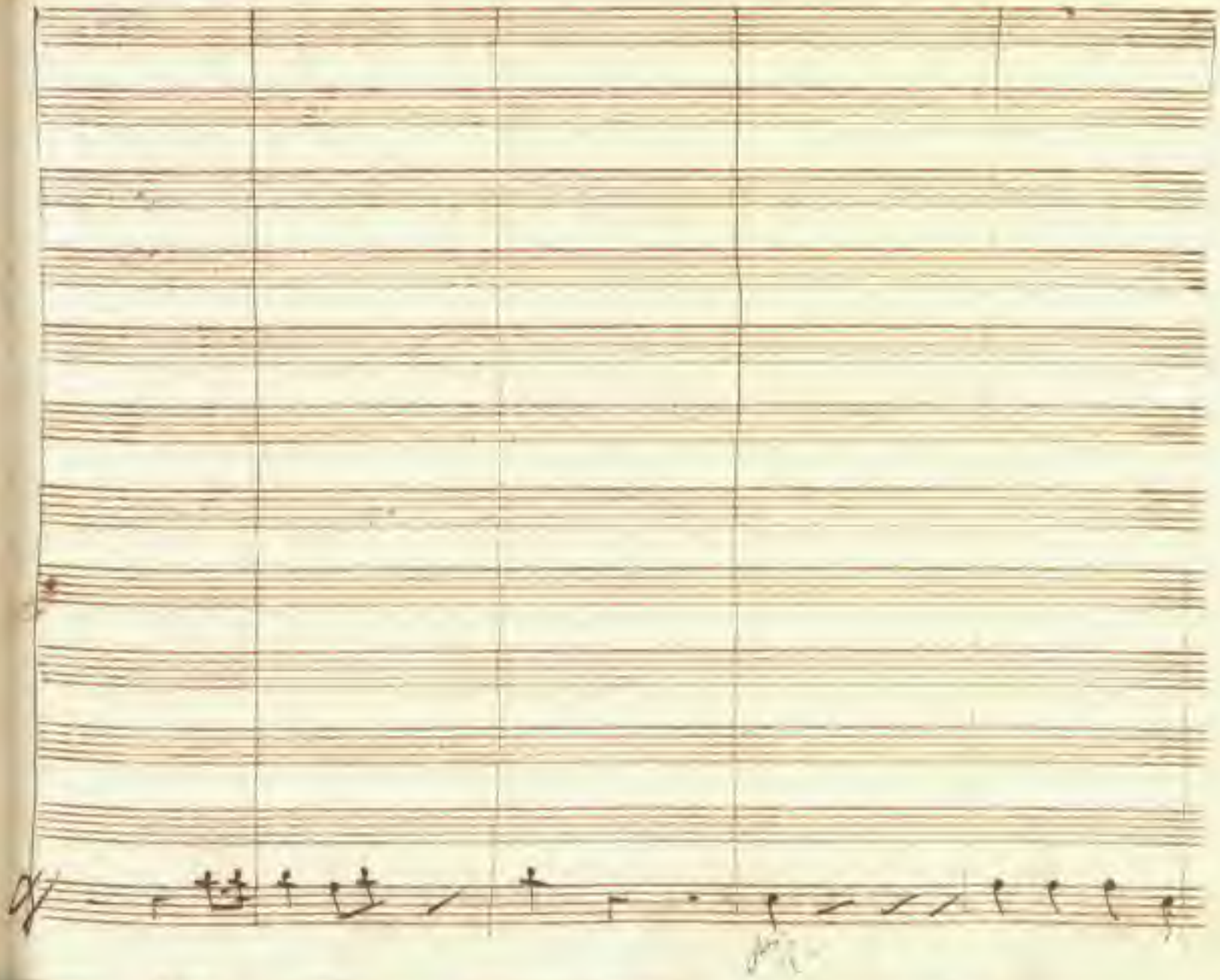


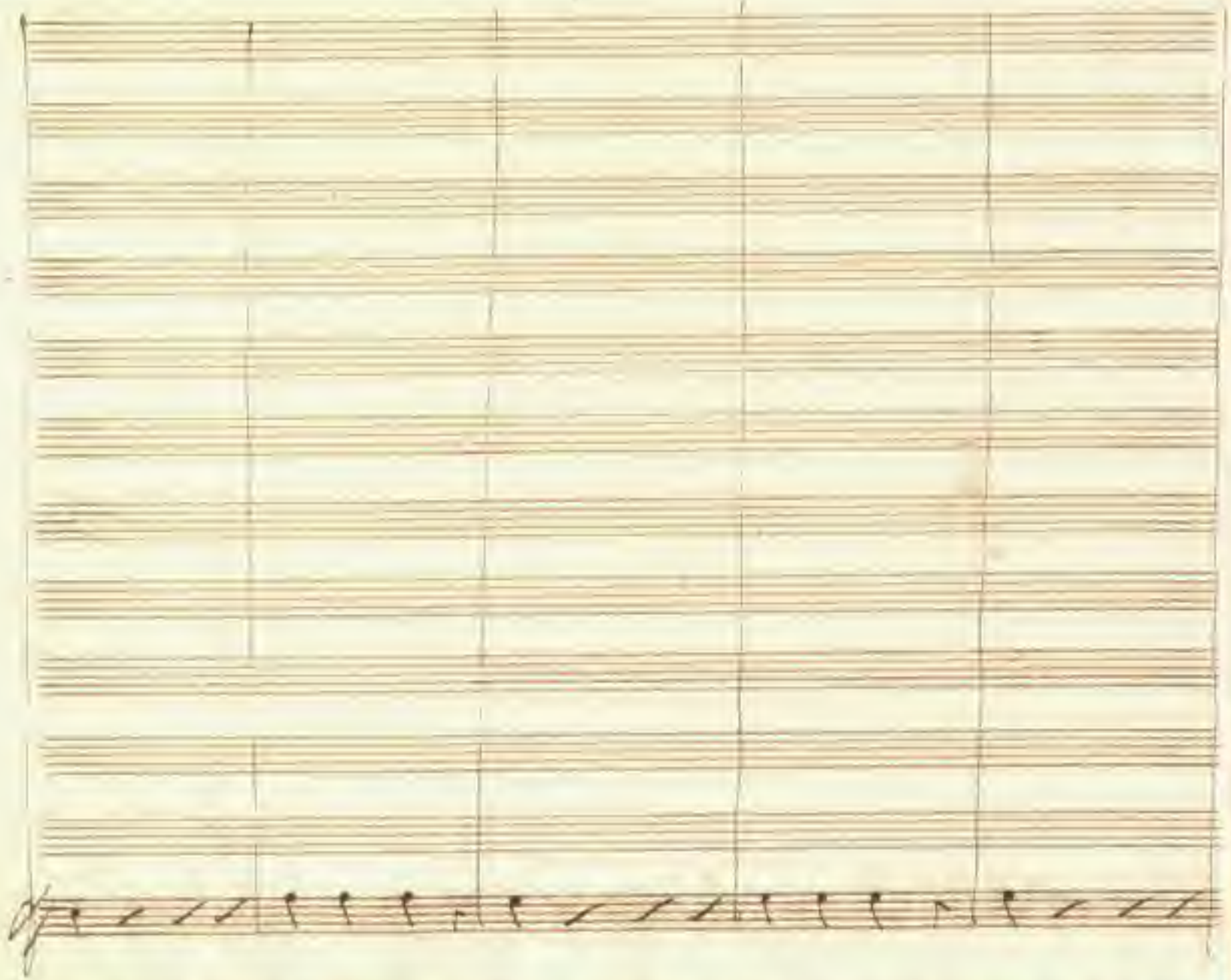
8a

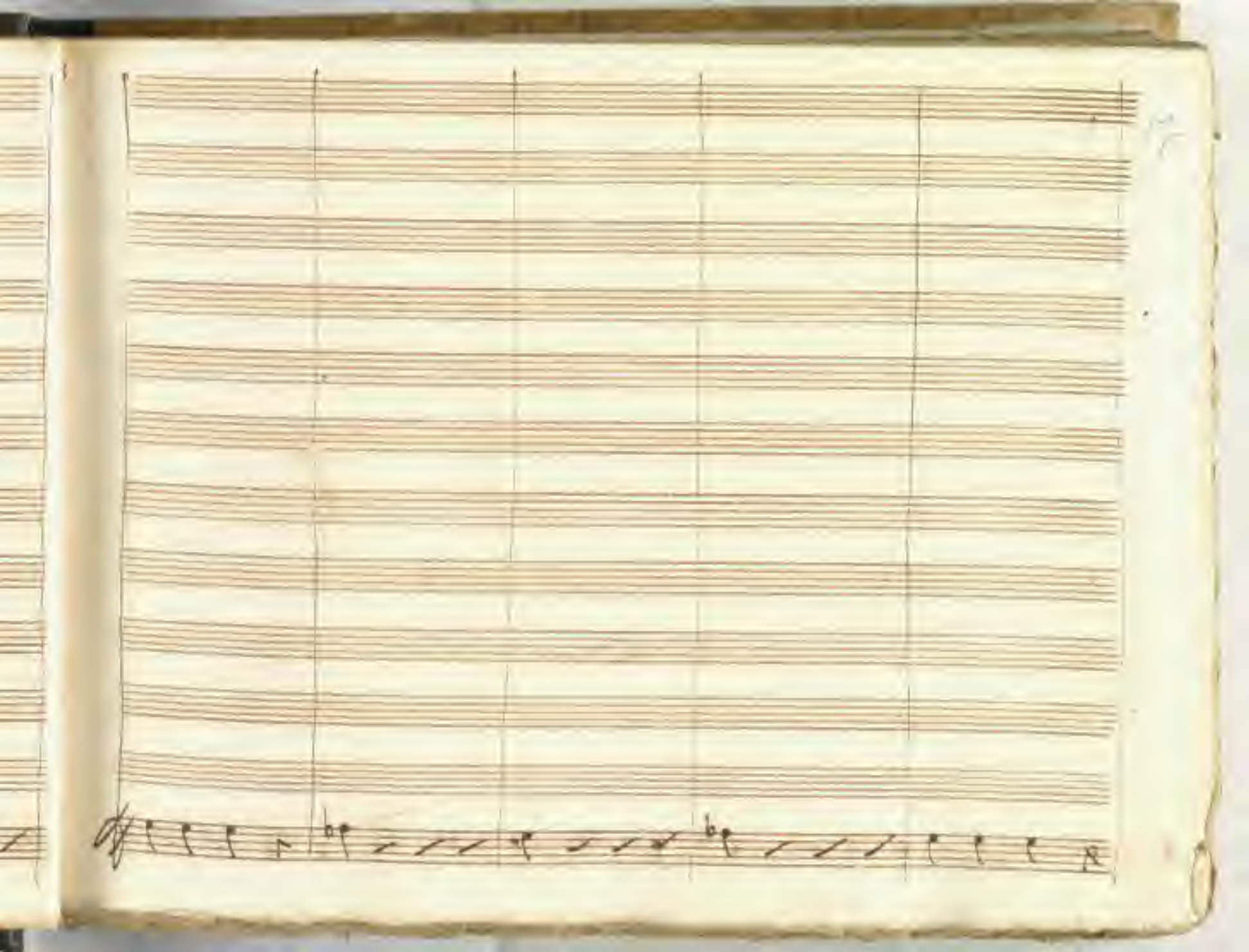
8a col 1o

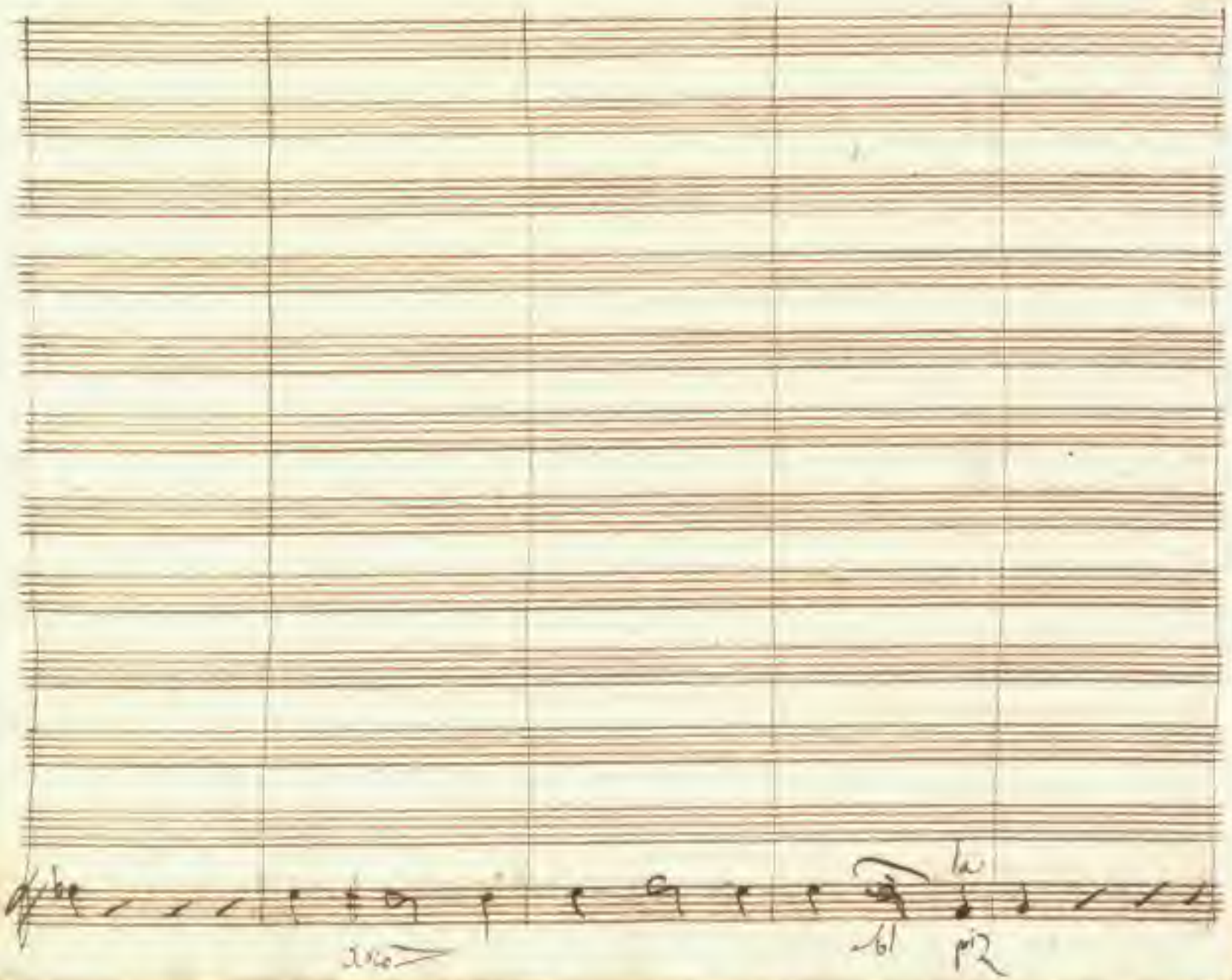


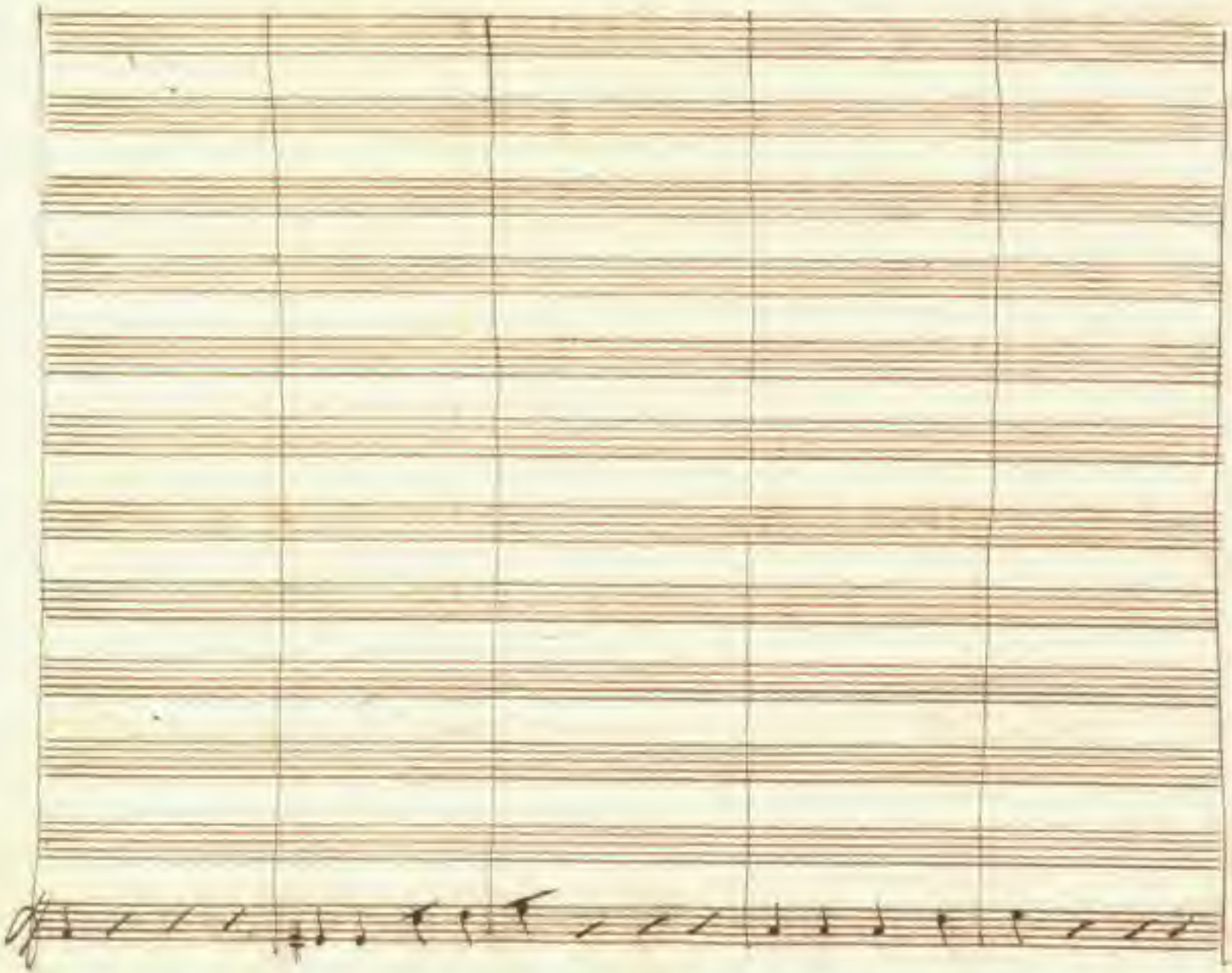


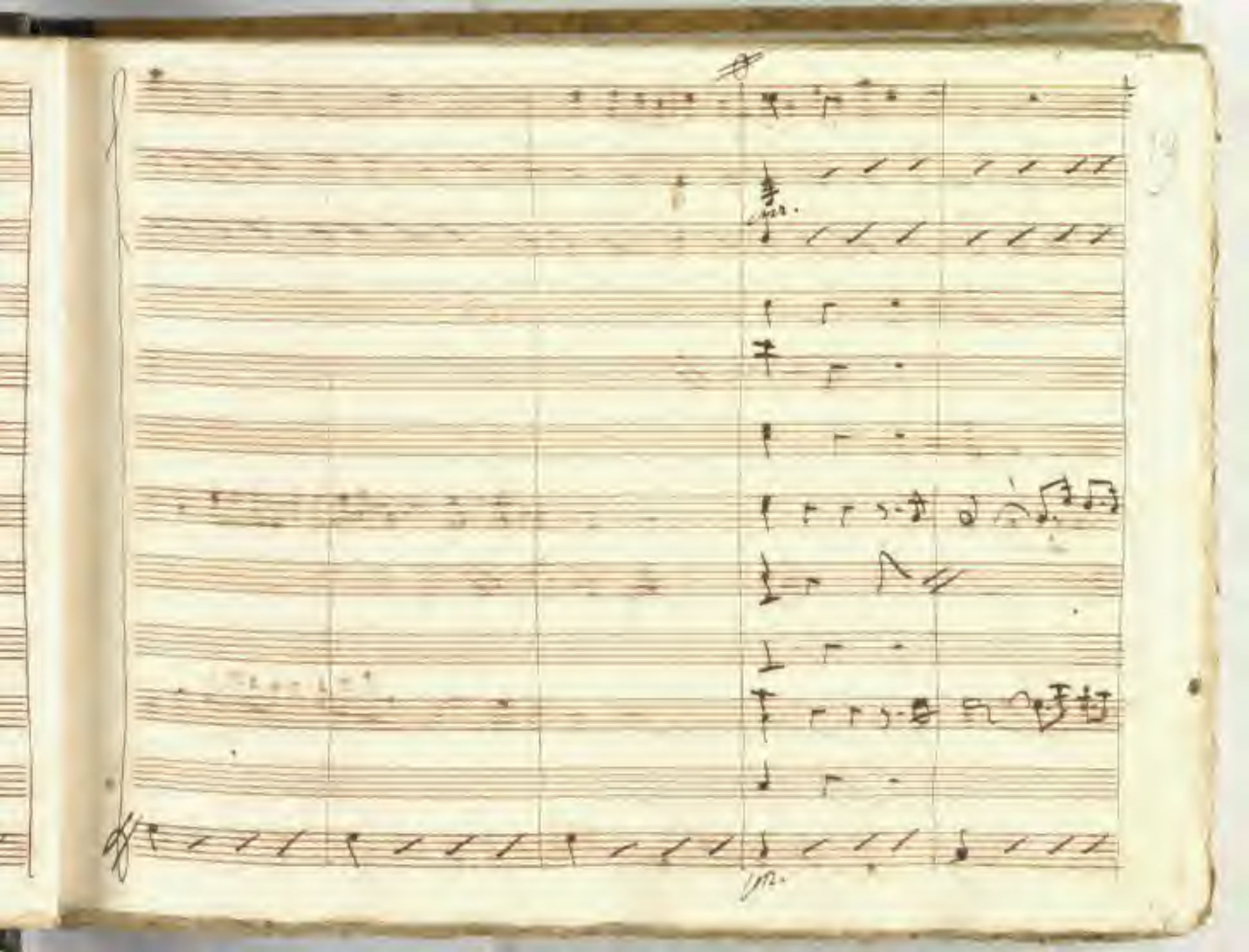


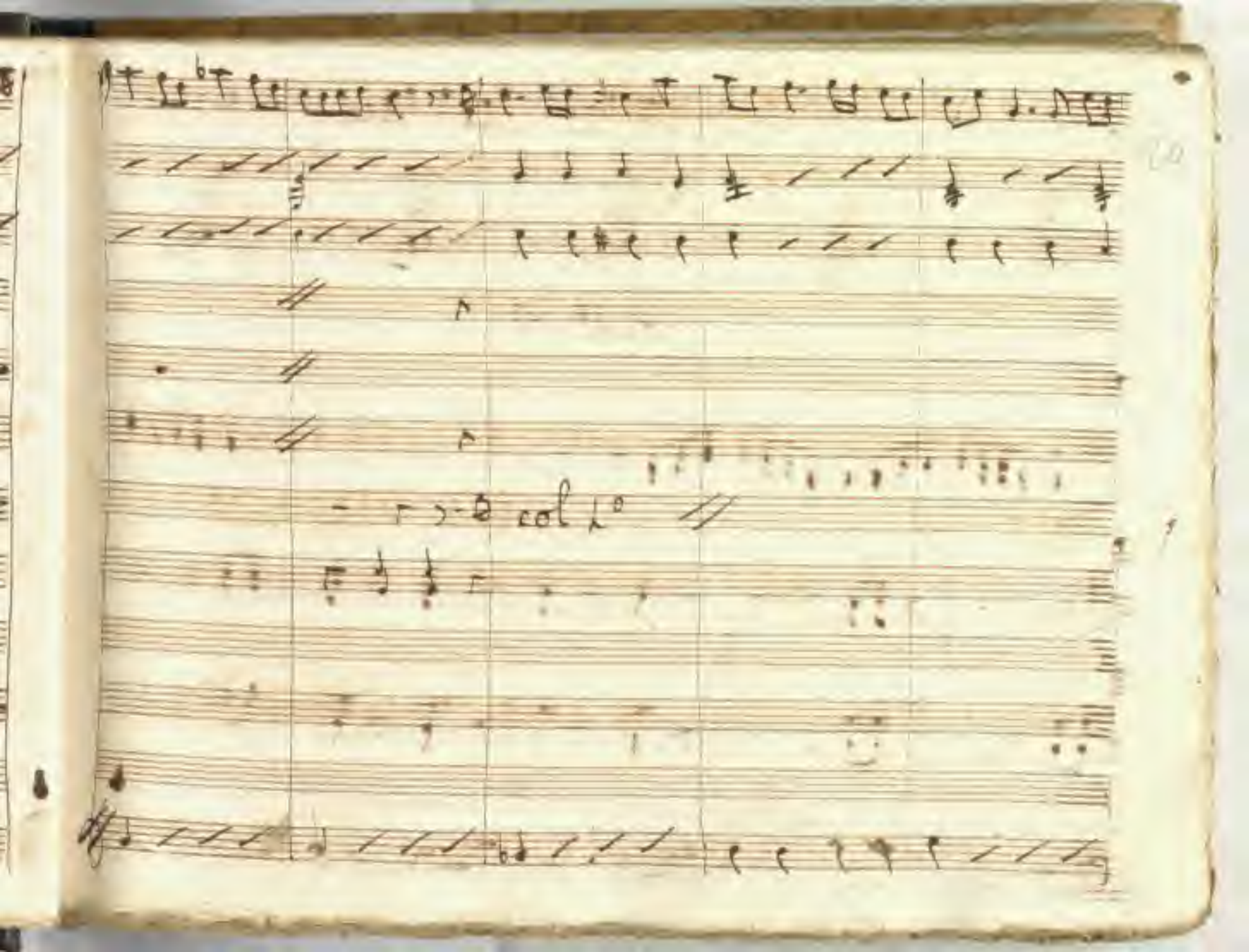


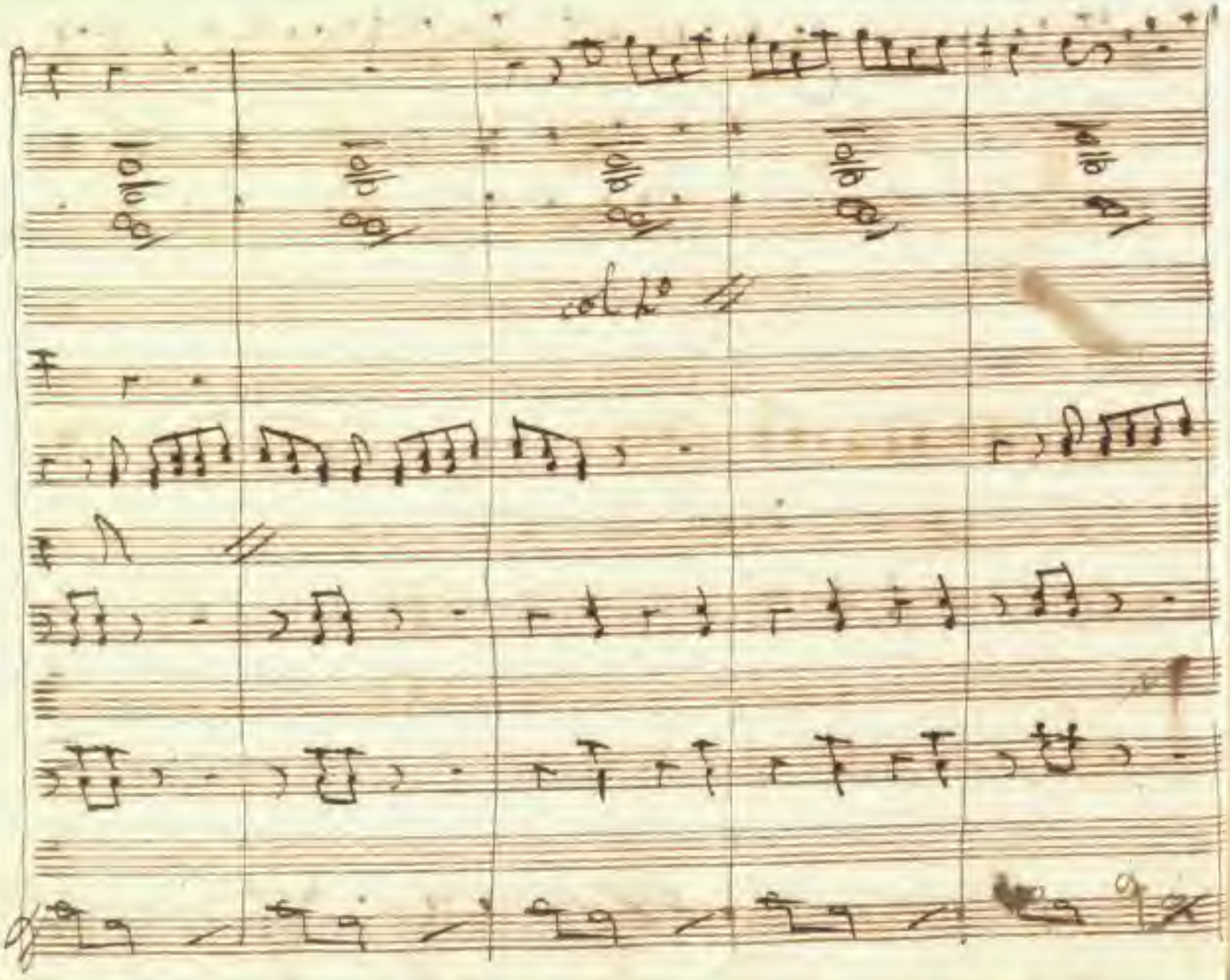


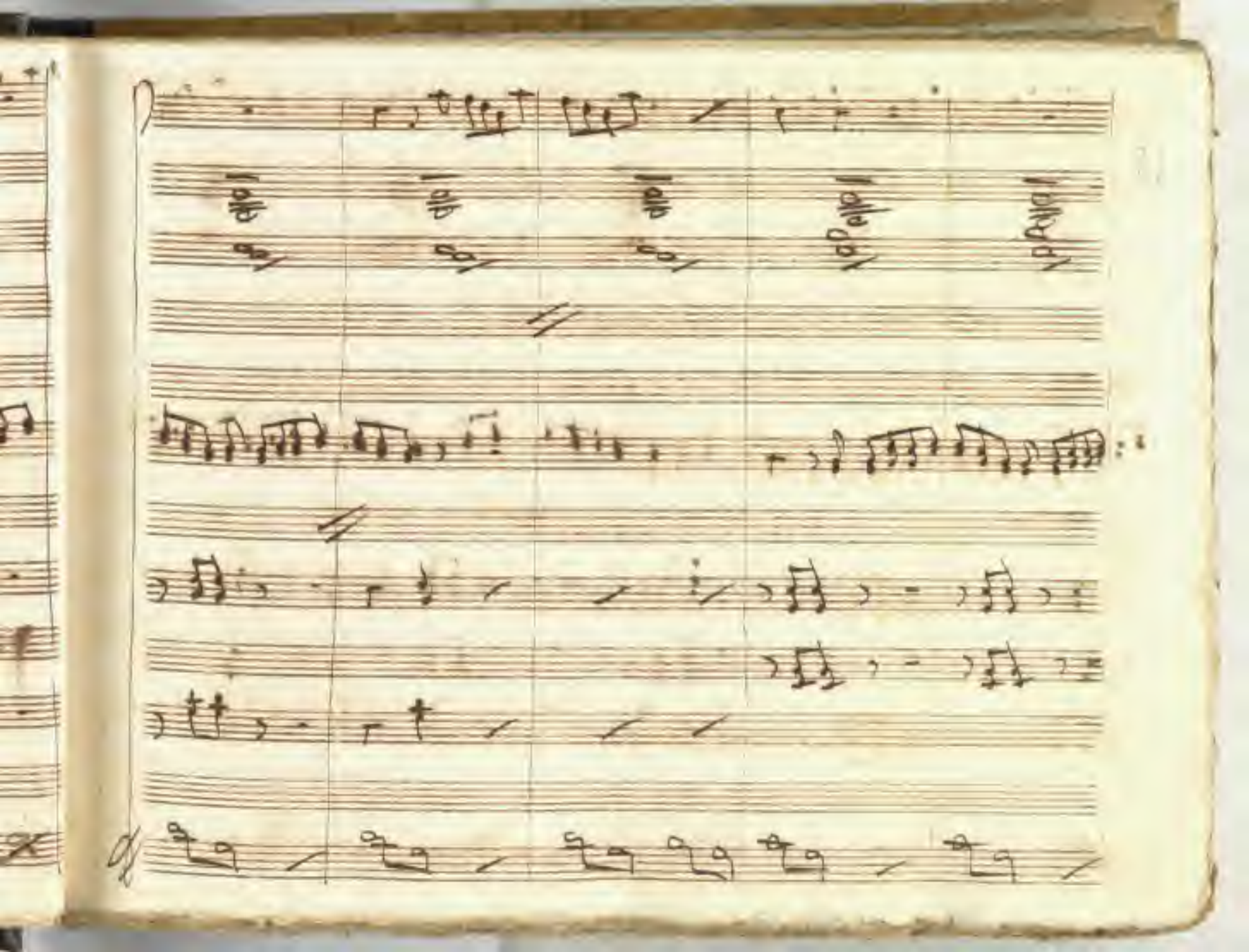


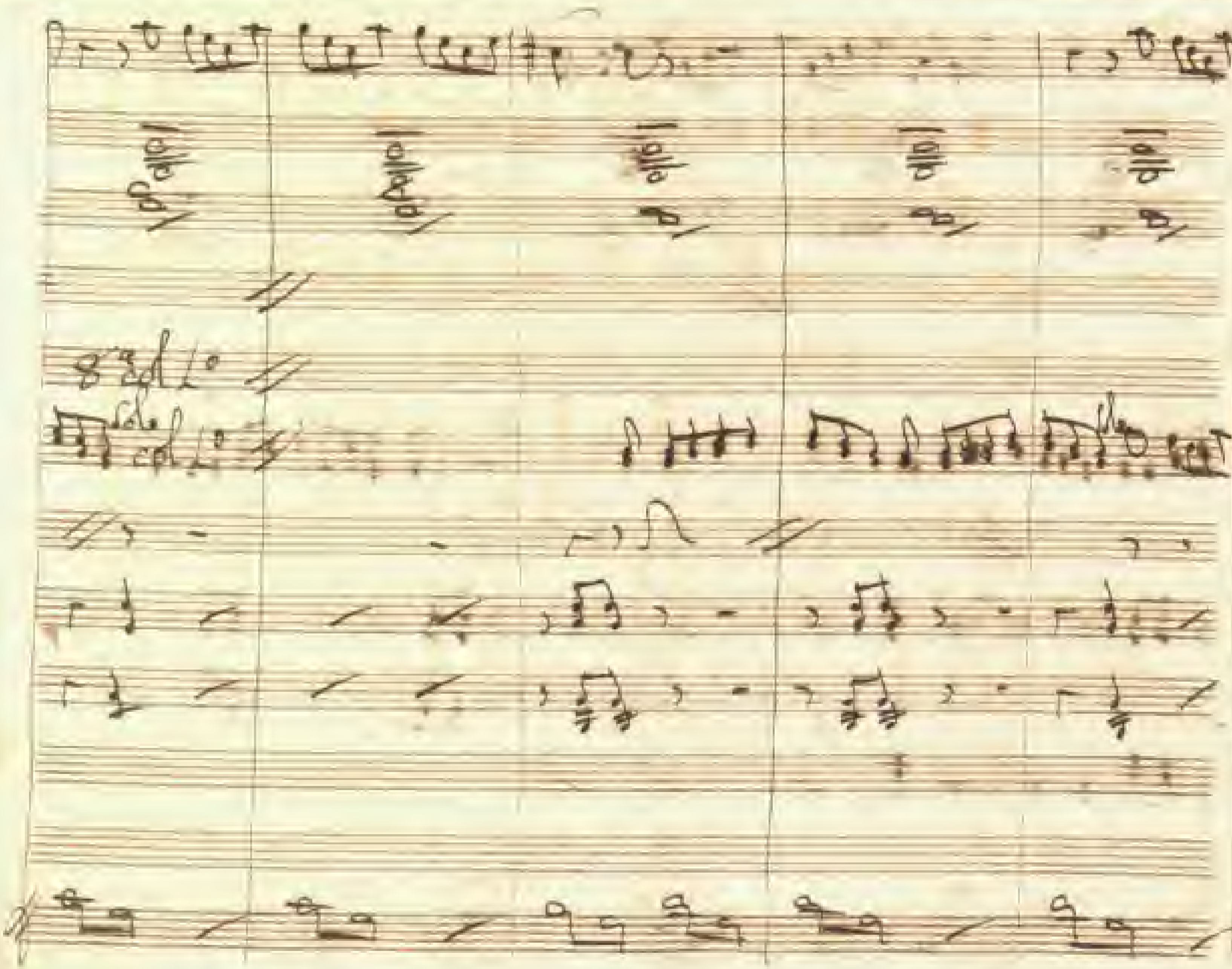


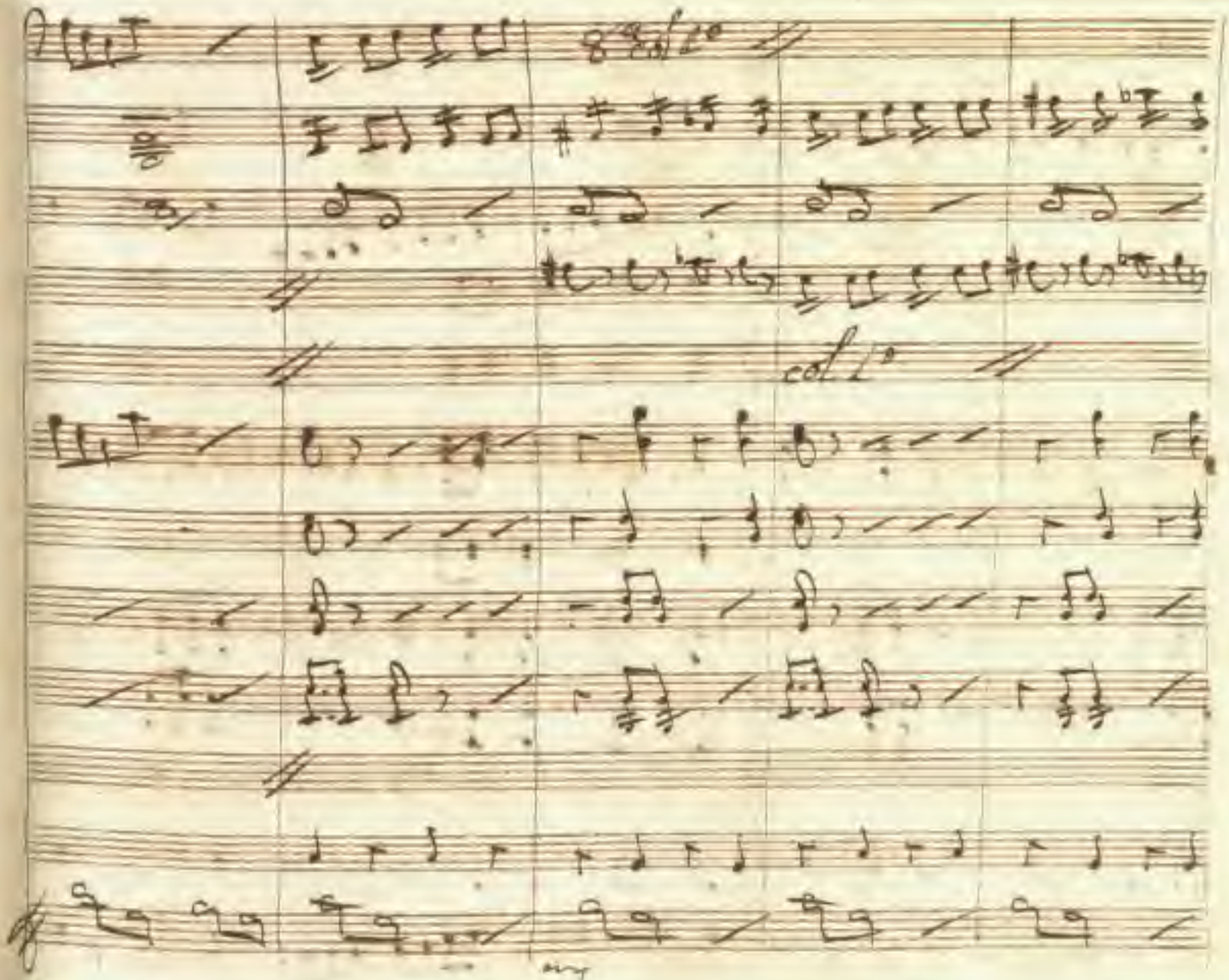


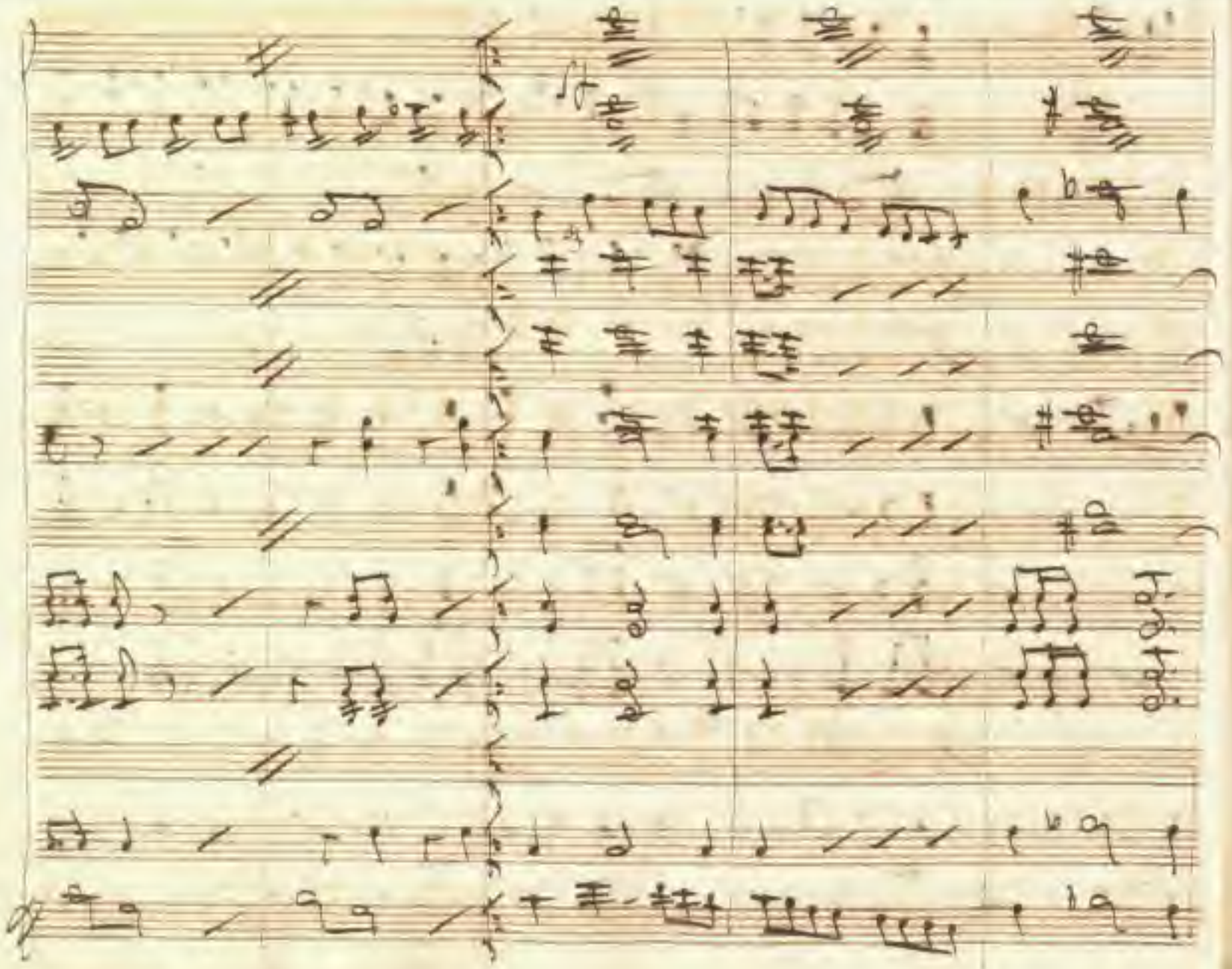

col 1°

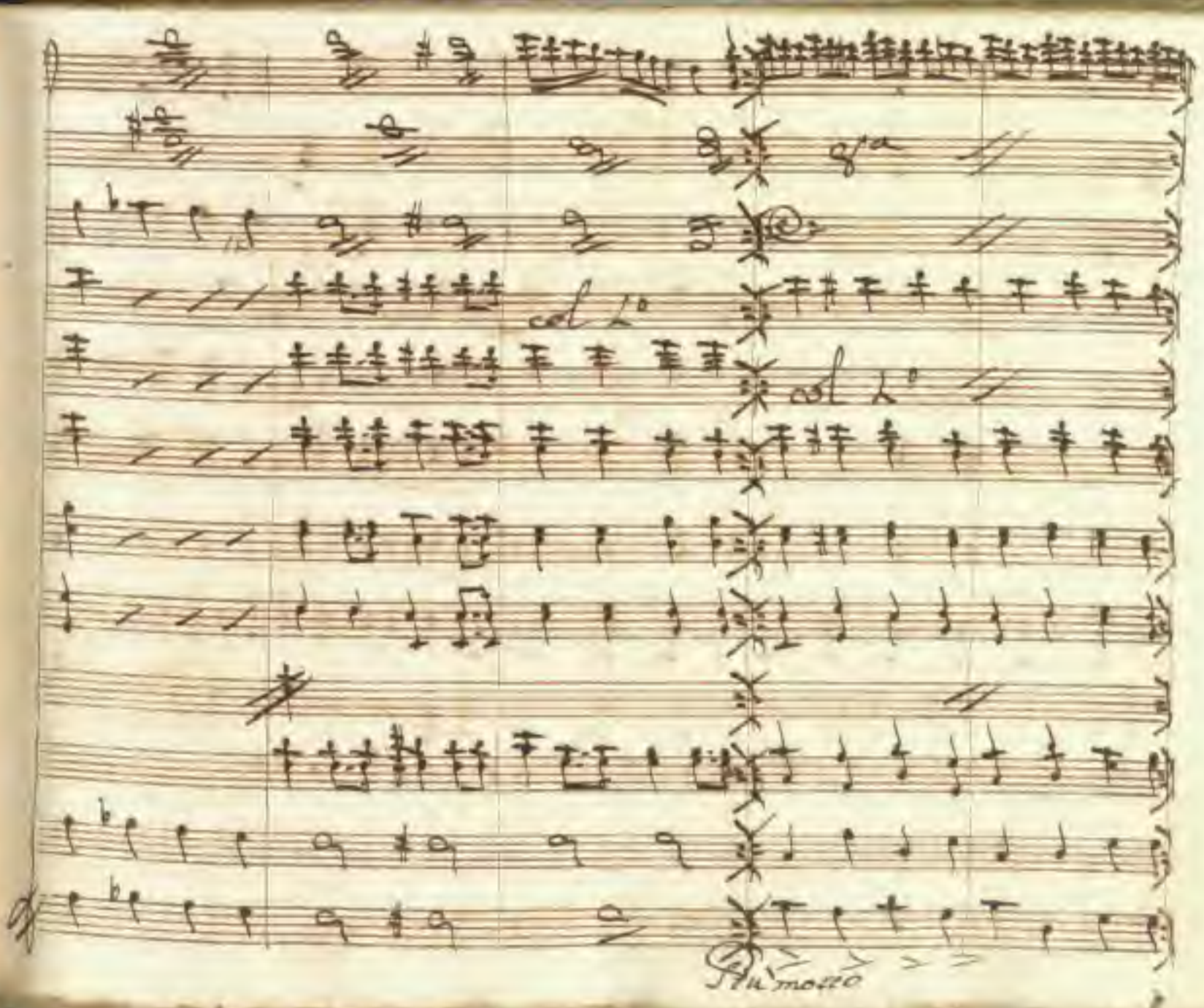


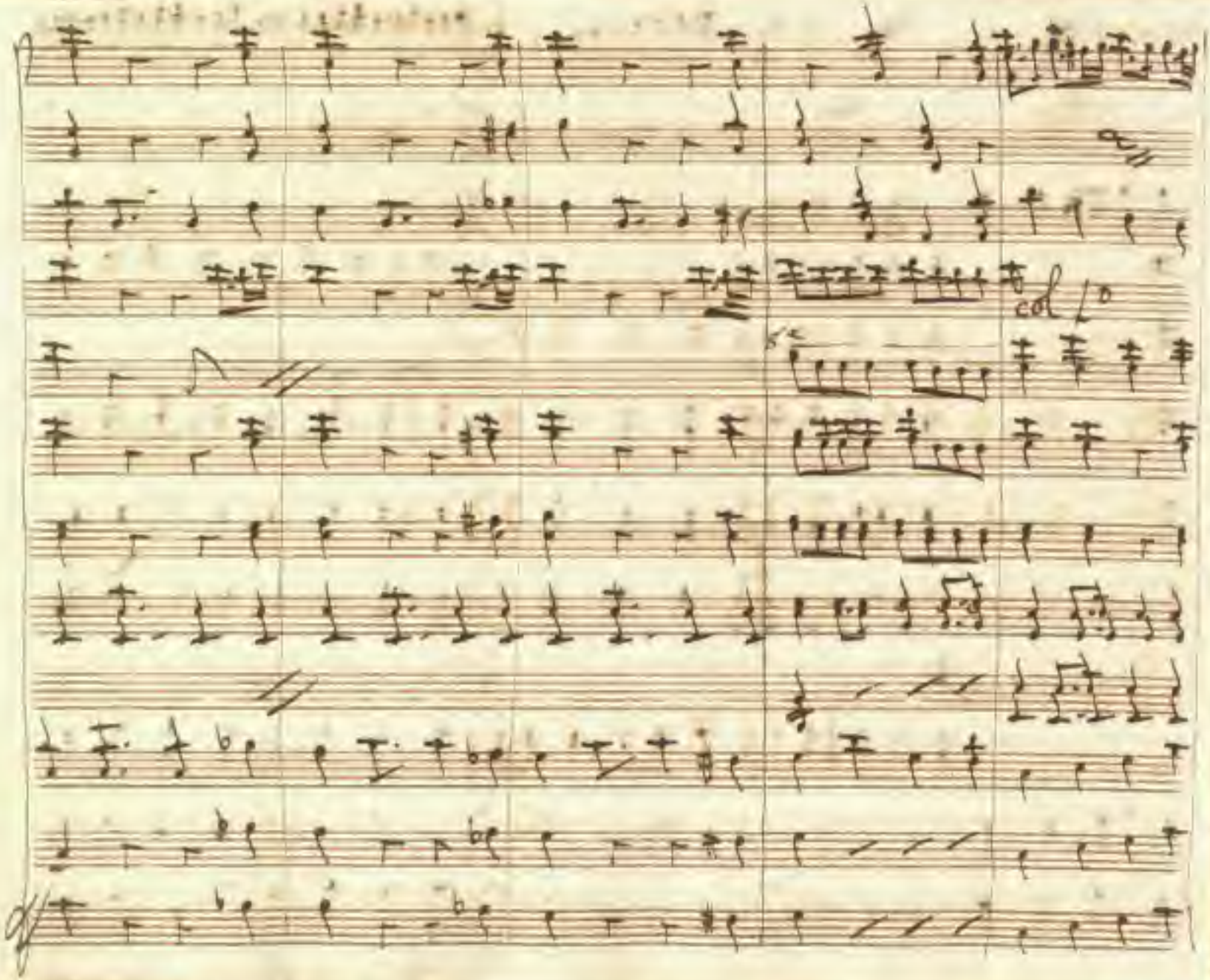


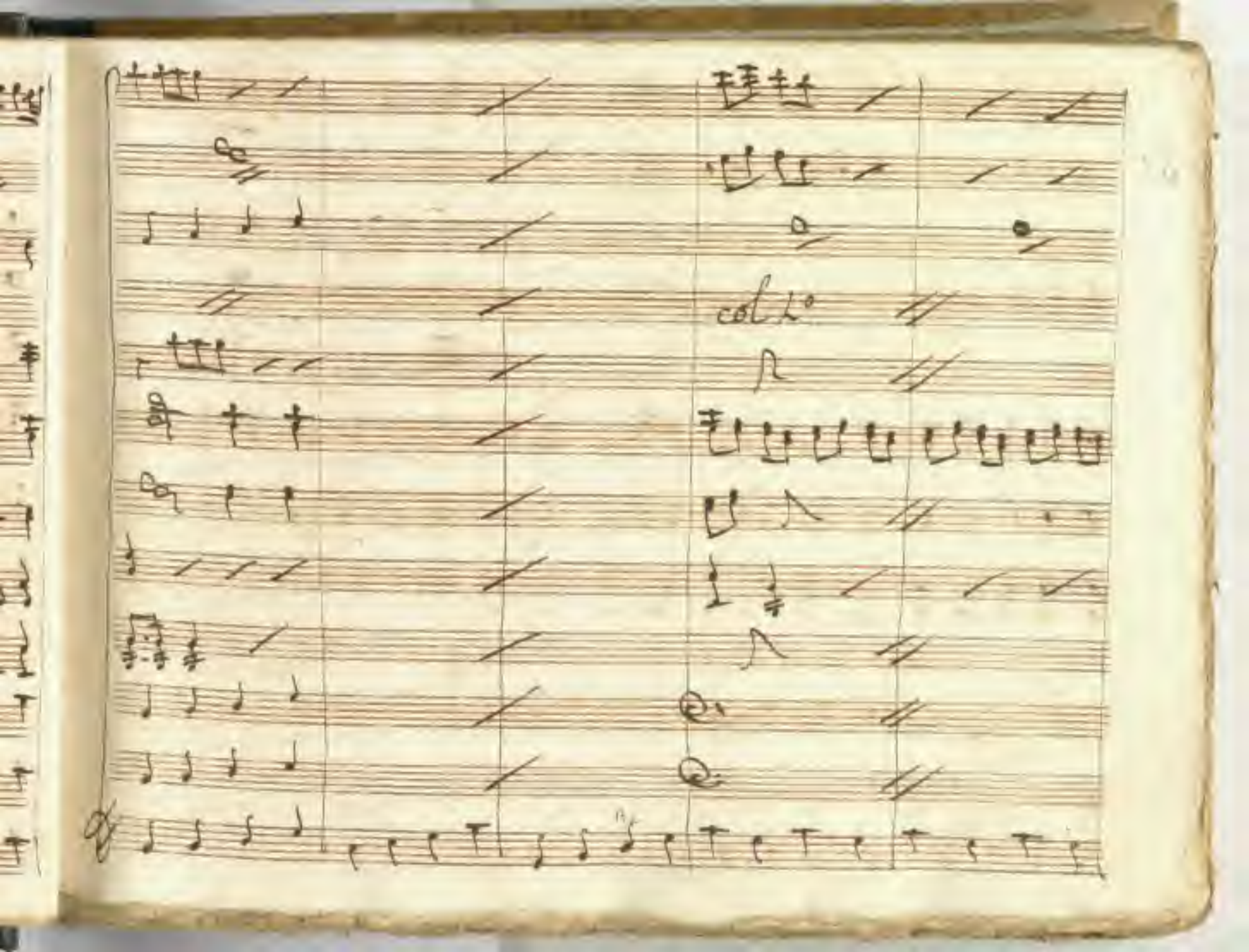


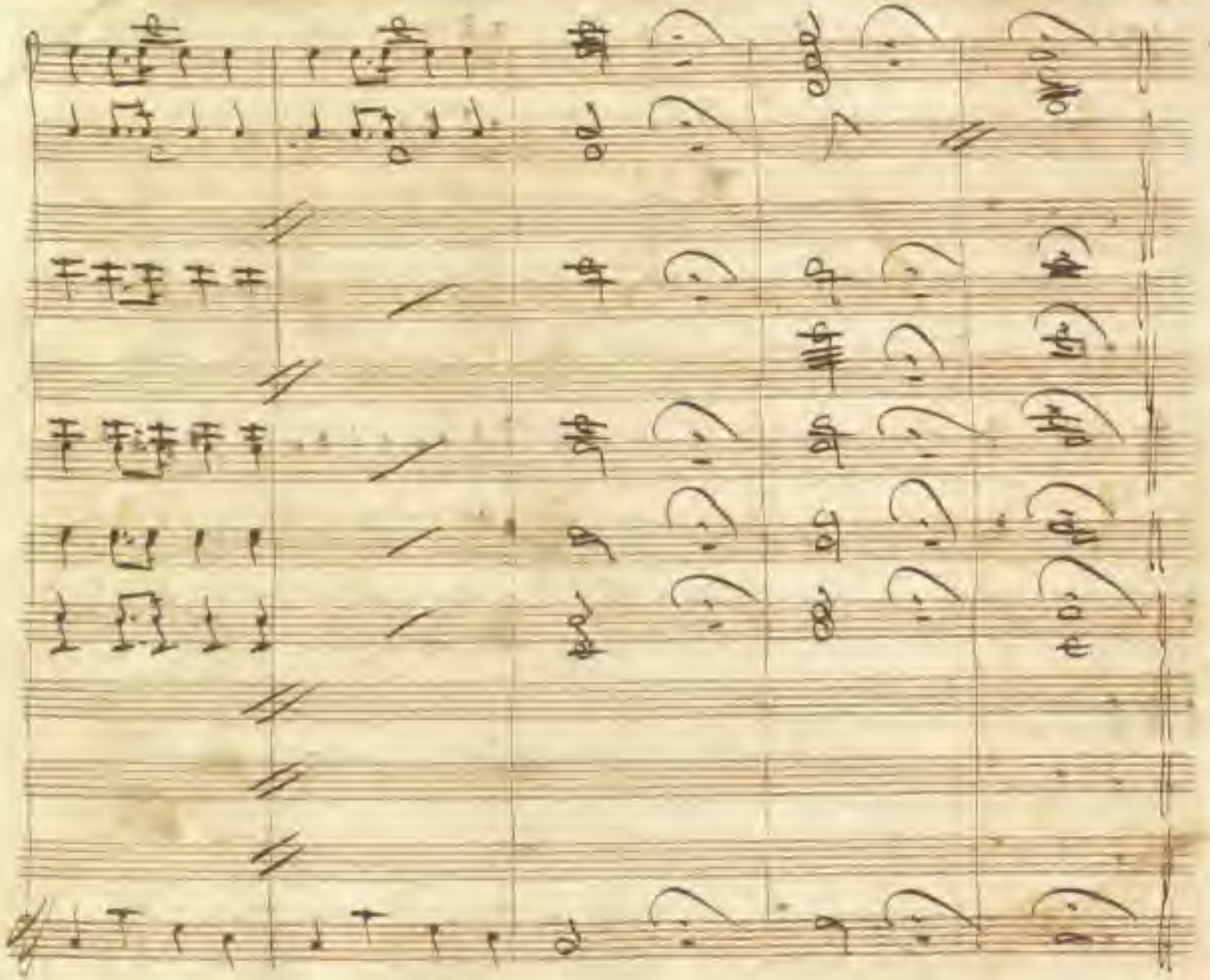

8va
col 1°

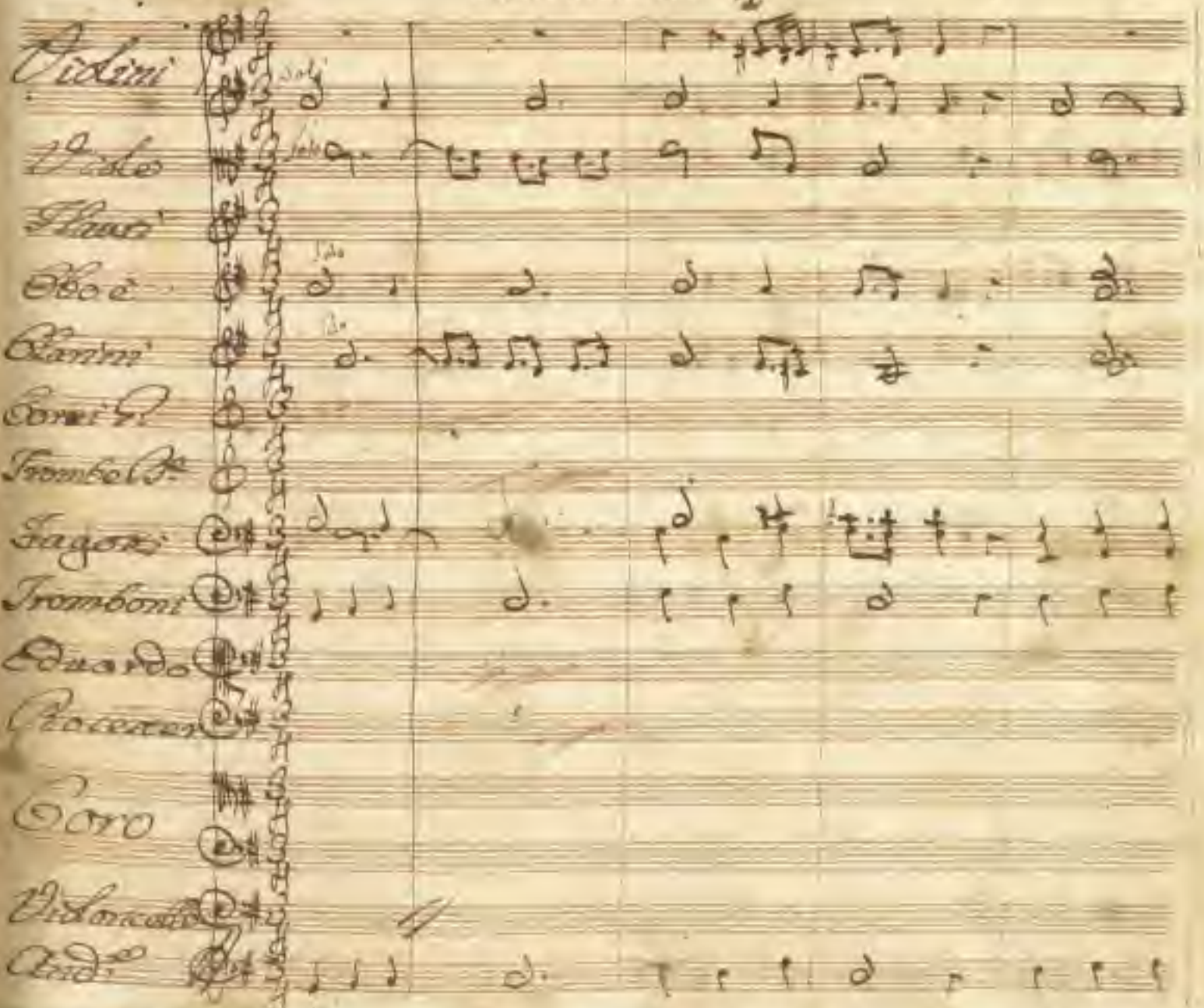


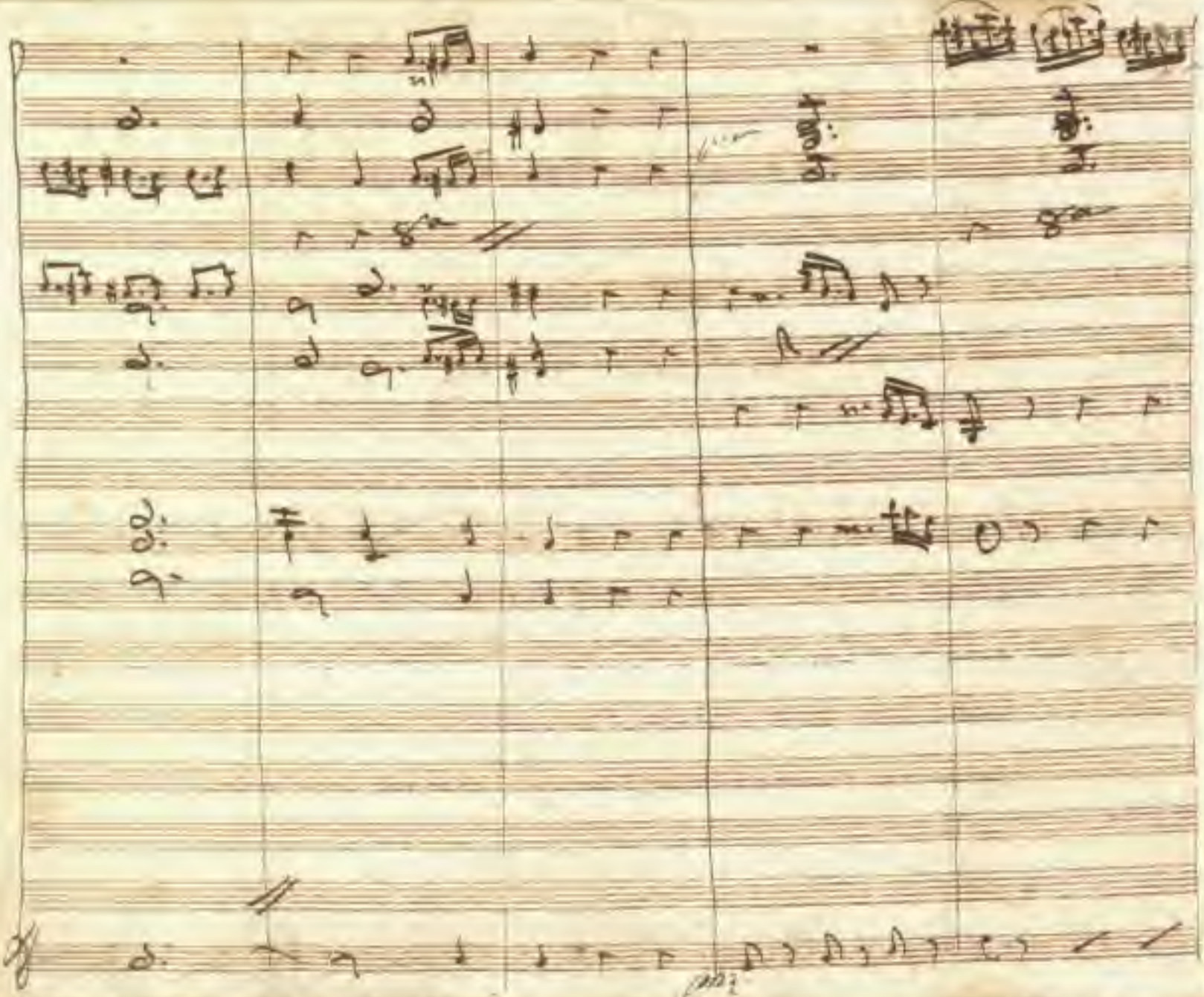

Più mosso

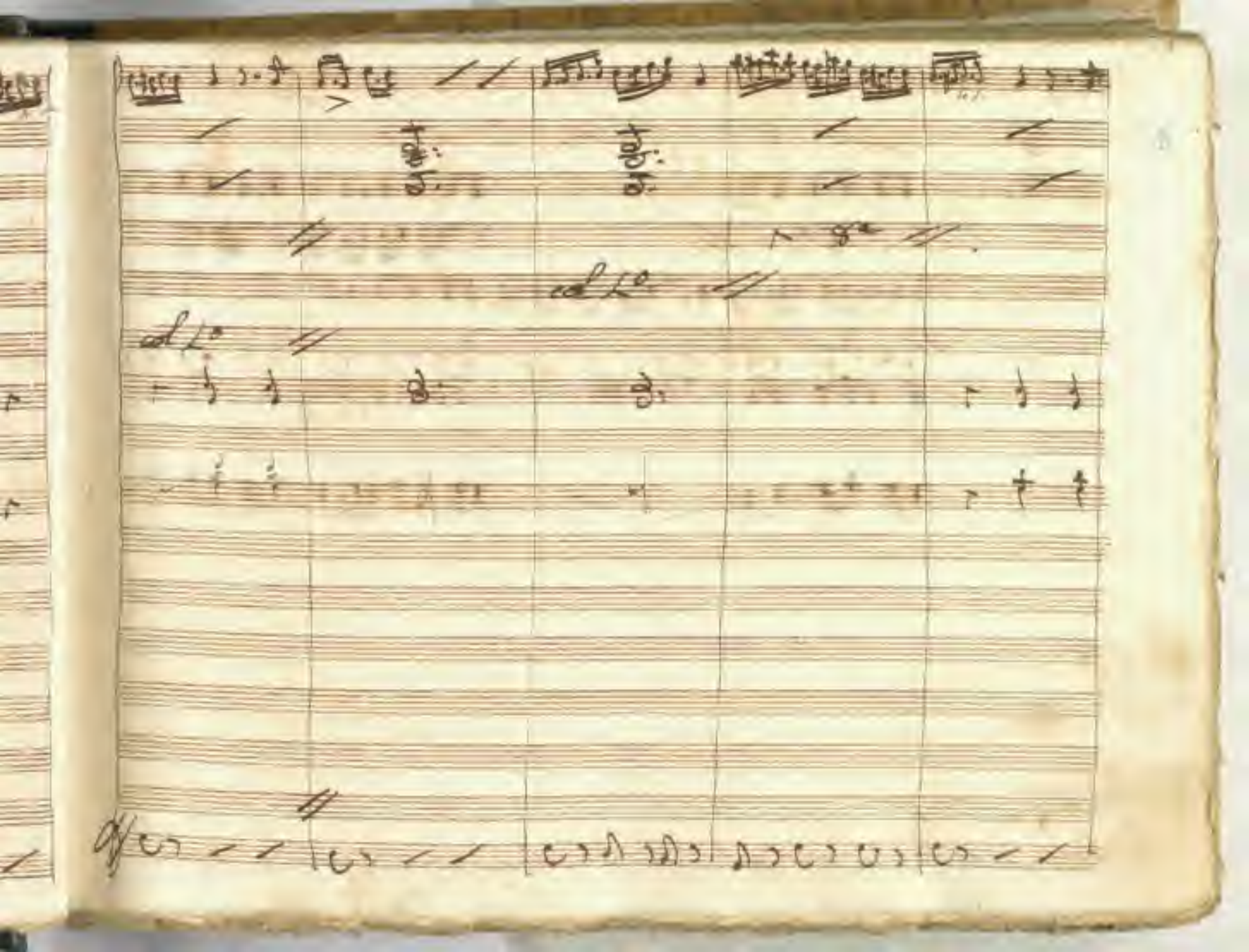

col

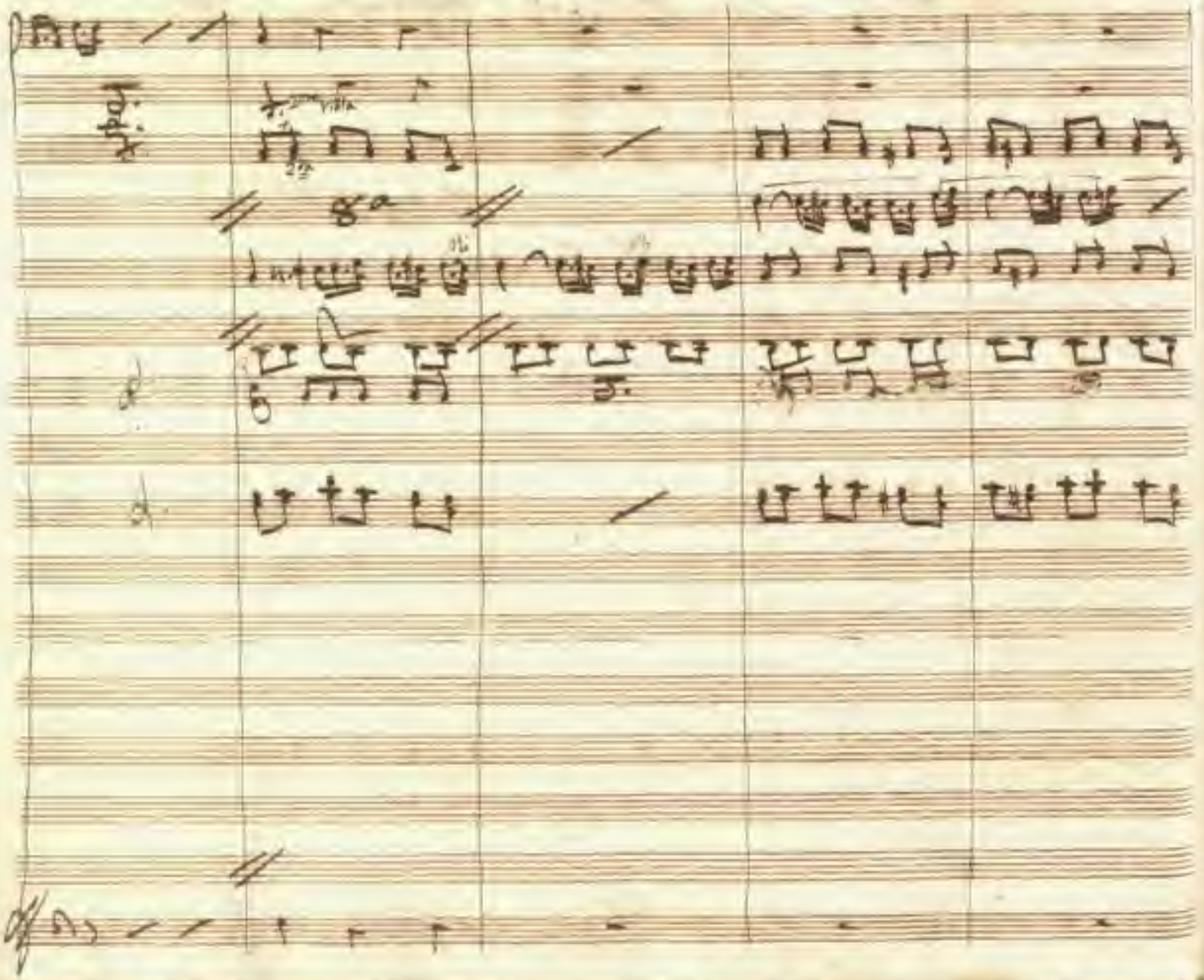

col 2°




Violini
Viola
Flauti
Oboe
Clarini
Corni
Trombe
Fagotti
Tromboni
Timpani
Organo
Violoncelli
Cont.

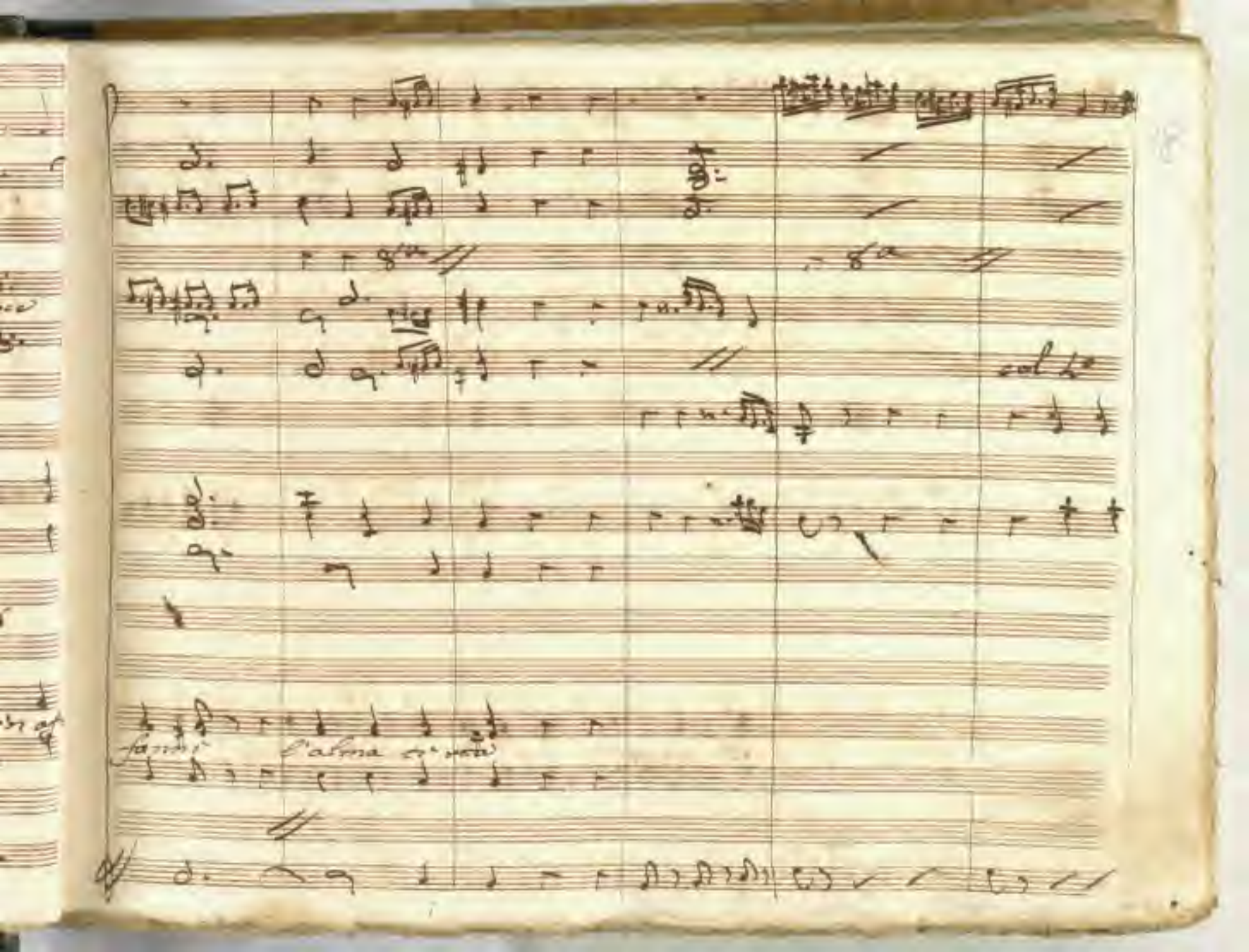






sottovoce

Ah che ci giovano i tuoi sord'anni quando in

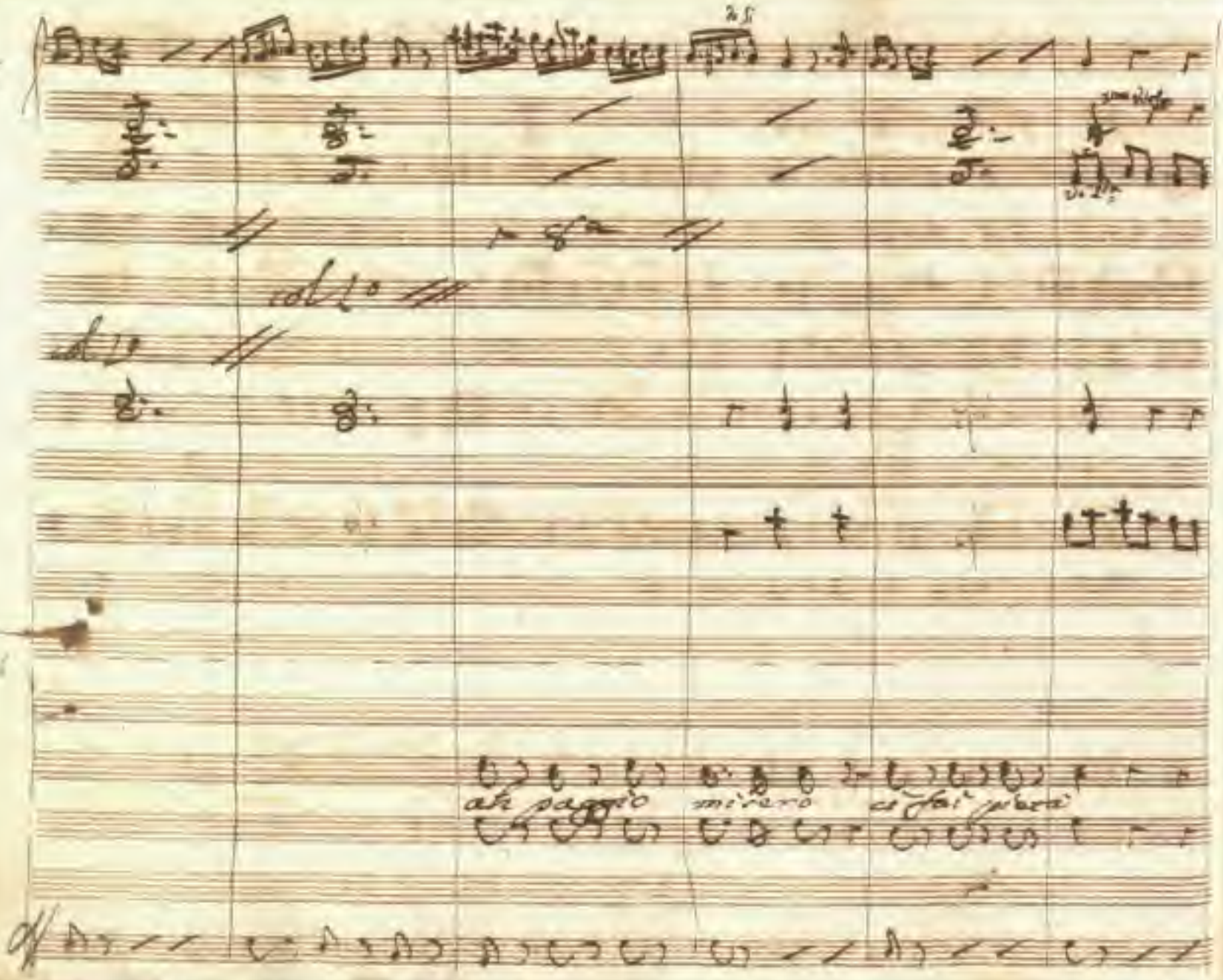


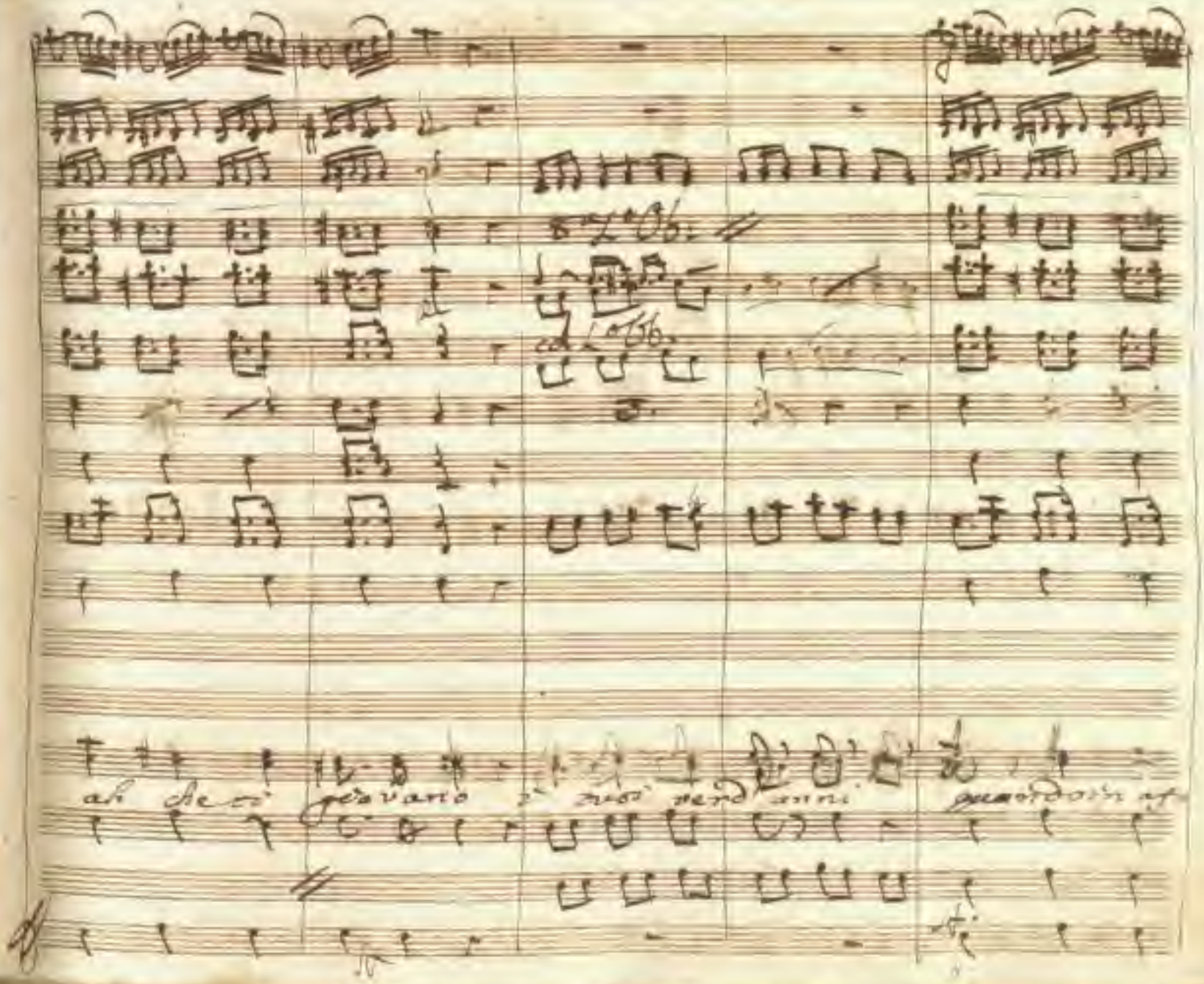
8va

8va

col 2°

fanni l'alma [illegible]

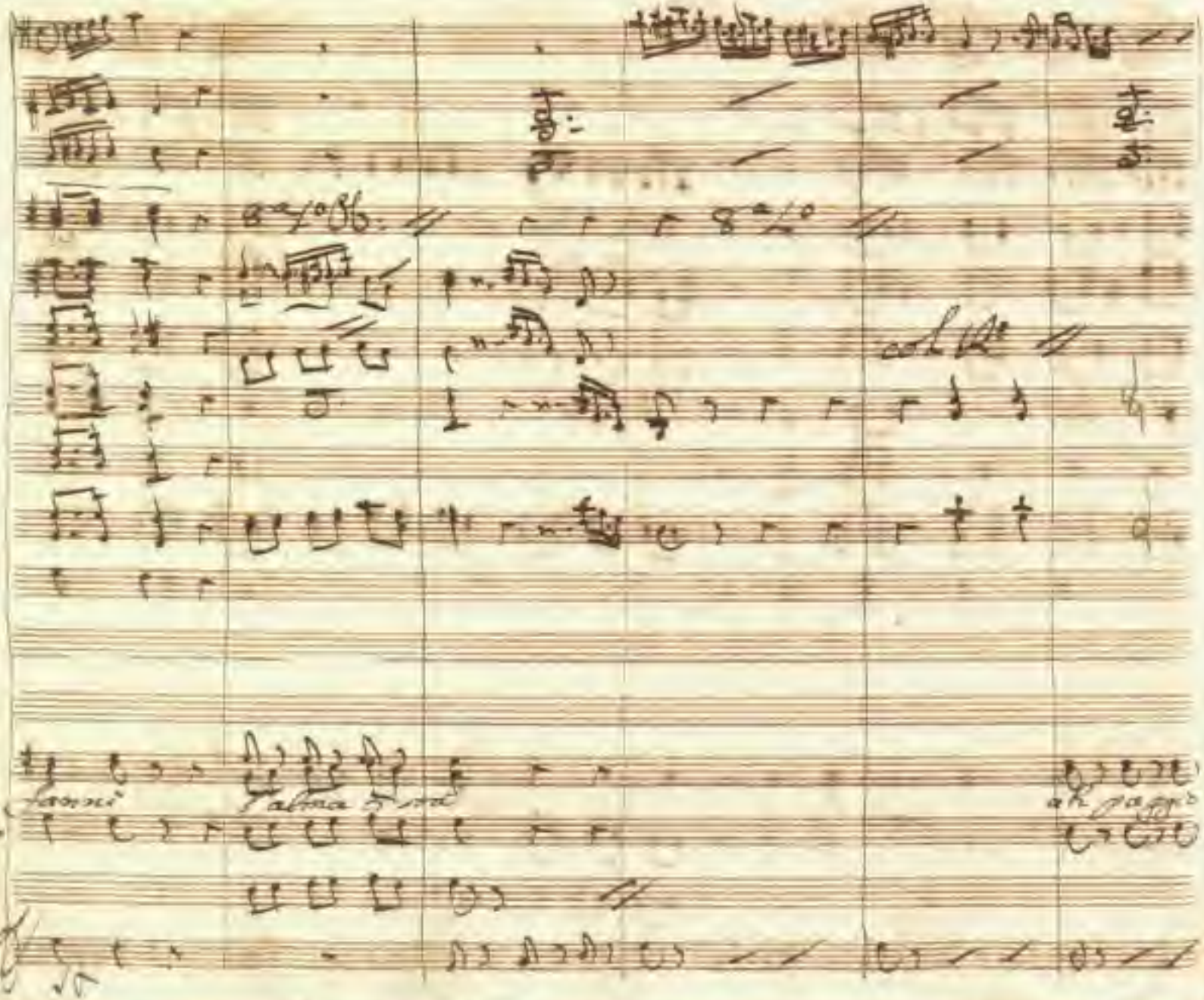

col 1°
col 1°
ah paggio misero ci fai pietà



8va L'Ob.

col L'Ob.

ah che ti giovano i tuoi verd'anni quando in af



8a Lo Ob.

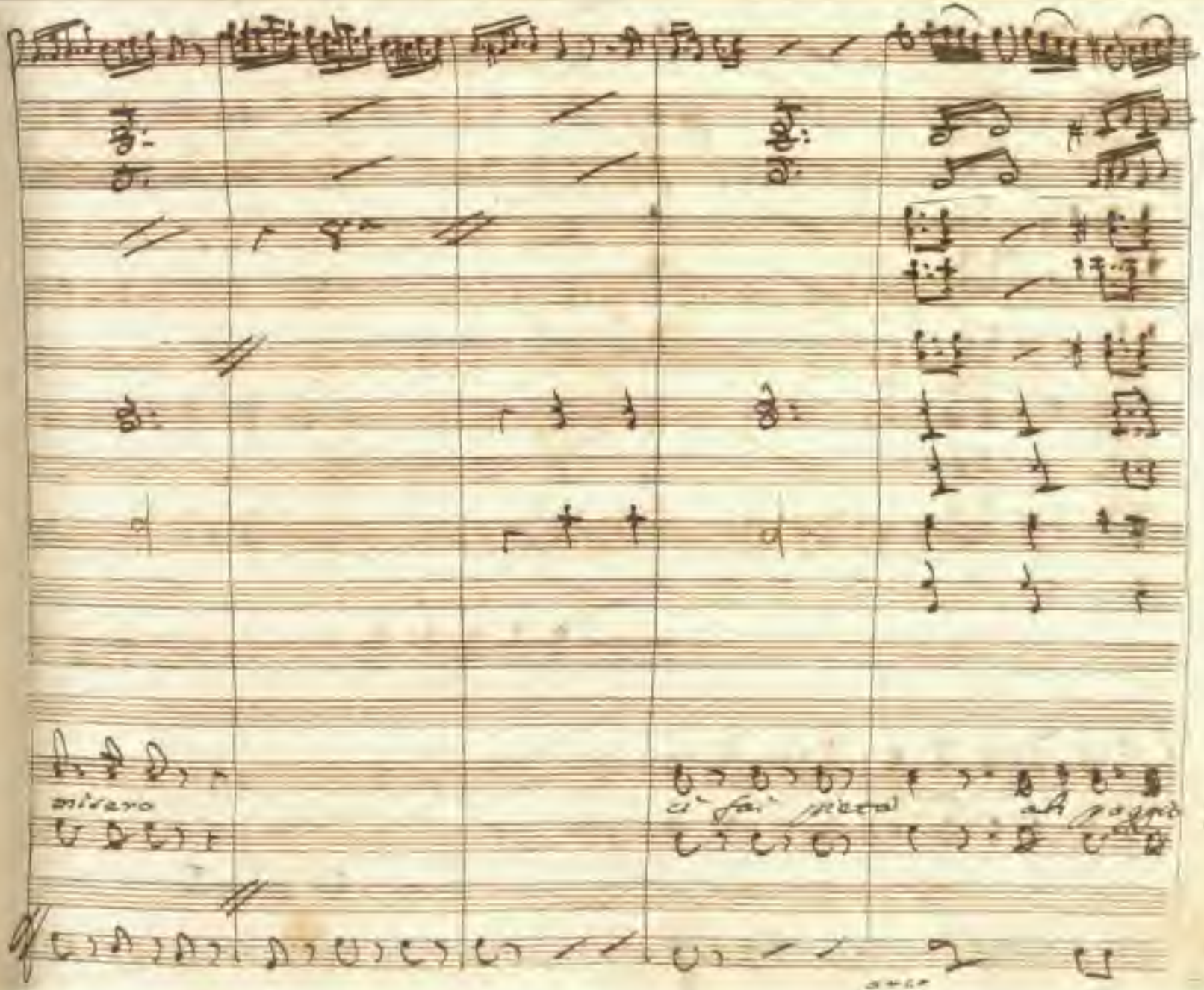
8a Lo

col Vo

fanni

l'alma

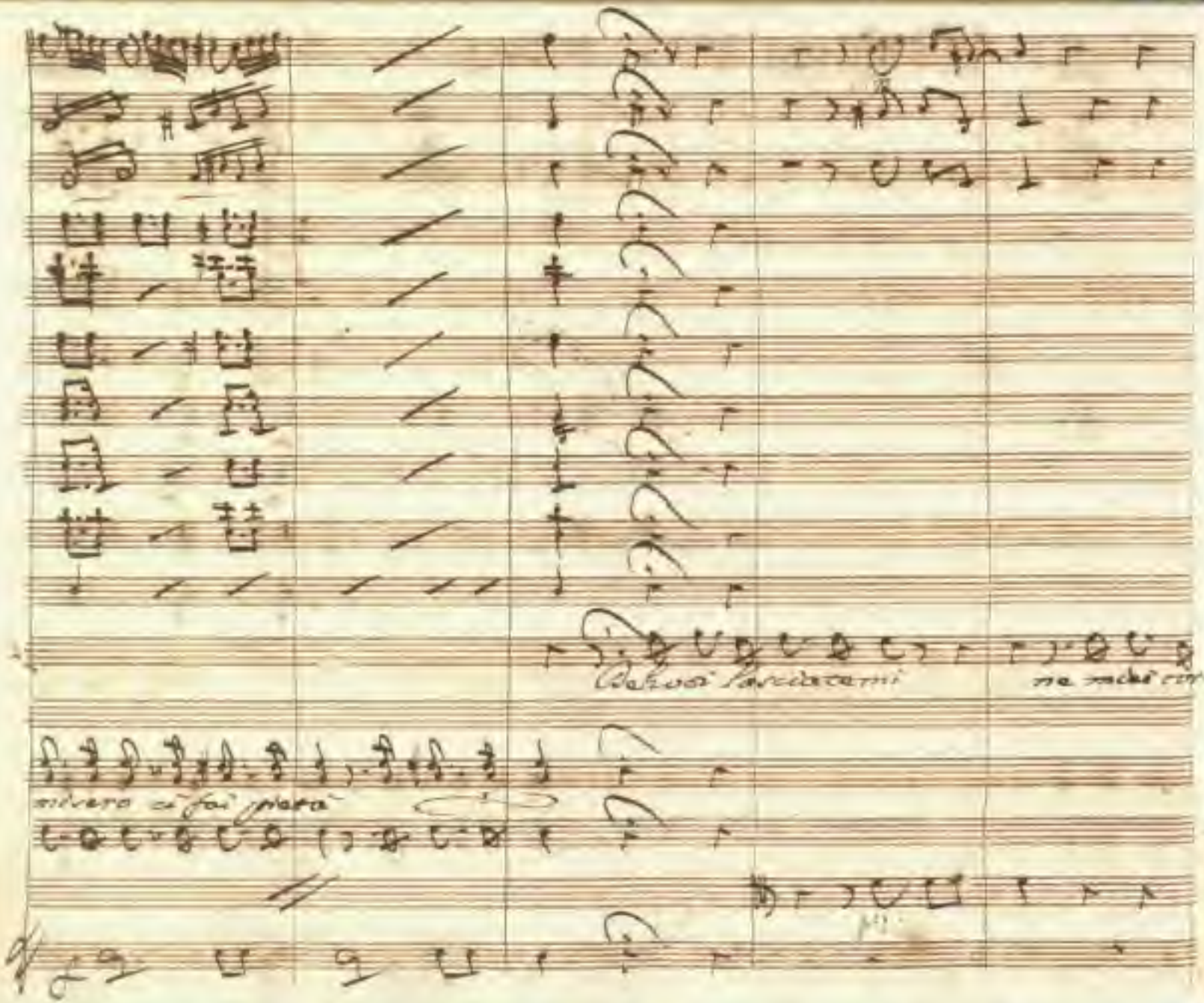
ah pazzo

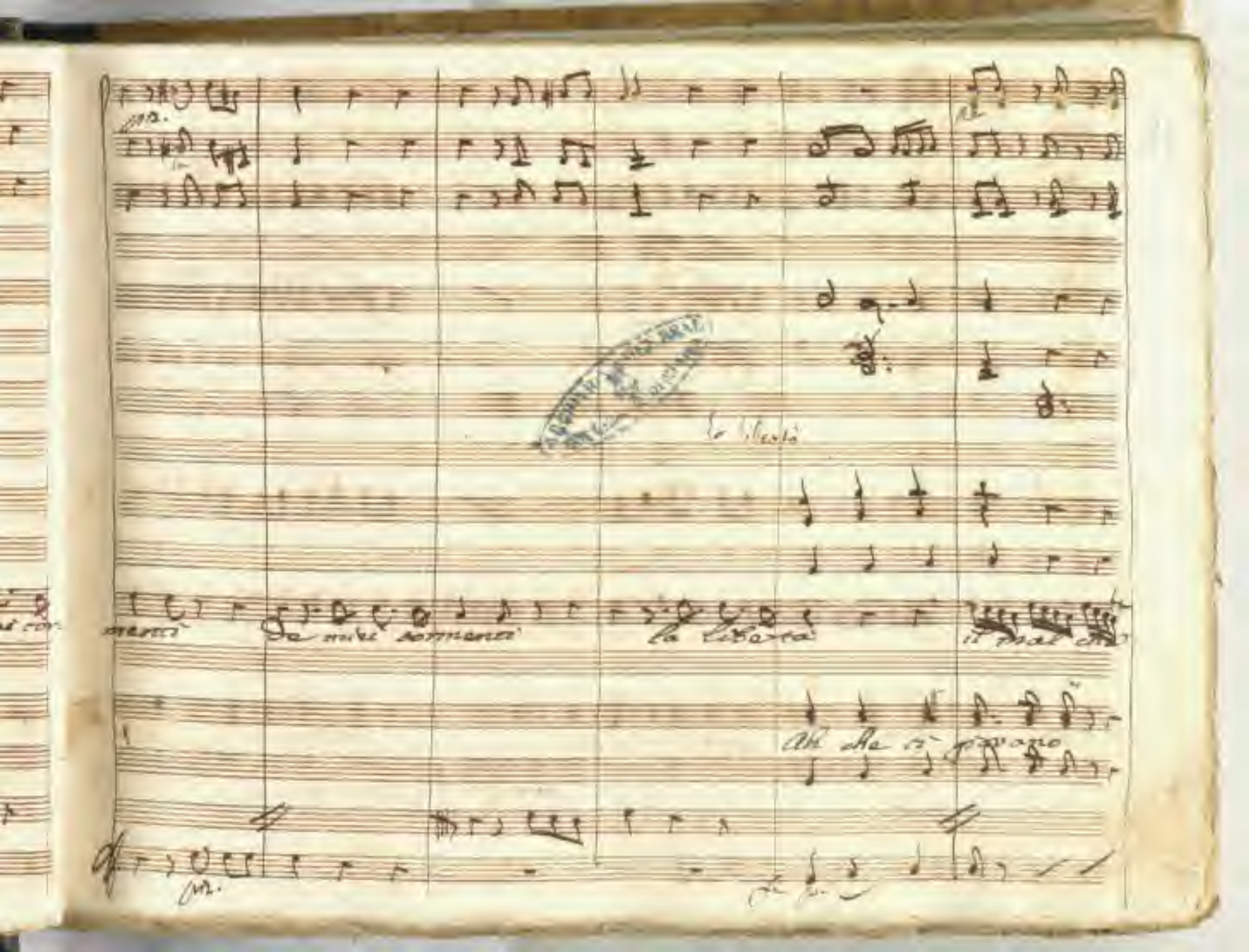


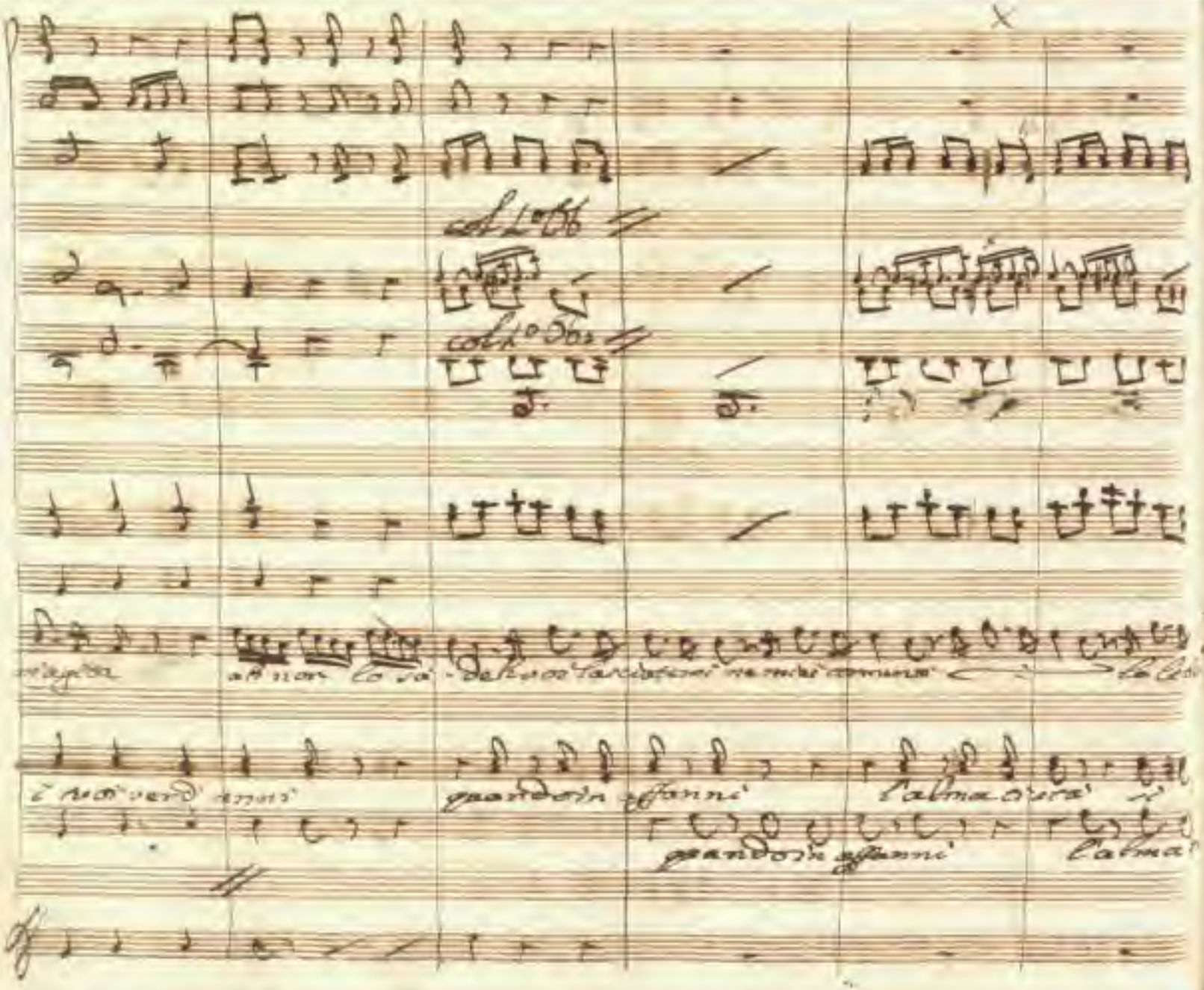
misero

ci fai pietà

ah poggio


Deh voi lasciatemi
ne miei cor
misero ci fai pietà


menti
Da miei tormenti
la libertà
il mal che
Ah che si pavano



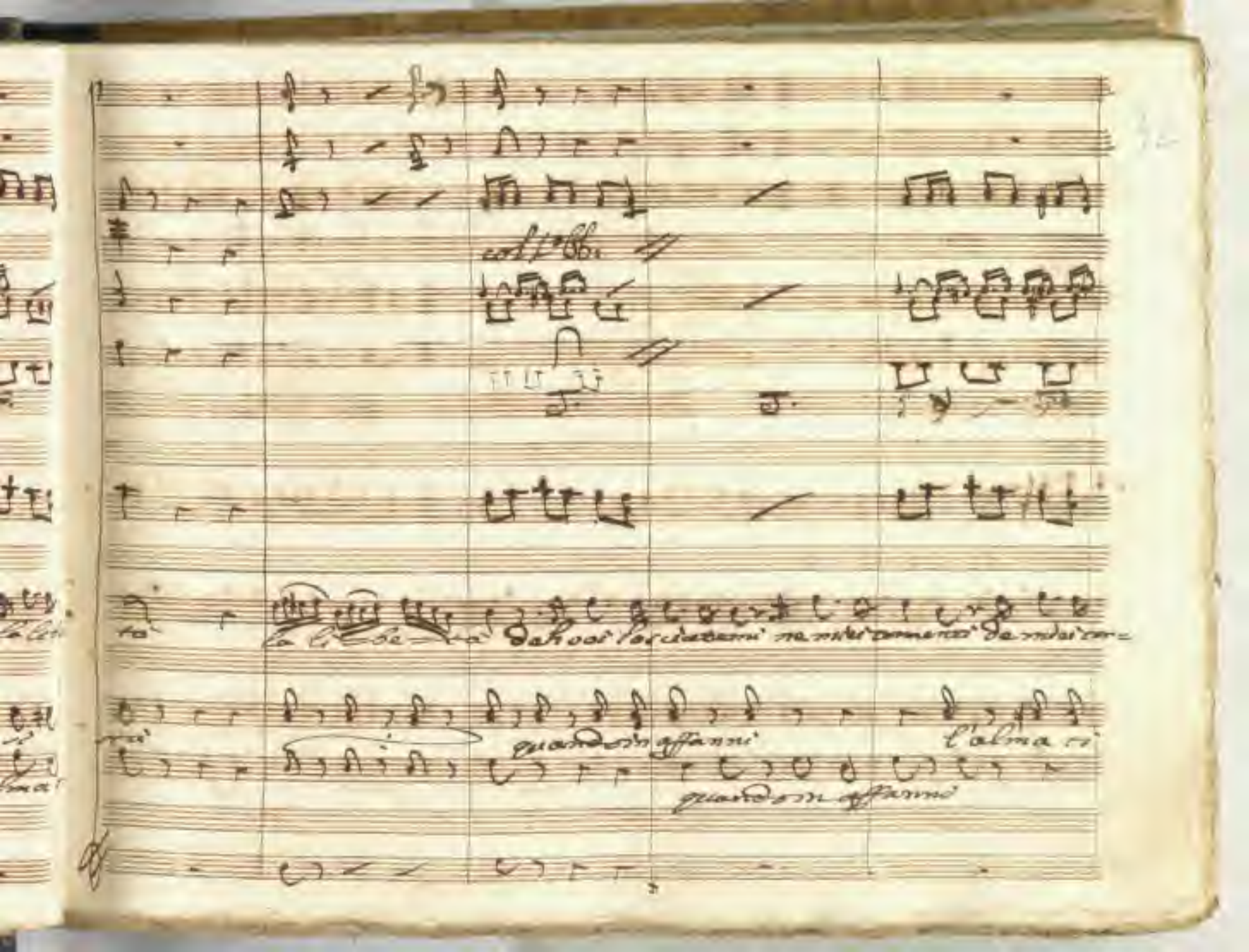
col L.o Ob

col L.o Ob

riagita ah non lo sa - deh voi lasciatemi ne miei comuni la lib

i tuoi verdi anni quando in affanni l'alma ti sta si

quando in affanni l'alma



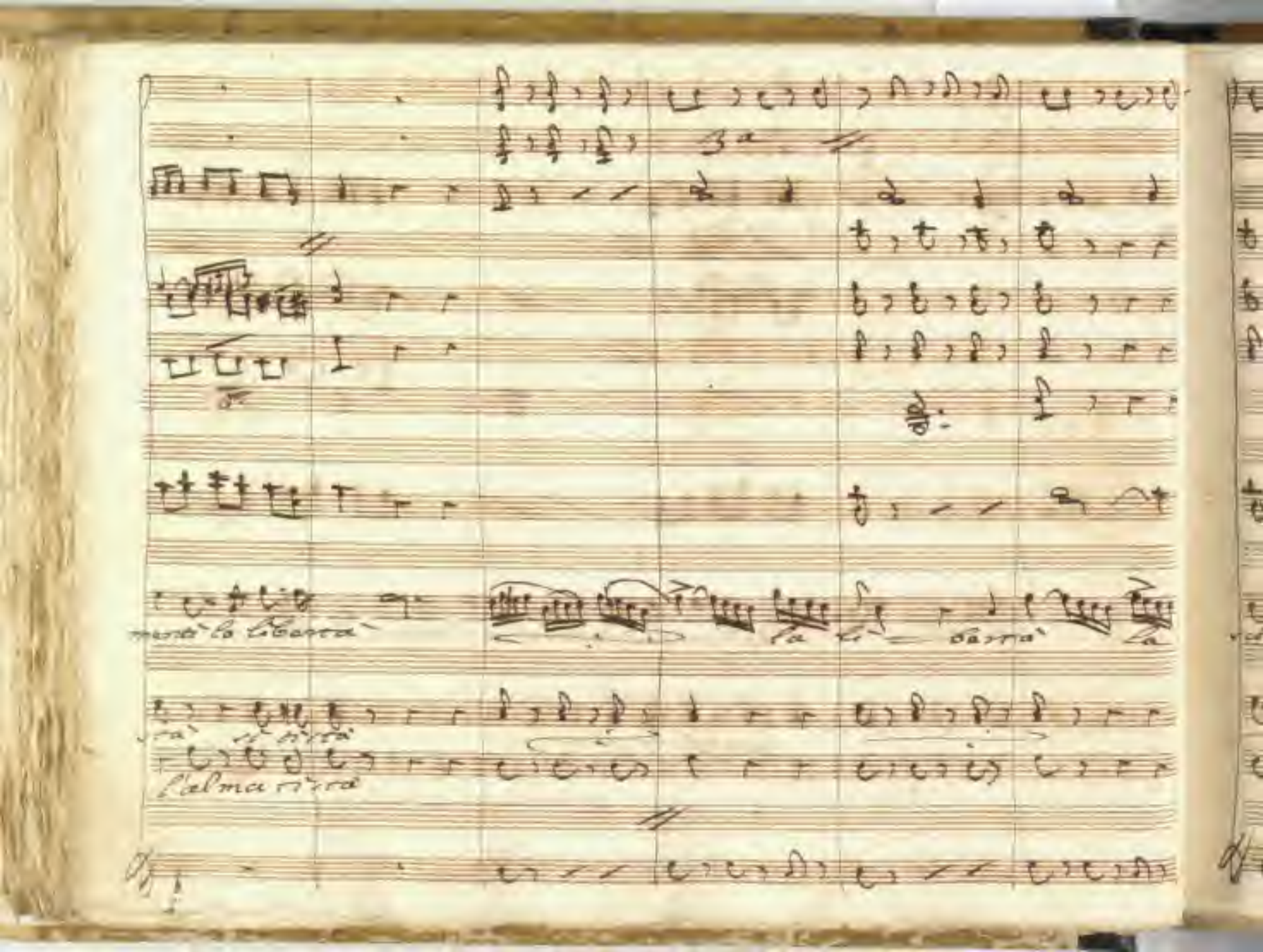
col 1° Ob.

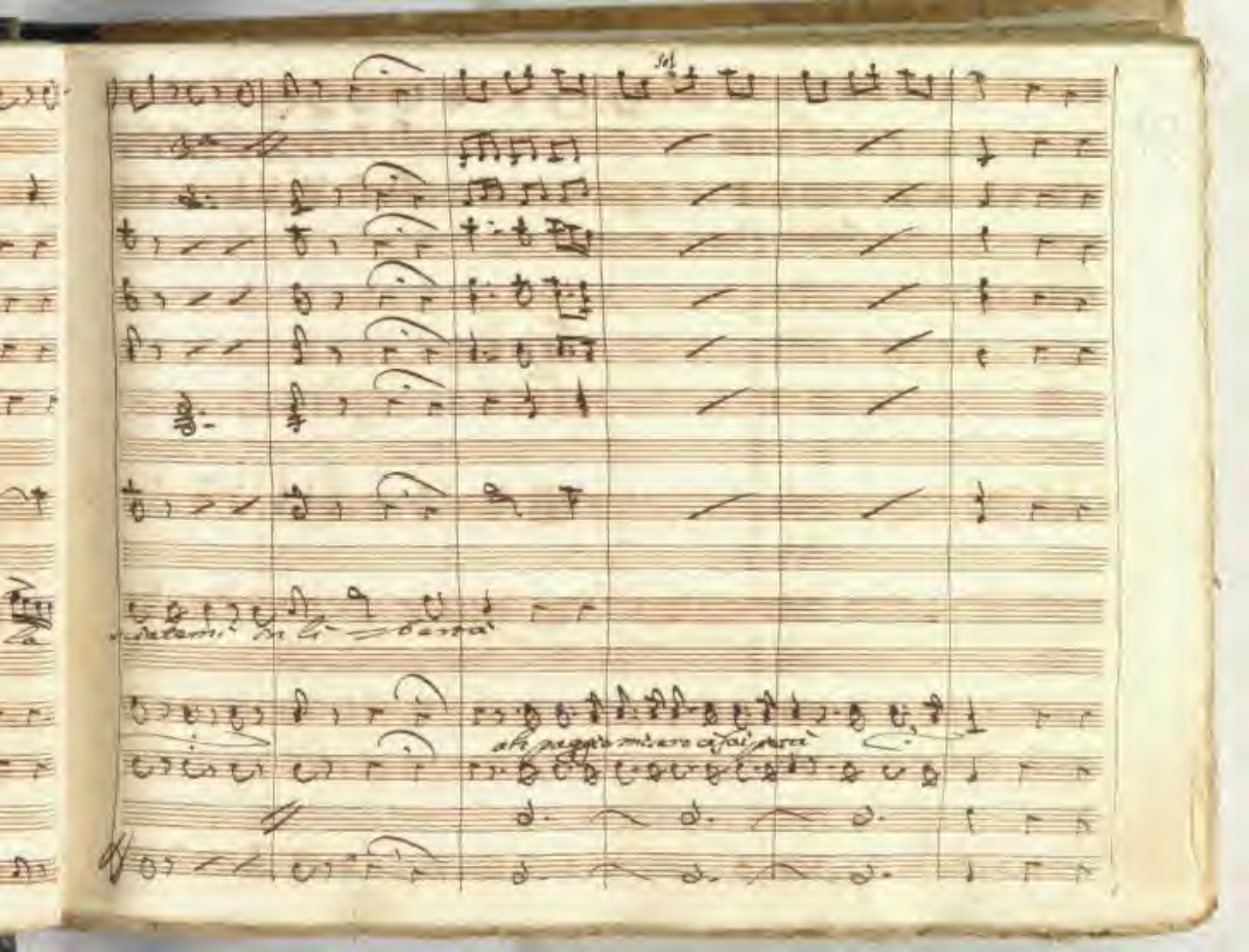
la li-be-tà dehoi lasciatemi ne miei tormenti de miei cor-

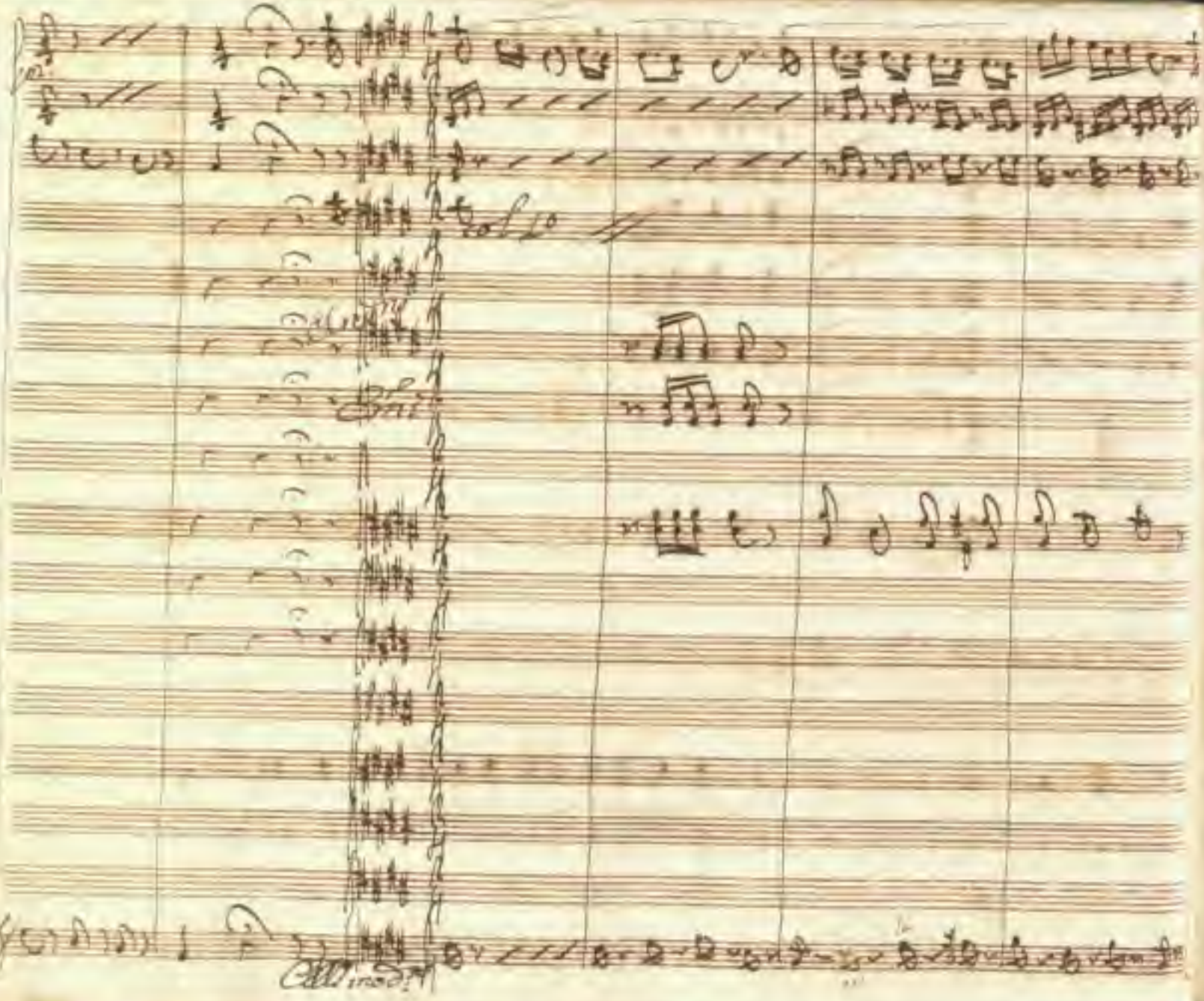
quando in affanni

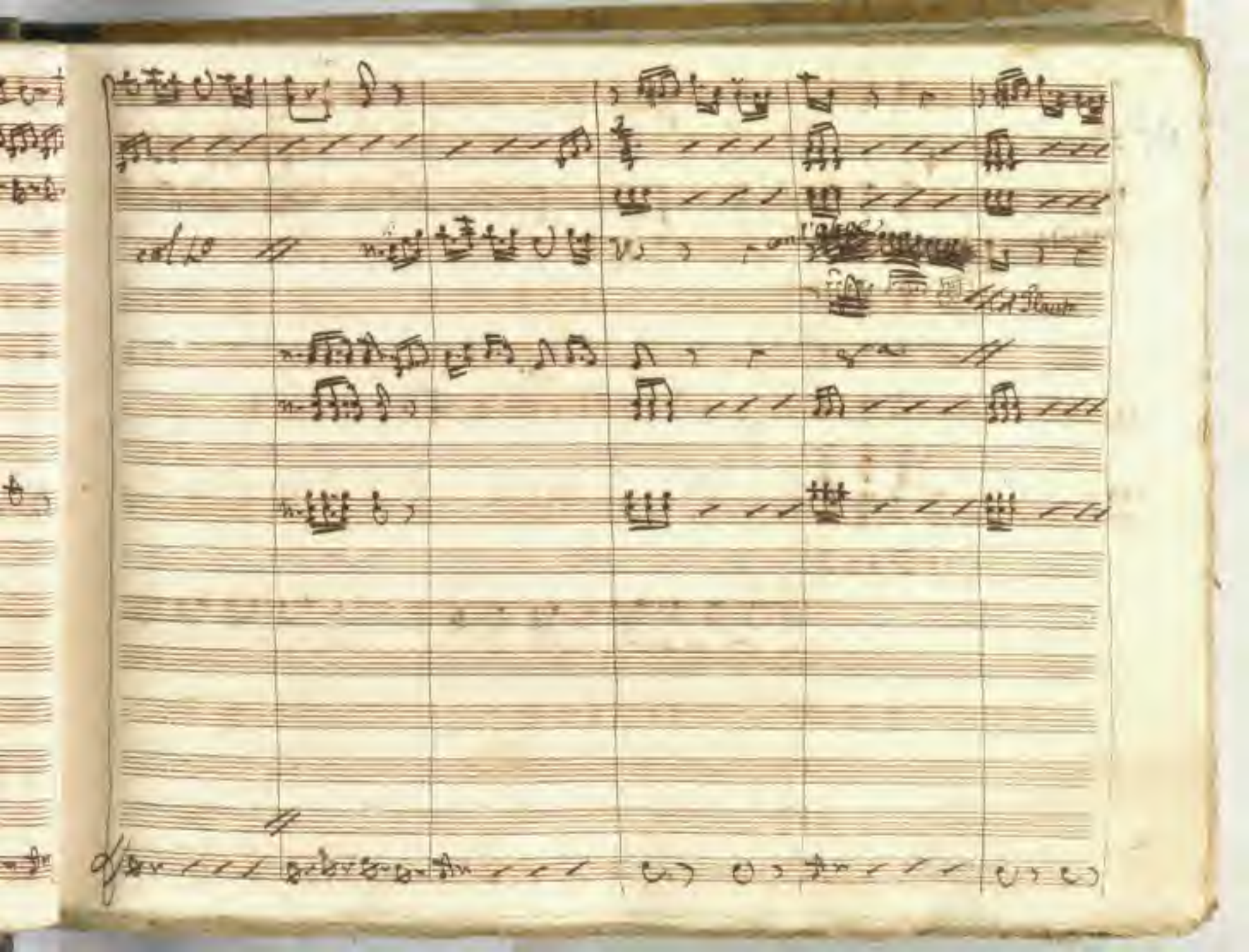
l'alma ti

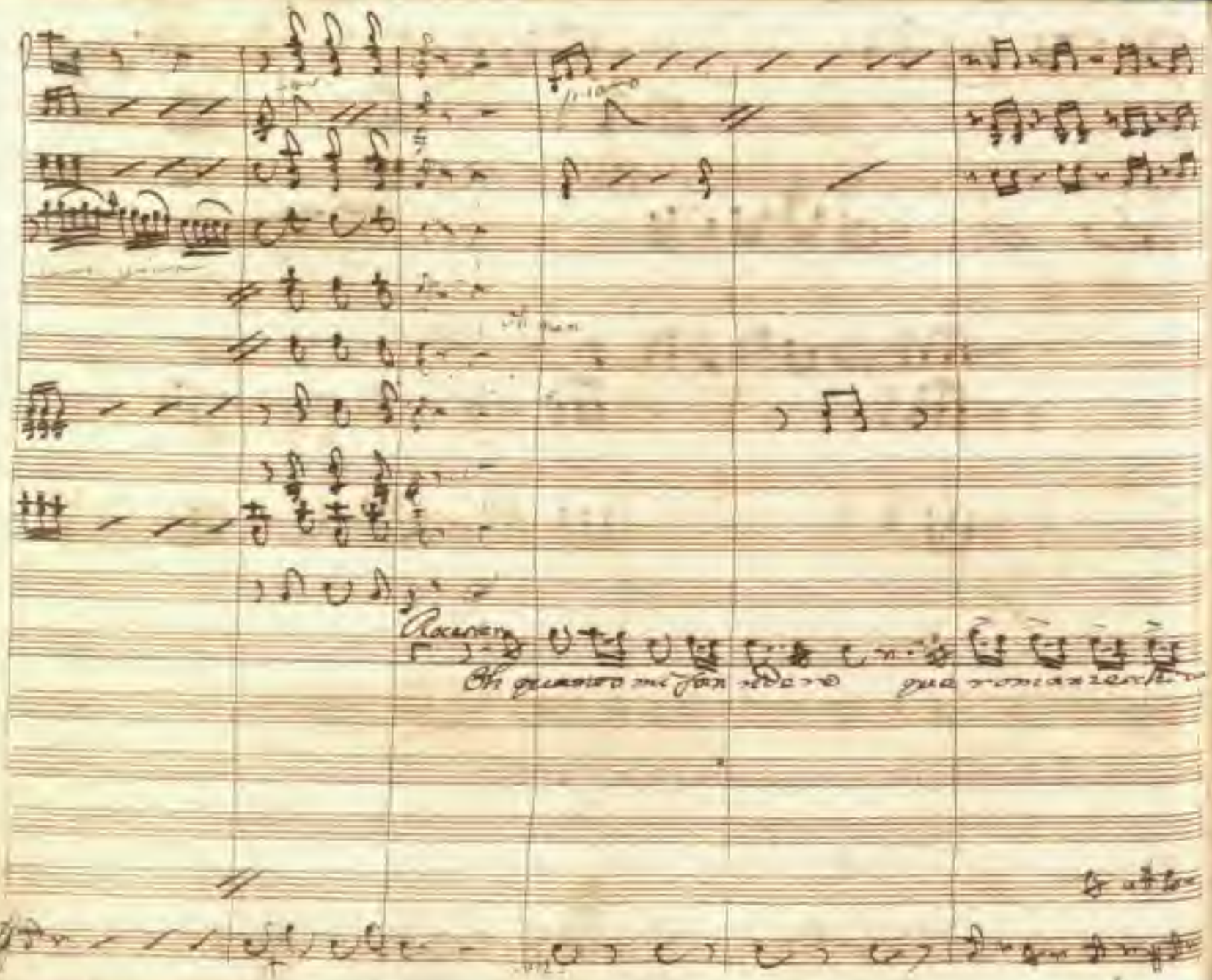
quando in affanni

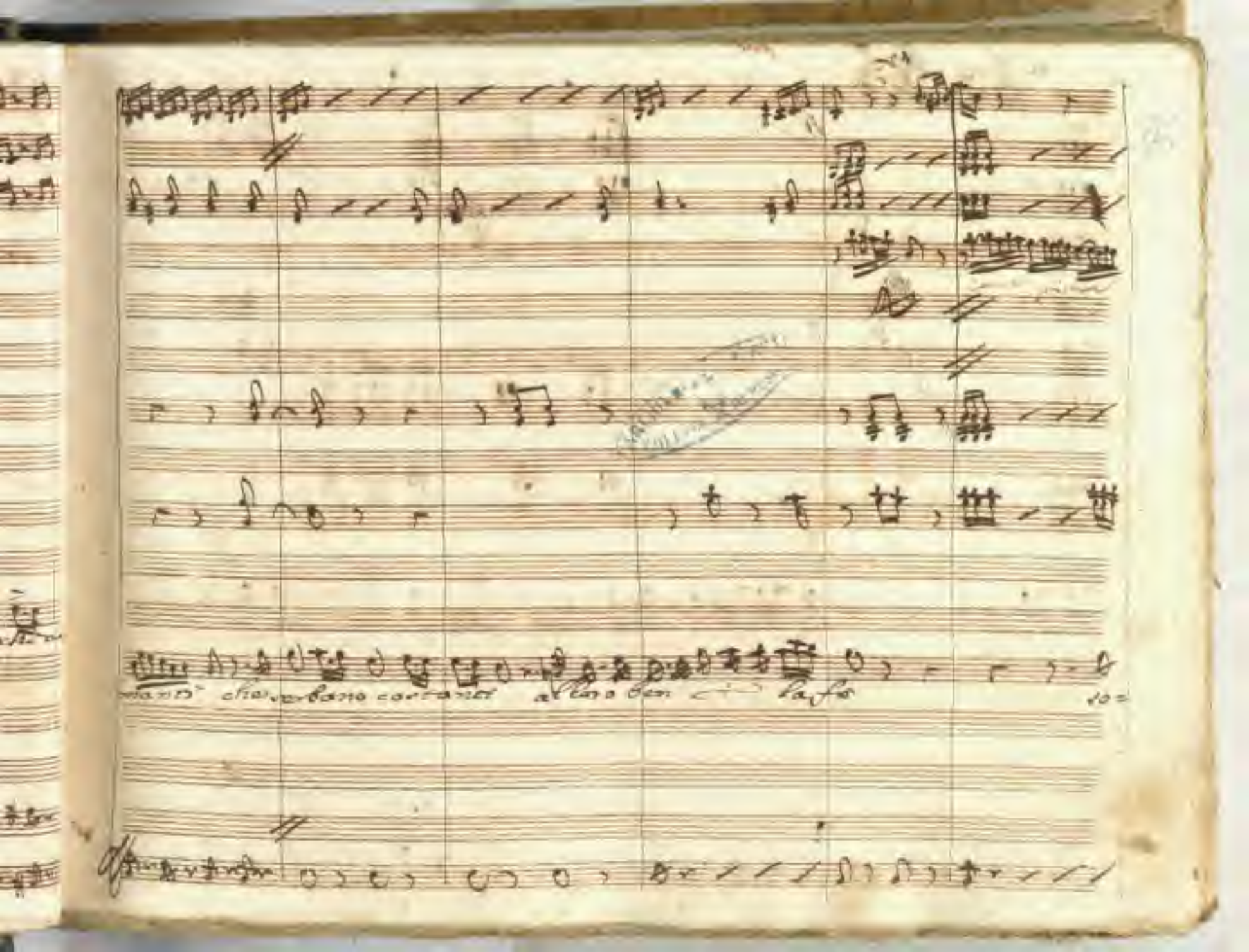


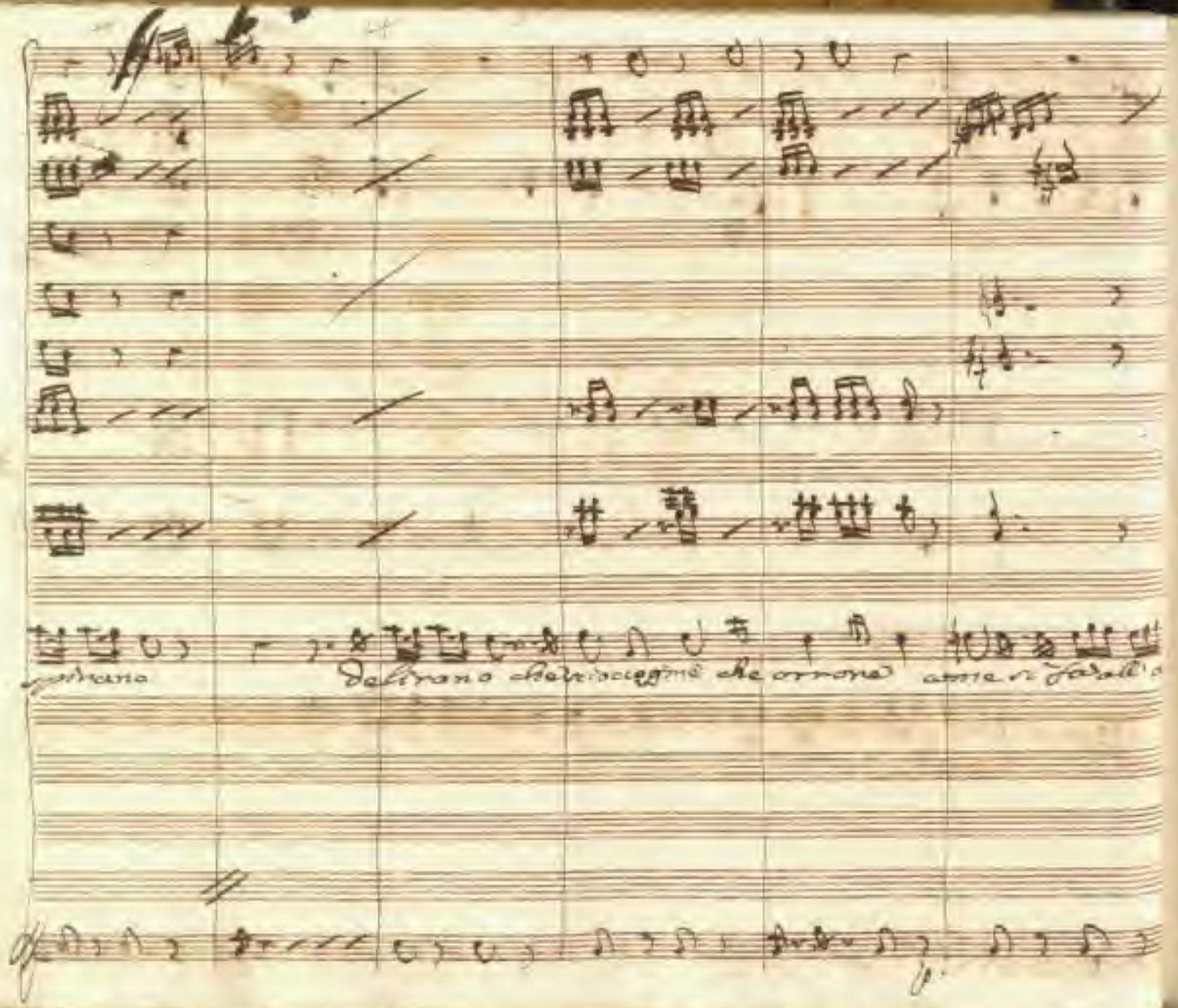




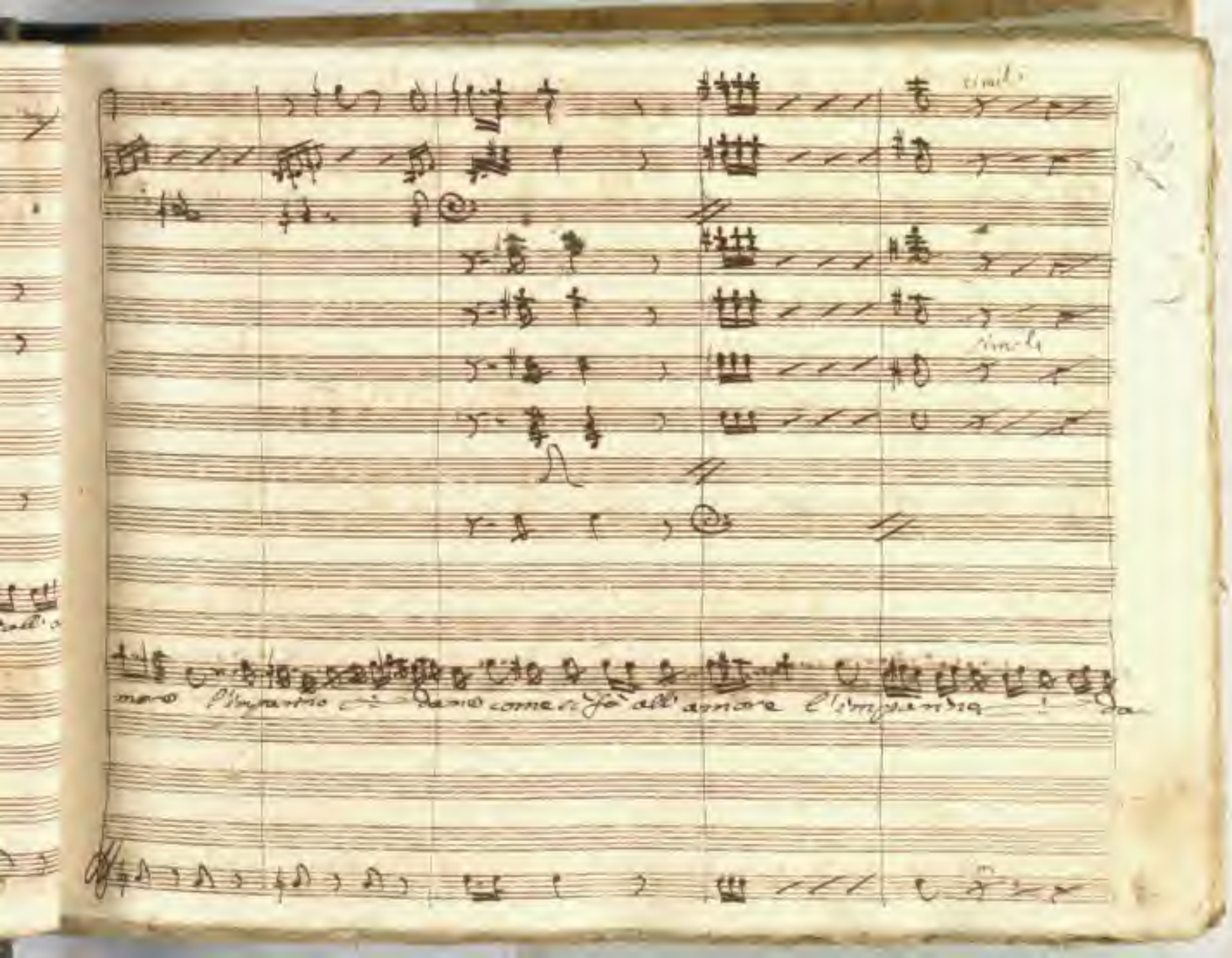



Rocesan
Oh quanto mi fan ndero que romanzeschi





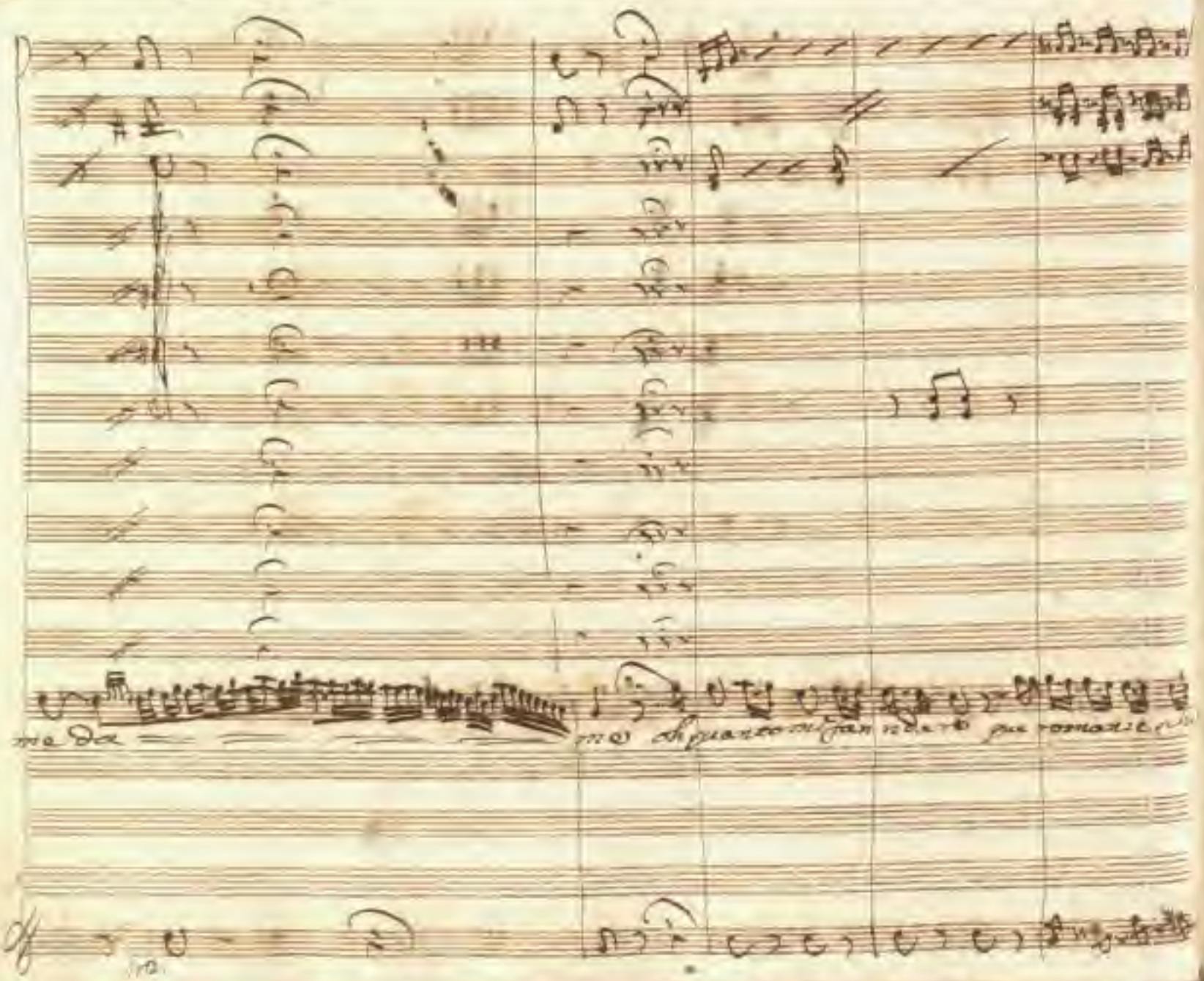
spirano delirano che sciocco gime che orrore a me si fa all'a

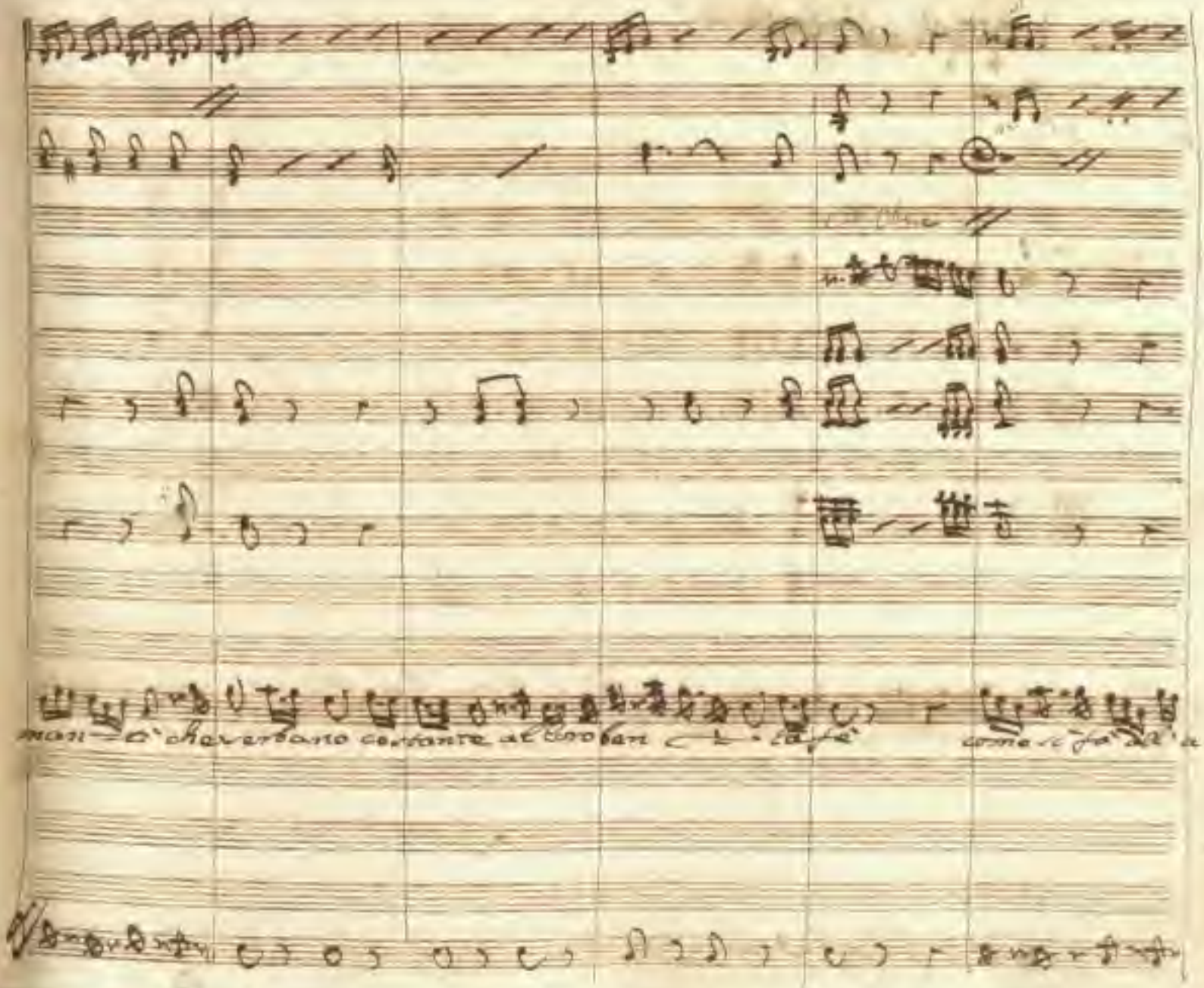


simili

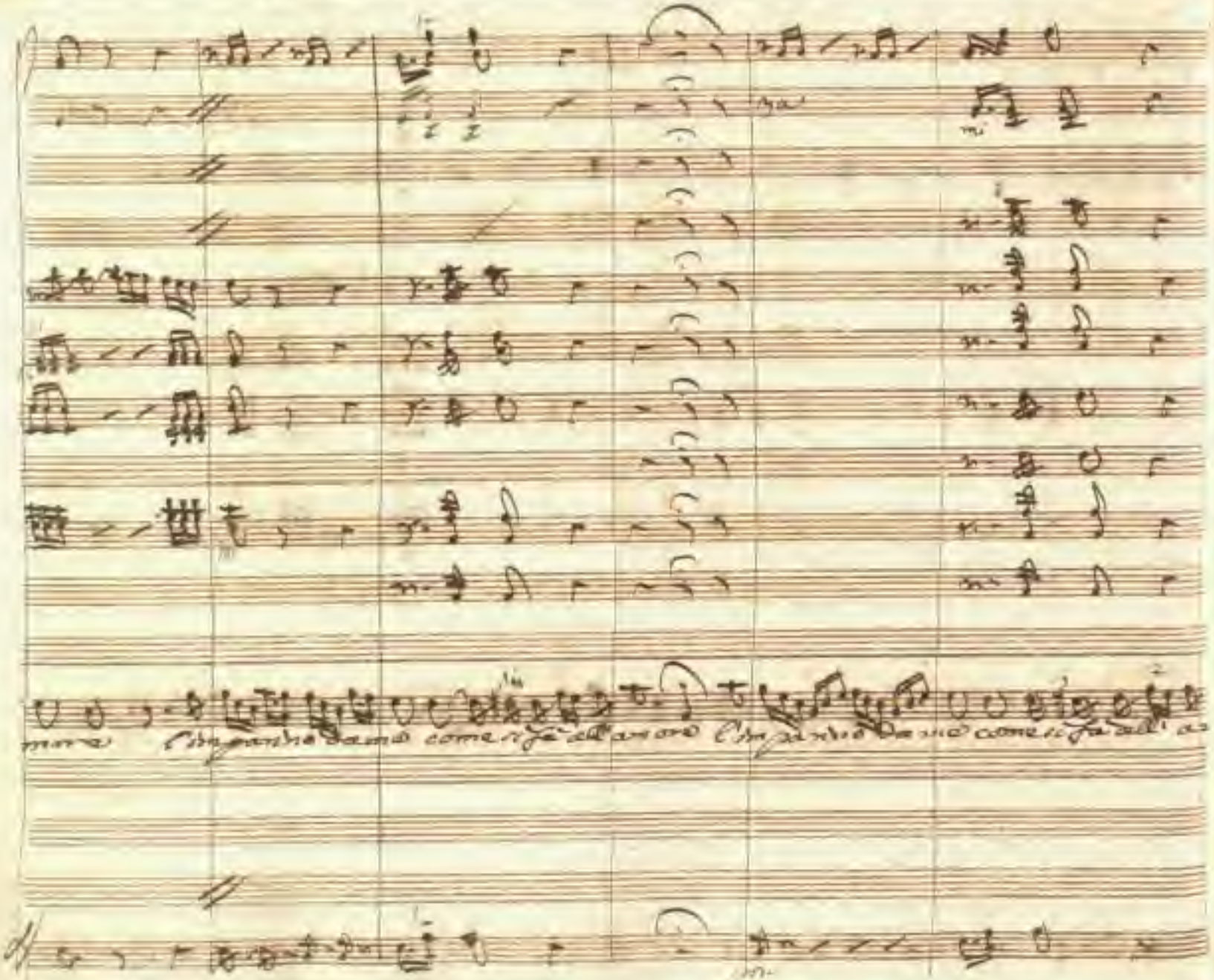
simili

mero l'impartito ... come si fà all'amore l'impartita ... da

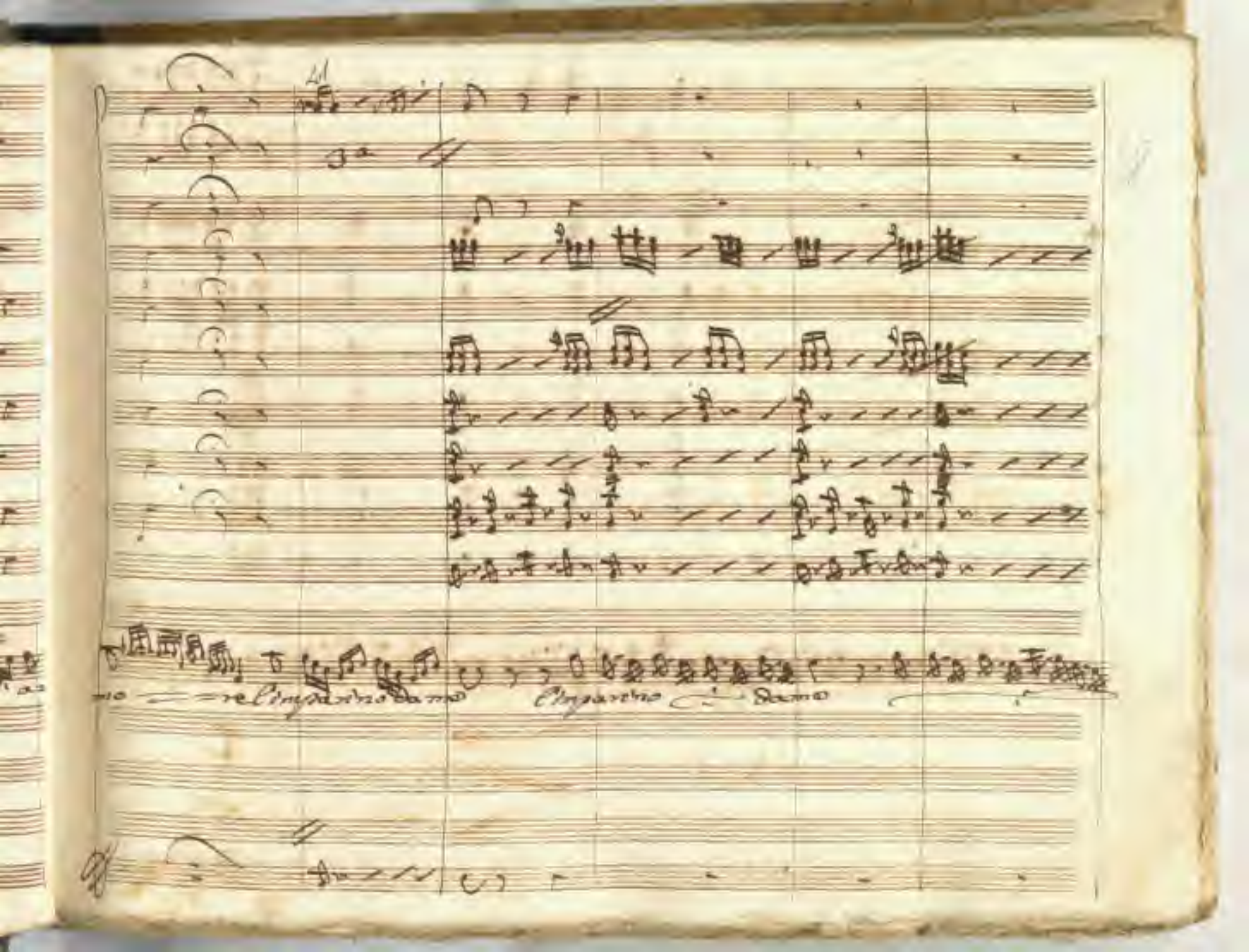


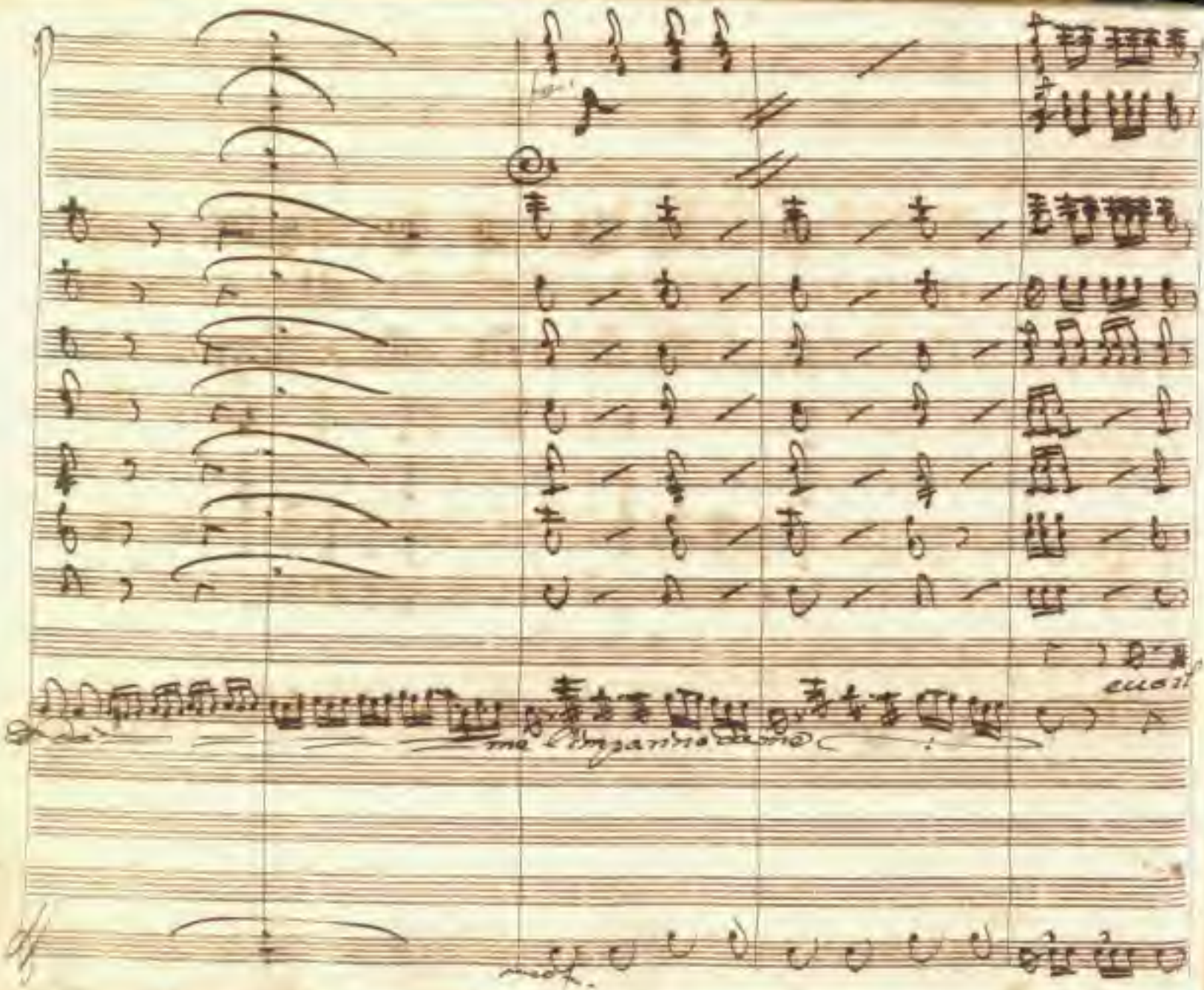


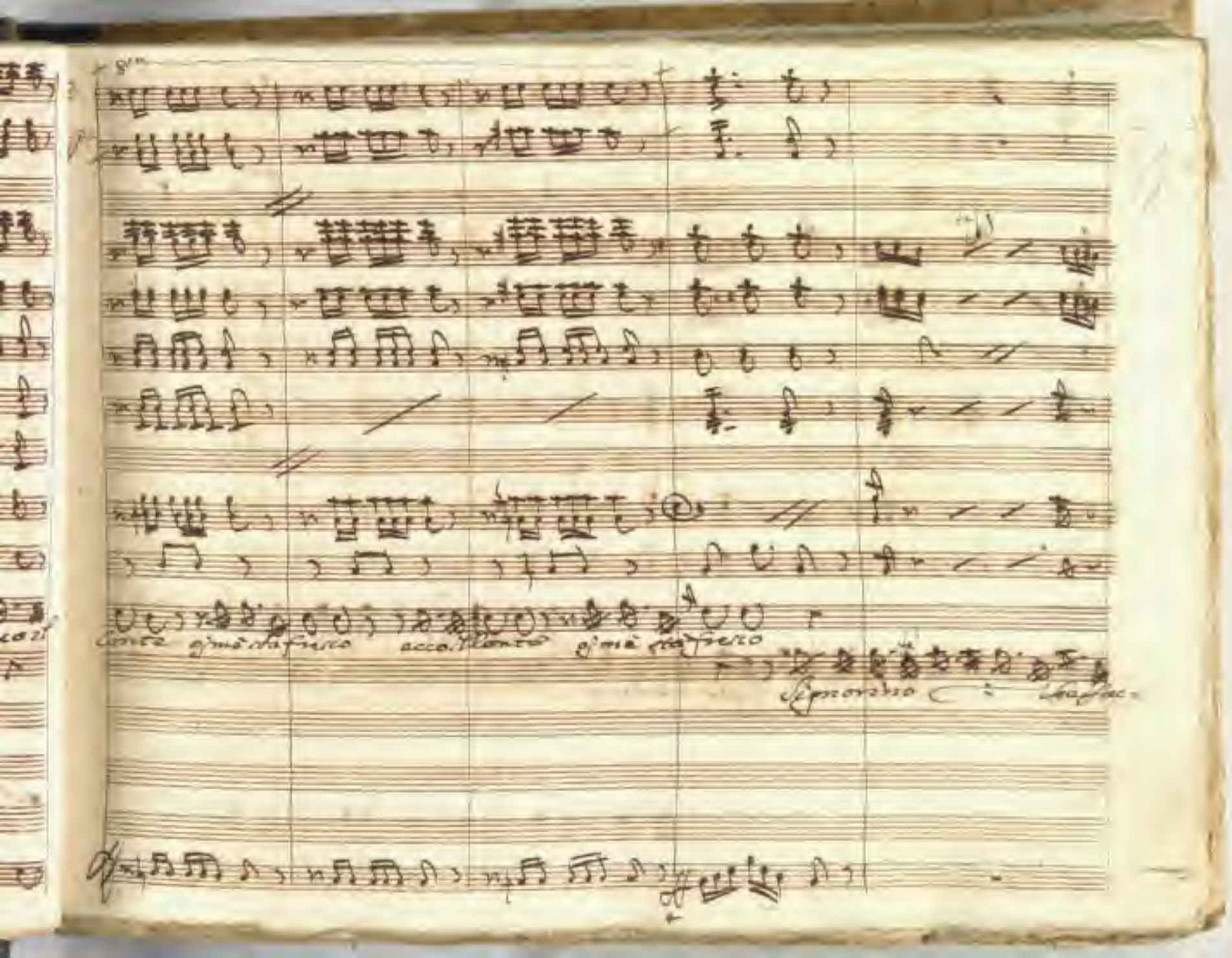
man = ti che verbano costante al Cro ban = la fè come si fà all'a =

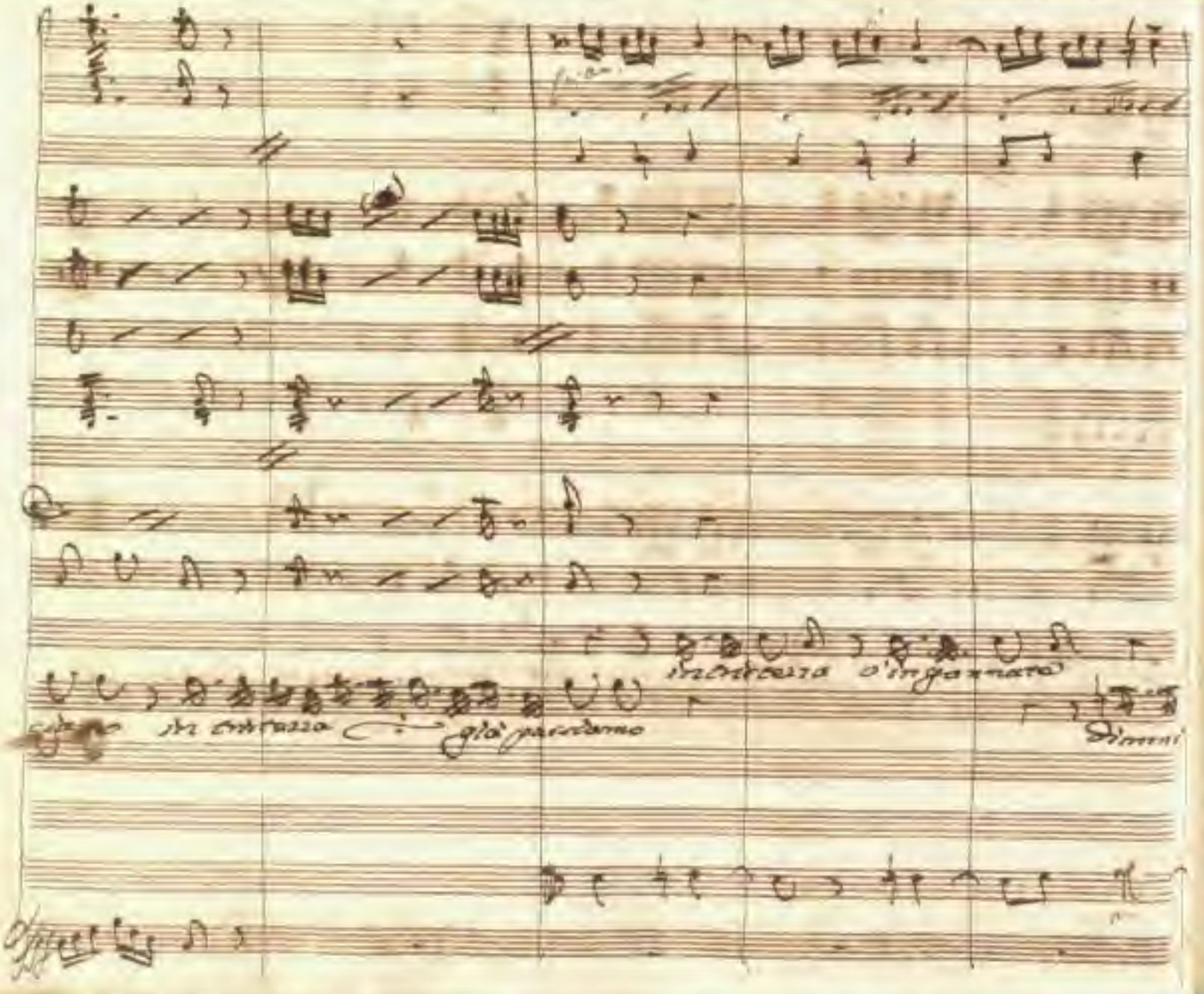


mare l'impariso da me come si fa all'amore l'impariso da me come si fa all'a





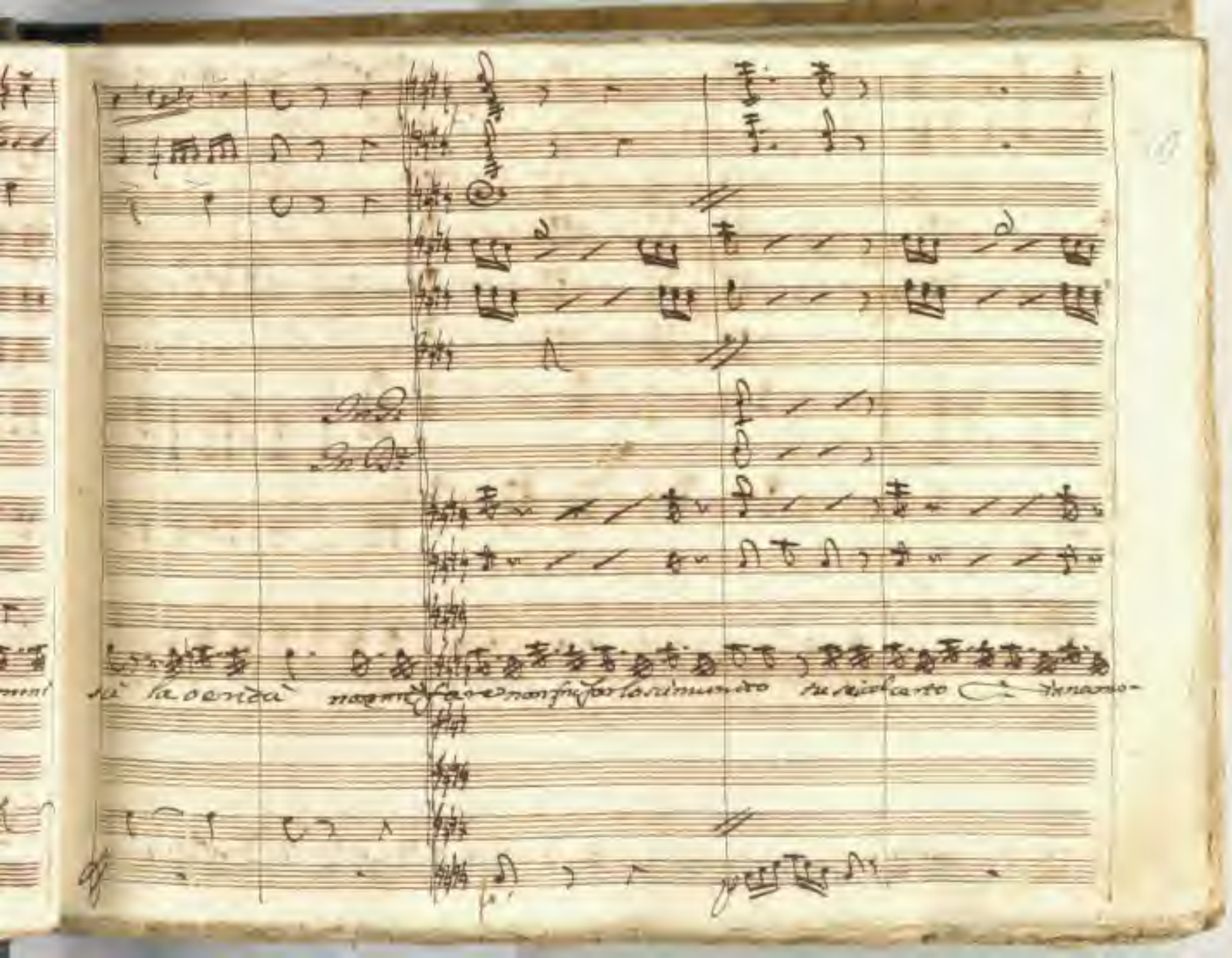


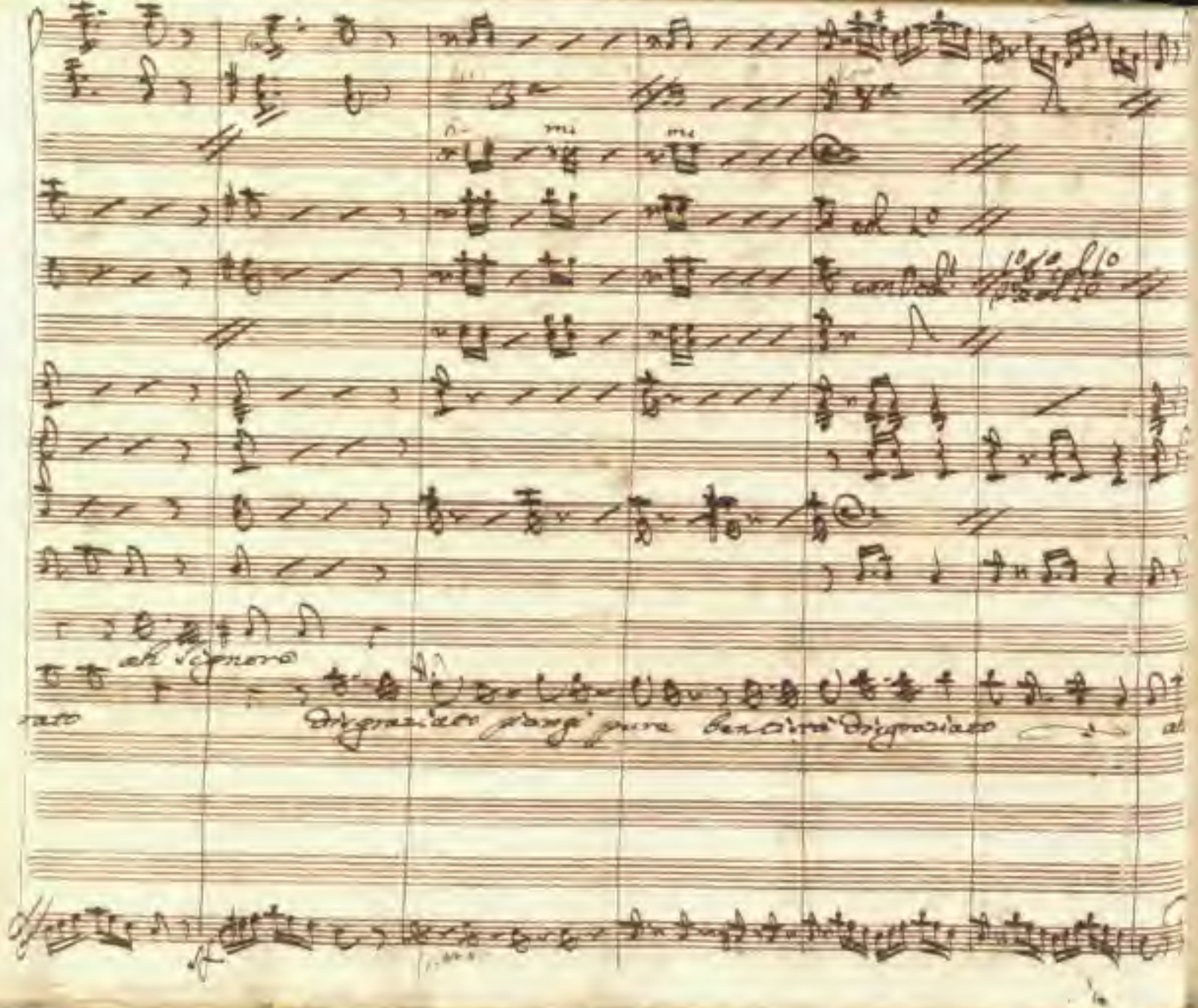


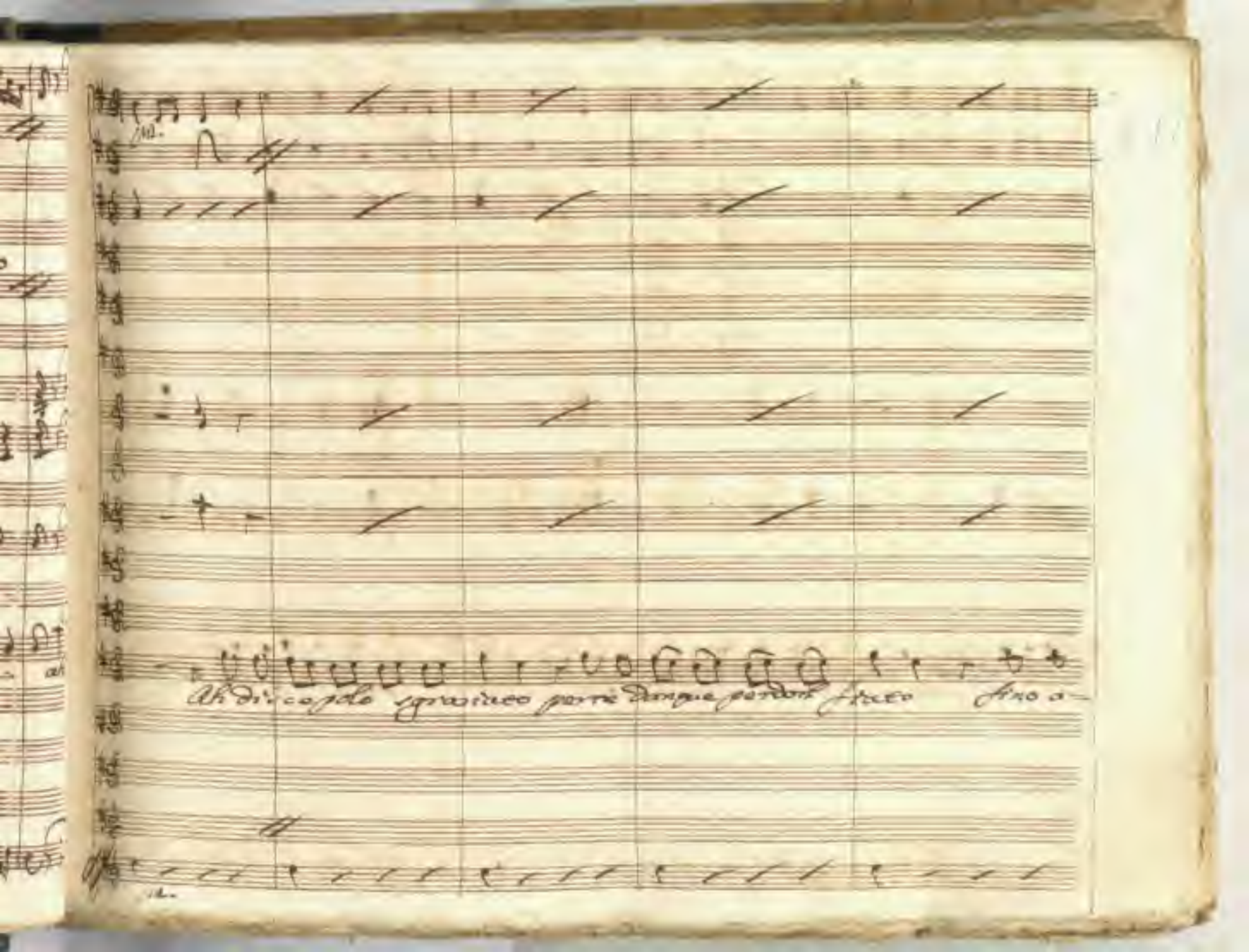
in tristezza o'ingannato

ciamo in tristezza già passiamo

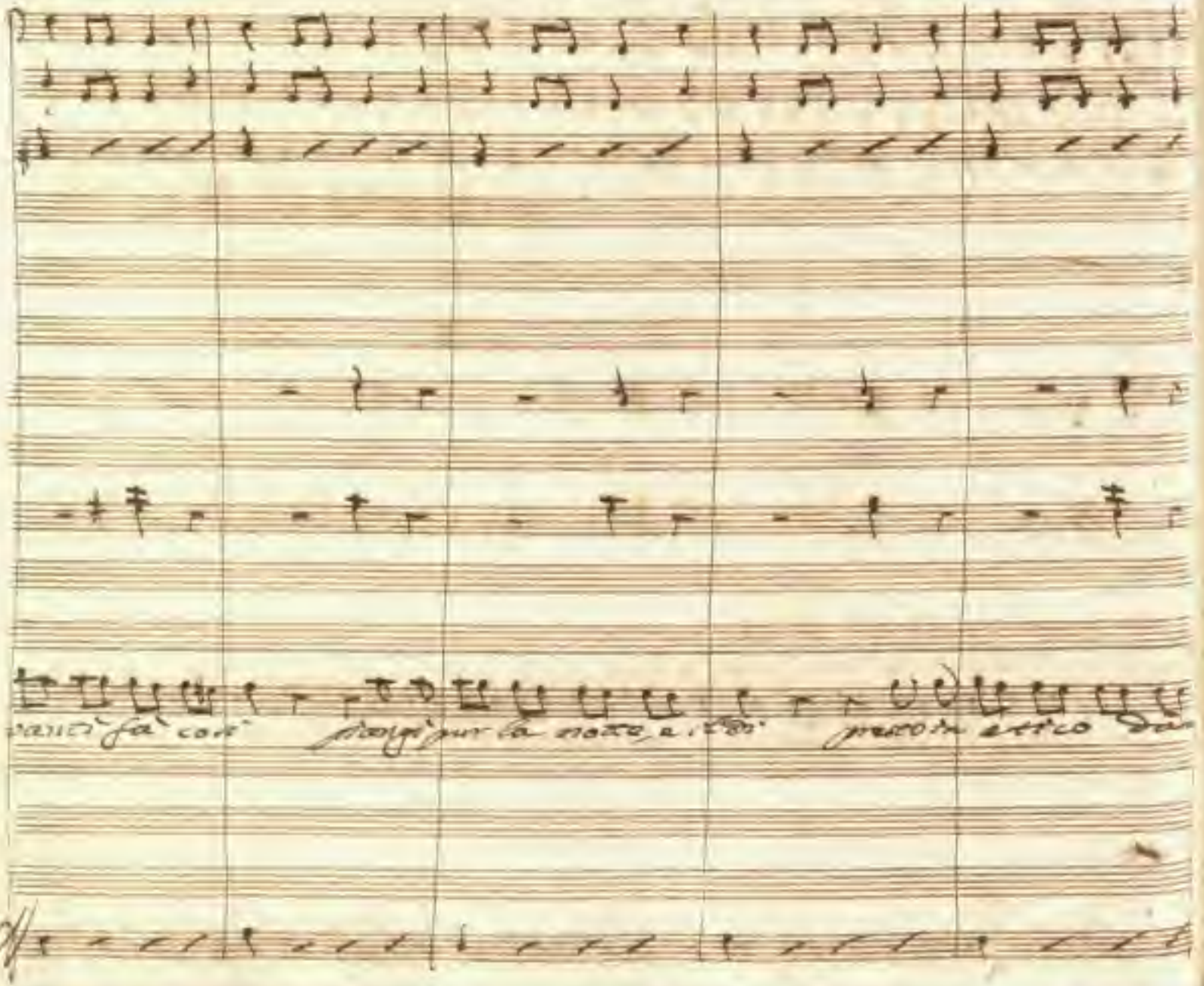
dimmi

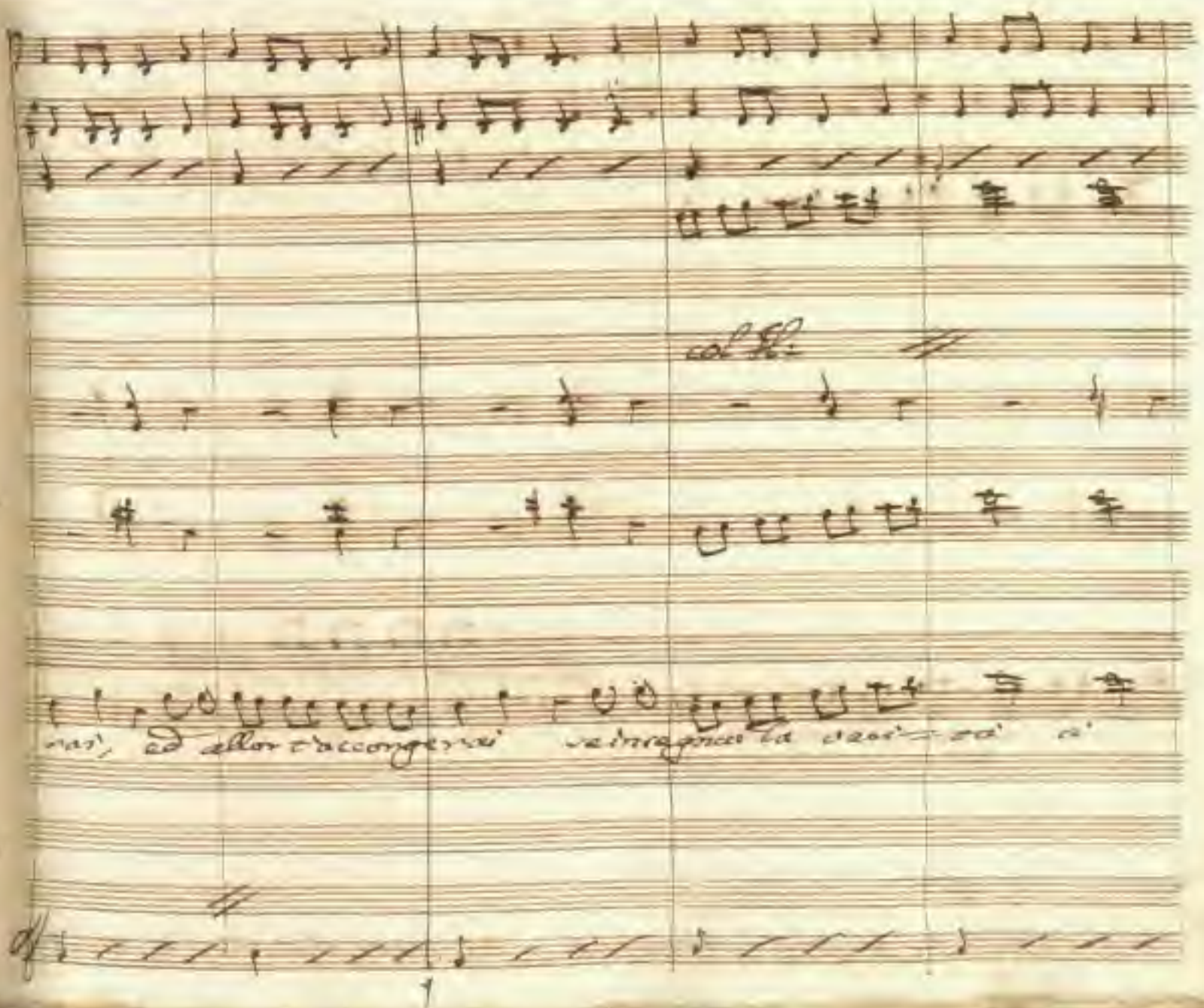






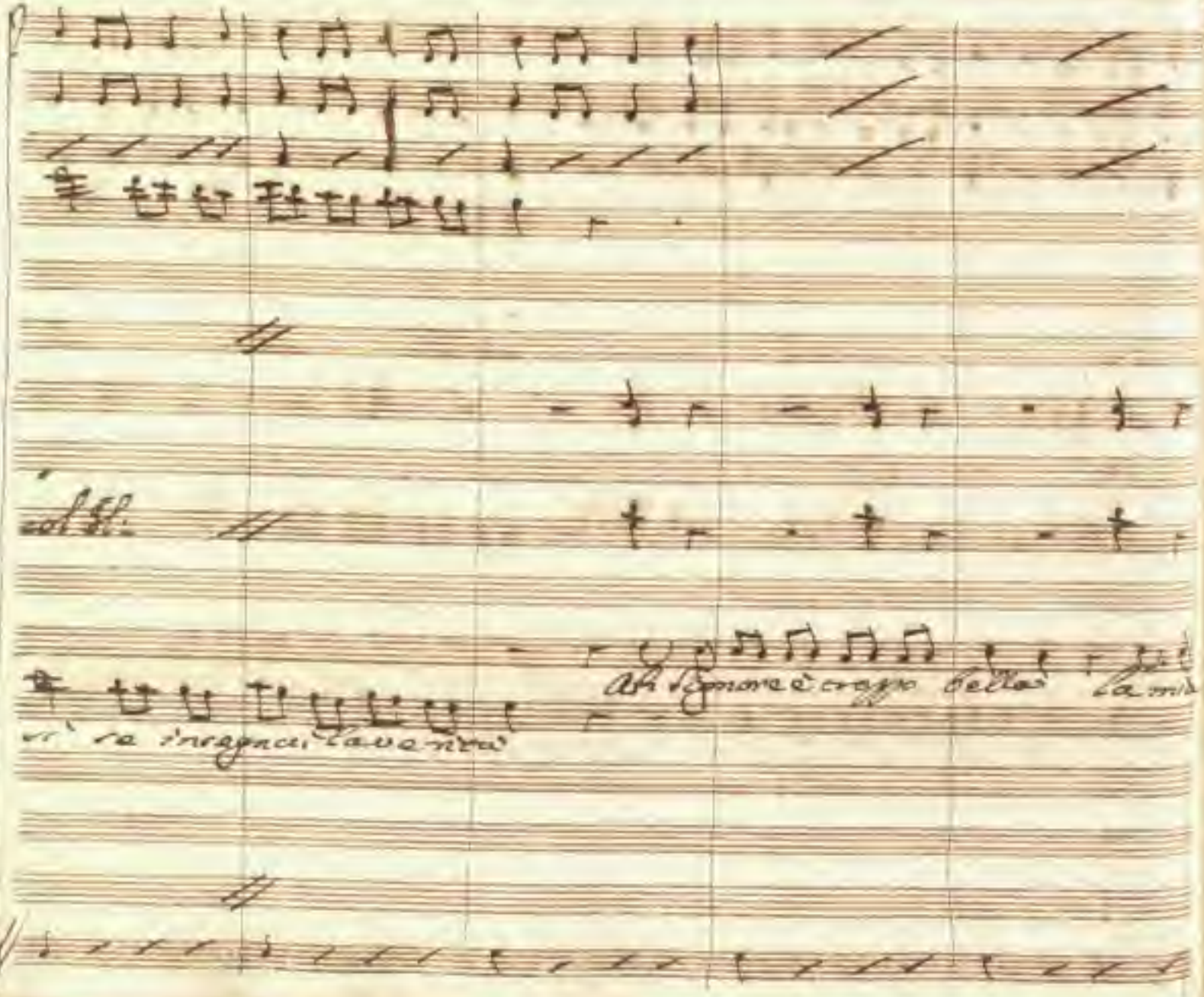
Ah discepolo sgraziato perte dunque perdon fiato fino a-


vanti fà così piangi pur la notte, e il dì presto in etico da



col Fl.

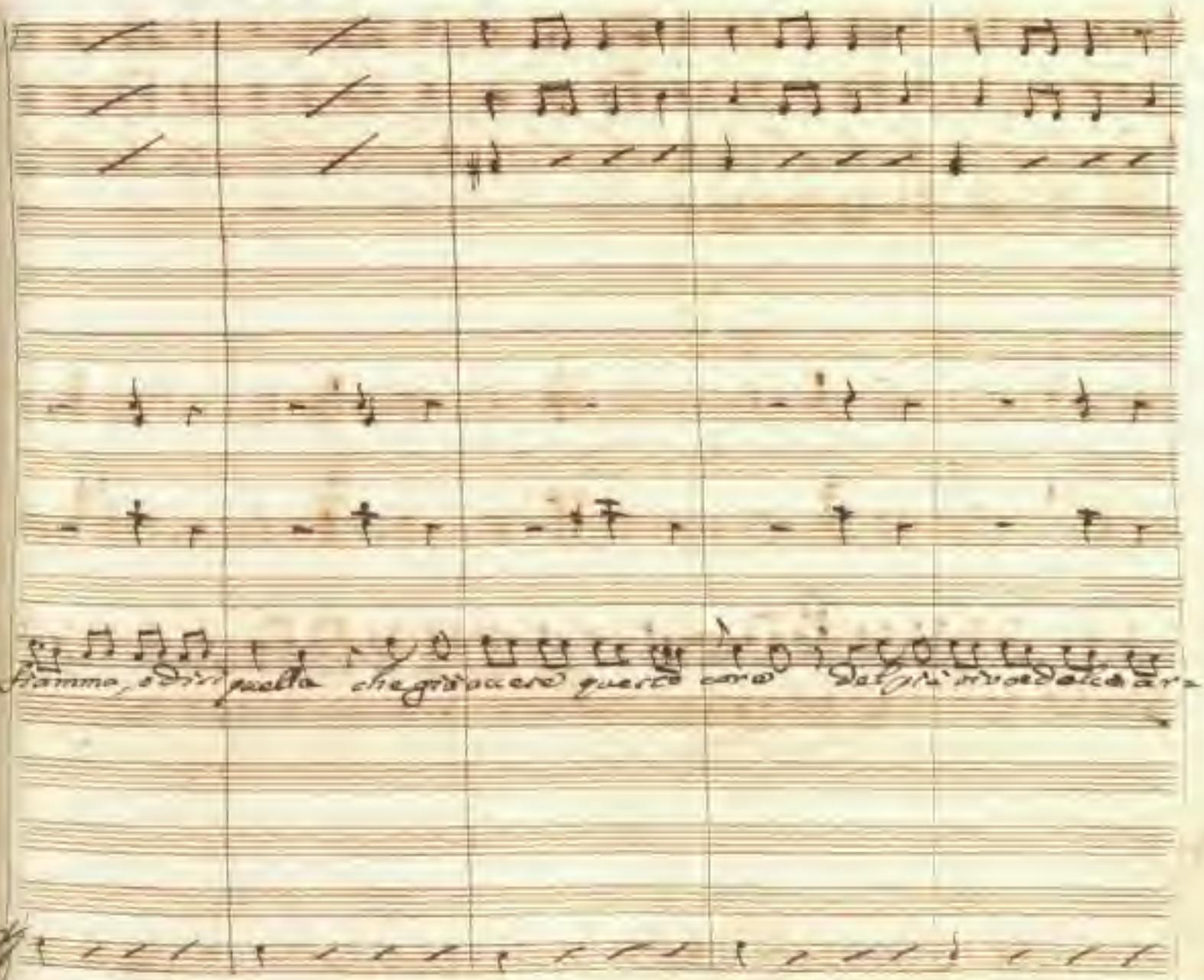
rai, ed allor t'accorgerai se insegnar la vari-tà a'



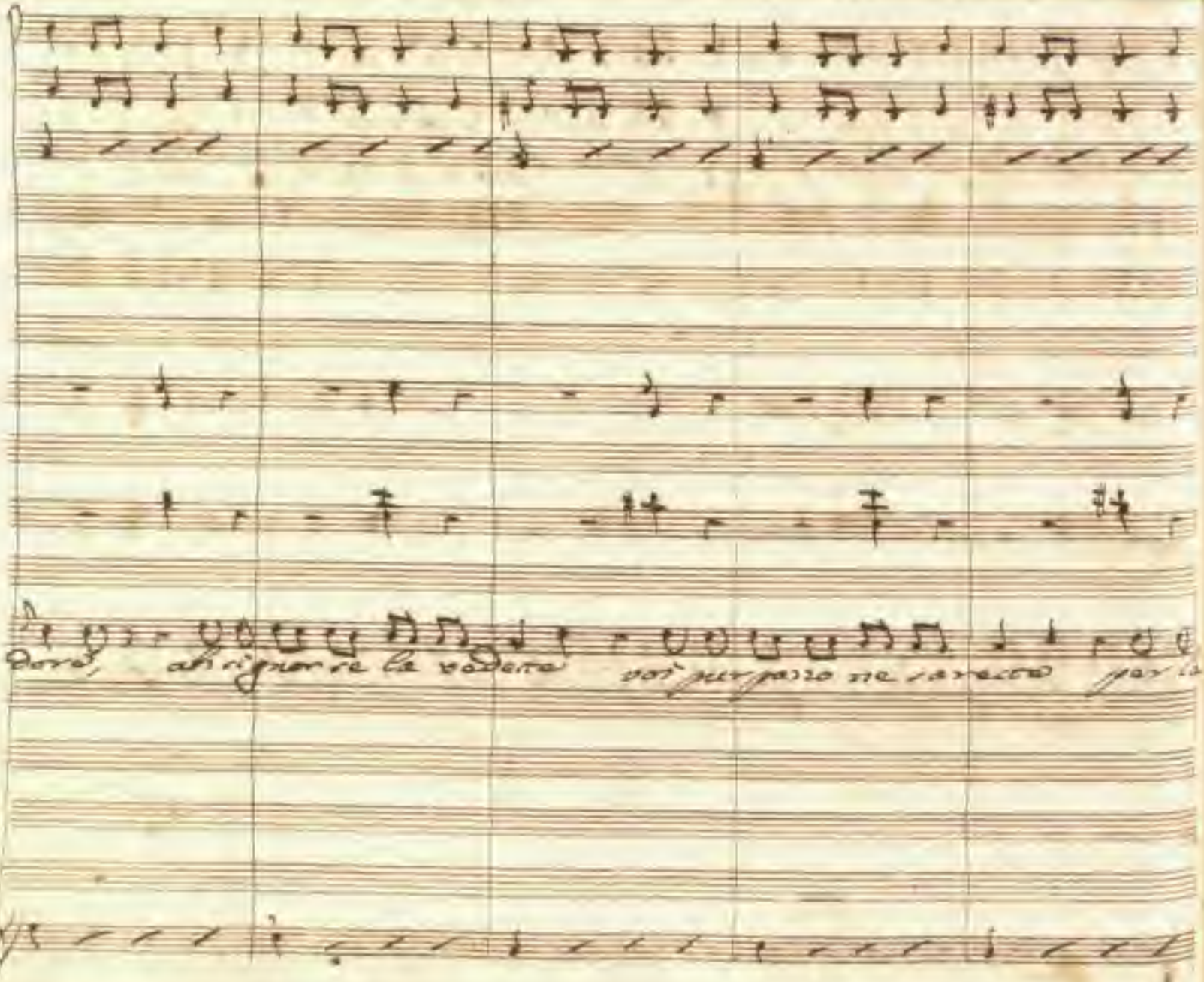
col Fl.

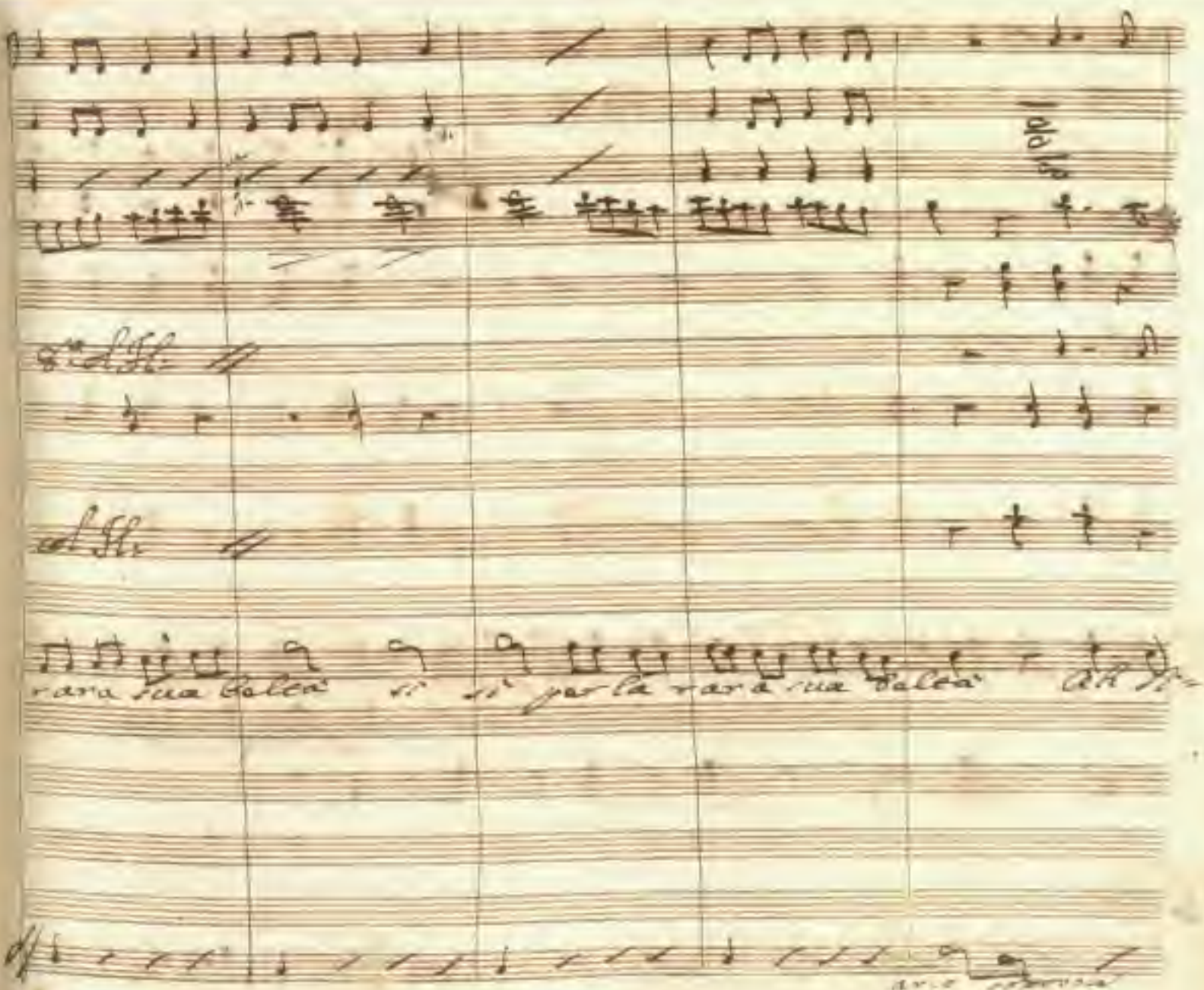
Ah Signore è troppo bella la mia

si sa insegnar la verità



fiamma, o dirì quella che già accese questo core del più vivo dolce ar-

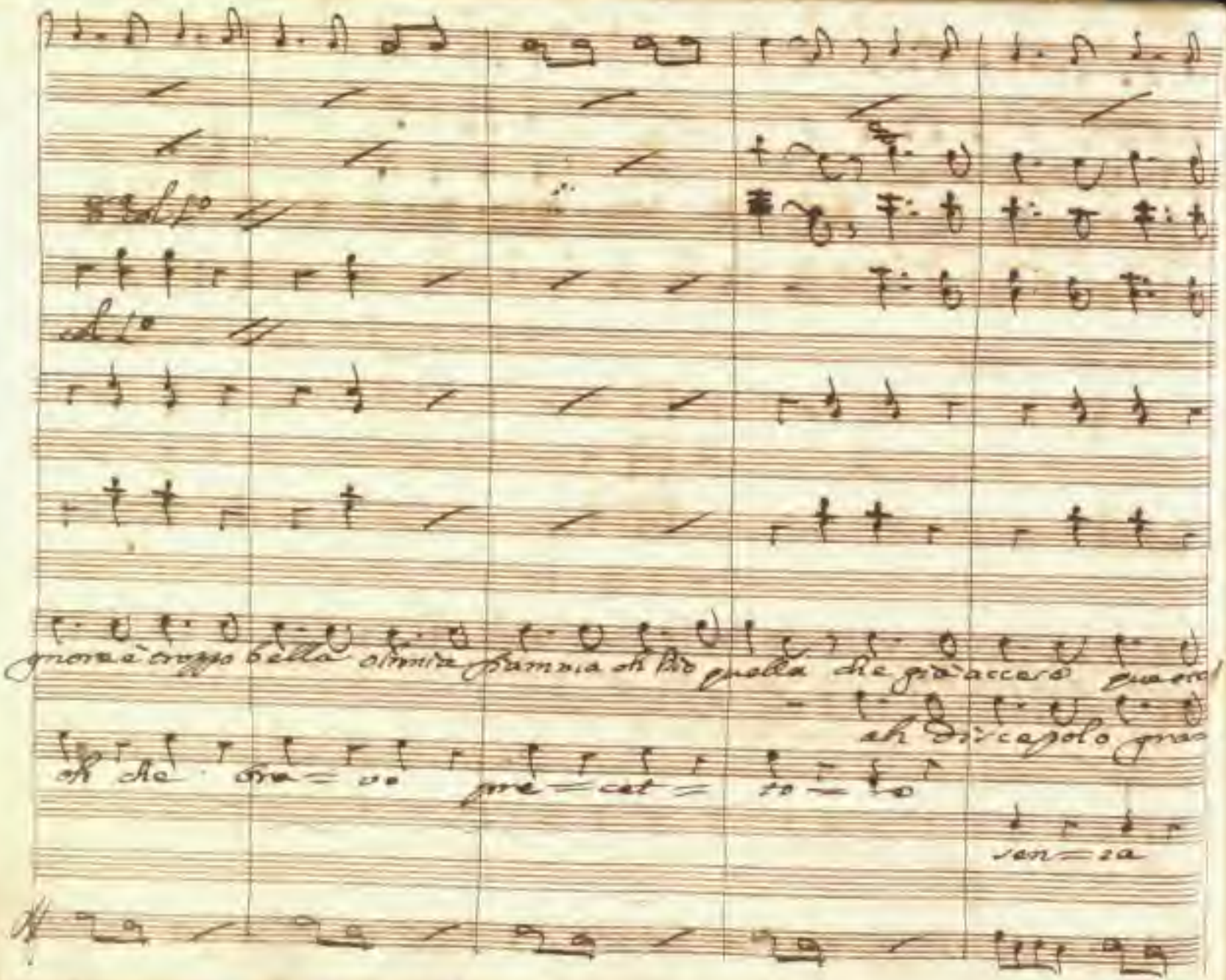




8va al Fl.

al Fl.

rara sua beltà sì sì per la rara sua beltà Ah Fl.



8a Col 1o

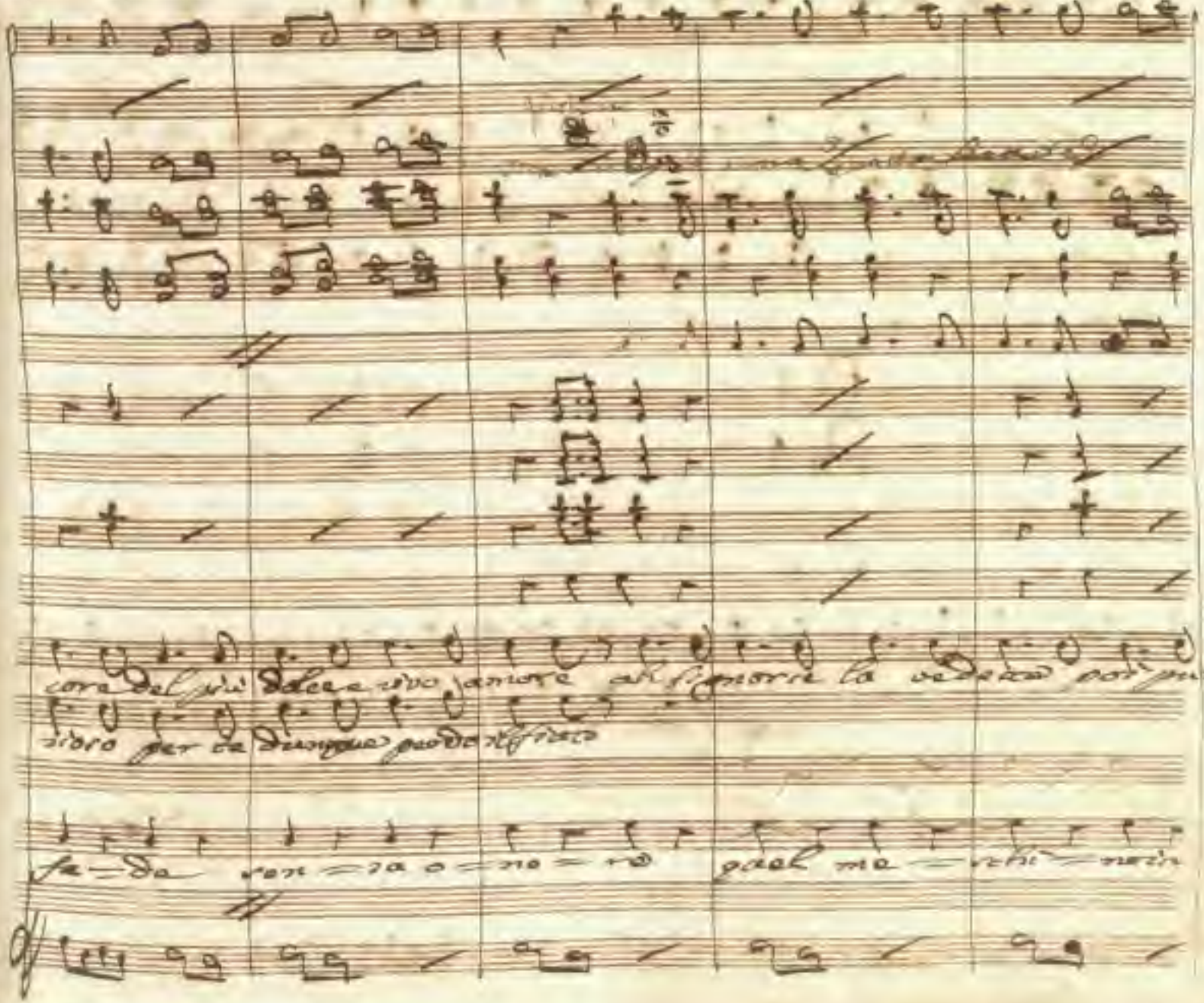
Col 1o

gnore è troppo bella omnia fiamma oh Dio quella che già acceso qua ecc

ah discepolo gra

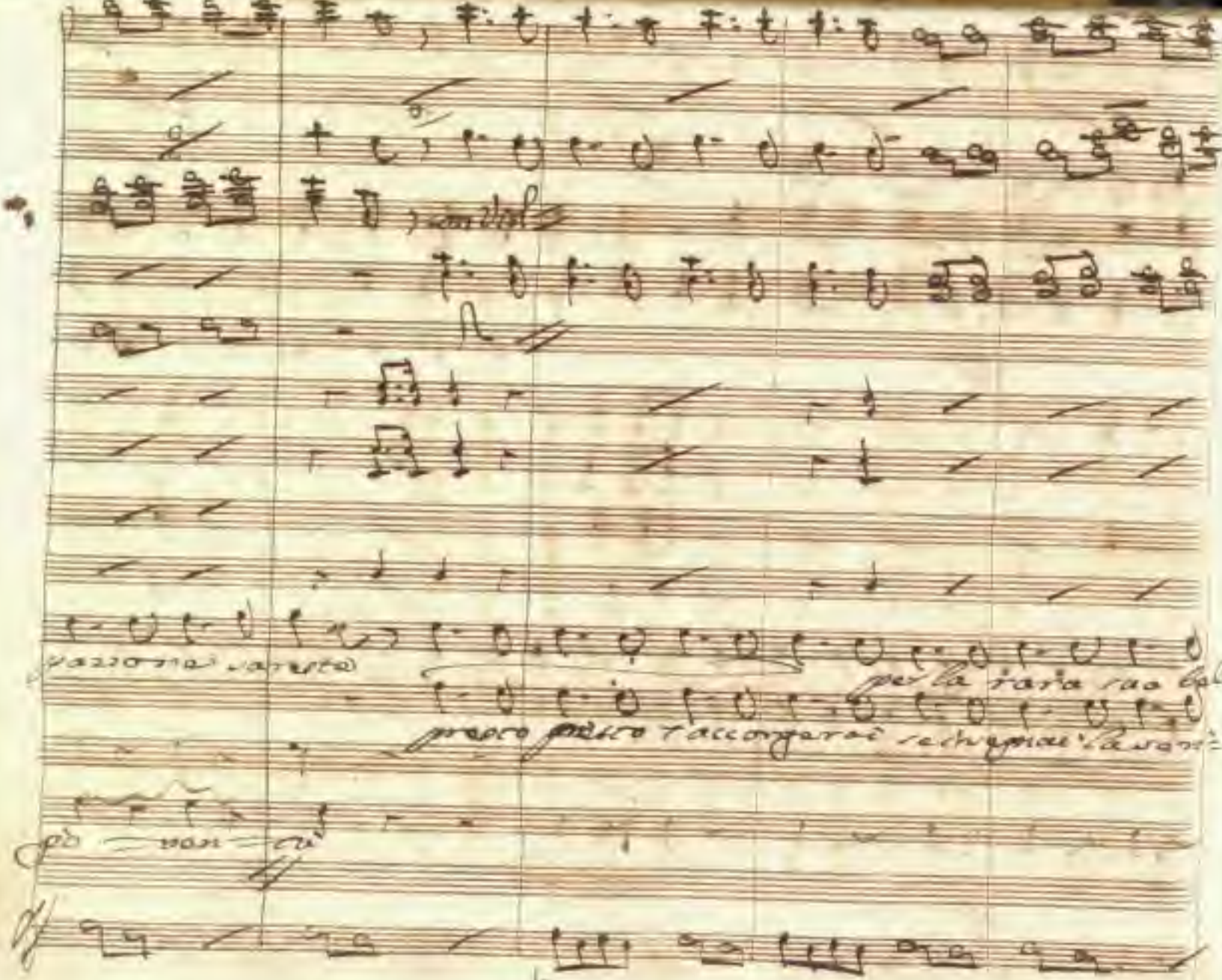
oh che bra = vo pre = cet = to = to

sen = za



core del più dolce e vivo amore ah signorie la vedetta poi pun-
tioso per te dunque perdon il fiato

fe-de sen-za o-no-re quel me-schi-no in



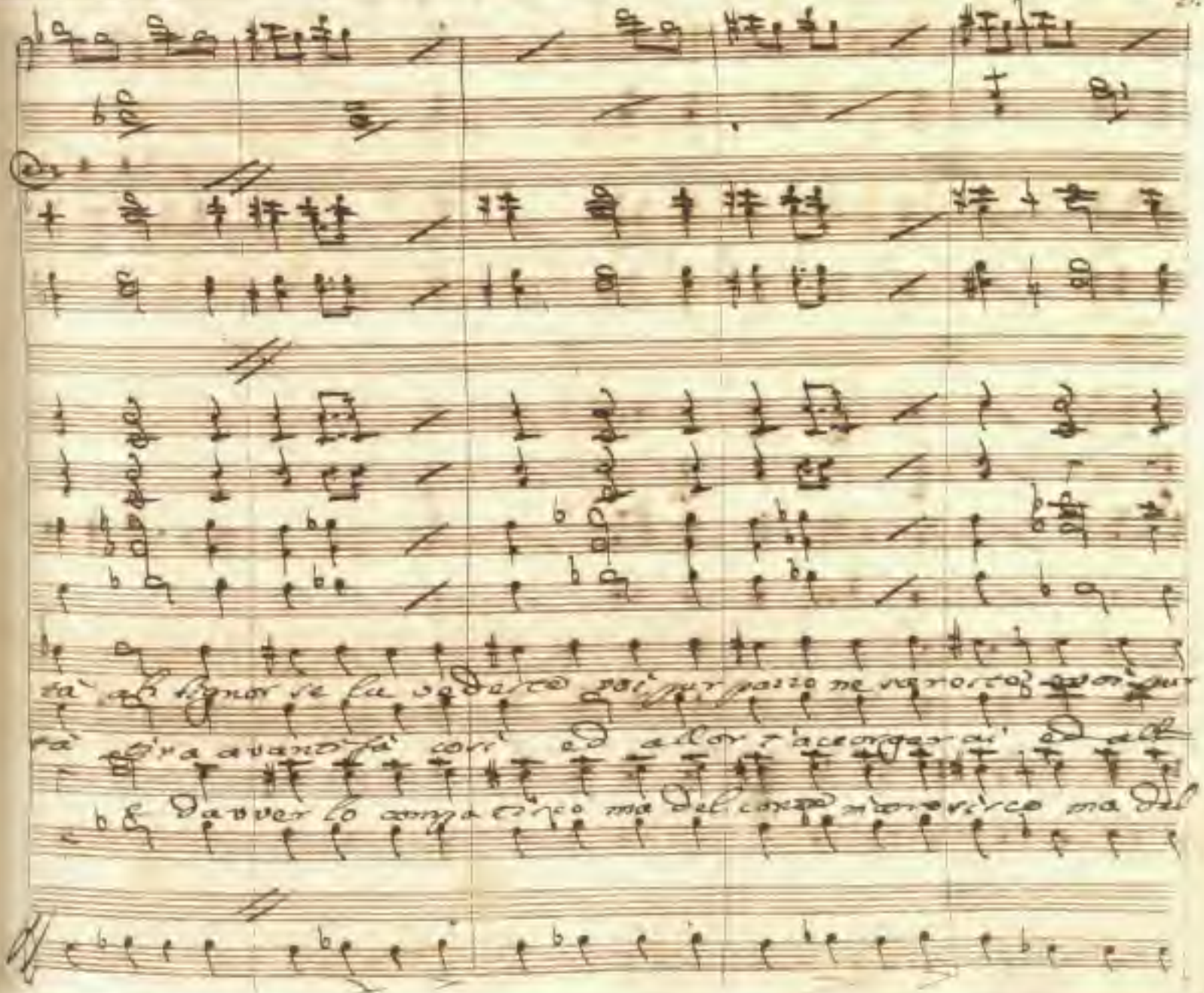
pazzone sarestu

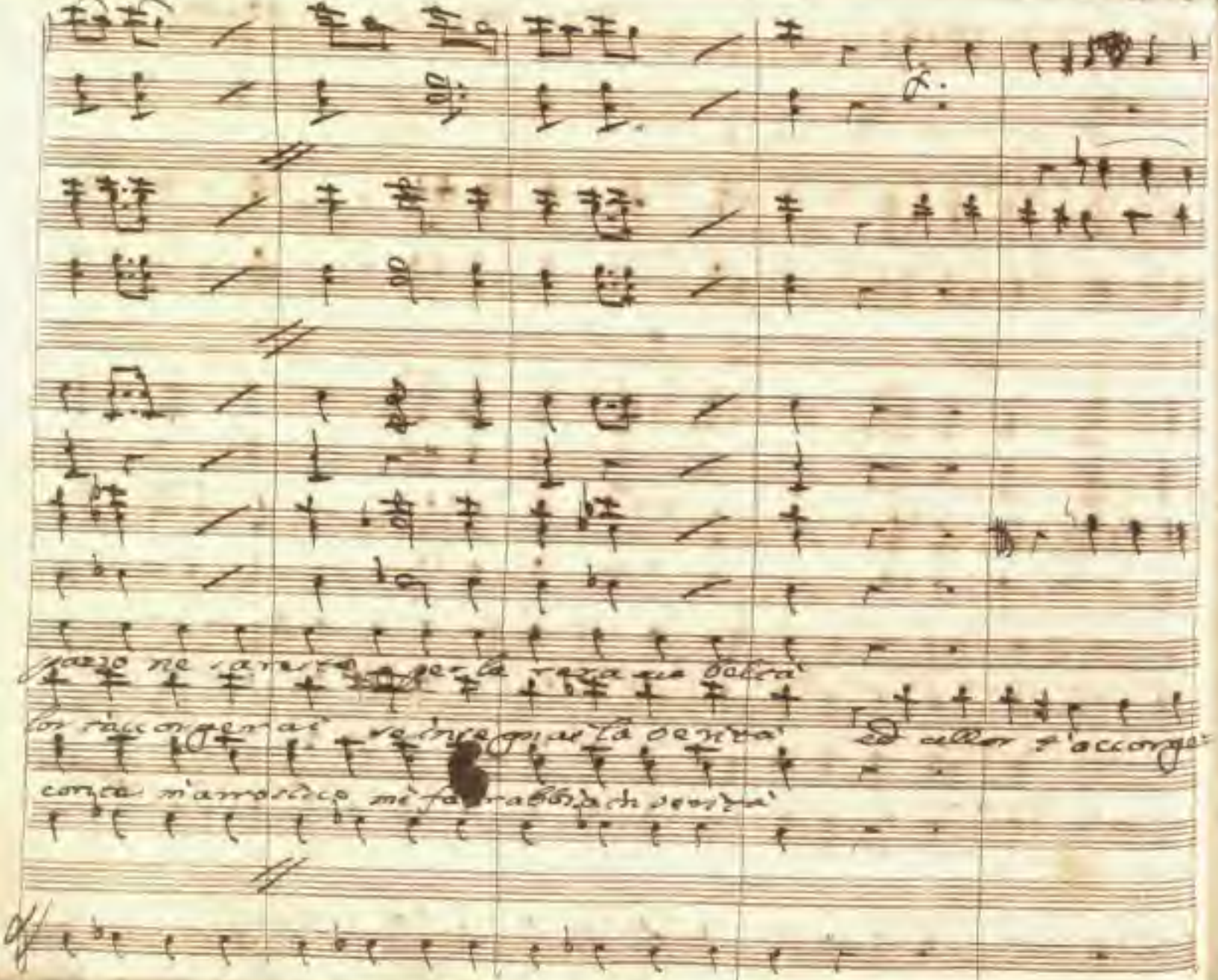
per la rara sua bel

presto presto t'accorgerai se insegnai la ven-

gò — non — ci

tà ah signor se lu vedesse voi pur pazzo ne sarosto voi pur
tà gira avanti fà così ed allor t'accorgerai ed all
E davver lo compatisco ma del conto m'arrosisco ma del

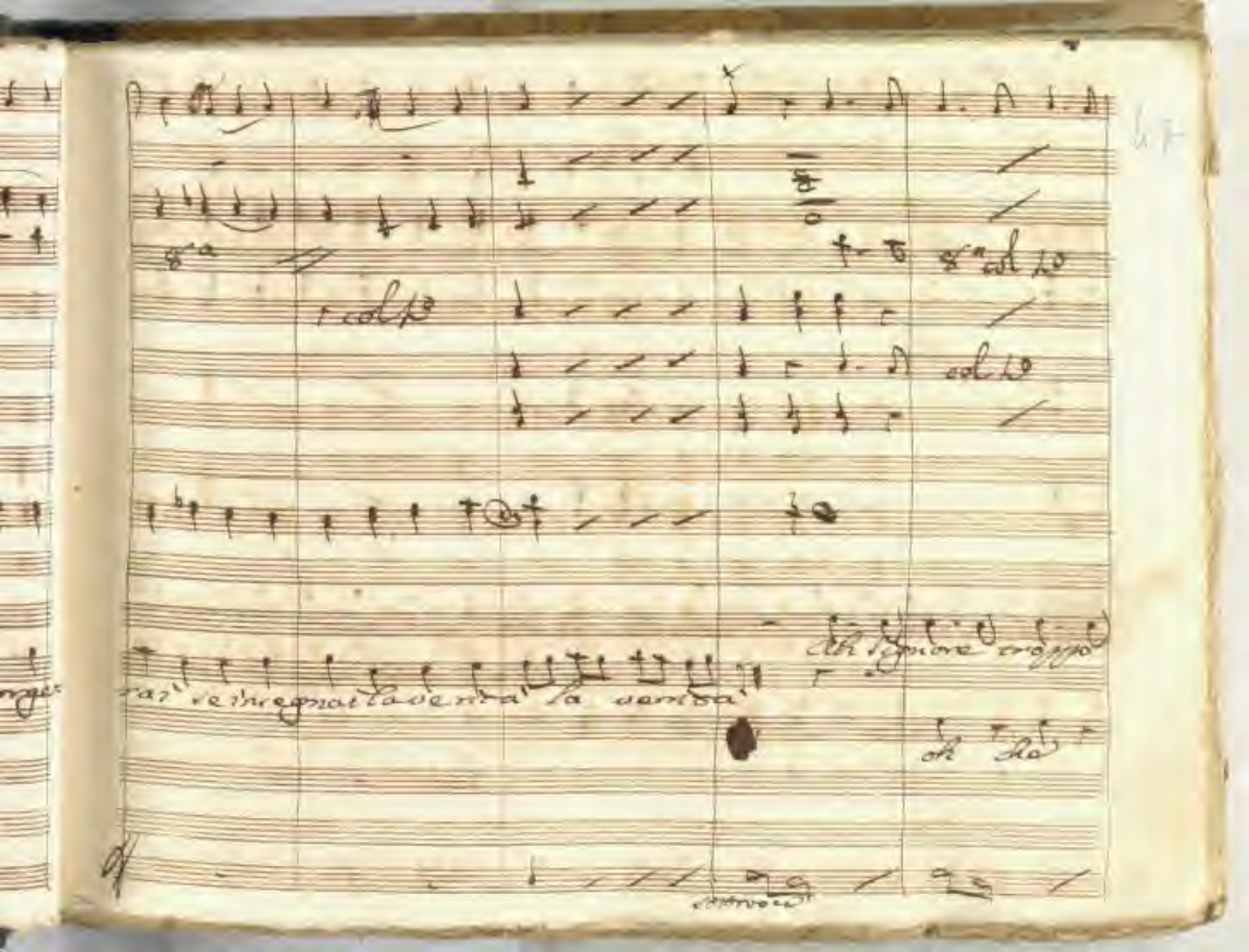




pazzo ne sarestu per la rara sua beltà

lor t'accorgerai se insegnai la verità ed allor t'accorge-

conte m'arrossisco mi farrabbia in verità



8va

1 col 1o

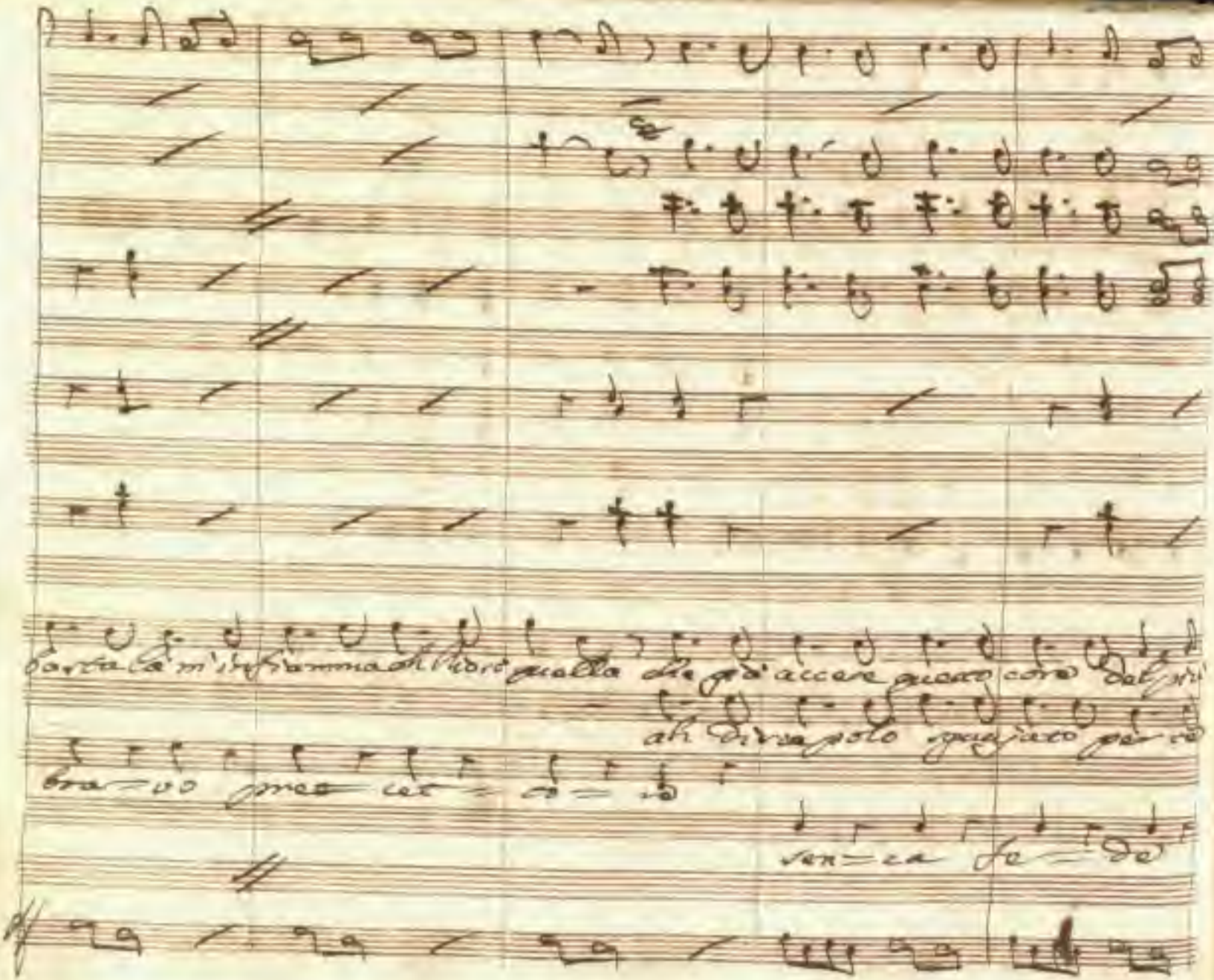
8va col 1o

col 1o

rai se insegnai la verità la verità

Ah signore troppo

oh che

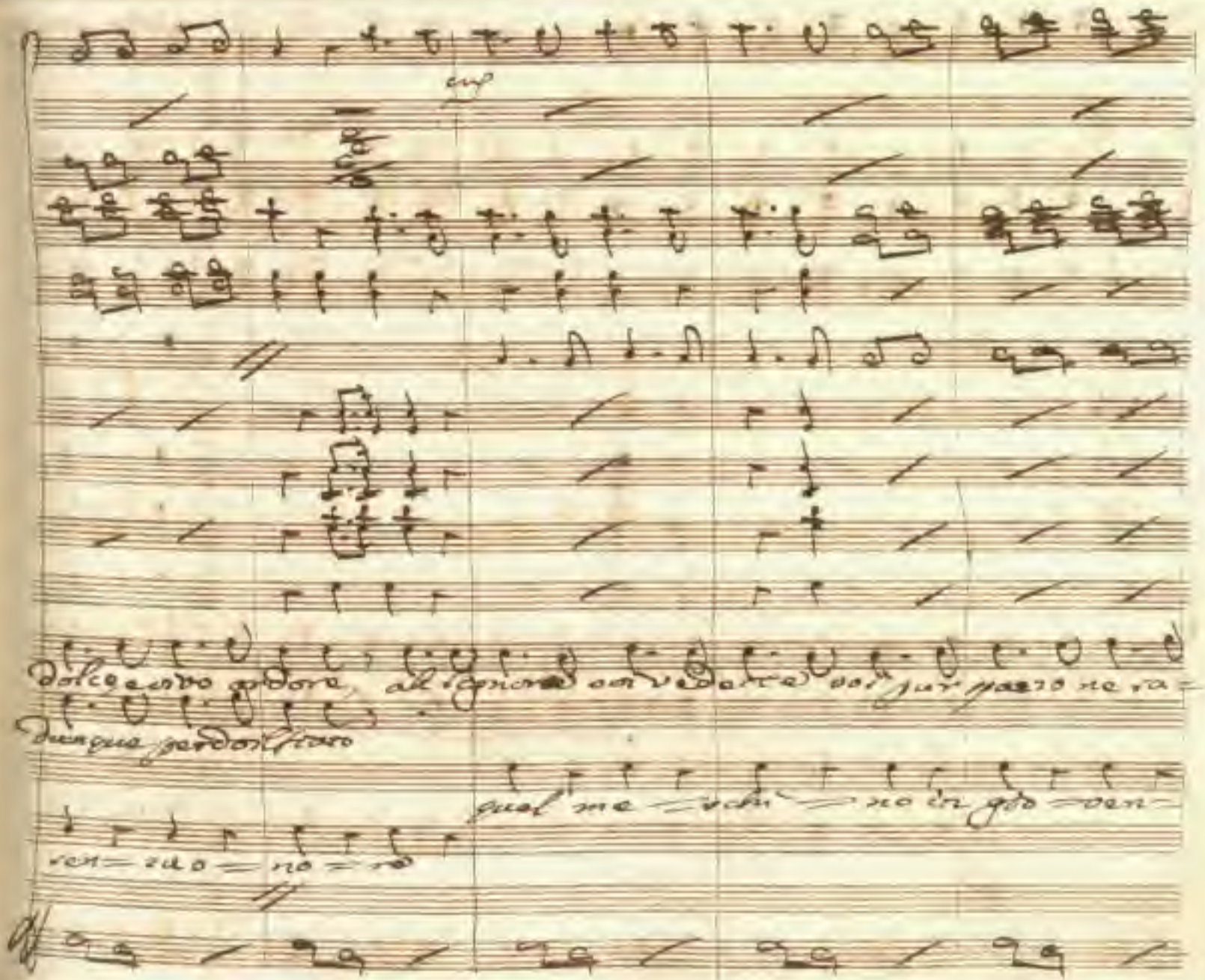


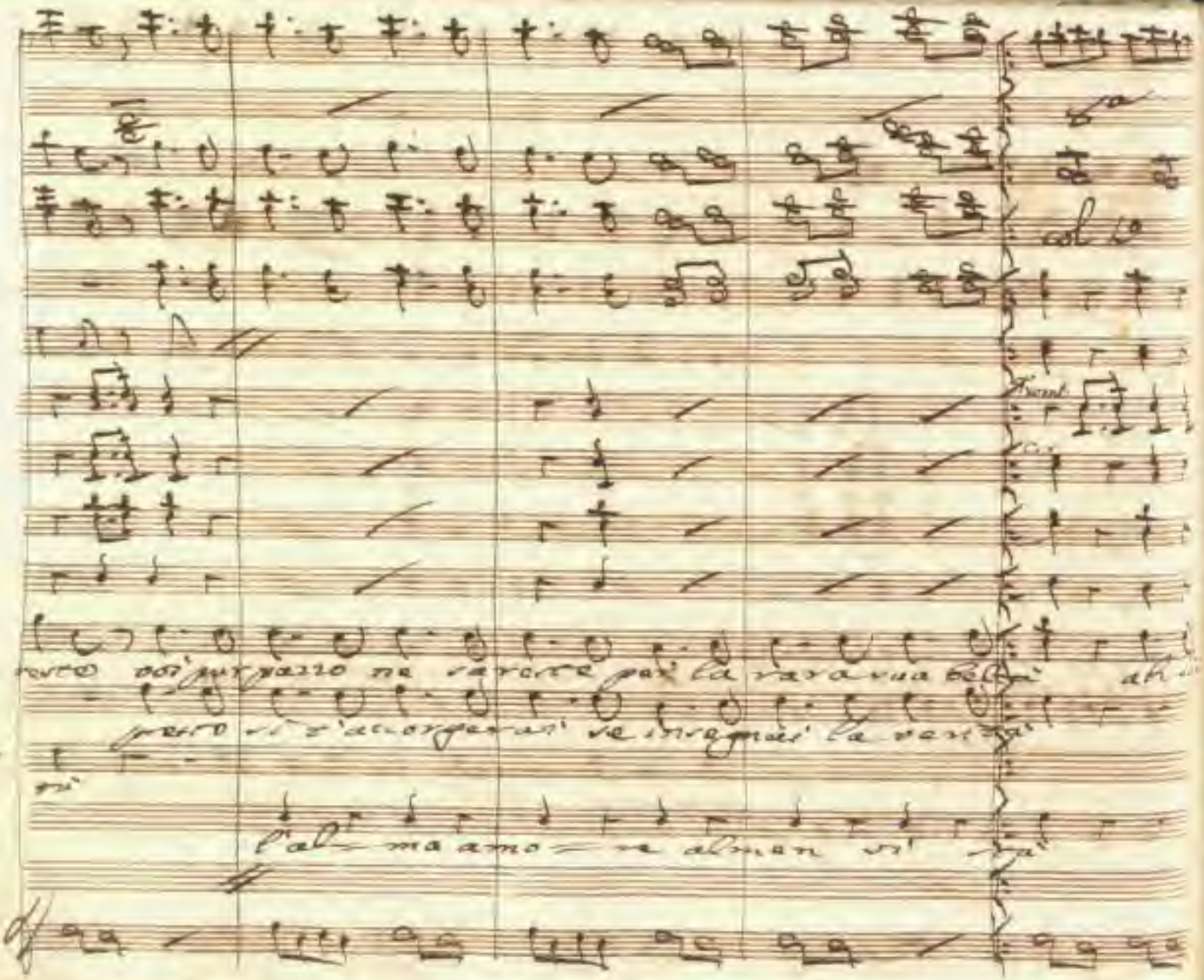
basta la m'infiamma ah Nidro quella che già accese questo core del più

ah discepolo spugnato per te

bra=vo pre=cet=to=re

sen=za fe=de

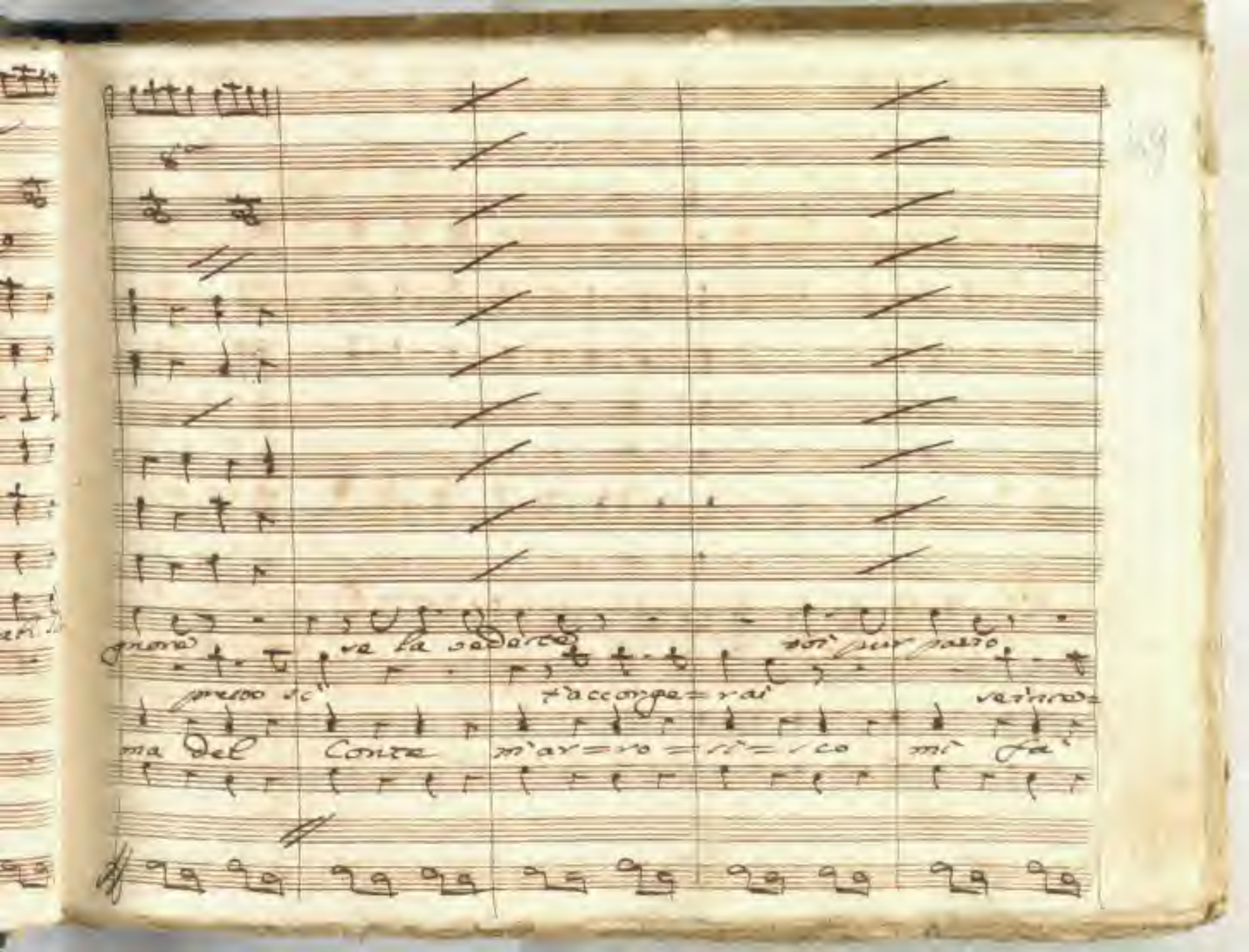

dolce e vivo ardore, al signore con vedette voi pur pazzo ne sa=
dunque perdon il fiato
quel me = schi = no in gio = ven=
sen = za o = no = re



resto voi pur pazzo ne sareste per la rara sua beltà ah

presto si t'accorgerai se insegnai la verità

l'al- ma amo- re almen si sta



gnore se la sedeste voi pur parto

presto sì t'accorge=rai se inne=

ma del Conte m'ar=ro=si=sco mi fa'

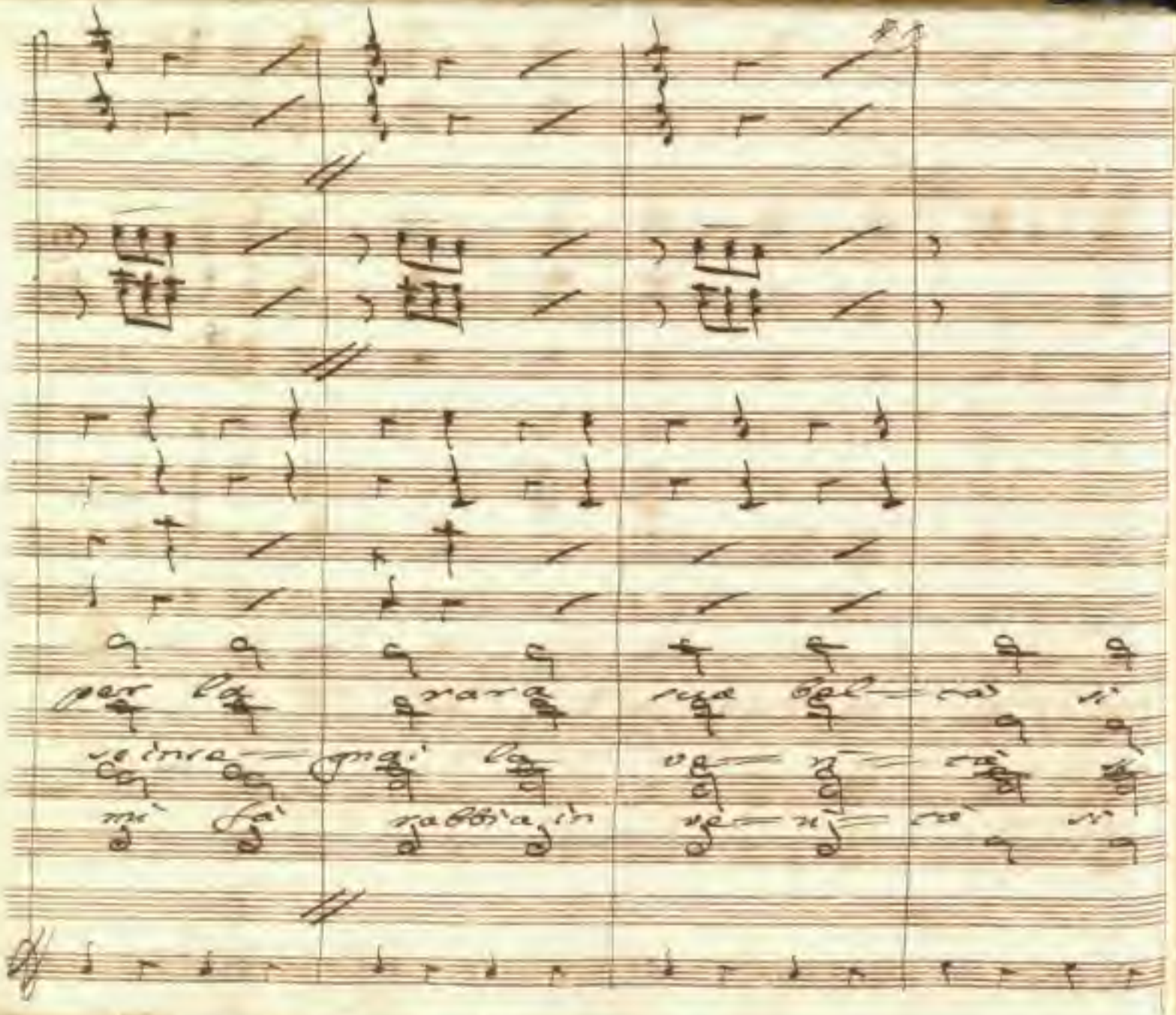
ne saveste per la ra-

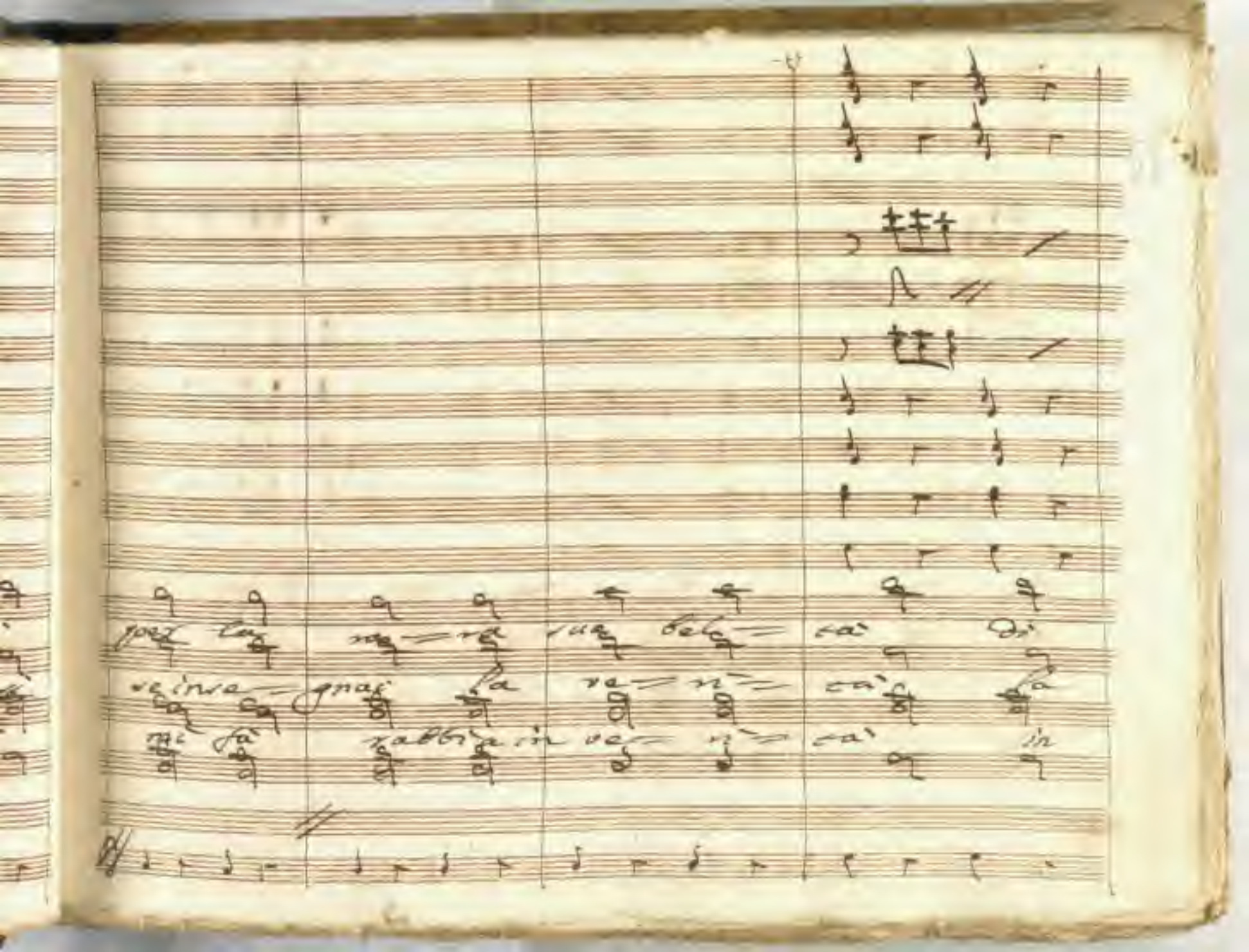
gnai la verità

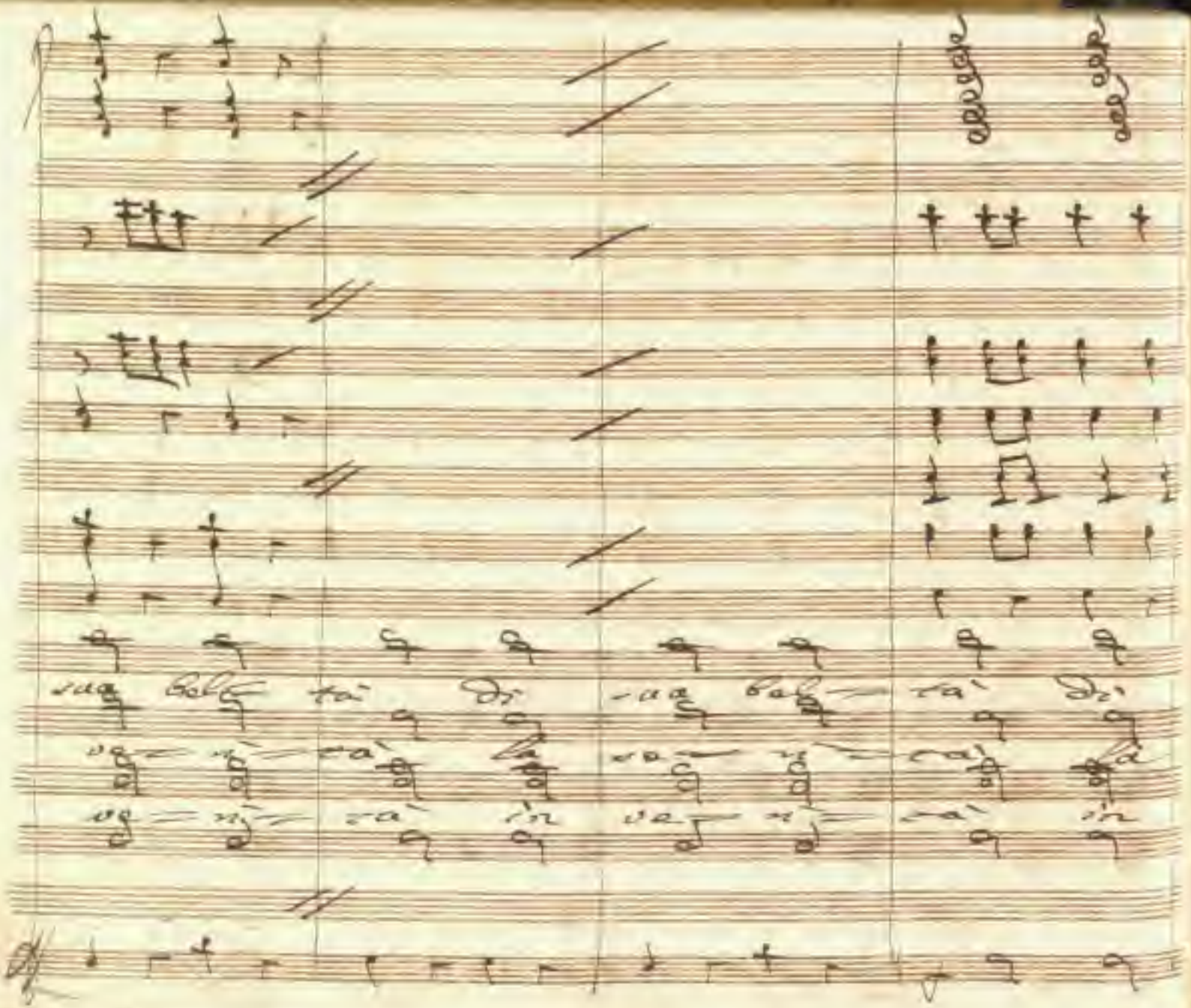
rab- bia in ve- ri- tà

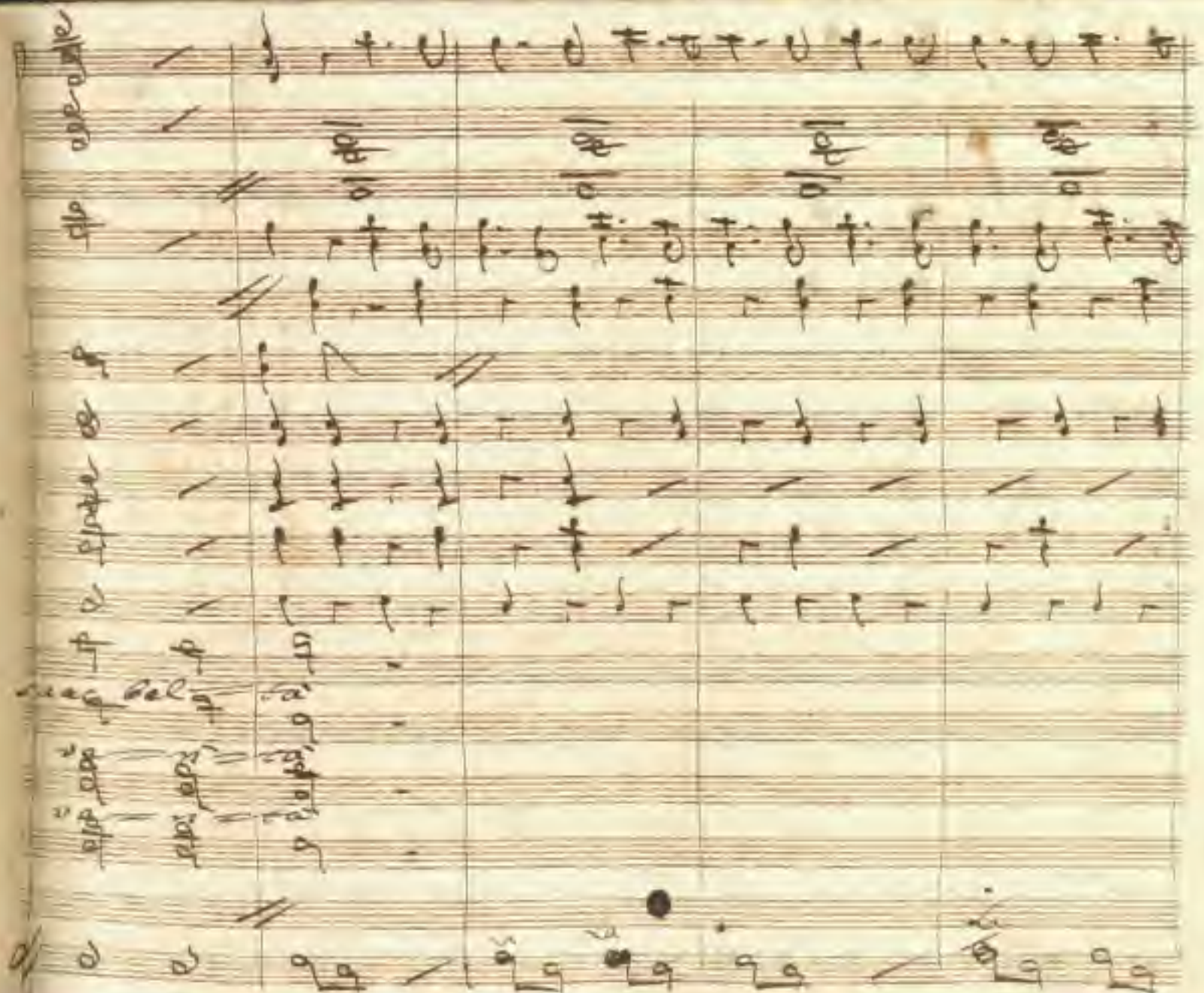
se insa-

mi fa









Scena I.ª

Roc.

E chi è mai questa Bea si può saper

Edo.

Rocester, Edoardo

Roc. Si dice tutto lo scassato

prego a dispensarmene ho capito codesta Signorina è una

Edo.

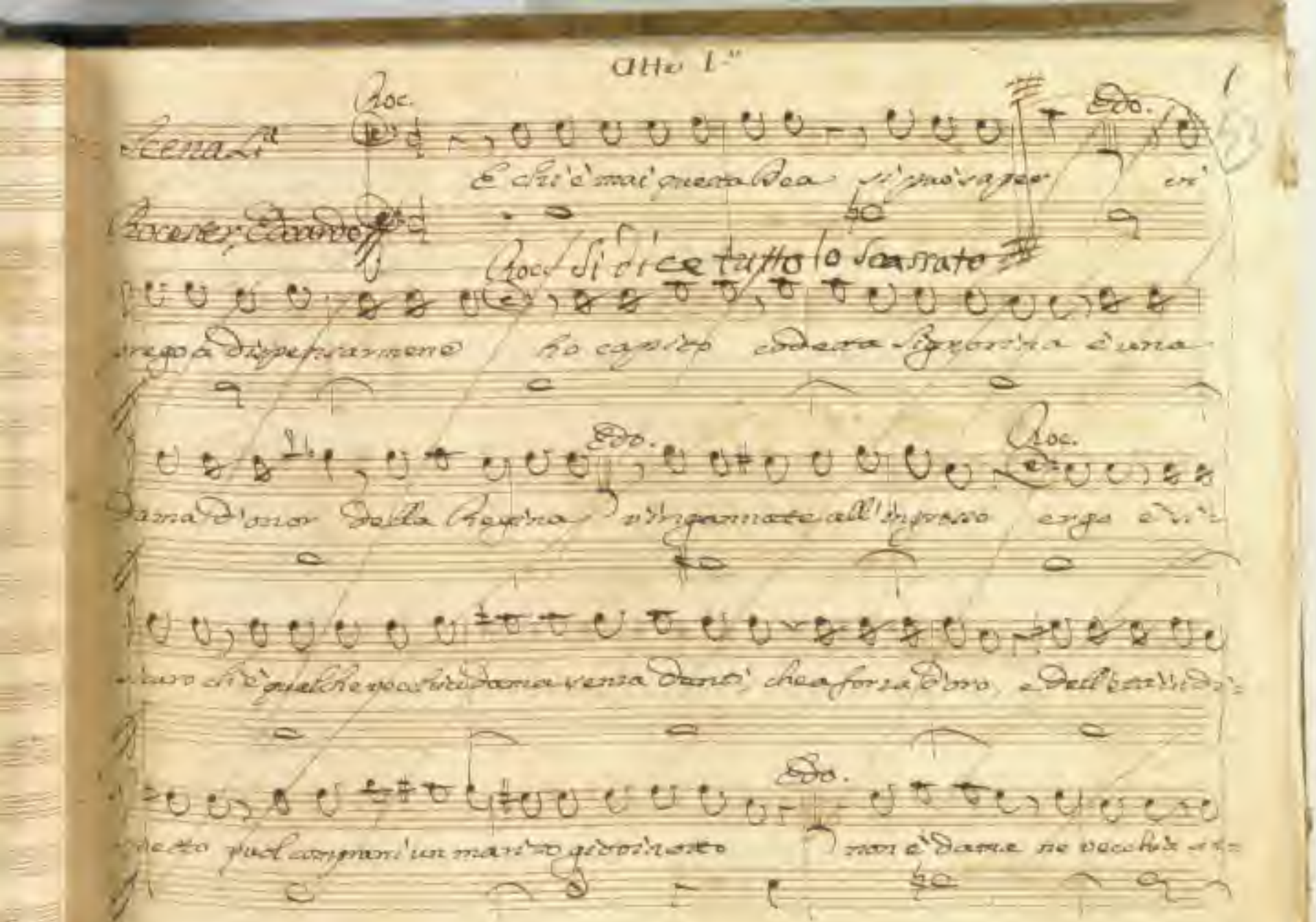
Roc.

dama d'onor della Regina v'ingannate all'ingresso ergo è si-

curo ch'è qualche vecchia dama senza denti, che a forza d'oro, e dell'età indi-

Edo.

spetto puol comprarsi un marito giovinotto non è dama ne vecchia si-



Roc.

zi è una ragazzina ragazzina i madonni abita forse nel Palazzo

Edo.

ale in questo caso voi la conoscereste e dov'è dunque per

Roc.

dentro una taverna taverna in verità la scelta è nobile hai perduto

Edo

vello ma perchè Signor Conte non sol ne gran Palazzi, ma ne tuguri ancora

Roc.

bella, e la virtù so che si adora pur troppo, e come ha nome co

Edo.

desta tua Eroina Sofonisba, Artemisia e Bo, Bettina

Roc.

abita con suo zio padron della taverna dell'Ammiraglio e

Edo.

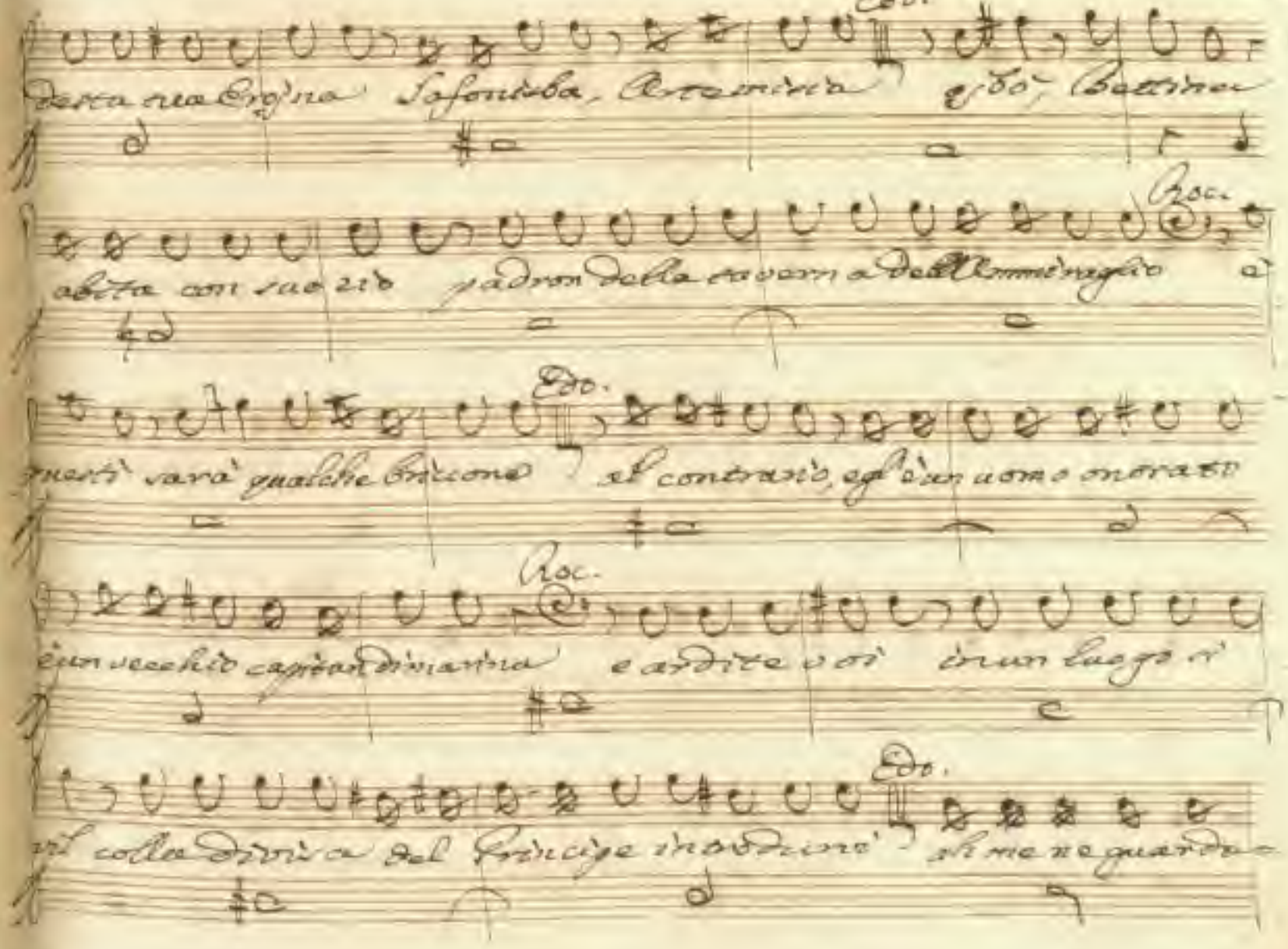
questi sarà qualche briccone al contrario, egli è un uomo onorato

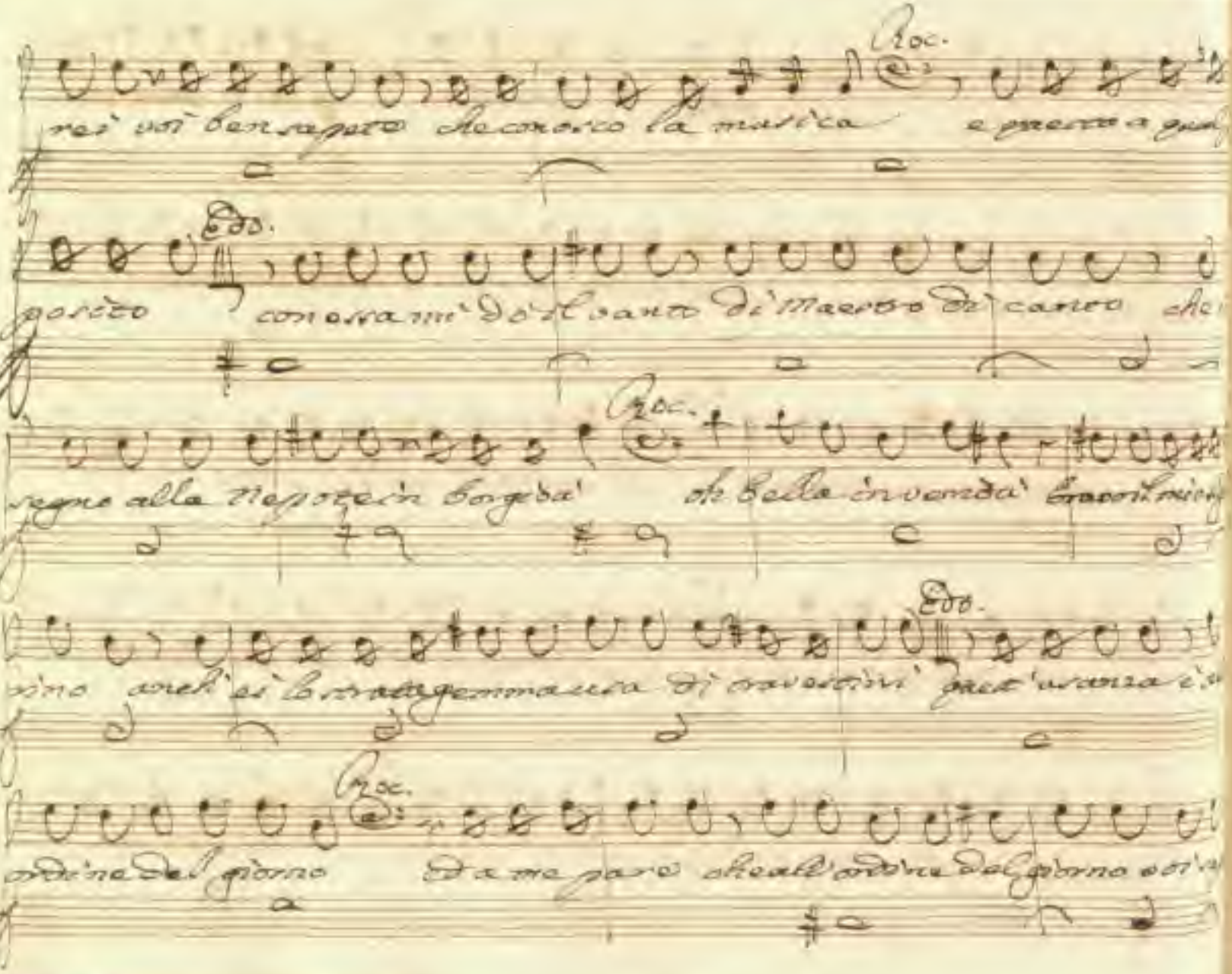
Roc.

è un vecchio capitan di marina e ardite voi in un luogo si

Edo.

vil colla divisa del Principe introdurvi oh me ne guarda-





Roc.

rei voi ben sapete che conosco la musica e questa a qual

Edo.

posito con essa mi do il vanto di Maestro di canto che

Roc.

segno alla Nepote in borgia oh bella invenzia bravo il mio

Edo.

rino anch'ei lo strategemma usa di travestirvi quest'usanza è

Roc.

ordine del giorno Ed a me pare che all'ordine del giorno voi

piata comporre a mente fusta questa bella avventura romanzesca

Edd. Roc.

mi meraviglio andate qua viene Milord Clark v'allonta-

nate

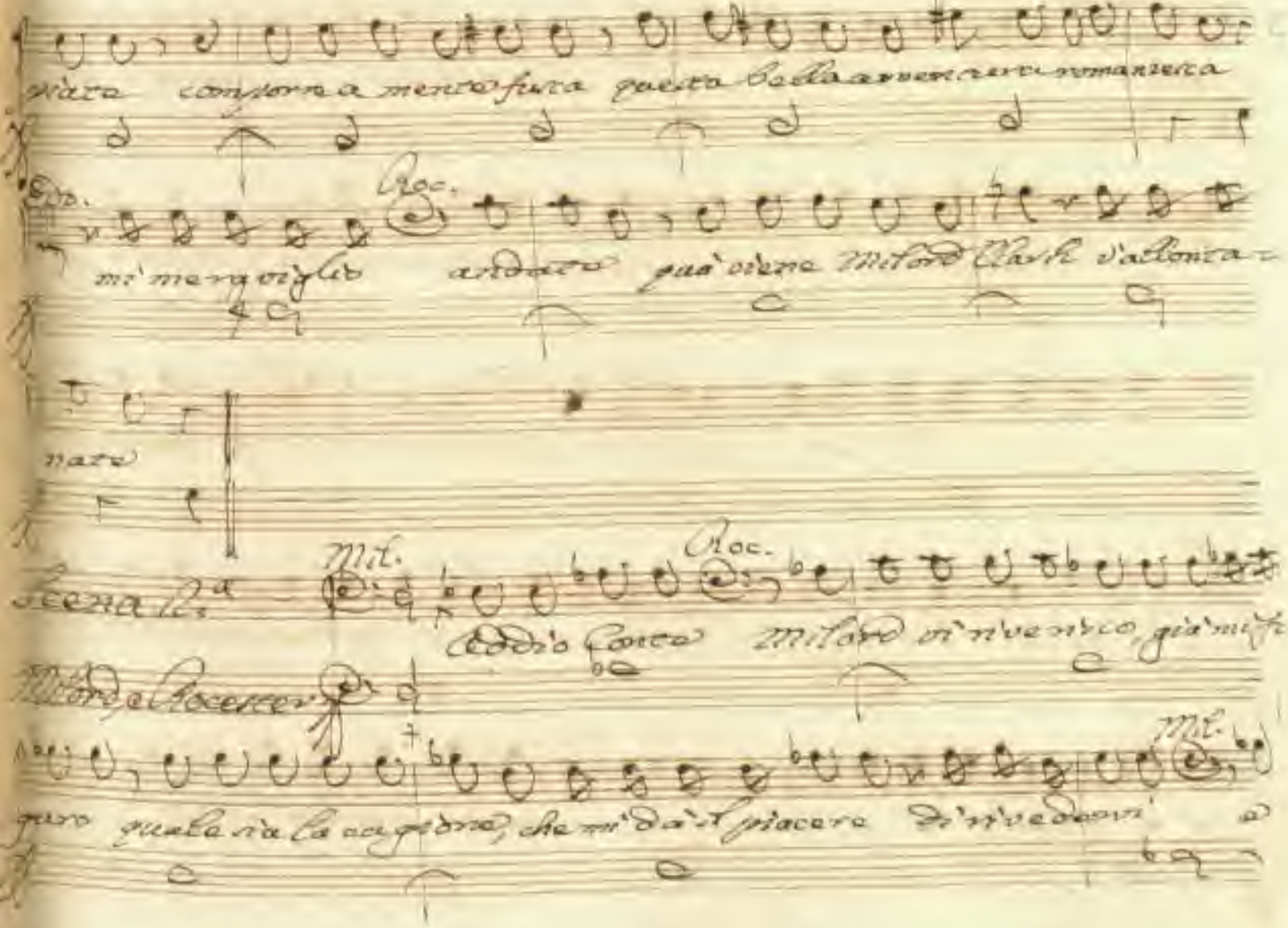
Scena 2.a Mil. Roc.

Eddio Conte Milord vi riverisco, già mi fi-

Milord, e Rocester

guro quale sia la cagione, che mi dà il piacere di rivedervi e

Mil.



Roc. mil.

quale stille amare rimpiovere della Regina dunque contin

rete ch'è ben giusta l'accusa essa fautor vi credo della con

Roc.

dotta tanto scandolosa del Principe Reale oh buona, e

che, pretende ch'io gli faccia da Seneca ma è meglio che parliamo di

mil.

vostra figliuola delle nostre nozze queste giammai sperate, se

non allontanate il Principe da suoi folli cravi amenti, e da con=

Roc.

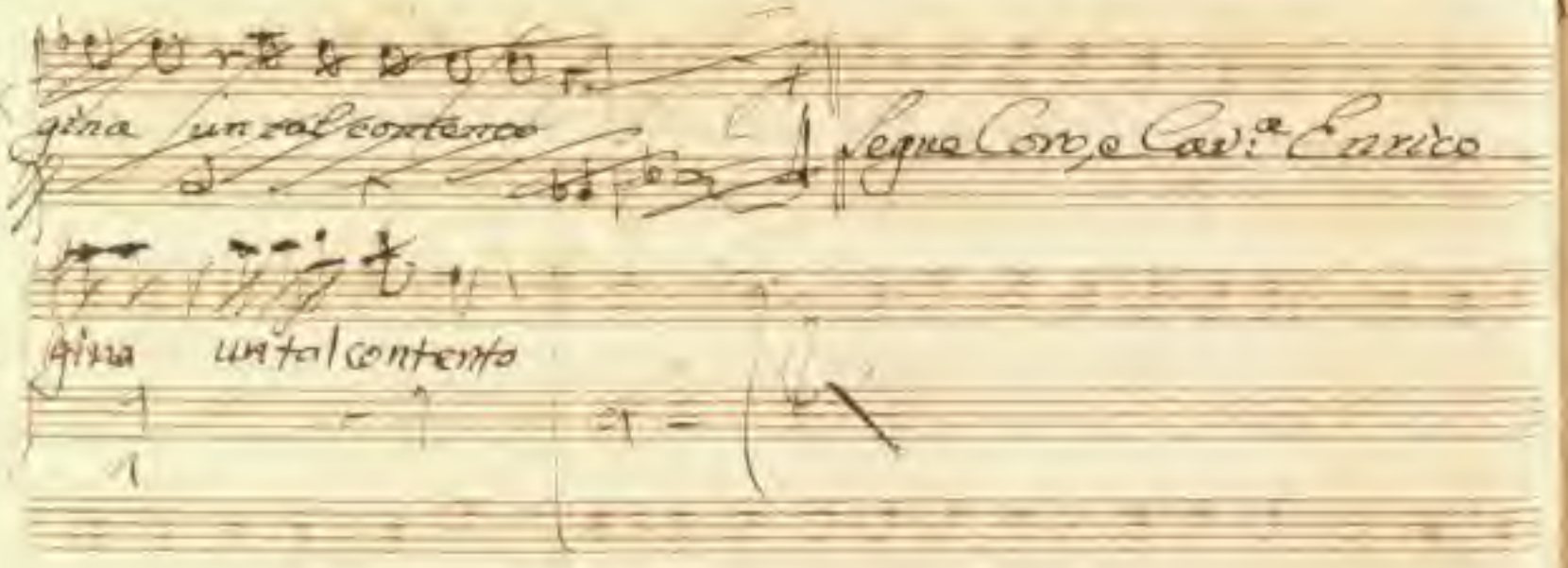
tinui suoi trovestimenti ebben quando è così dentro oggi a=

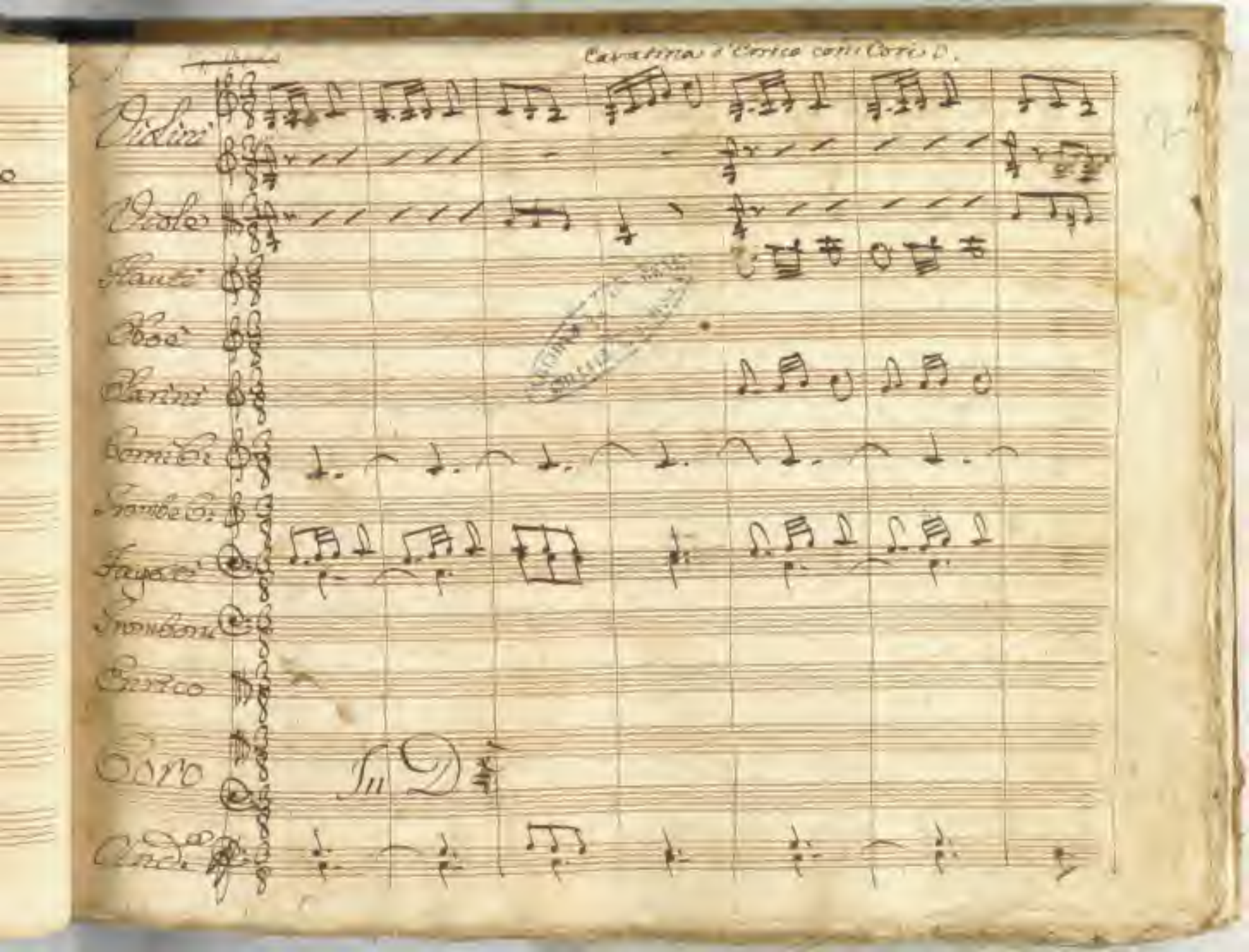
mico vi prometto di dare al nostro Prente una lezion, che lo farà all'i=

stante rinascere una vita affatto nuova / l'avventura del

Mil.

paggio ora mi giova e di ovo sul momento a dare alla Re=


gina un tal contento
segue Cor, e Cav.a Canto
gina un tal contento



Cavatina d'Enrico con Cori D.

Violini

Viole

Flauti

Oboè

Clarini

Corni Ti

Trombe Ti

Fagotti

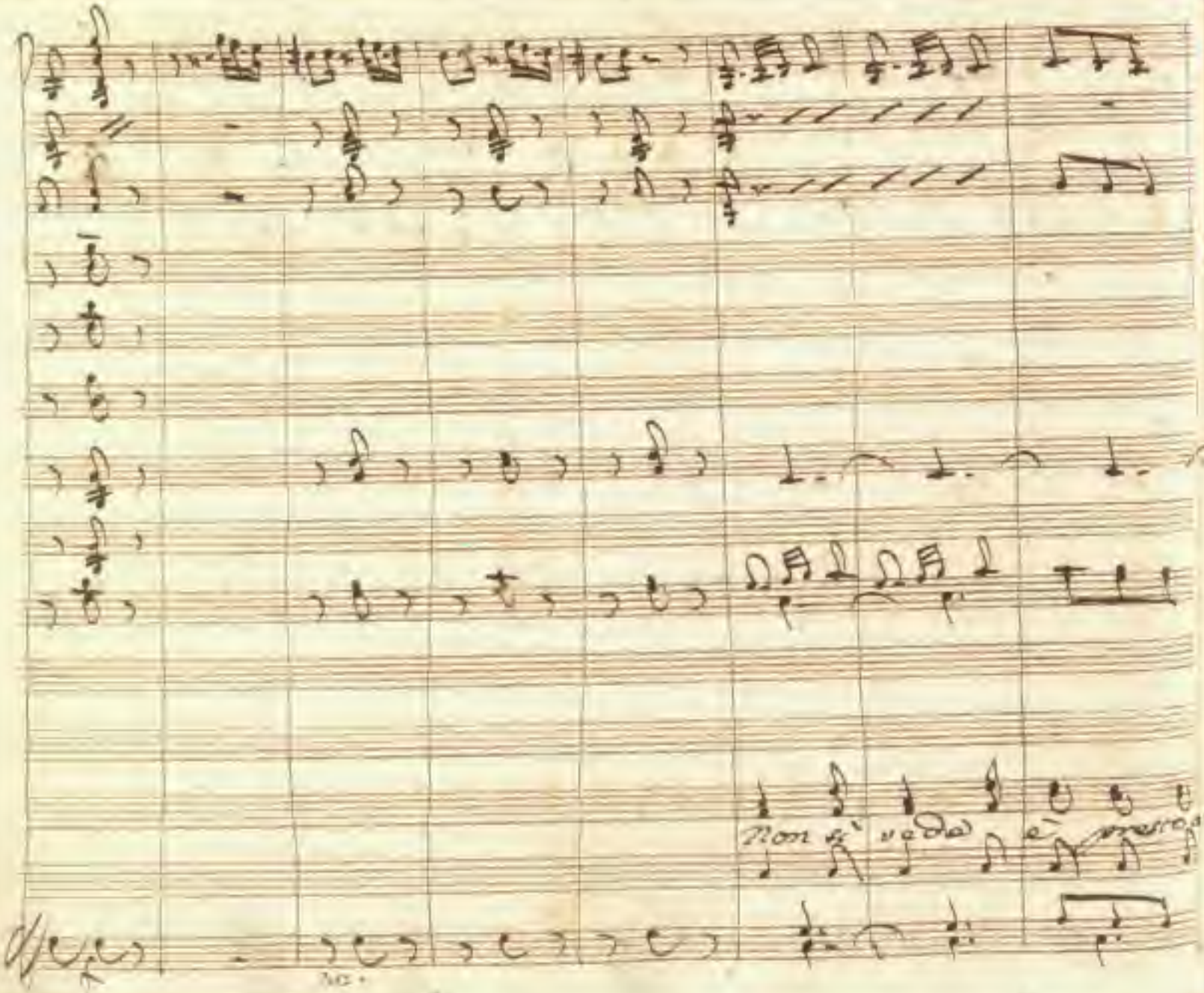
Trombone

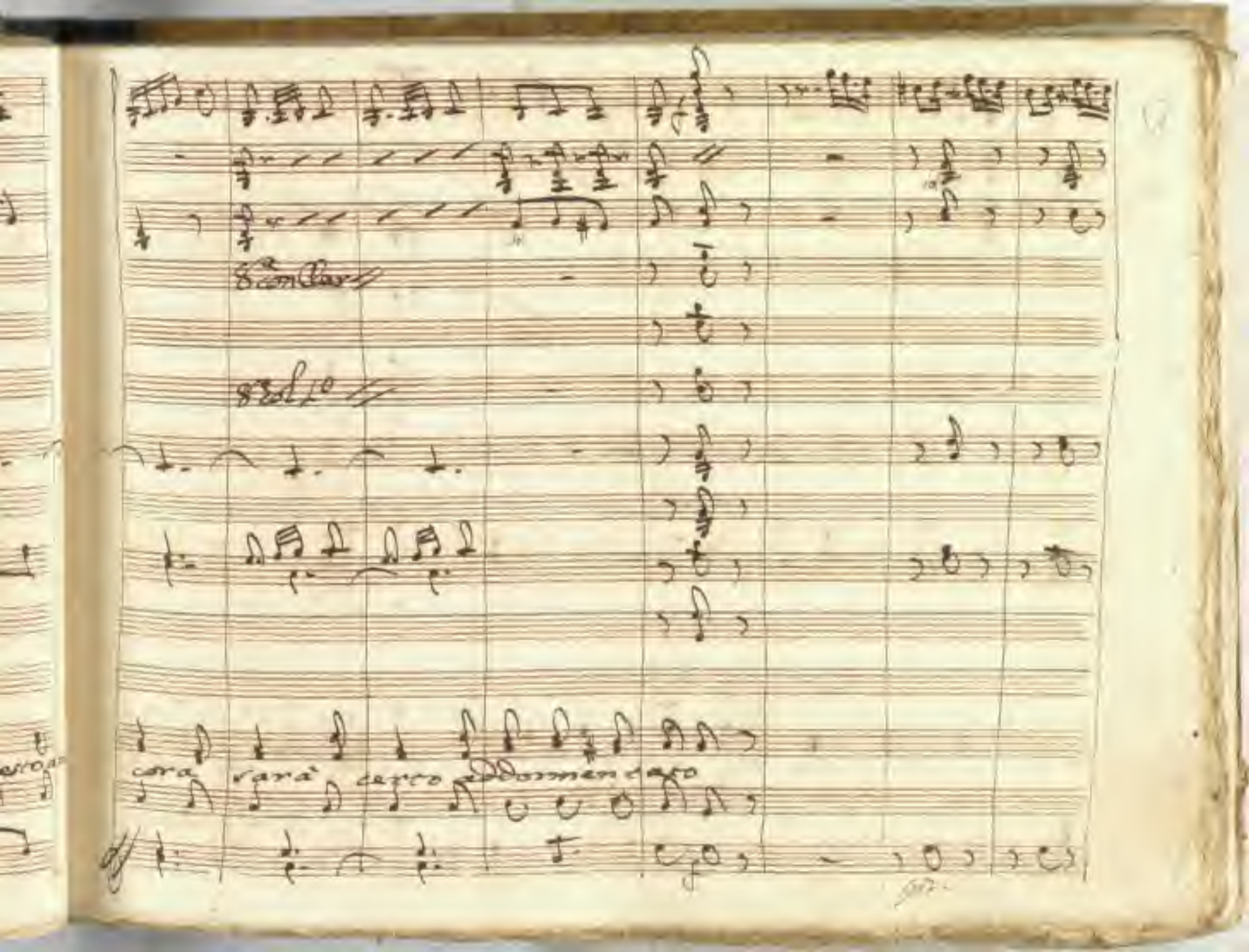
Enrico

Coro

In D

And.

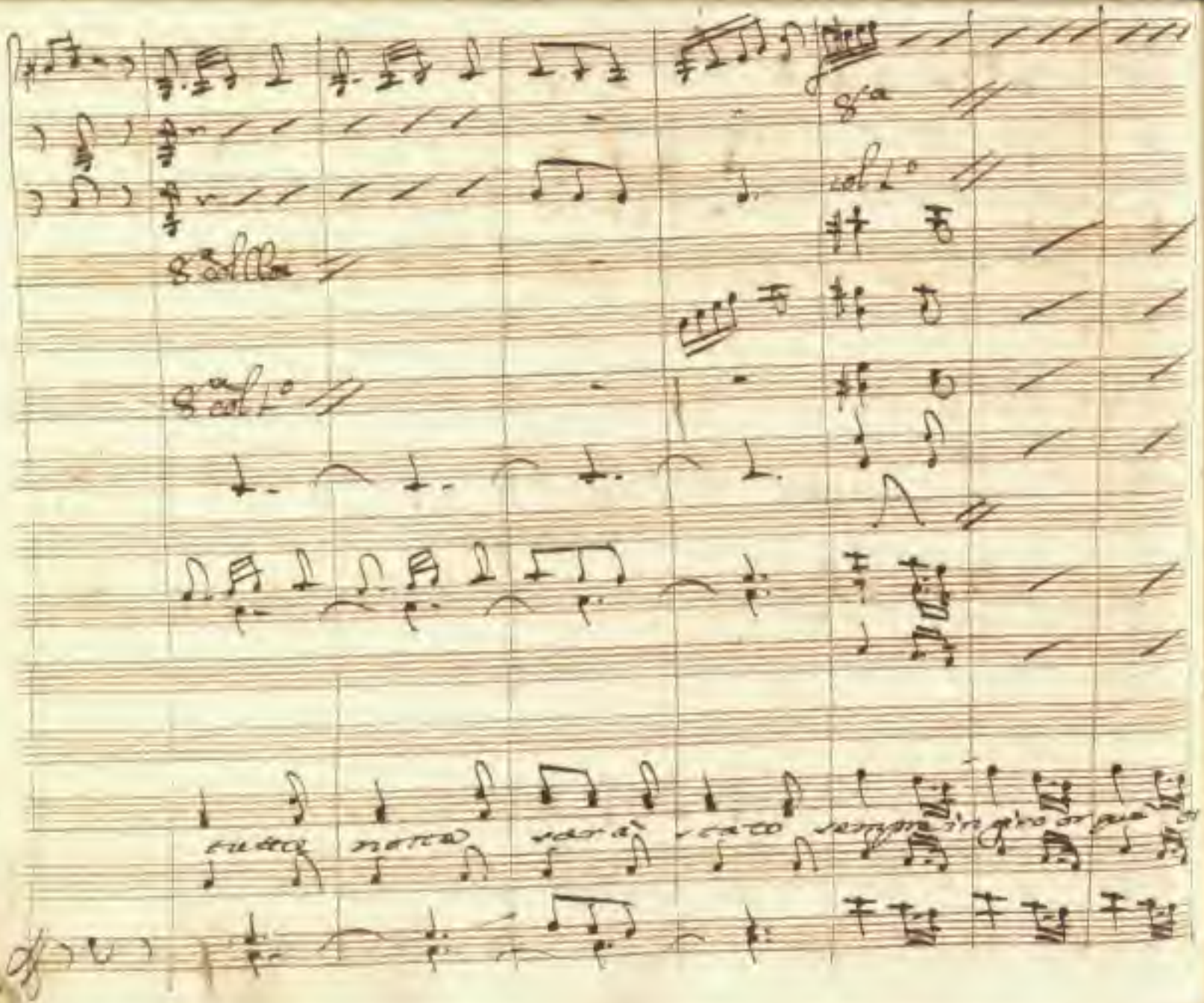

Non si vede

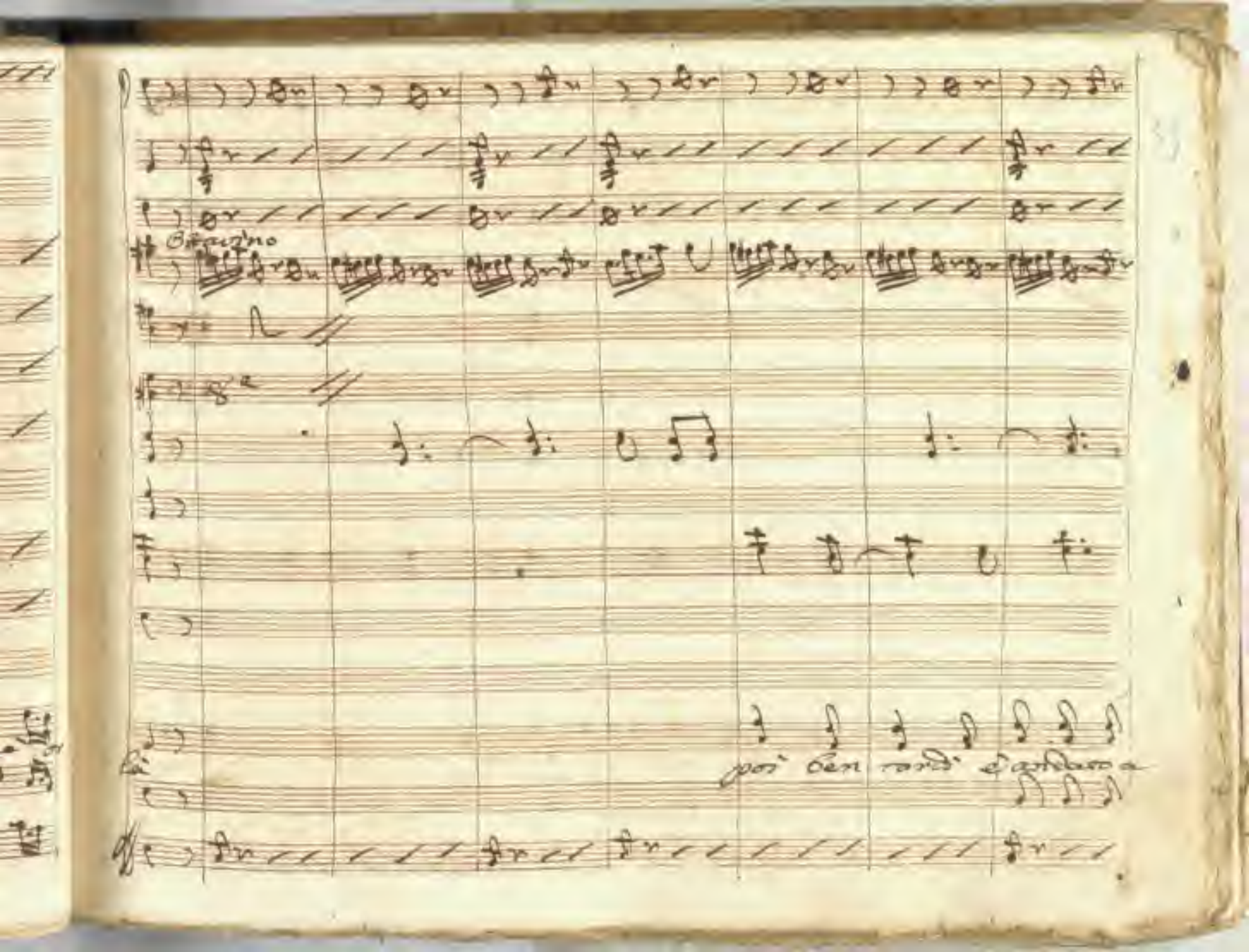


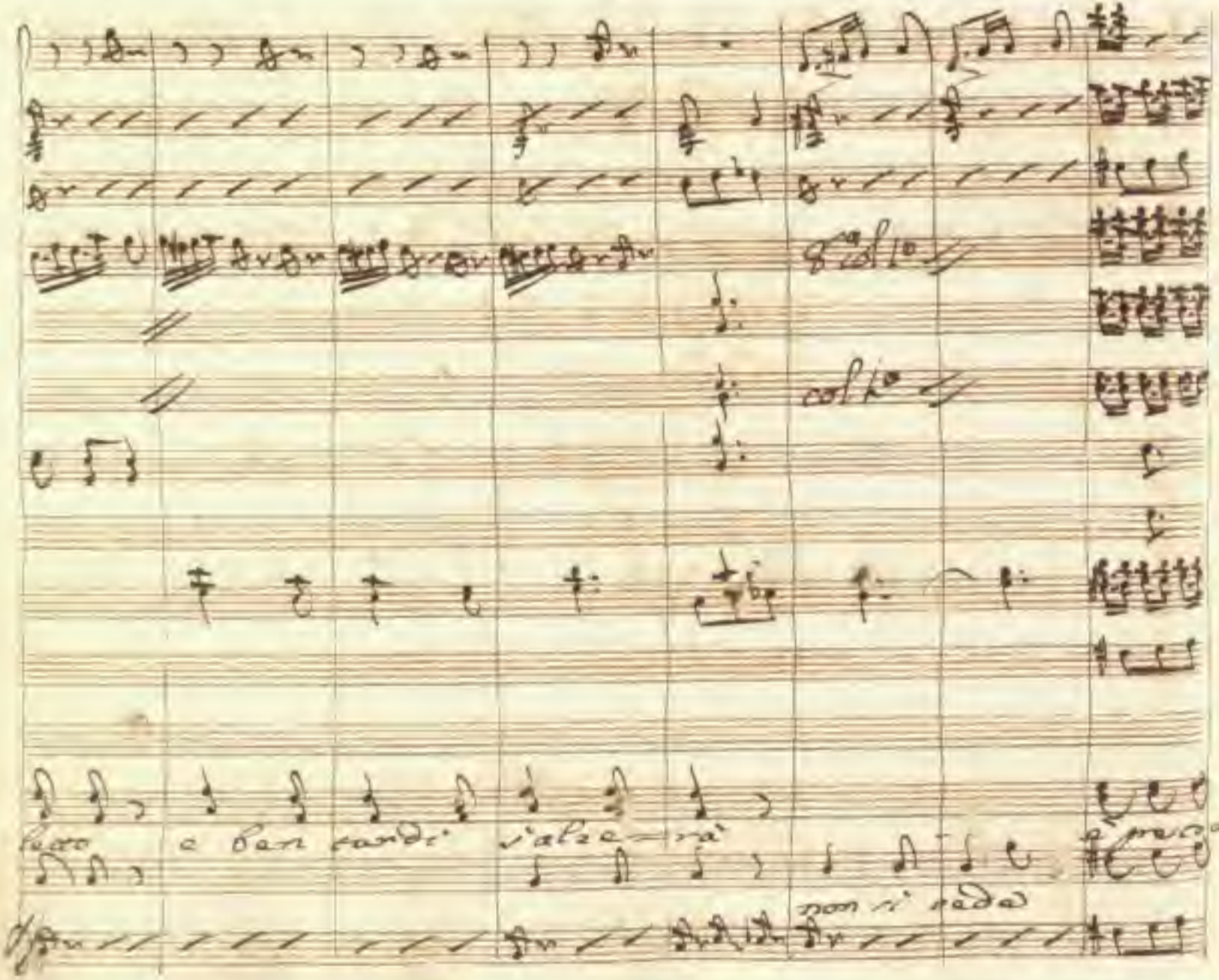
8a con Clar

8a Col 1o

cora sarà certo addormentato





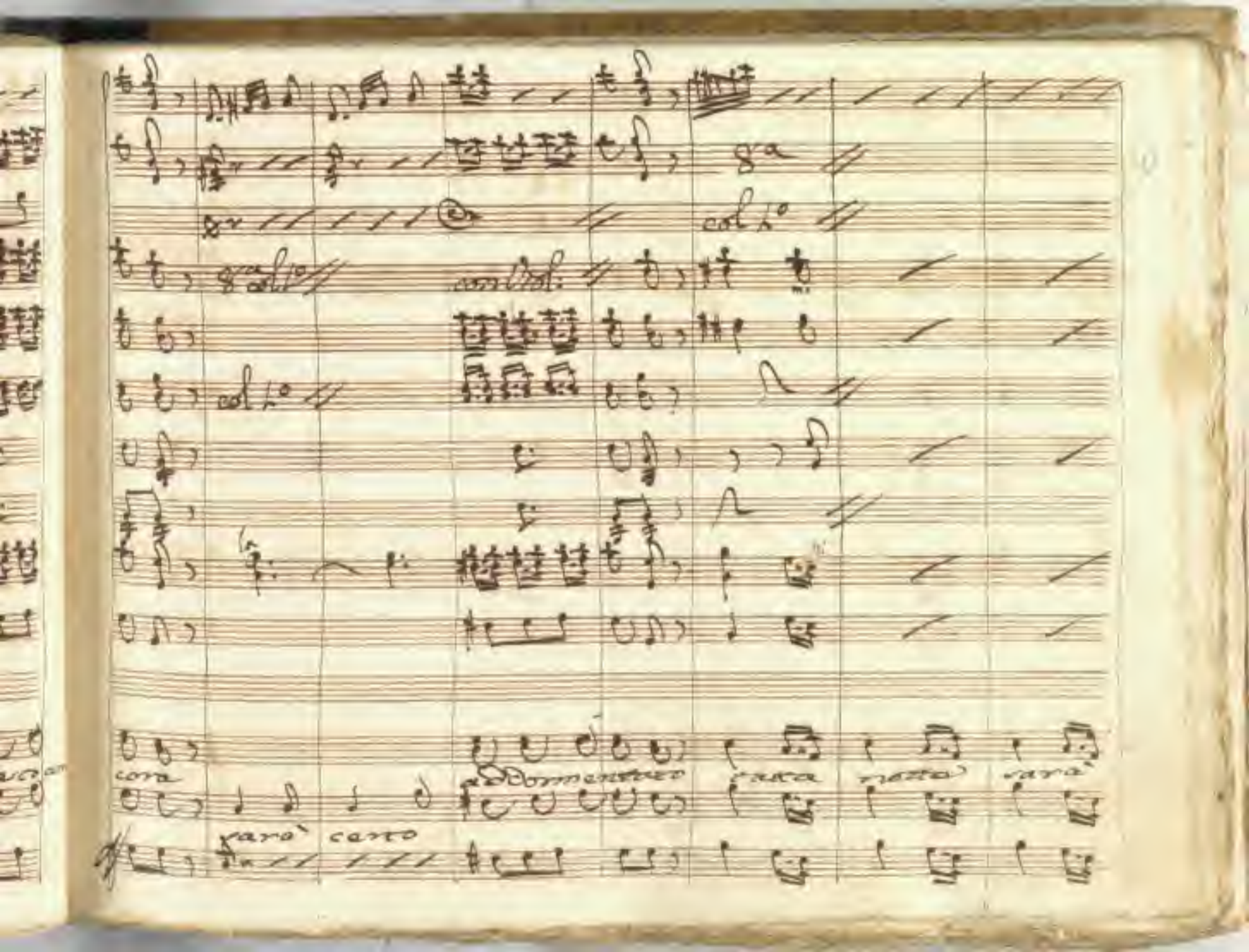


8va col 1o

col 1o

letto e ben tardi s'alzerà

non si veda



8a

col 1o

8a col 1o

con Vol:

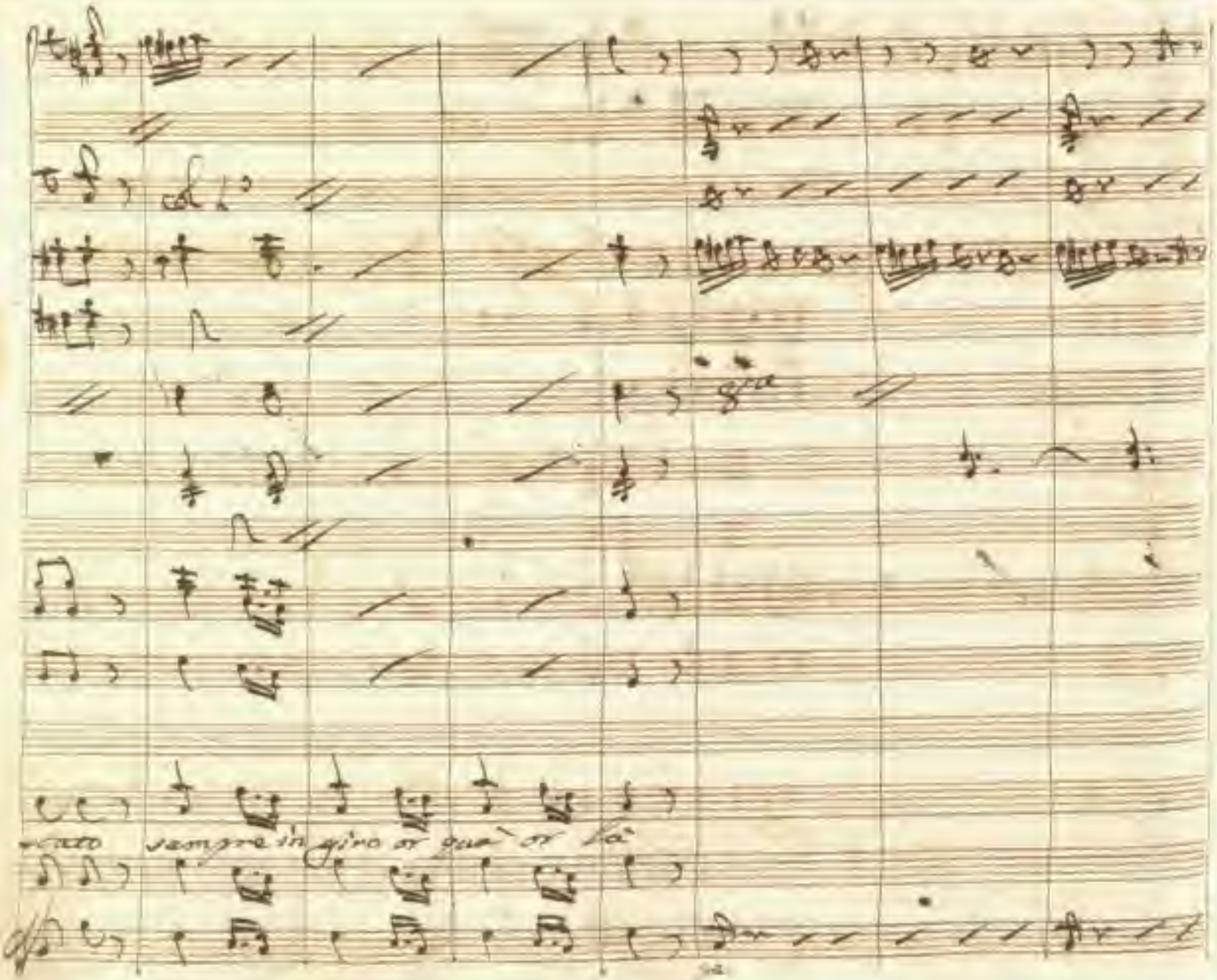
col 1o

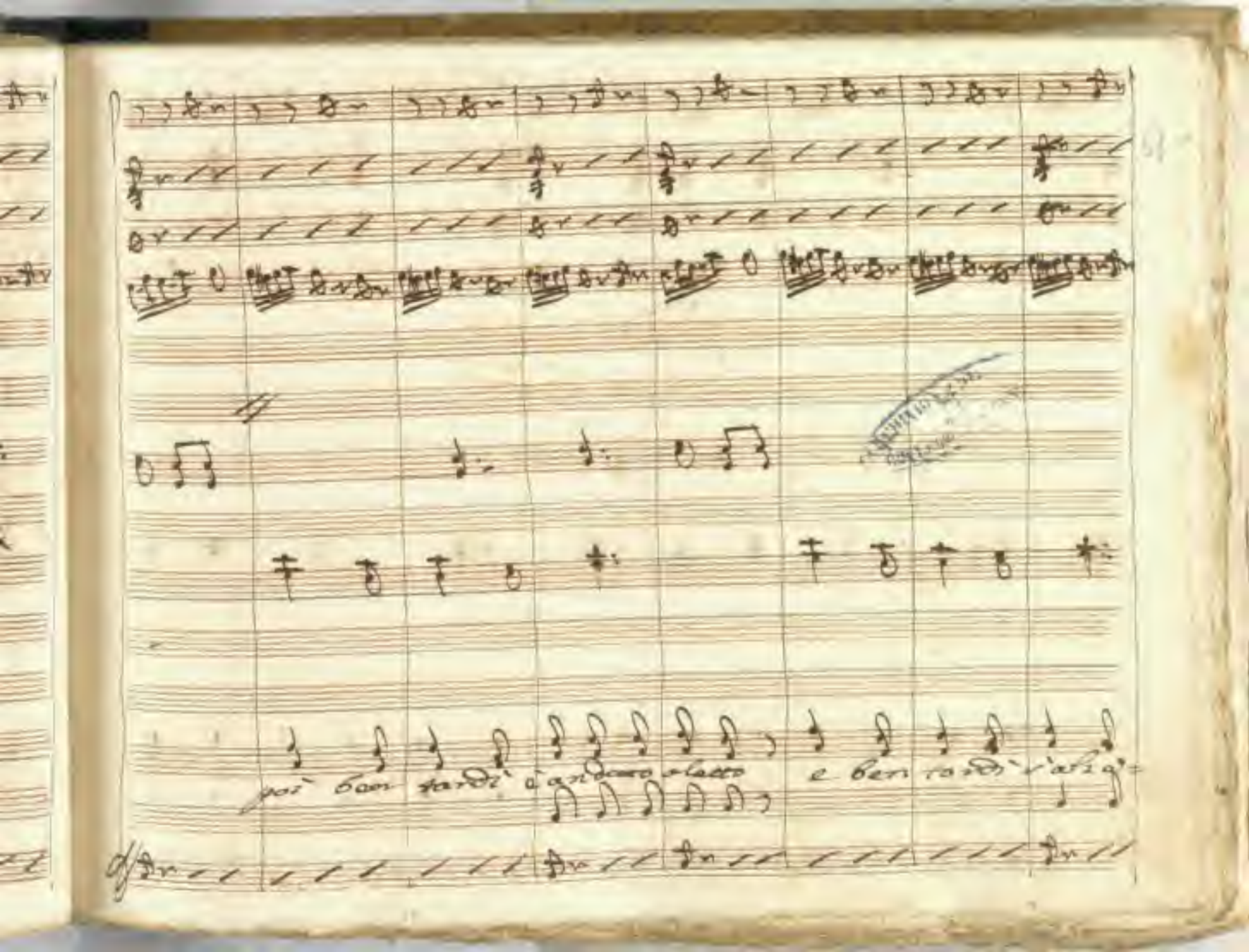
cora

addormentato

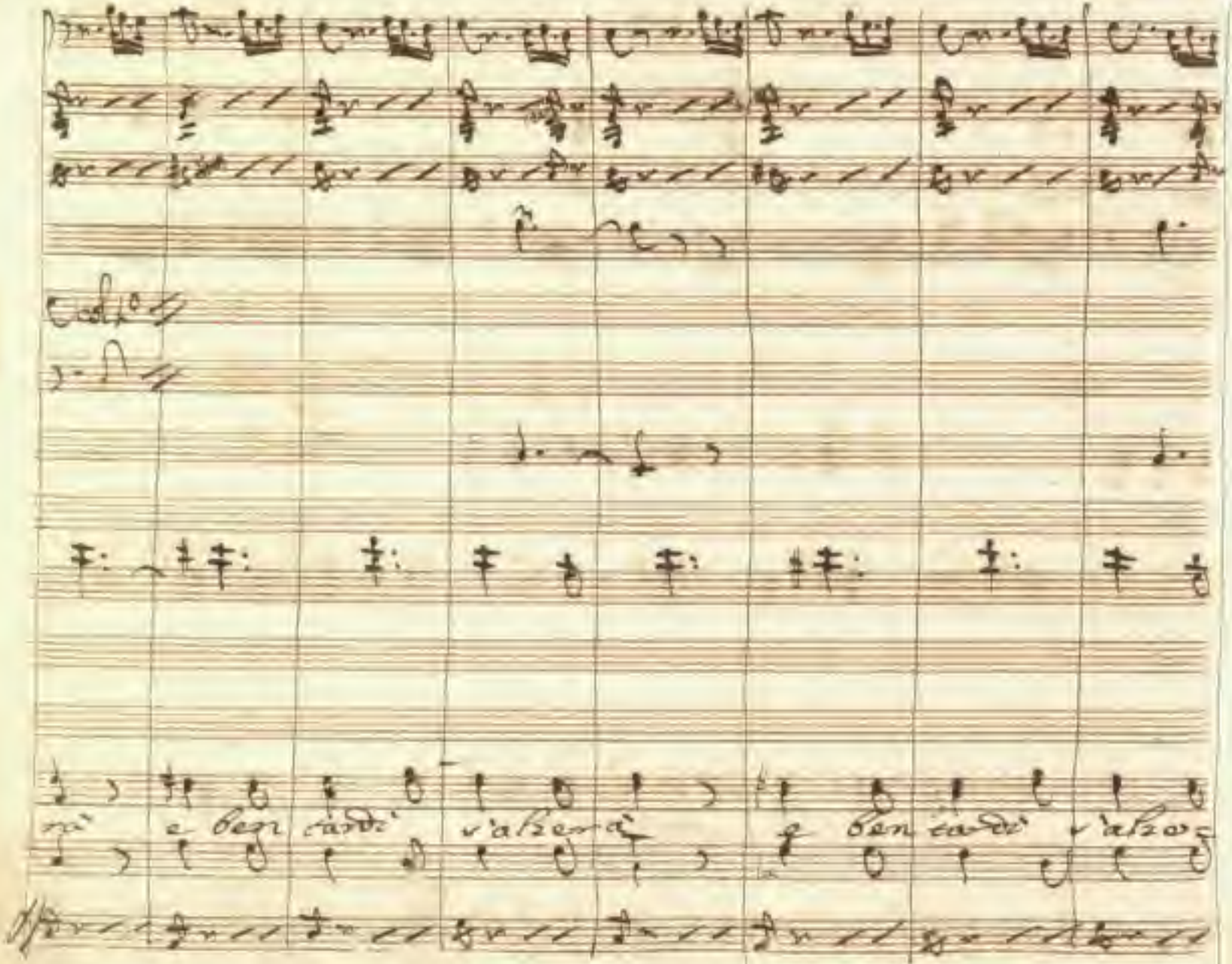
tutta notte sarà

sarà certo


sempre in giro or quà or là



poi ben tardi è andato stretto e ben tardi s'alzò


rà e ben tardi s'alzerà e ben tardi s'alzerà

8va col 1o

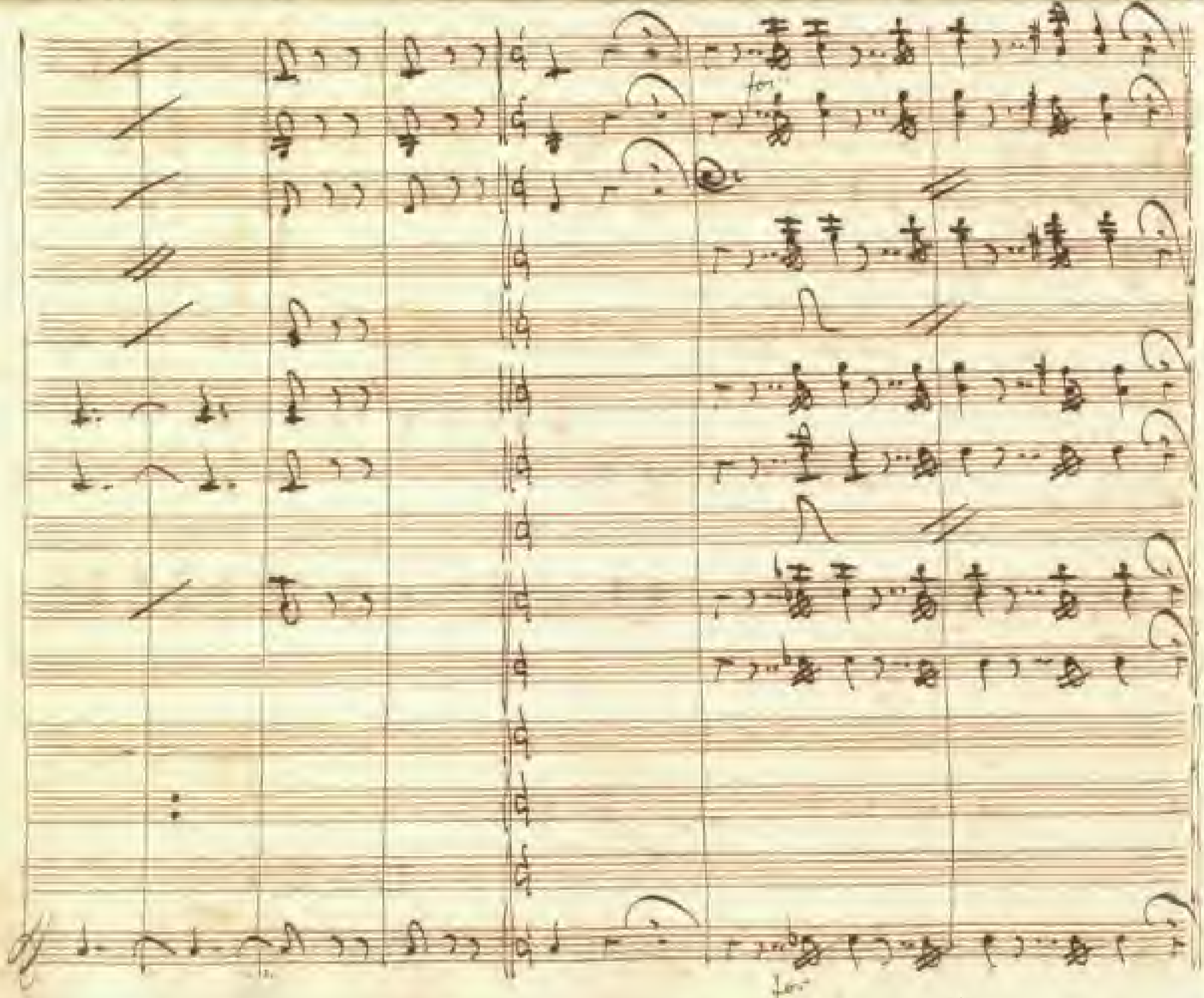
col 1o

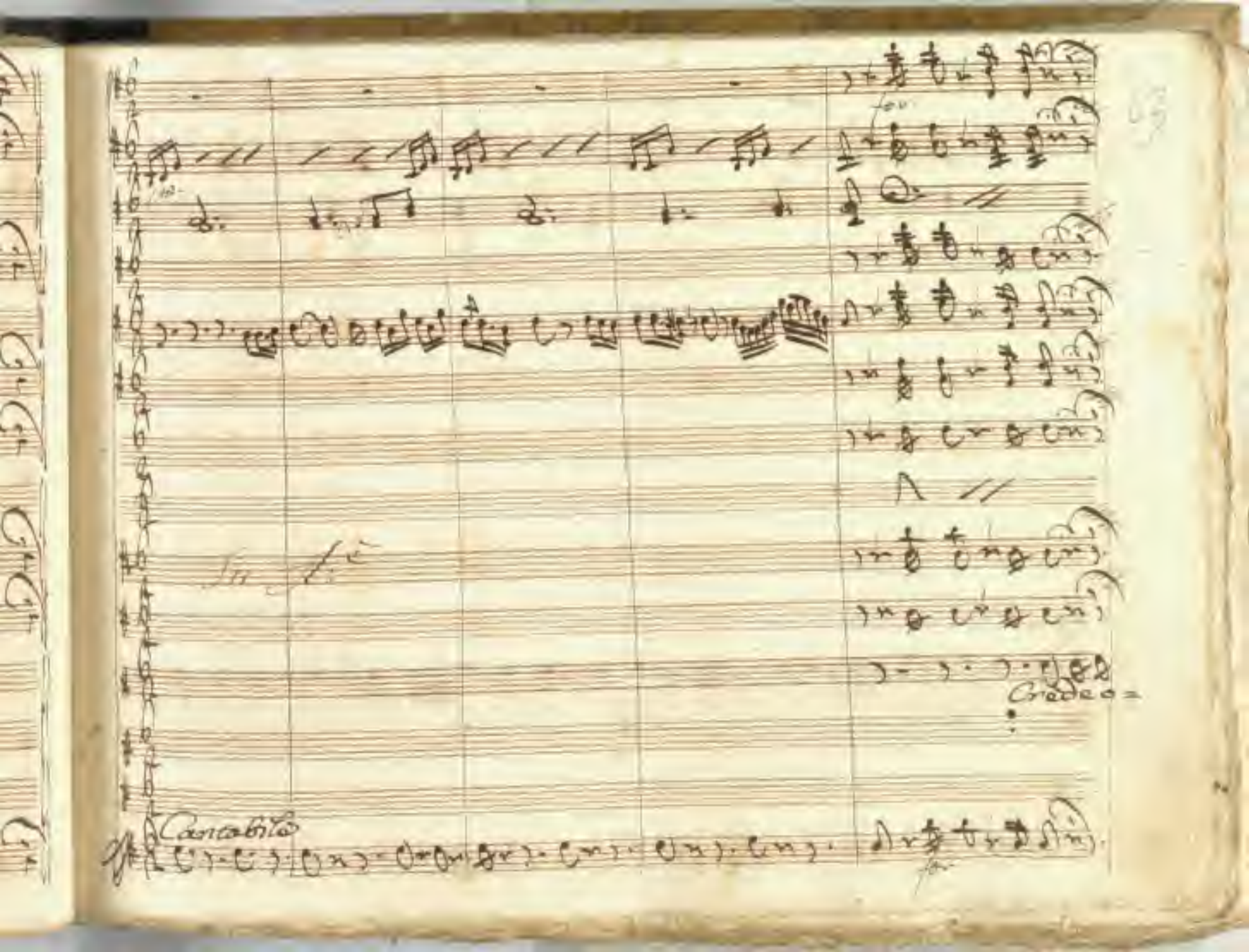
8va

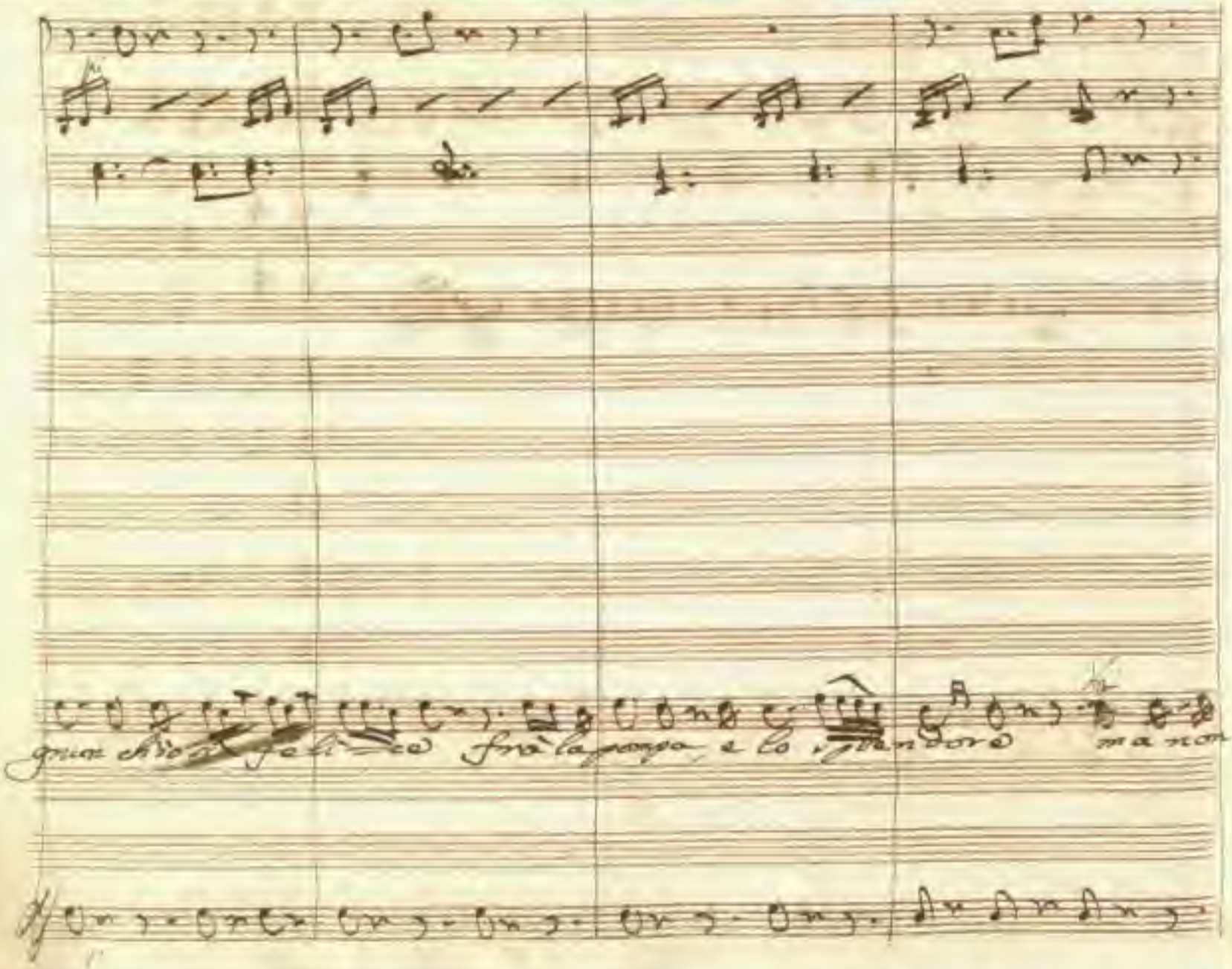
non si vede

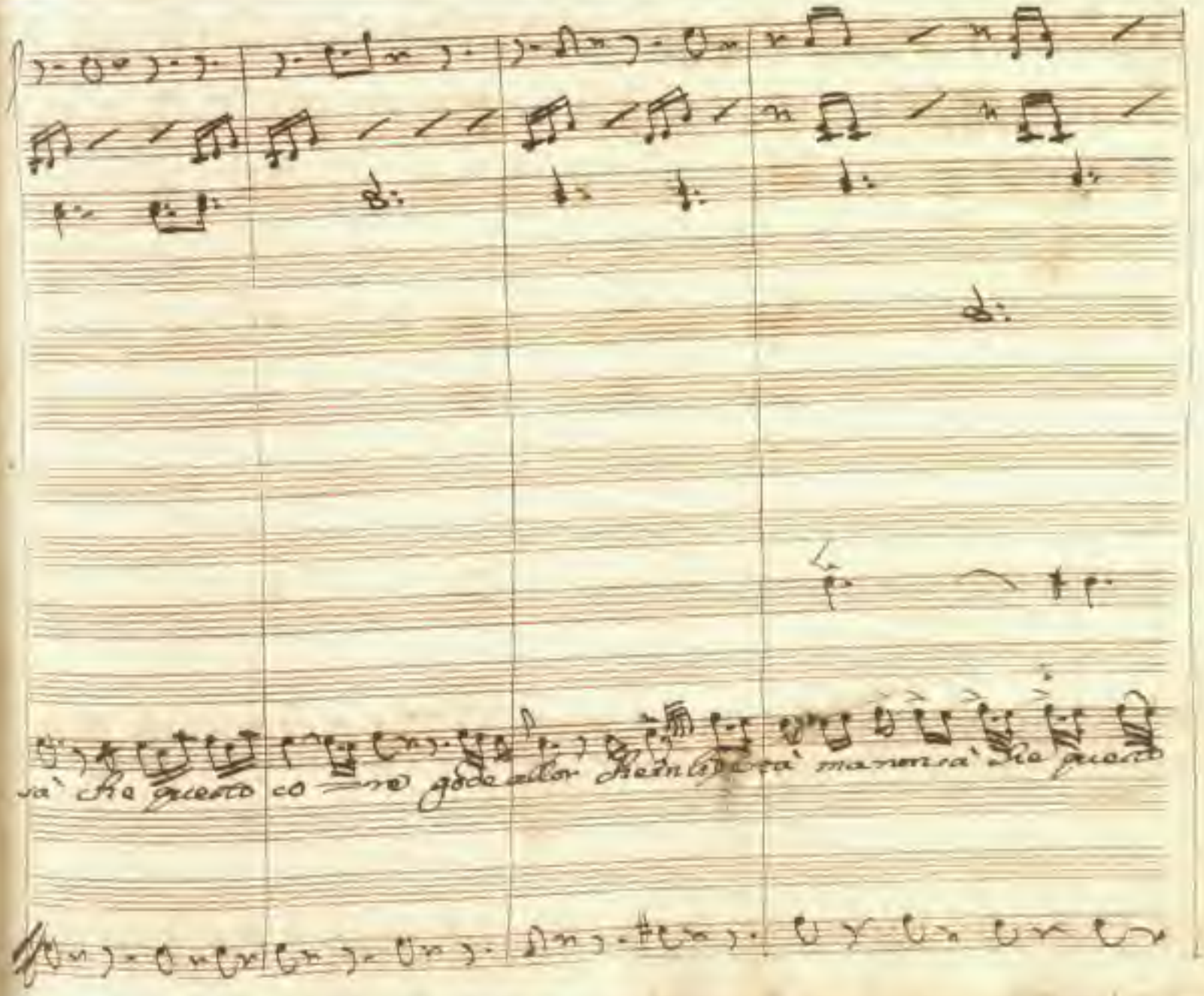
è presto ancora

è presto ancora

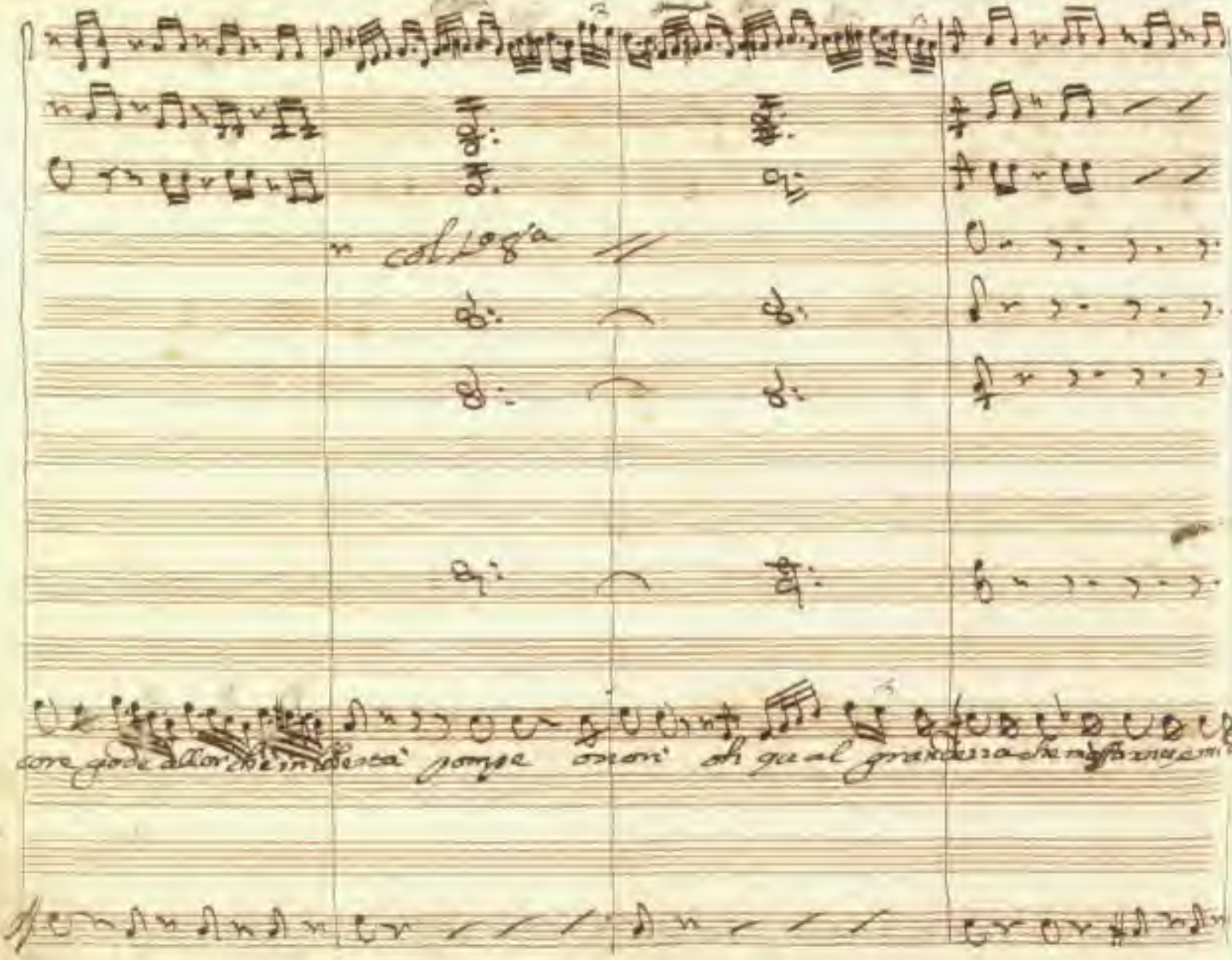



Credo
Cantabile


gnun chio fe li ce frà la pompa e lo splendore ma non

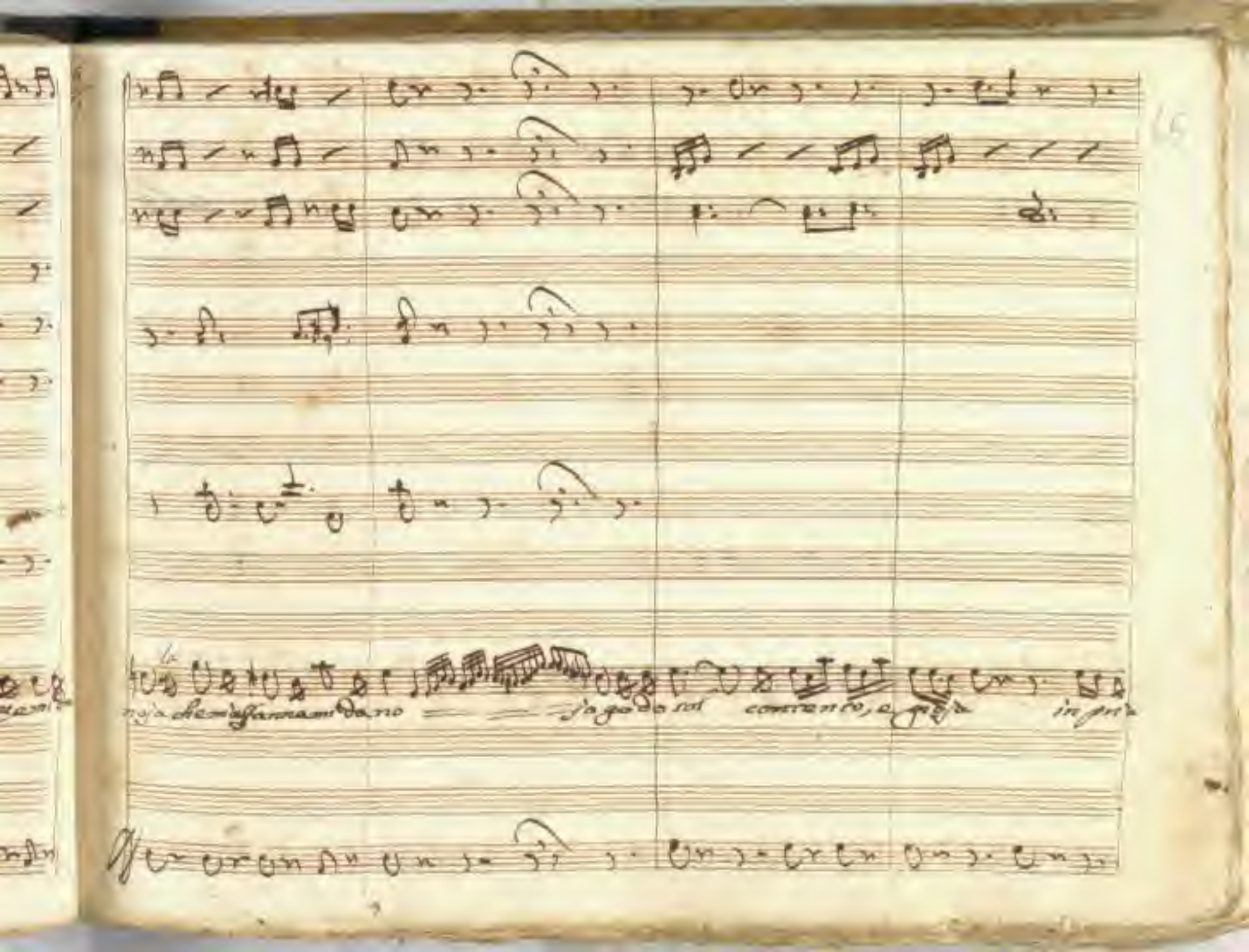


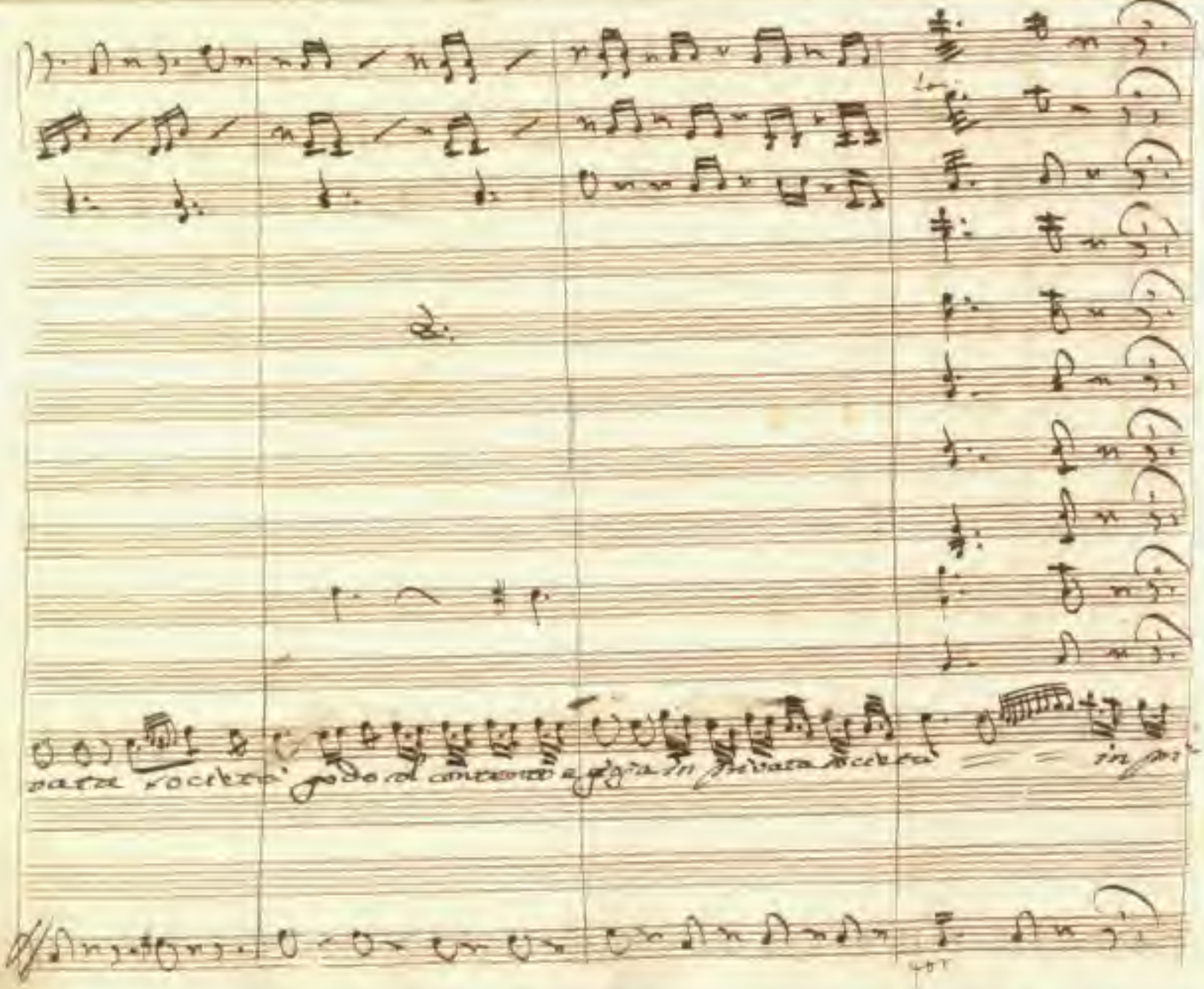
sà che questo co — re gode allor che in libertà ma non sà che questo



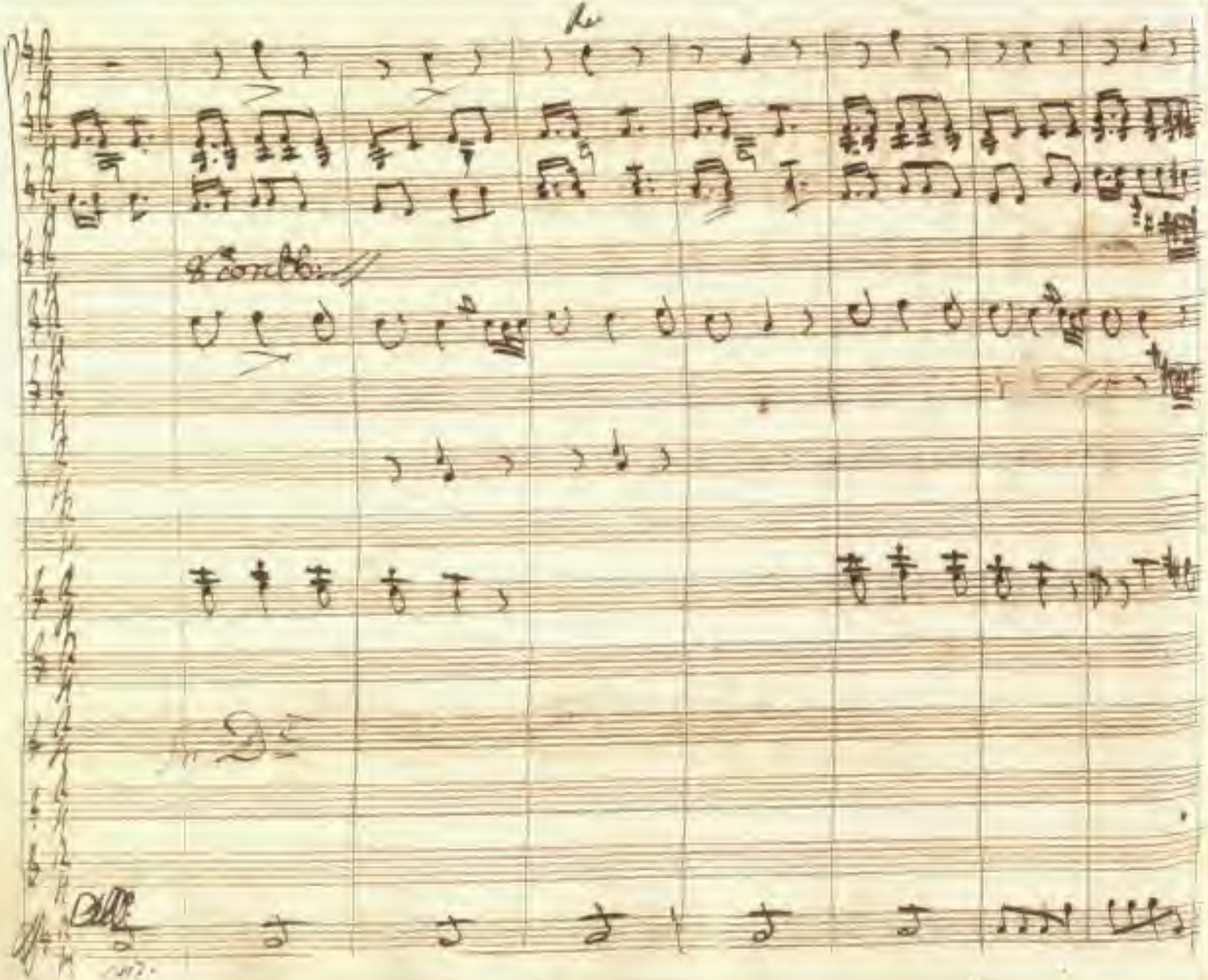
col 1° 8a

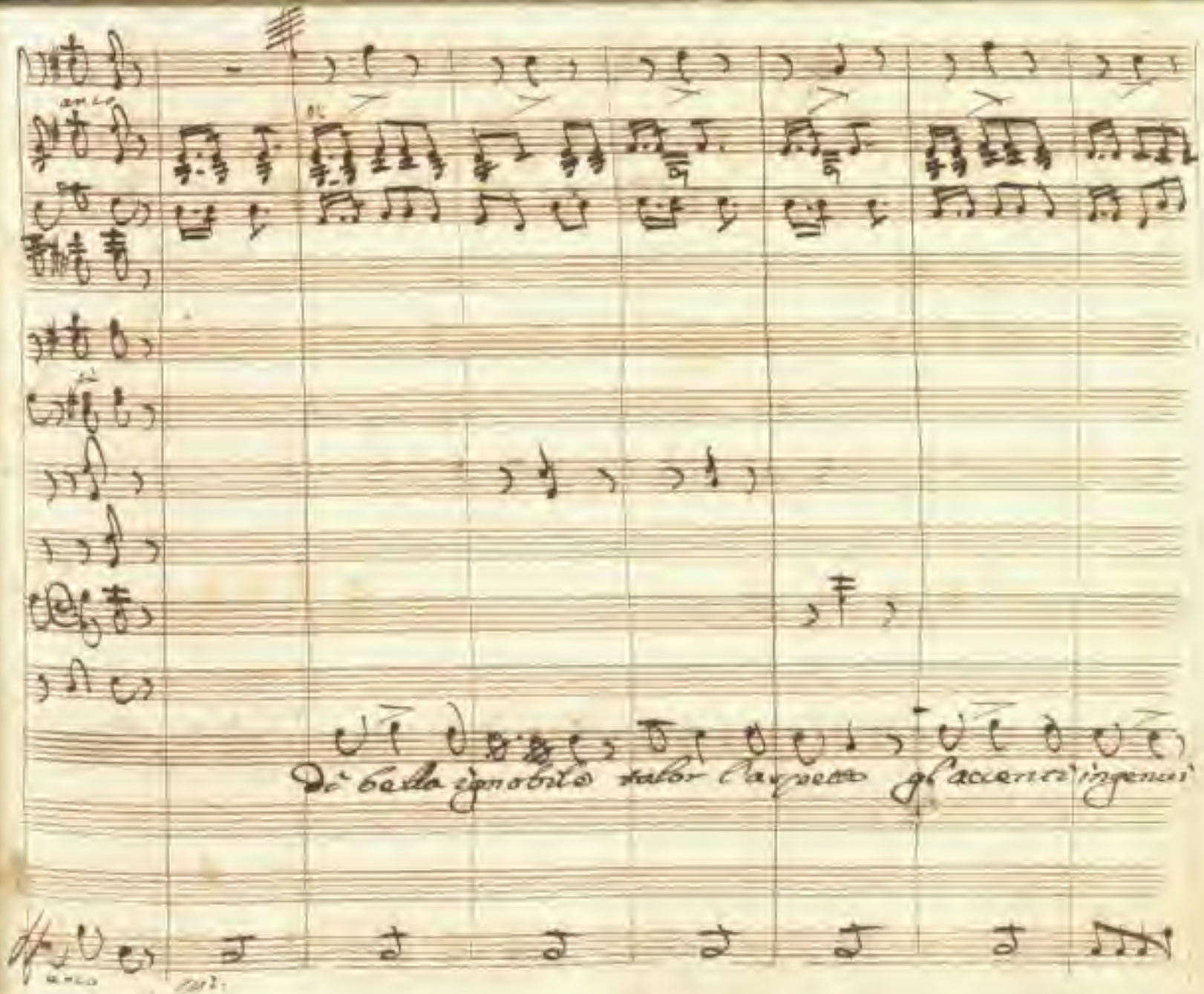
core gode allor che in [illegible] pompe onori oh qual grandezza che [illegible]



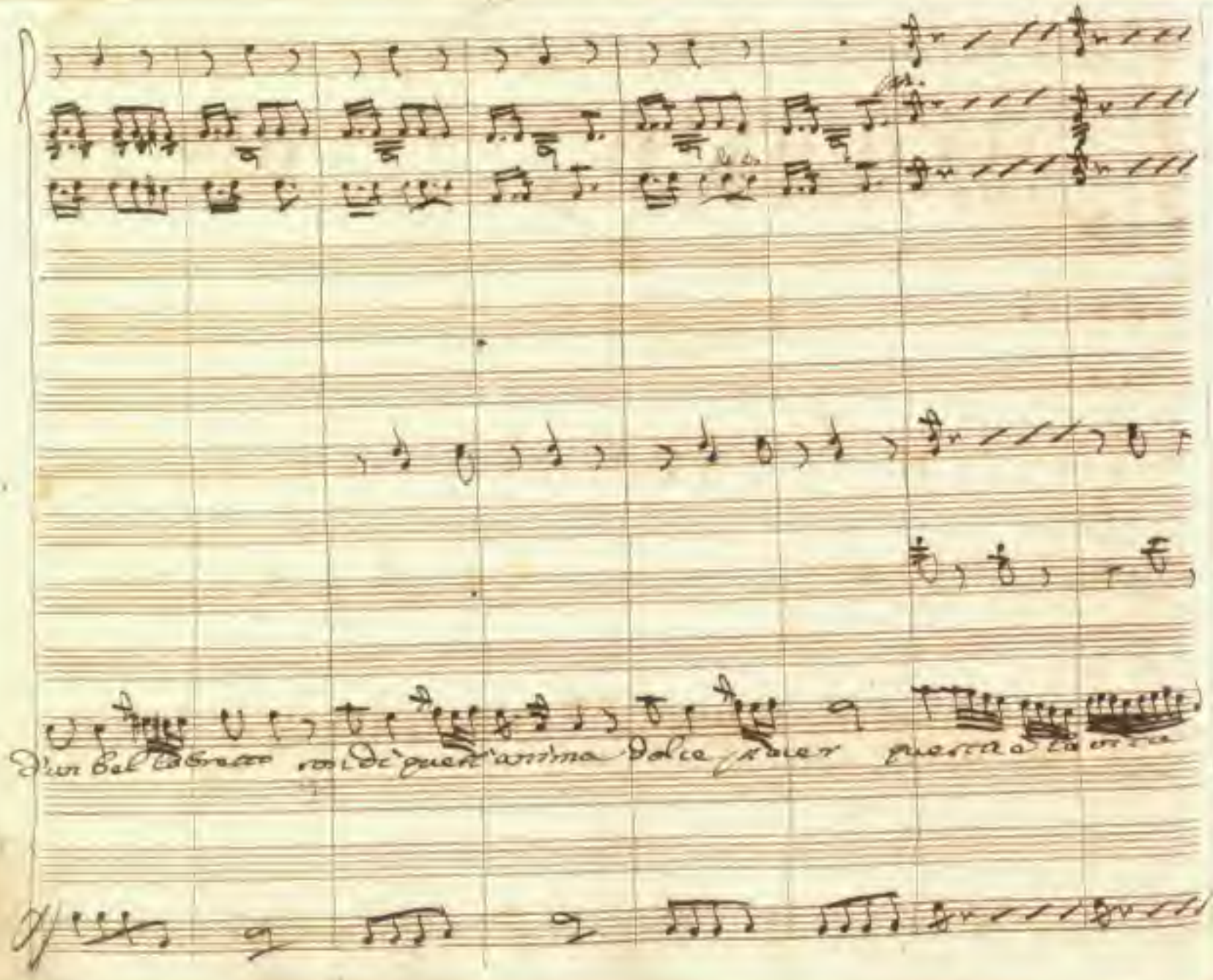


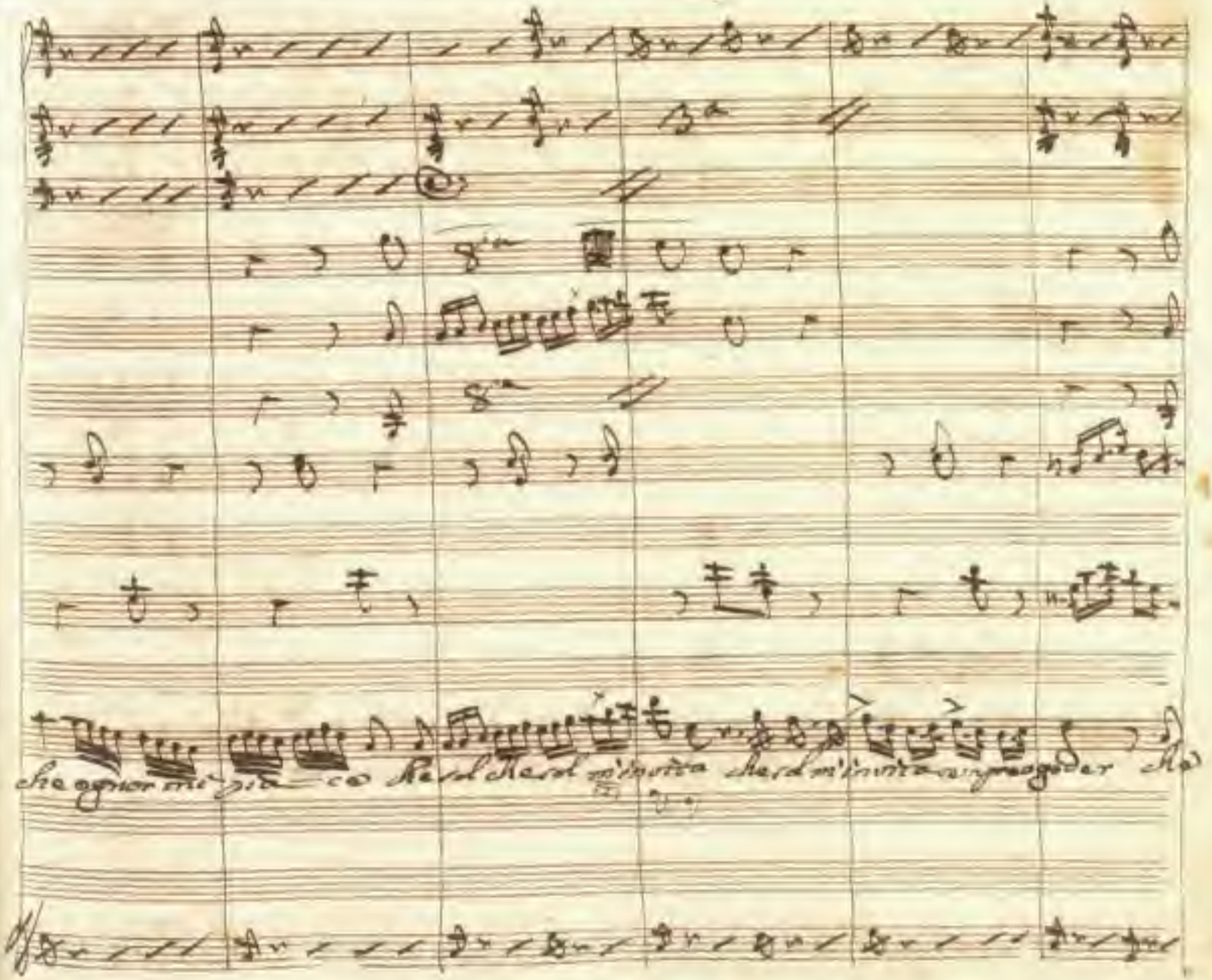
vata società godo al contento e gioja in privata società = = in pri-



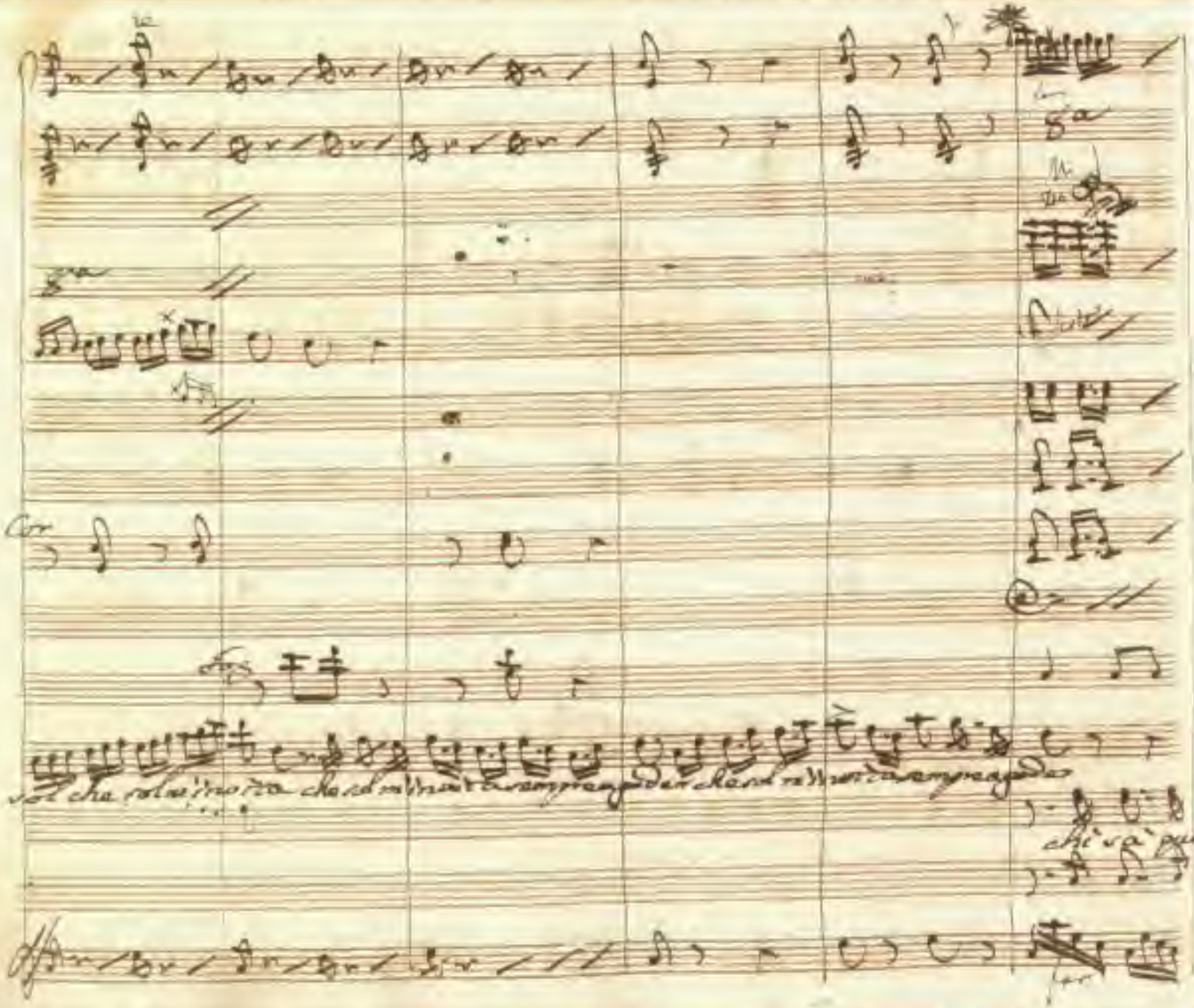


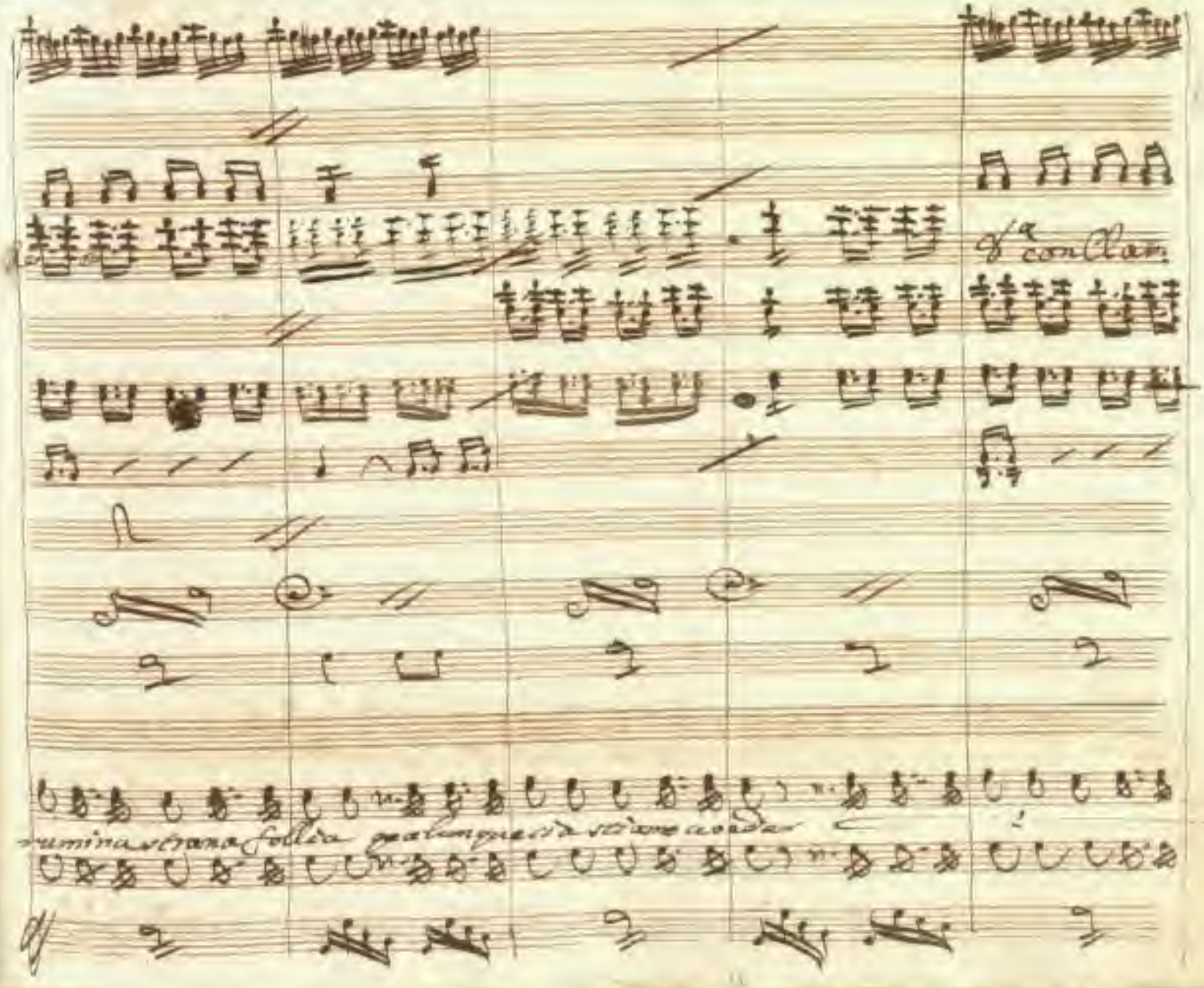
Di bella ignobile talor l'aspetto gl'accenti ingenui

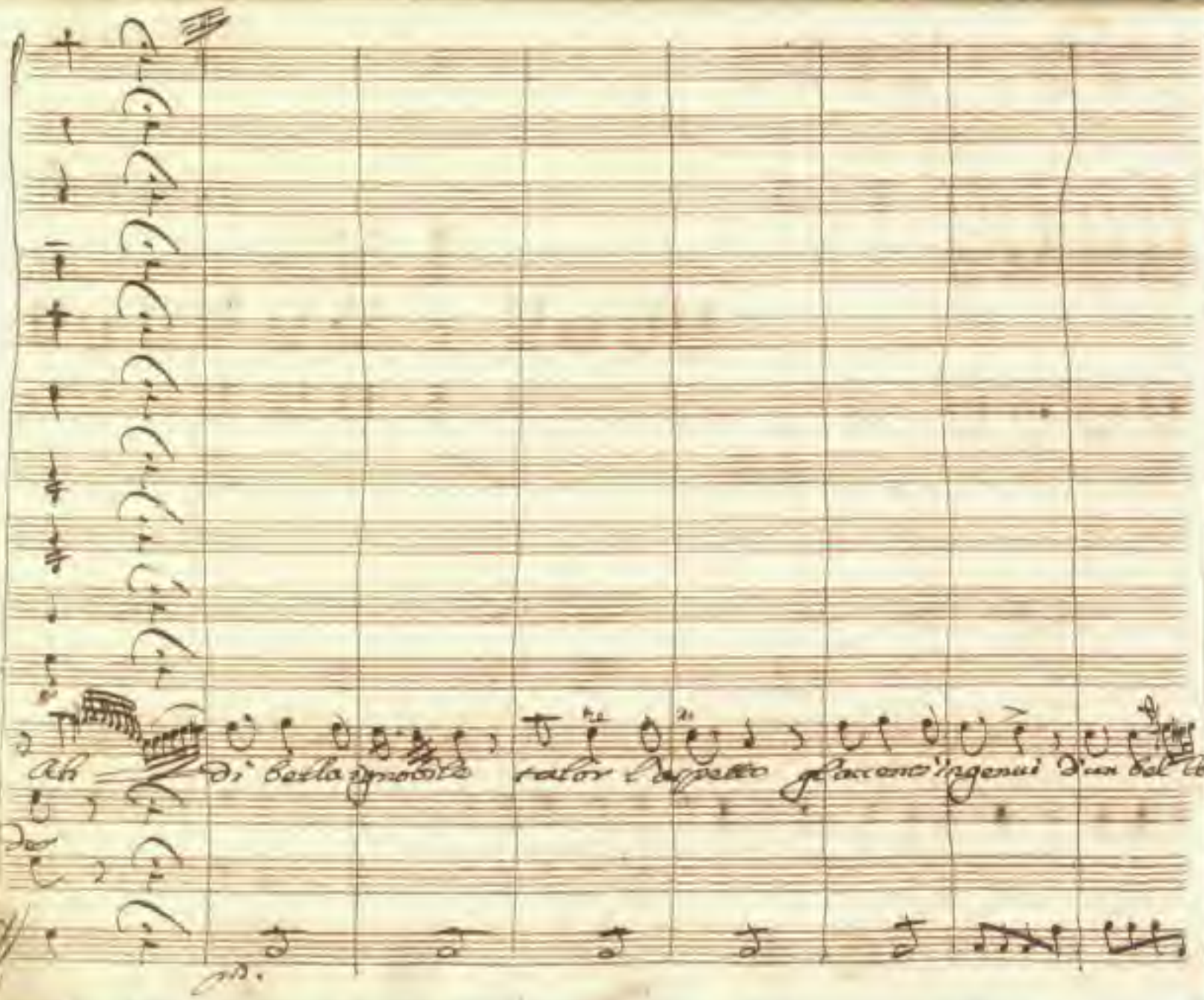

D'un bel labretto son di quest'anima dolce piacer questa è la vita



che ognor mi pia-ce che sol che sol m'invita che sol m'invita con pregoder che

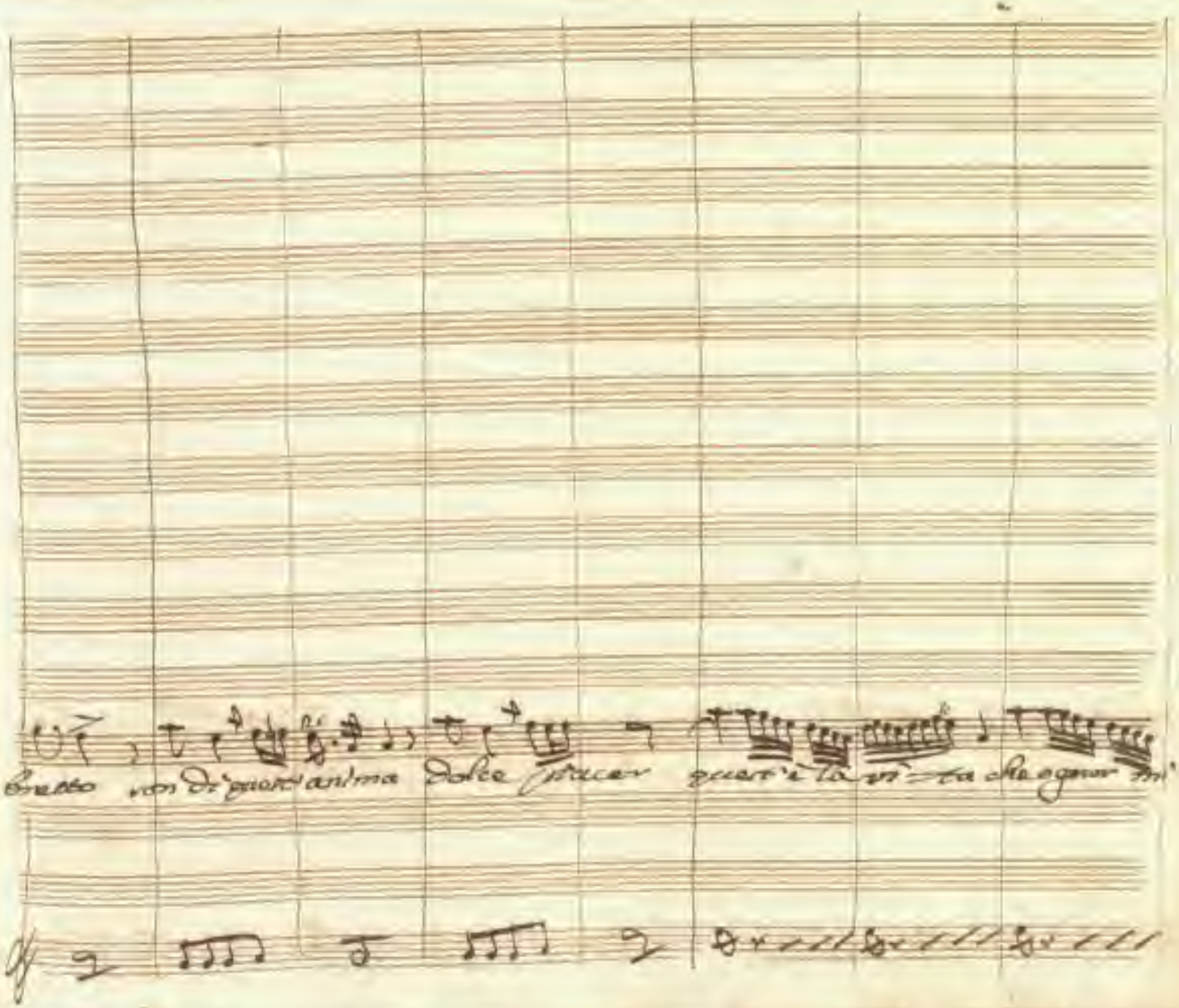

Cor
chi sà qual

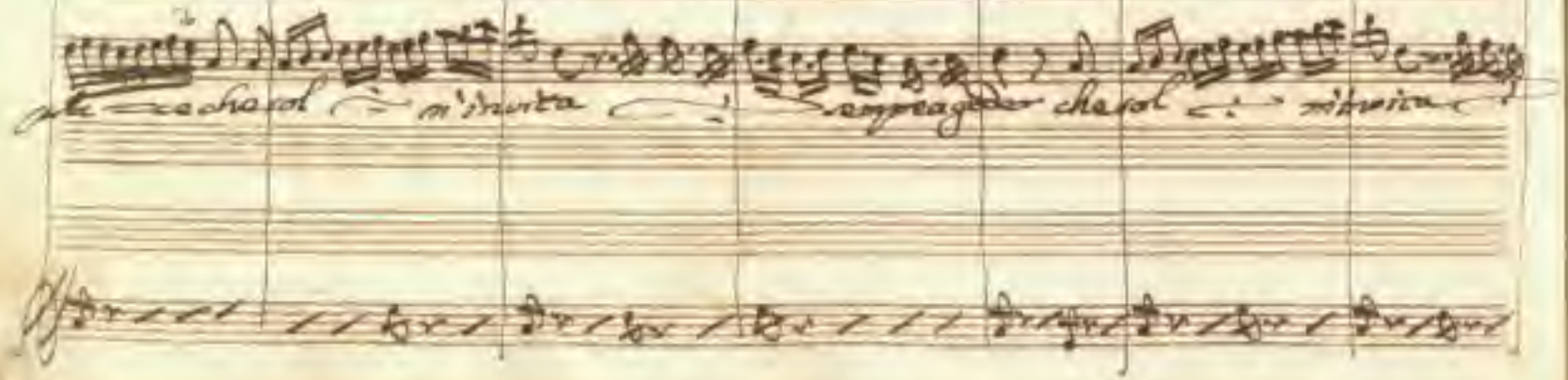

8a con Clar.
rumina strana follia qualunque sia stiamo a vedere

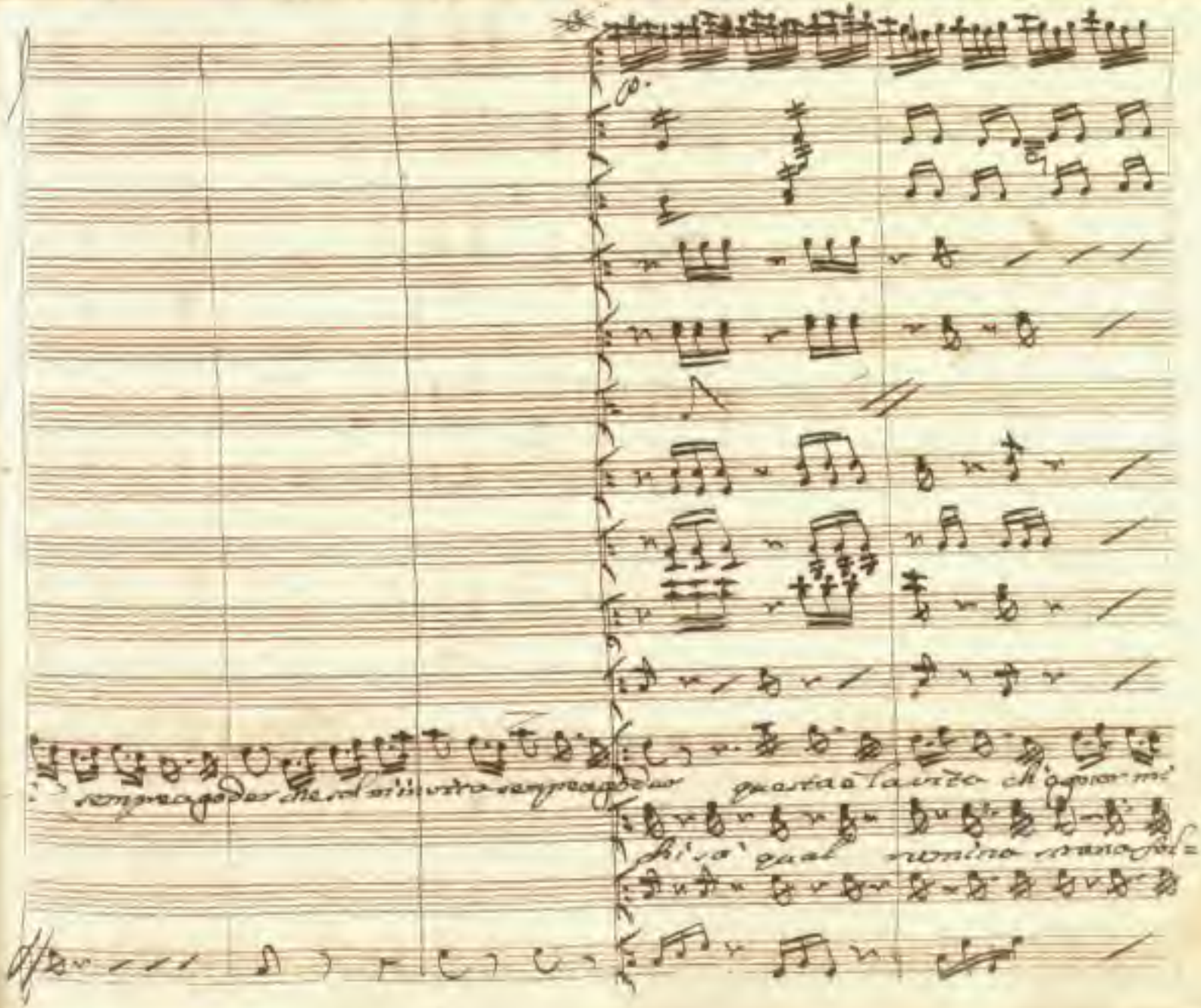


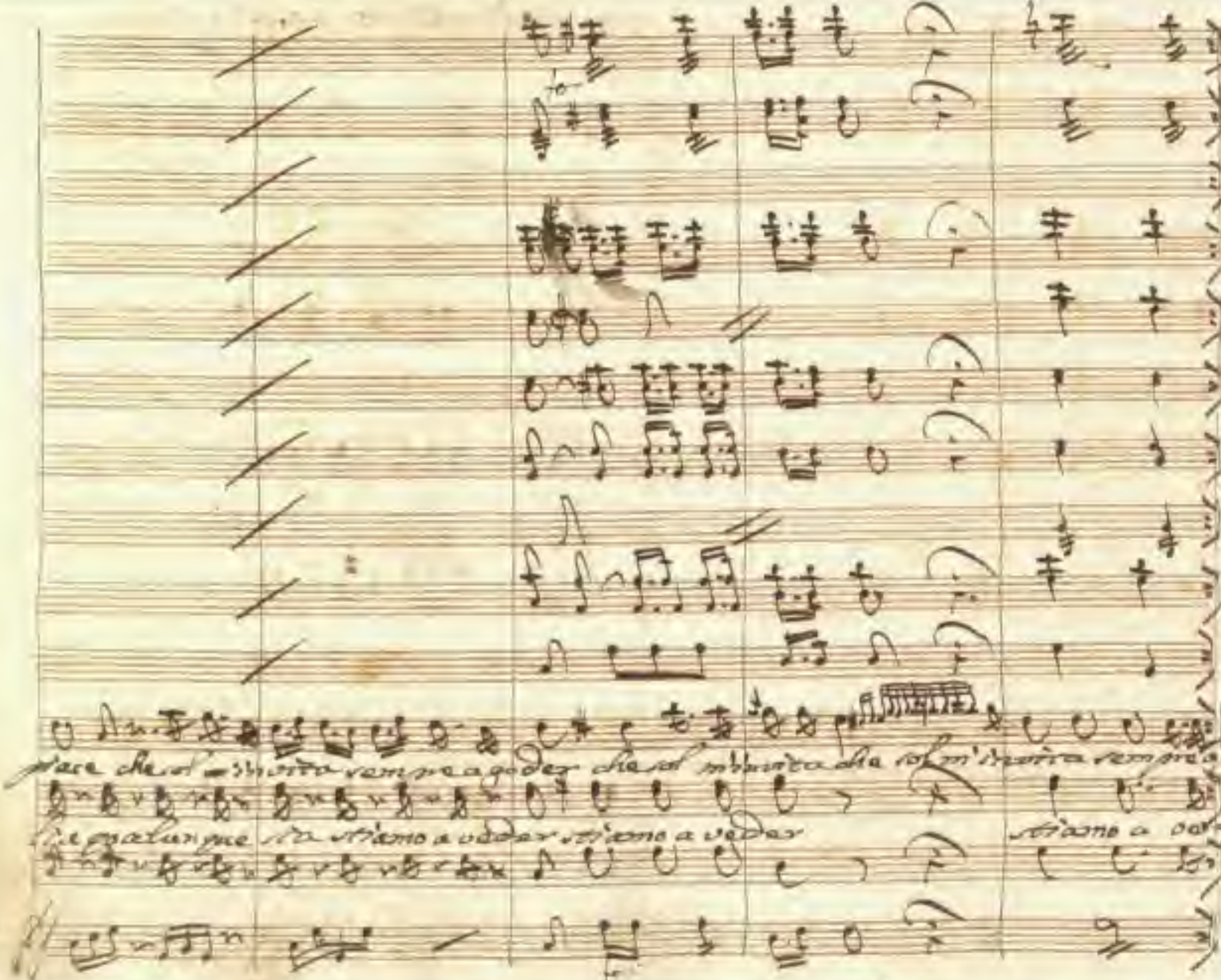
Ah di bella ignobile talor l'aspetto gl'accenti ingenui d'un bel co-

pr.


bretto non di quest'anima dolce piacer quest'è la vi=ta che ognor mi

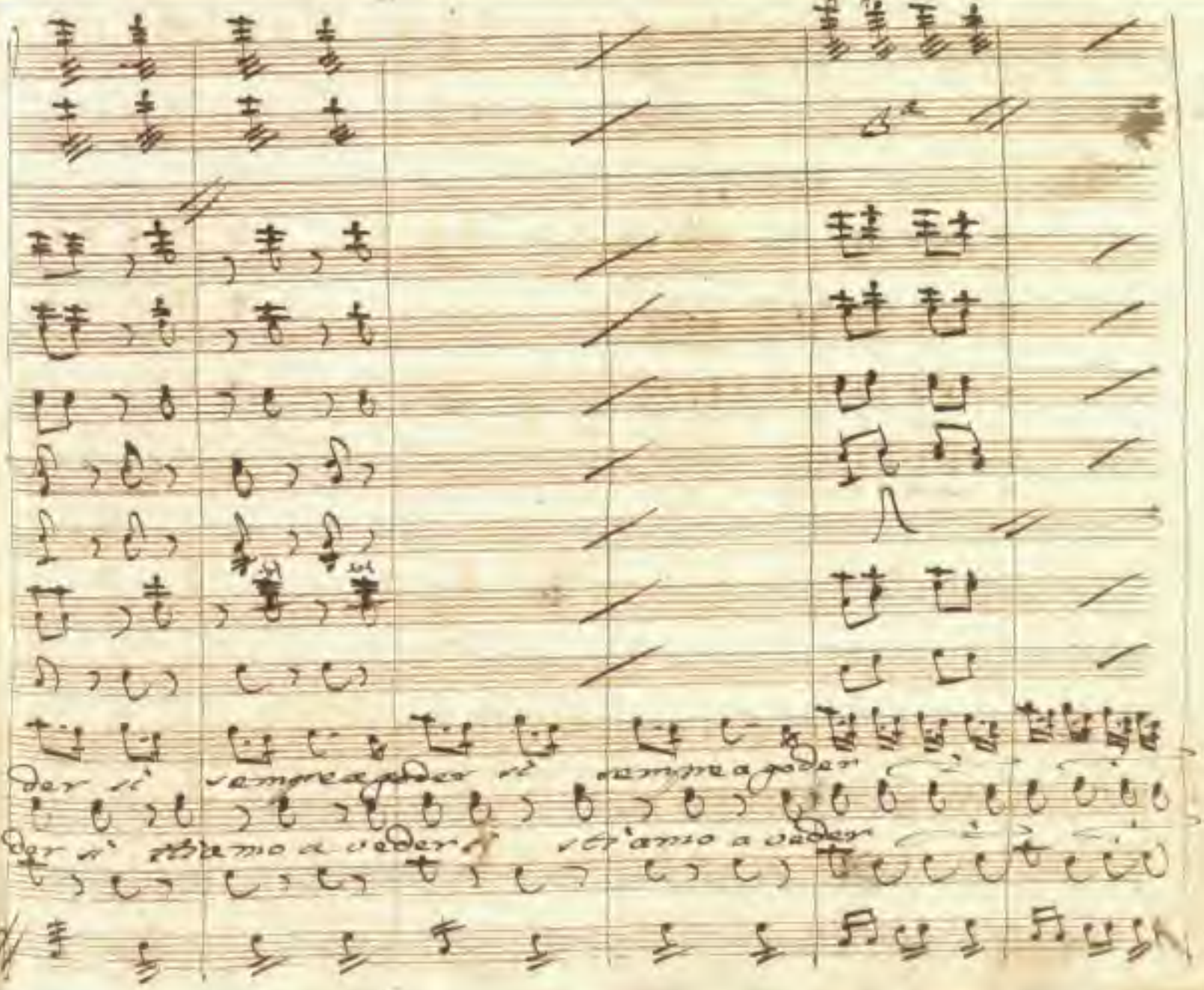

che sol m'invita
sempre agl'occhi che sol m'invita


sempre a goder che sol m'invita sempre a goder
questa è la vita ch'ognor mi
chi sa' qual rumina strana fol=



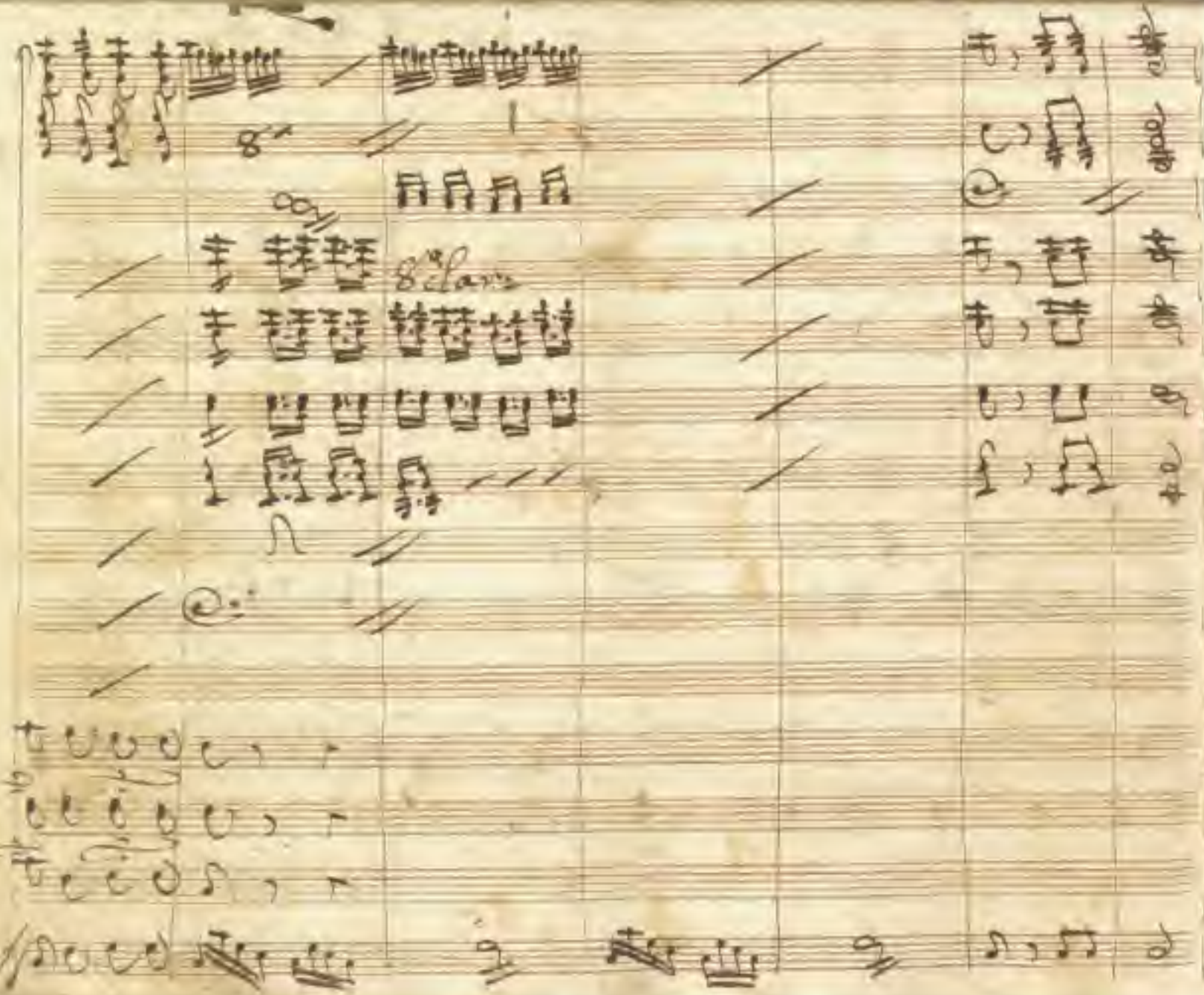
piace che sol m'invita sempre a goder che sol m'invita che sol m'invita sempre a go-

lia qualunque sia stiamo a veder stiamo a veder stiamo a ve-



der si sempre a goder si sempre a goder

der si stiamo a veder si stiamo a veder


8va
8va bass

Enrico e Rocester

Enr.

Ebben Rocester dove passeremo la

Roc.

notte che verrà ah sì son cose serie e d'importanza

Enr.

che non vi rammentate, che la Regina dà una festa è vero mi a

Roc.

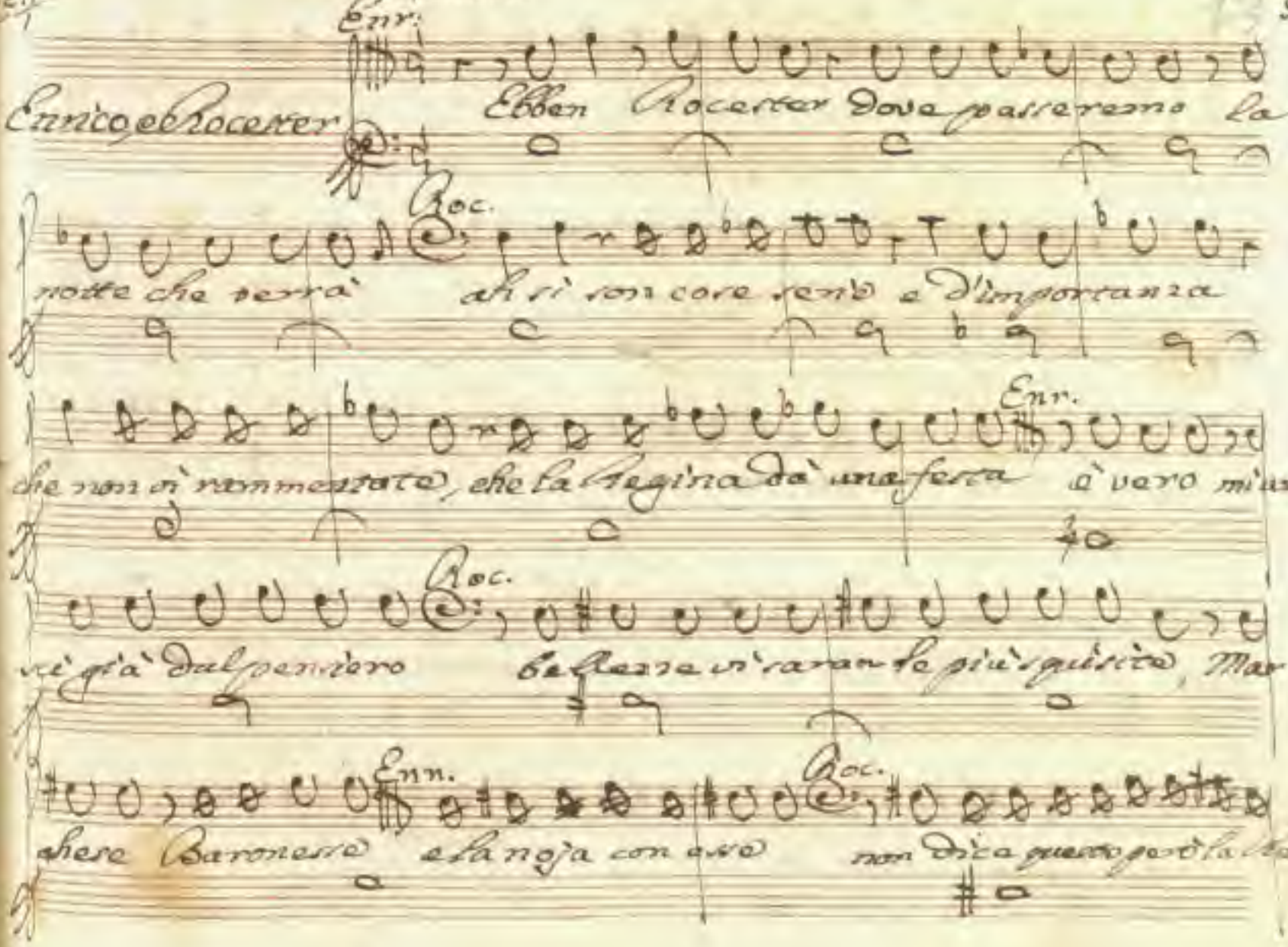
sci già dal pensiero bellezze vi saran le più squisite, Mar-

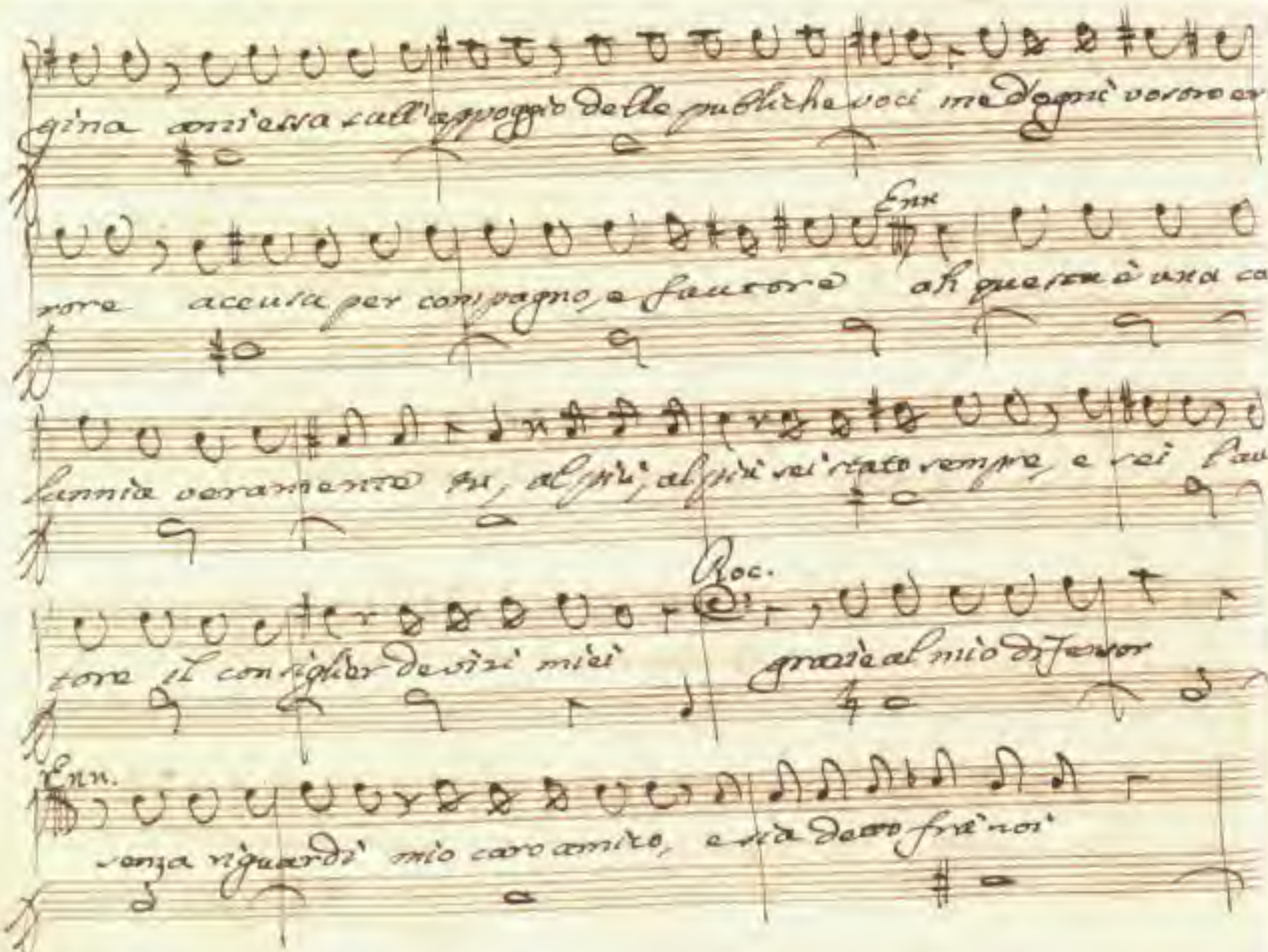
Enn.

chese Baronesse e la noja con esse

Roc.

non dica questo però la Re-





gina ami essa sull'appoggio delle publiche voci me d'ogni vostro er-

Enn.

rore accusa per compagno, e fautore ah questa è una ca-

lunnia veramente tu, al più, al più sei stato sempre, e sei l'au-

Roc.

tore il consiglier de vizi miei grazie al mio difensor

Enn.

senza riguardi mio caro amico, e sia detto fra noi

in tutti i miei stati per quanto veggo a dirla con candore un

Roc.

vassallo non hò di te peggiore vostr' Altezza dimentica

Enr.

ciò che deve a se stesso oh quanto sei maligno che puoi tu dir di

Roc.

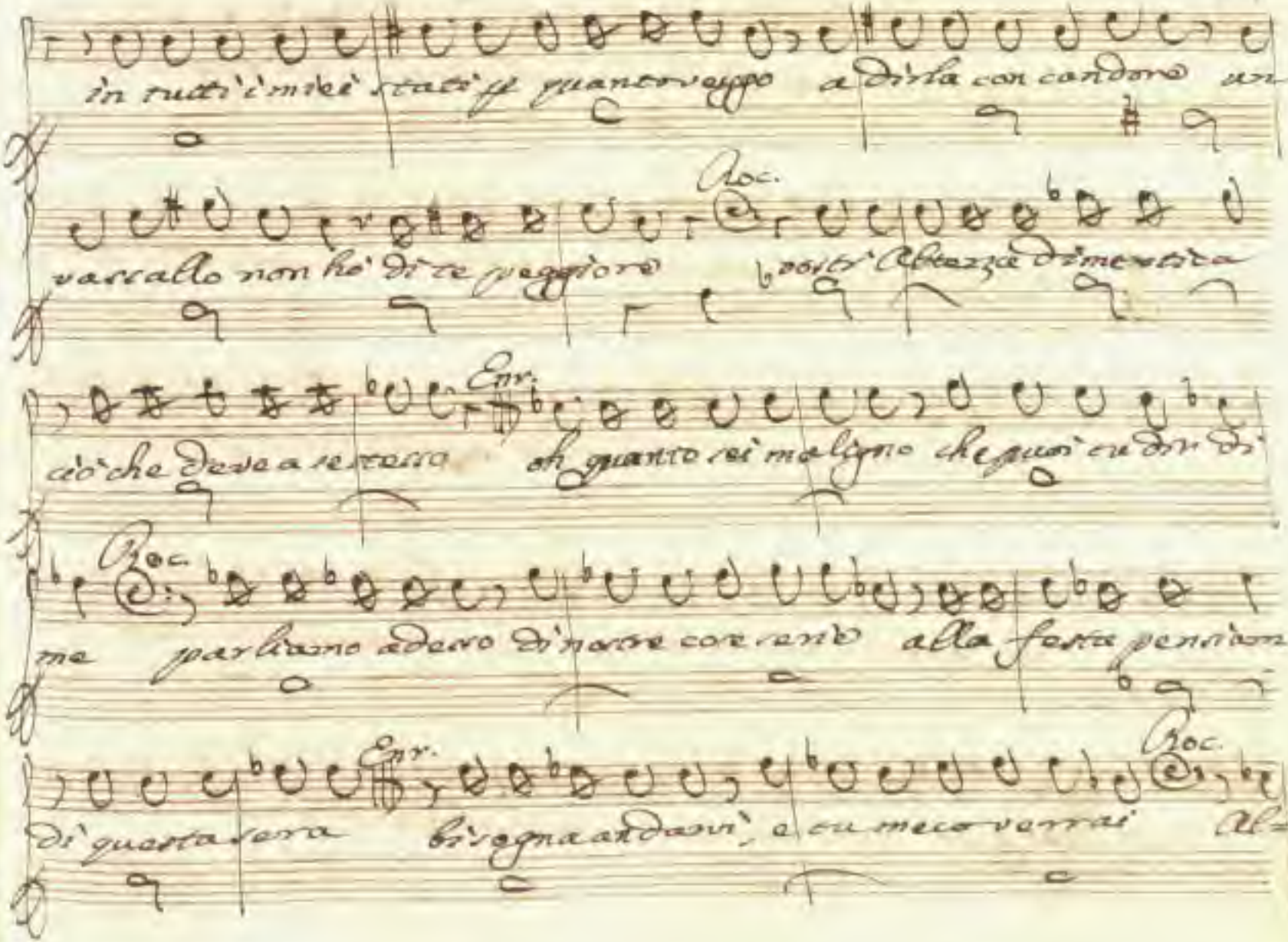
me parliamo adesso di nostre cose serie alla festa pensiam

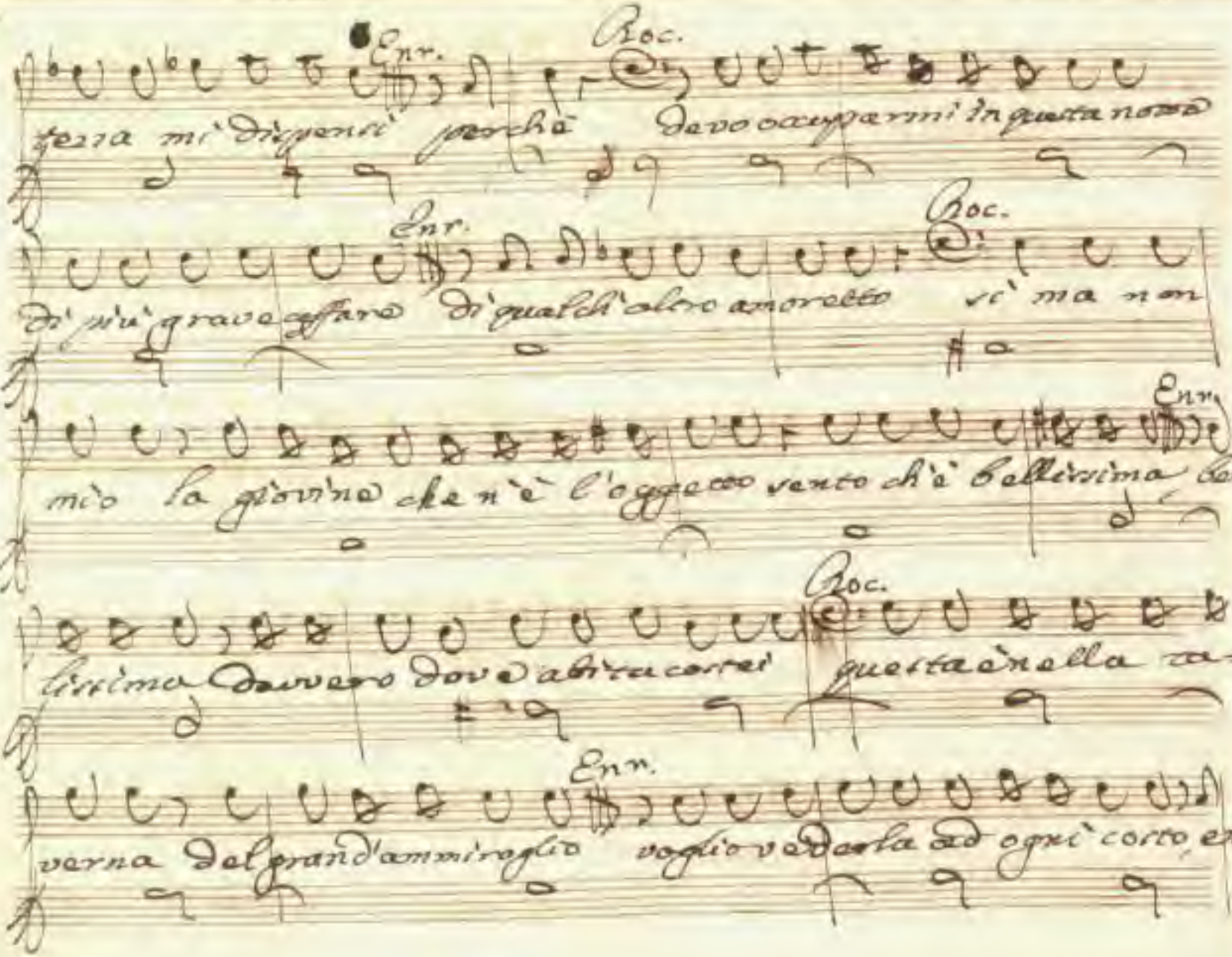
Enr.

di questa sera bisogna andarvi, e tu meco verrai

Roc.

Al=





Enr. Roc.

tezza mi dispensi perchè devo occuparmi in questa notte

Enr. Roc.

di più grave affare di qualch'altro amoretto sì ma non

Enr.

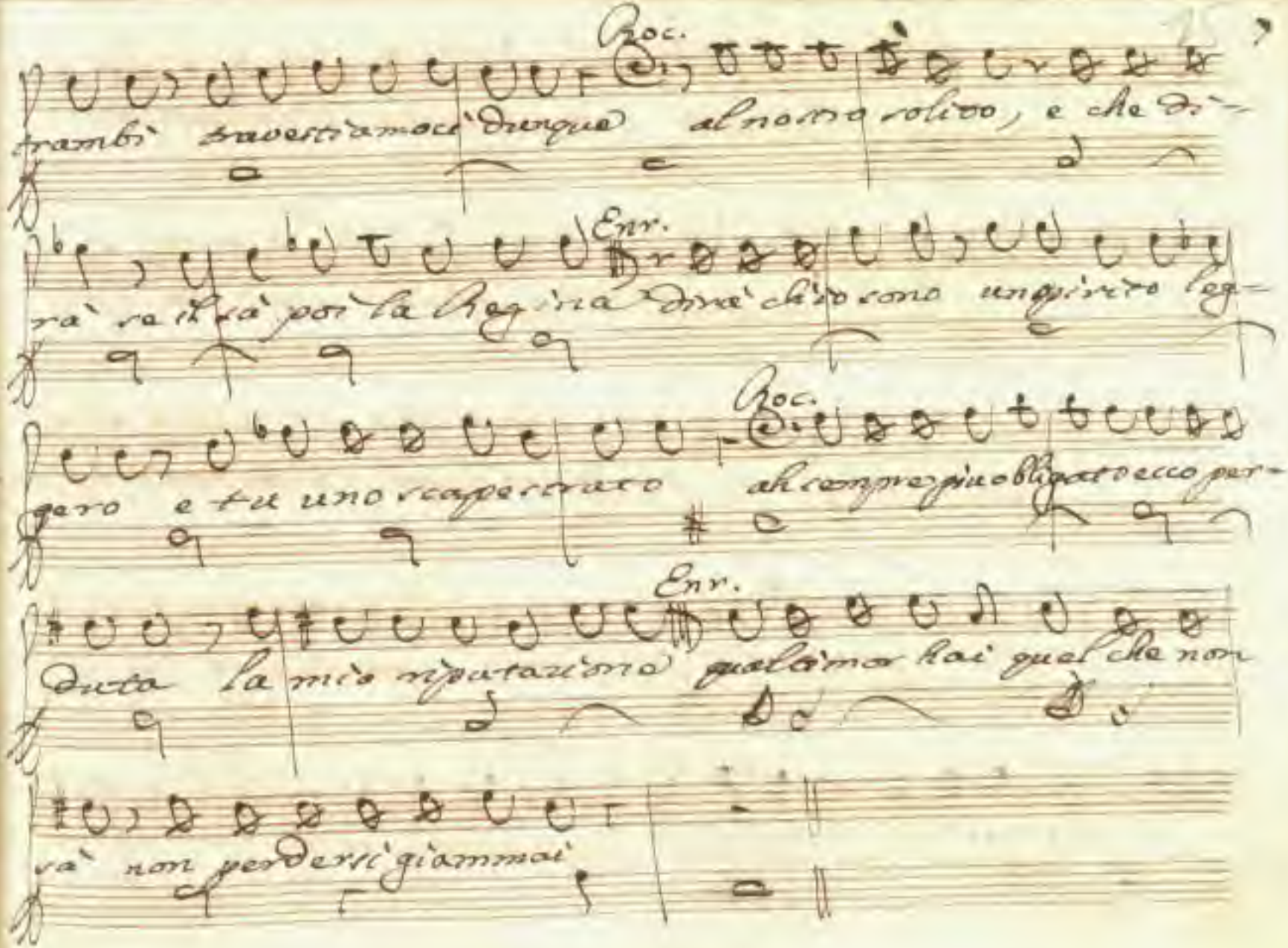
mio la giovine che n'è l'oggetto sento ch'è bellissima bel-

Roc.

lissima davvero dove abita costei questa è nella ta-

Enr.

verna del grand'ammiraglio voglio vederla ad ogni costo, en-



Roc.

trambi travestiamoci dunque al nostro solito, e che di-

Enr.

rà se il sà poi la Regina dirà ch'io sono un spirito leg-

Roc.

gero e tu uno scapestrato ah sempre più obligato ecco per-

Enr.

duta la mia riputazione qual timor hai quel che non

sà non perdersi giammai

Scena 5ª

Mil.

Altezza la Regina desidera sa-

Milord, e dì

per se questa sera alla sua festa

Enr.

oh Dio con tutto il piacer

mio ci verrei può ben crederlo, ma deggio tutta tutta impro-

gare in affari gravissimi la notte

non è vero Rocester

Roc.

sì gravissimi, e dello stato

Mil.

e voi Conte

Roc.

occupa-

tissimo anche son'io nell'incombenza istessa con il

Mil. Choc.

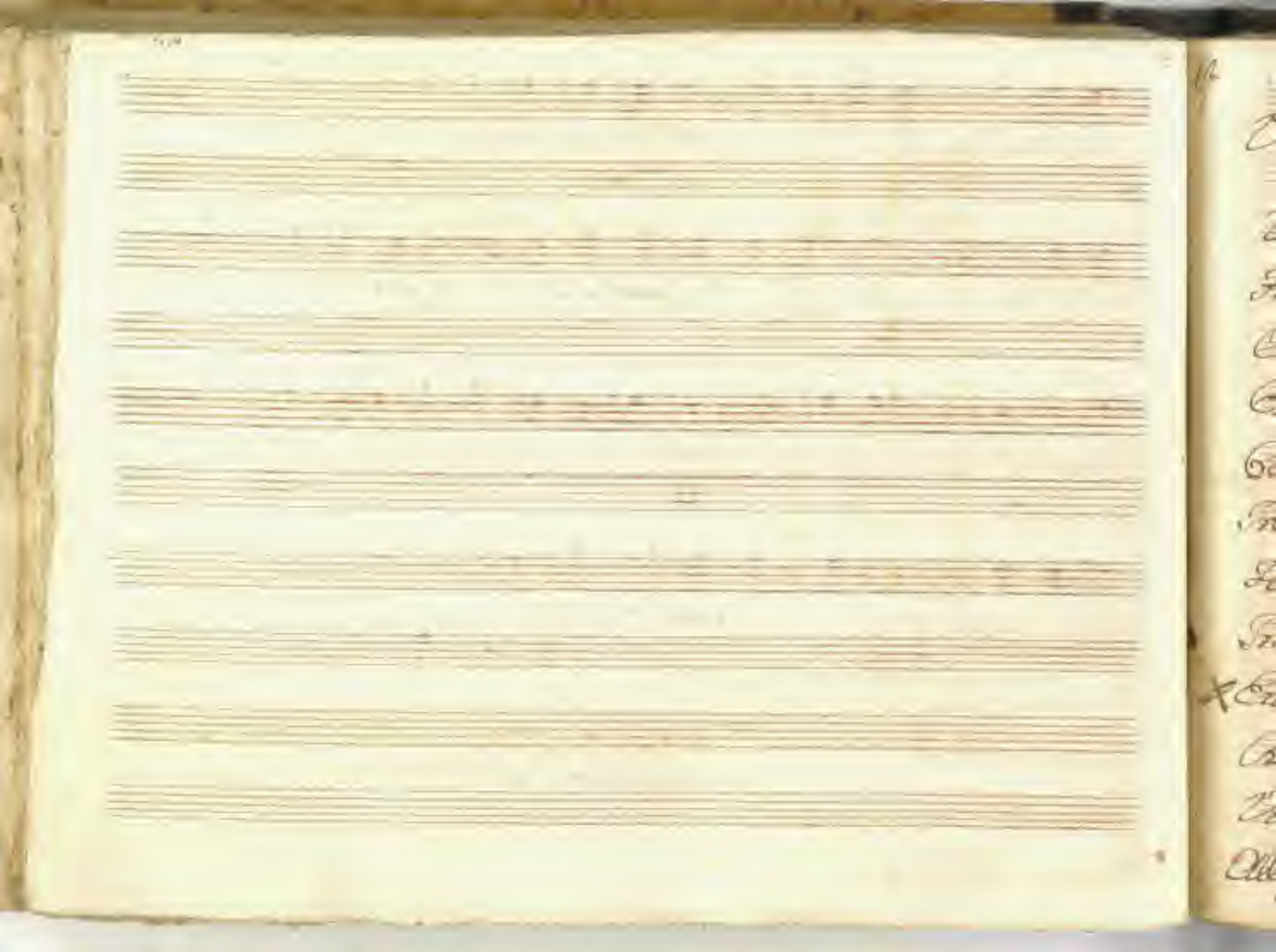
Principe (pensate alla promessa) (partite se vo=

Mil. Enr.

lete ch'io l'adempia (Altezza mi perdoni) andate pure

ah son cessate alfin le seccature

Segue Duetto



Violini

Viole con Vio:

Flauti

Oboè

Clarini

Corni F.

Trombe C.

Fagotti

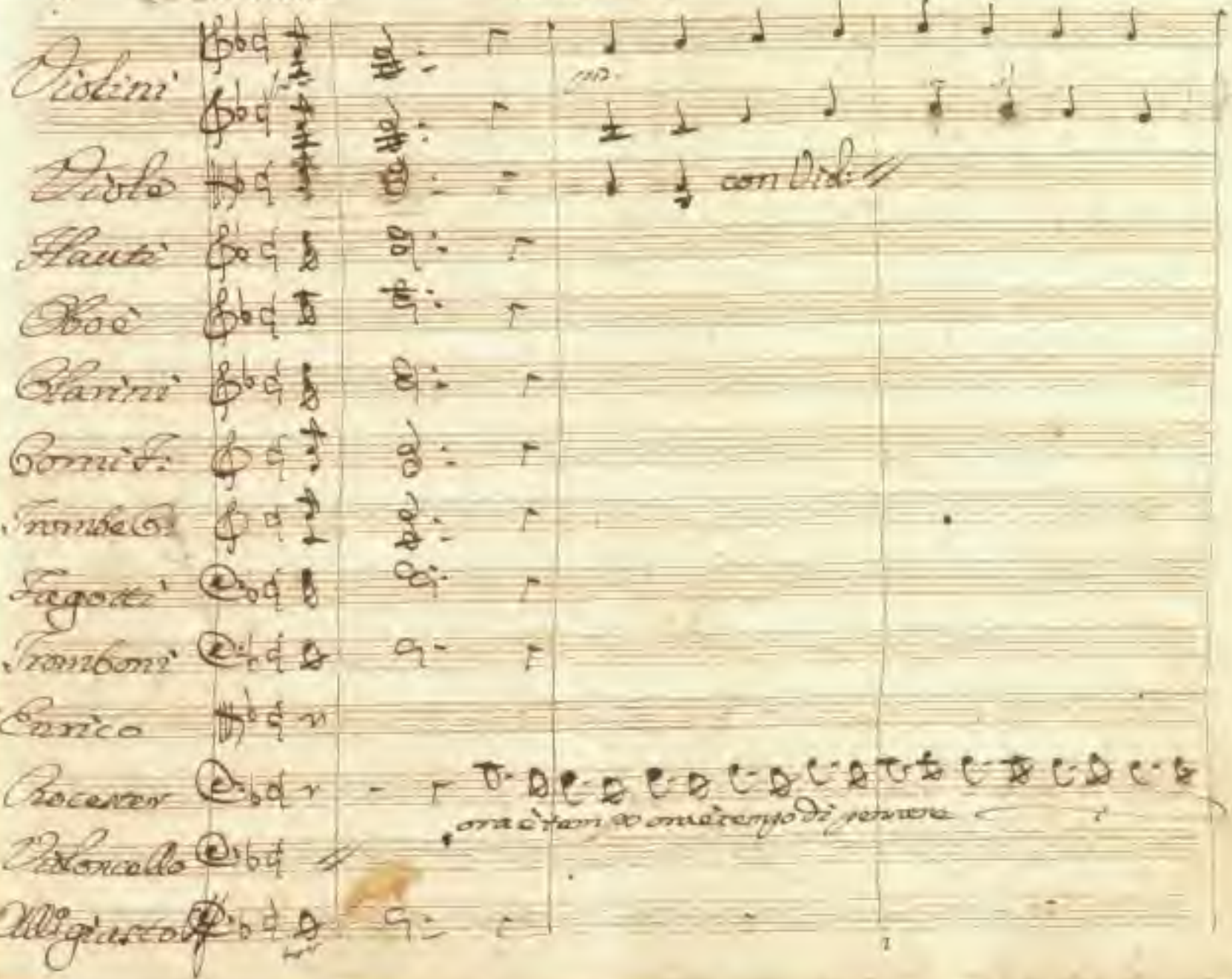
Tromboni

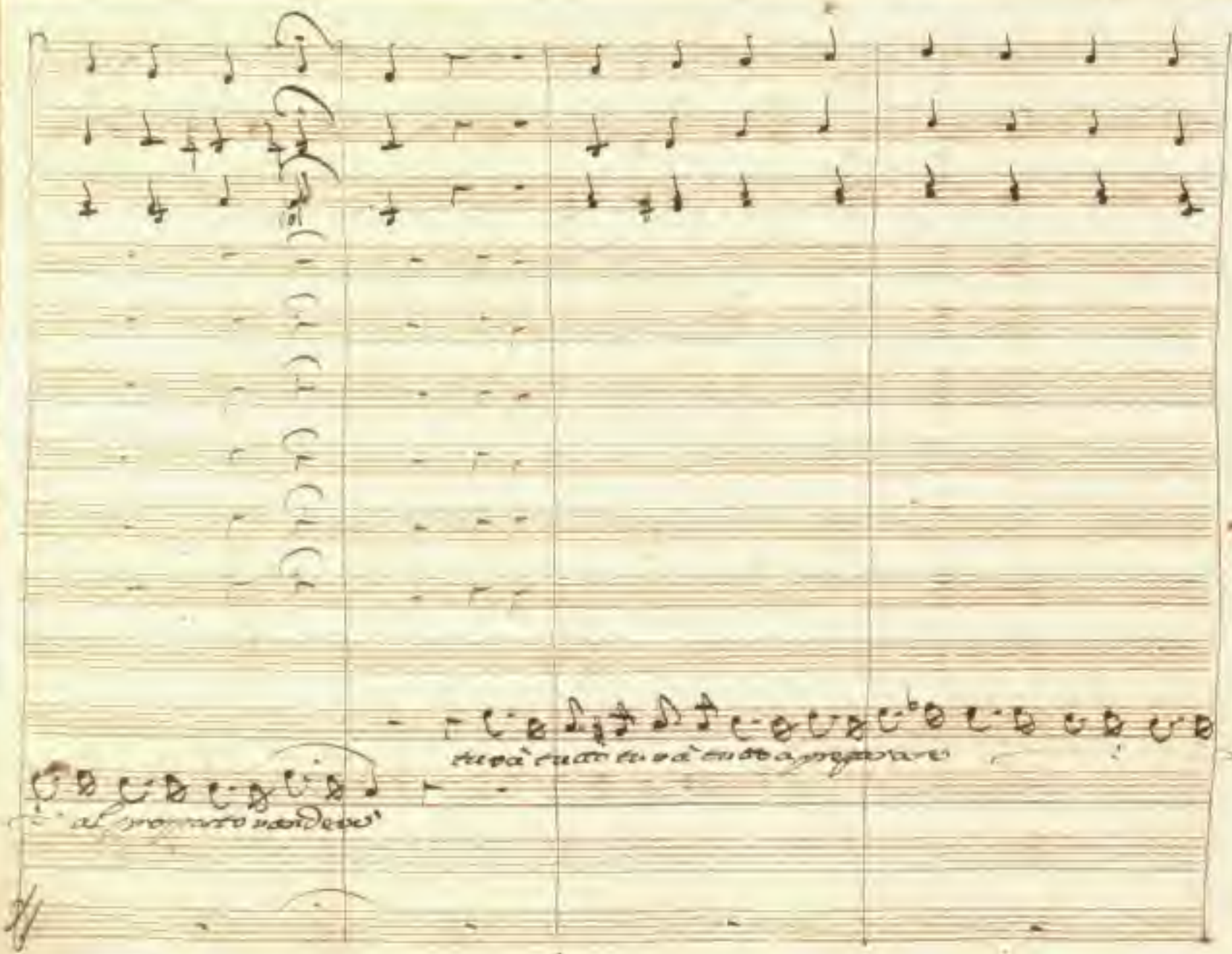
X Enrico

Rocester ora è tempo ora è tempo di pensare

Violoncello

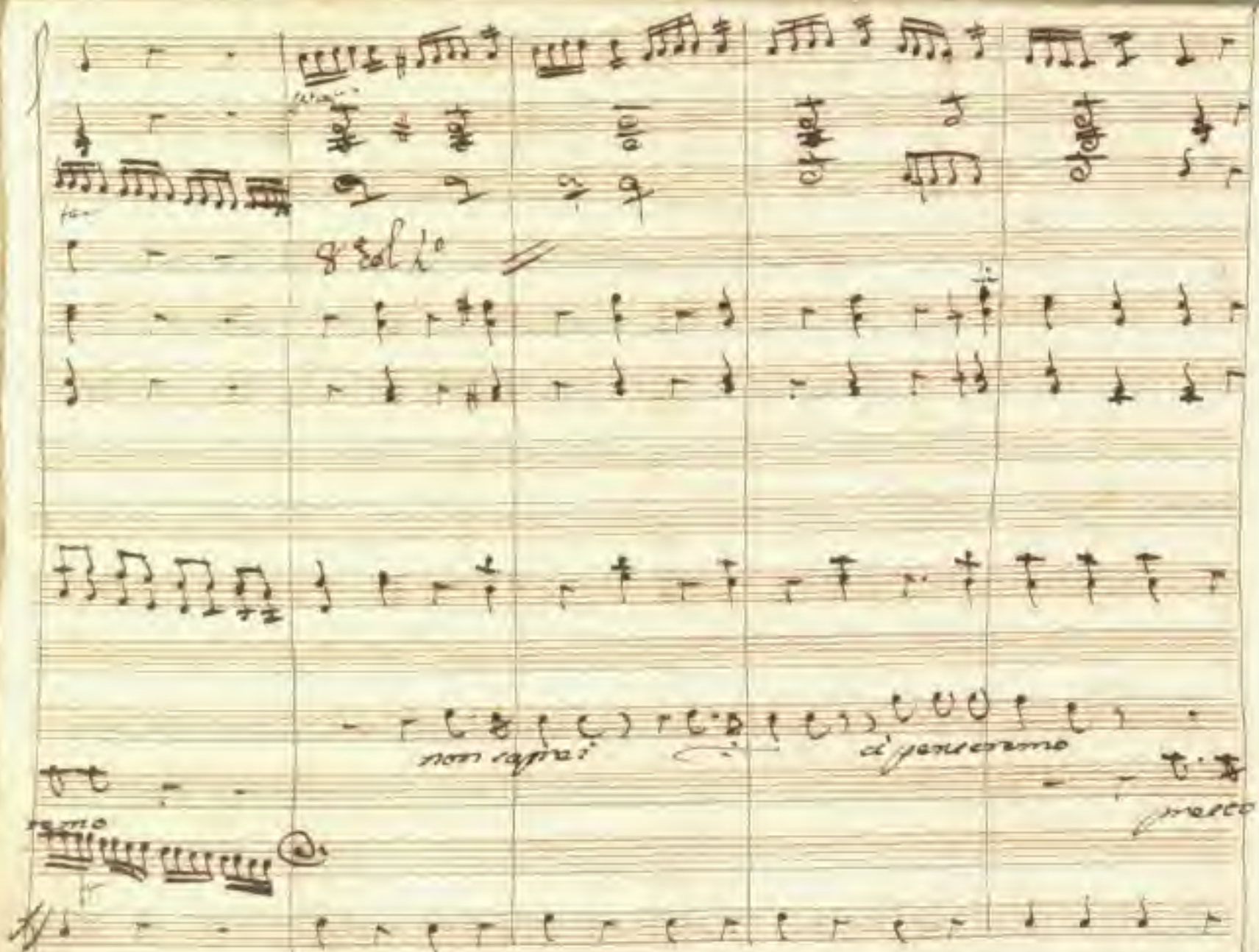
All.o giusto





tu và tutto tu và tutto a preparare

al proposito vandeve

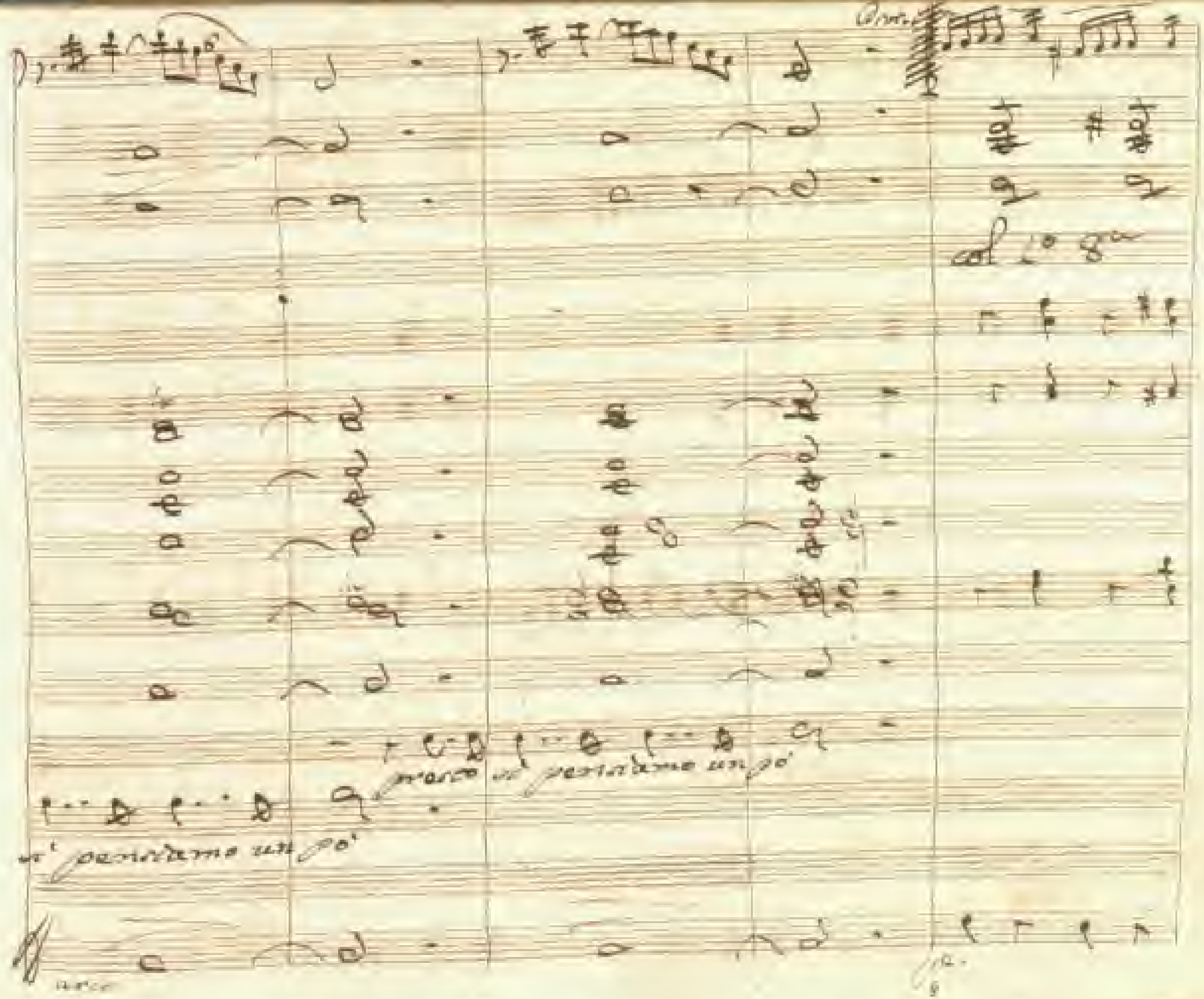


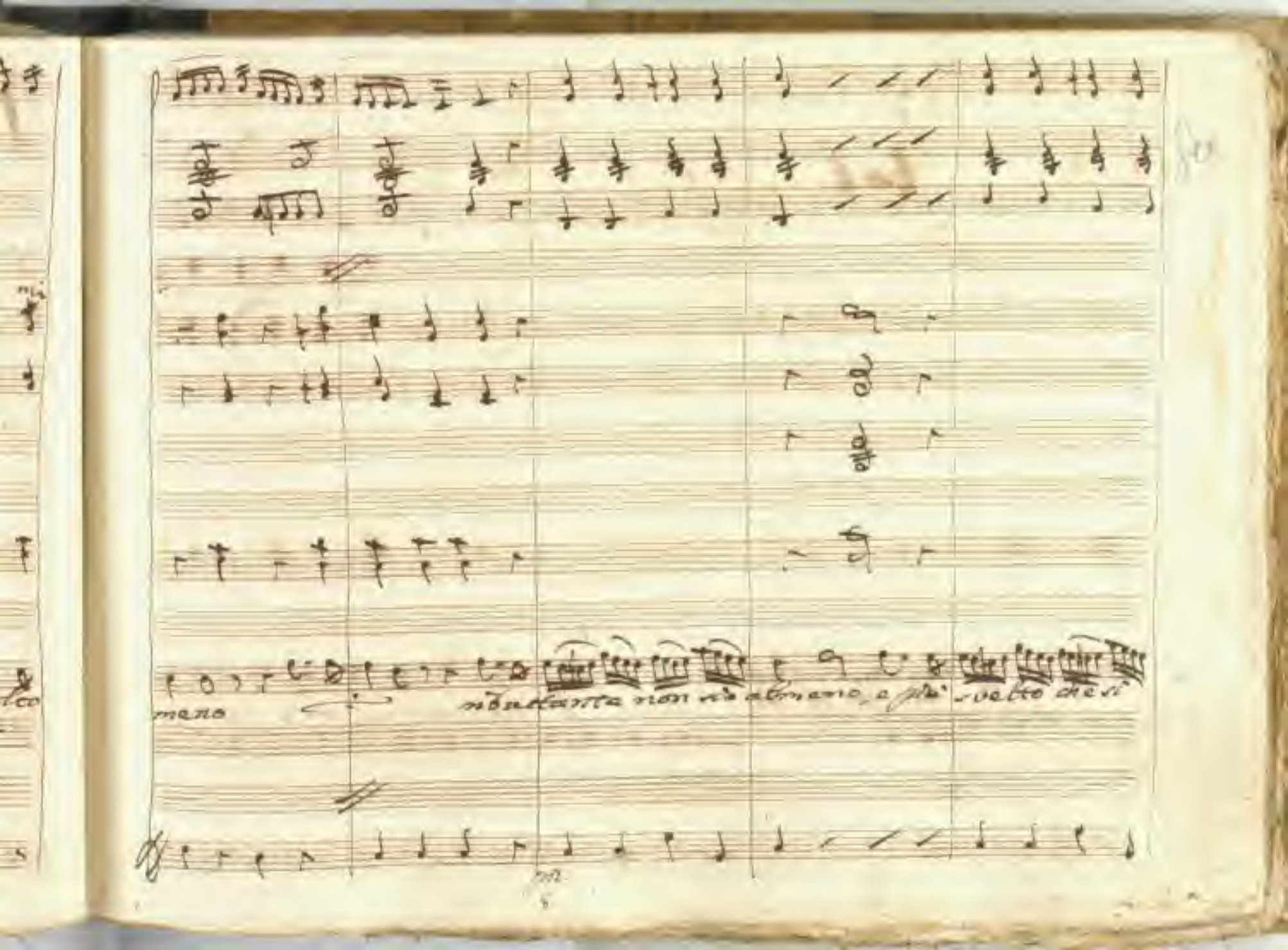
8 Col 1°

non saprei

ci penseremo

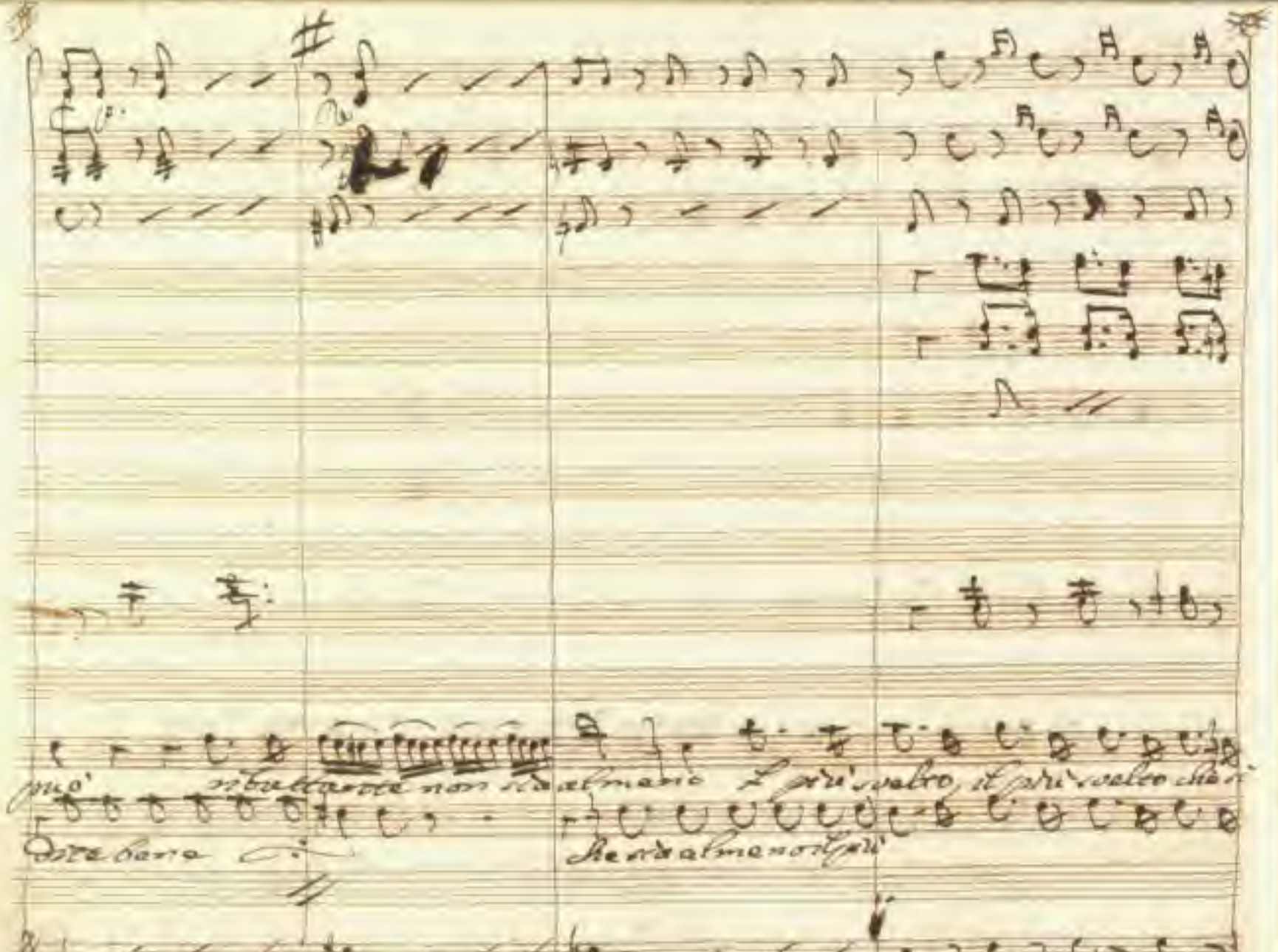
presto


un po'
un po'



meno

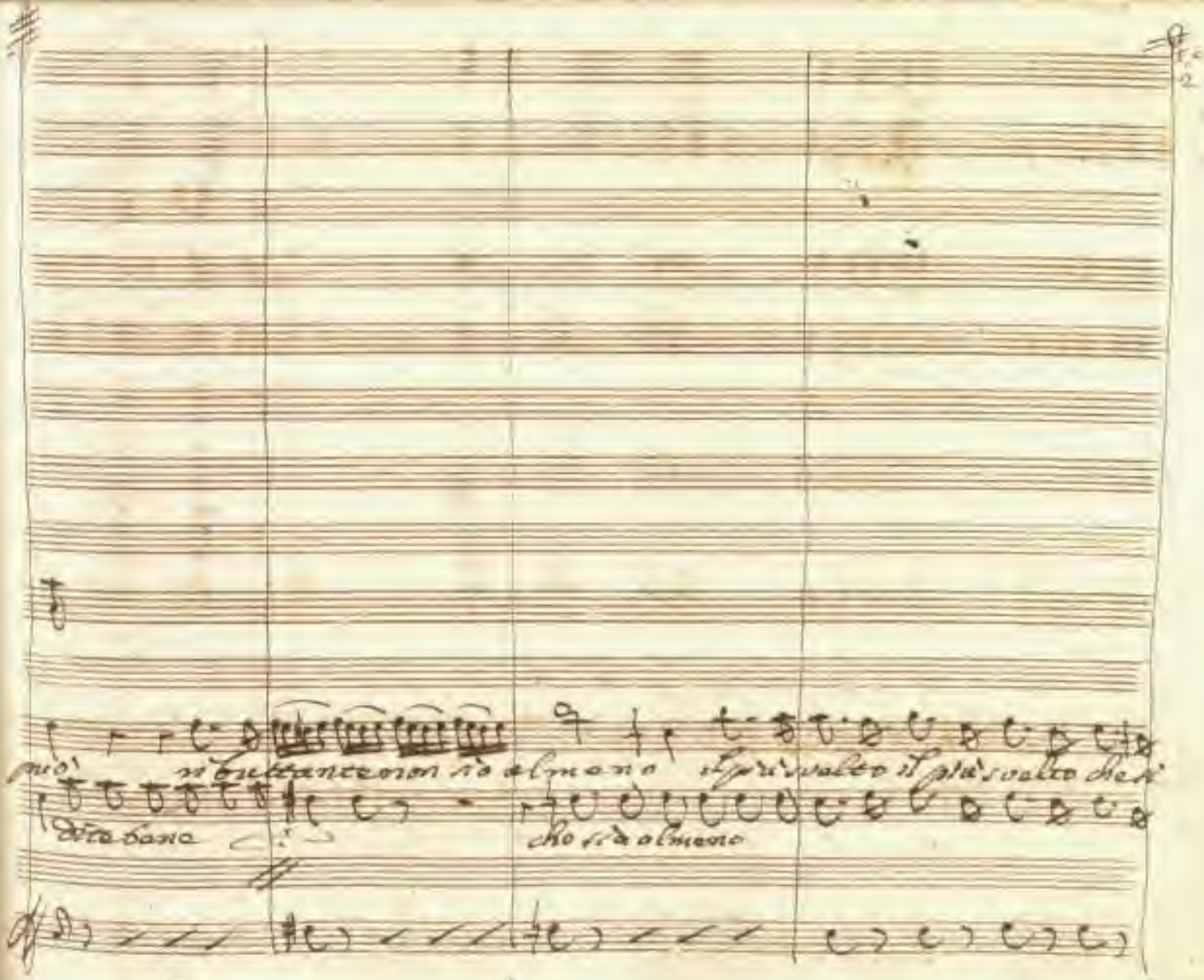
ndultanta non sia almeno, e più svelto che si

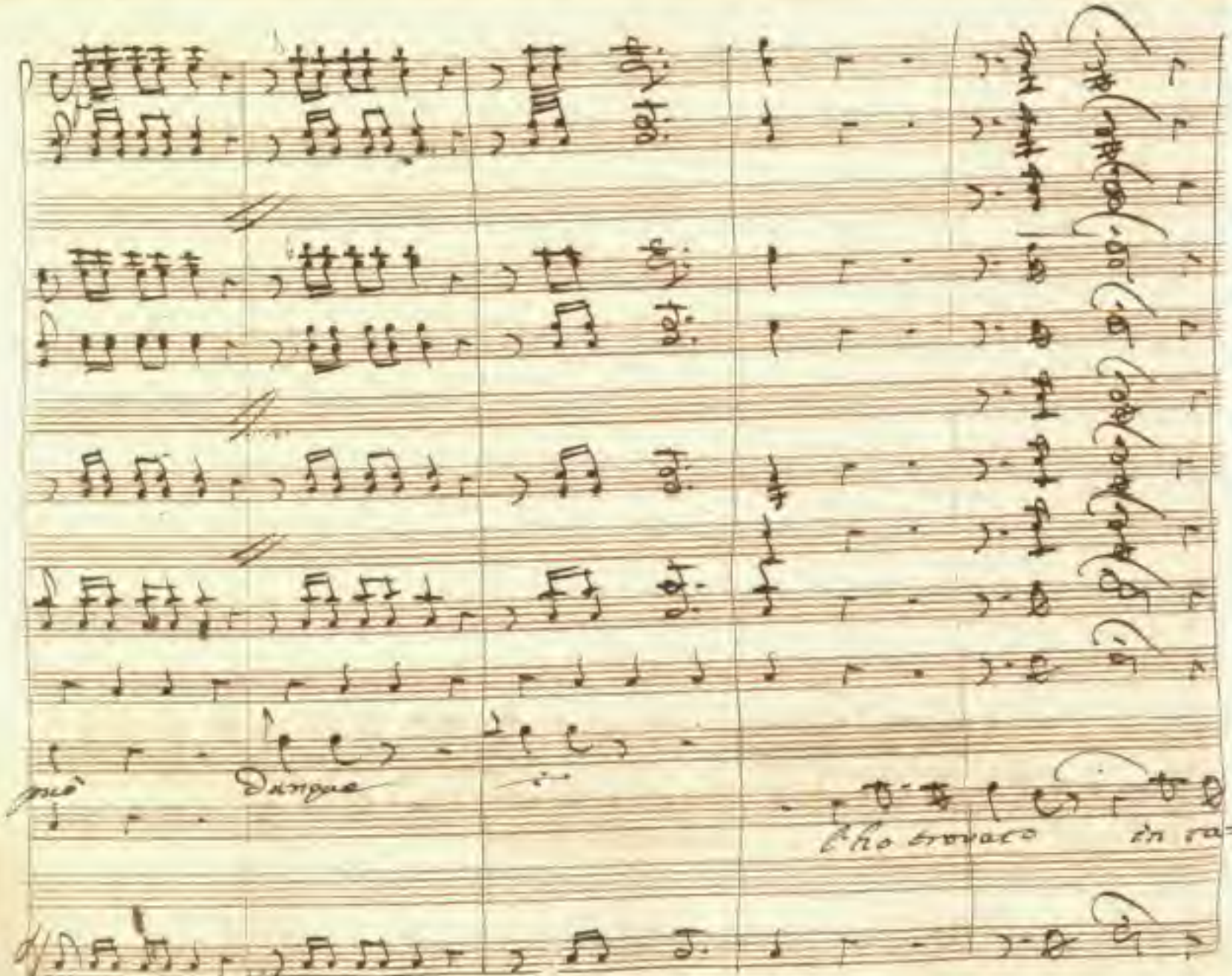


può ribattente non sia almeno il più svelto, il più svelto che si

dice bene

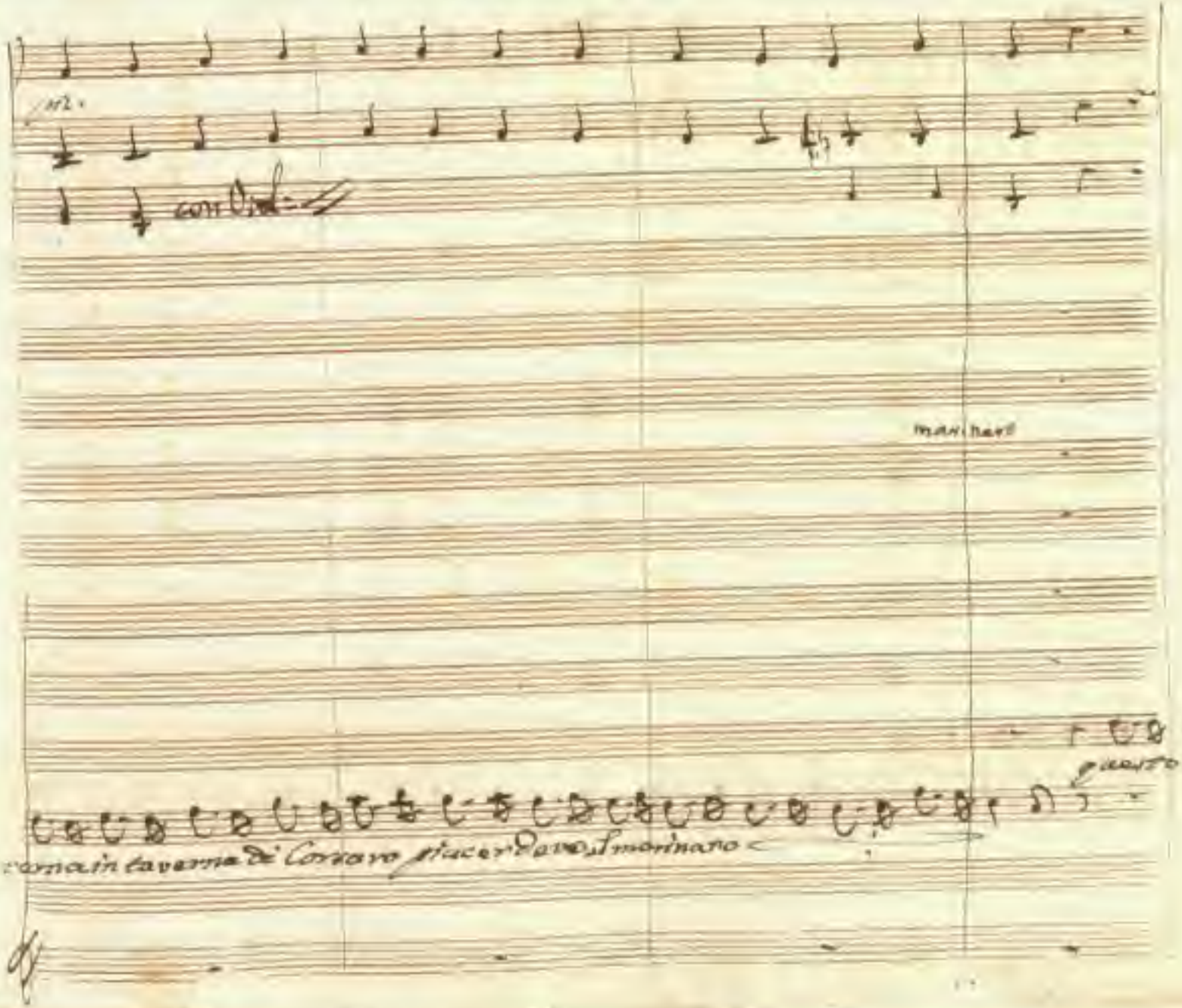
che sia almeno il più

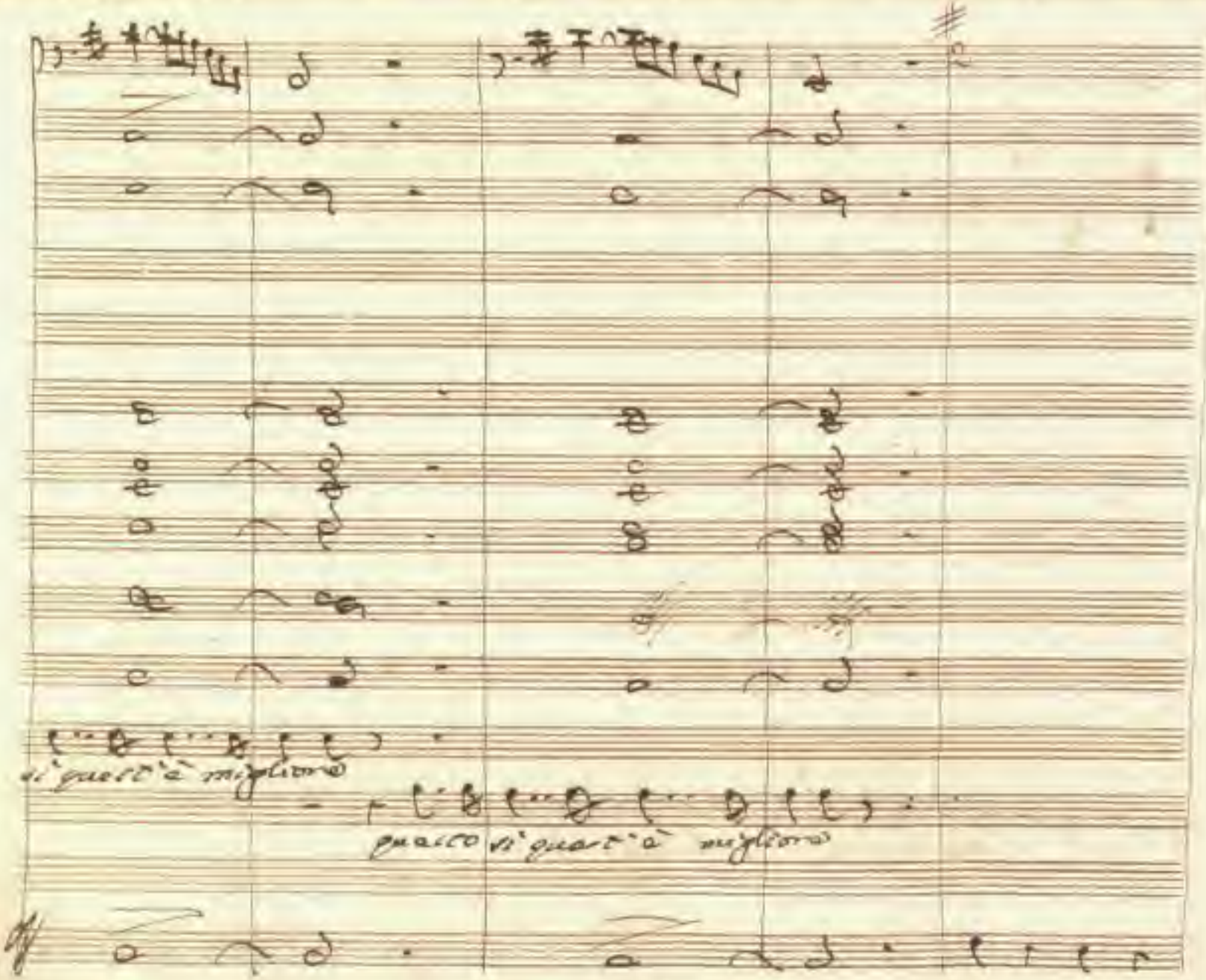

può ributtante non sò almeno il più svelto il più svelto che si
dite bene
che sia almeno

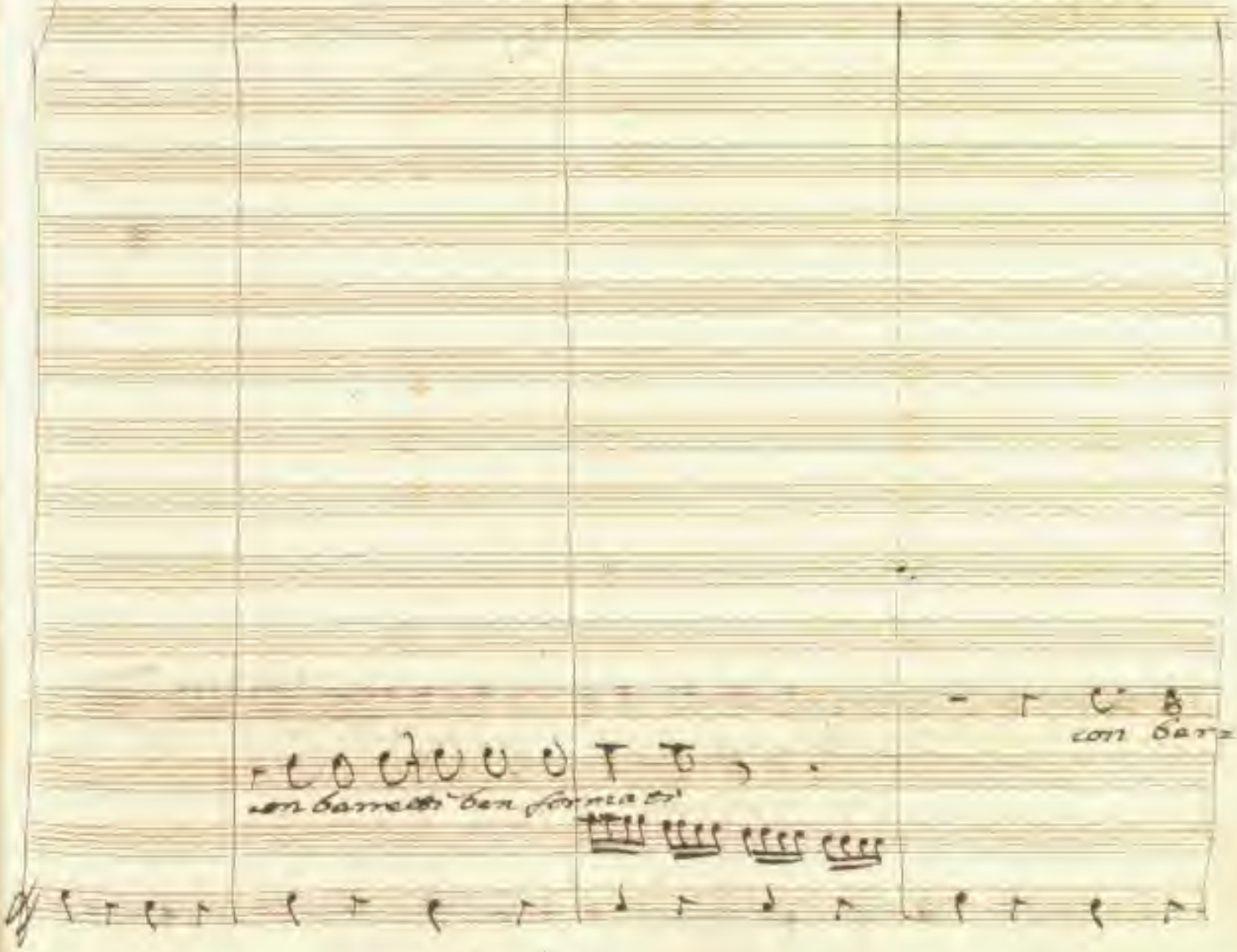


può Dunque

l'ho trovato in ca=

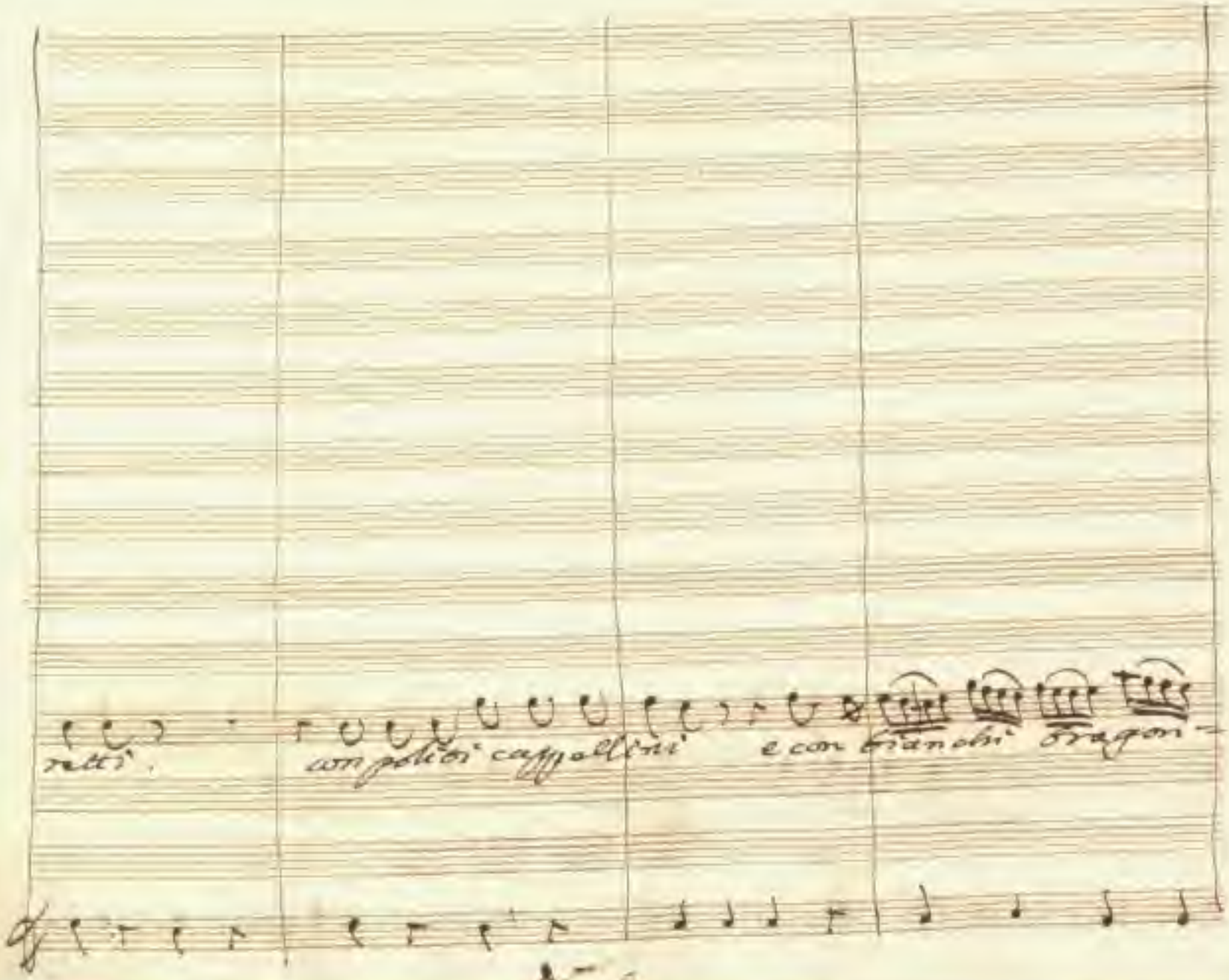

con Orol=
marinaro
questo
cerna in taverna di Corsaro piacer devo, il marinaro


di quest'è miglior
poco di quest'è miglior

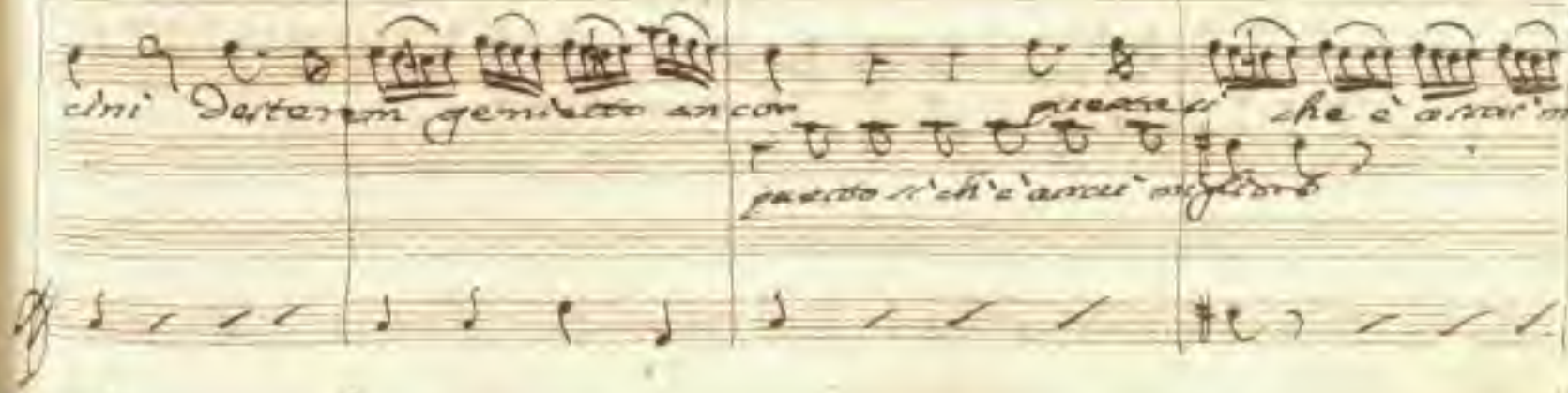


con barr=

con barretti ben formati

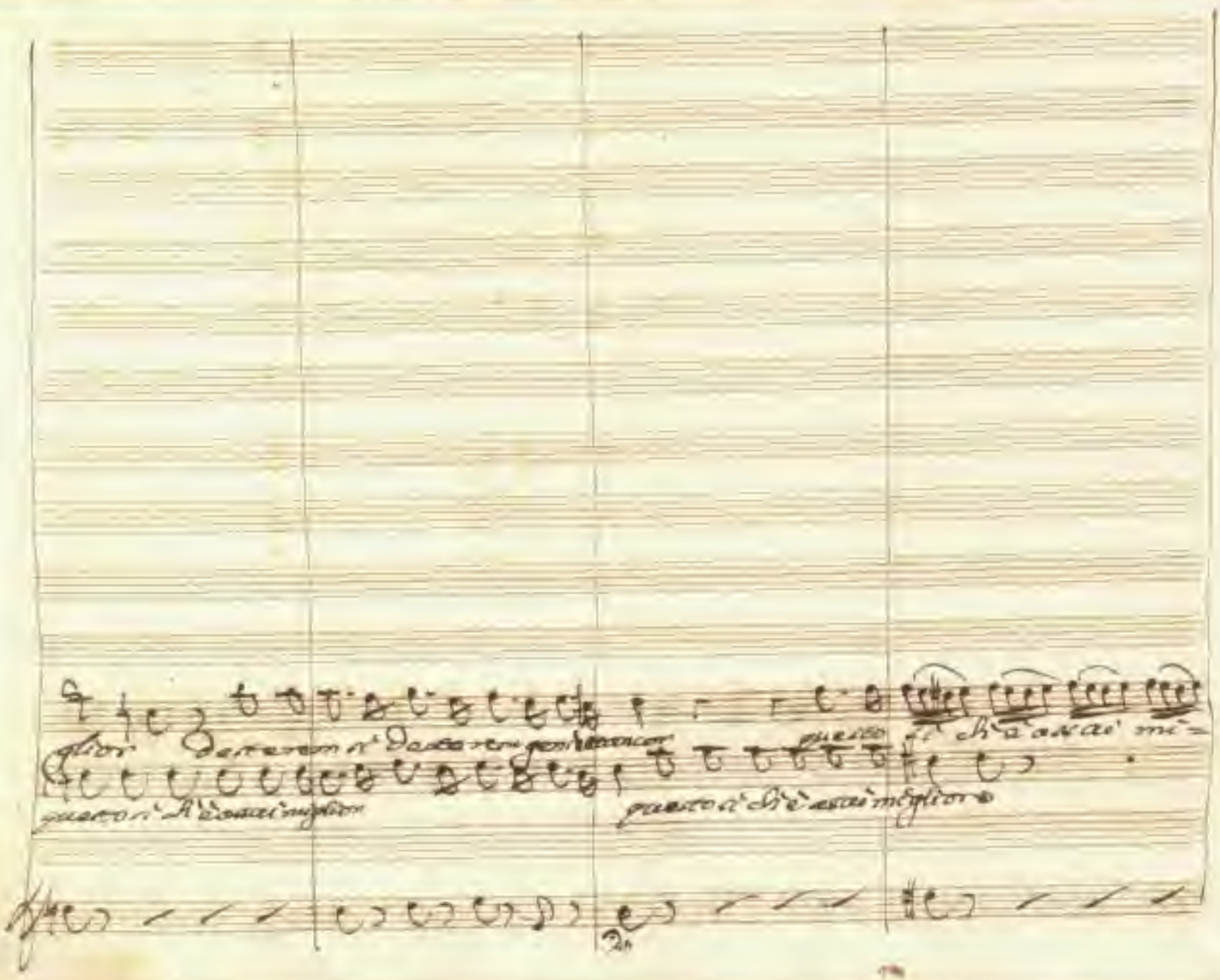


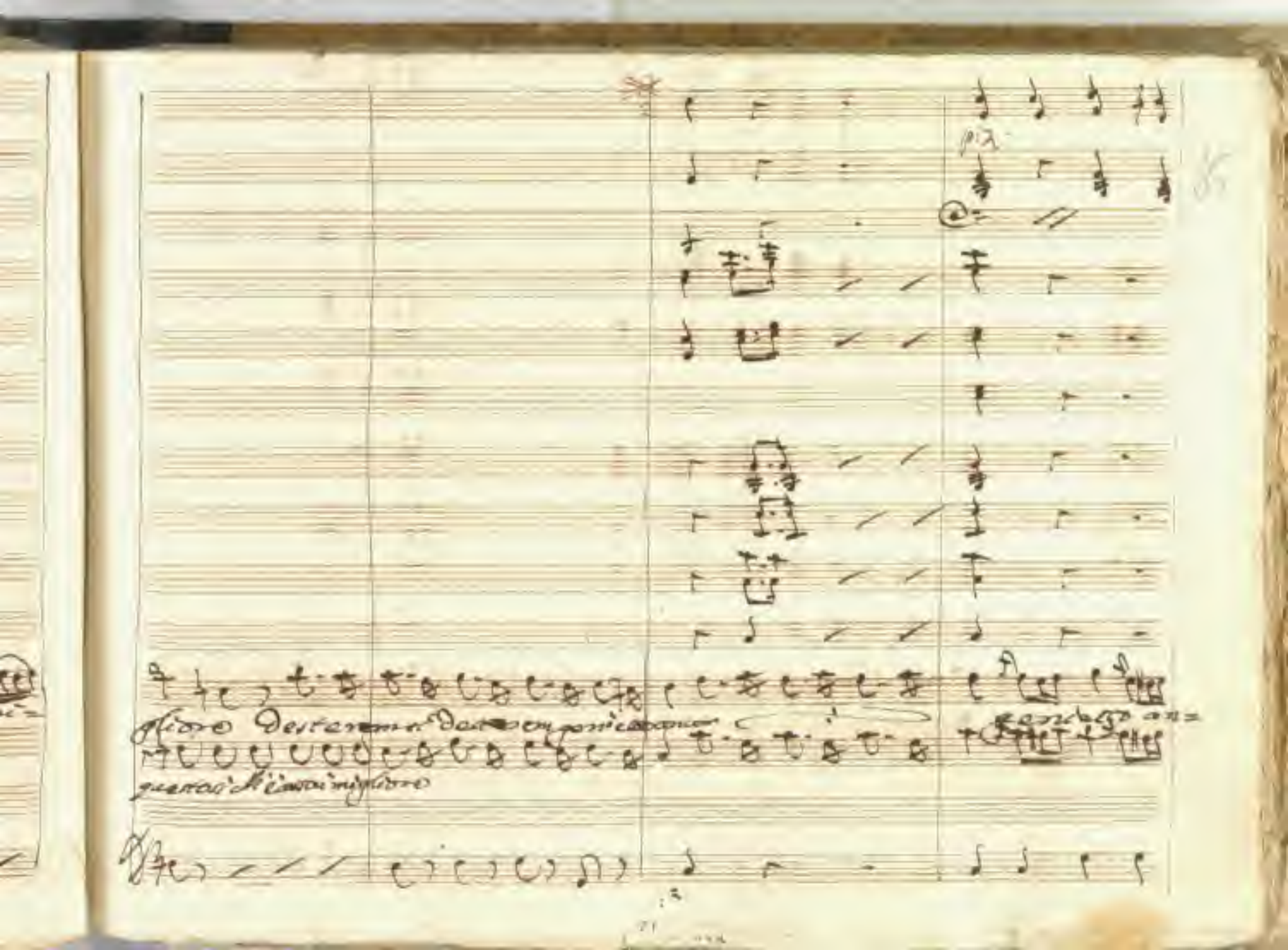
retti. con polini cappellini e con bianchi dragon-

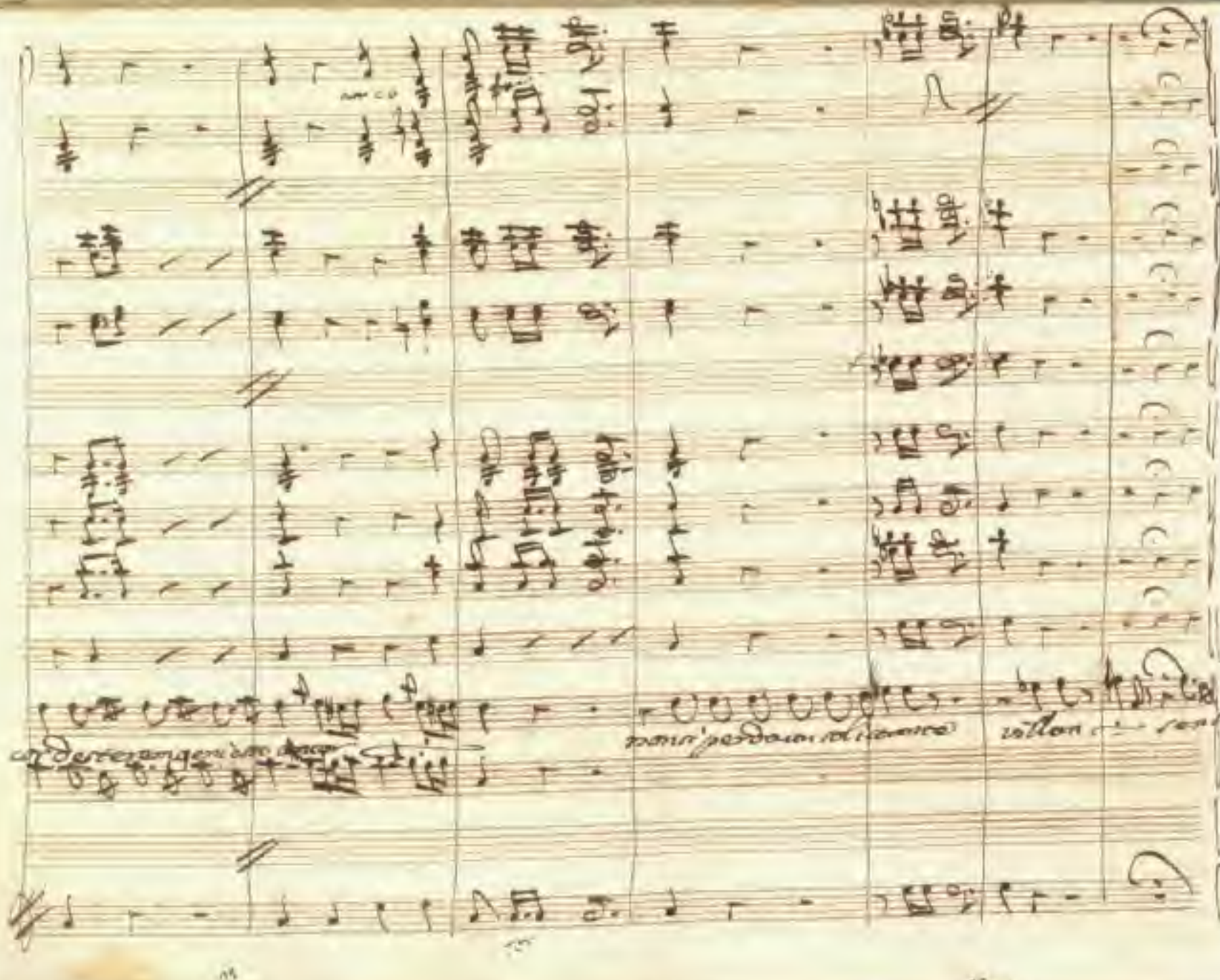


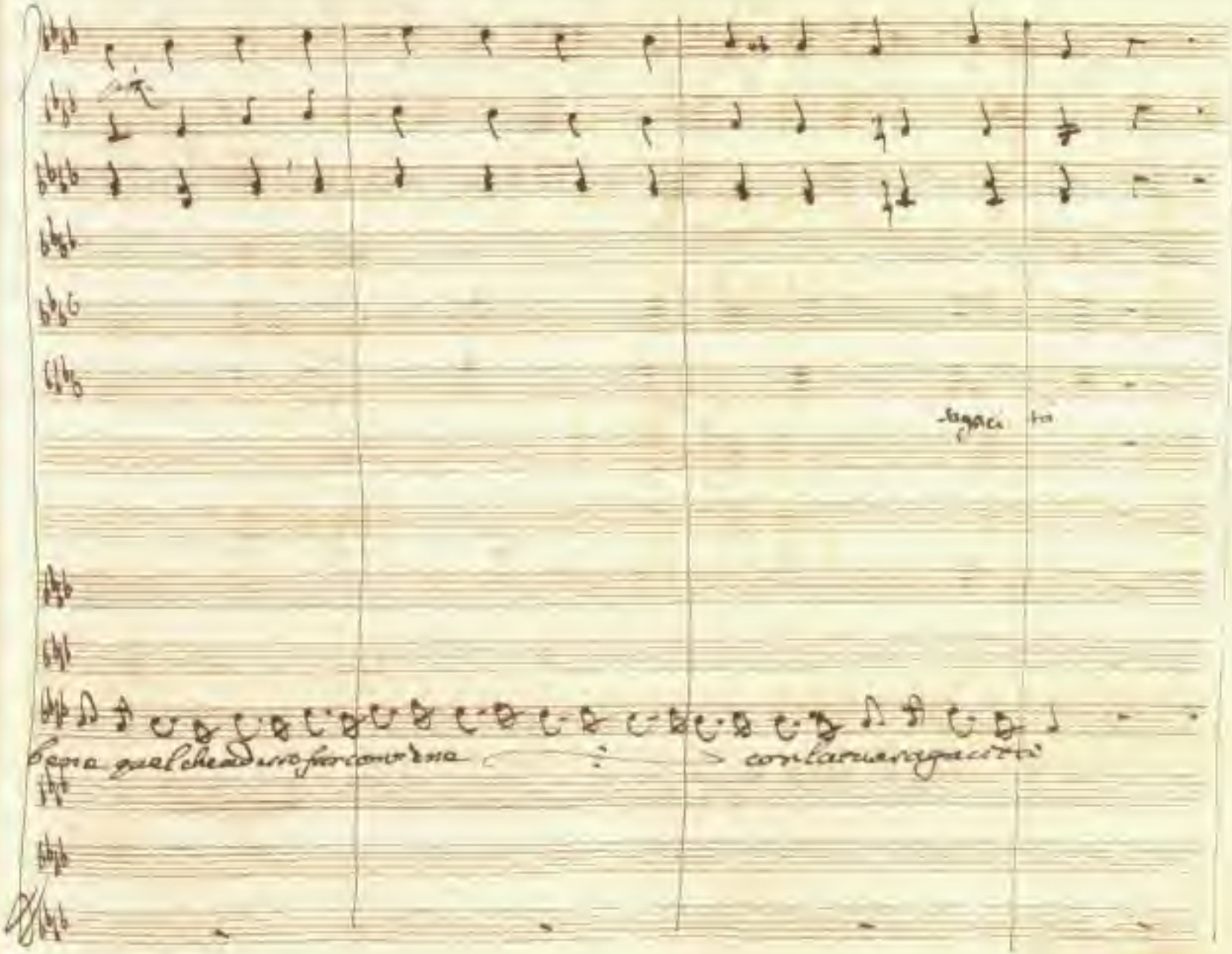
cini desterem geniatto ancor questa si che è assai mi-

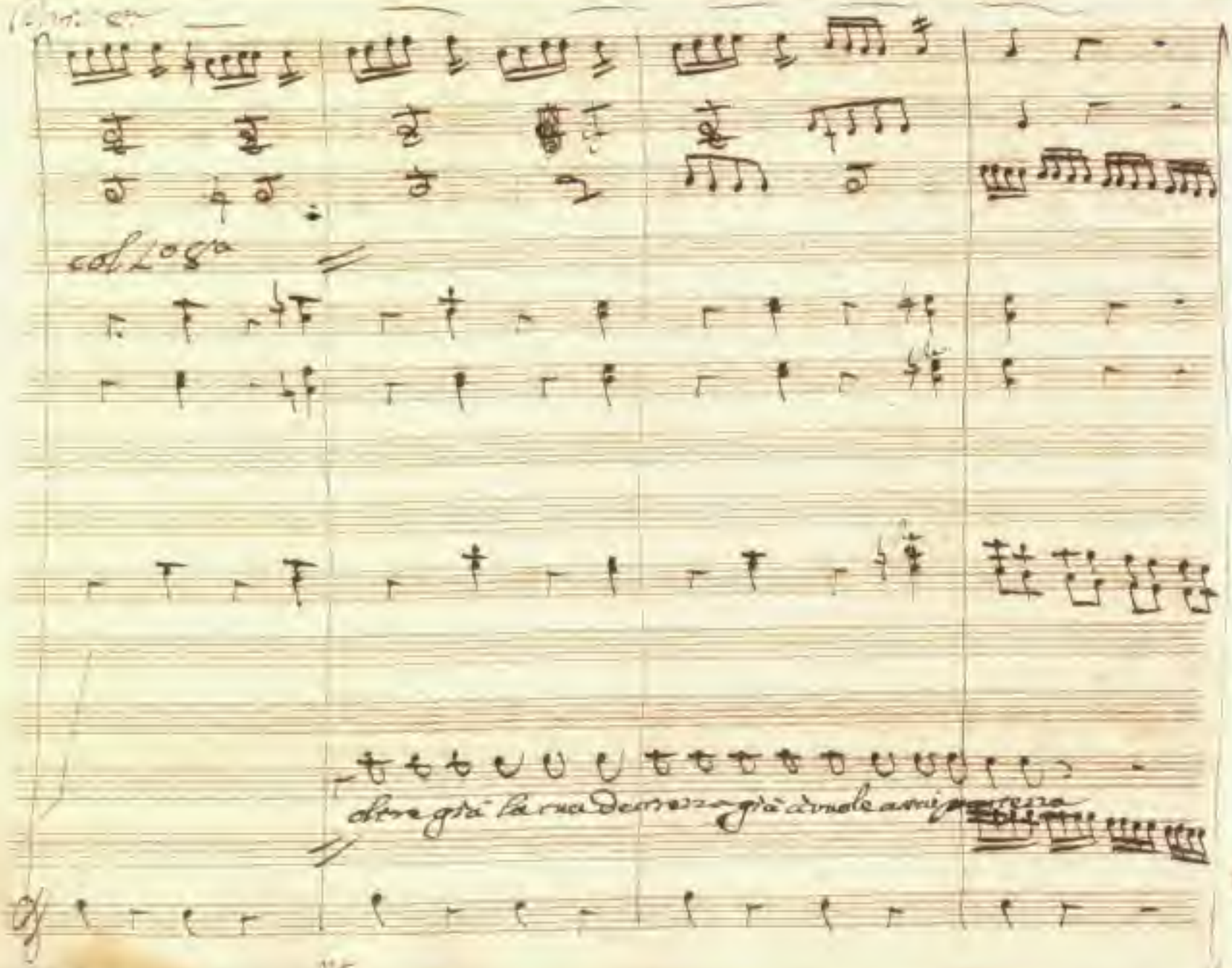
questo si ch'è assai migliore

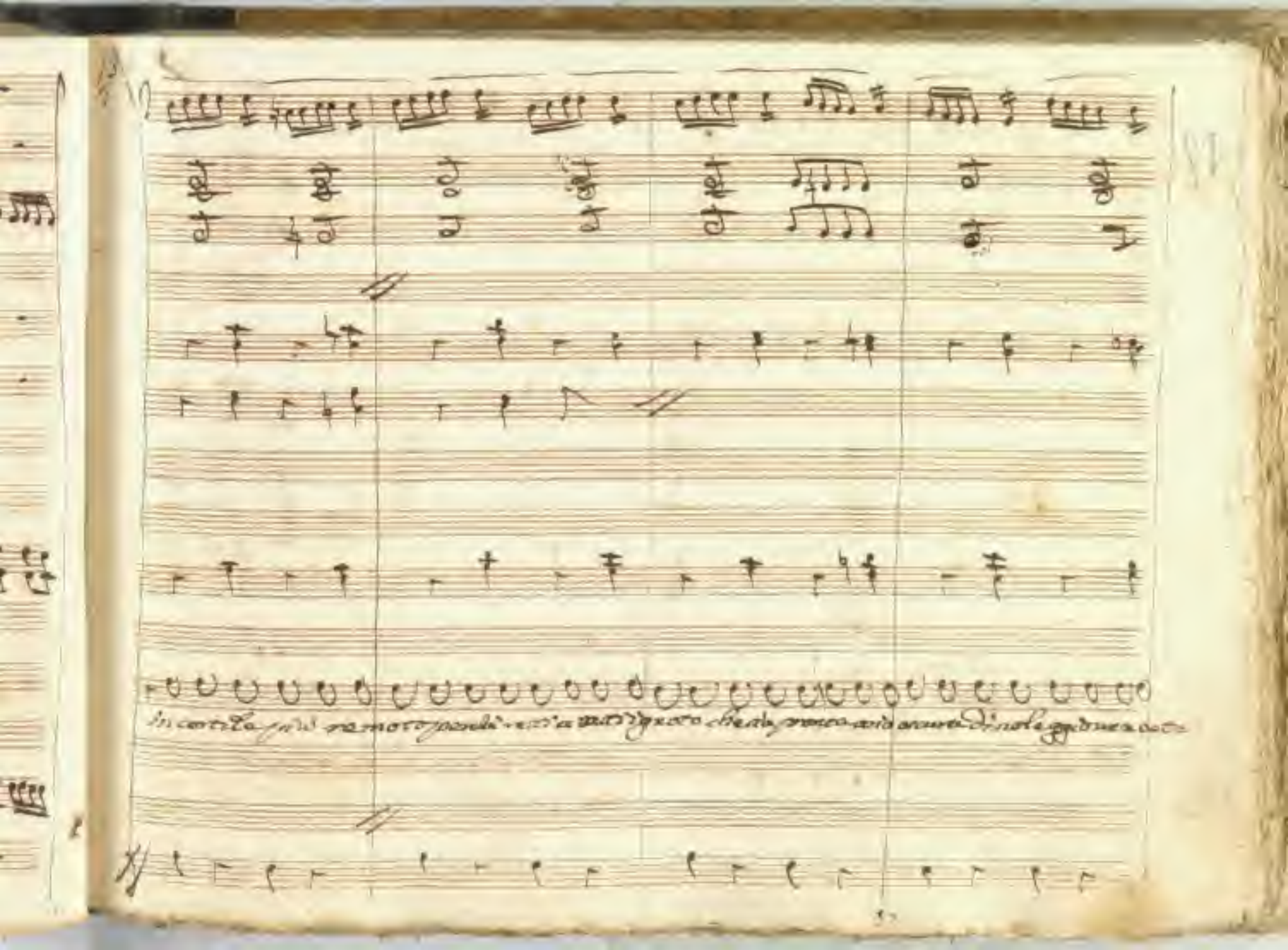

questo n'è assai migliore
questo n'è assai migliore
questo n'è assai migliore

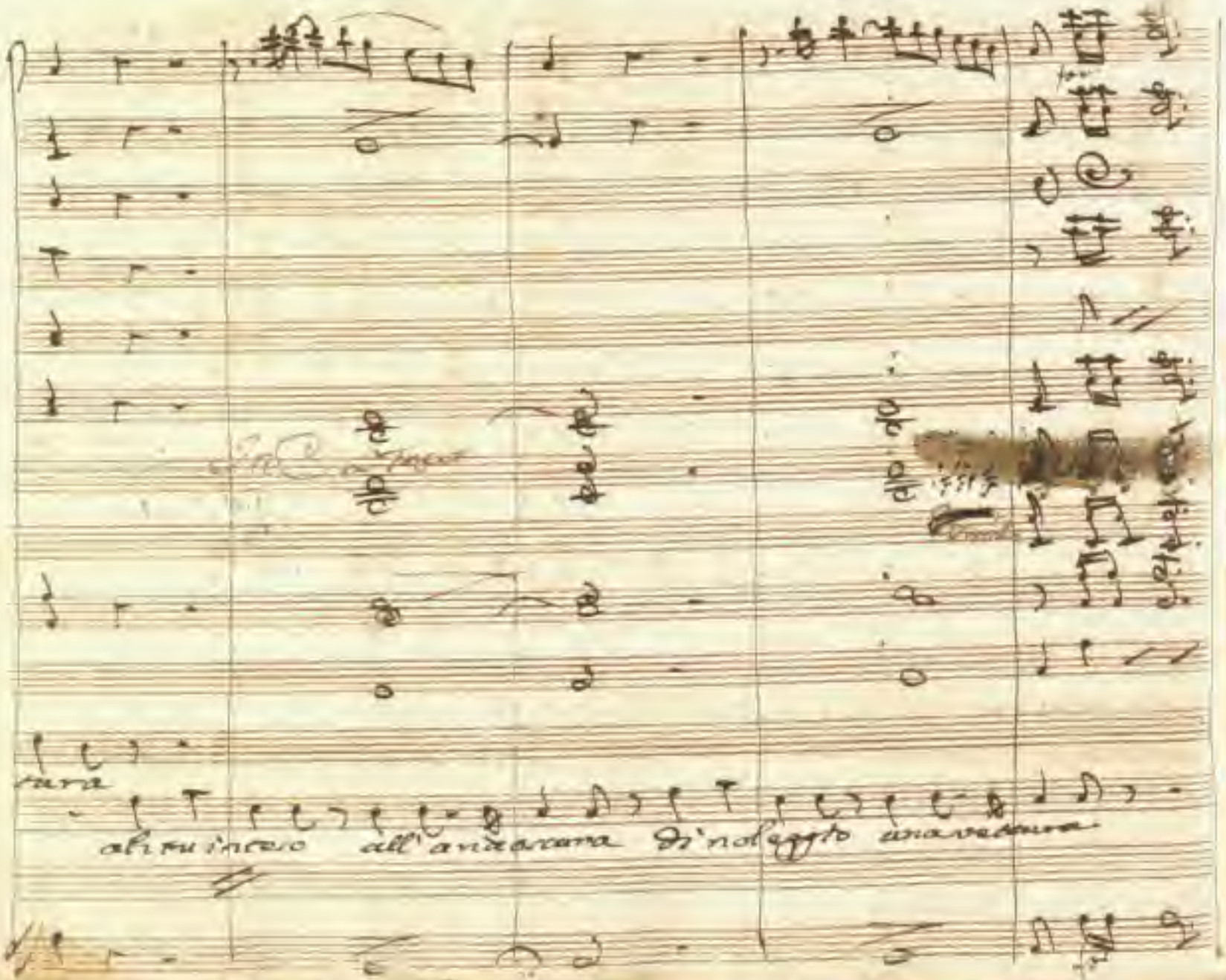





sagaci tà
bene quel che adesso far conviene
con la tua sagacità

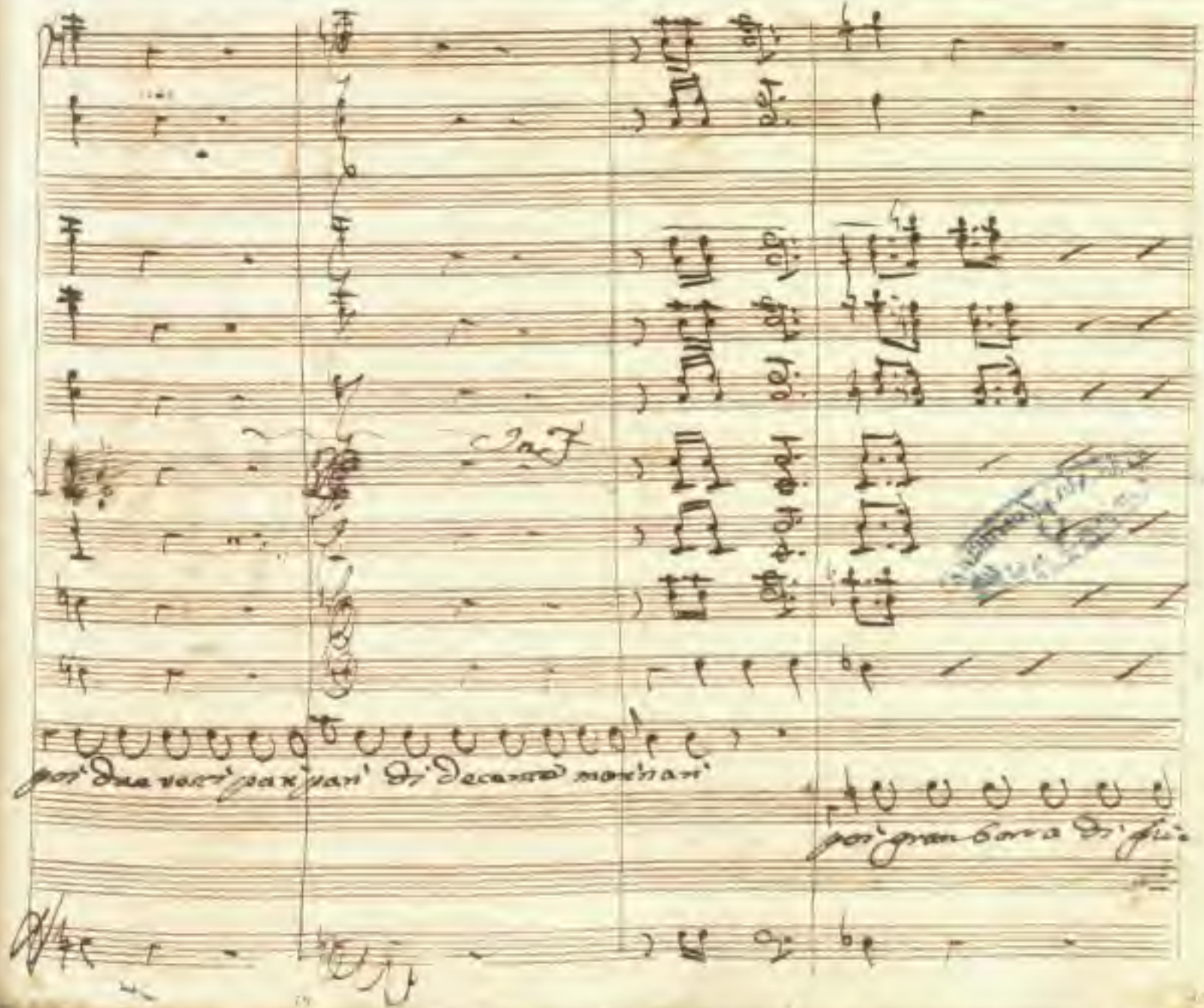

col 2°





tura

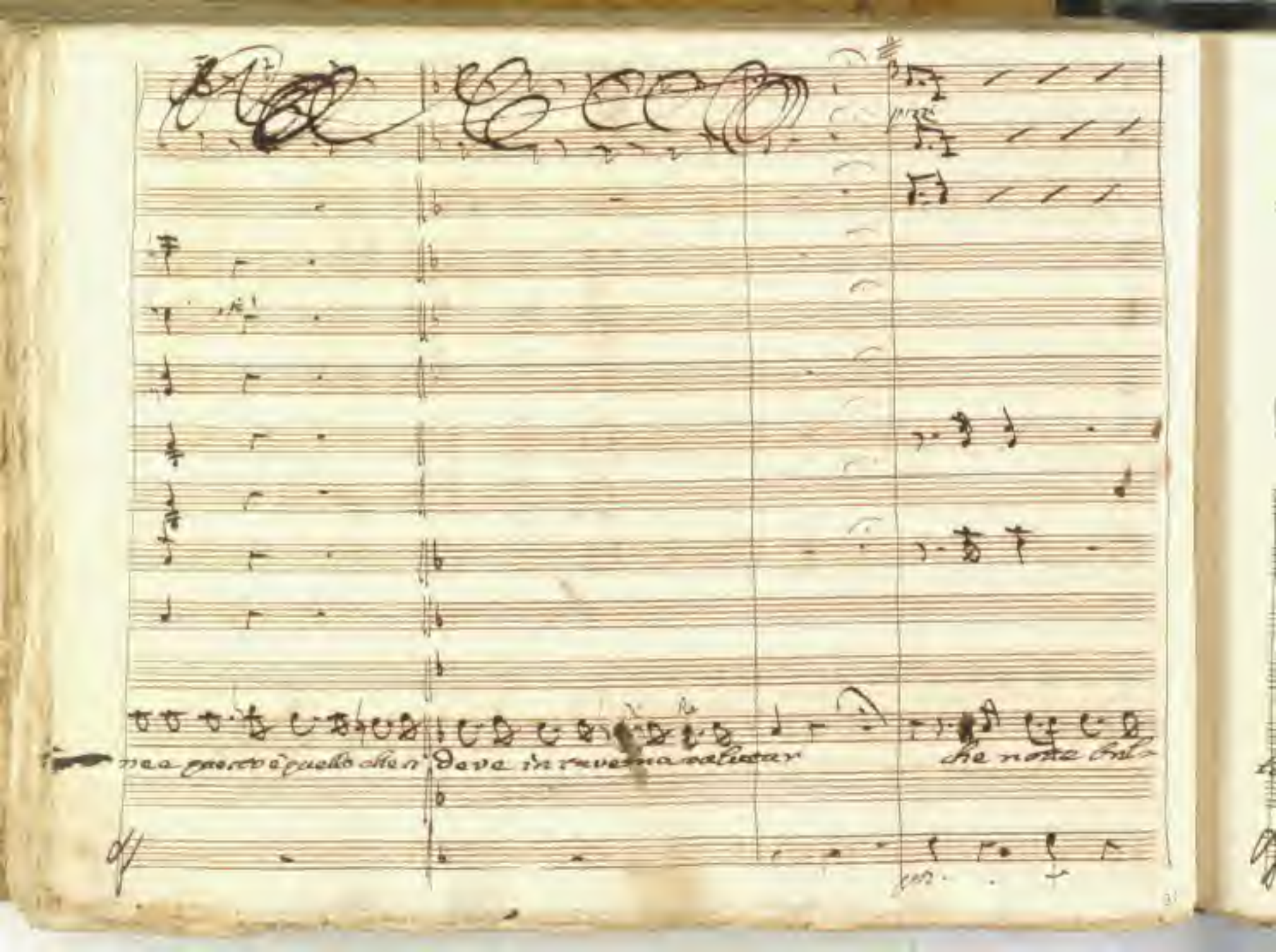
ah tu inteso all'andacura di noleggio una vettura

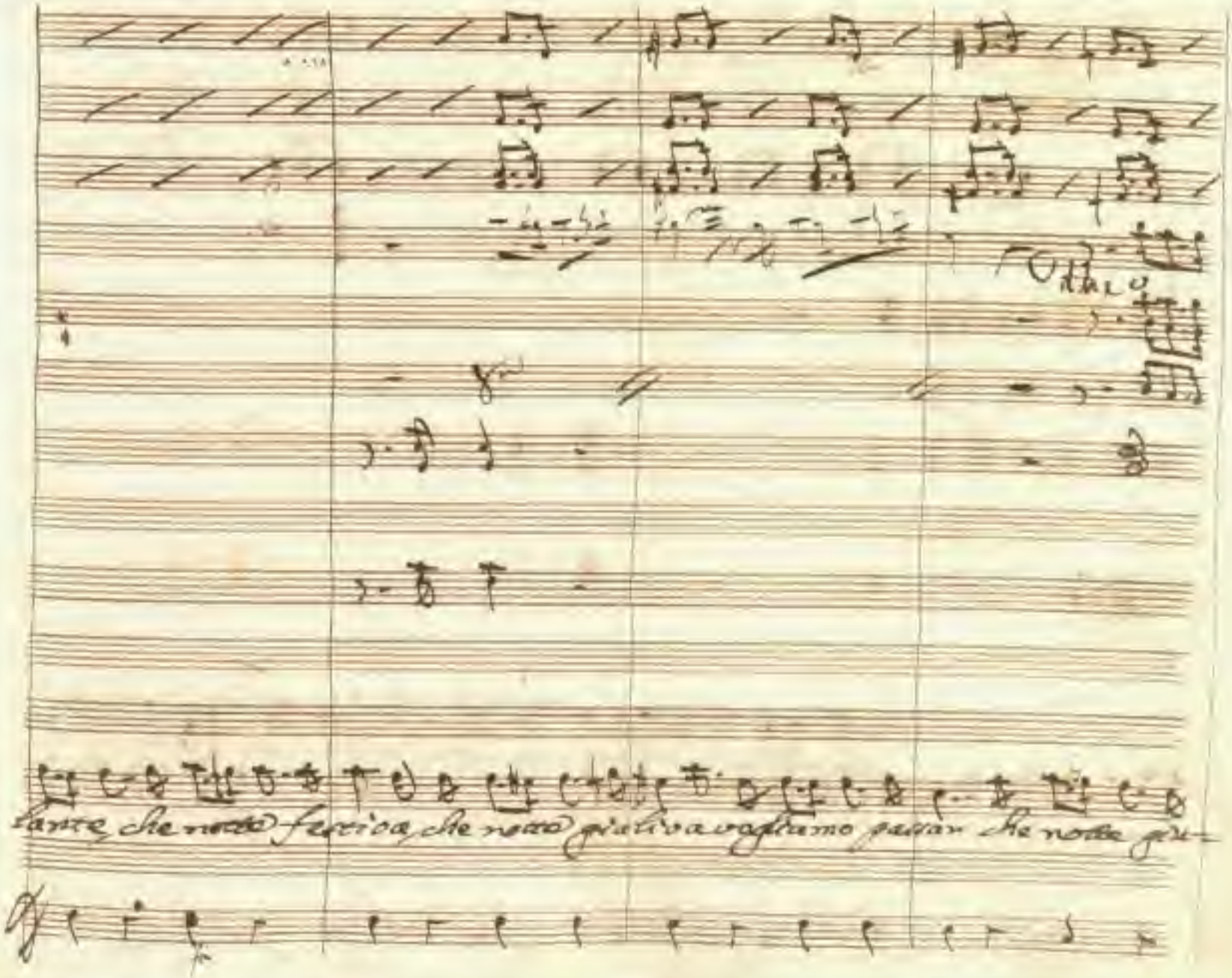


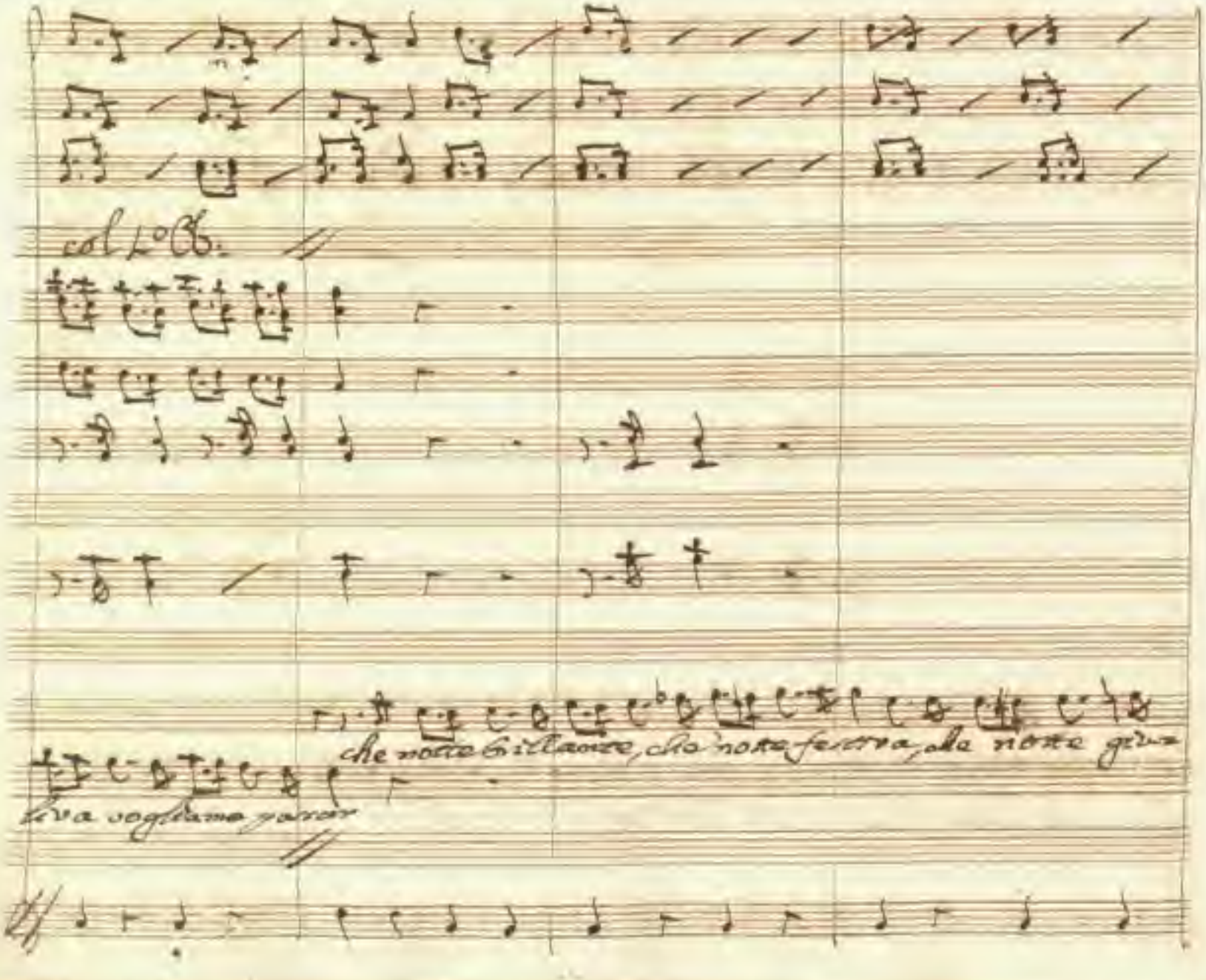
In F

poi due vesti pari pari di decanto mannari

poi gran borra di fu

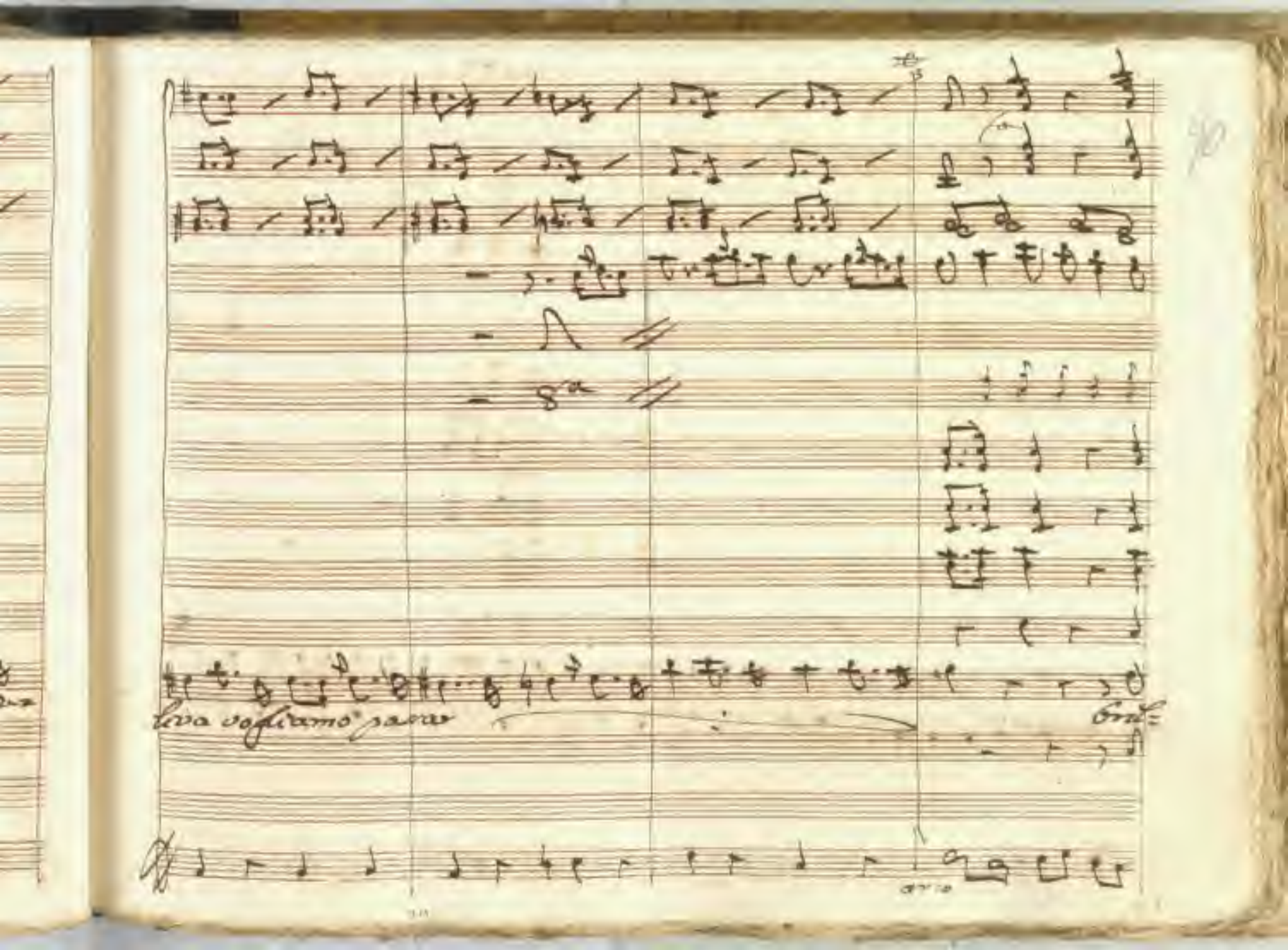

nea questo è quello che si deve in tavola valutar
che notte bul-

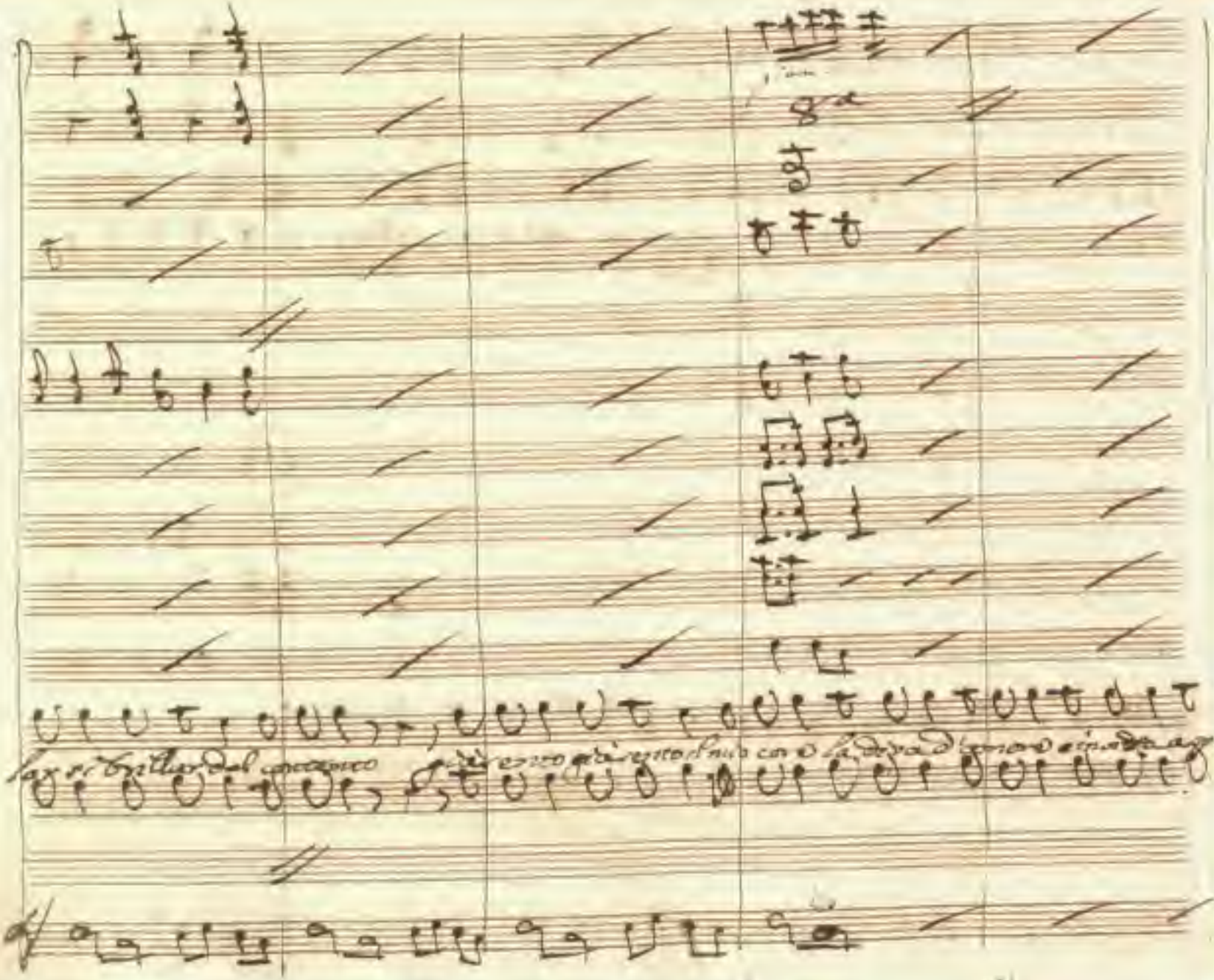

lante, che notte festiva, che notte gialiva vogliamo passar che notte giu-

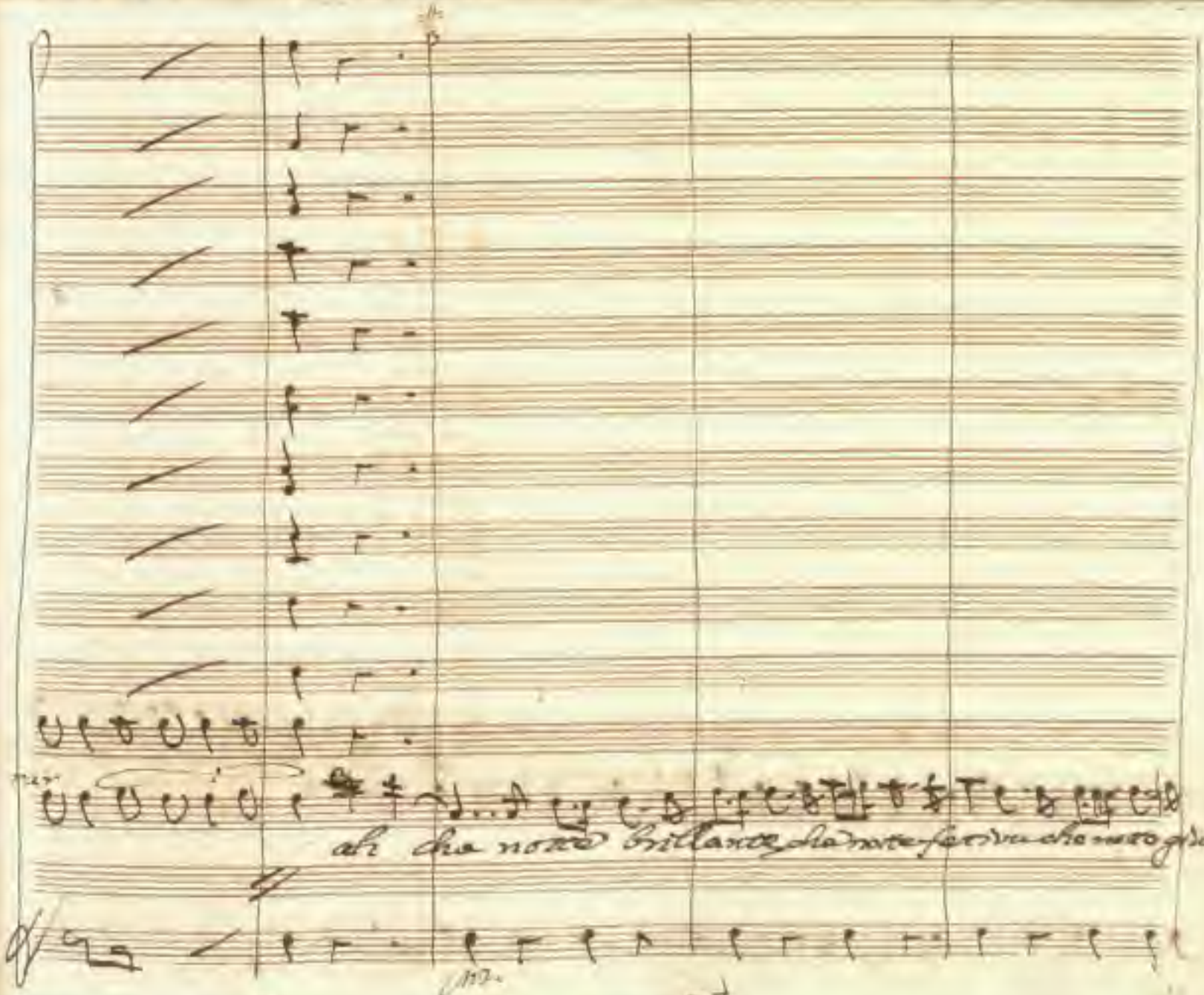


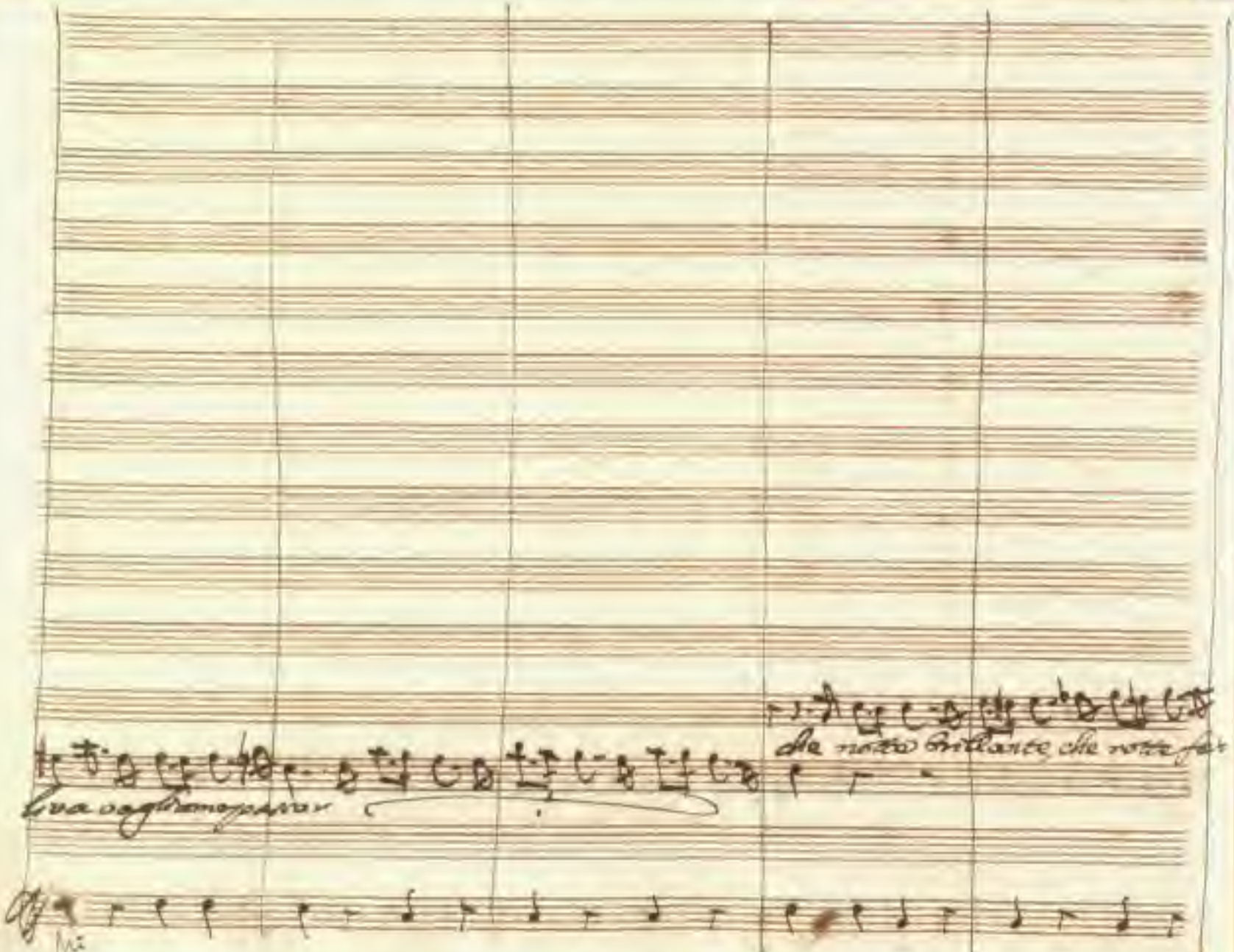
col L°Ob.

che notte brillante, che notte festiva, che notte giu-
liva vogliamo passar


Viva voglia mo' pace

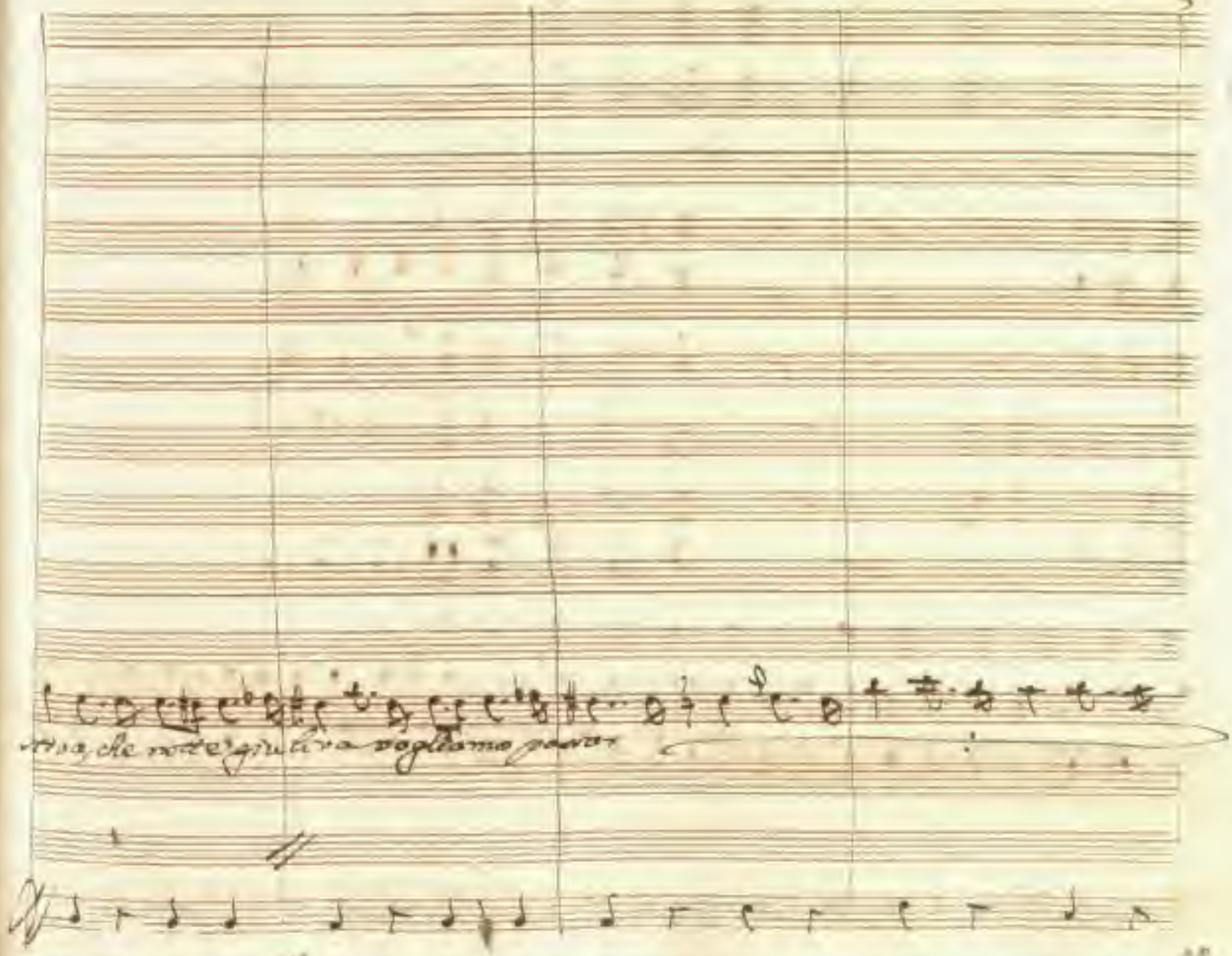


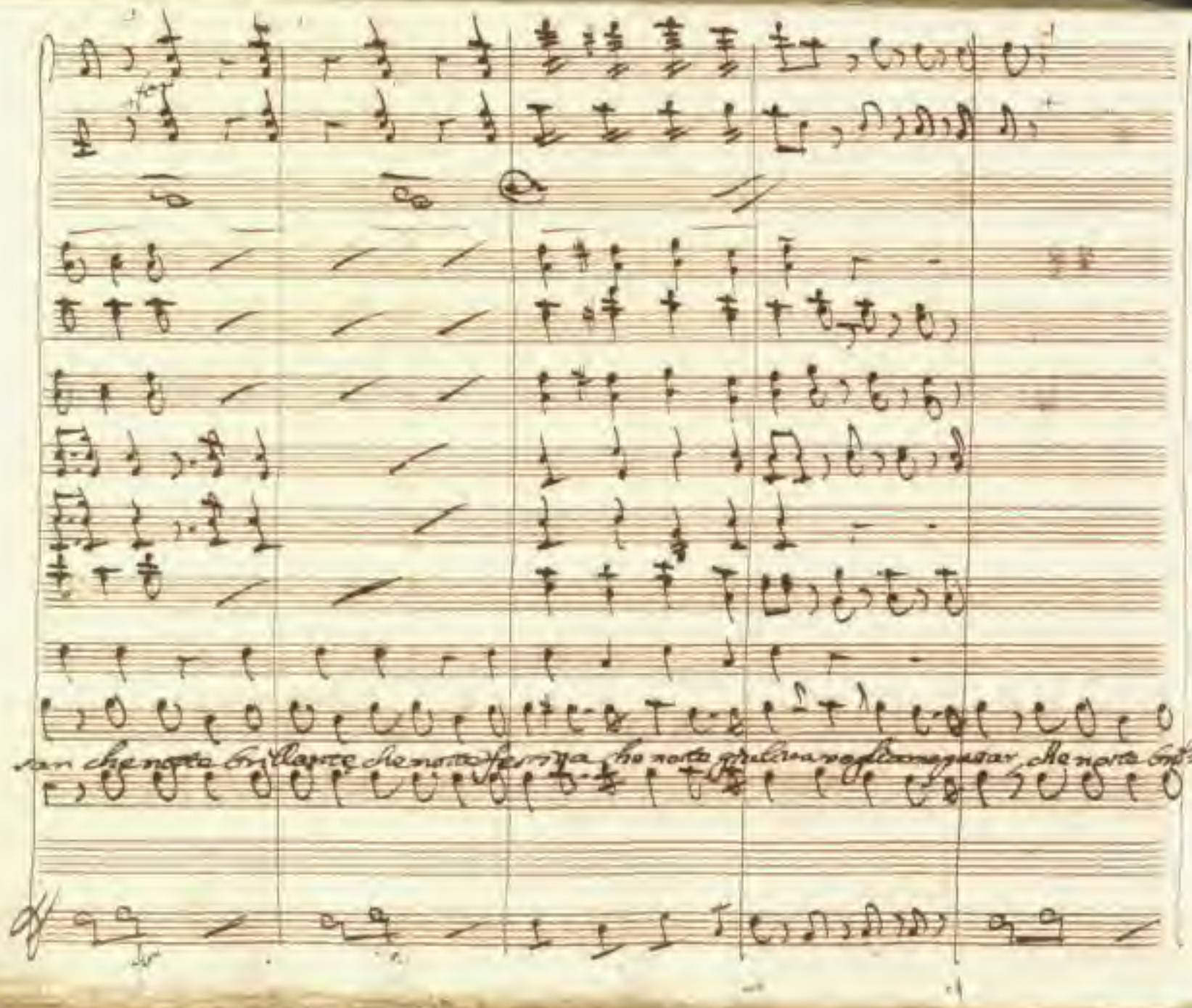

ah che notte brillante che notte fe ti vu che noto giu

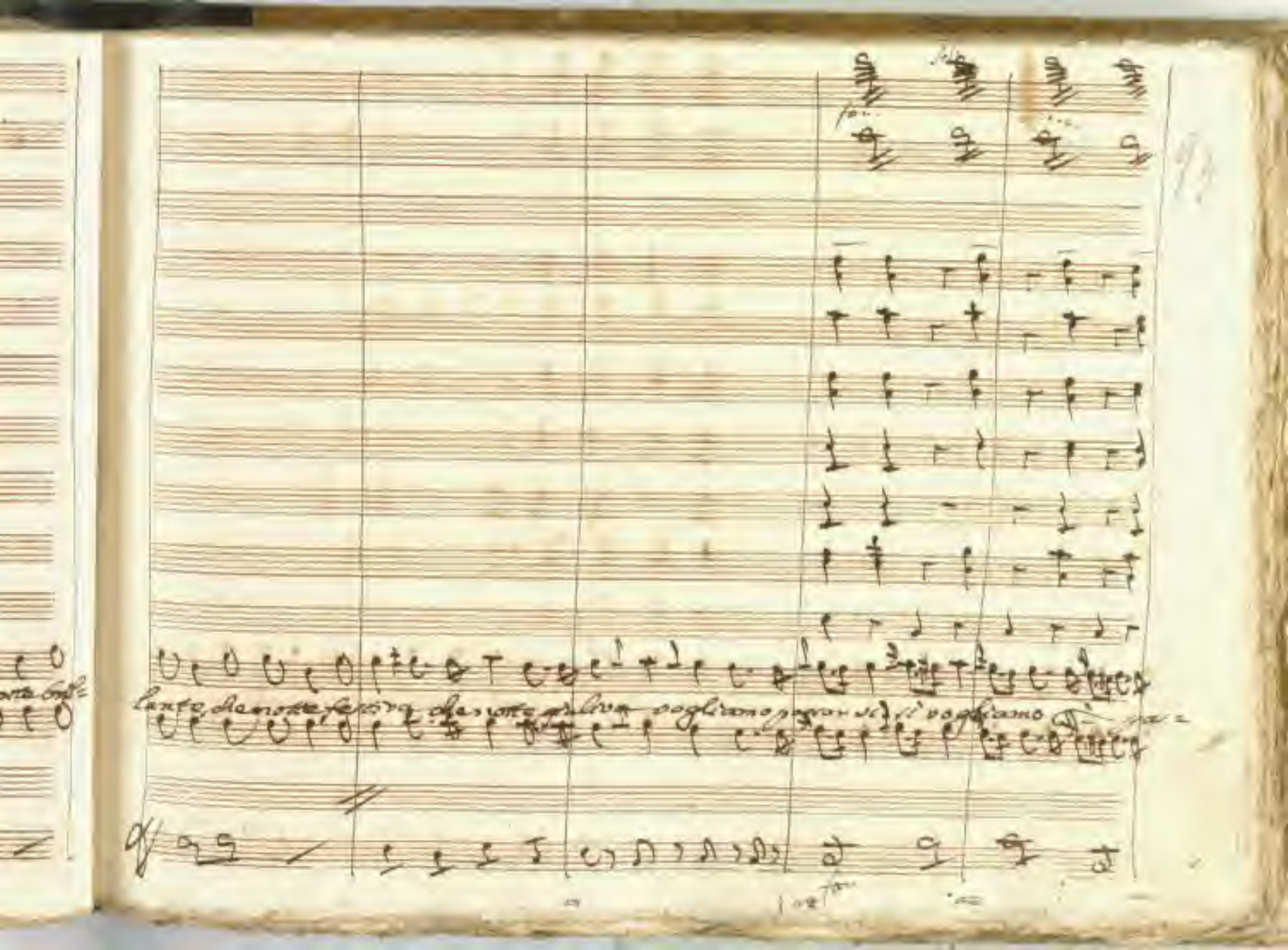


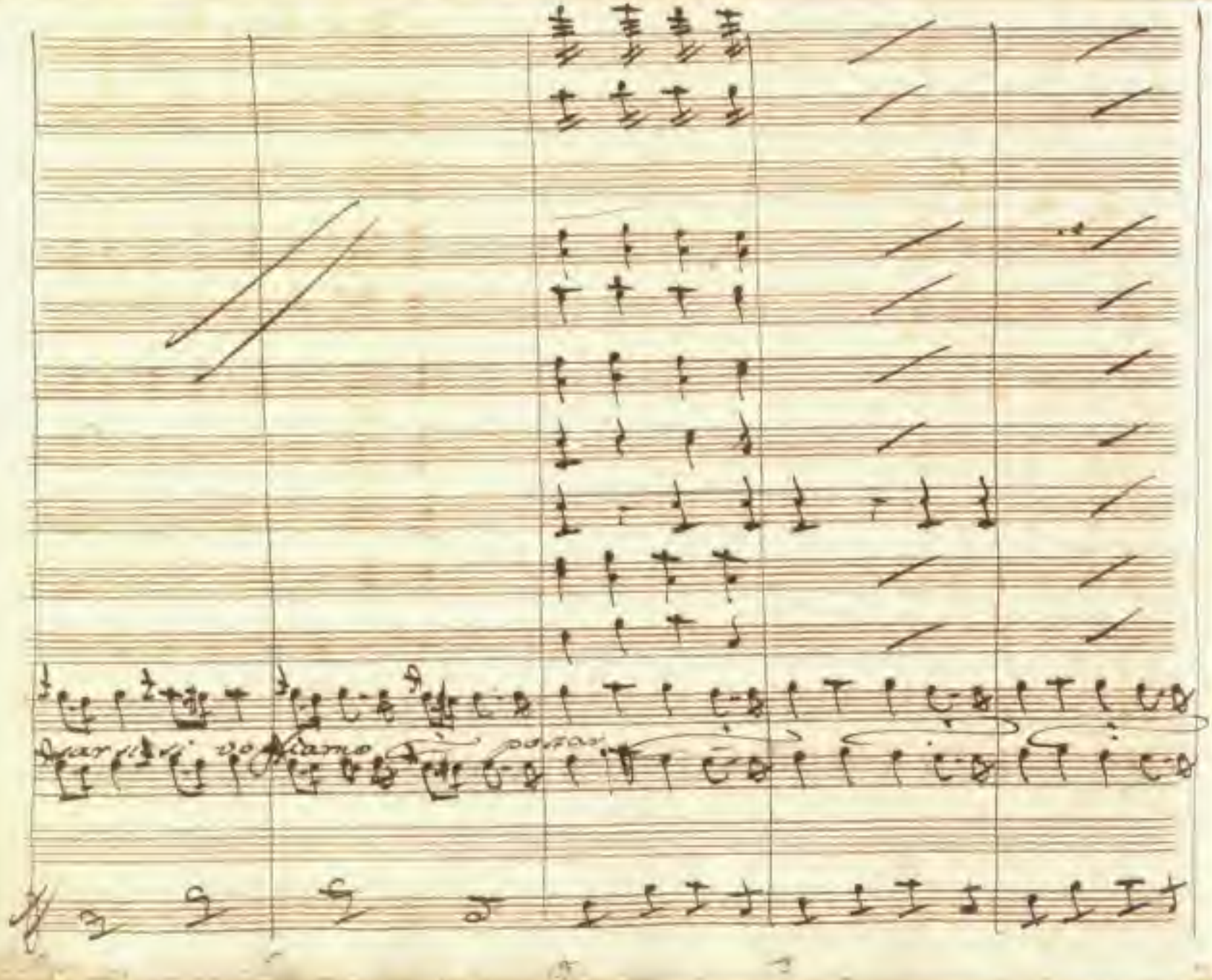
che notte brillante che notte fa-

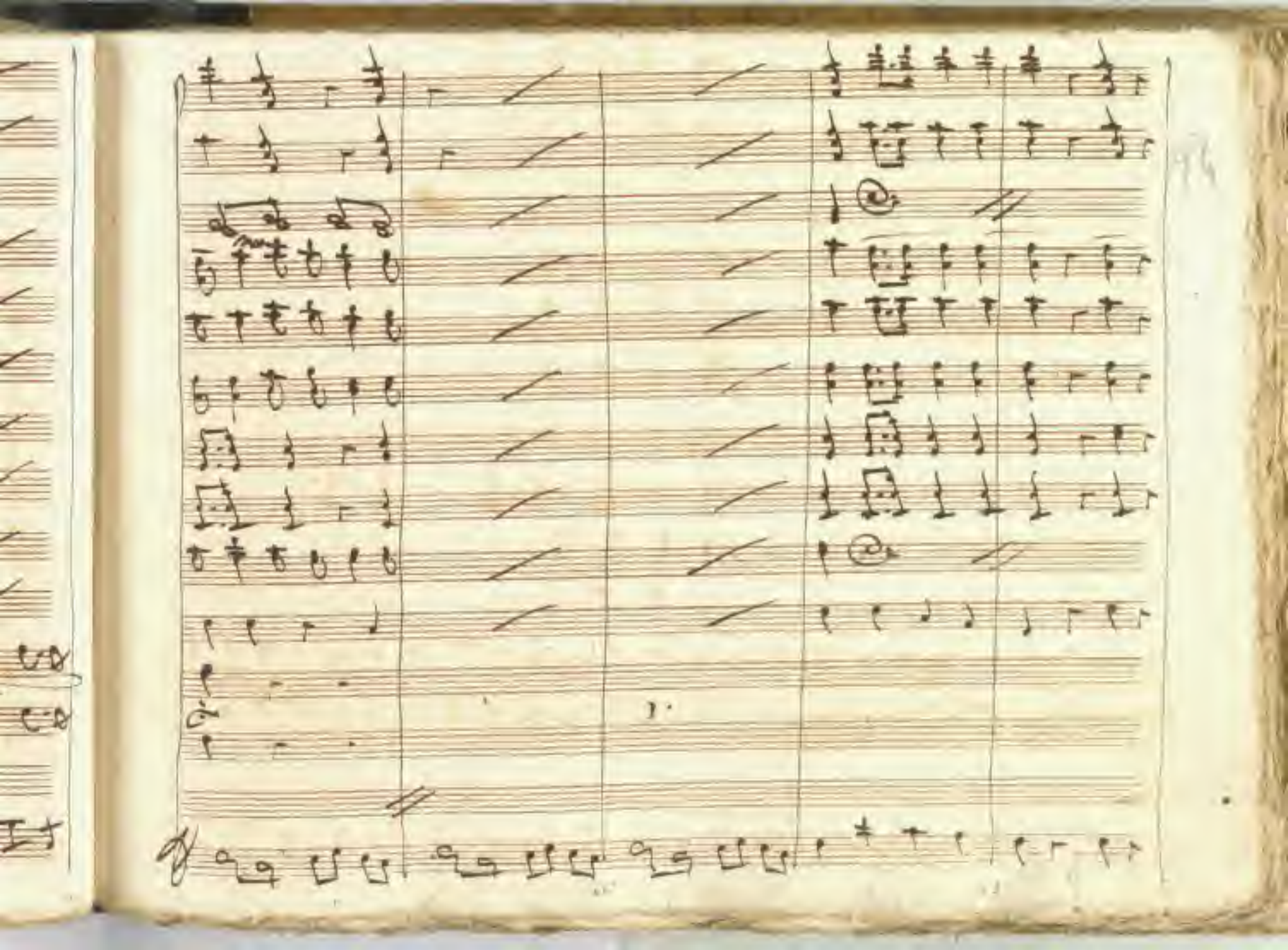
liva vogliamo passar

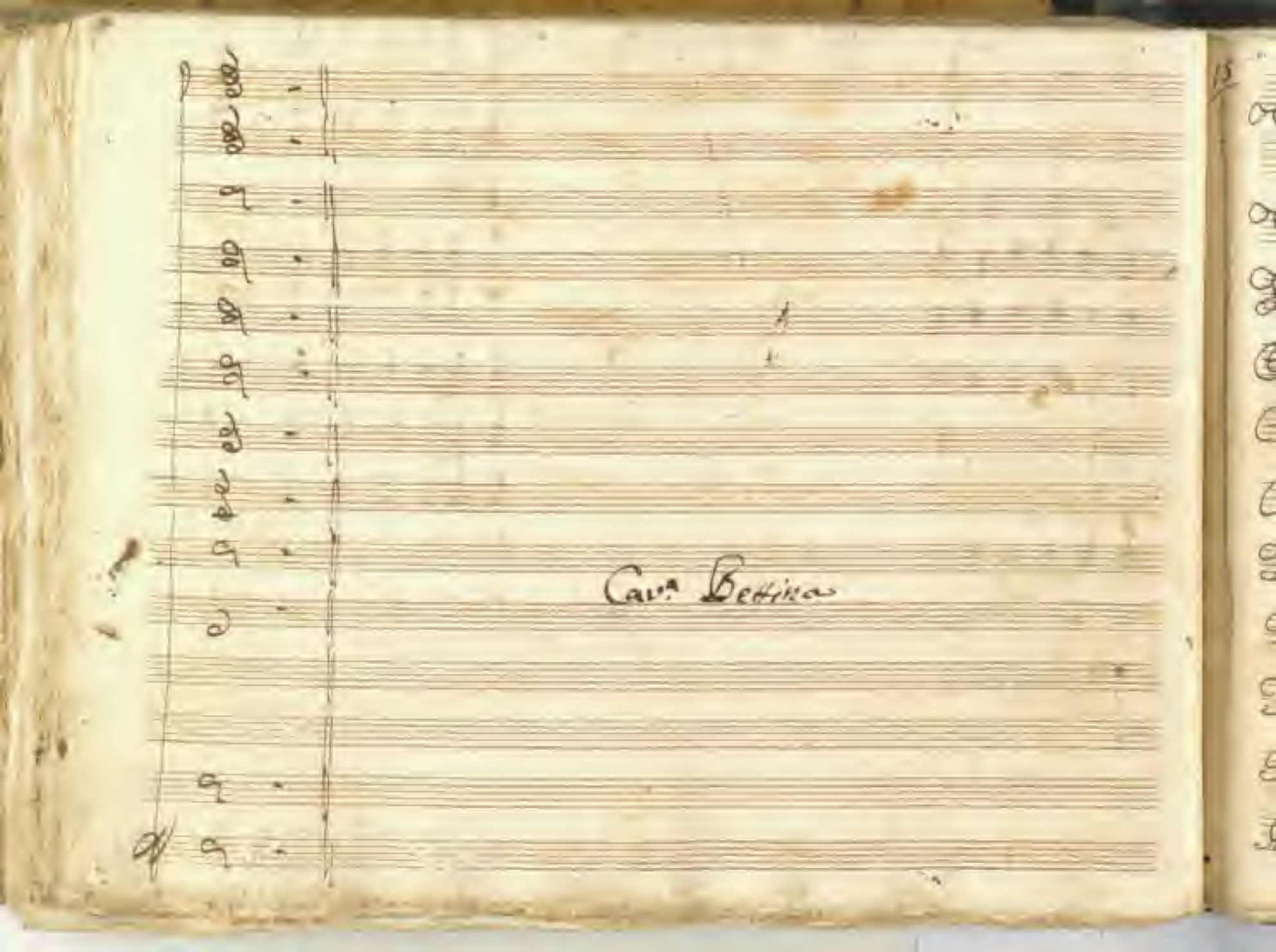

che notte giuliva vogliamo passar

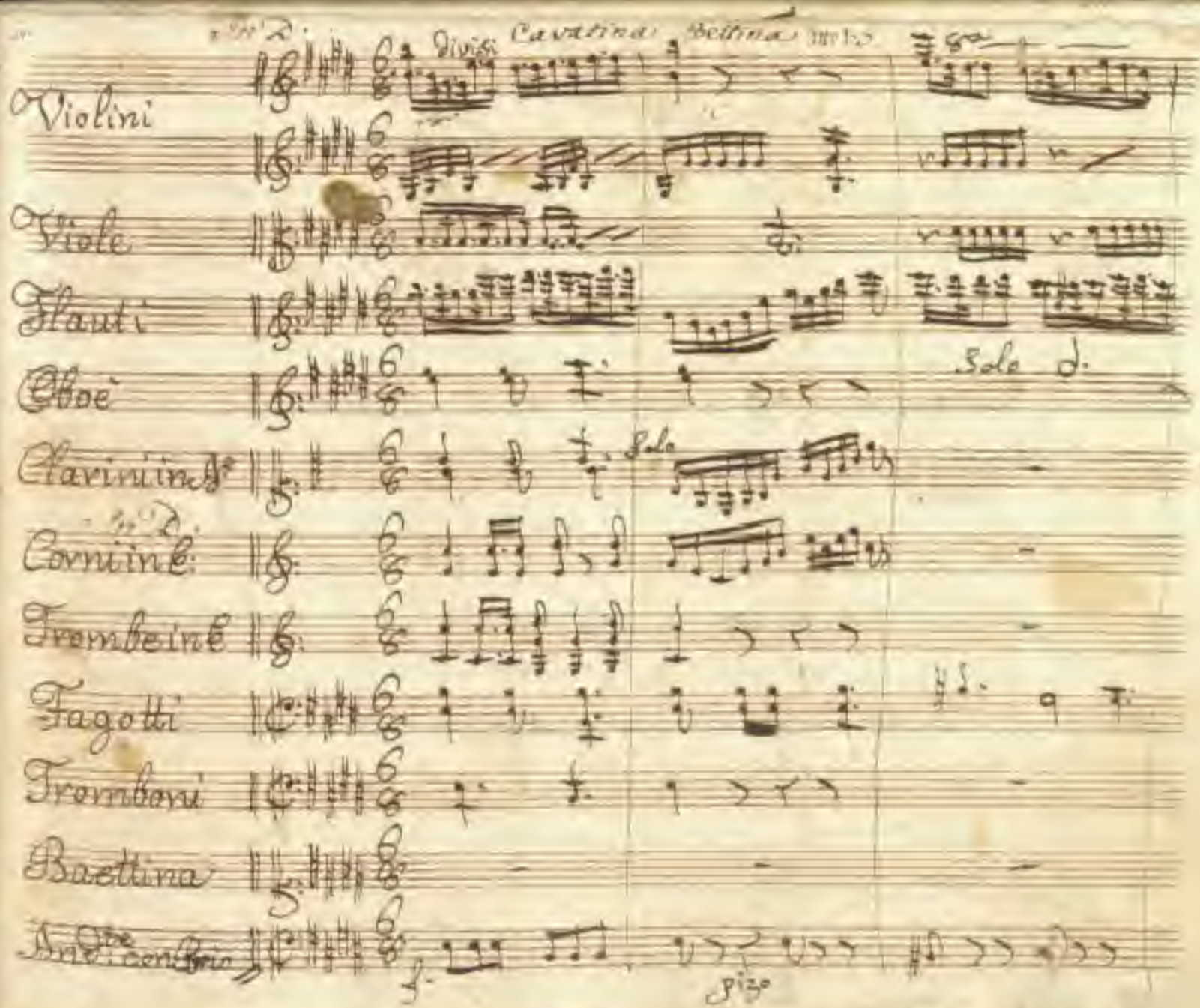

san che notte brillante che notte fessiga che notte giulia voglia ne passar che notte bril=


lante, che notte festiva che notte giuliva vogliamo passar sì, sì vogliamo






Cav.a Bettina



Cavatina Bettina

Violini

Viole

Flauti

Oboè

Solo

Clarini in A

Solo

Corni in E

Trombe in E

Fagotti

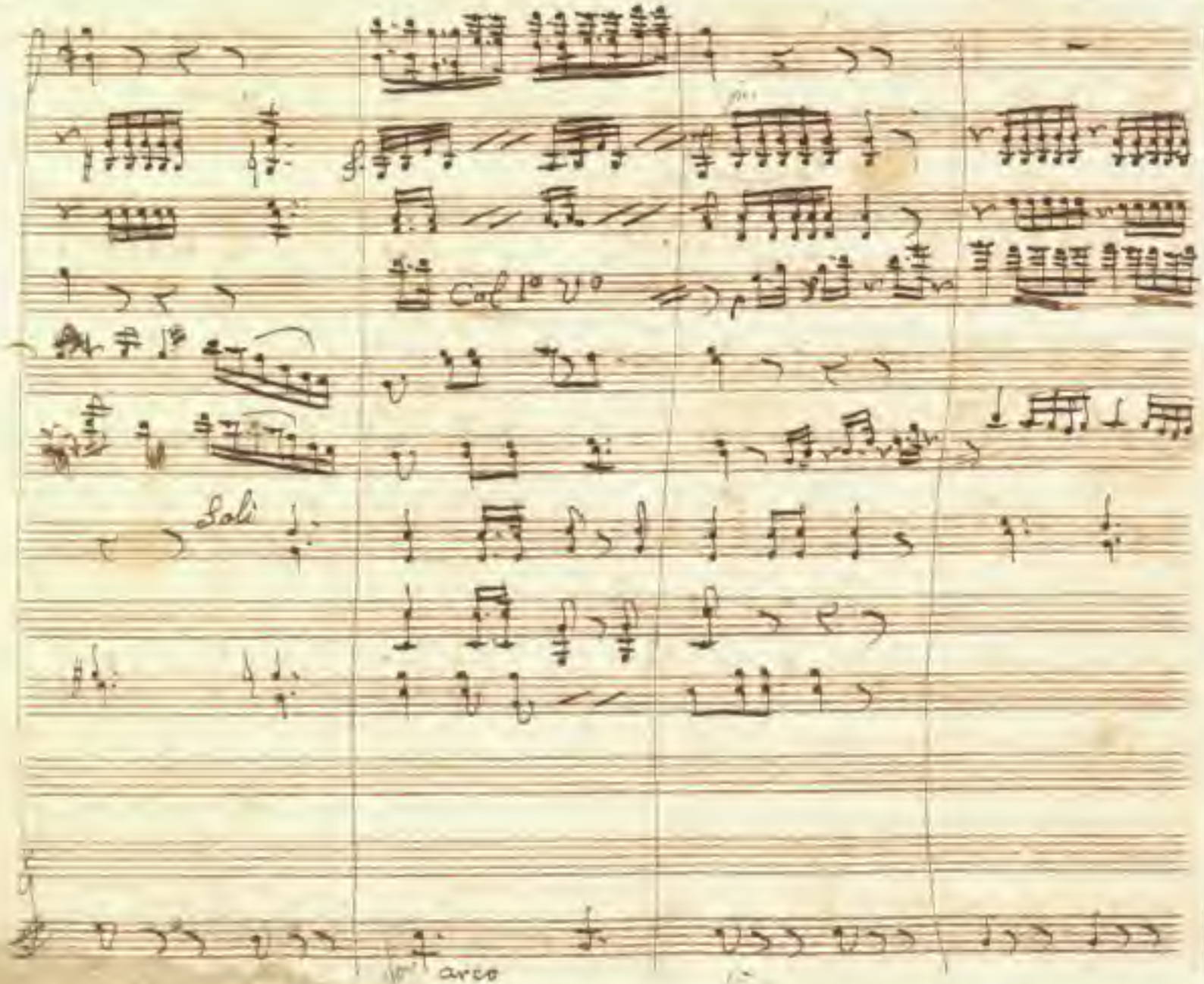
Tromboni

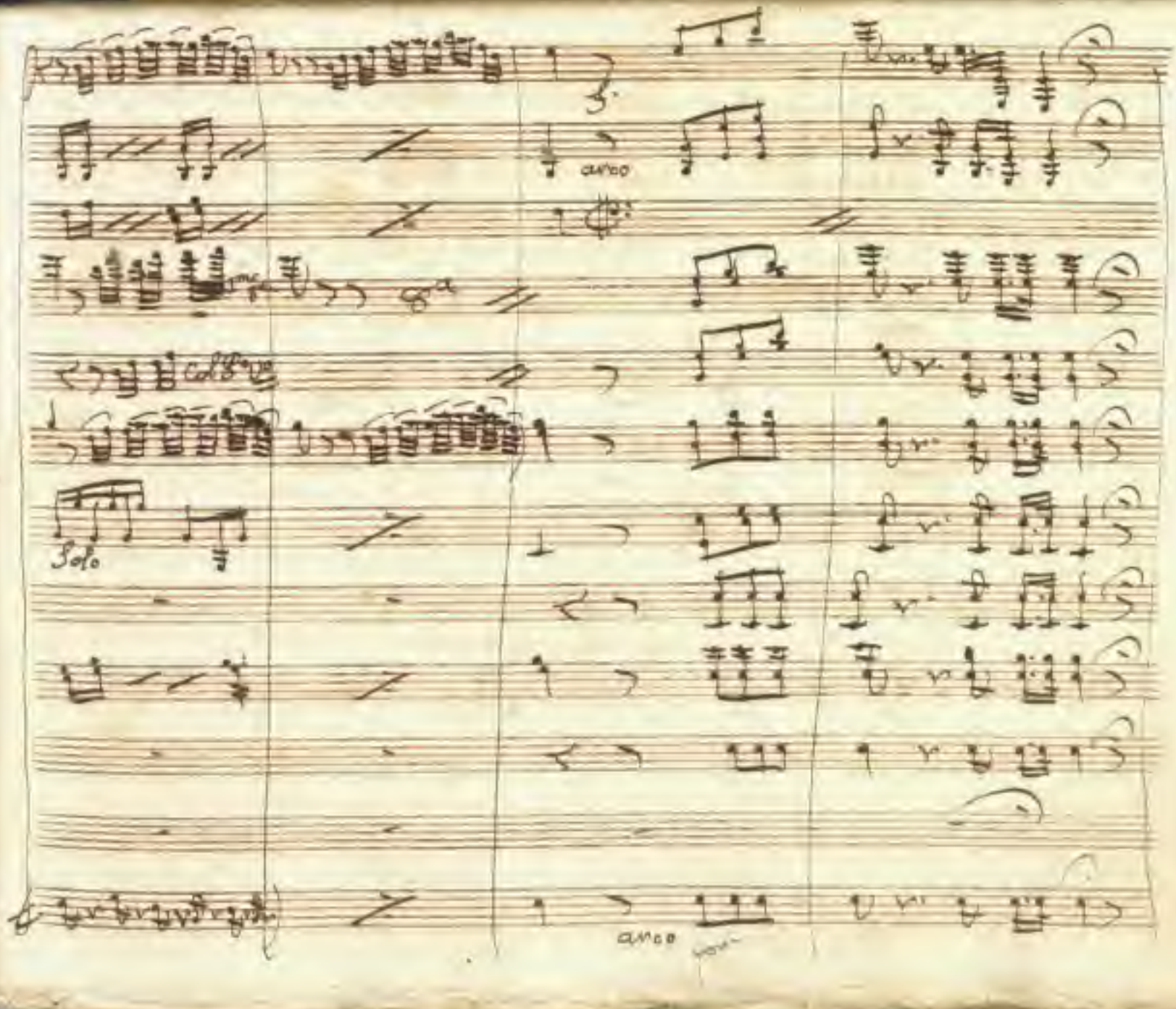
Baettina

And.te con Brio

f

pizo


Col 1° V°
Soli
arco


arco
Solo
arco

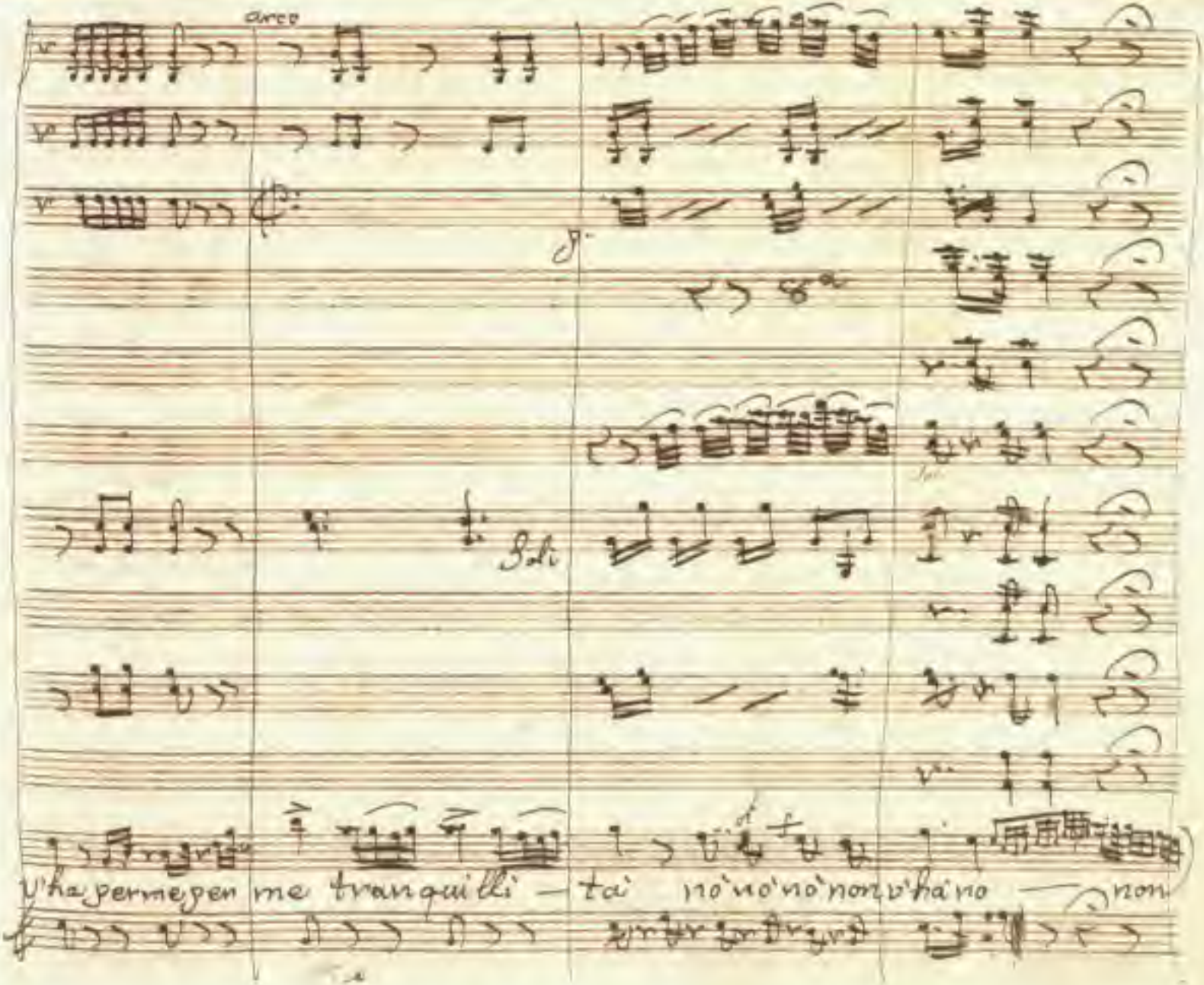
pizz

f

Lungi dal carp ben

pace per me nò nò non v'ha

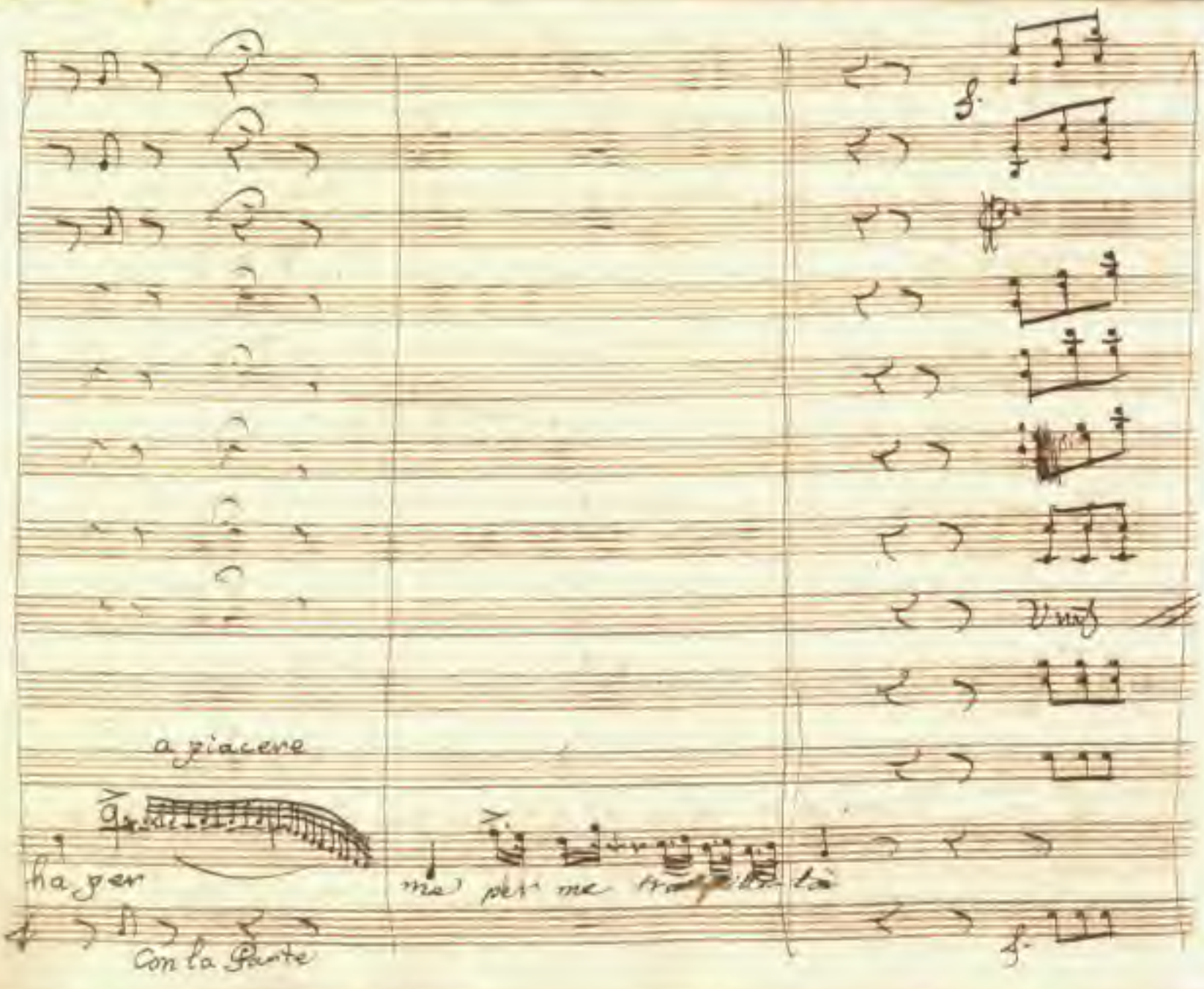
nò da sperar non

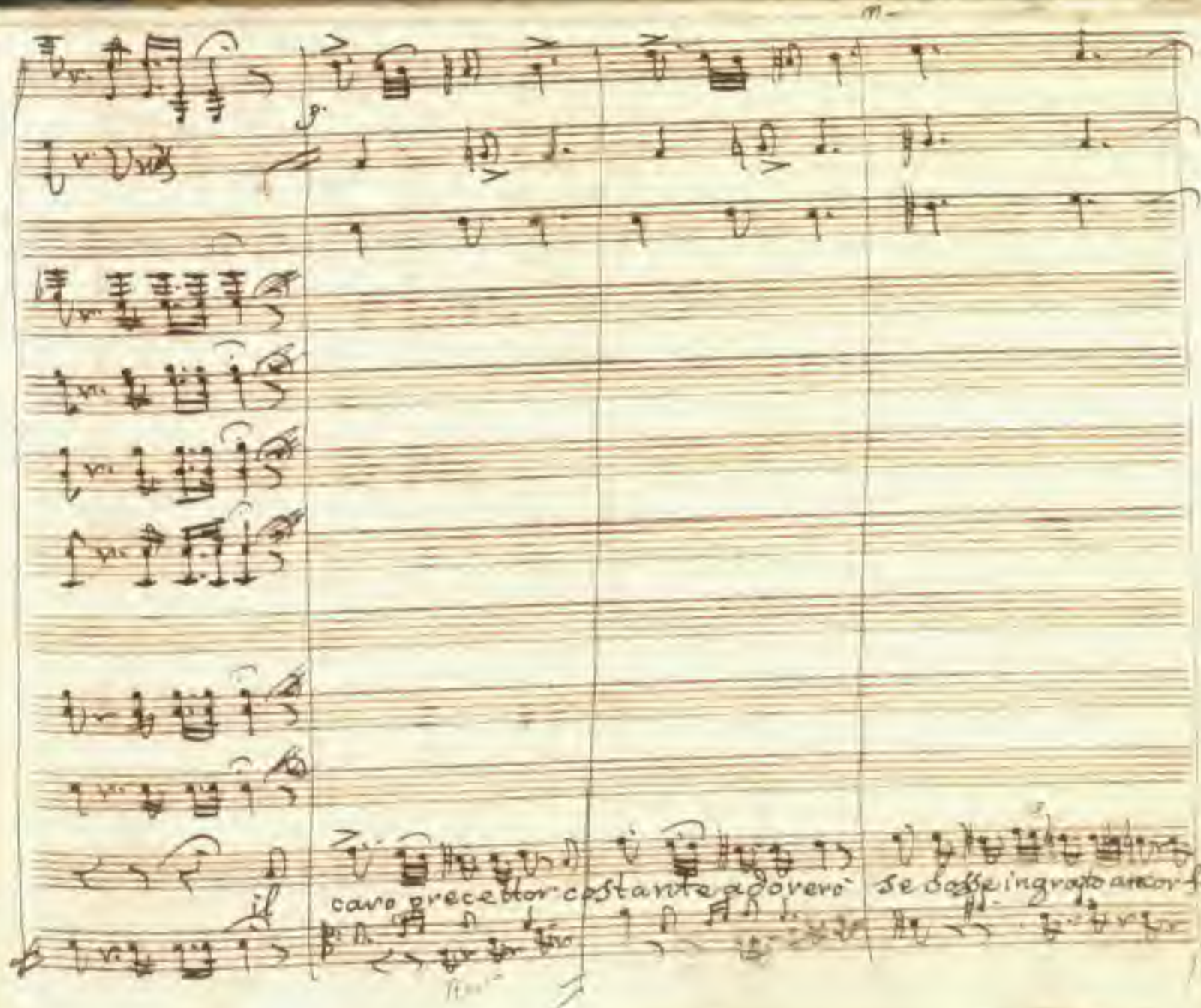


arco

Soli

v'ha per me per me tranquilli — tà nò nò nò non v'hà no — non

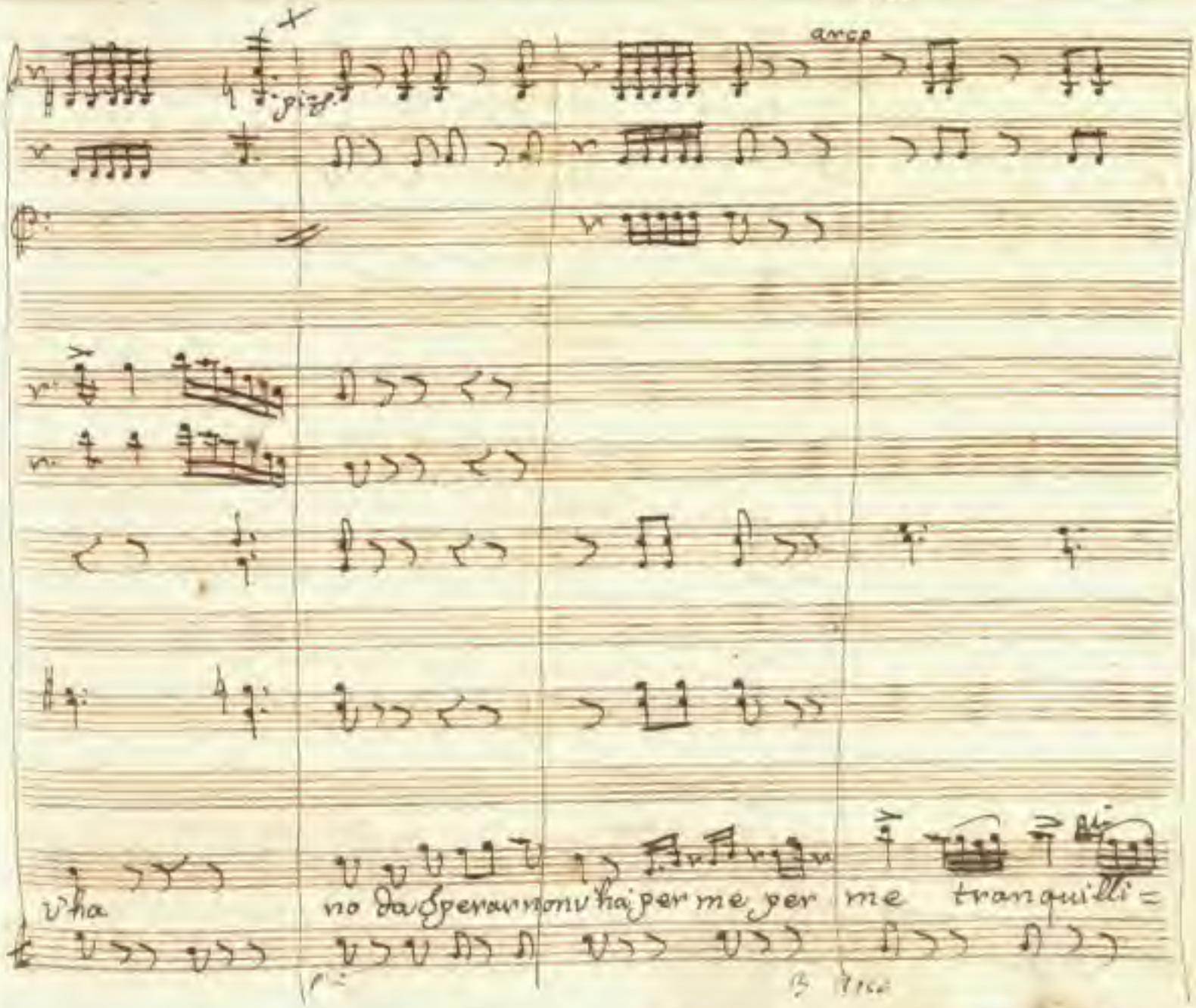

a piacere
ha per
me per me
Con la Parte

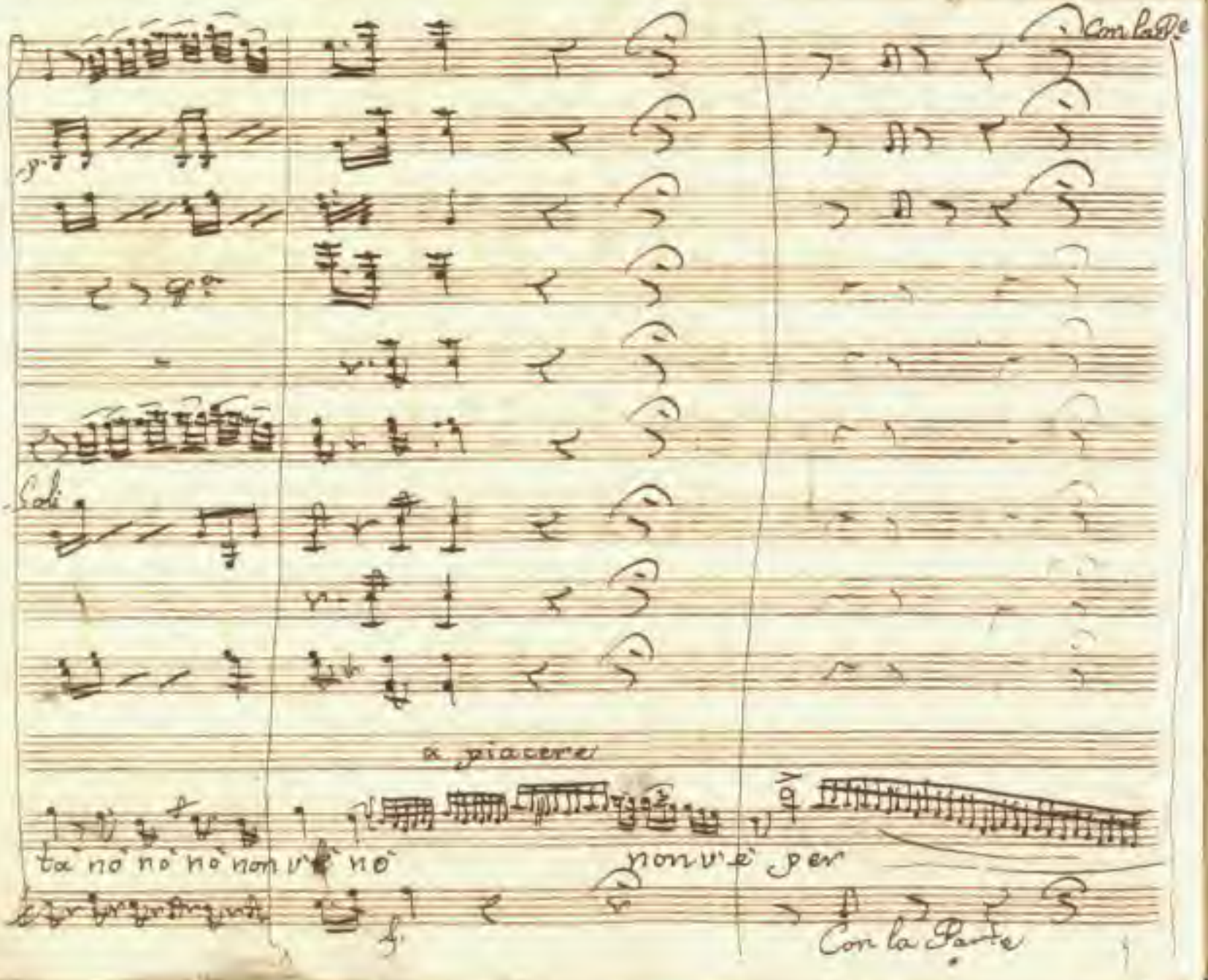

il
caro precettor costante adorerò
se basse ingrato ancor fe-

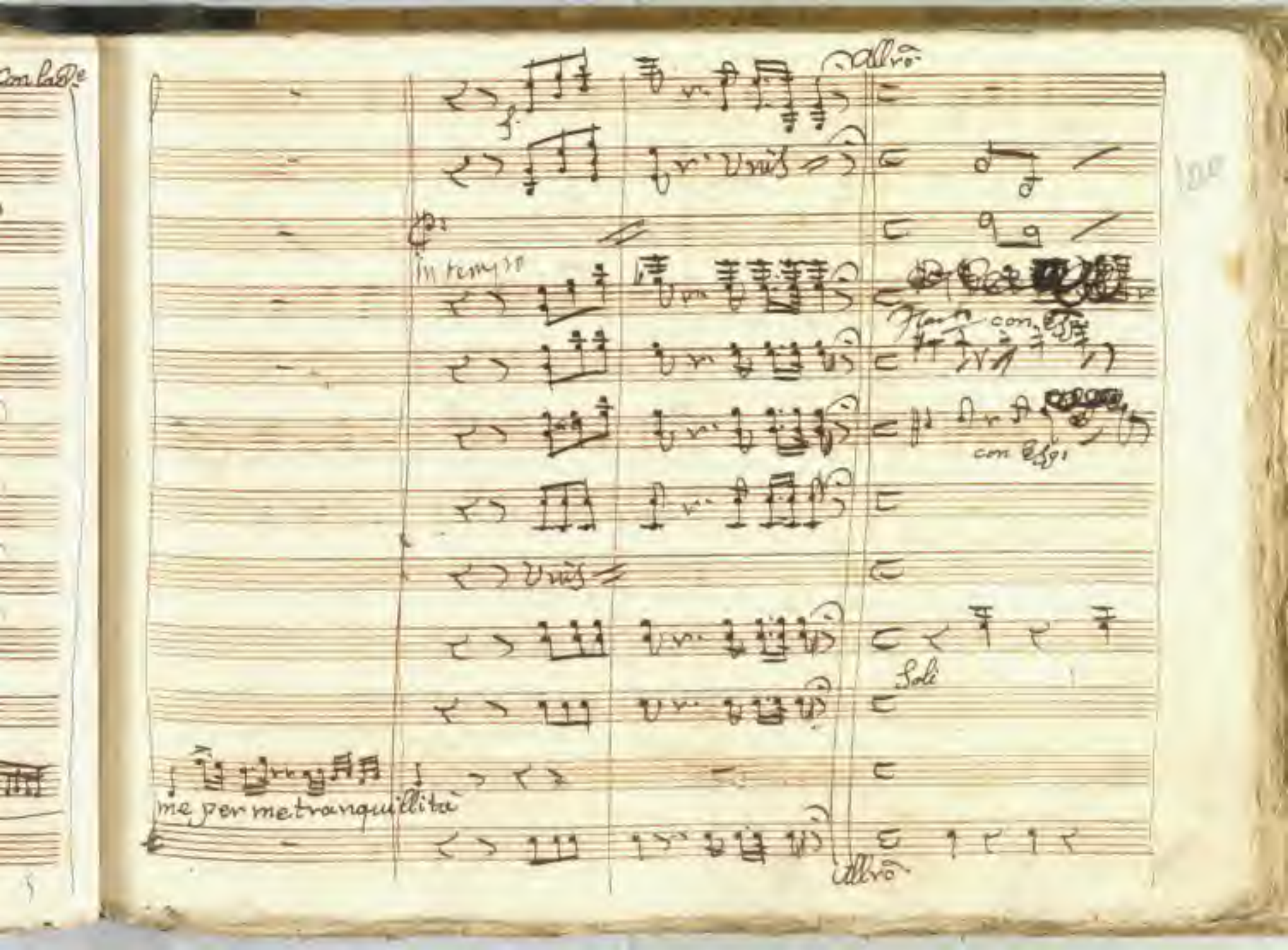
arco

Solo

dele a lui sarò lungi dal caro ben pace per me nò no non


arco
pizz.
v'ha
no da sperar non v'ha per me per me tranquilli=


Con la Parte
Soli
a piacere
ta nò nò nò non v'è nò
non v'è per
Con la Parte



Con la D.e

Allro

Unis

In tempo

con Esp.

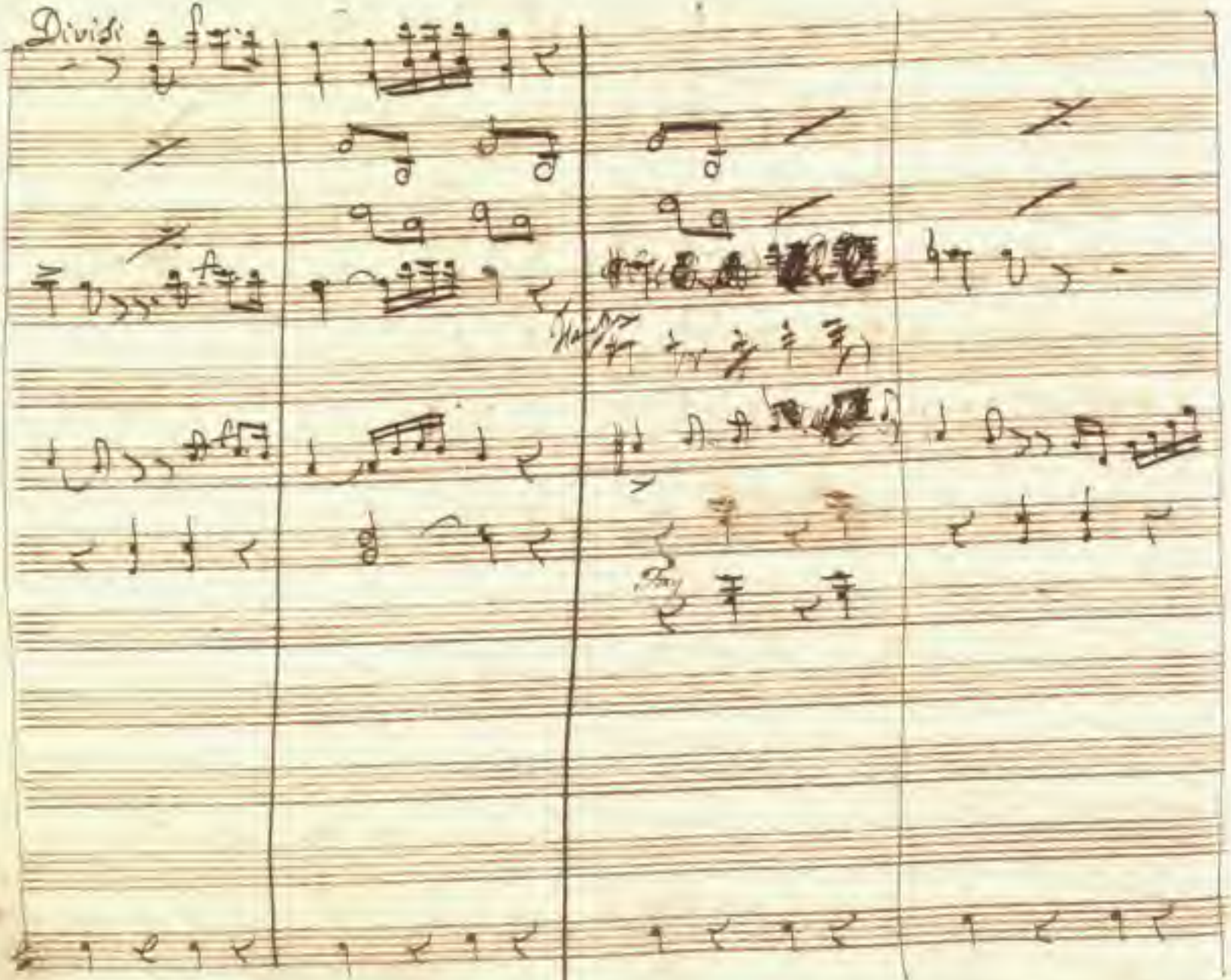
con Esp.

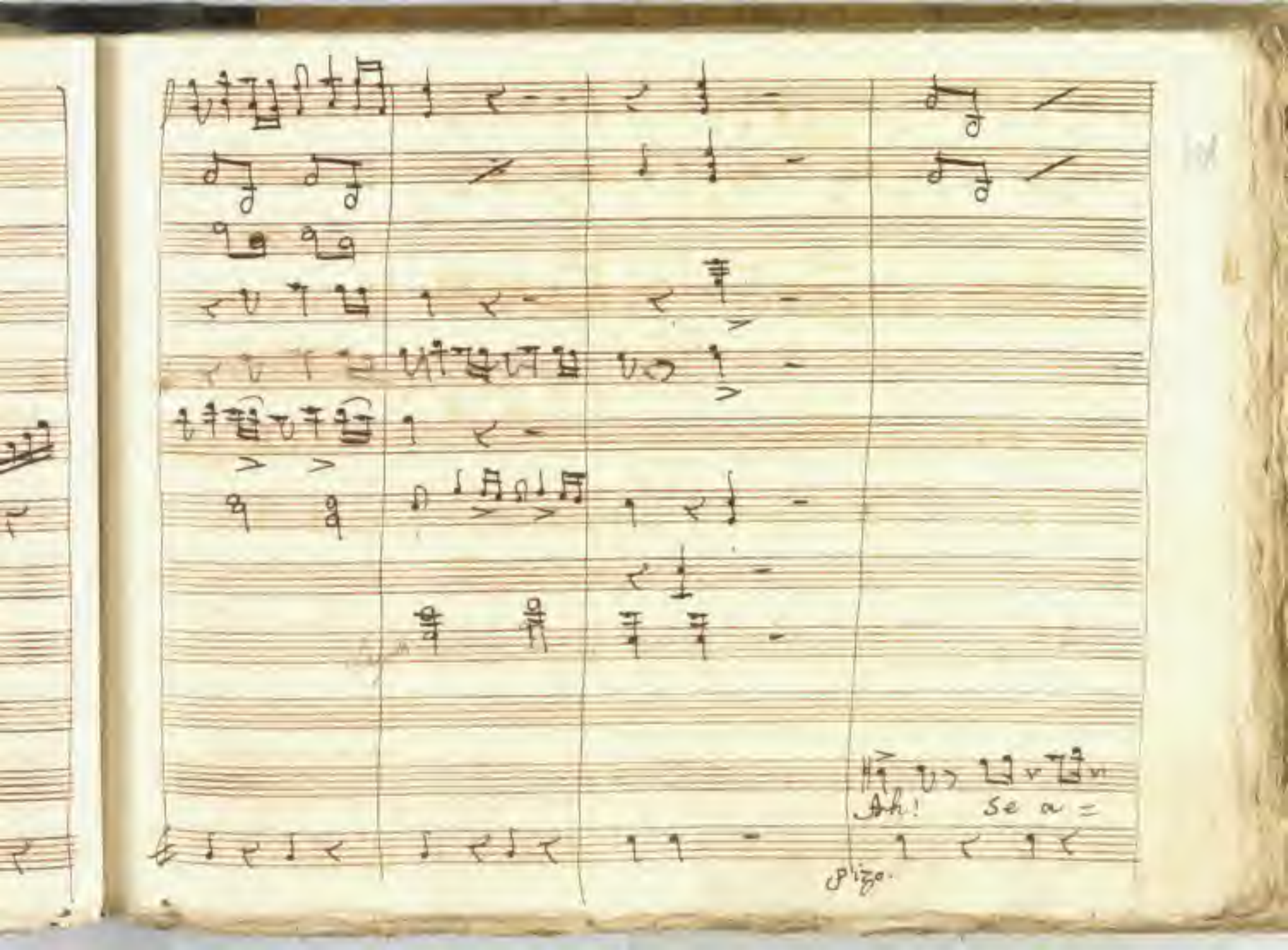
Unis

Soli

me per me tranquillità

Allro


Divisi



Ah! Se a =

Pizz.

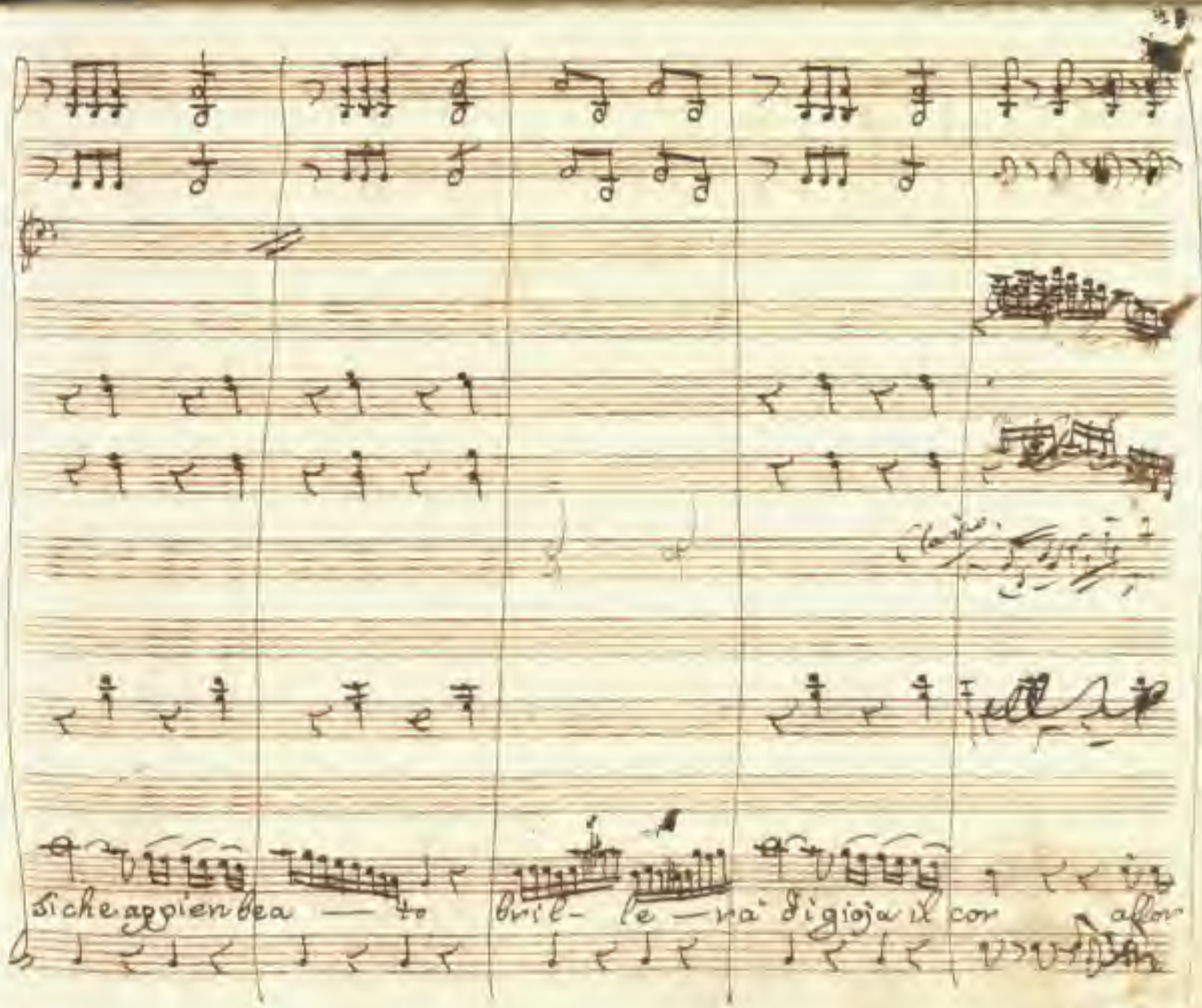
more ame lo rende ma se viene il bene a ma

Solo

Se a me to ven — de

Soli

ah se m'ama il bene ama — to al lor

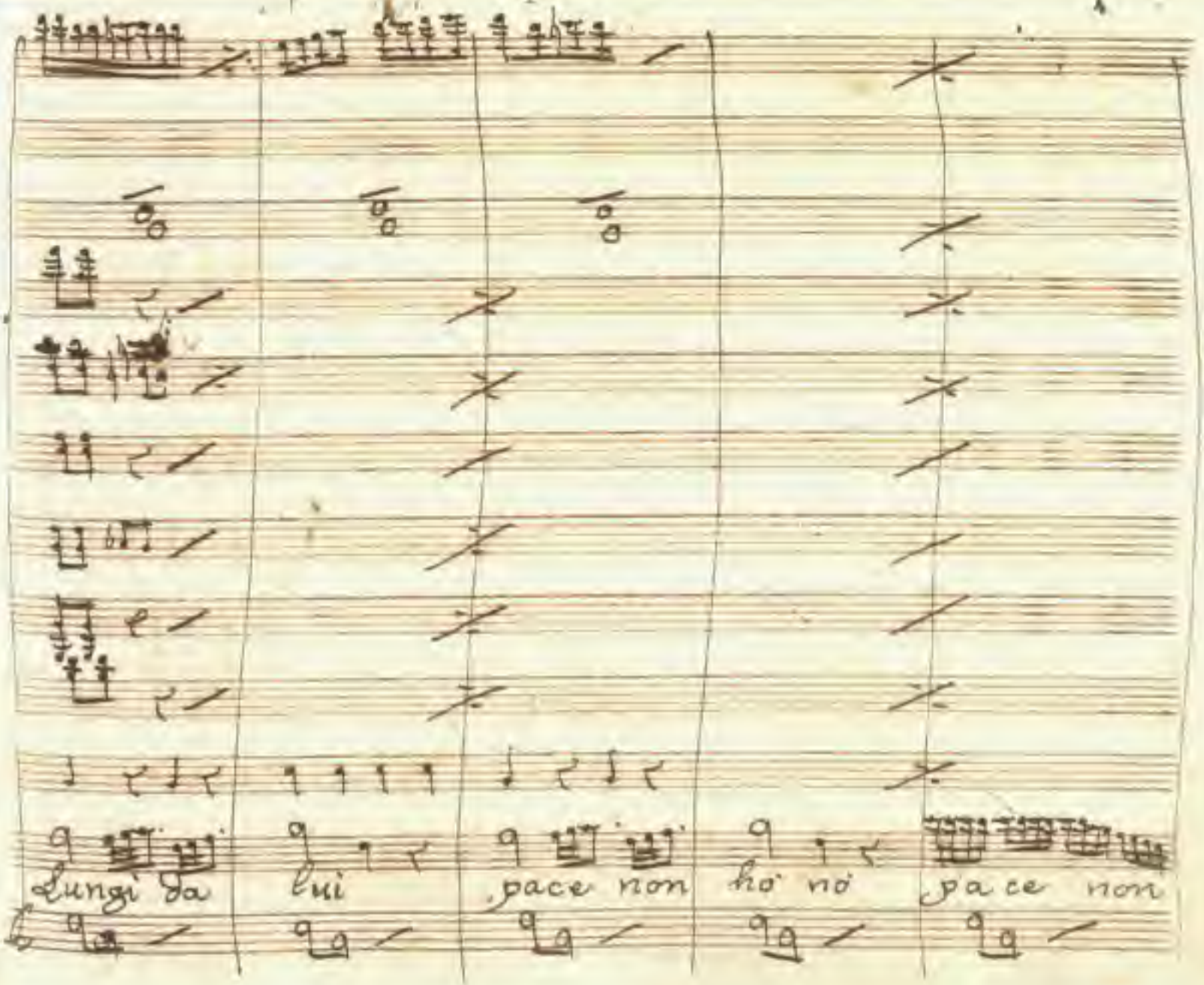

Si che appien bea — to
bril- le — rà di gioja il cor
allor

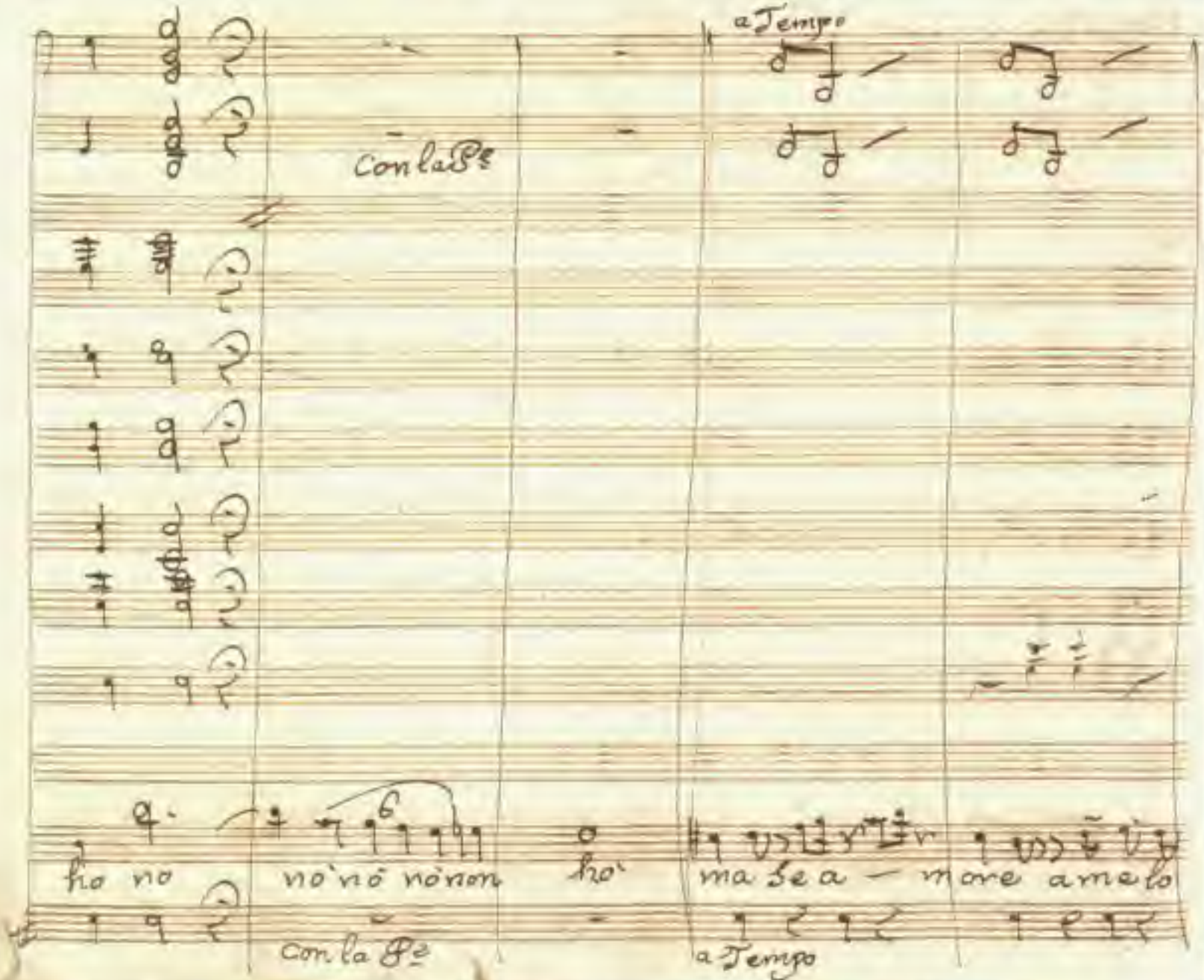
1 2 3 4

8a

f.

si che appien beato - brille rà di gioja il cor di gioja il cor


Lungi da
lui
pace non
ho' nó
pace non



a Tempo

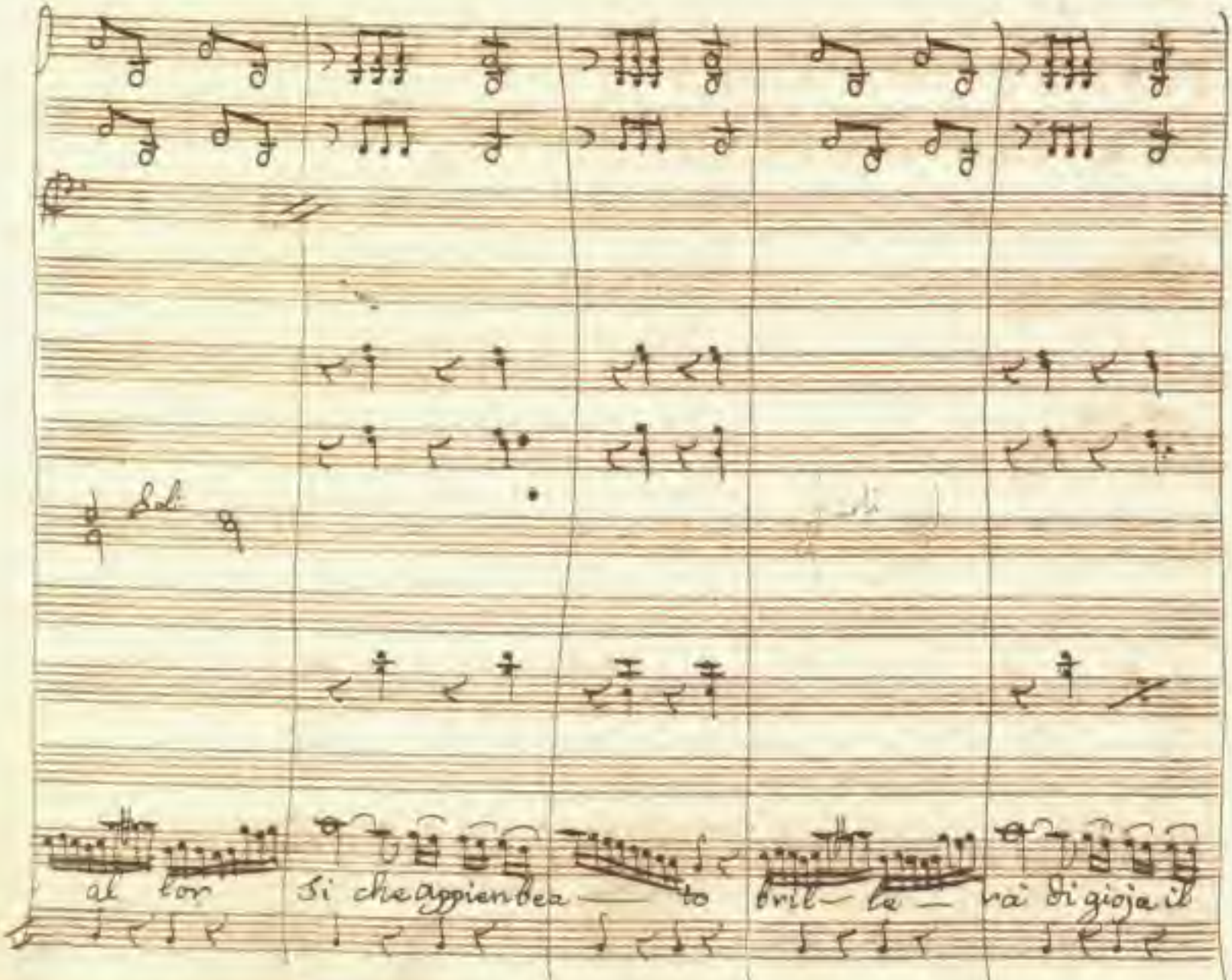
Con la Pe

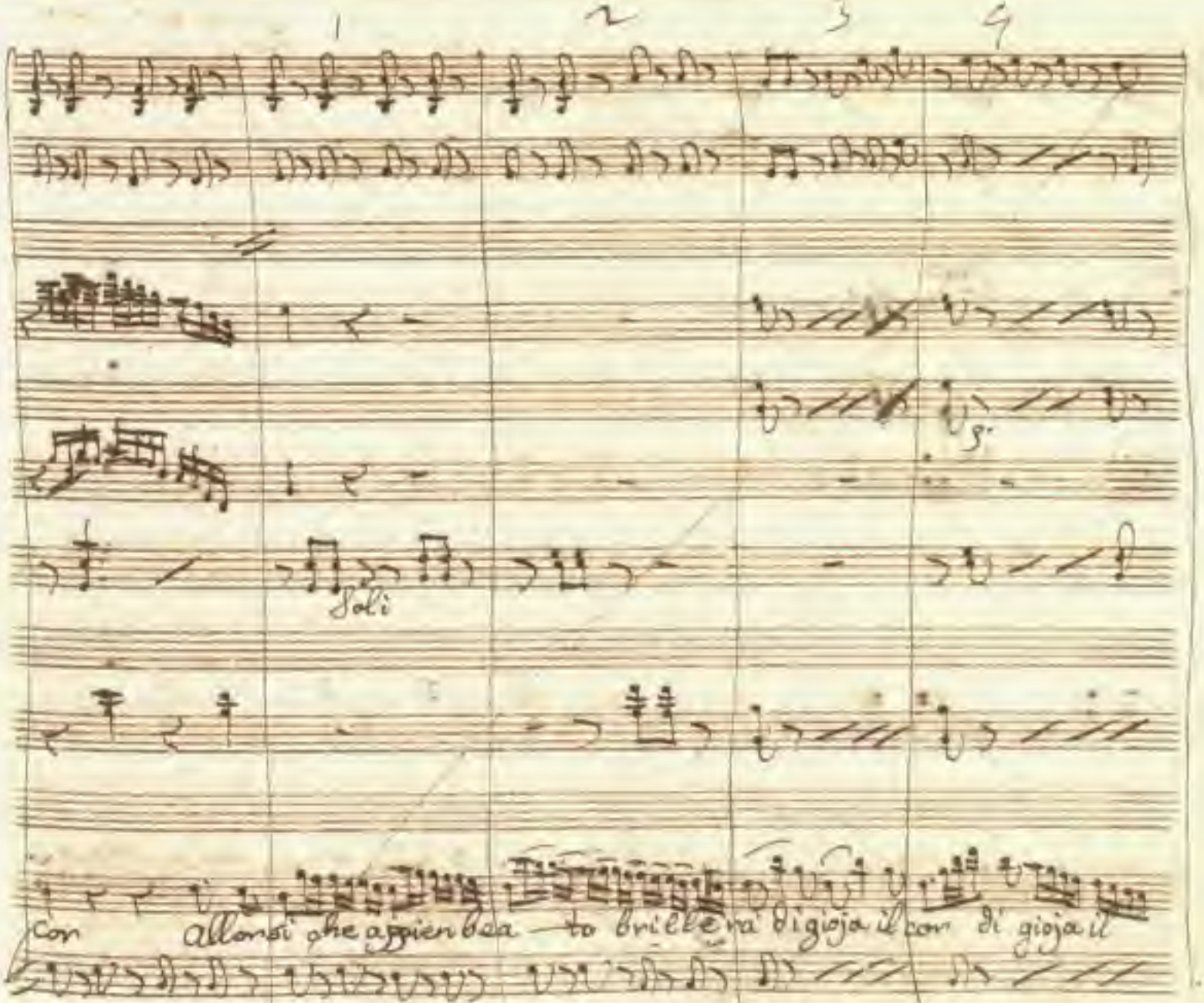
ho no nò nò nò non hò ma se a — more a me lo

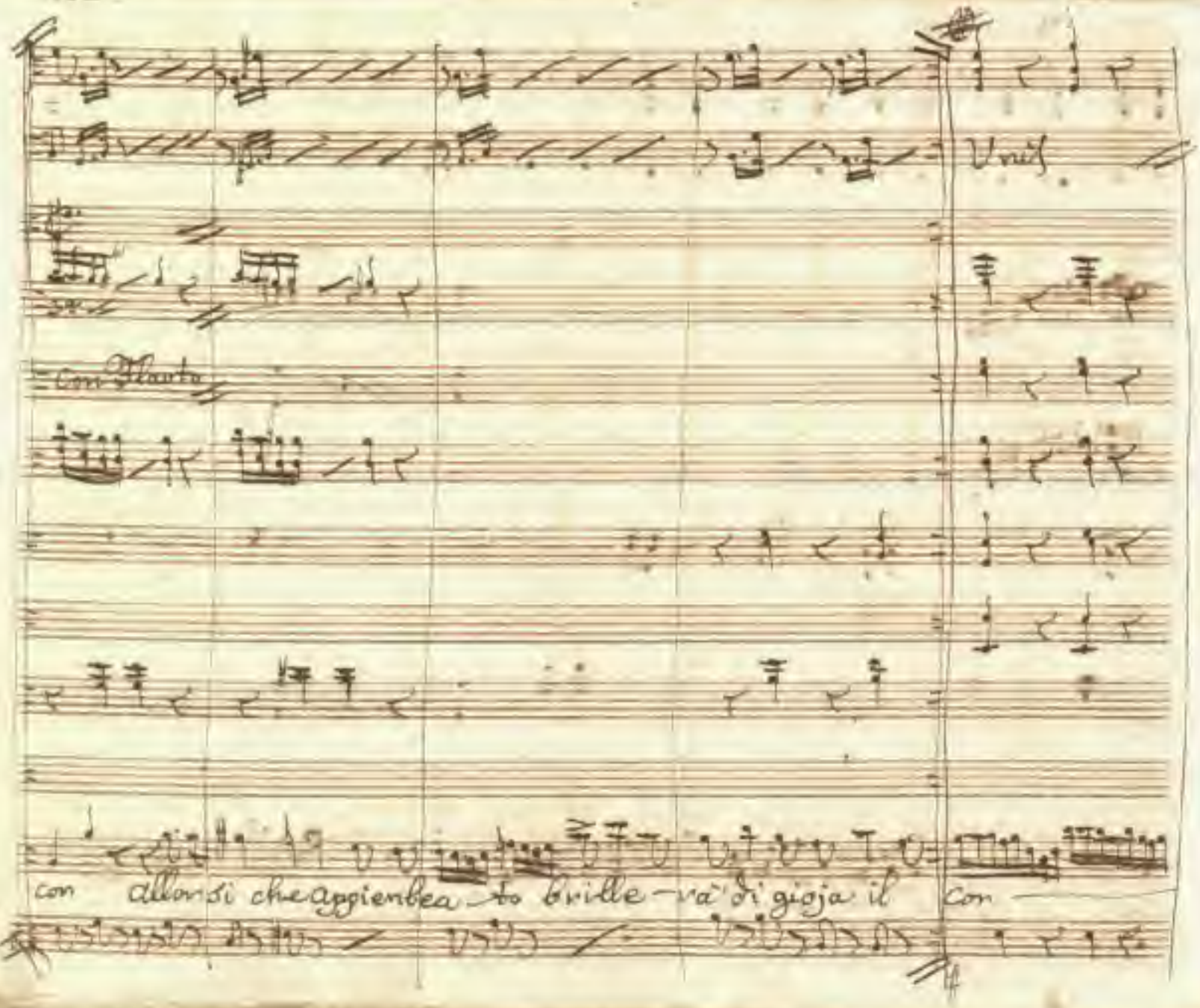
Con la Pe

a Tempo

ren — de ch se m'ama il bene ama — to


Sol
al tor
Si che aggiambea — to
bril — le — rai di gioja il

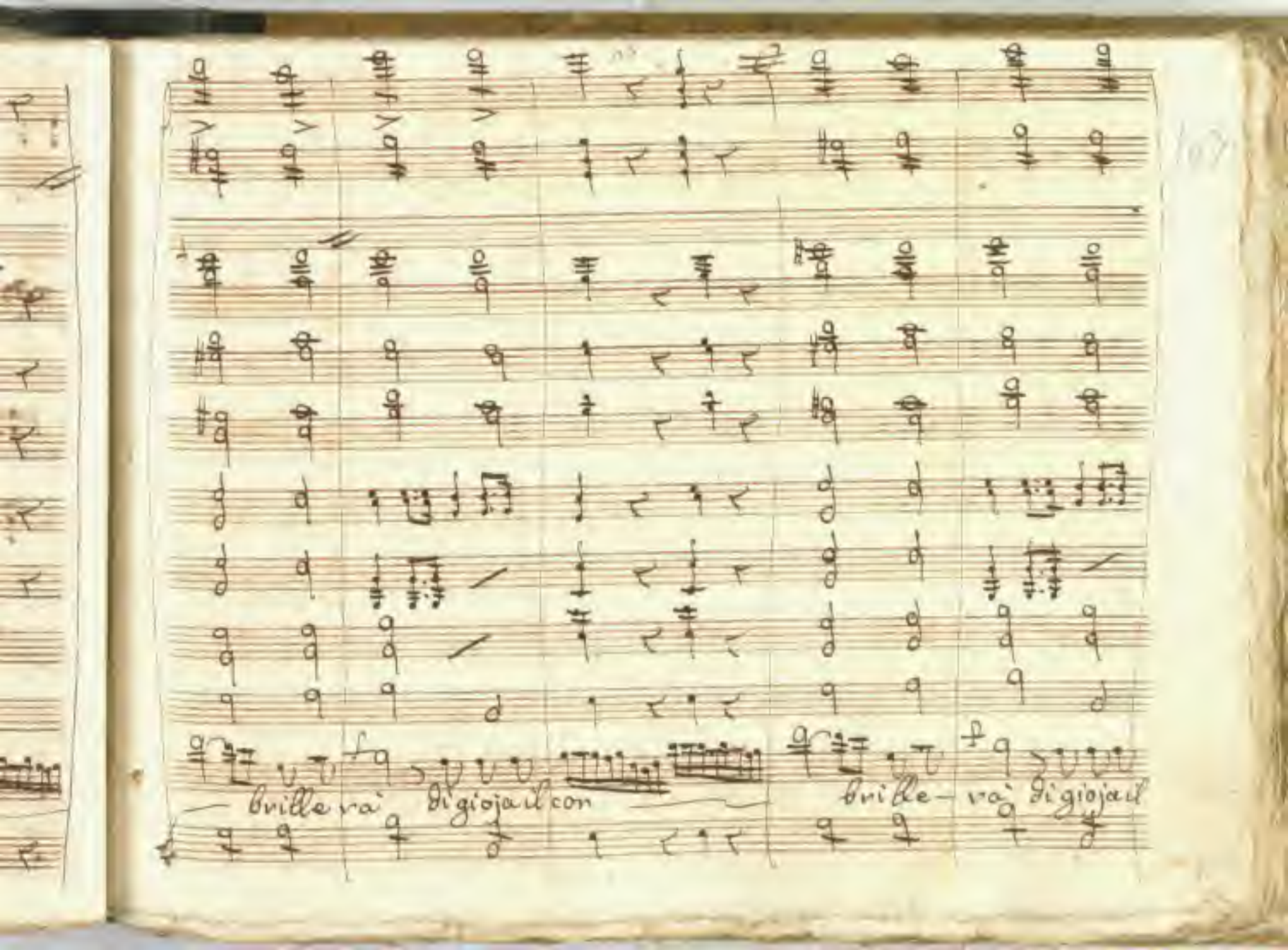

Soli
Con allorsi che appien bea — to brille ra di gioja il cor di gioja il

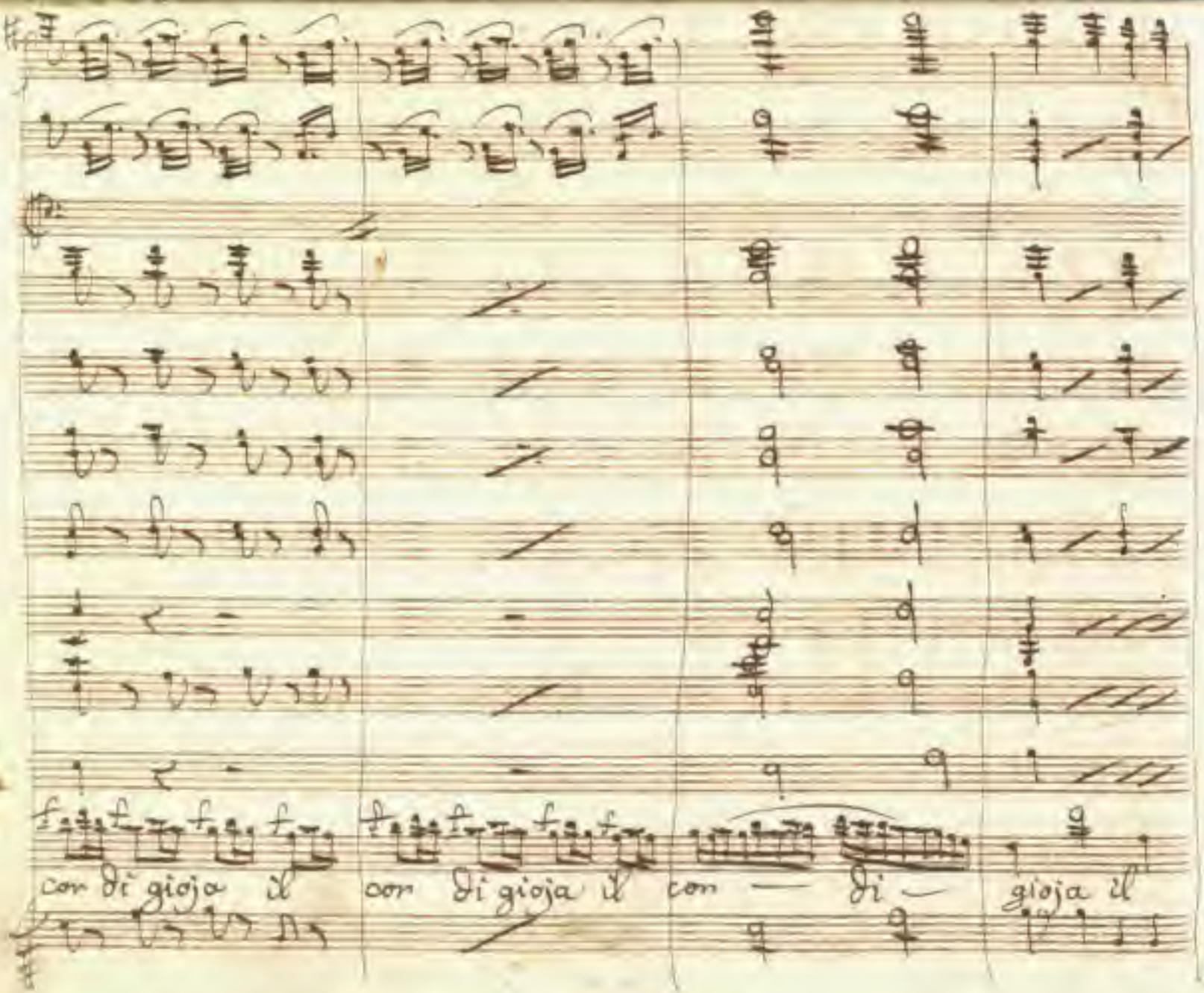


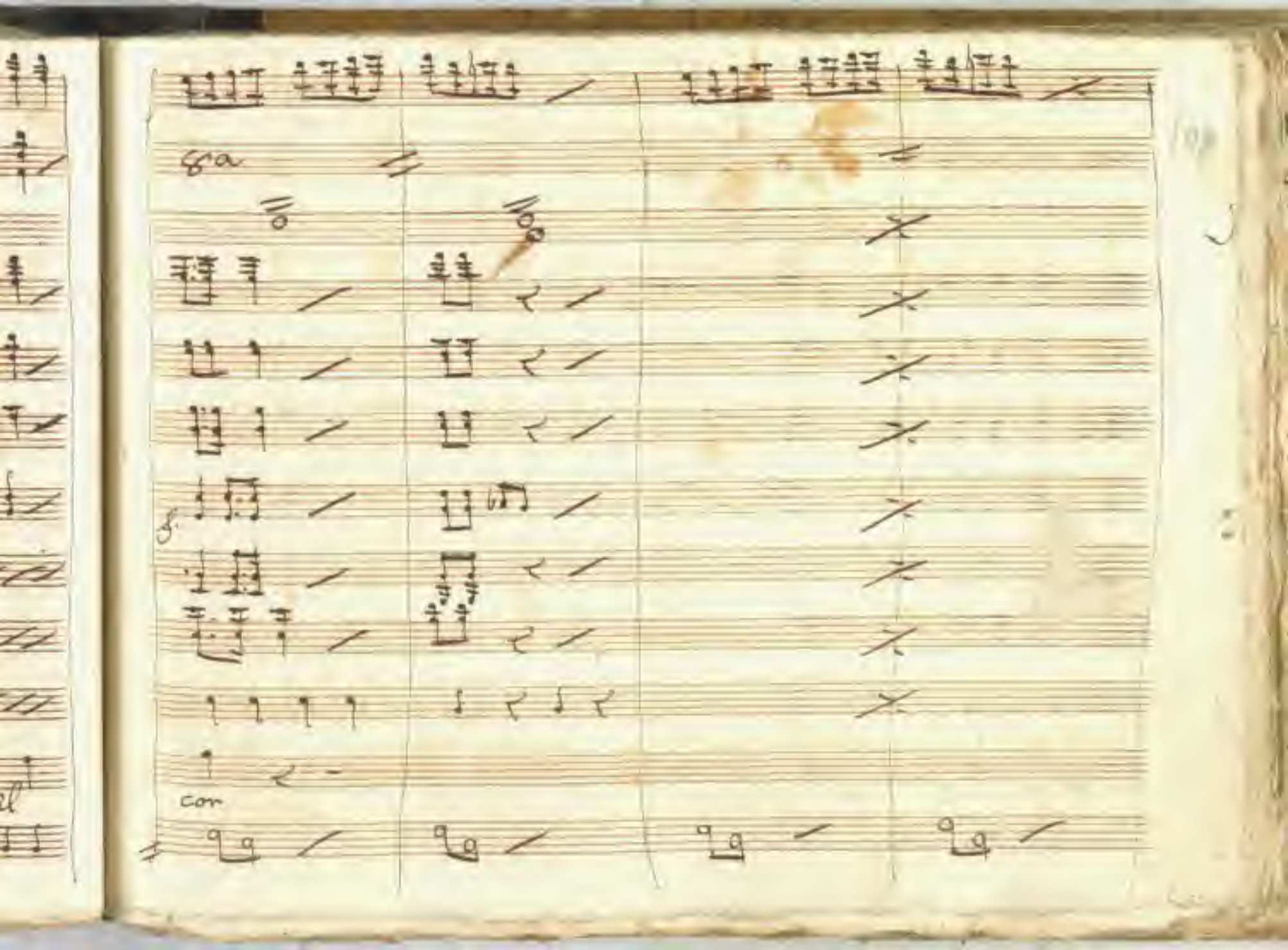
Unis

Con Flauto

con allor si che aggienbea to brille-rà di gioja il Con

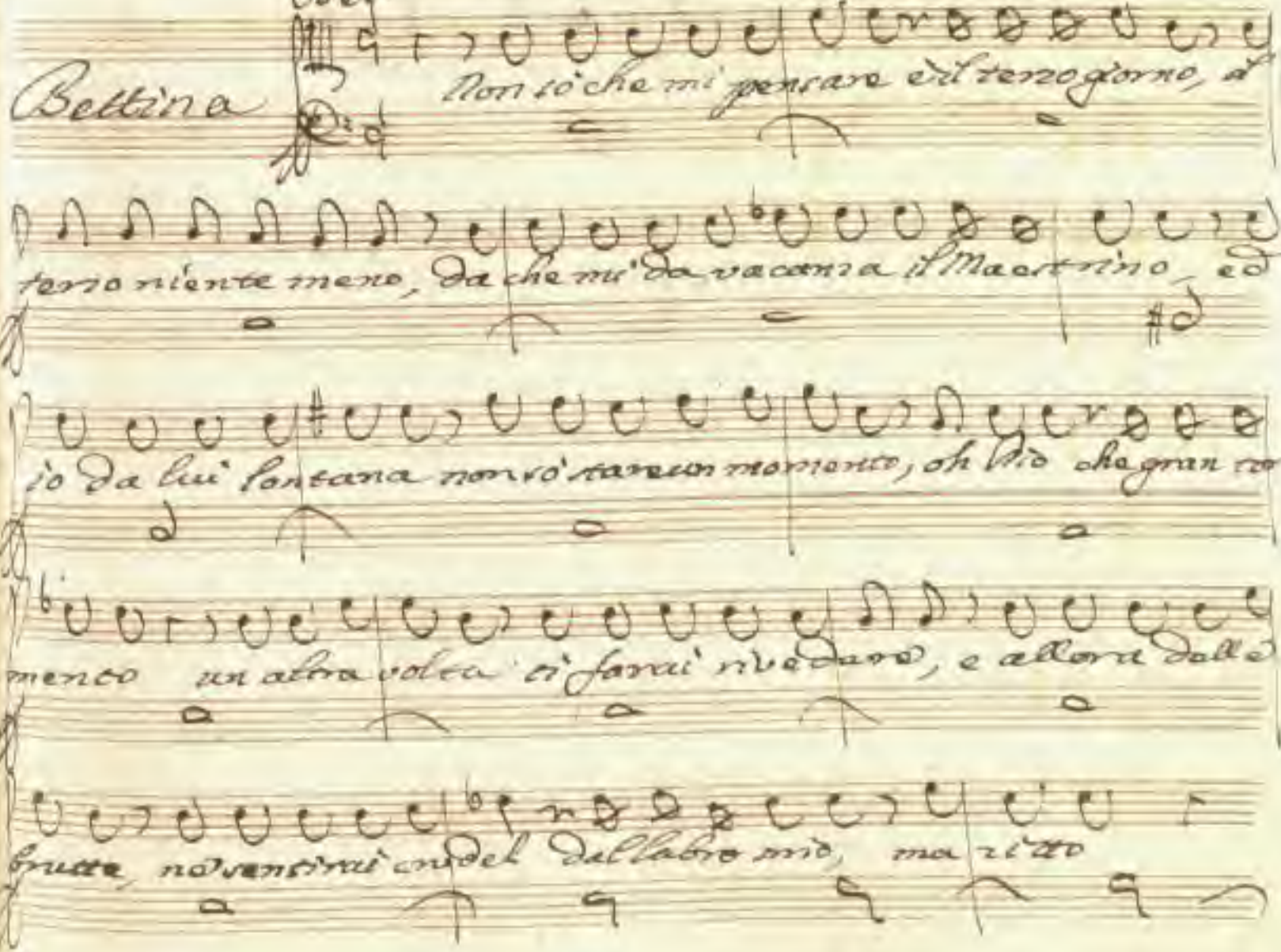

brille rà di gioja il con
brille- rà di gioja il

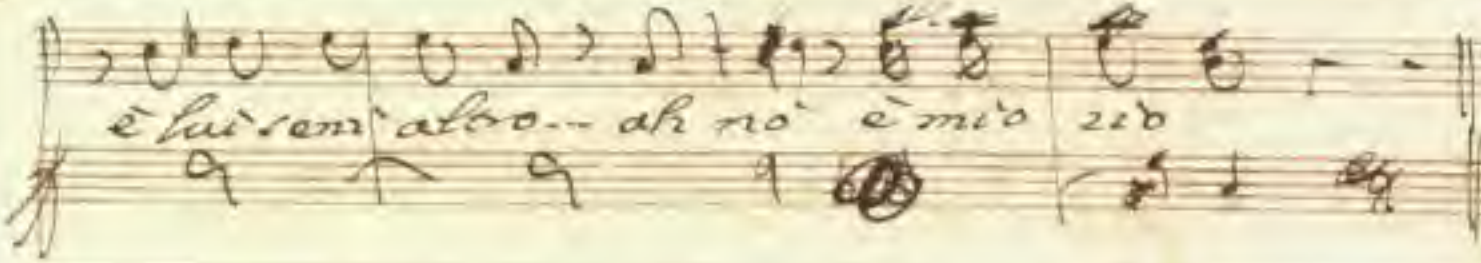

con di gioja il
con di gioja il
con — di —
gioja il


6a
f
Con

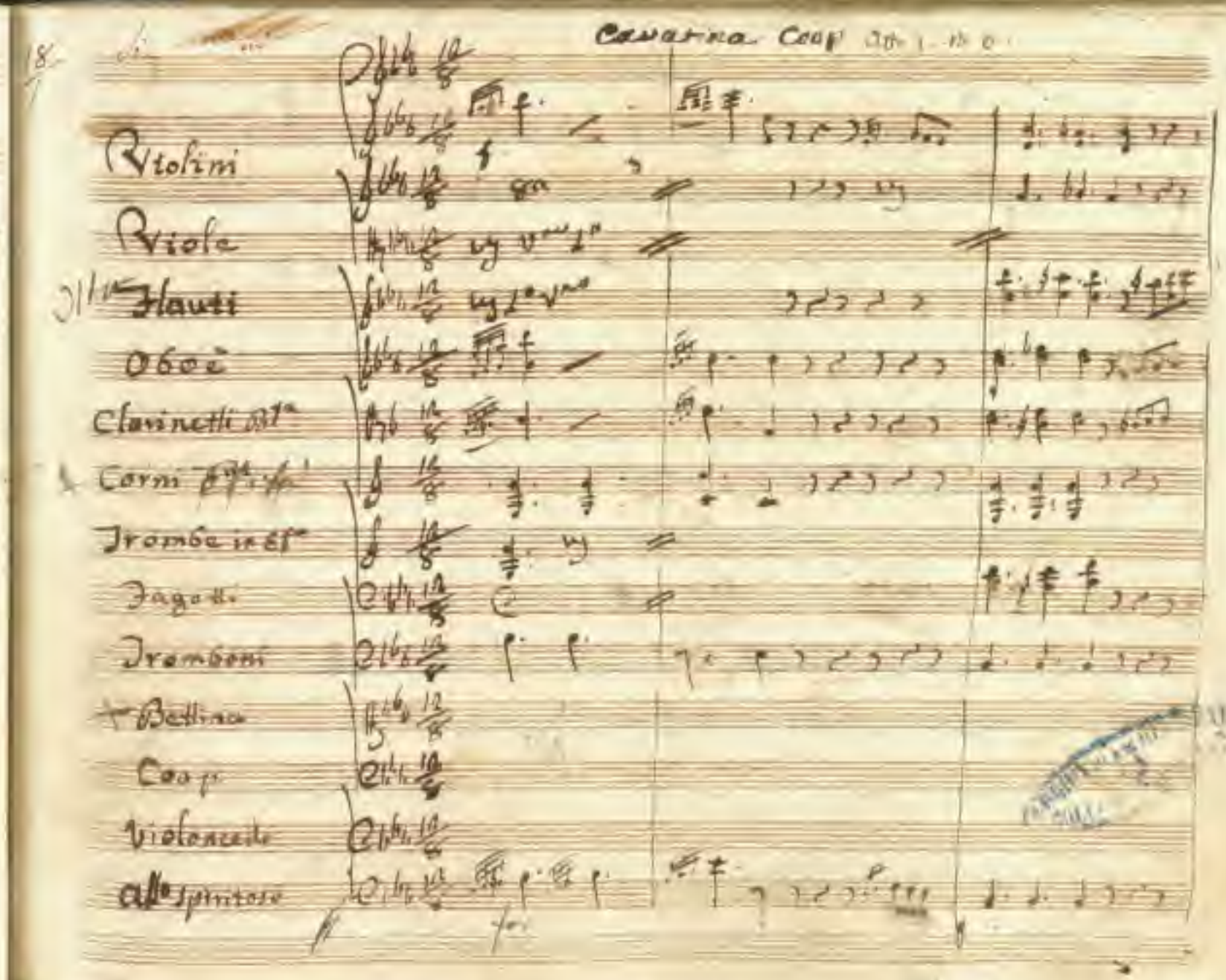
Bet. Dopo Cav. Bettina

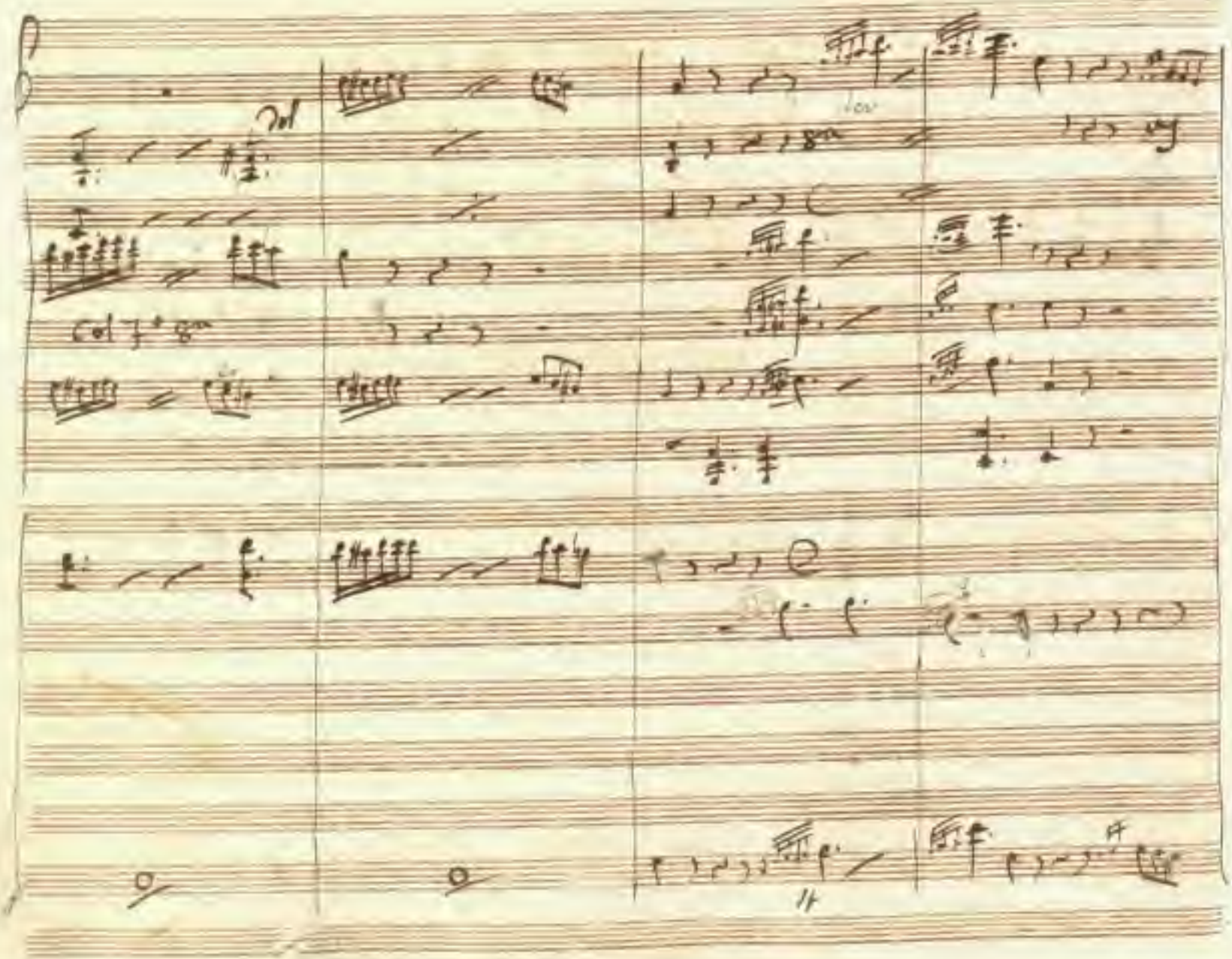
Bettina

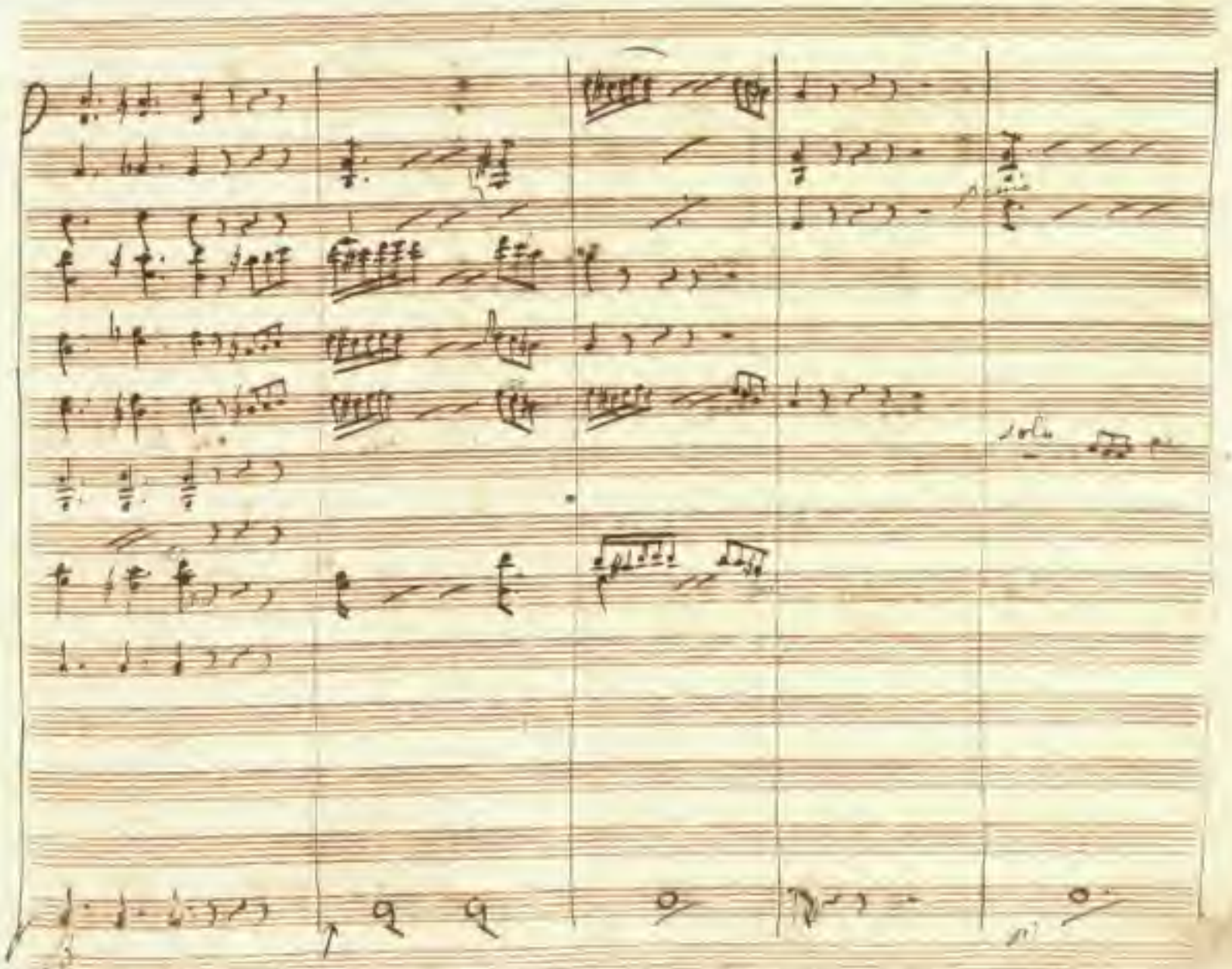


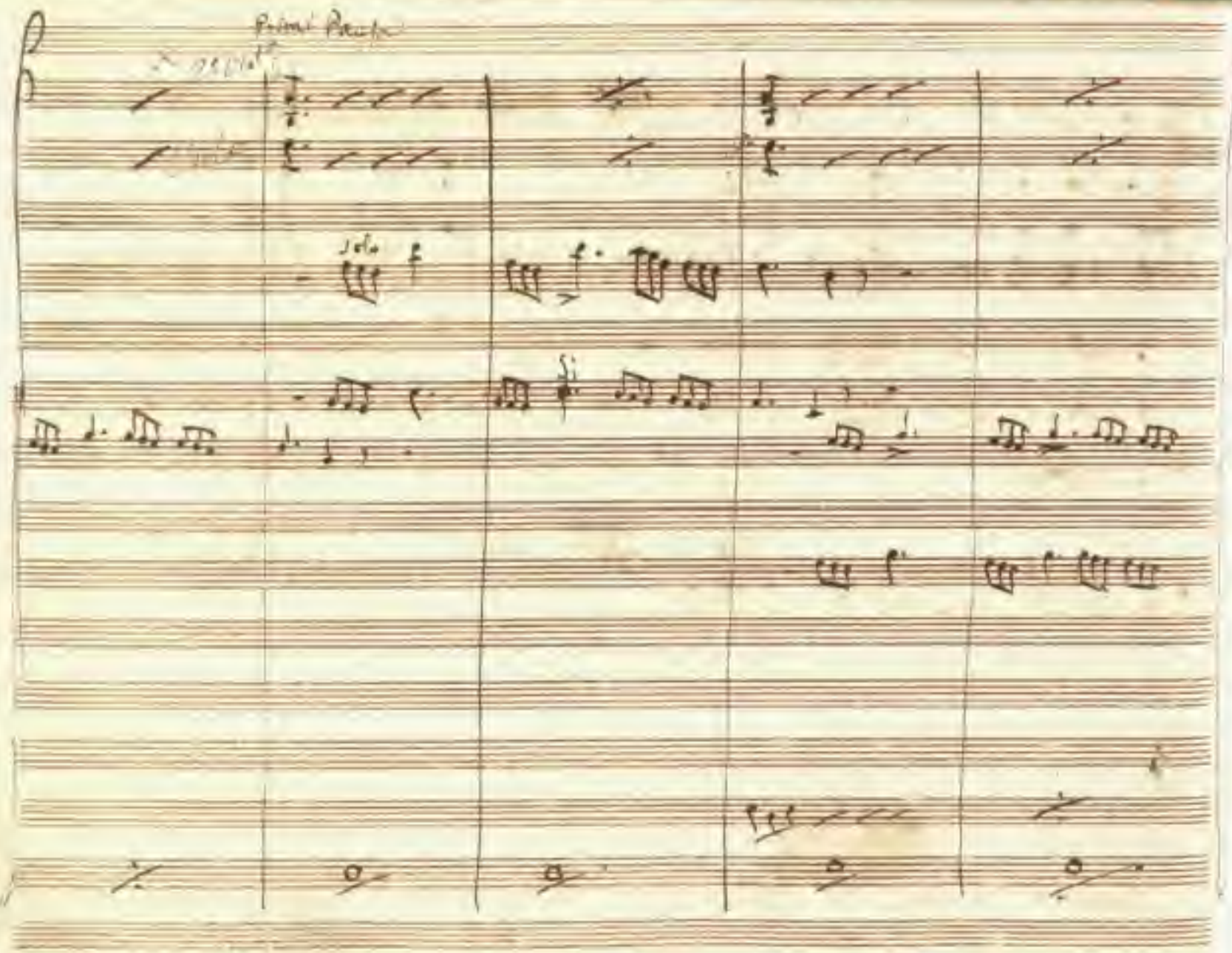


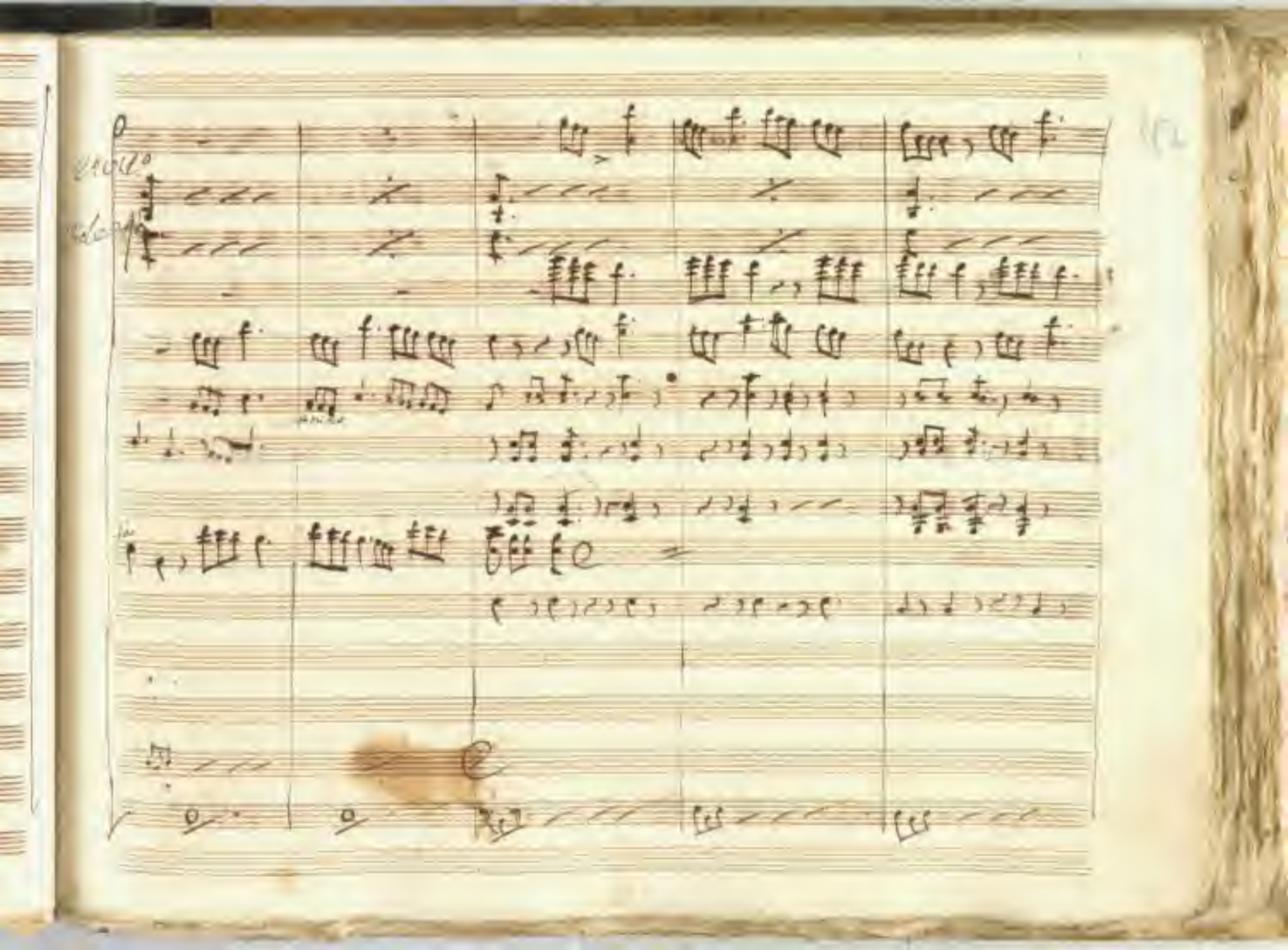
Segue Cav.a Coro


Cavatina Coop
Violini
Viole
Flauti
Oboè
Clarinetti
Corni
Trombe in Es
Fagotti
Tromboni
Bellini
Coop
Violoncelli
allo spirito





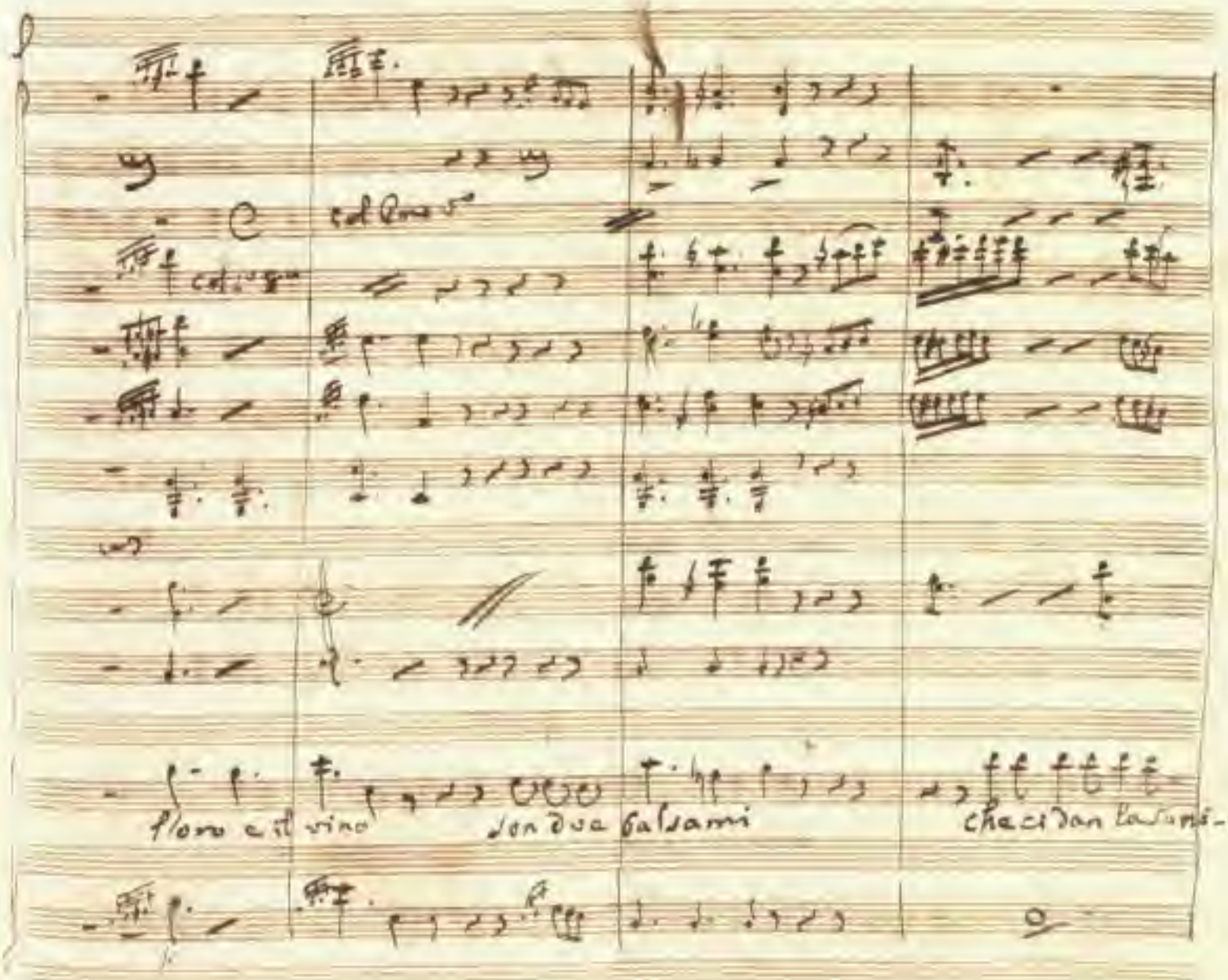

Primi Pauli
solo

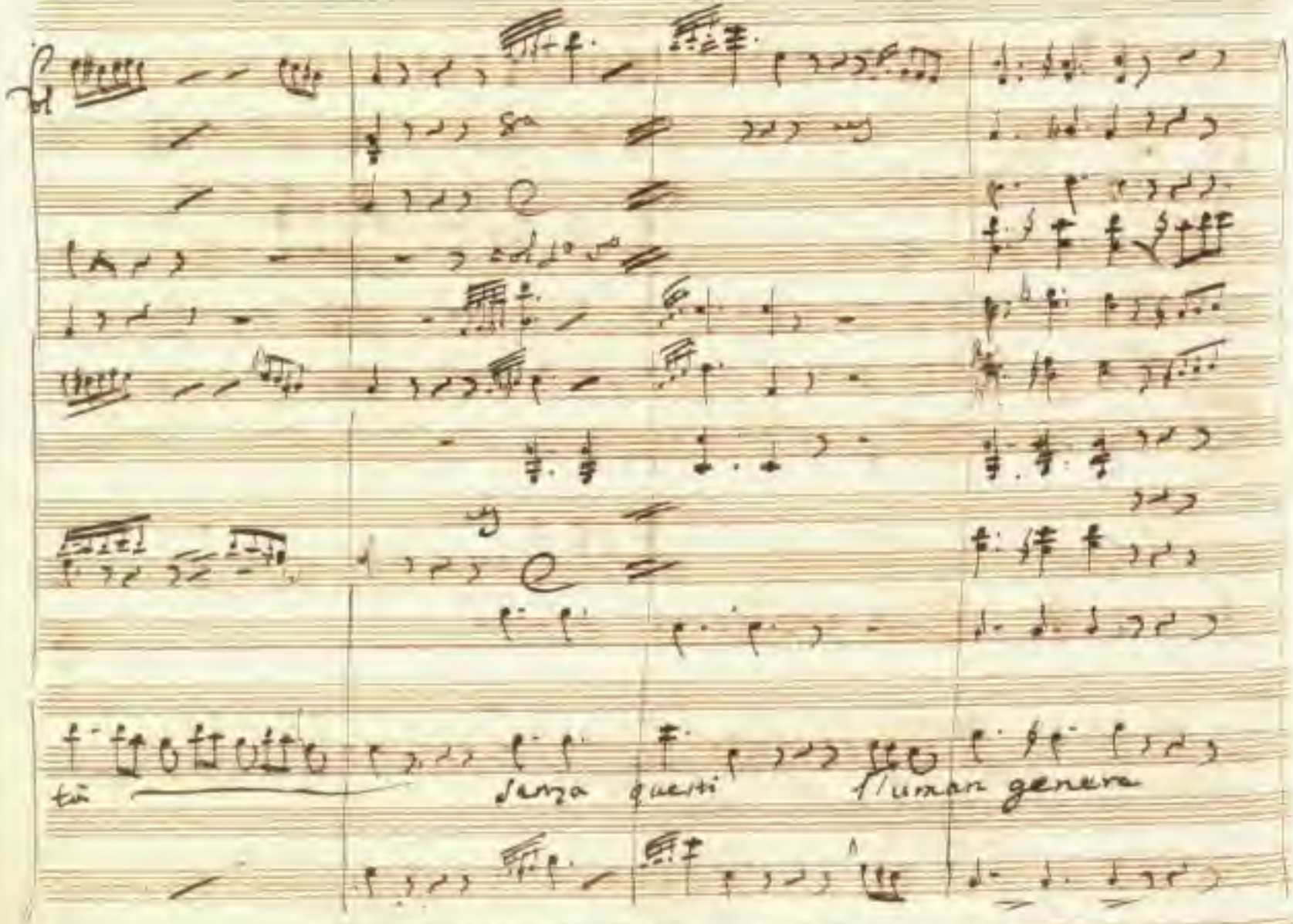


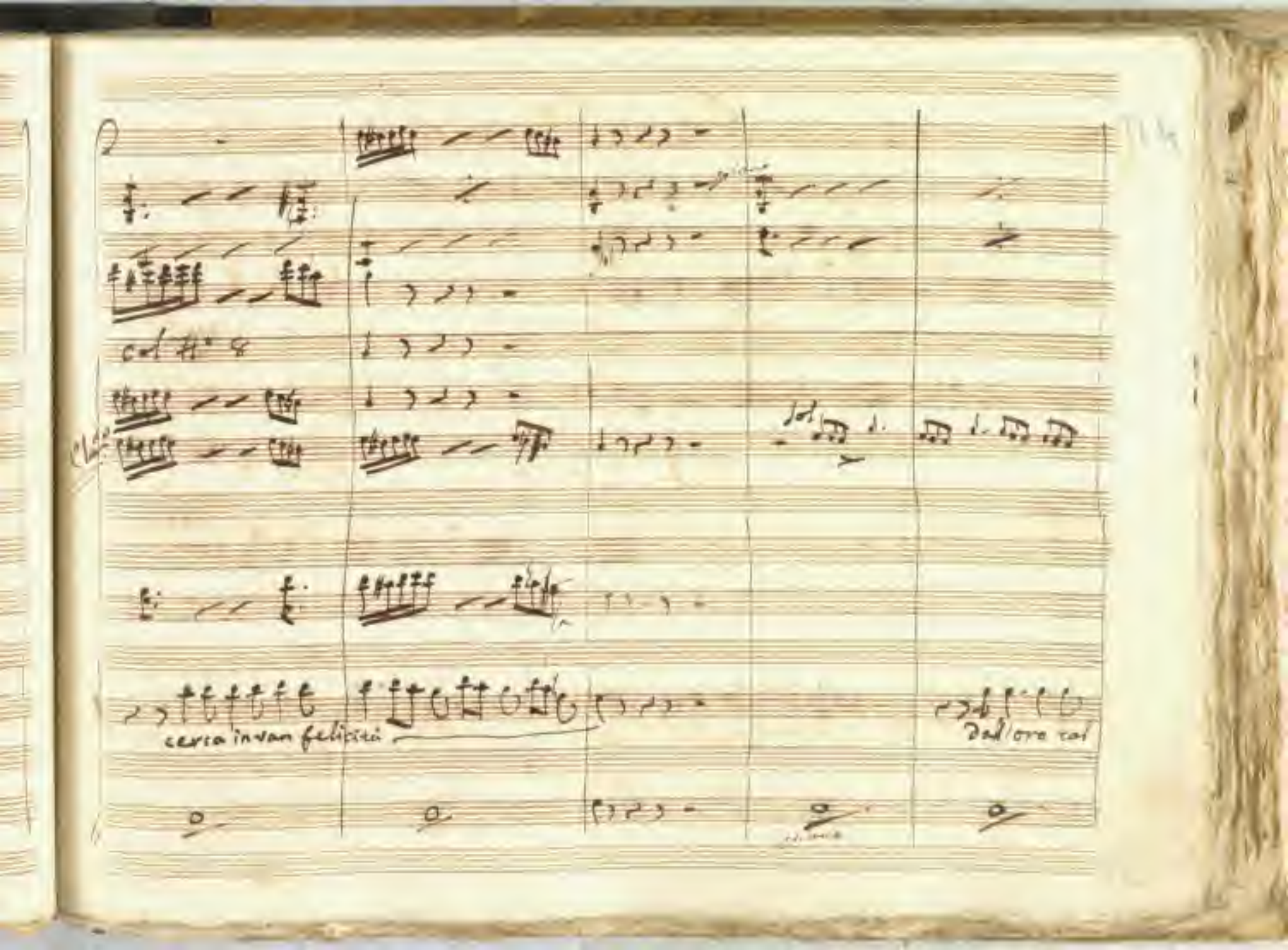
col Pno 5°

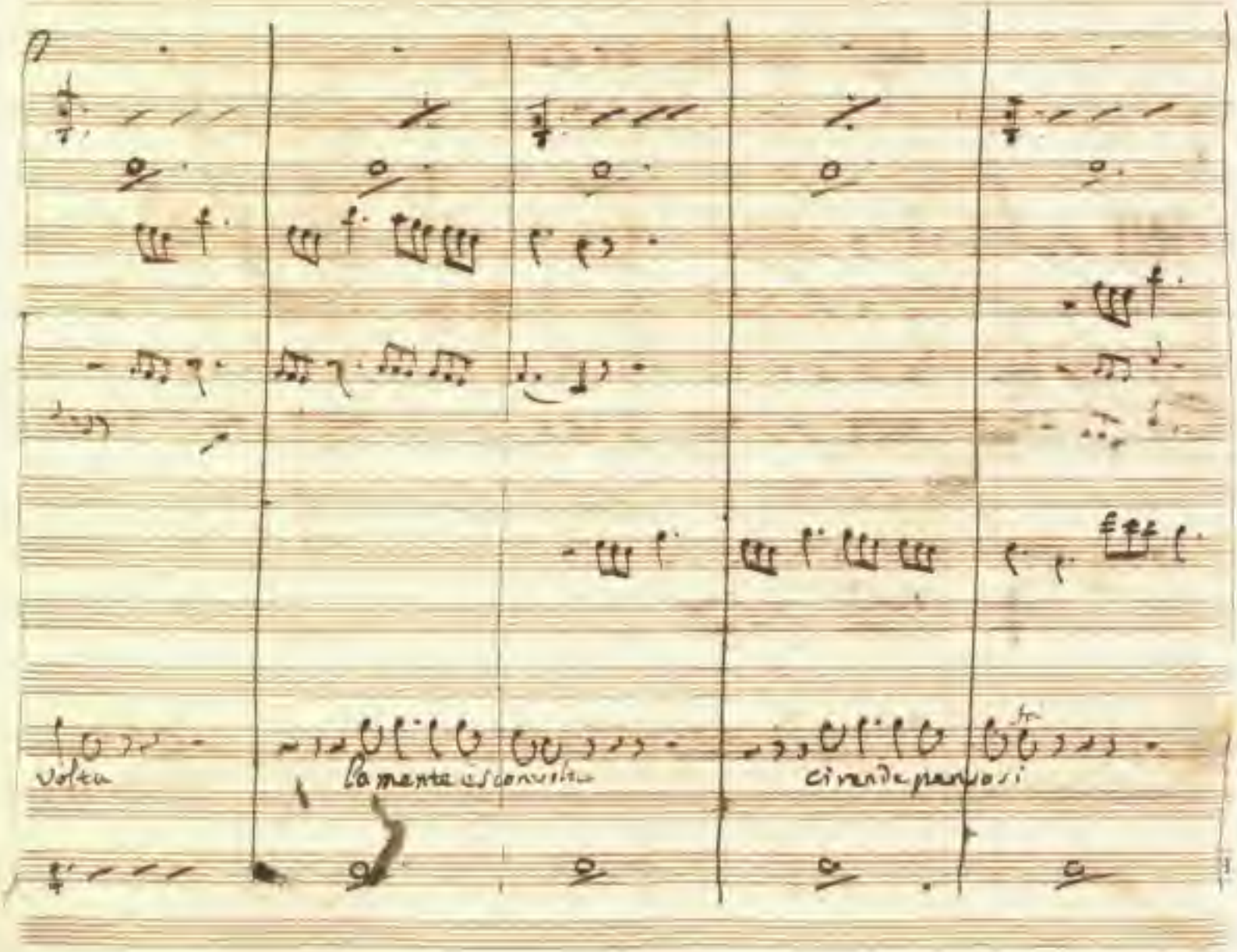
col 1° 8va

Loro e il vino son due balsami che ci dan la sani-




tu
senza questi
l'umana genera


cerca invan felicità
Dell'ore col

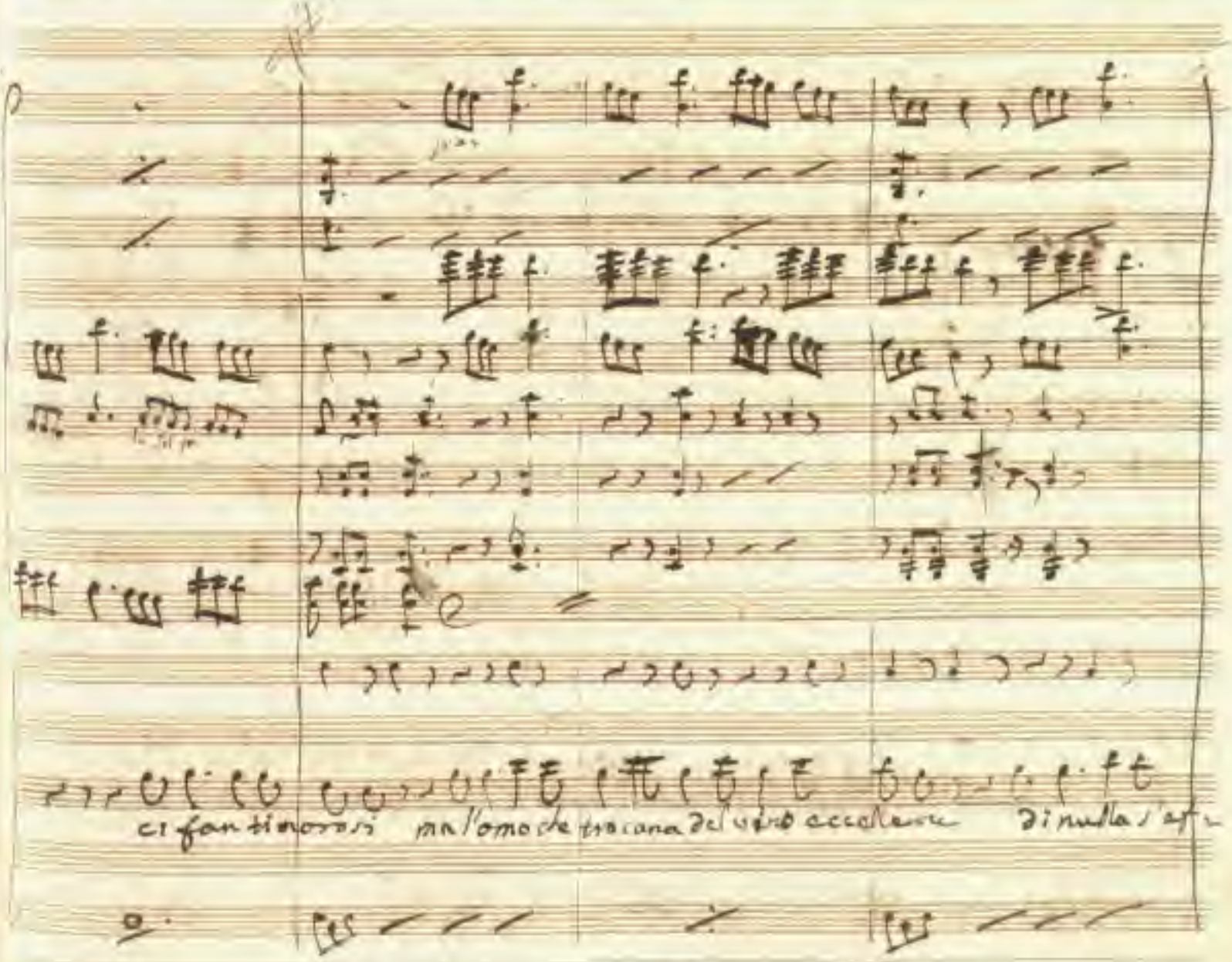


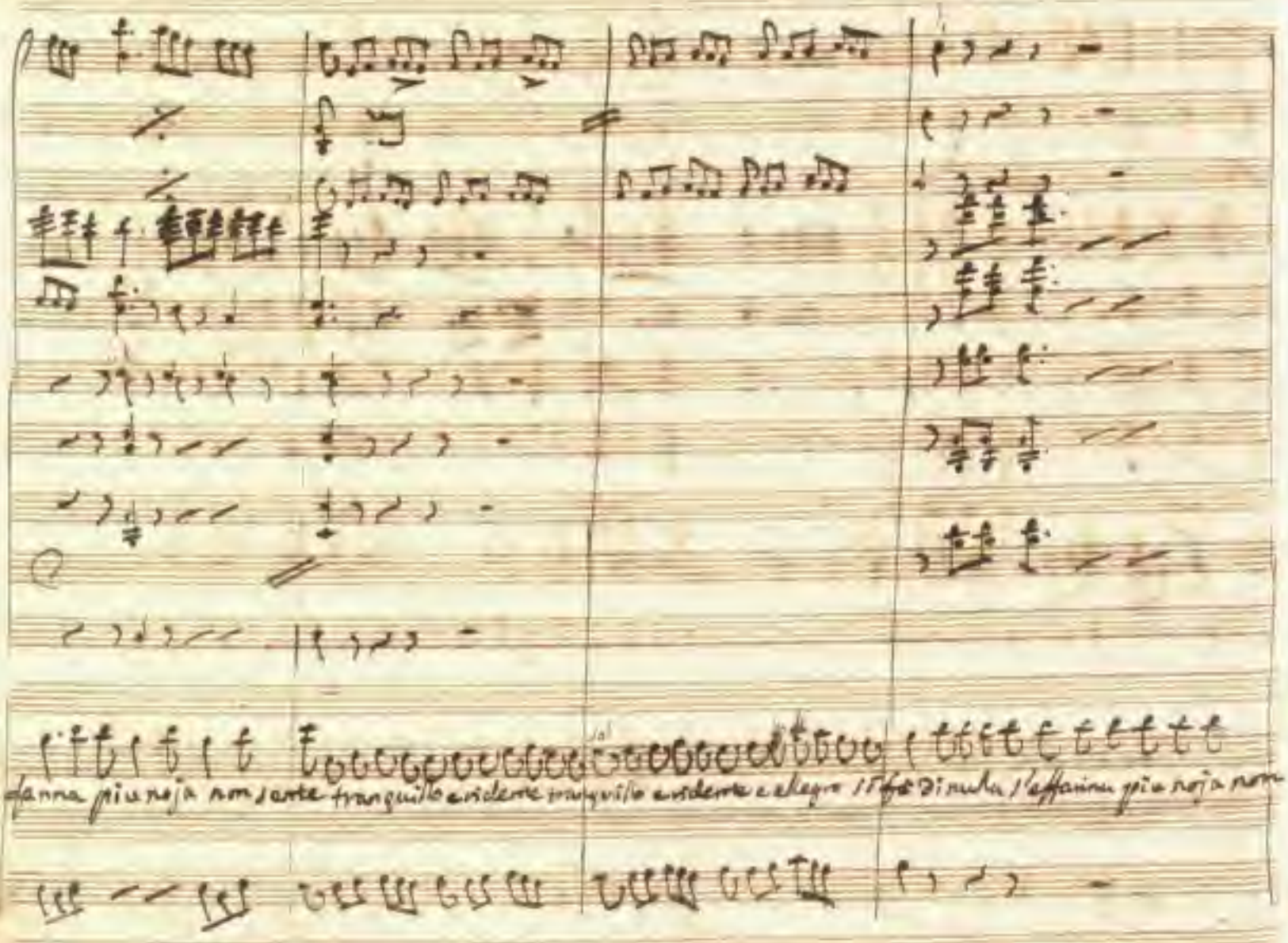
volta

la mente è sconvolta

ci rende pensosi

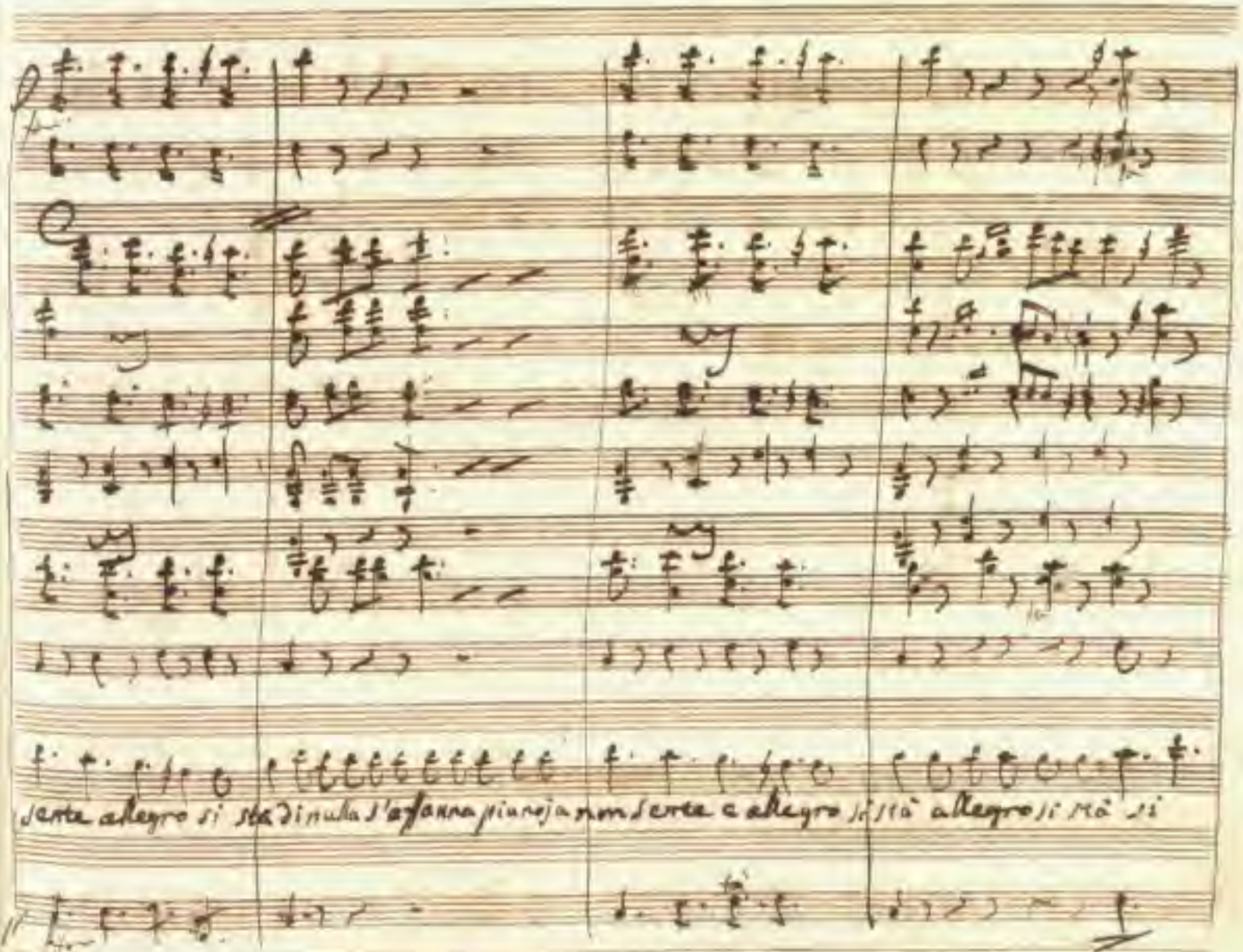
ci fan timorosi ma l'omo che trovana del vero eccellente di nulla s'af-

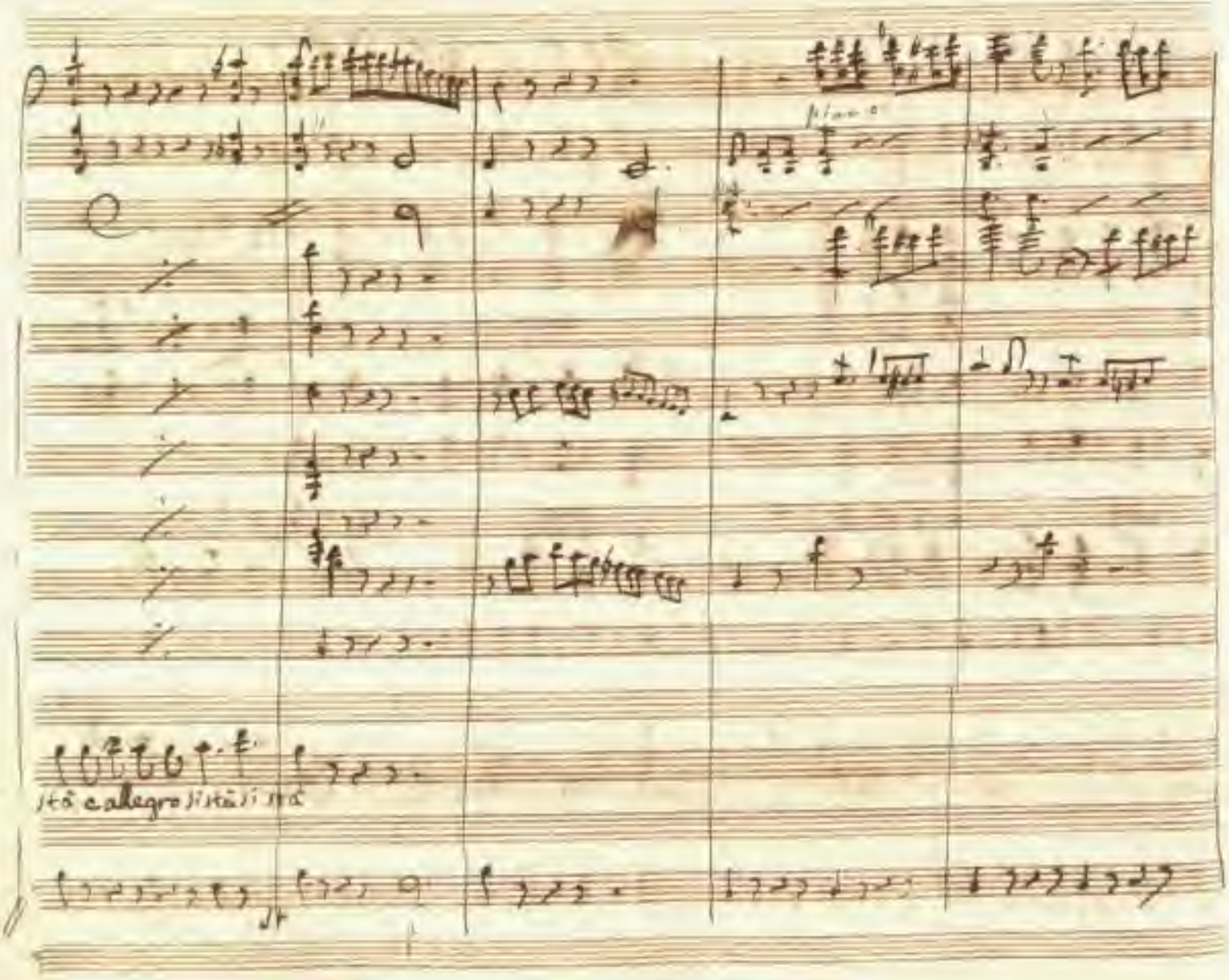


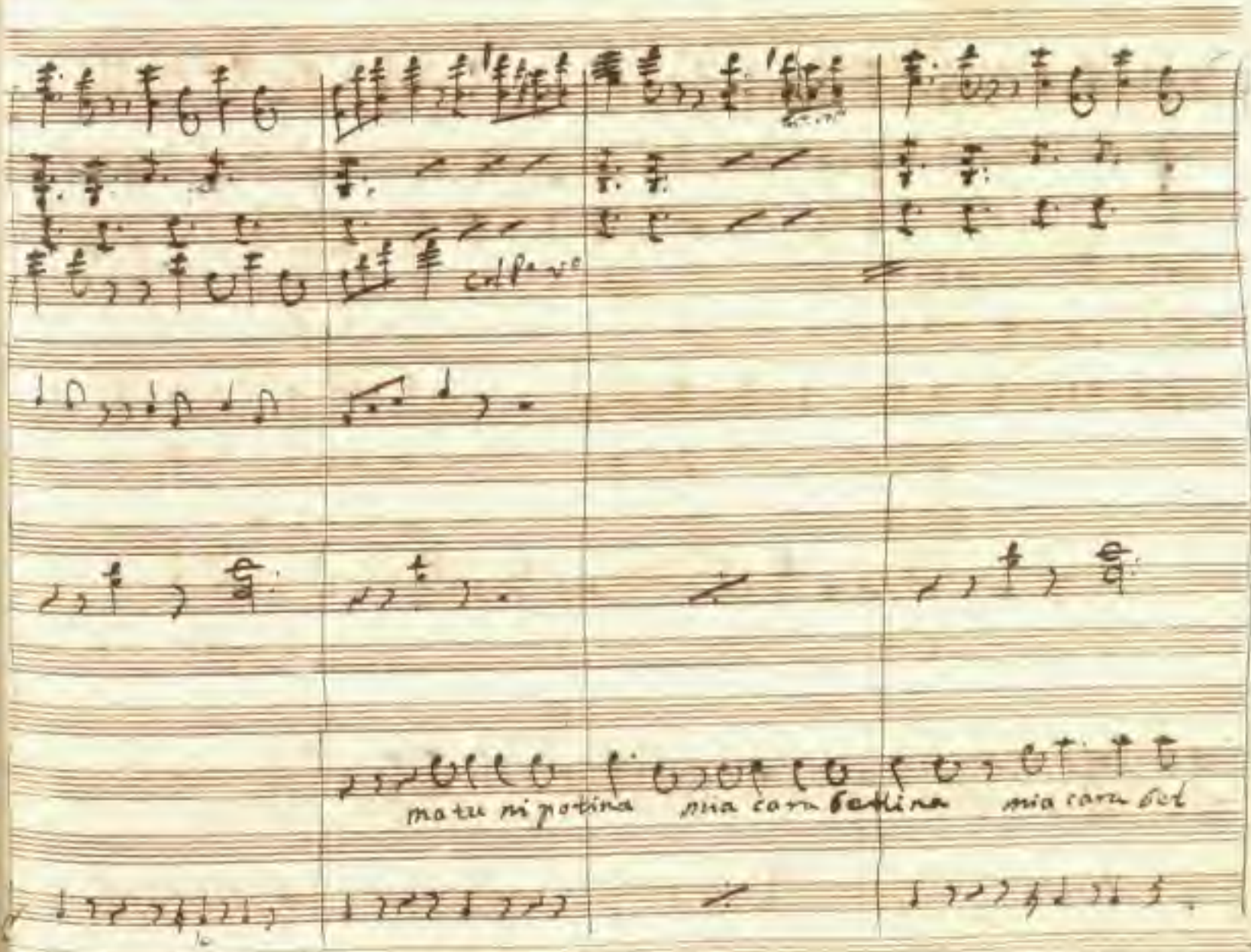


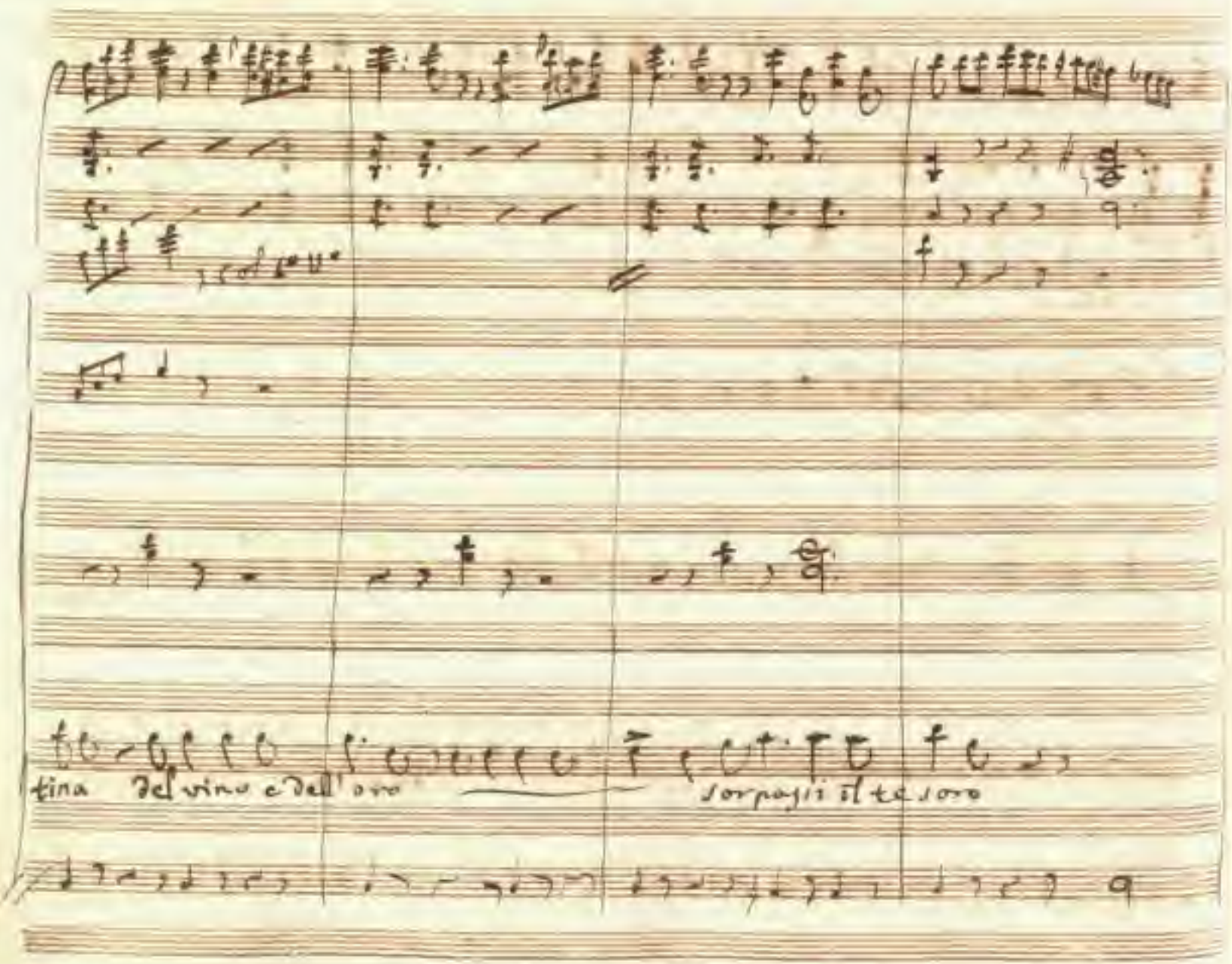
fanna piu noja non sente tranquillo e ridente tranquillo e ridente e allegro si fa di nulla s'affanna piu noja non

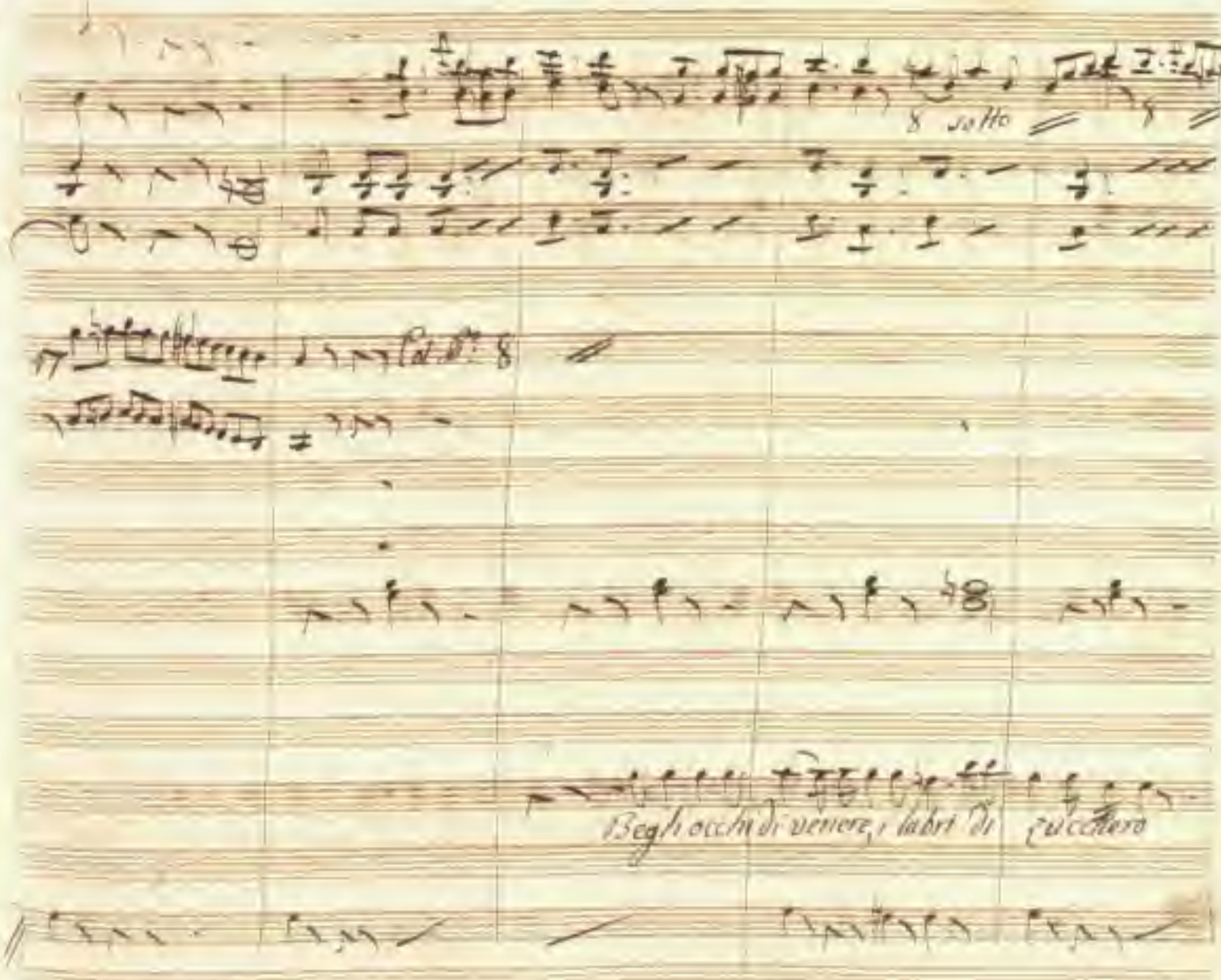
sente allegro si stà di nulla s'affanna piu noja non sente e allegro si stà allegro si stà si

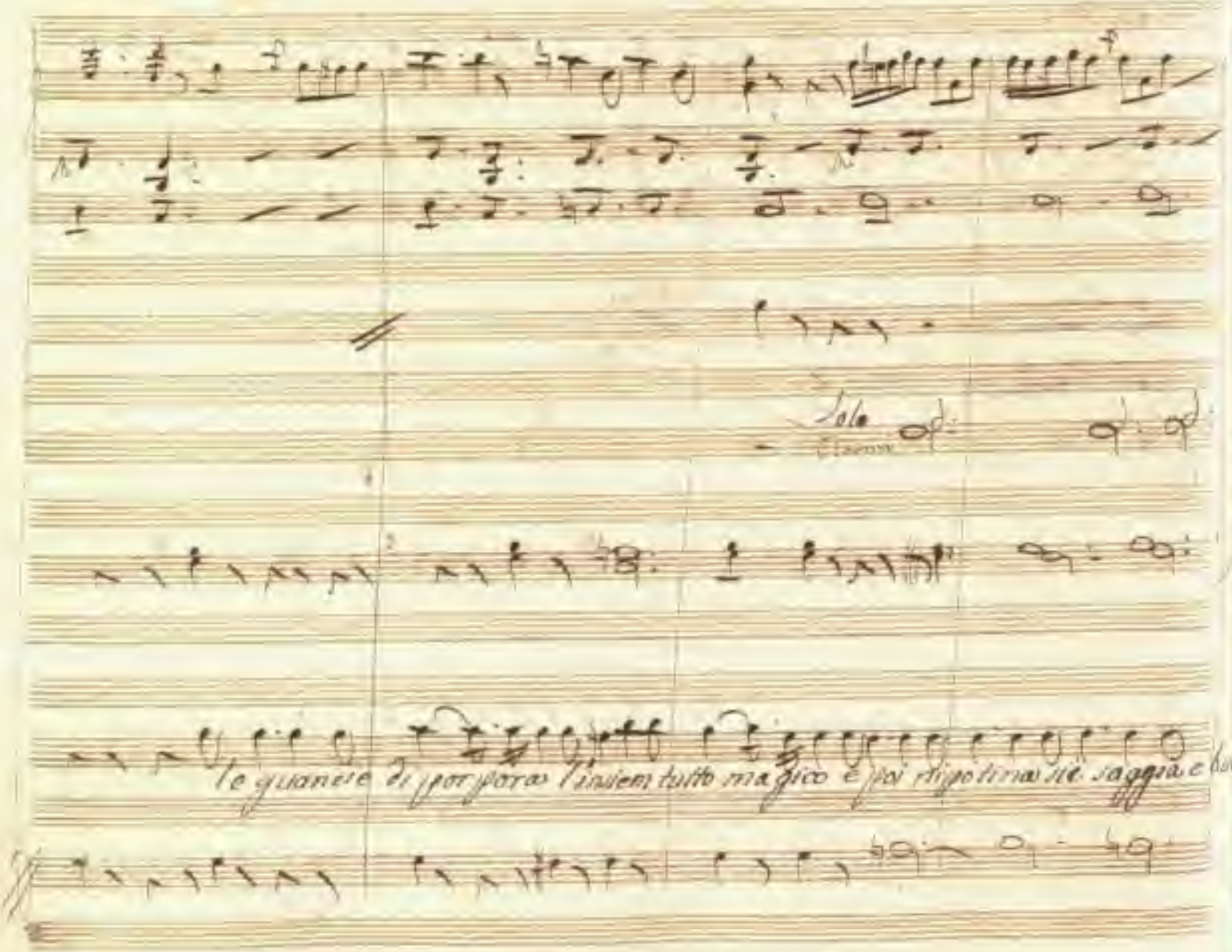



più allegro (ma non troppo)


coll'8va
ma tu mi potina
mia cara bellina
mia cara bel

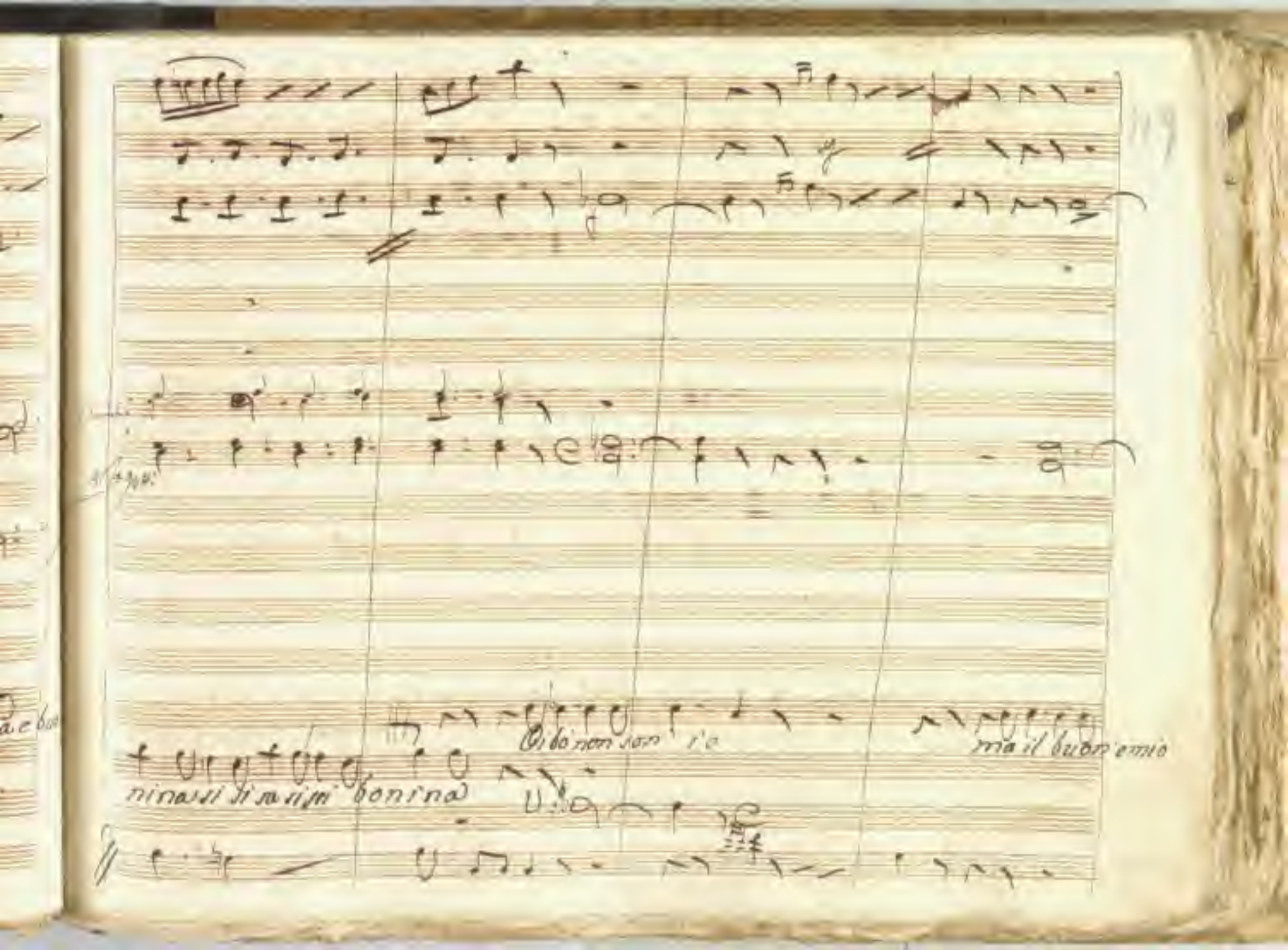

tina del vino e dell'oro
sorpassi il tesoro


8 sotto
Begli occhi di vener, labri di zucchero



Solo

le guanese di porpora l'insiem tutto magico e poi ripotina sie saggia e bu



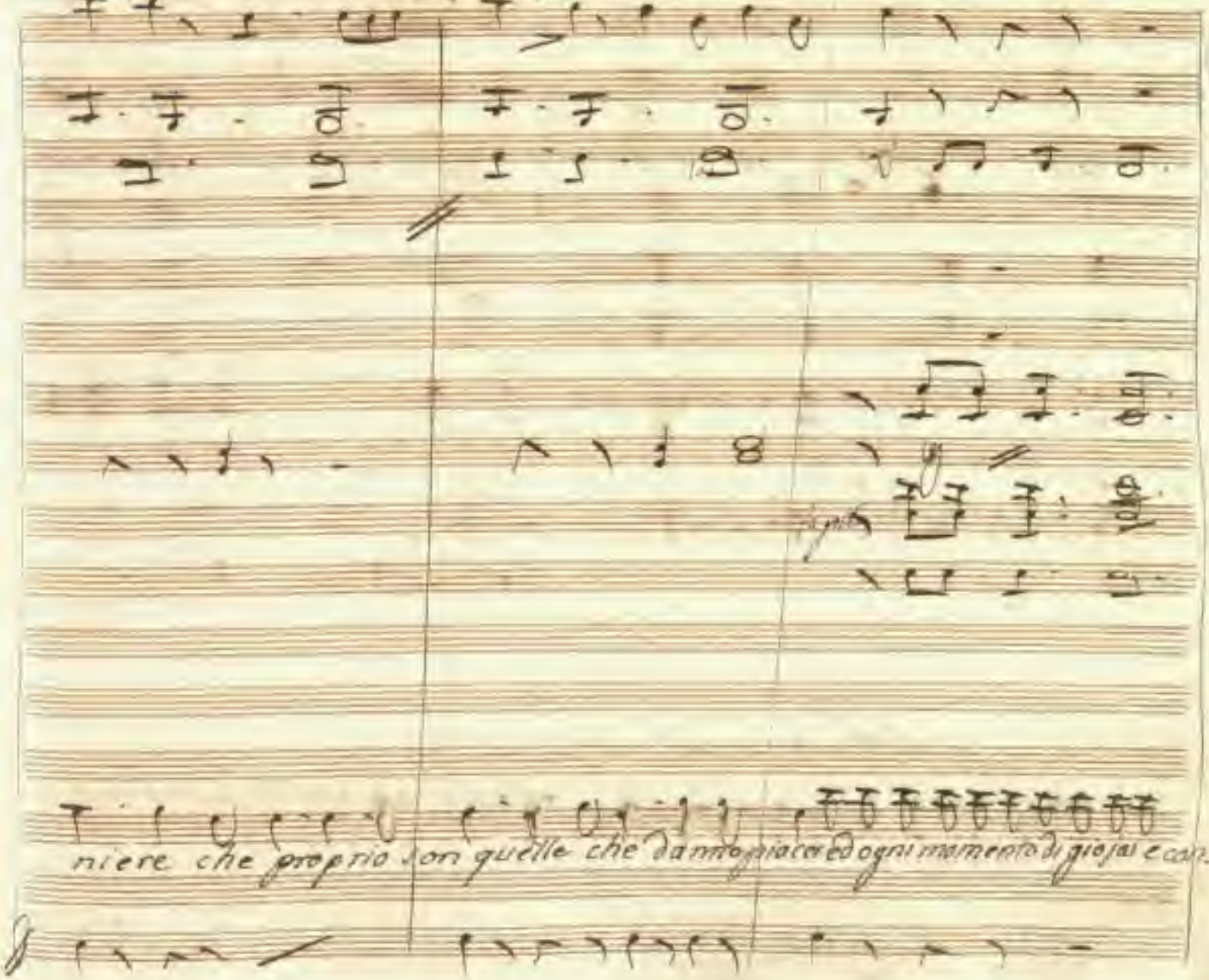
Oibò non son io

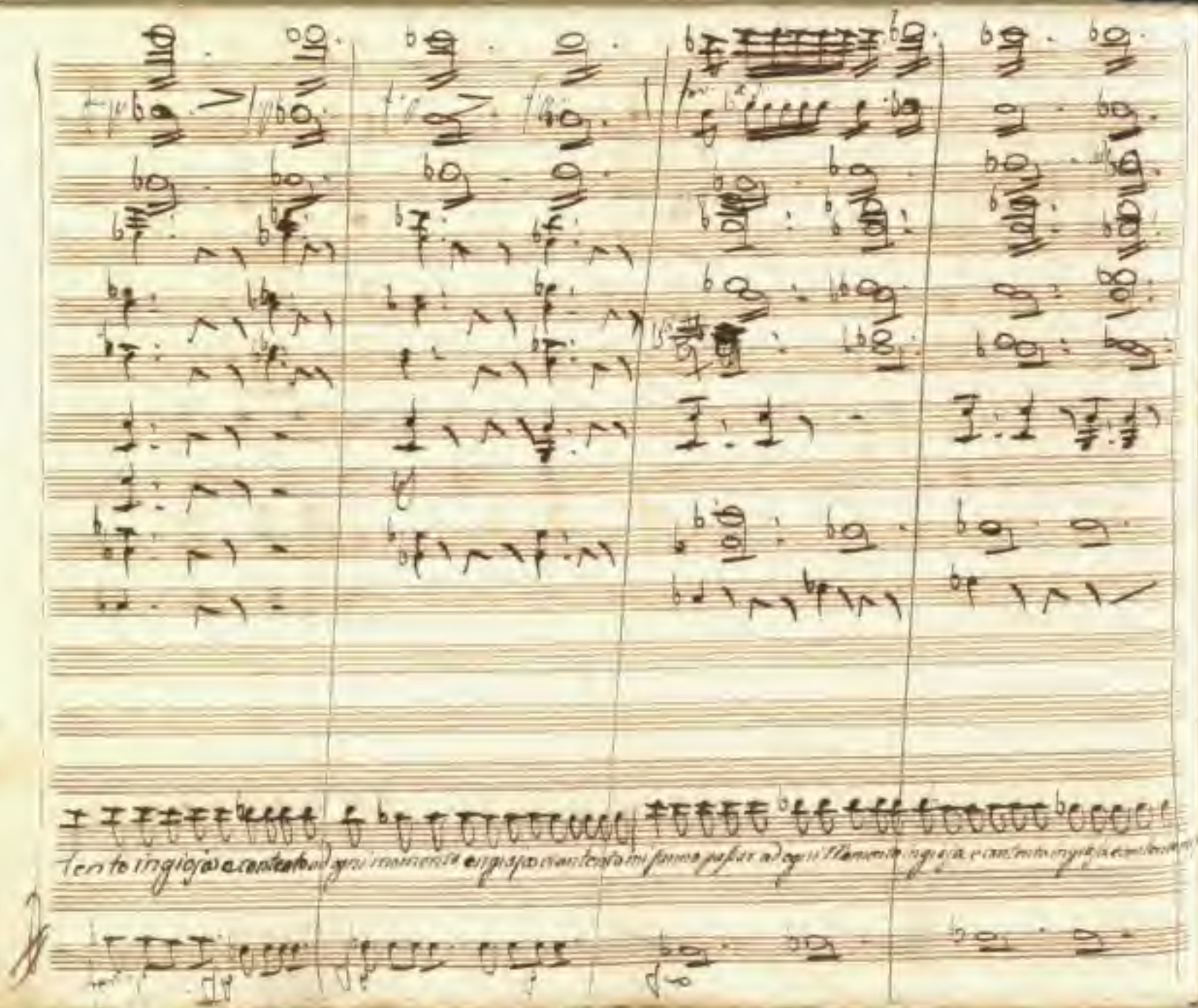
ma il buon'emio

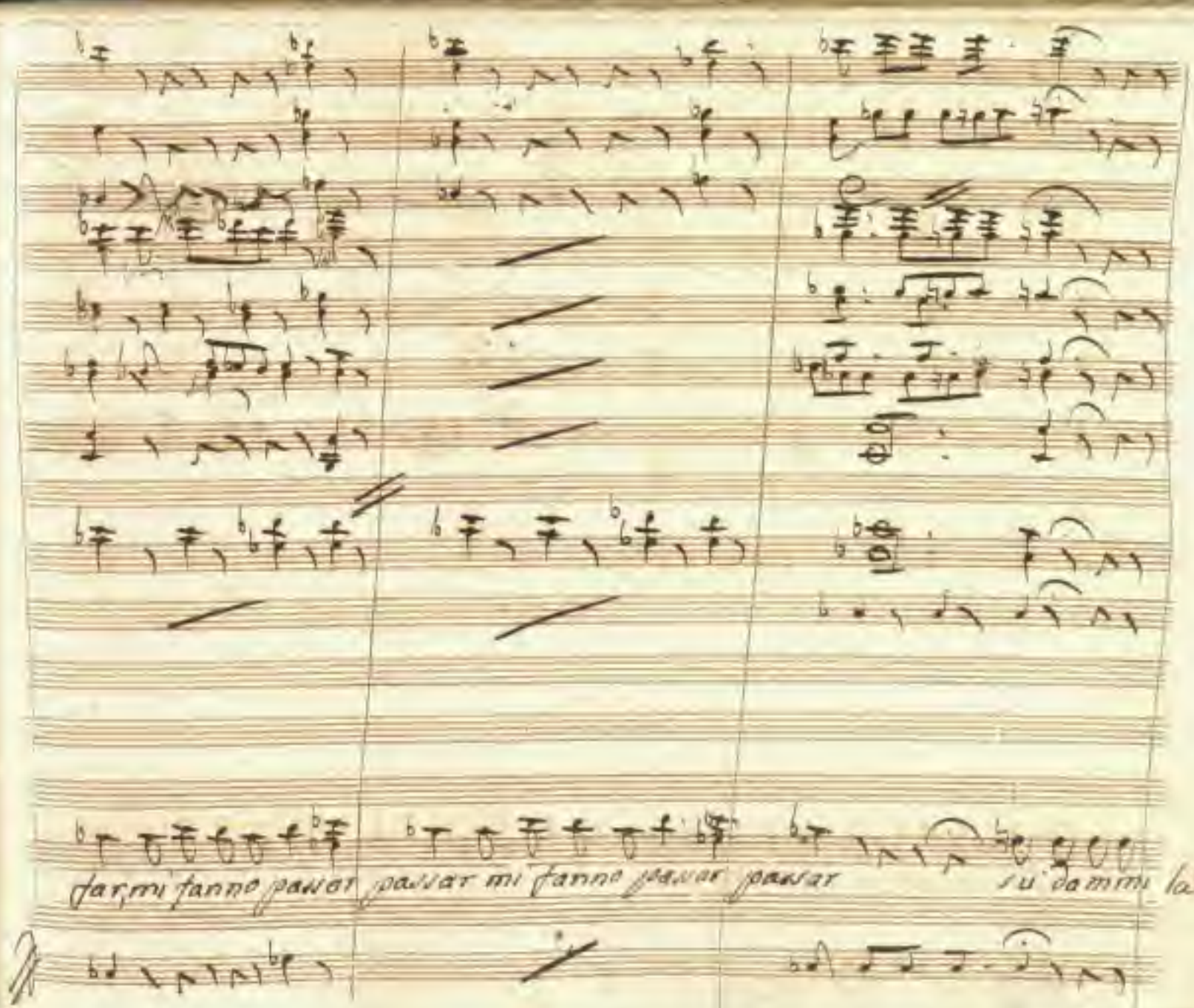
ninassi si sa sissi bonina

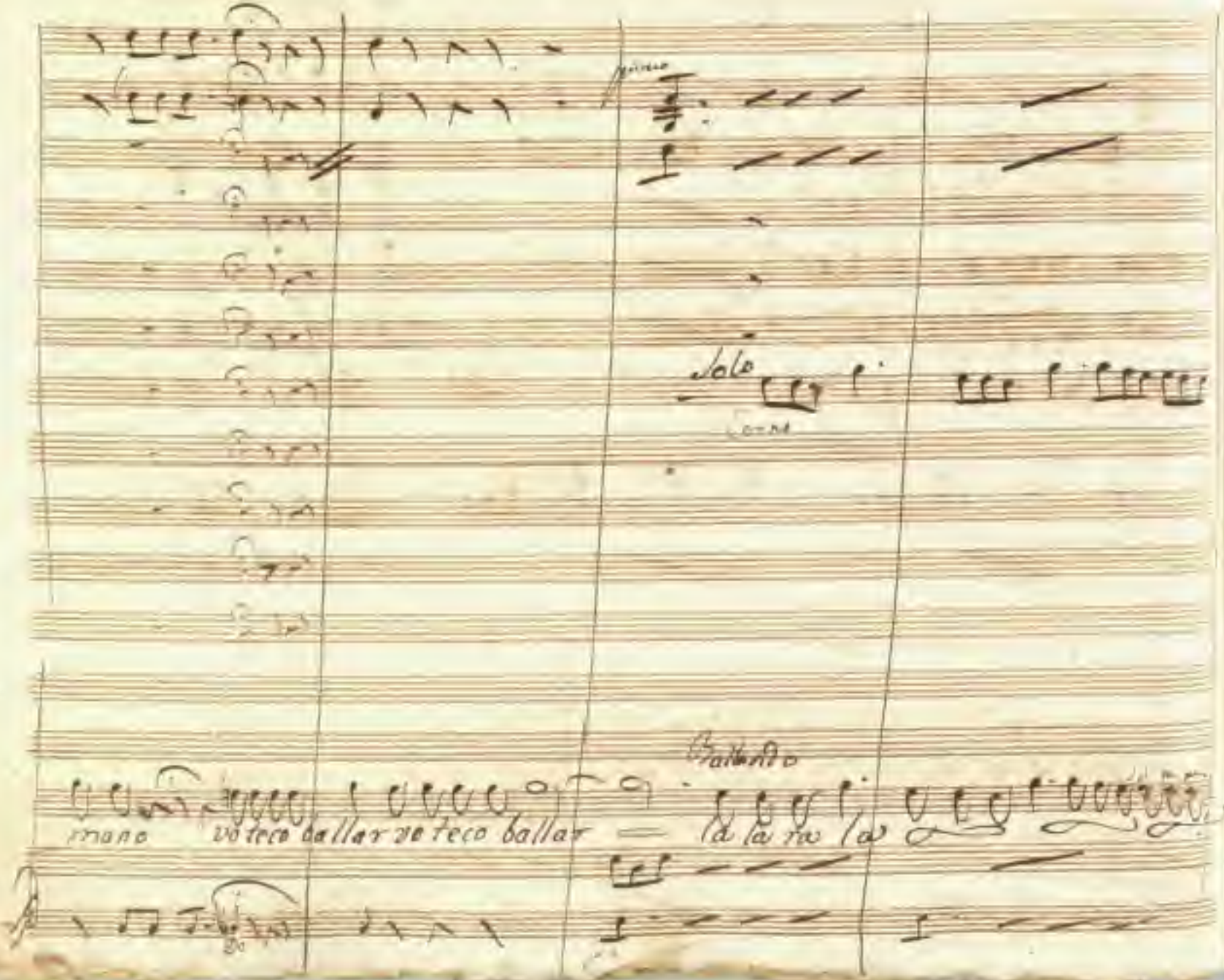
Trom:

hai modi si Belli si dolci ma


niere che proprio son quelle che danno piacere ogni momento di gioja e con—




far mi fanno pavar pavar mi fanno pavar pavar
su dammi la

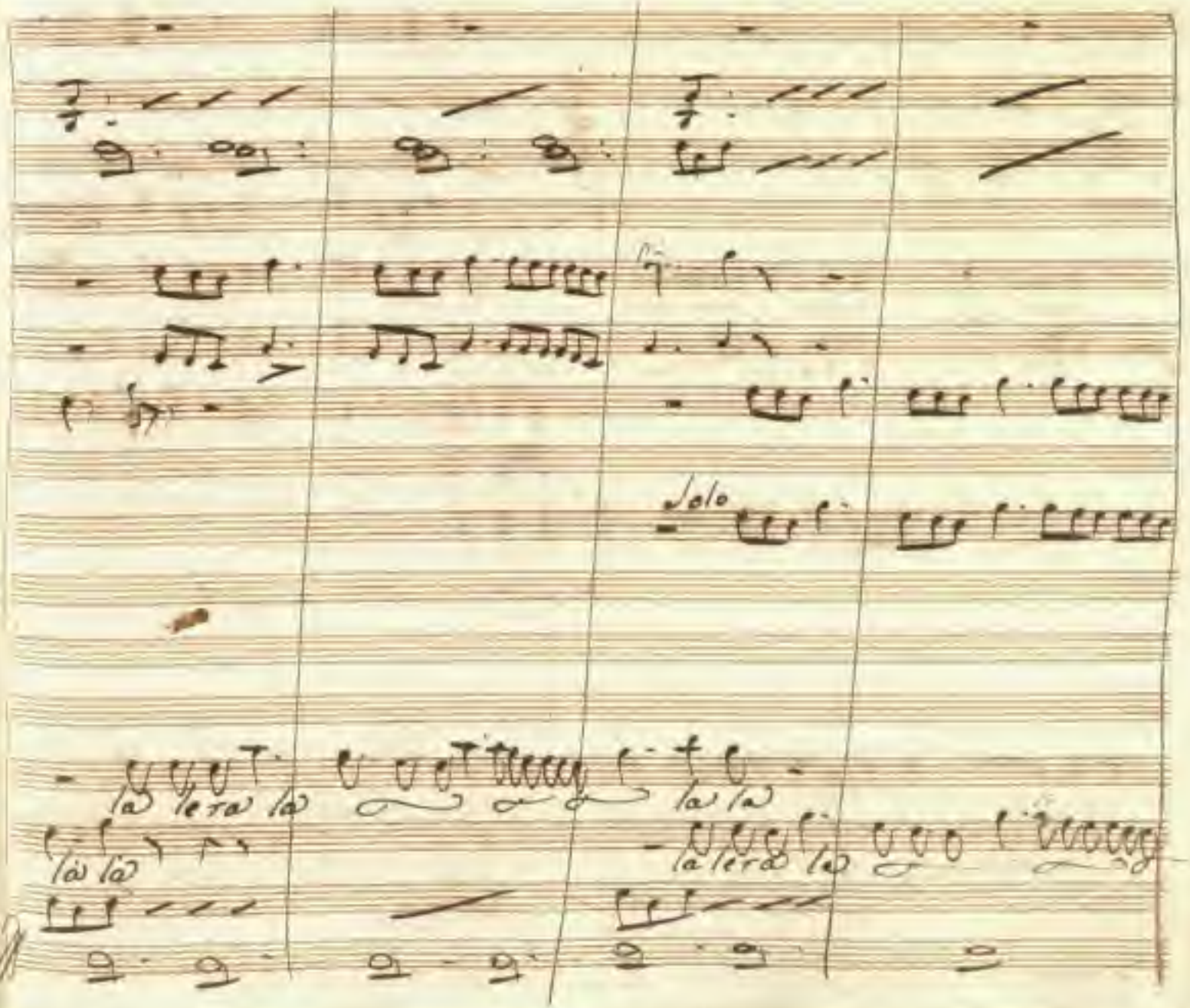


Solo

Corno

Ballando

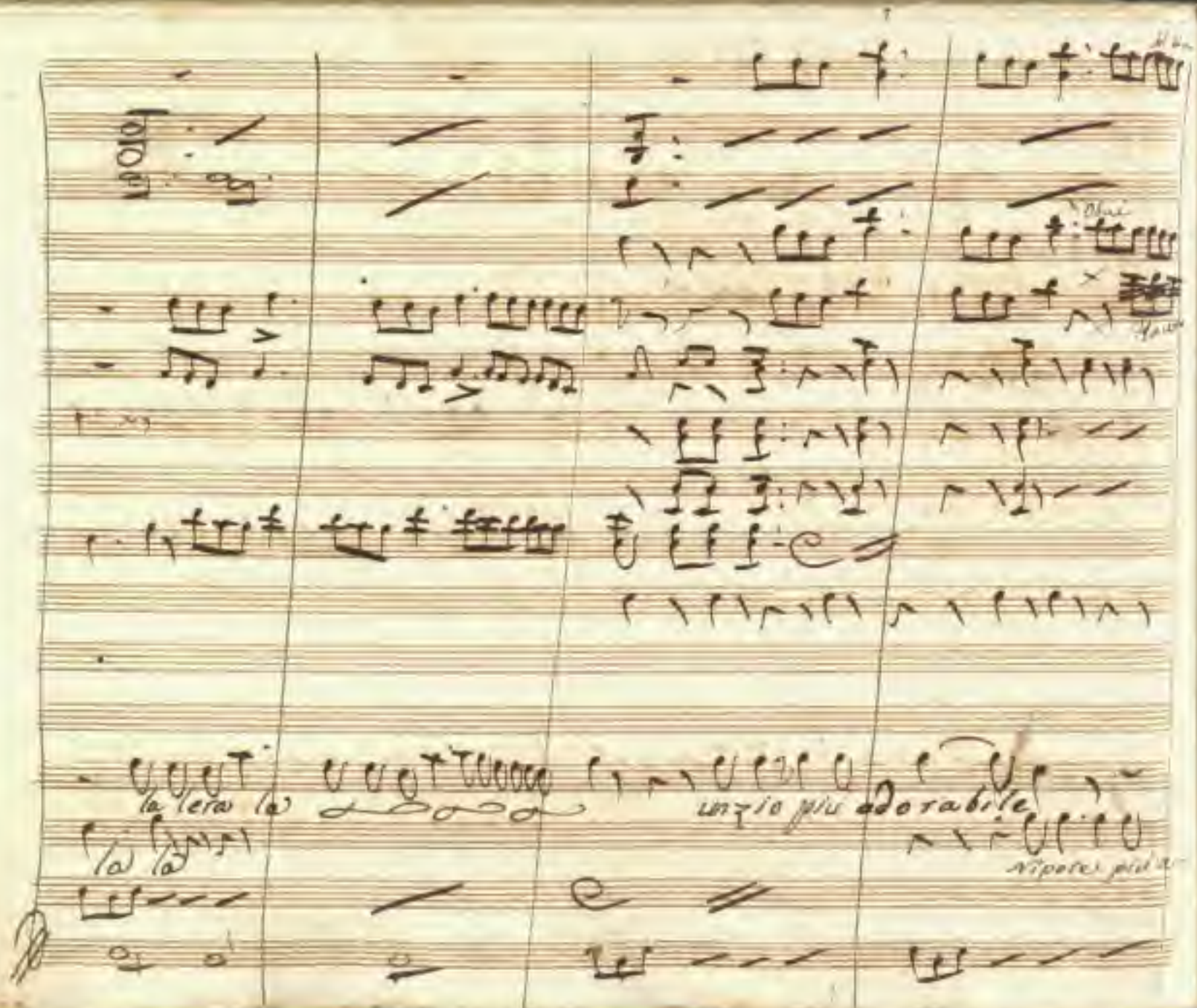
mano vo teco ballar vo teco ballar — la la ra la

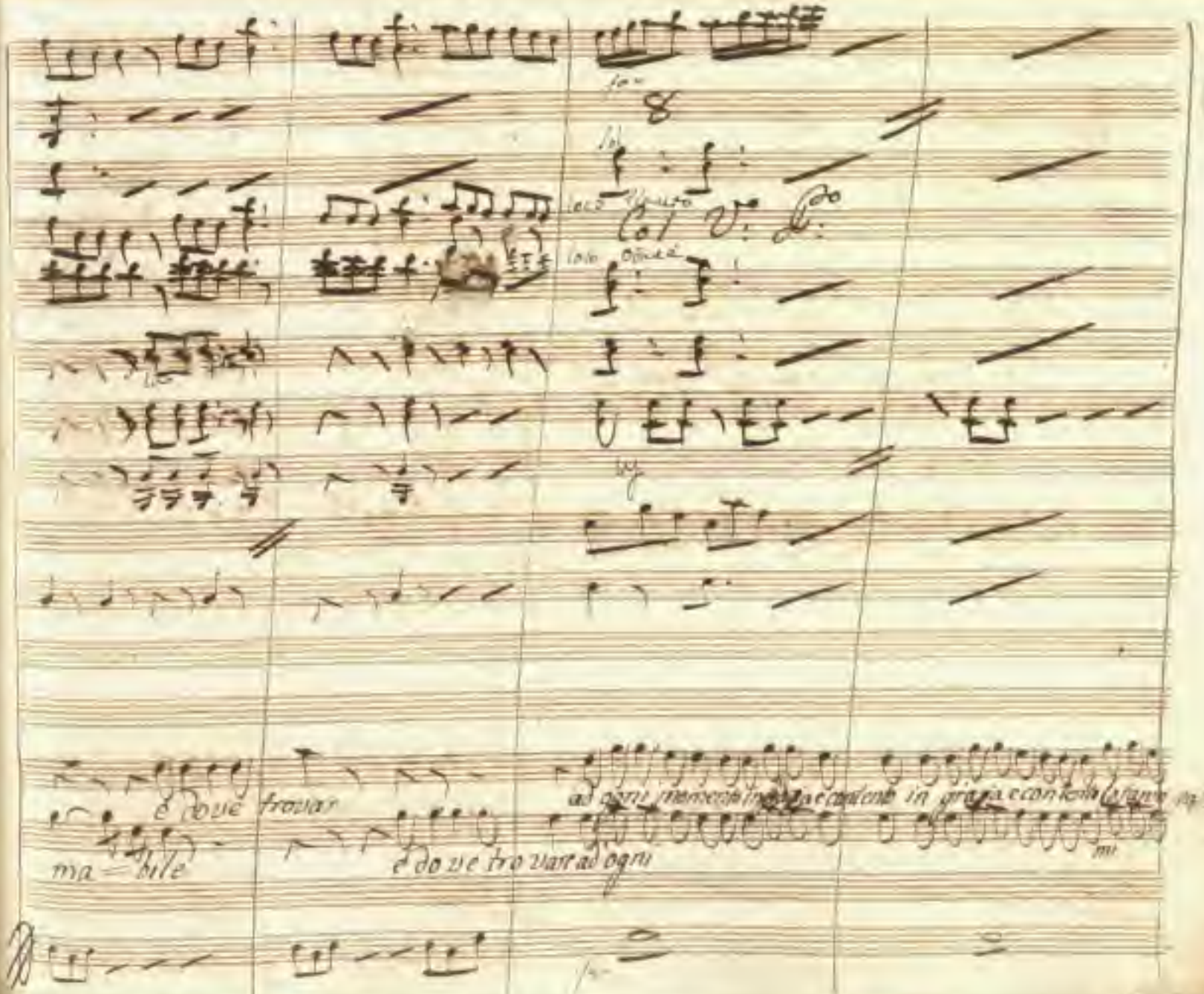


Solo

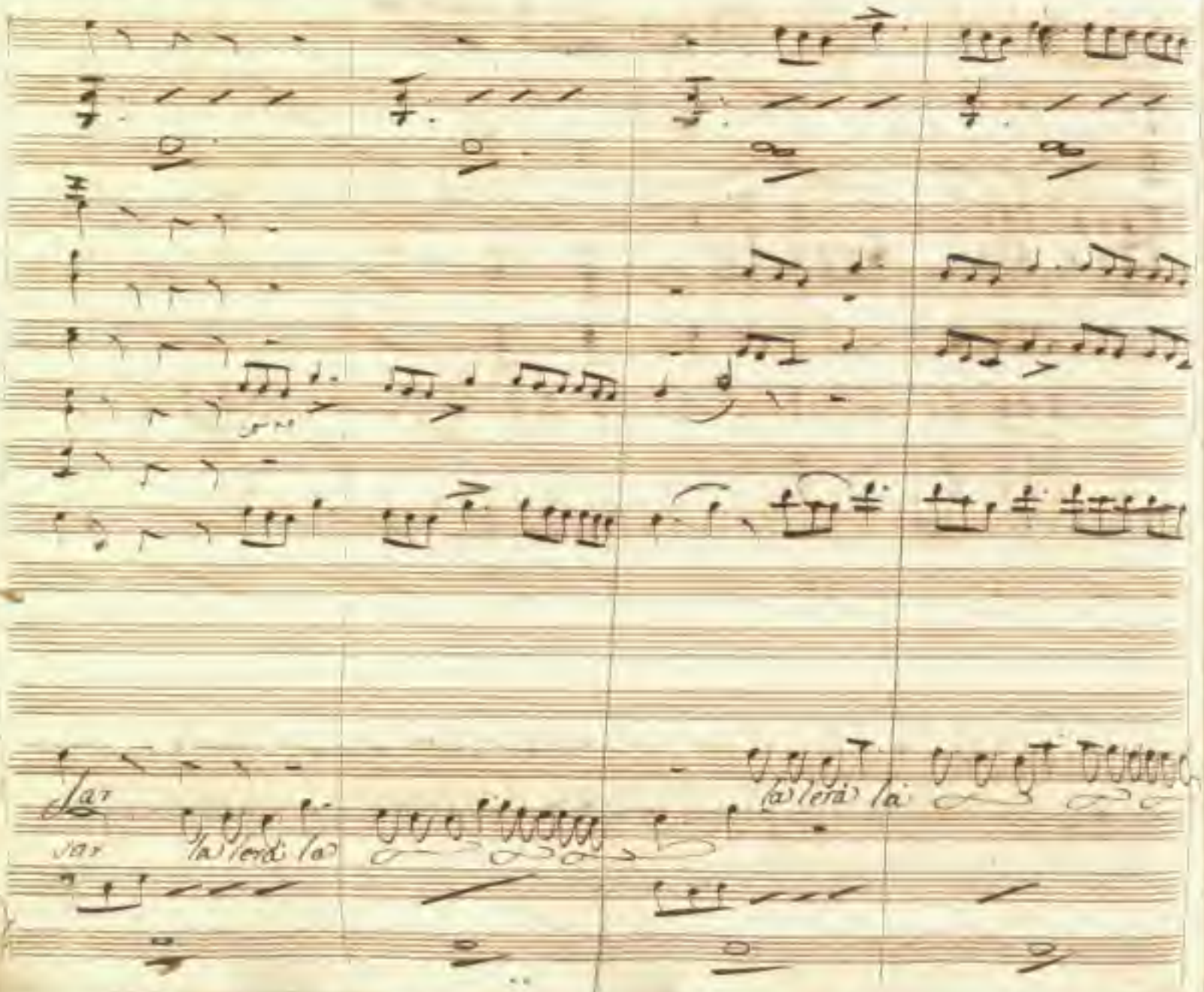
la lera la la la

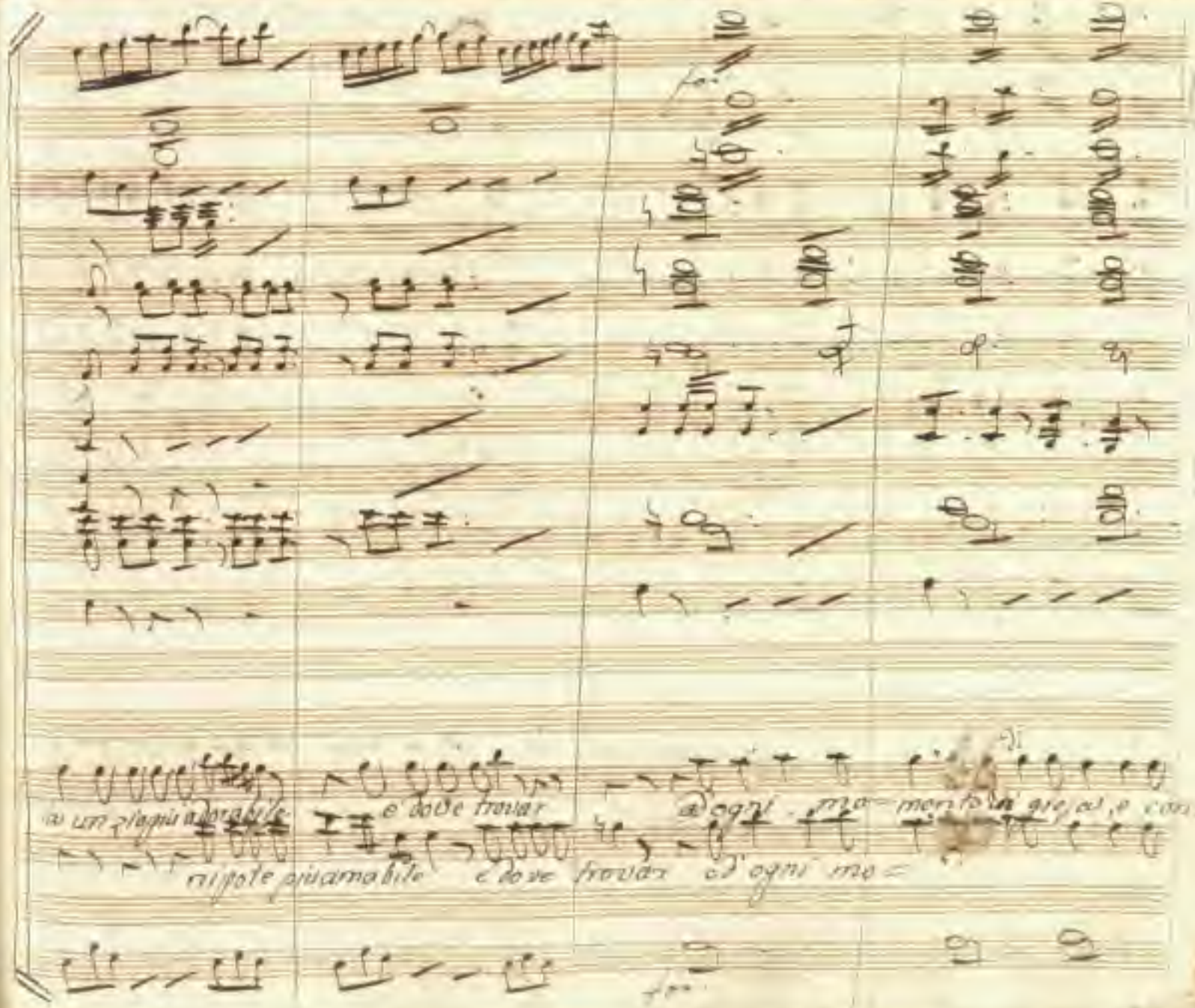
la la la lera la

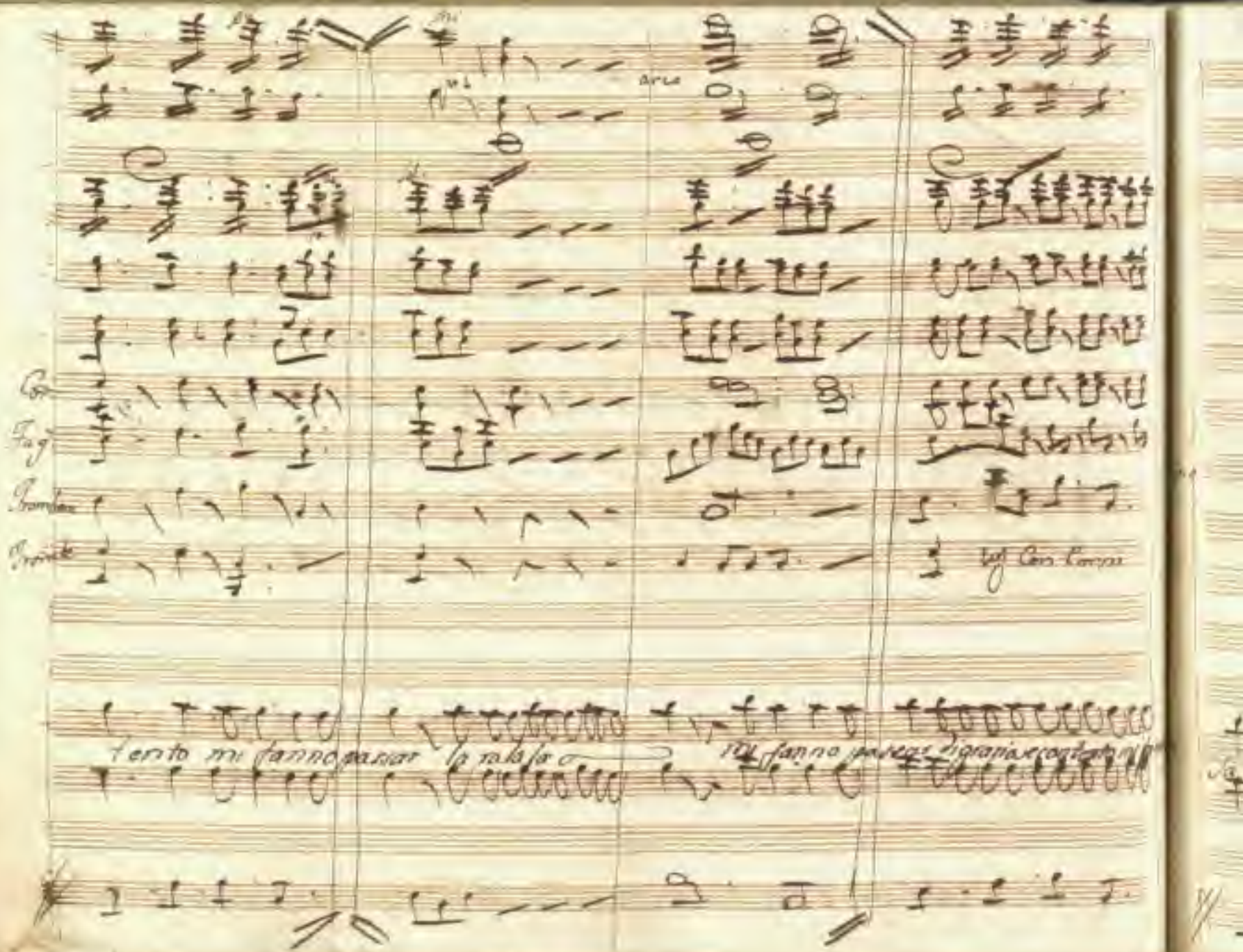

la lera la
unzio piu adorabile
la la
Nipote piu a



Col V.o P.o
e dove trovar
ma = bile
e dove trovar ad ogni


(a) lera la
(a) lera la


e dove trovar
ad ogni mo=
nipote piu amabile e dove trovar ad ogni mo=



arco

Cor

Fag

Trombone

Trombe

Con Corni

tento mi fanno passar la ralala

mi fanno passar di grazia e contento

Dopo la Cav.ra Coop

nò nò cara ni pote il Capitan tuo Zio non è giammai per te buona abba-

stanza oltre esser assai bella tu non sei come l'altre fraschette che a fare la Civetta si

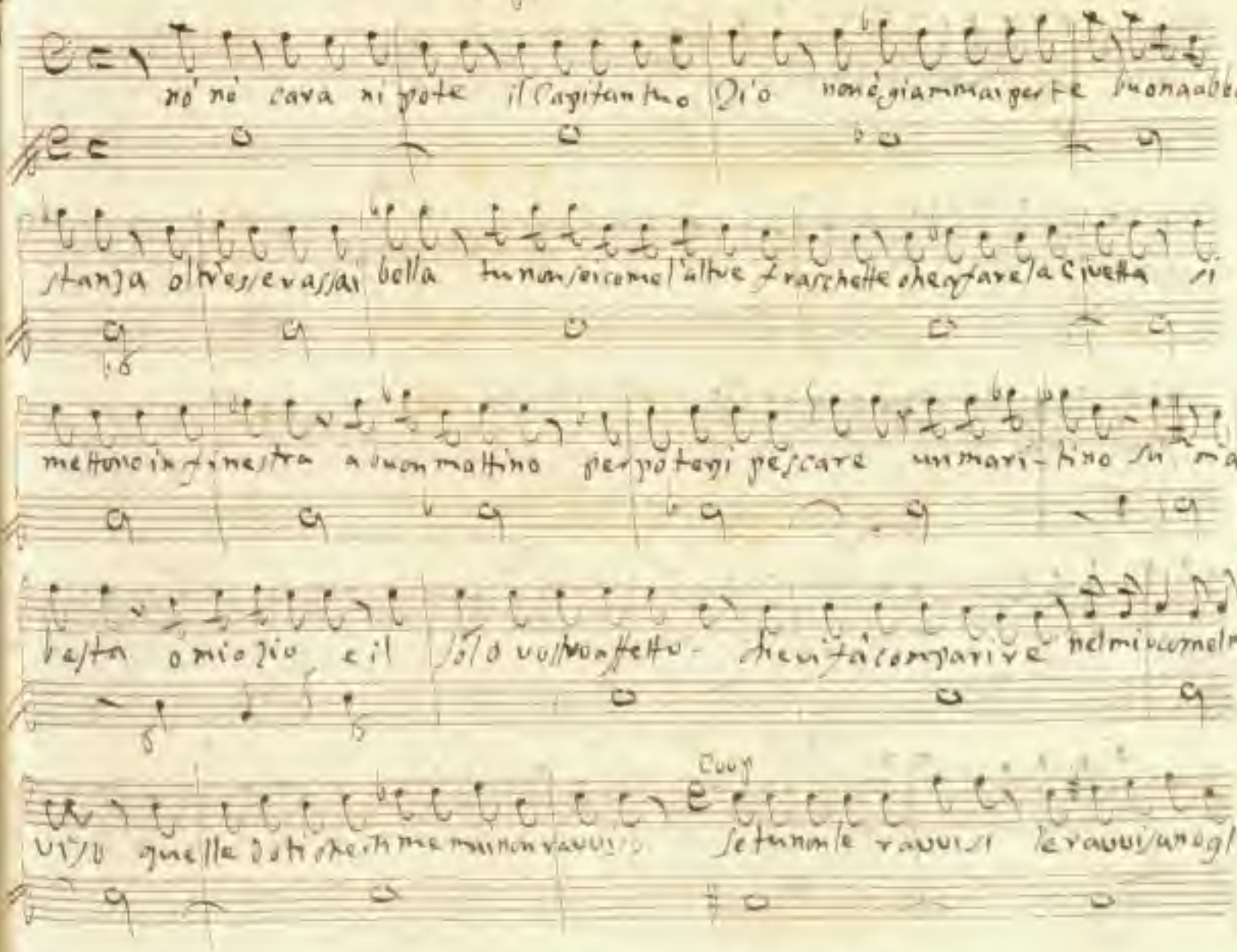
mettono in finestra a buon mattino per potergi pescare un mari-tino su ma

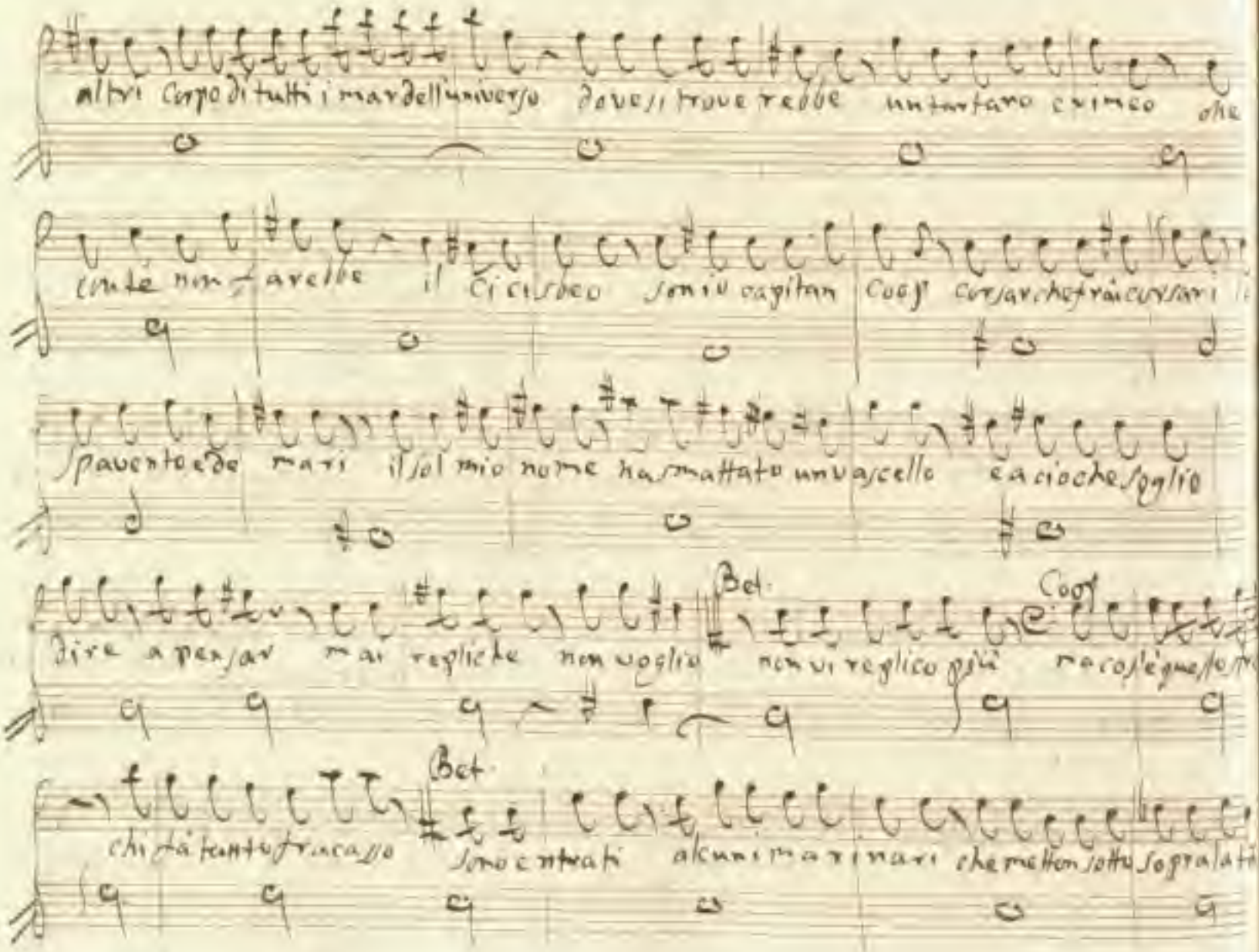
basta o mio Zio e il solo vostro affetto che vi fà comparire nel mio come nel mio

viso quelle doti che ti me mai non ravviso

Coop

se tu non le ravvisi le ravvisano gl'





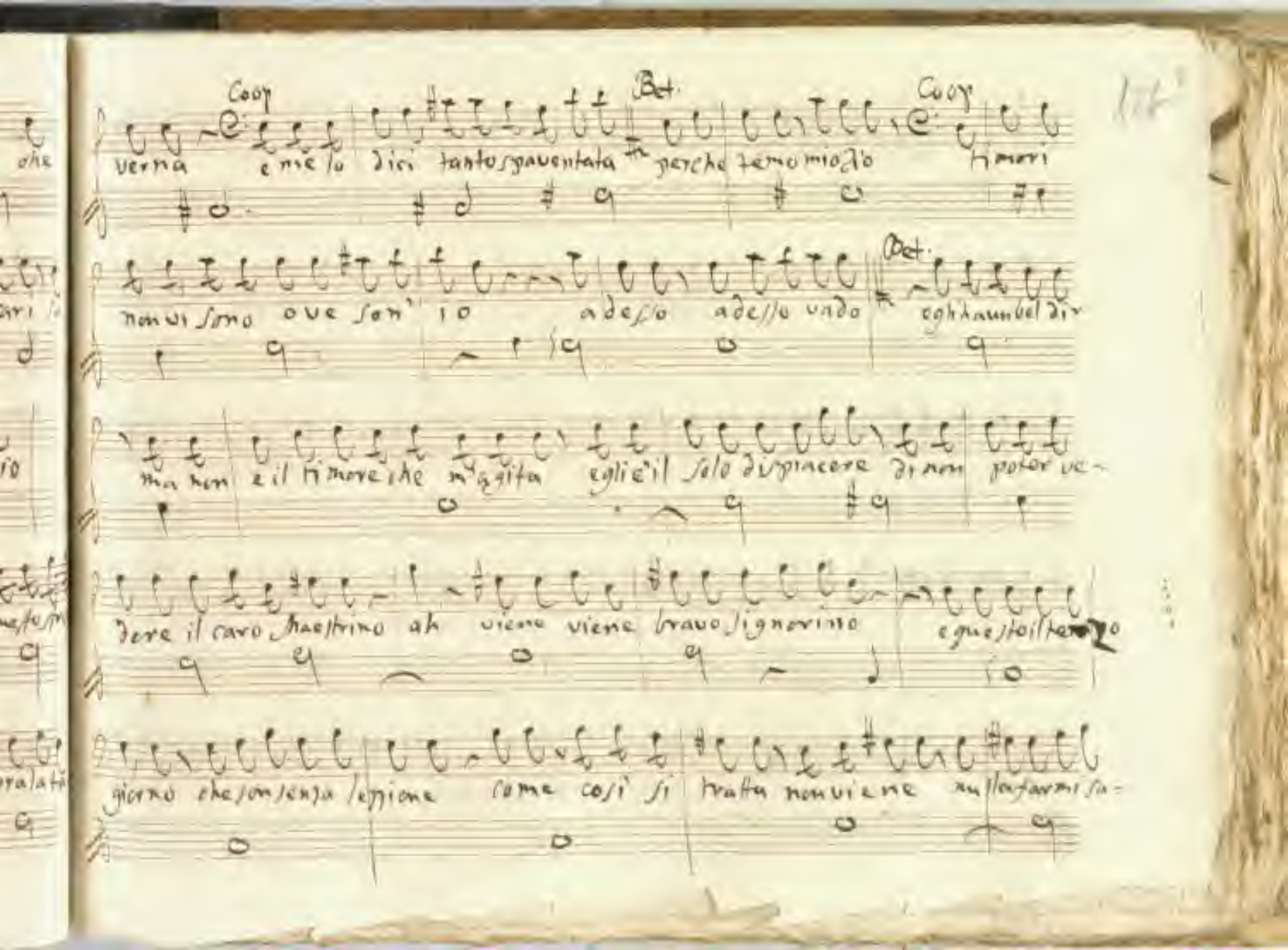
altri corpo di tutti i mar dell'universo dove si trove rebbe un tartaro e rimeo che

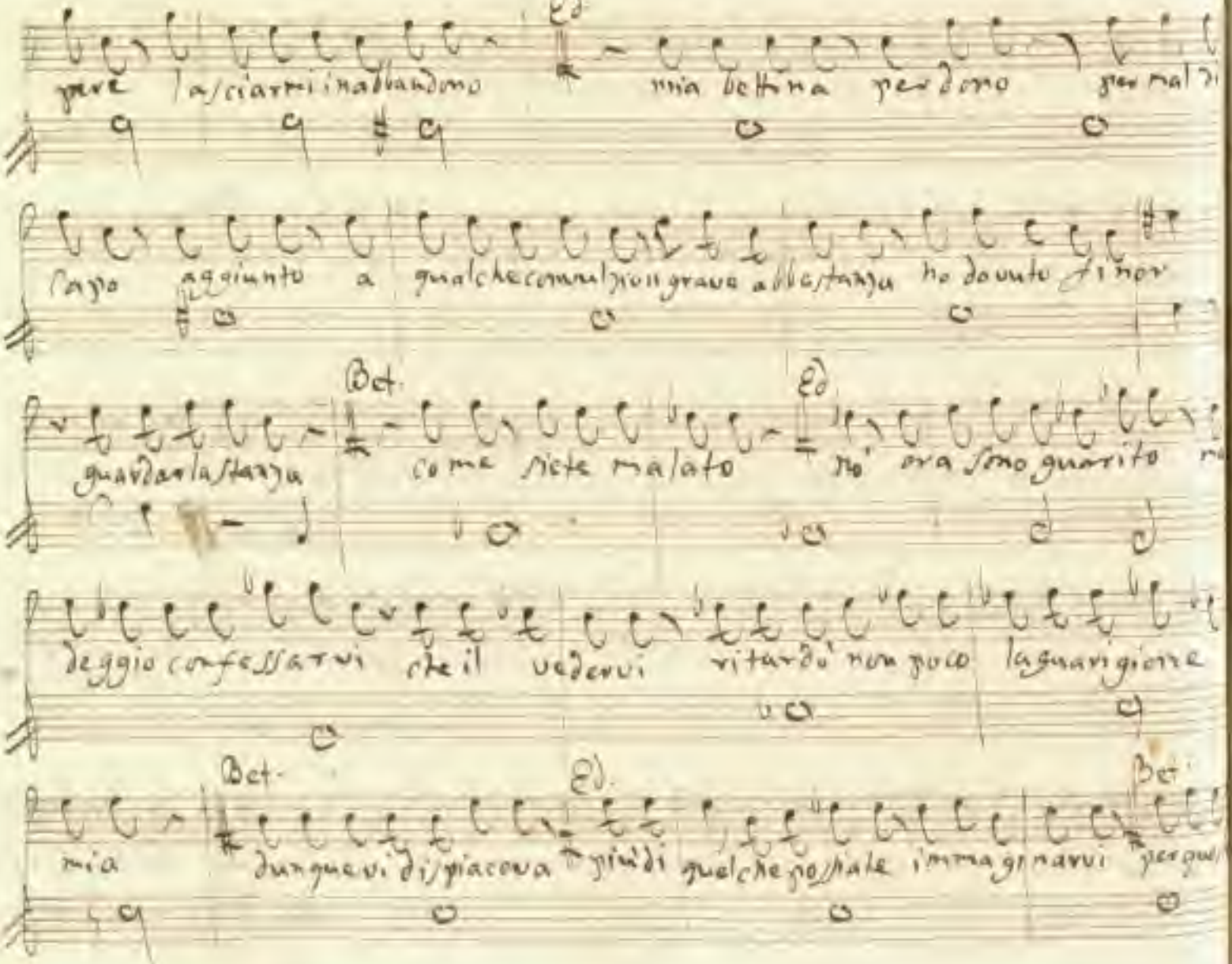
conte non farebbe il Cicisbeo son io capitan Coop corsar che fra i corsari

spavento e de mari il sol mio nome ha smattato un vascello e a cio che soglio

dire a pensar mai repliche non voglio Bet. non vi replico più Coop ma cos'è questo

chi fa tanto fracasso Bet. sono entrati alcuni marinari che metton sotto sopra la


Coop
Bet.
Coop
verra e mi lo dici tanto spaventata perche temo mio'o ti morri
non vi sono ove son' io adesso adesso vado Bet. eghi haumbel dir
ma non e il timore che m'agita egli e' il solo dispiacere di non poter ve-
dere il caro Maestrino ah viene viene bravo Signorino eguesto il tempo
giorno che son senza lezzione come cosi si tratta non viene mi stancarmi so-



Ed.

pere lasciarmi inabbandono mia bettina perdono per mal di

capo aggiunto a qualche commulzion grave abbastanza ho dovuto finor

Bet. Ed.

guardar la stanza come siete malato no' ora sono guarito ma

deggio confessarvi che il vedervi ritardo' non poco la guarigione

Bet. Ed. Bet.

mia dunque vi dispiaceva più di quel che possiate immaginarvi per quel

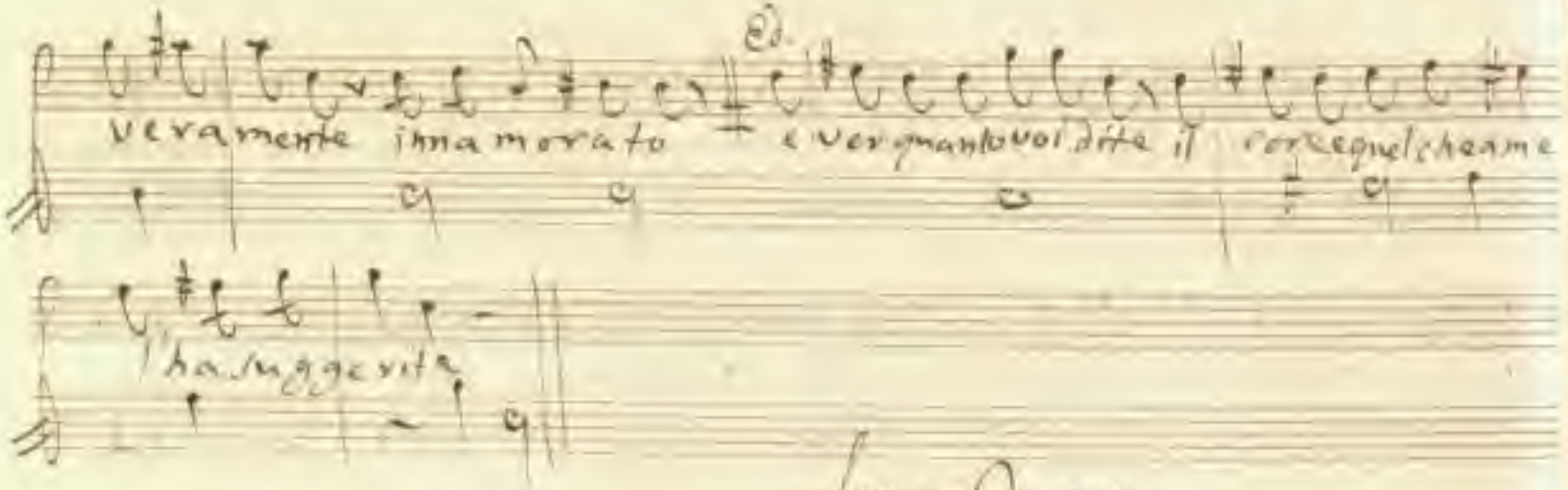
dono e giache siete mio caro alfin venuto il gran tempo perduto risarcire con-

viene andiamo andiamo Ed subito la lezione oggi raddoppierò

prima di tutto quella Romance ripassar potreste che v'insegnai l'ultima volta

Bel appunto Ero anziosa di questo perche sono le parole e la musica bel-

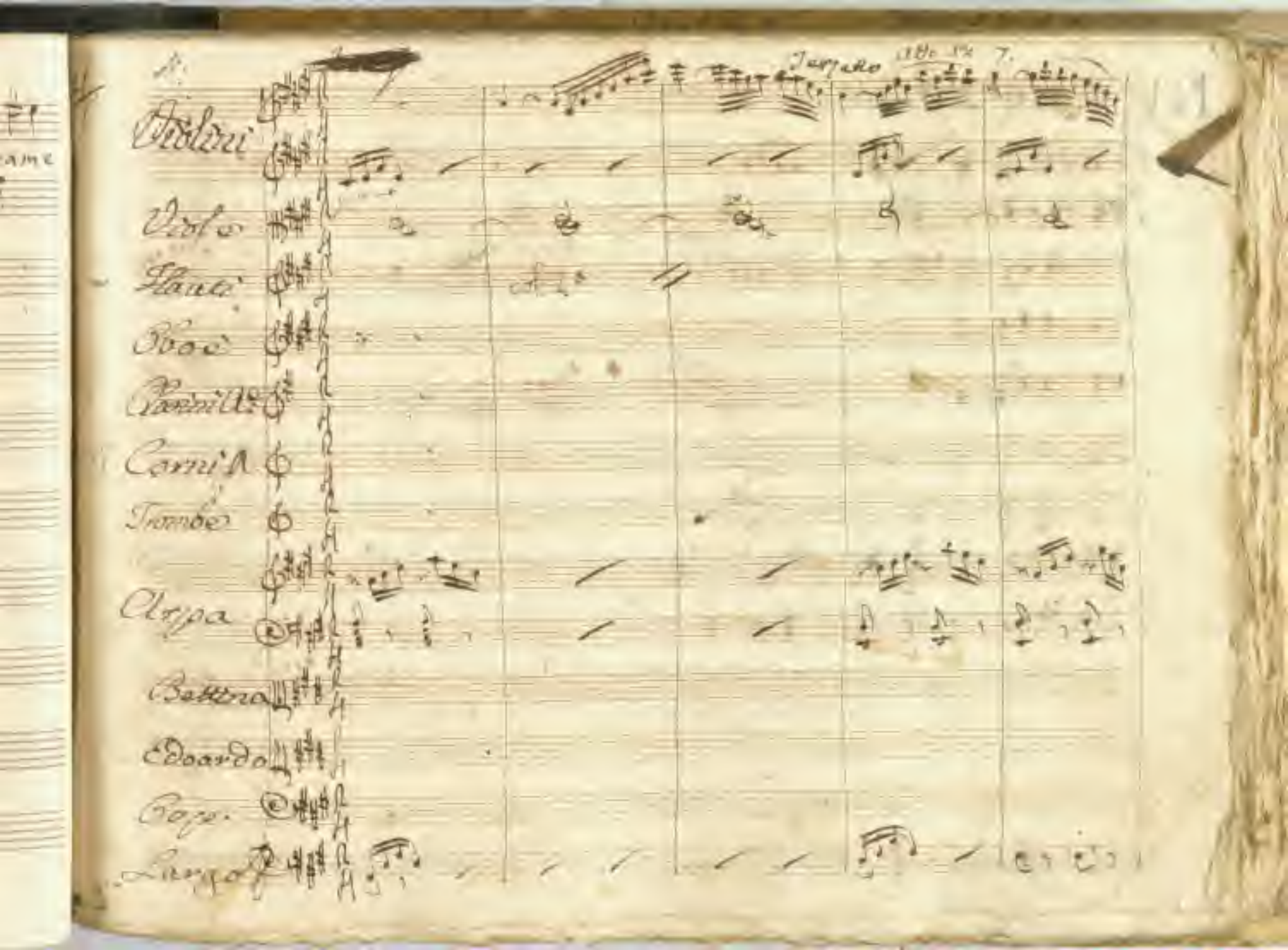
lissima che forza che espressione si vede bene che chi l'ha composta e un uomo



veramente innamorato e ver quanto voi dite il core e quel che a me

l'ha suggerita

Segue Dervetto



Terzetto Atto 1° 7.

Violini

Viole

Flauti

Oboè

Clarini A°

Corni A

Trombe

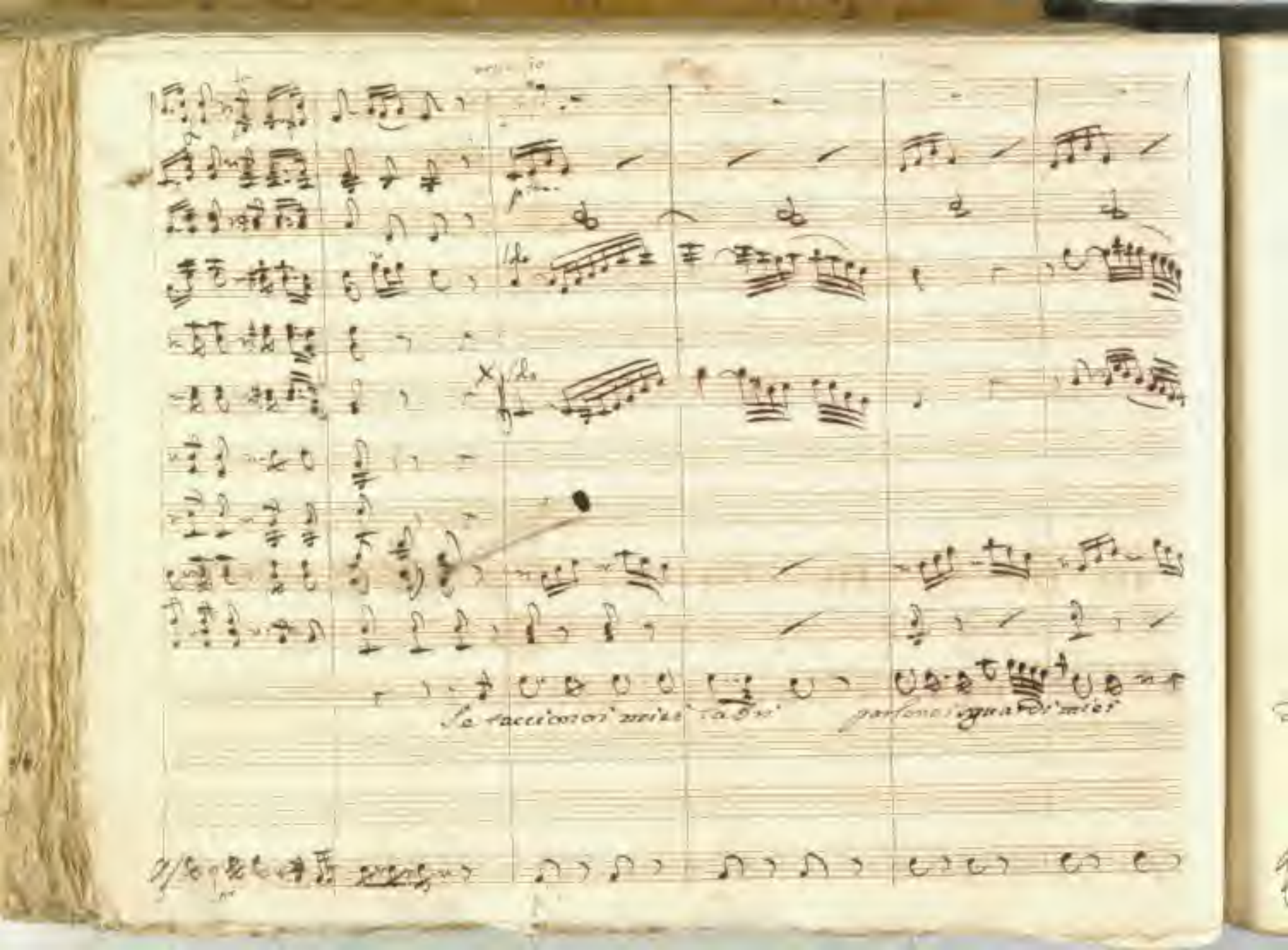
Arpa

Bettina

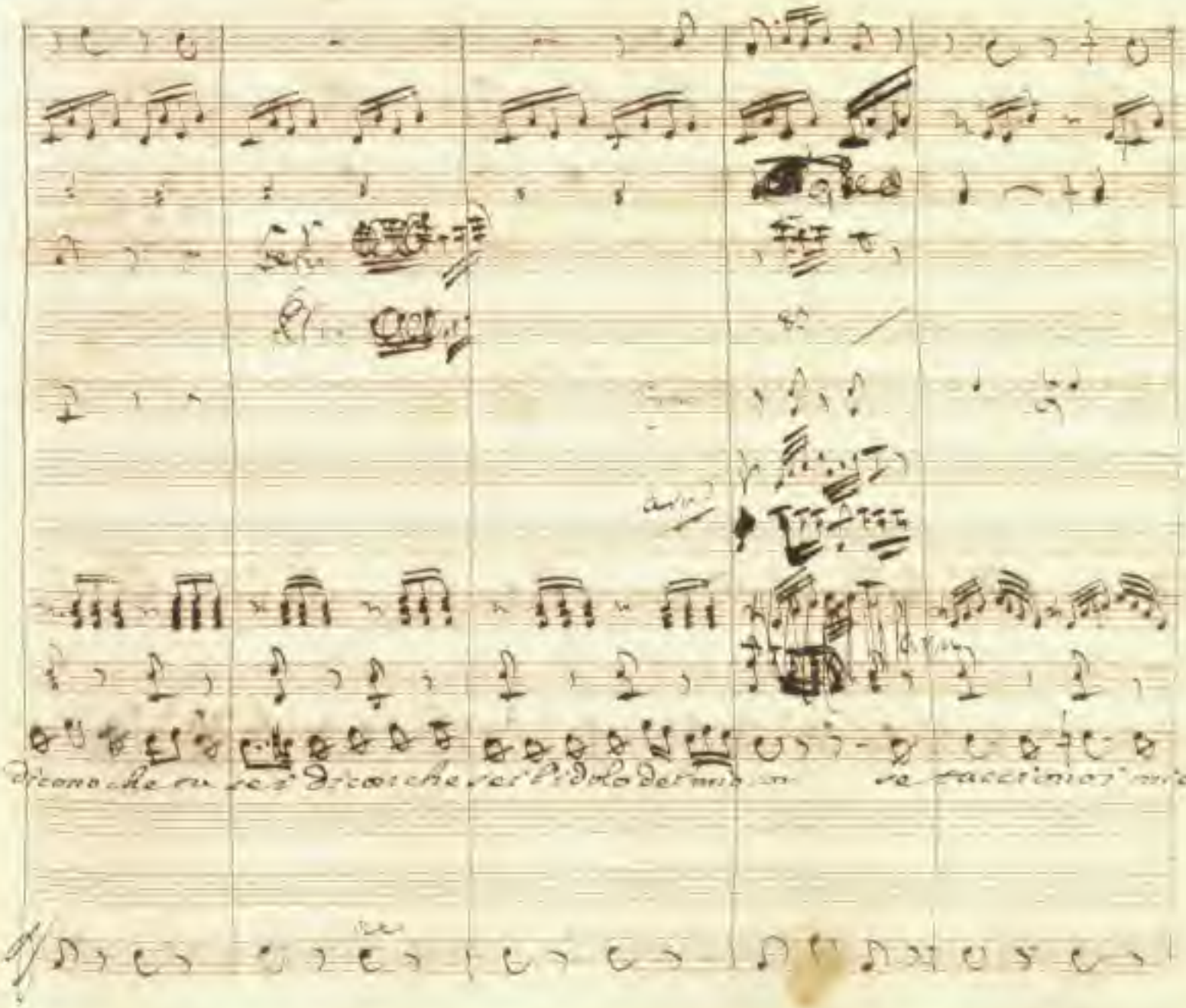
Edoardo

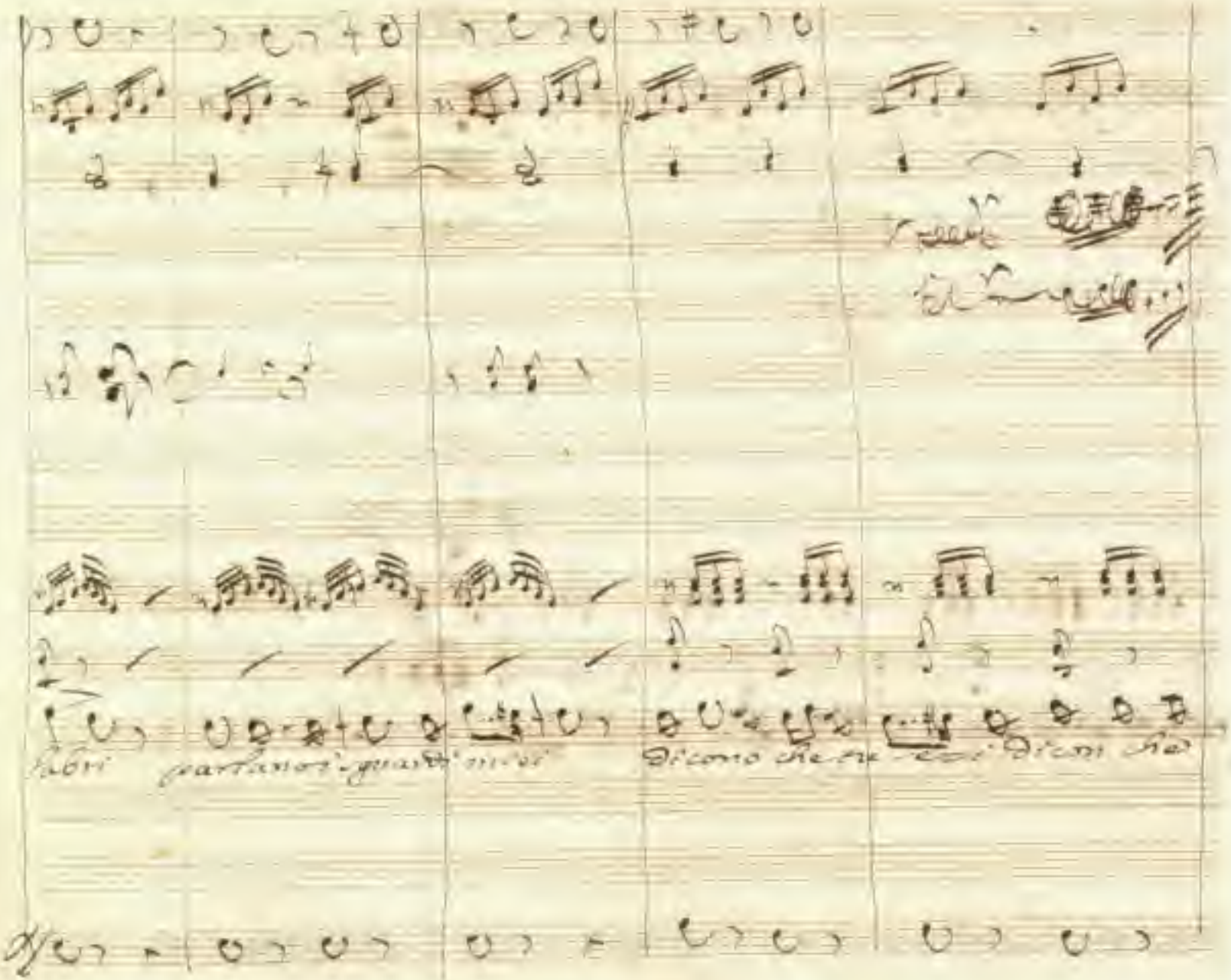
Pop.

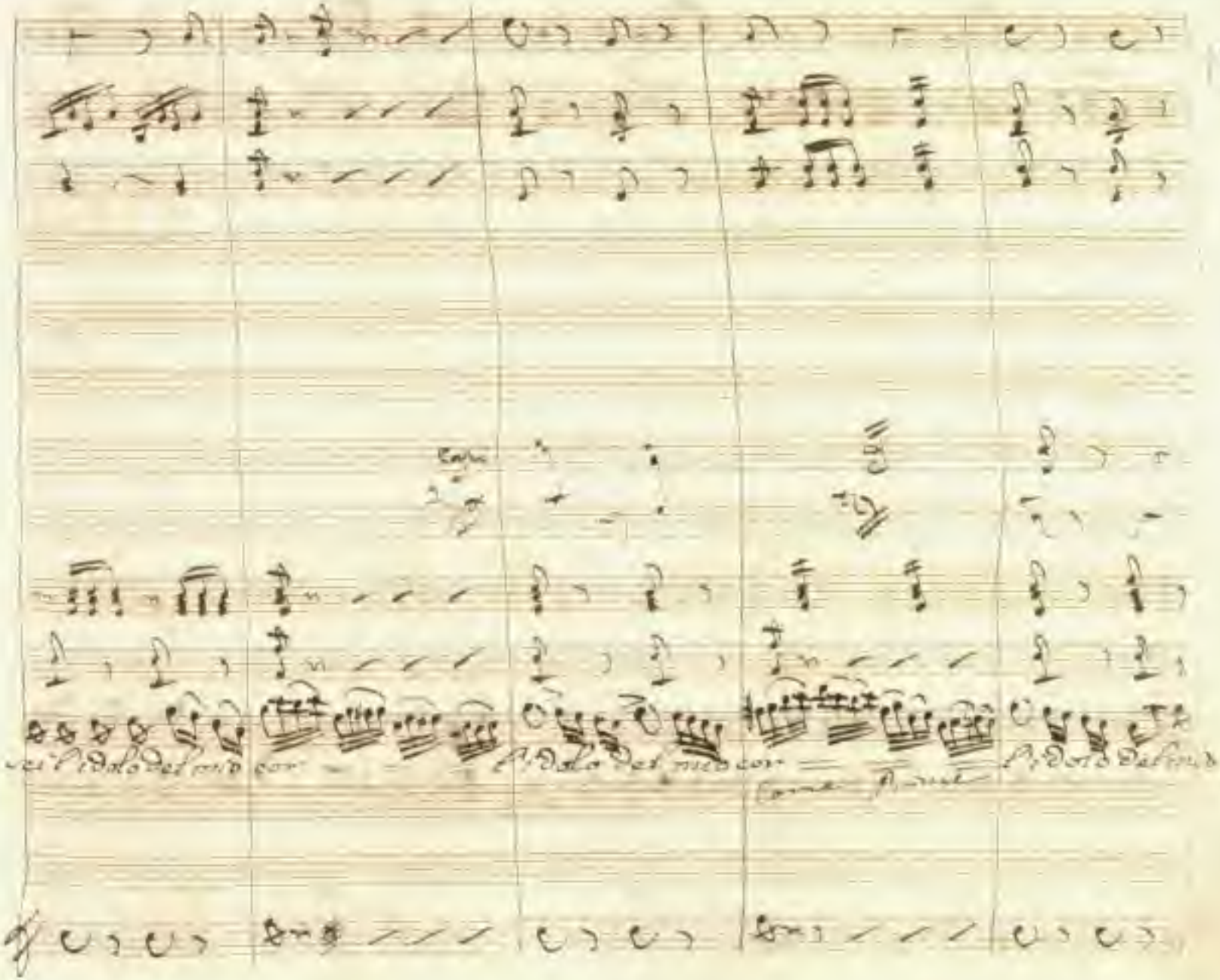
Largo

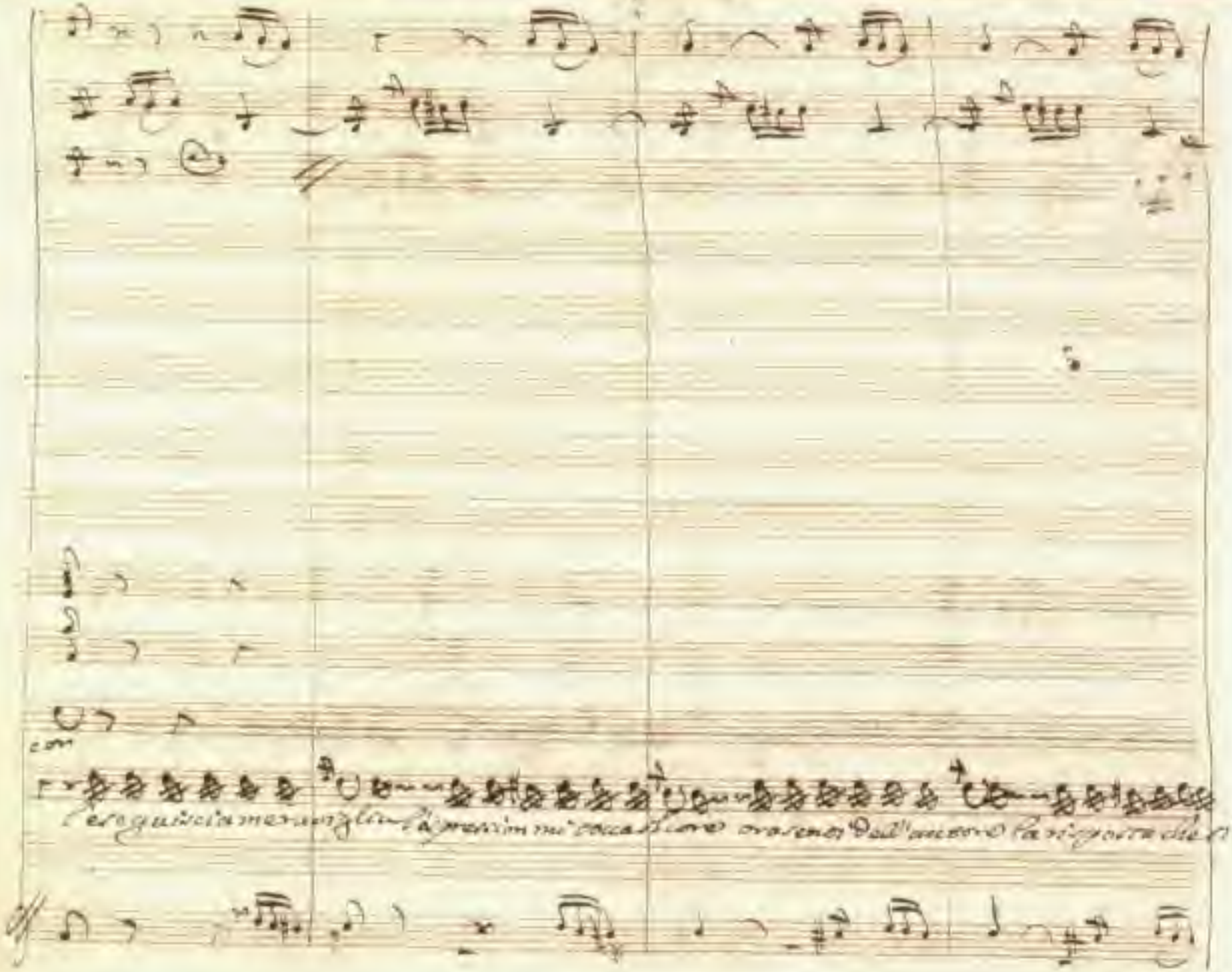


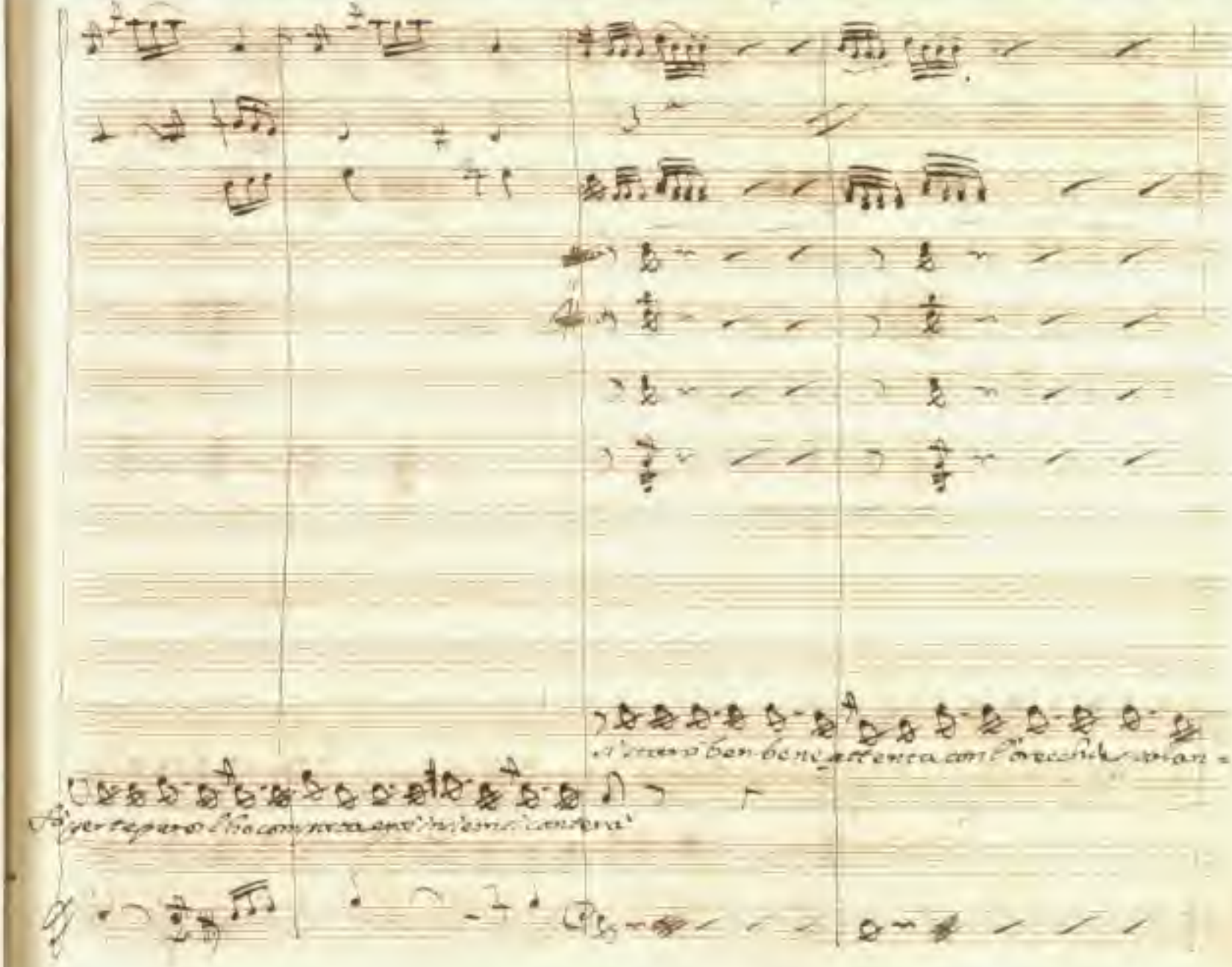
dicono che tu sei dicono che sei l'idolo del mio cor se facciamoci mici

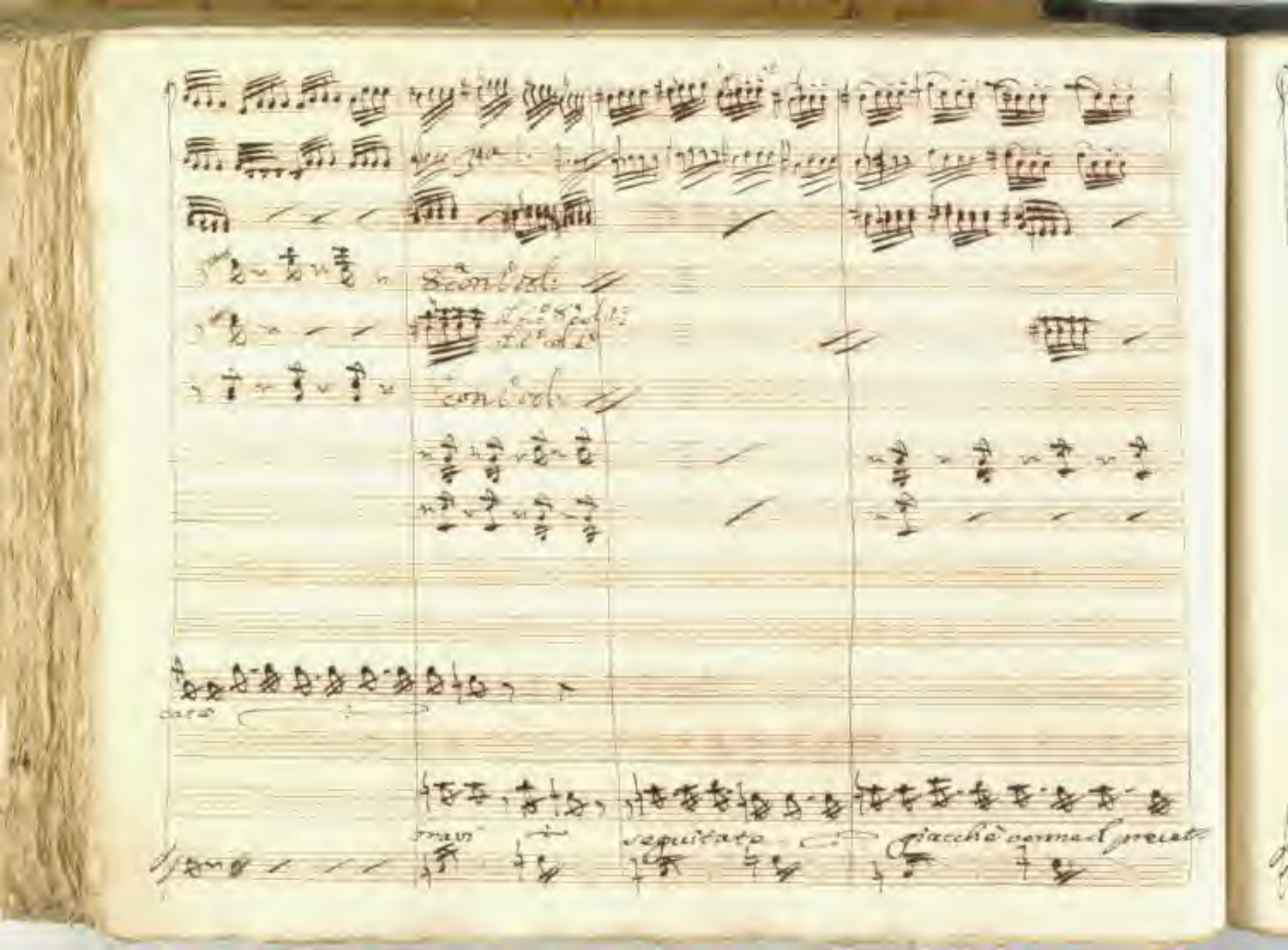





Capo
sei l'idolo del mio cor
l'idolo del mio cor
Come Rome
l'idolo del mio


con


si starò ben bene attenta con l'orecchie spalan=
fà per te però l'ho composta ogni insieme si canterà



8ª con l'ord.

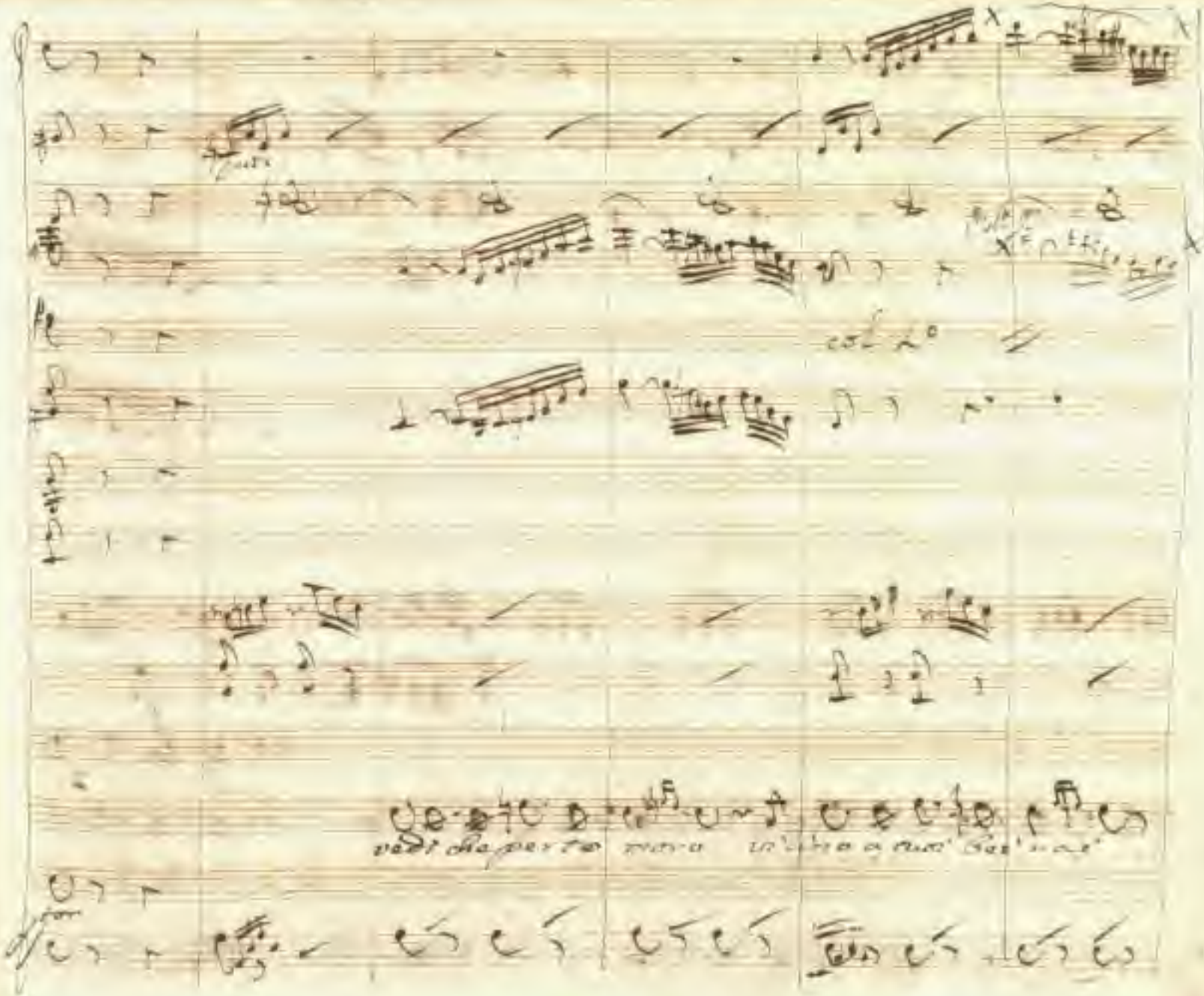
con l'ord.

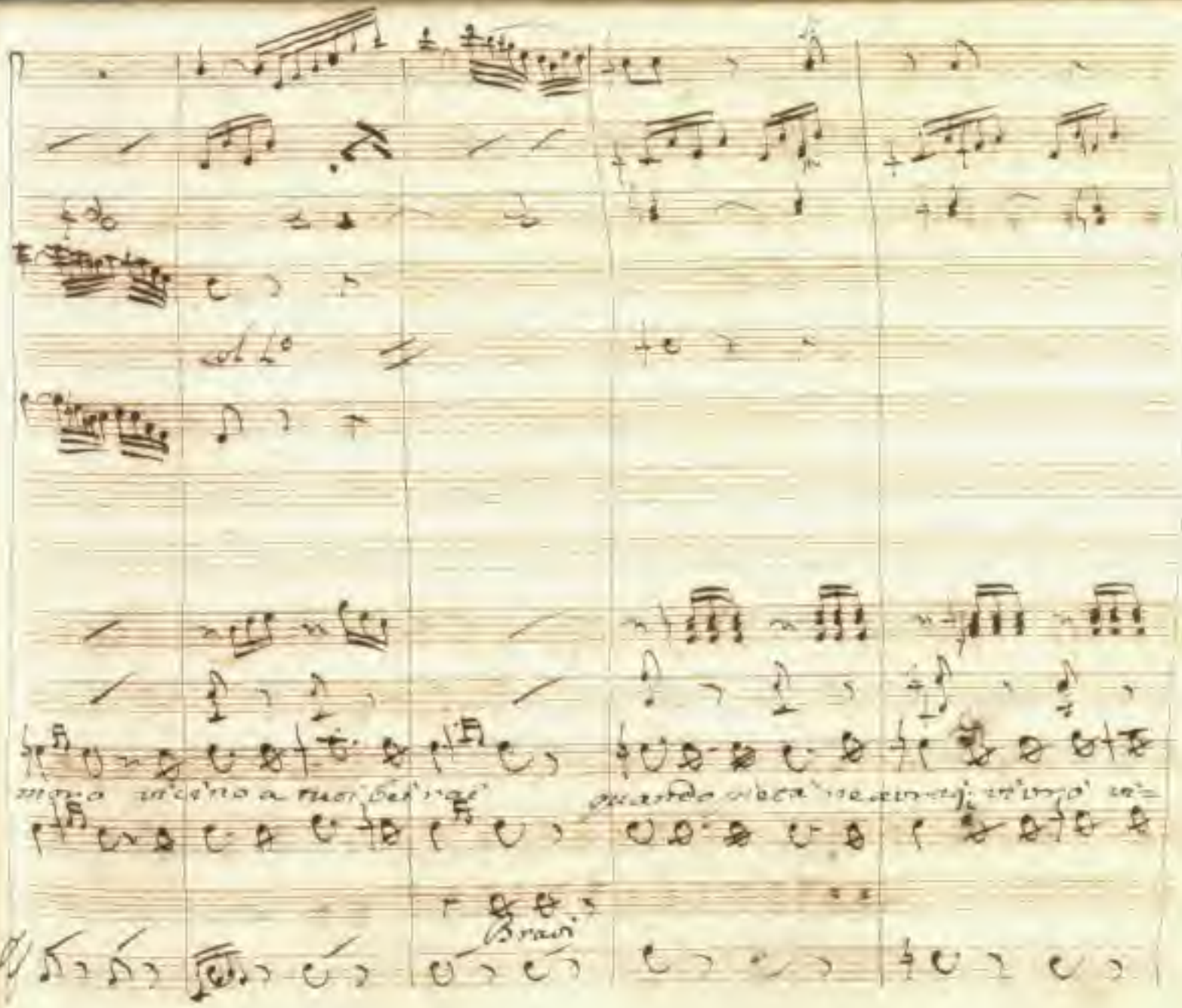
cato

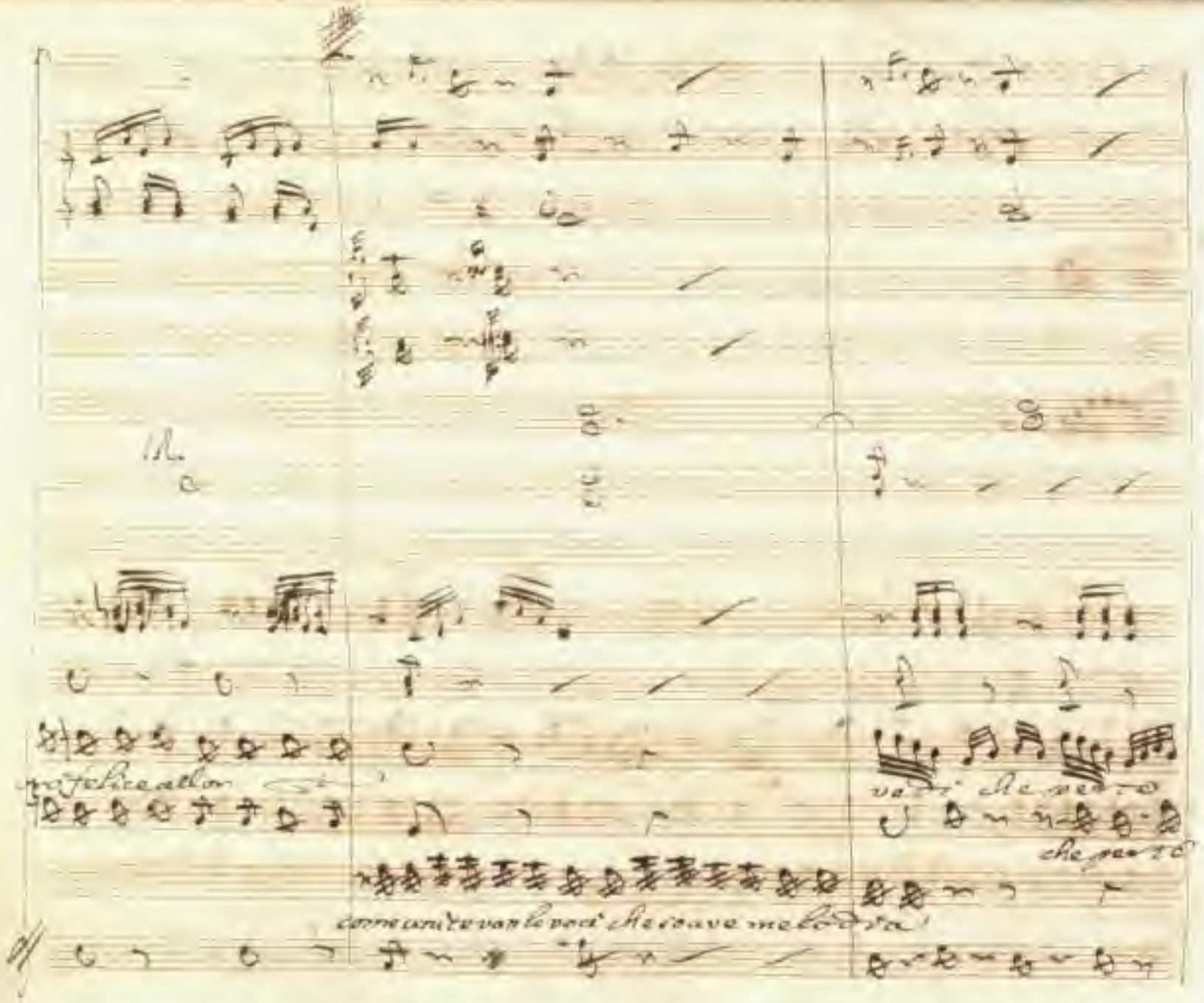
travi

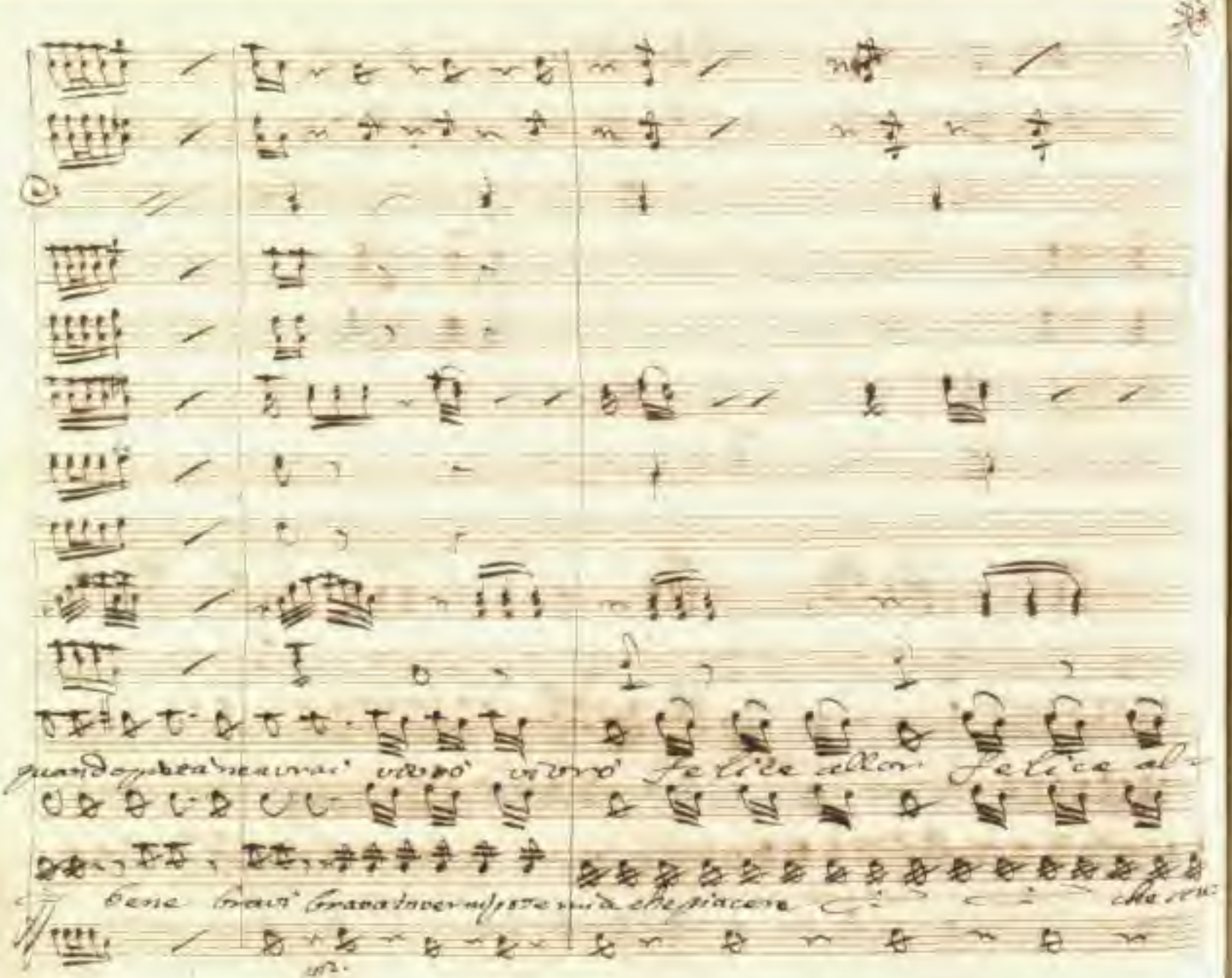
seguitato

giacchè verme del precet


col 2°
vedi che per te


Bravi


vedi che perto
che perto
come unite van le voci che soave melodia



quando pietà ne avrai vivrò vivrò felice allor felice al-

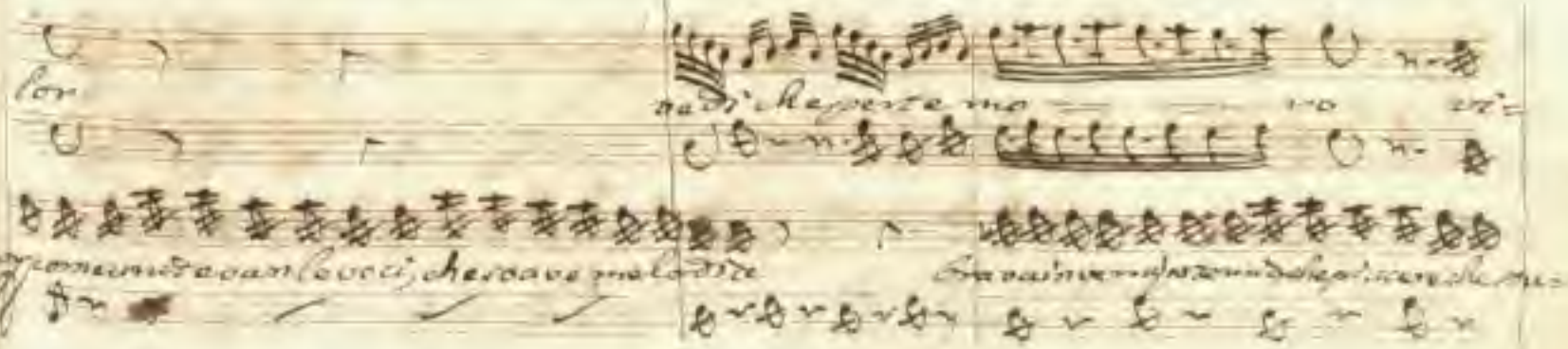
bene bravi brava inver mi pose mia che piacere che sen-

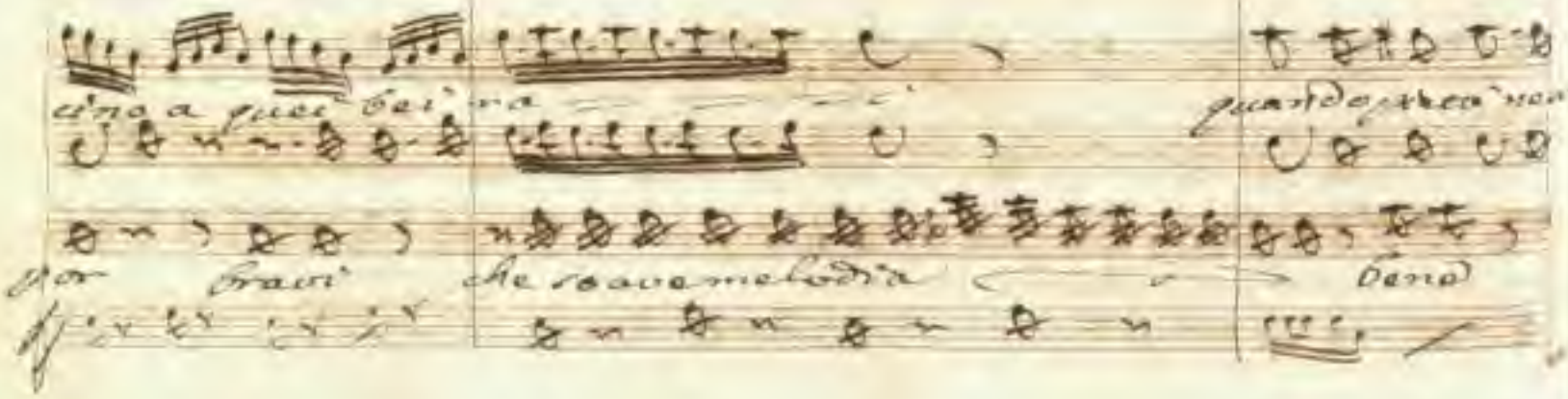
lor

nedi che per te mo — — ro vi=

[illegible] come unite van le voci, che soave melodie

[illegible]



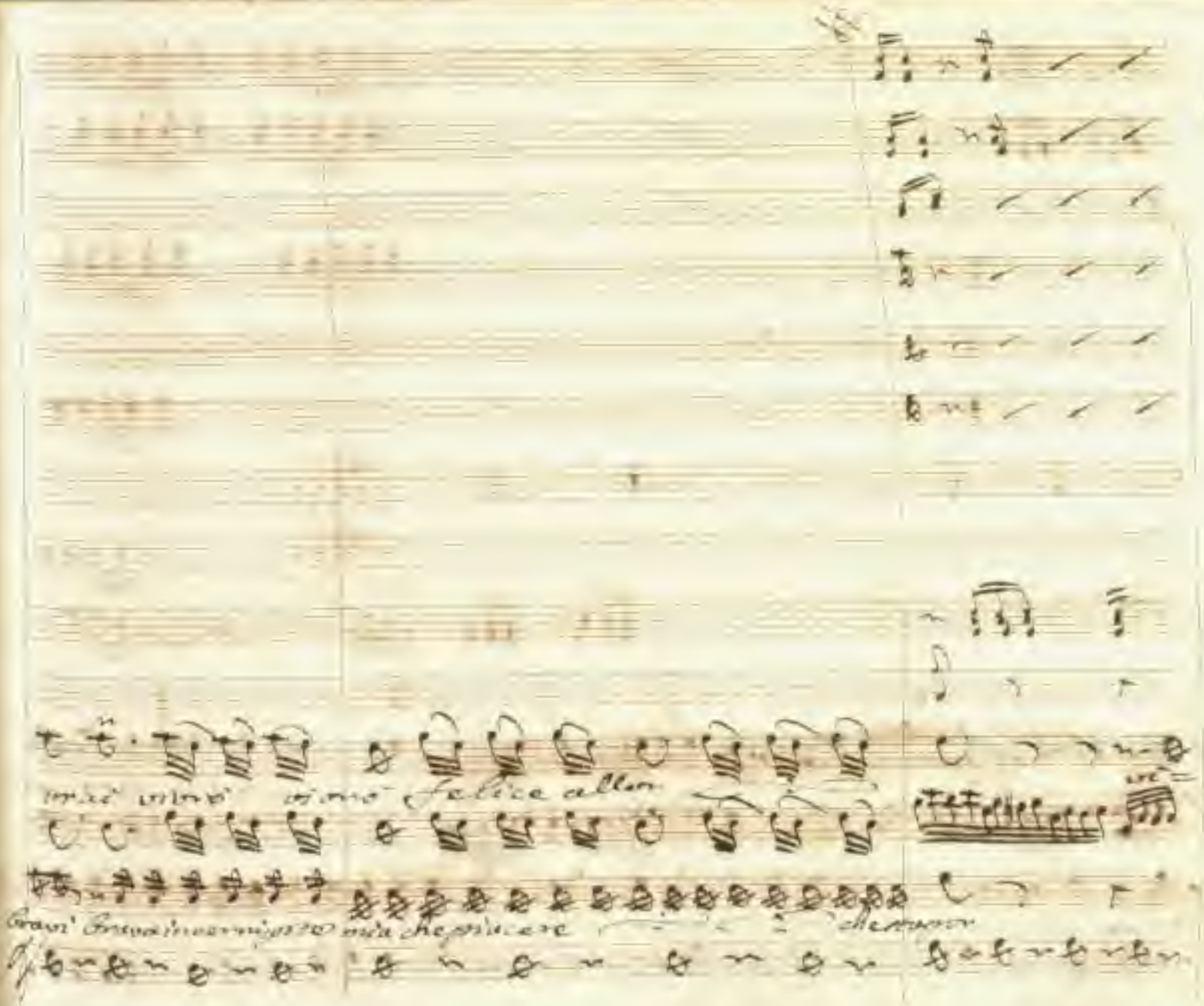


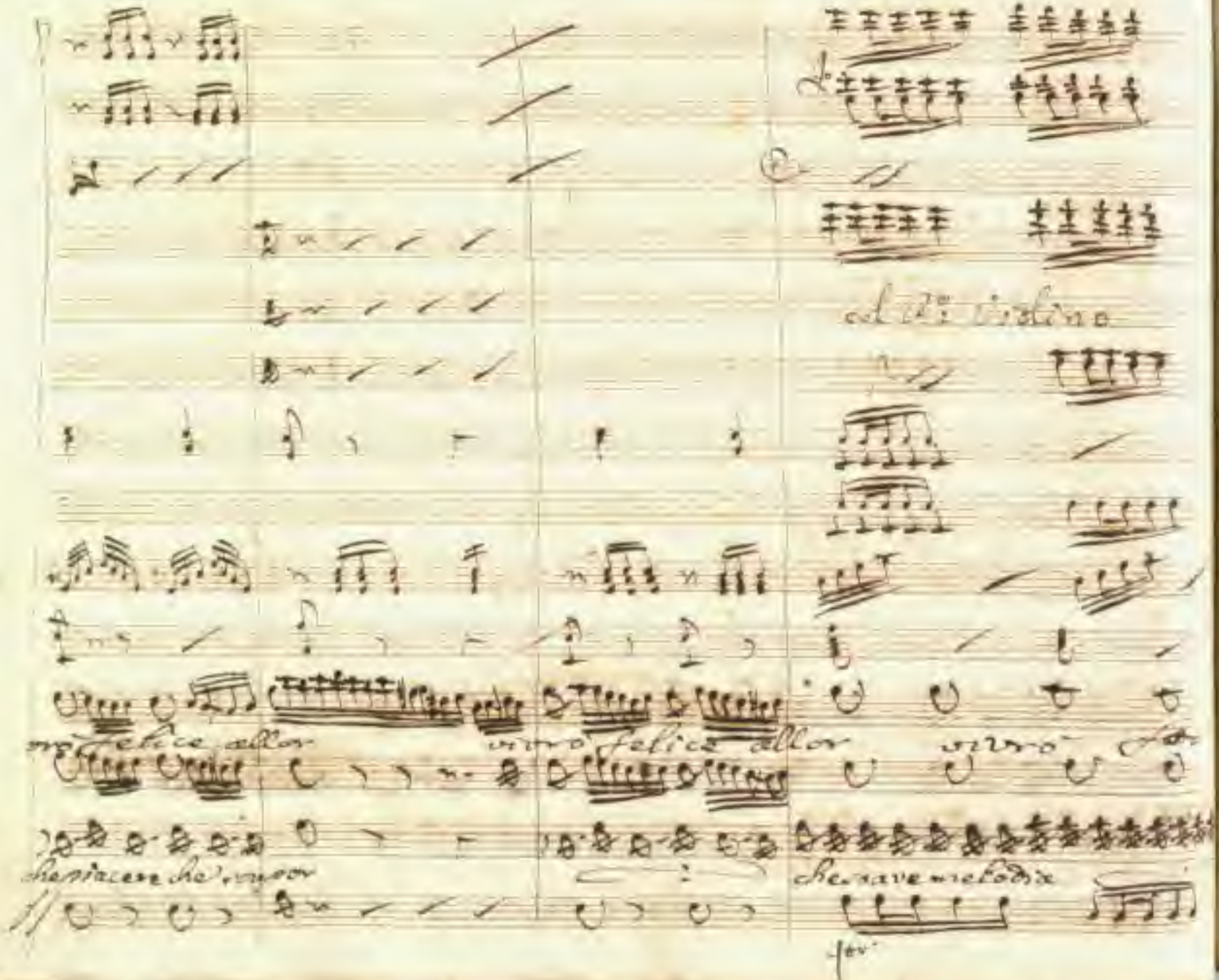
cino a quei bei ra

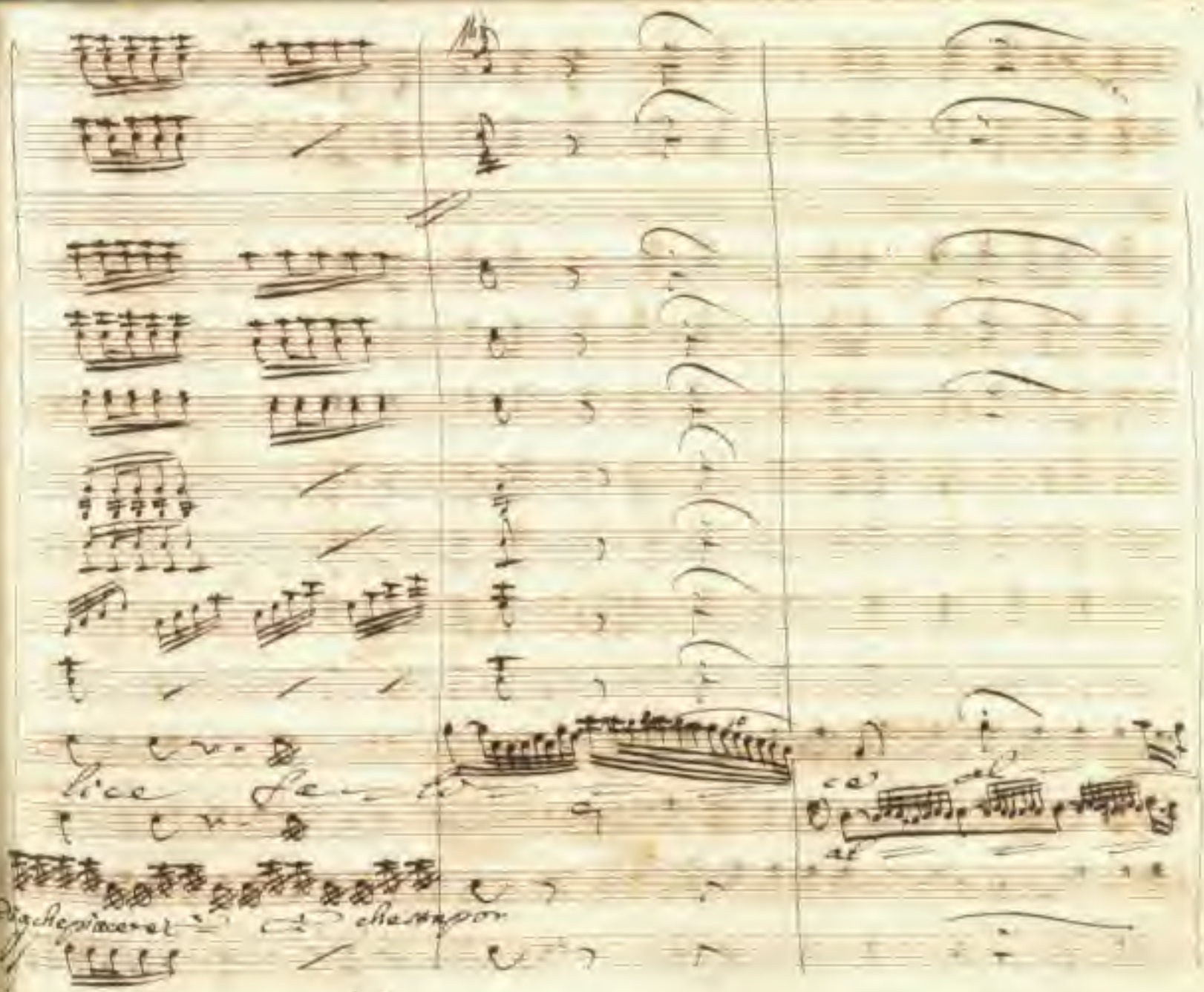
quando [illegible]

por bravi che soave melodia

bene


felice allor


col 1.o violino
vivrò felice allor
vivrò felice allor
vivrò
che piacere che sapor
che save melodia

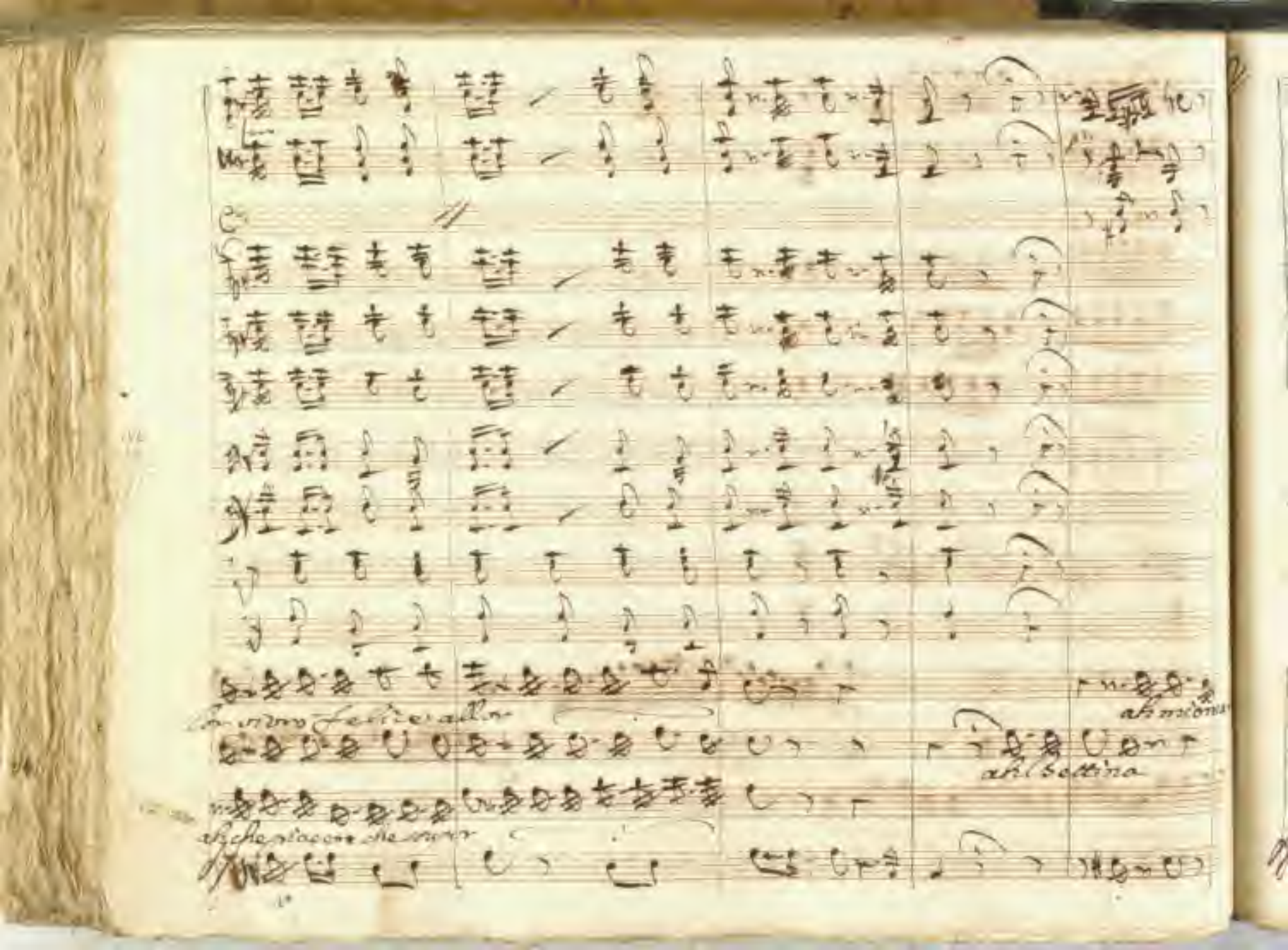


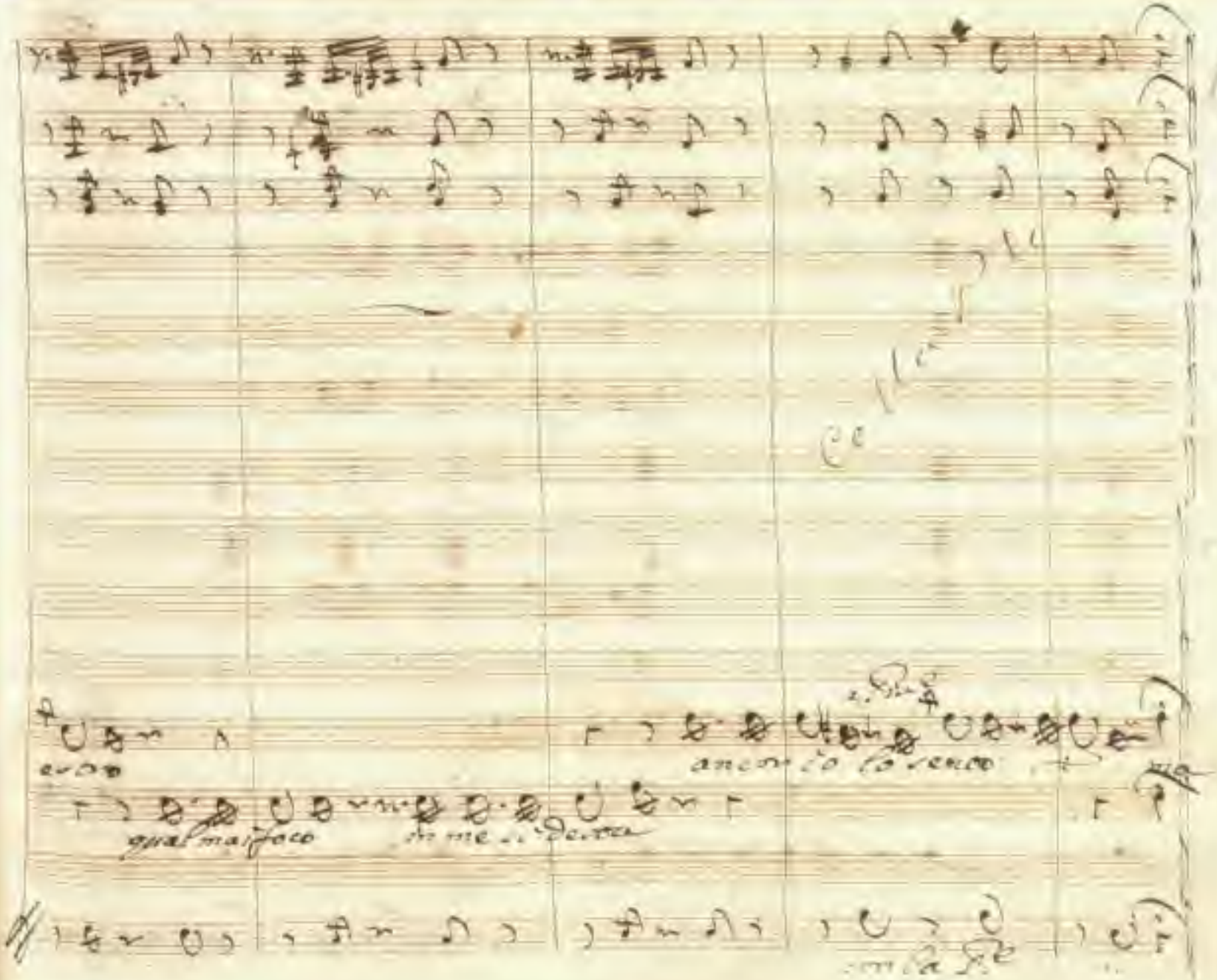
lice fe-

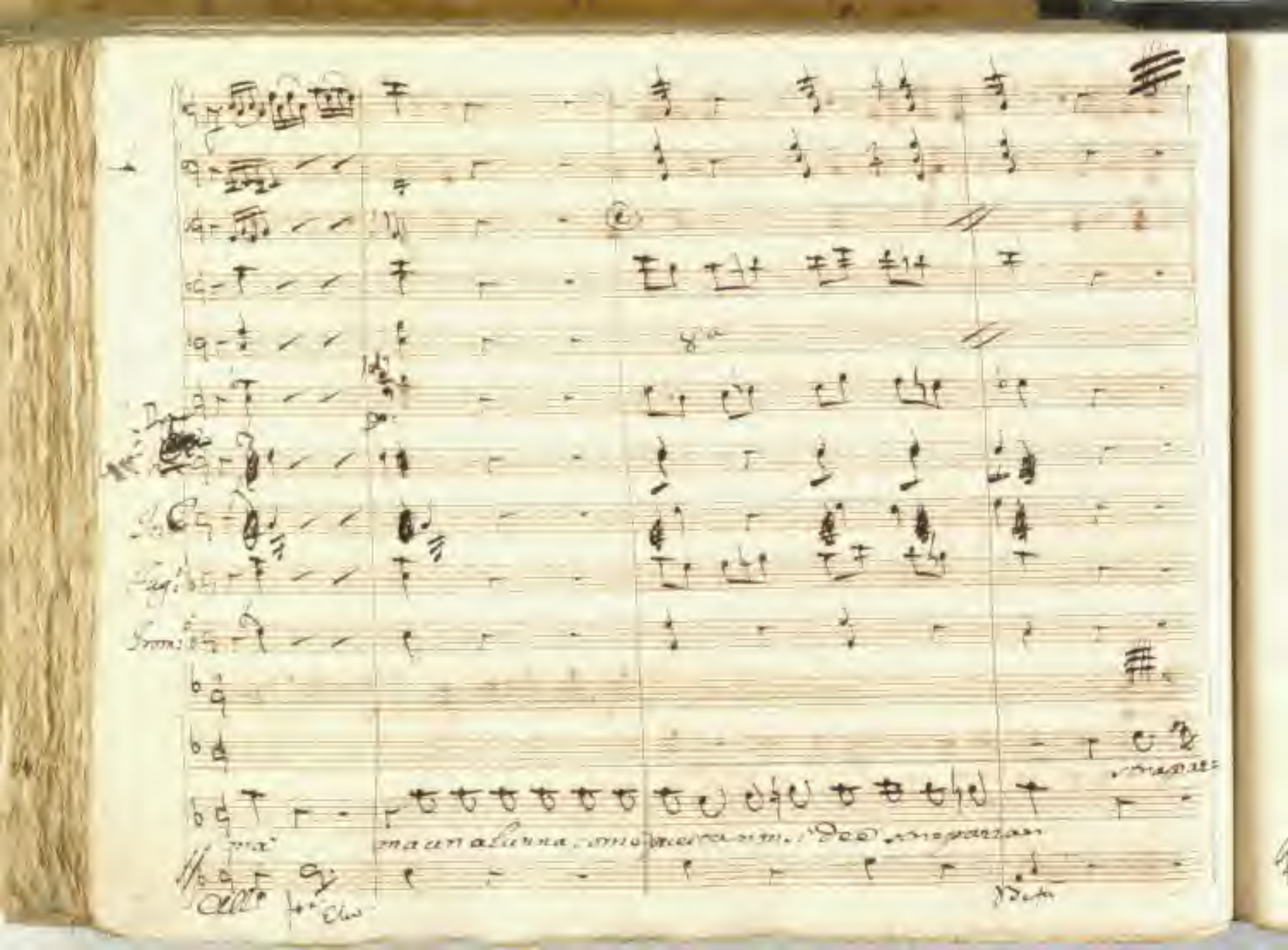
ce al

al

Dia che piacere et che sempor



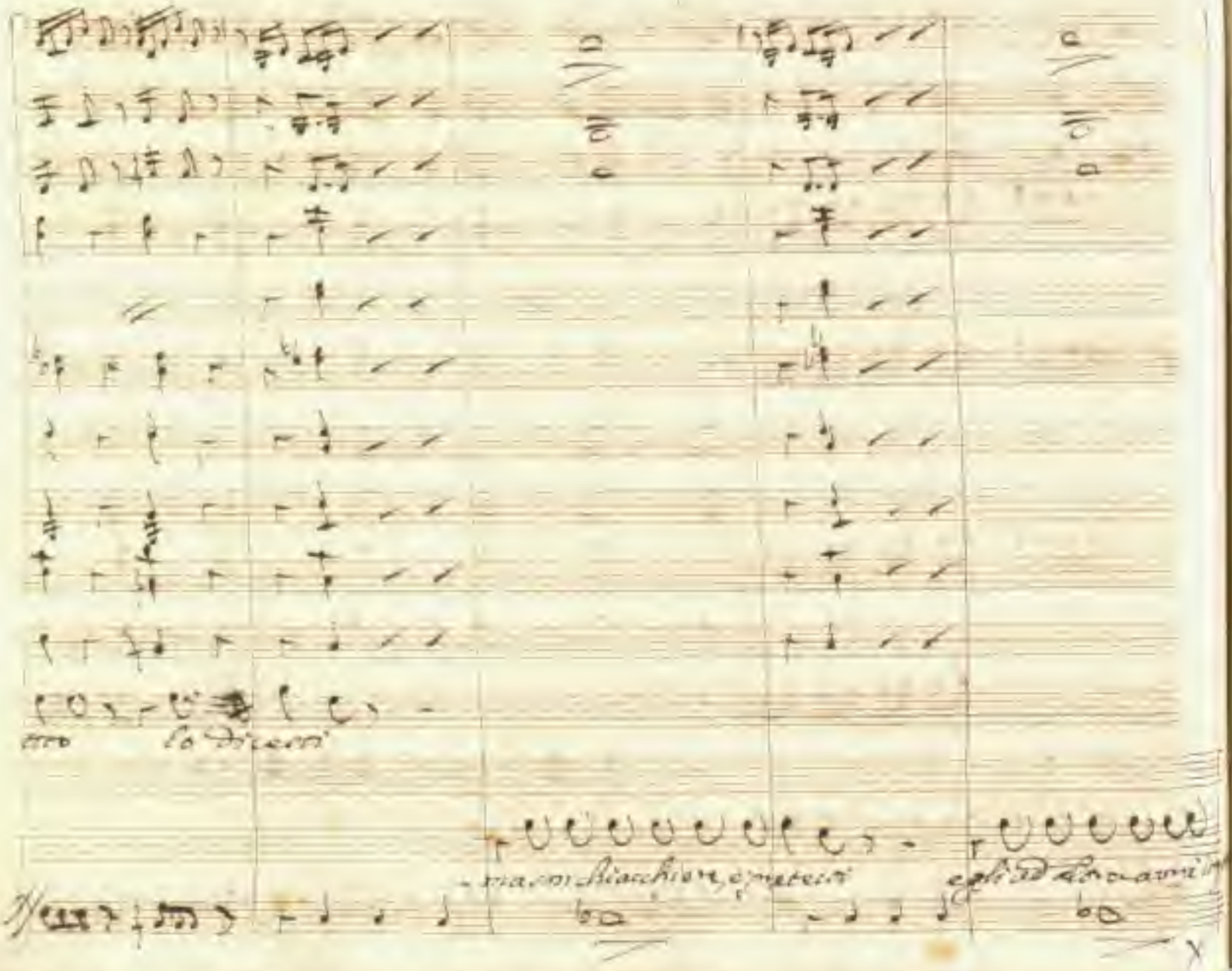

estro
ancor io lo sento
qual maifoco
in me si destra

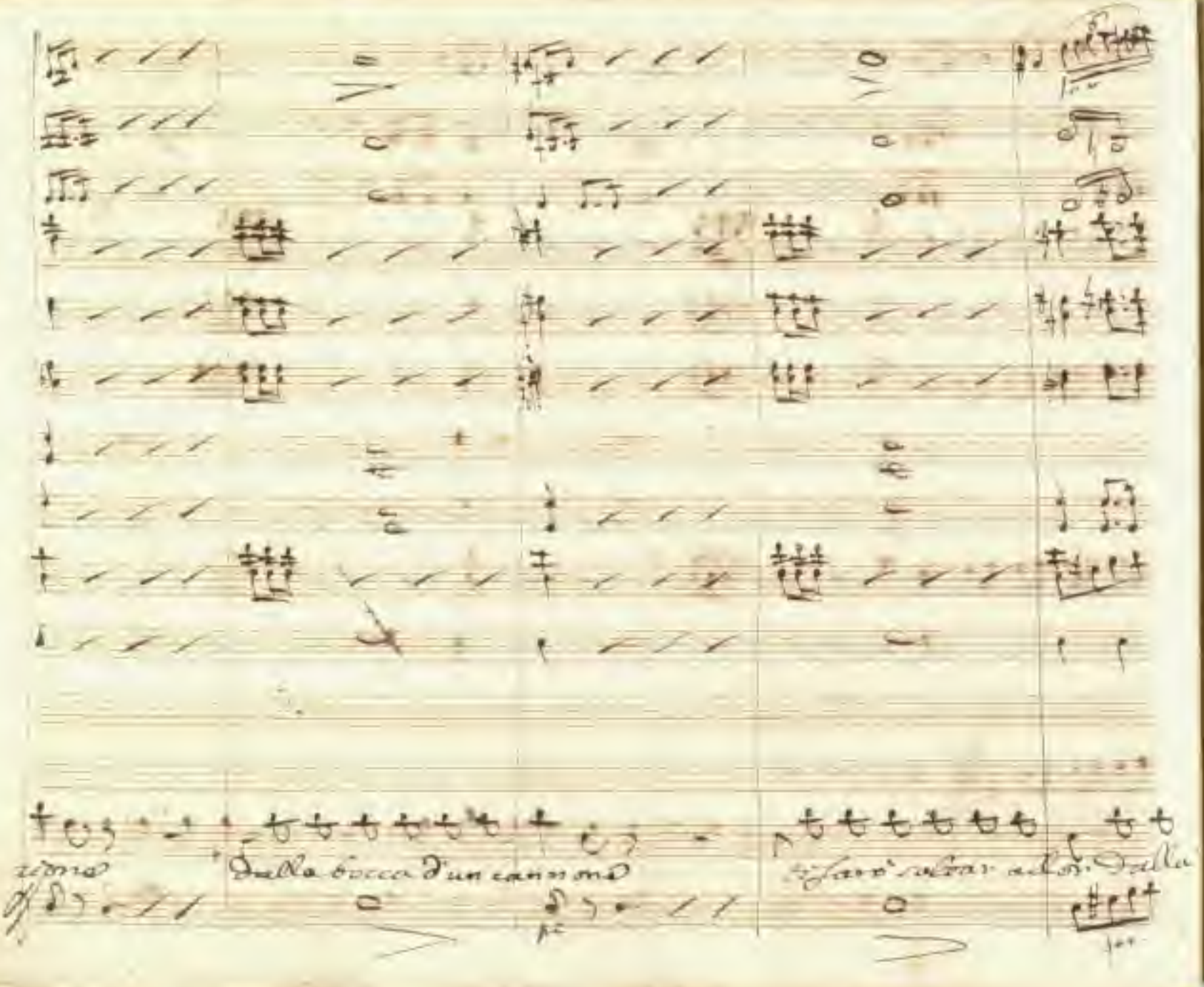


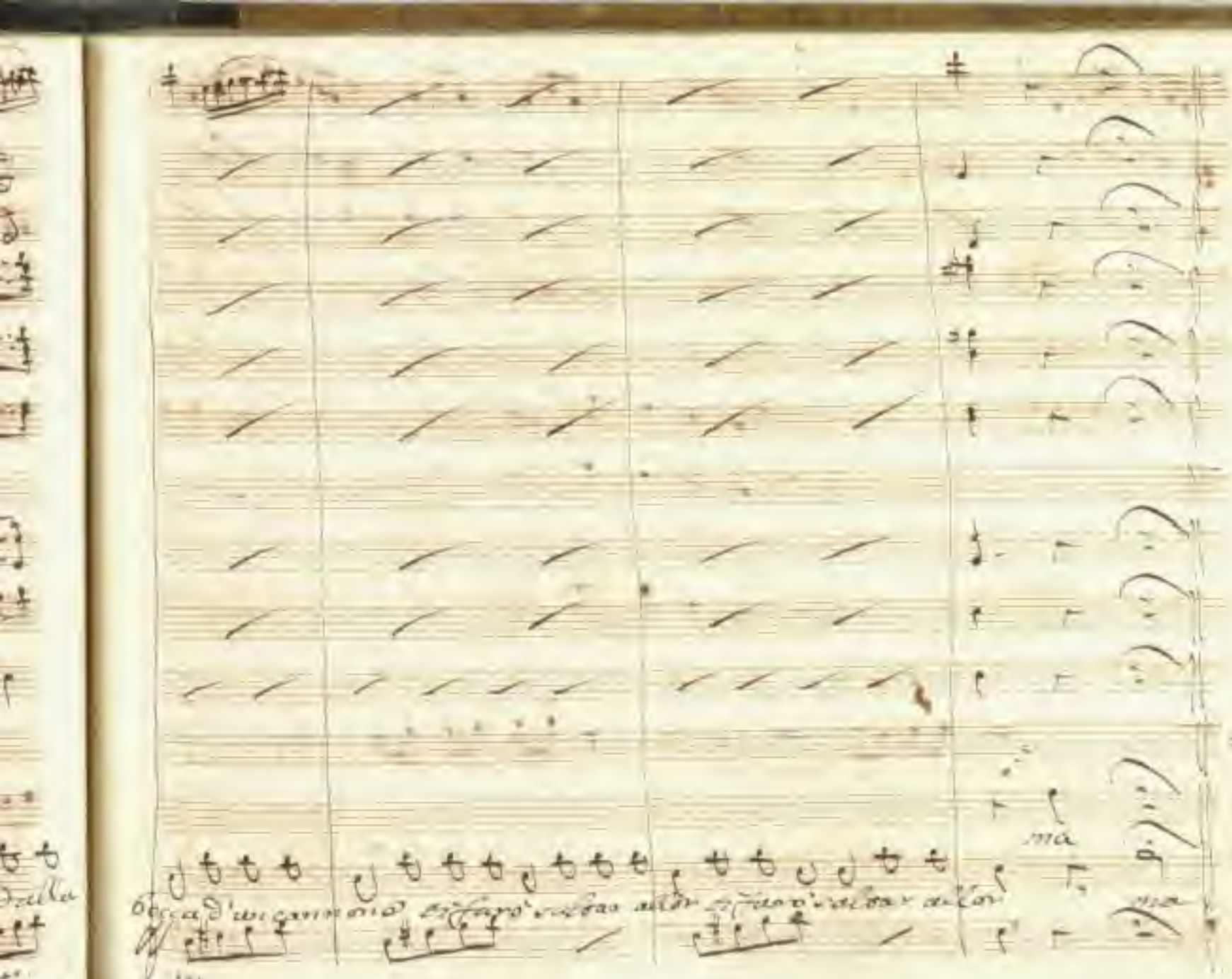
tratto nò non si trattano così

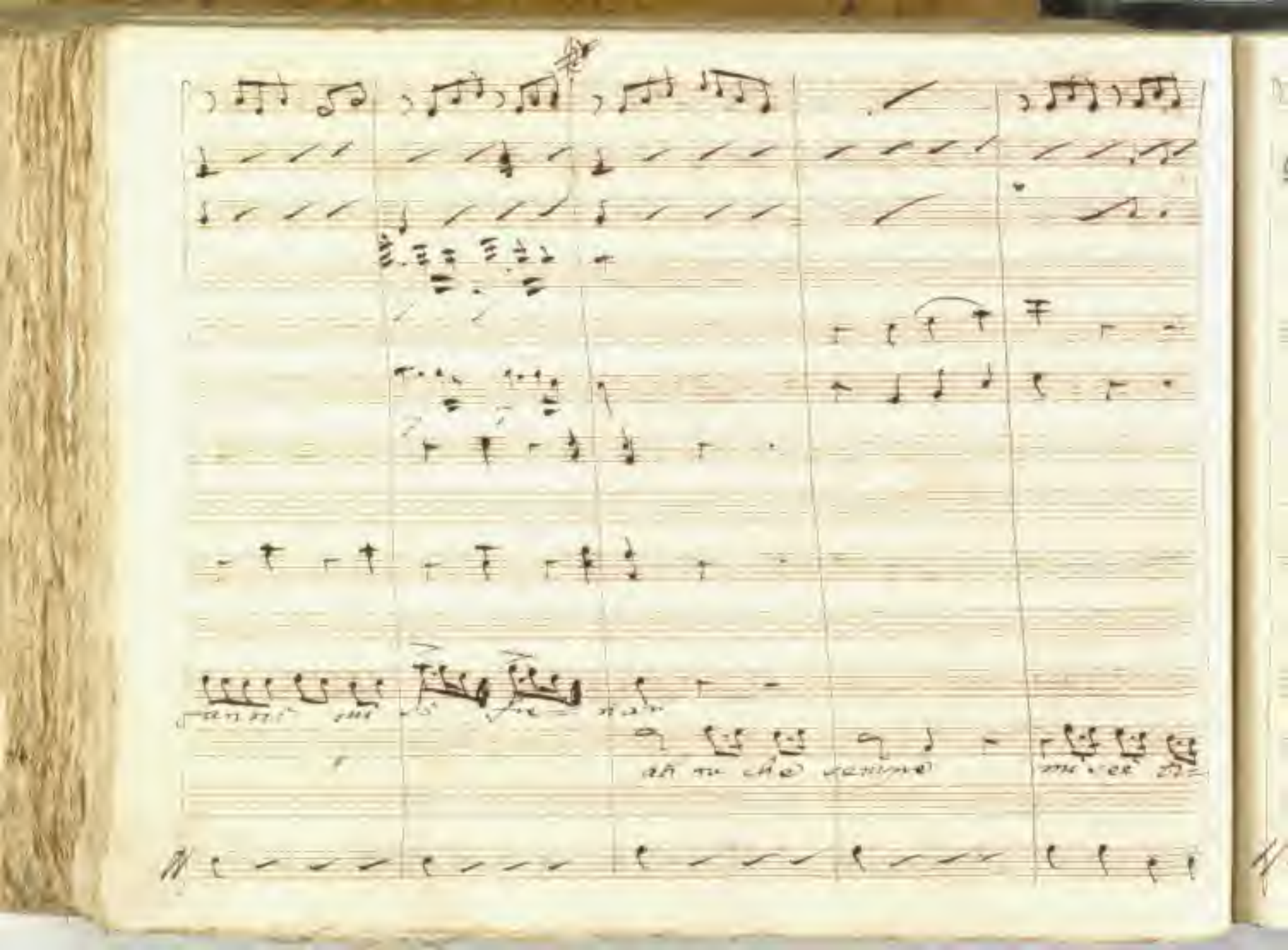
l'ho sen=

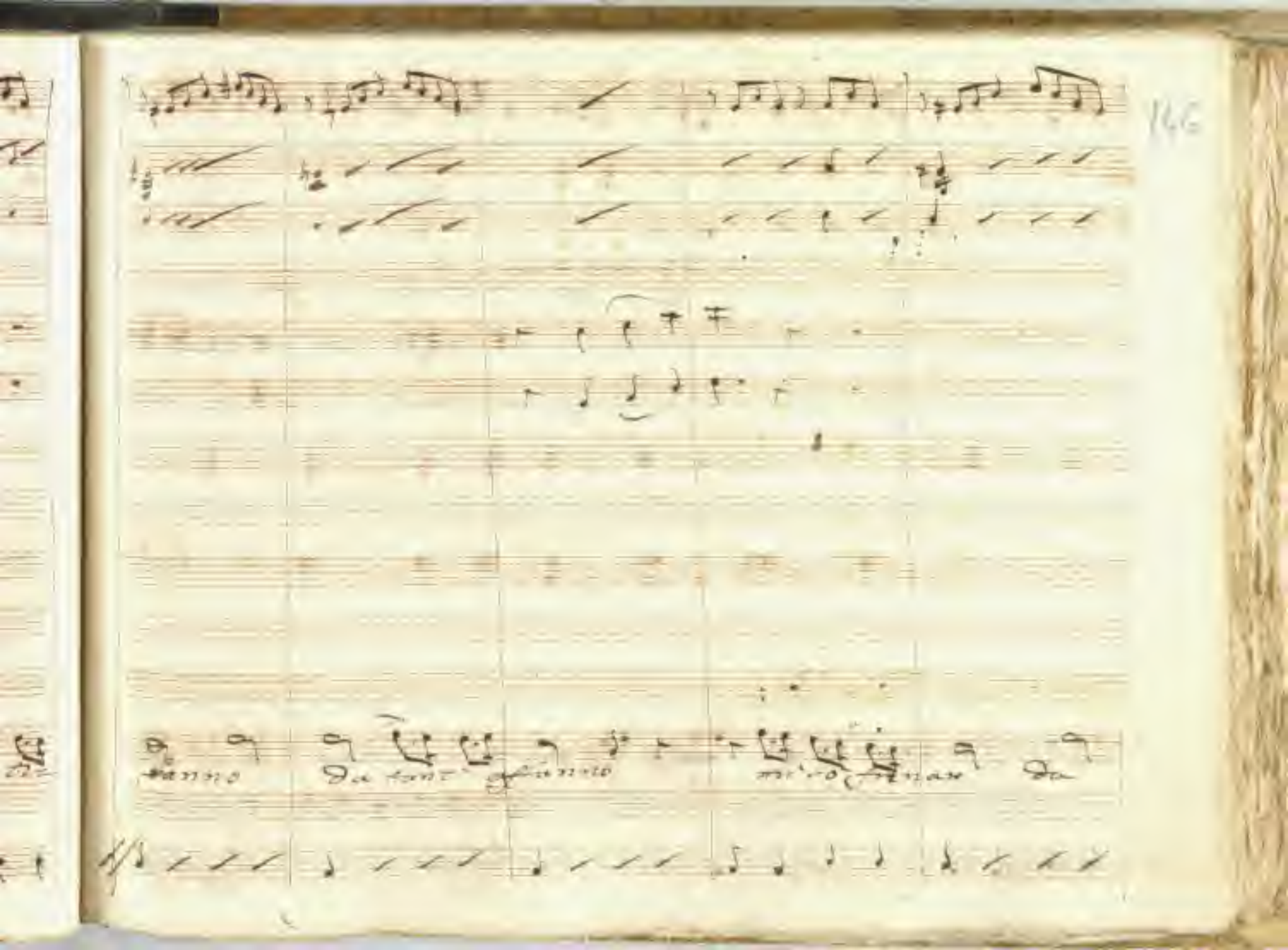
ma tu sai se fui malato

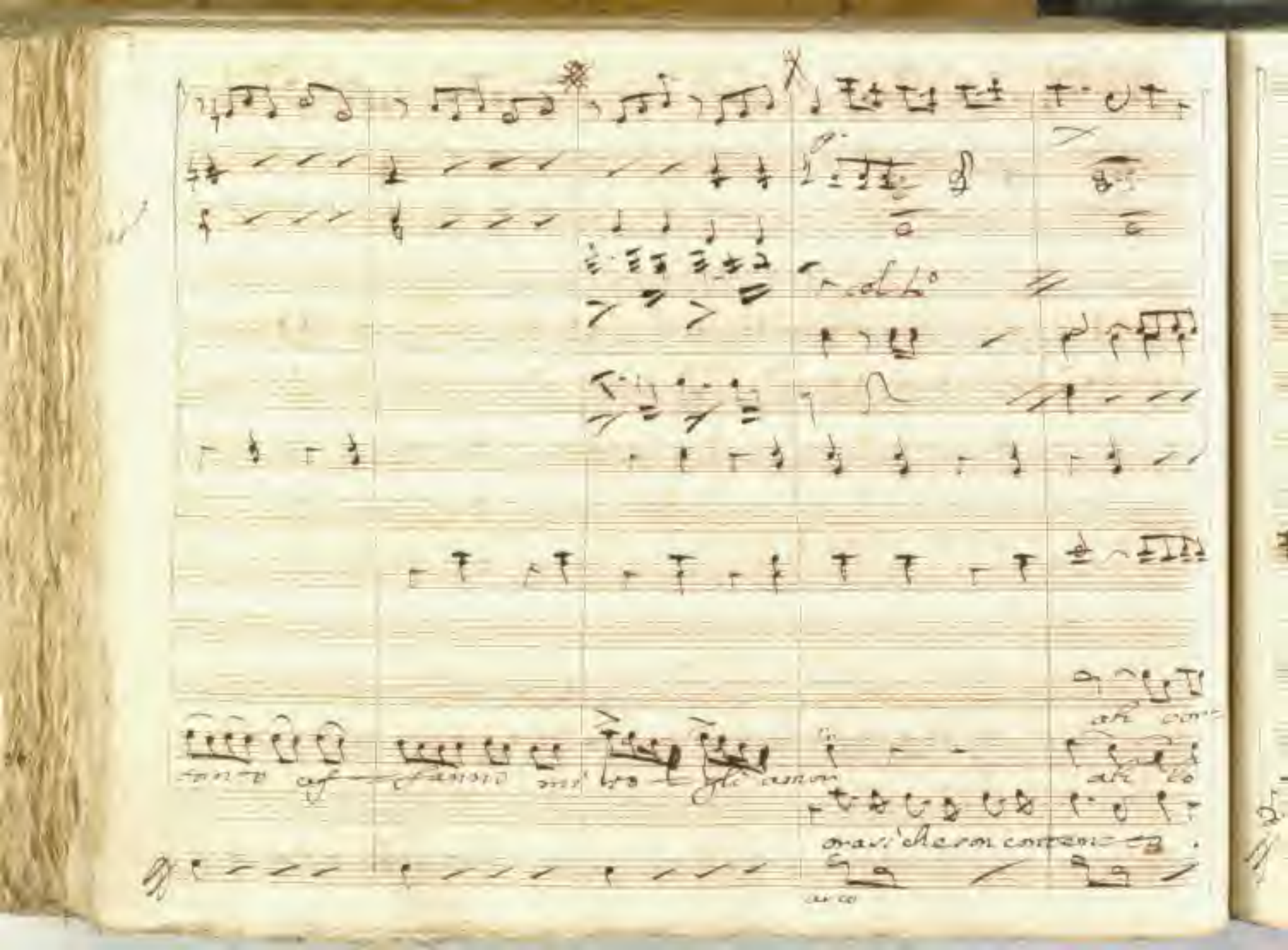

lo dicesti

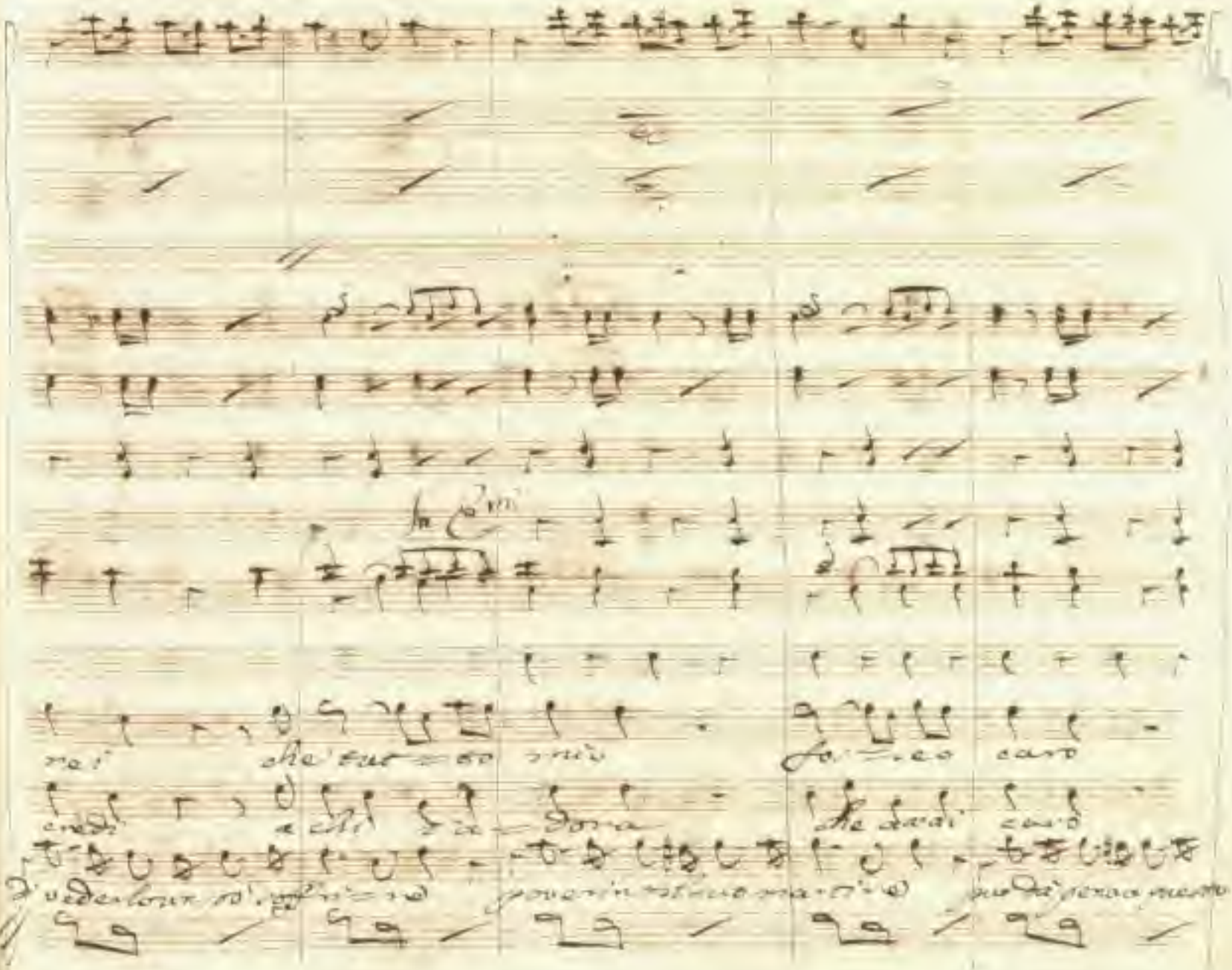

Dalla bocca d'un cannone







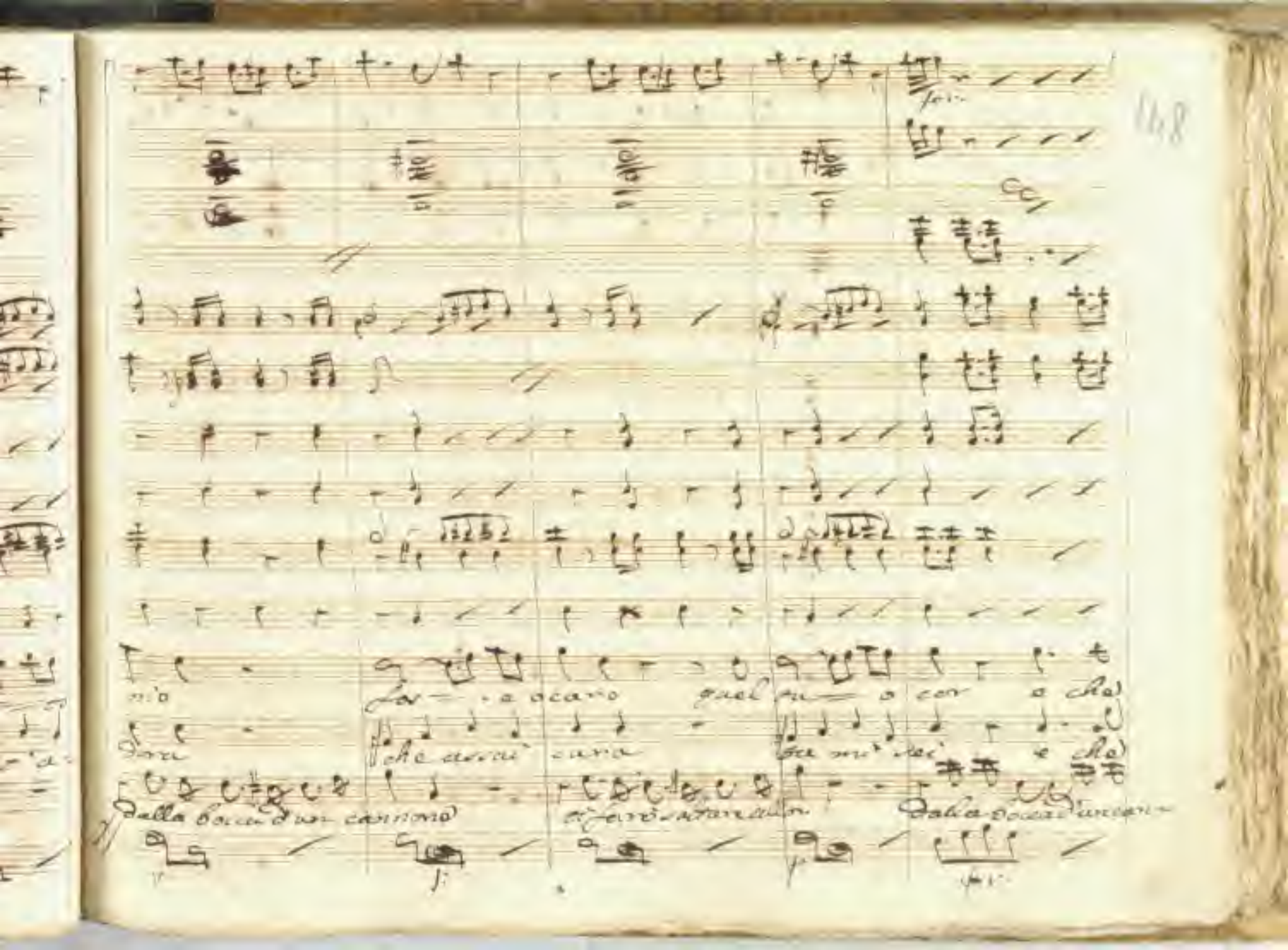




quel tuo core ah vorrei che tu

tu mi vedi ah lo credi a chi t'a-

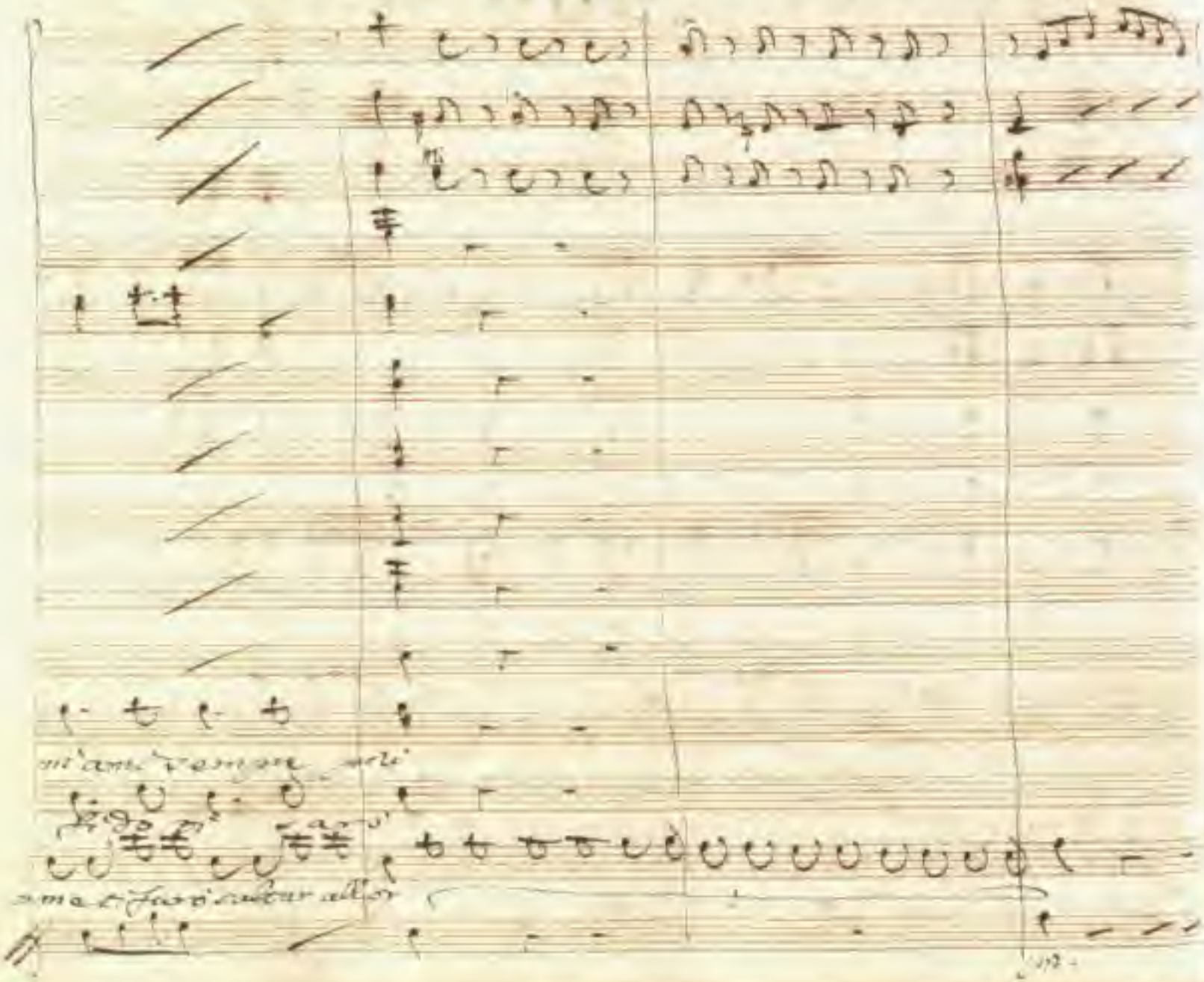
ve ci provi un altra volta ve più marchi alla lezione



nio fos - - e ocaro quel tu - o cor e che

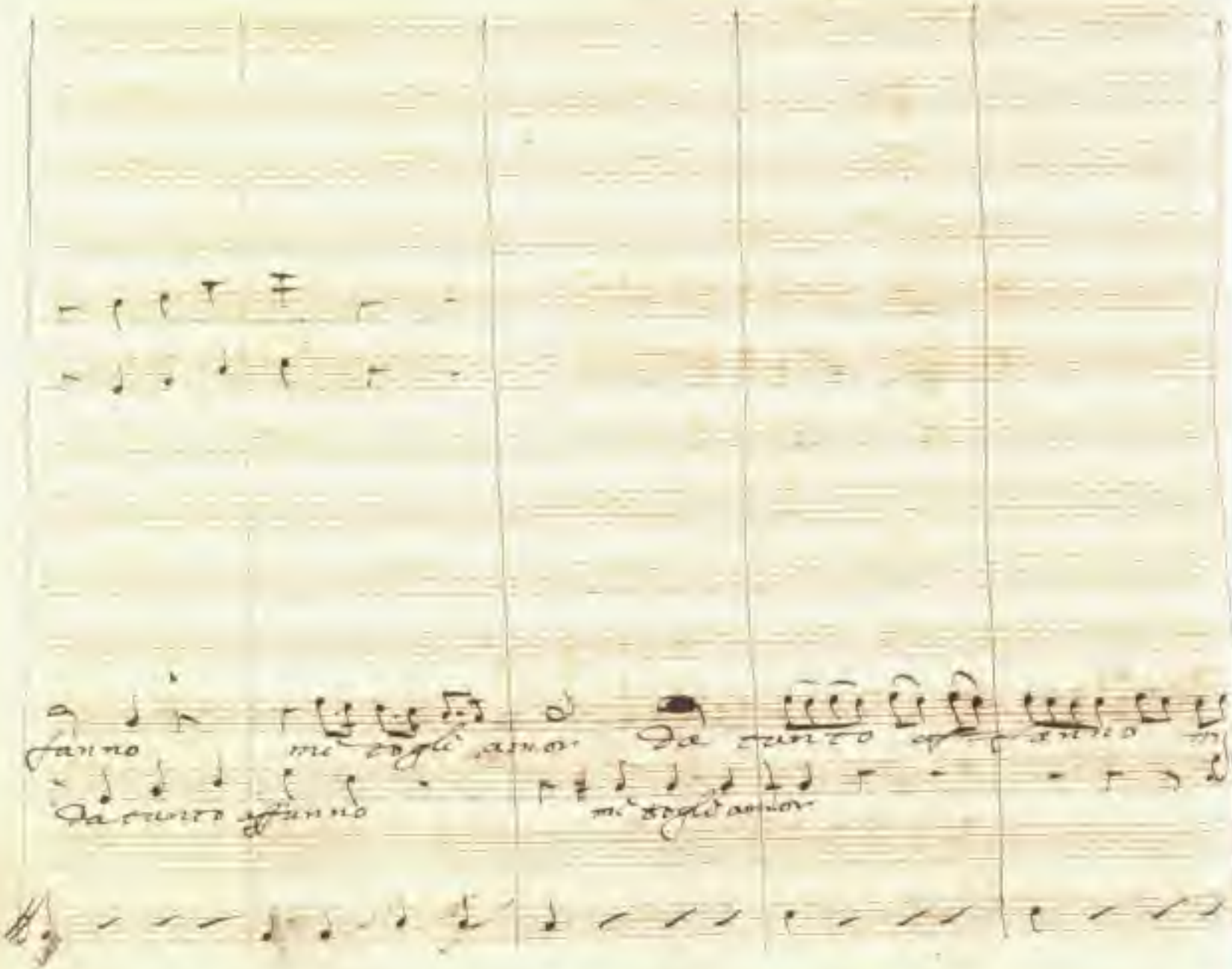
dora che assai cura tu mi sei e che

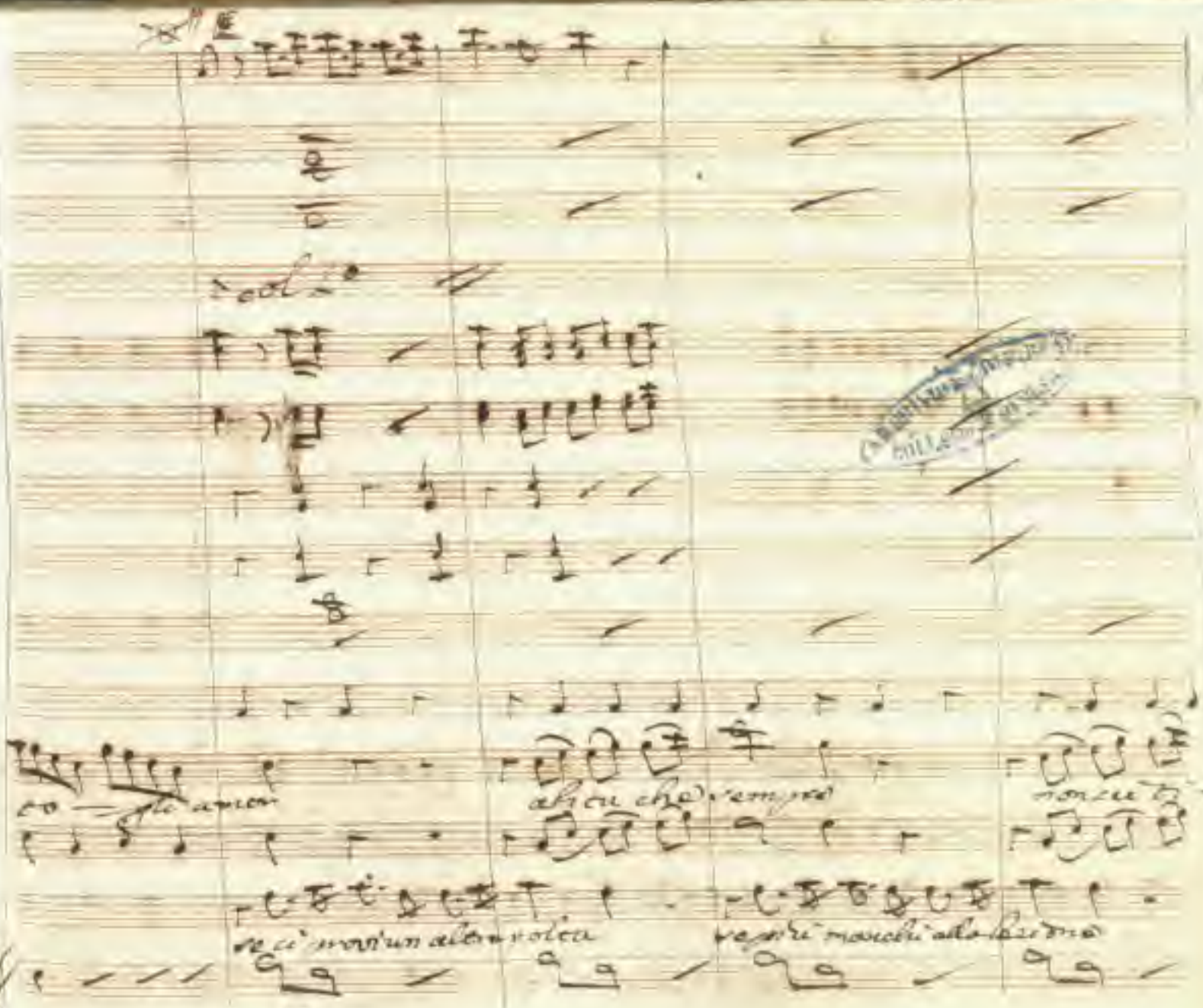
dalla bocca d'un cannone ci farò saltare allor dalla bocca d'un can-



ah tu che sempre mi sei tiranno da tanto af-

ah tu che sempre mi sei tiranno


fanno mi togli amor da tanto affanno mi
da tanto affanno mi togli amor



col 2°

co — gli amor

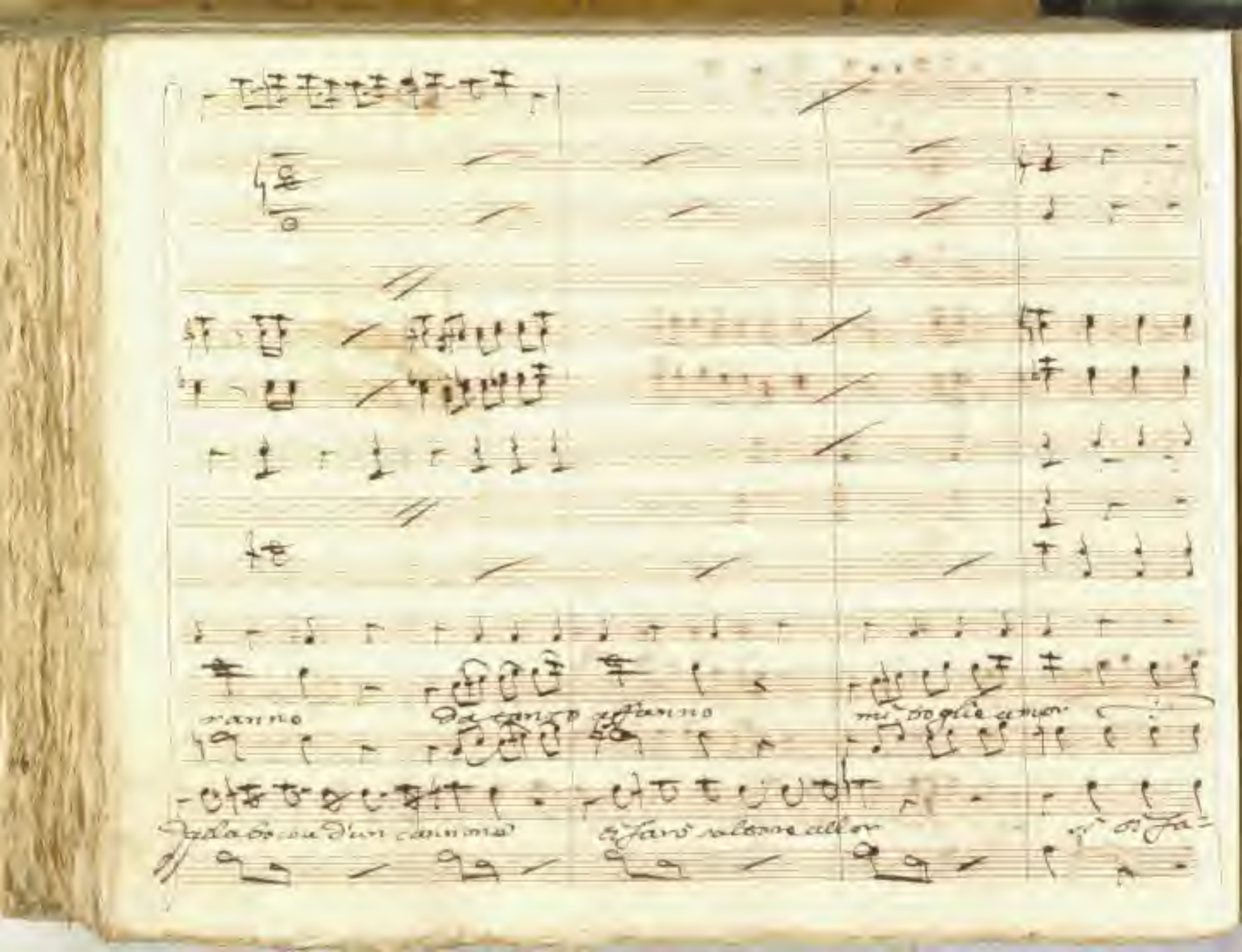
ah tu che sempre

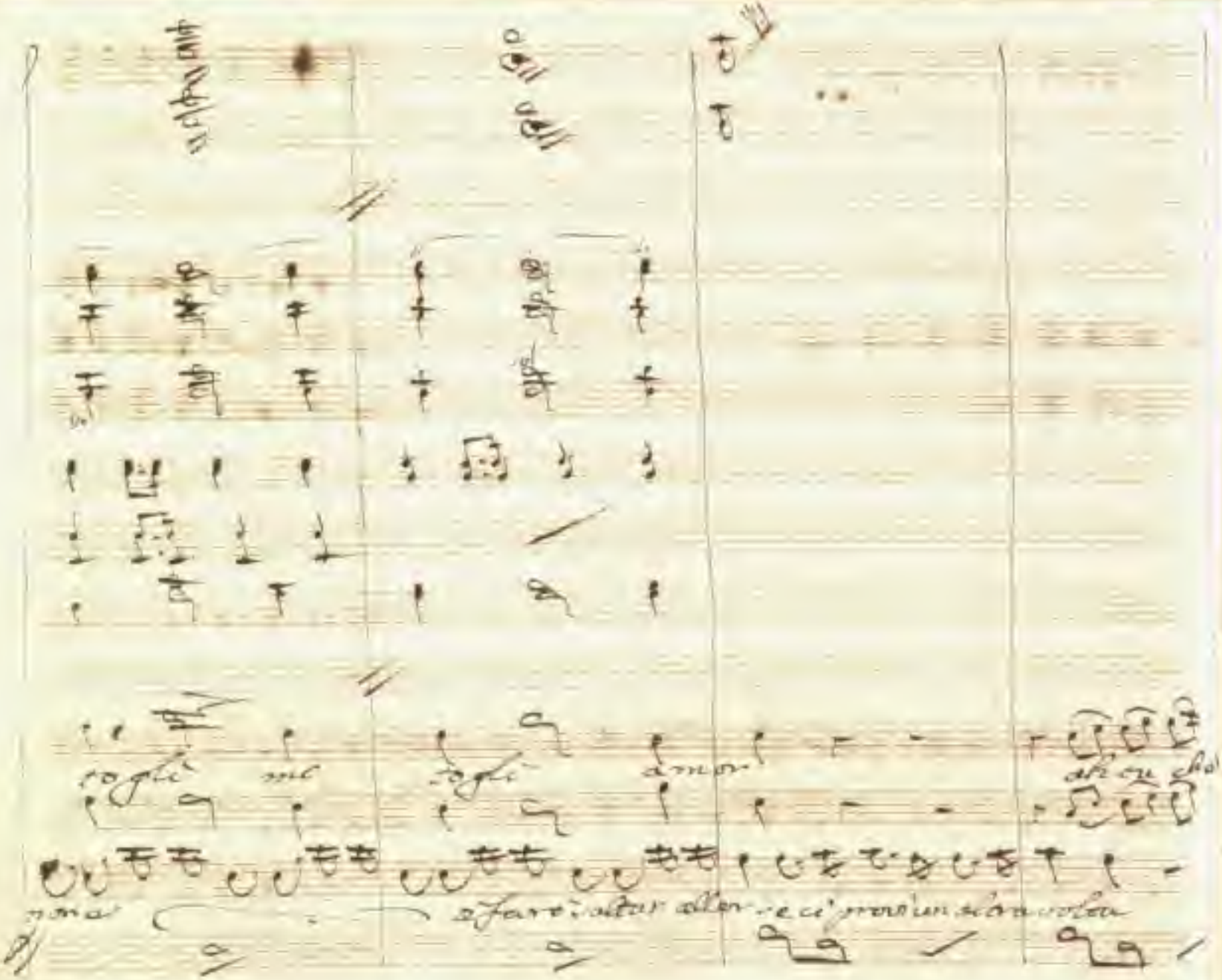
non cui ti

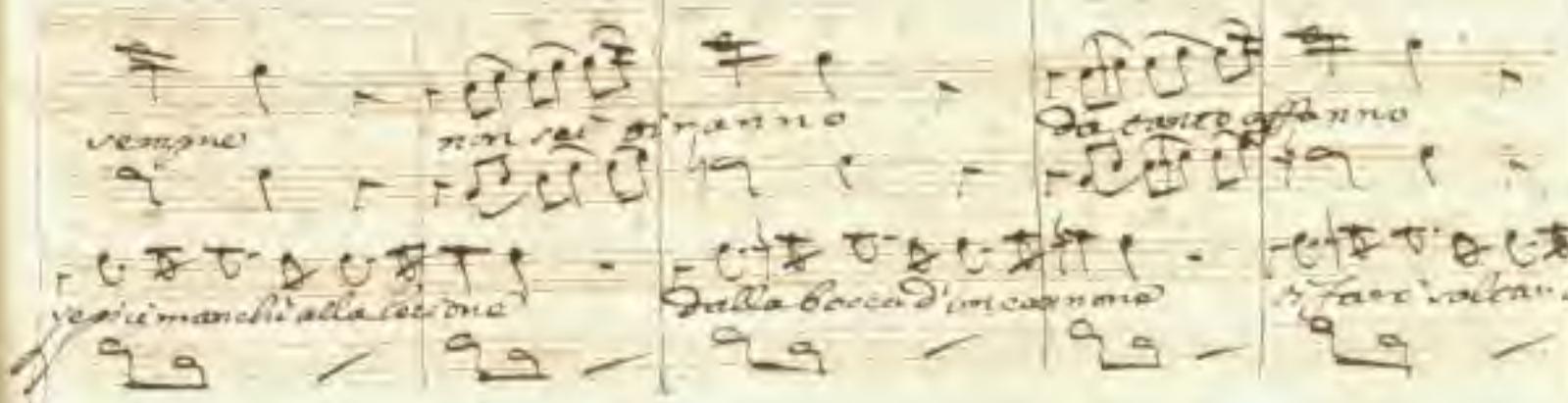
se ci provi un altra volta

se più manchi alla lezione

Arg. I

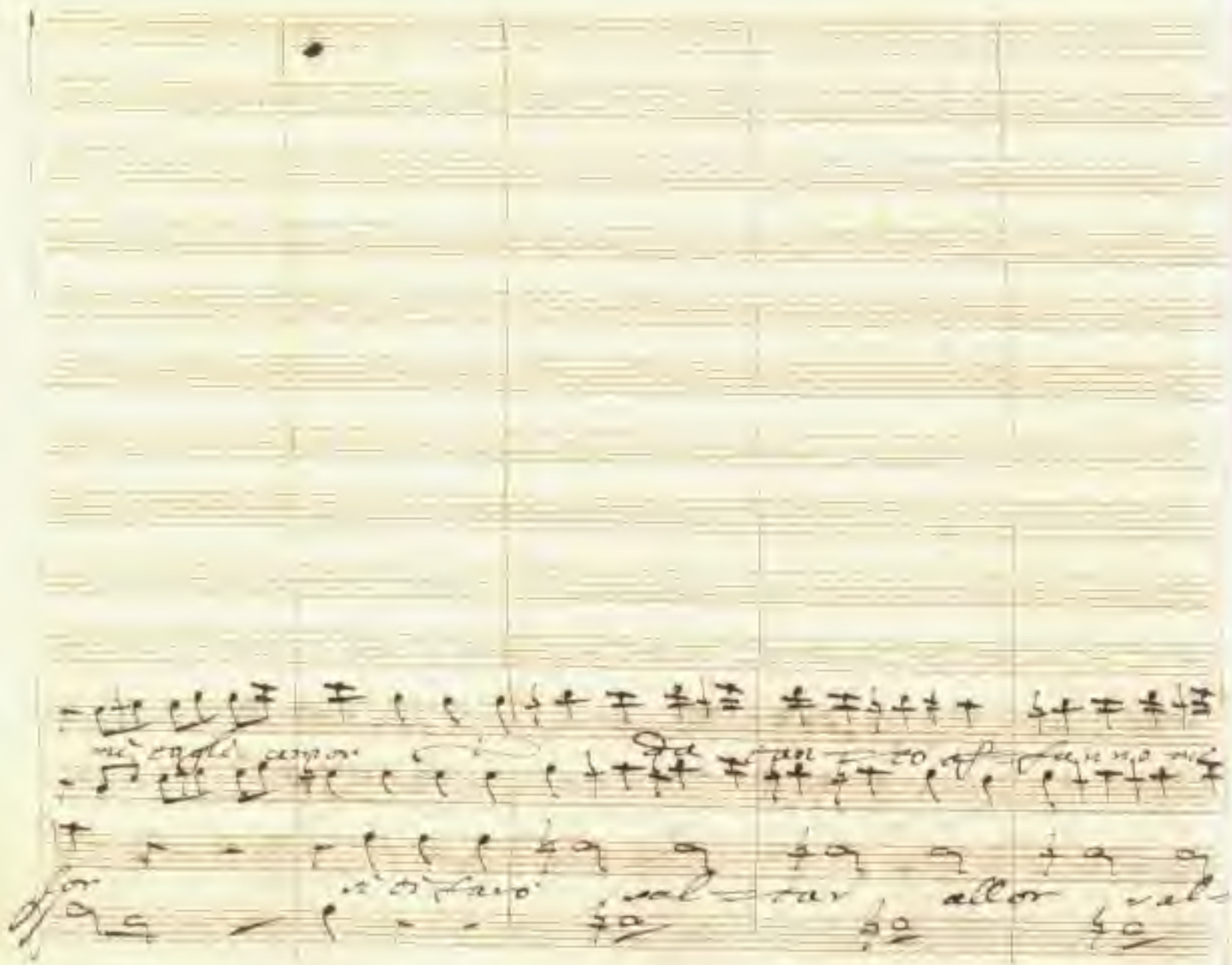


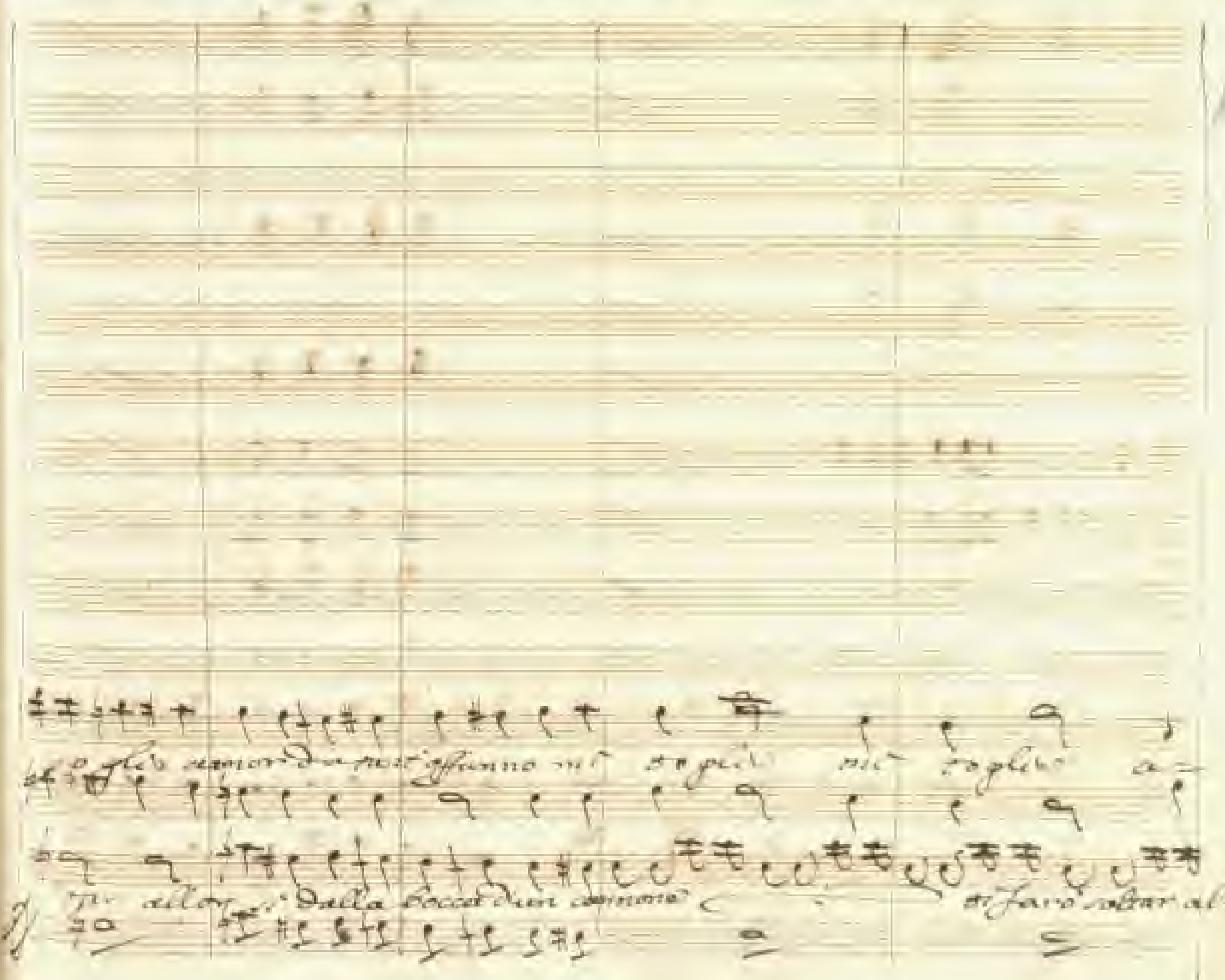


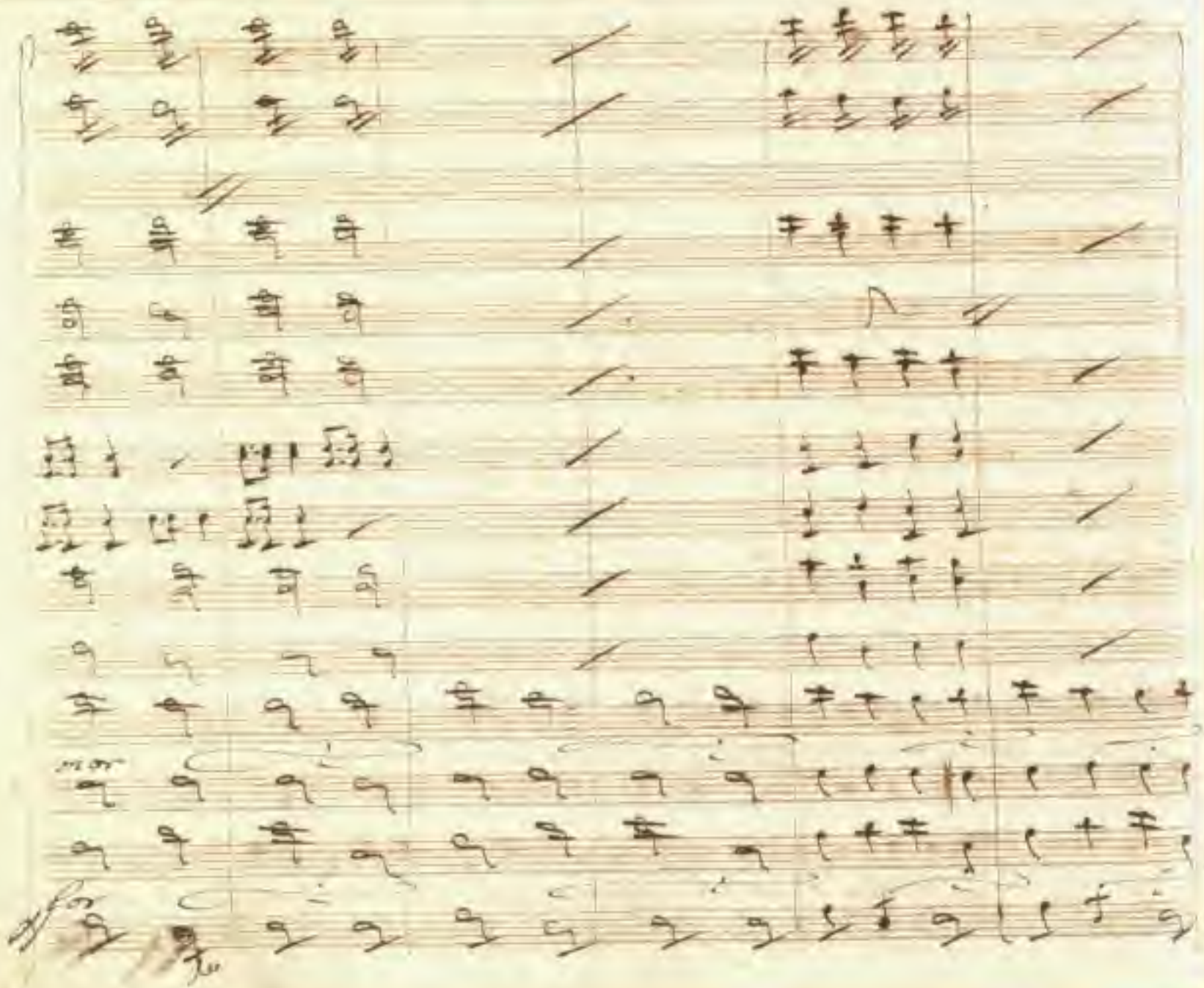


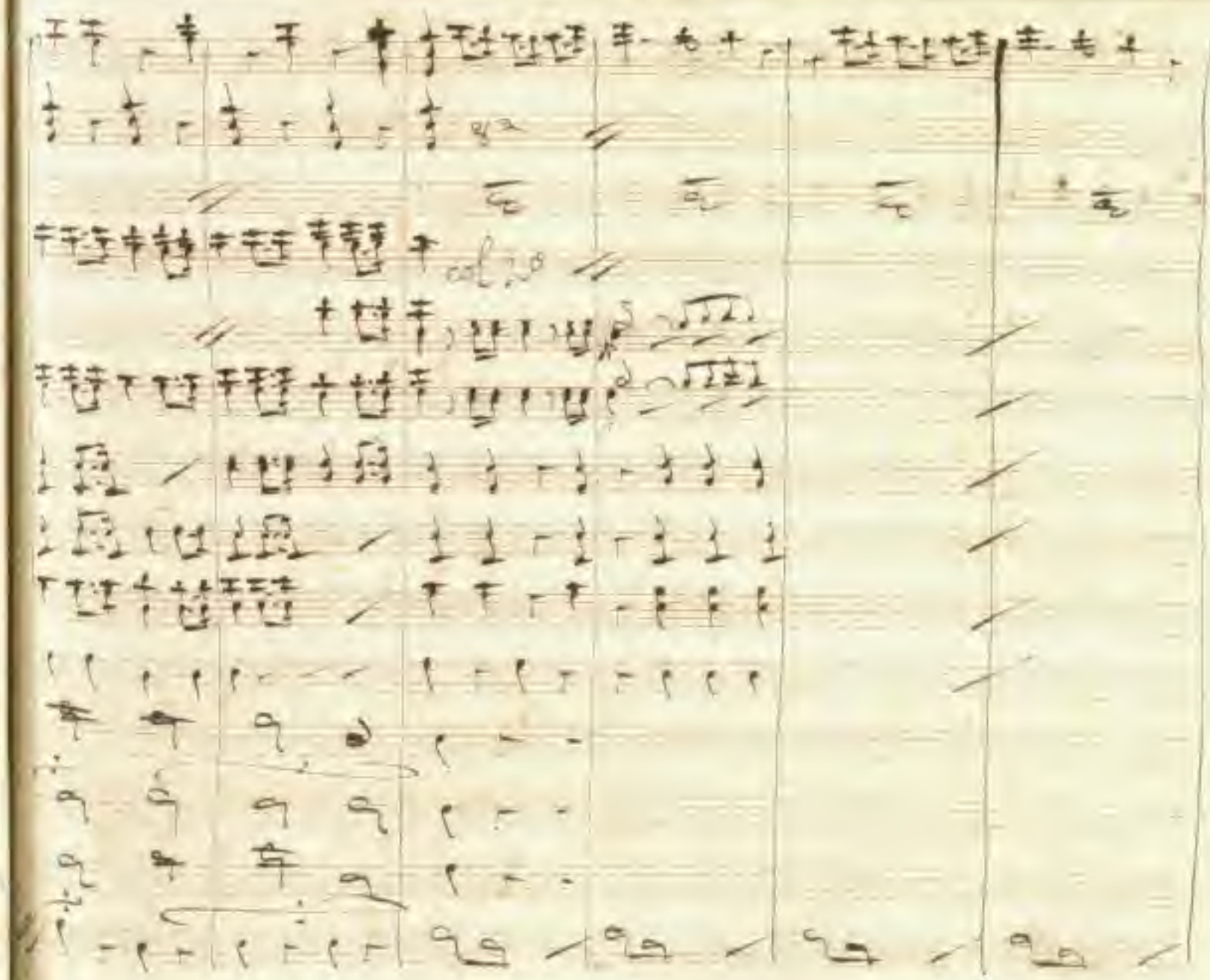
sempre non sei tiranno da tanto affanno

se gli manchi alla lezione dalla bocca d'un cannone ti farò saltar al=




affanno mi toglie mi toglie a-
allor Dalla bocca d'un cannone
farò saltar al-





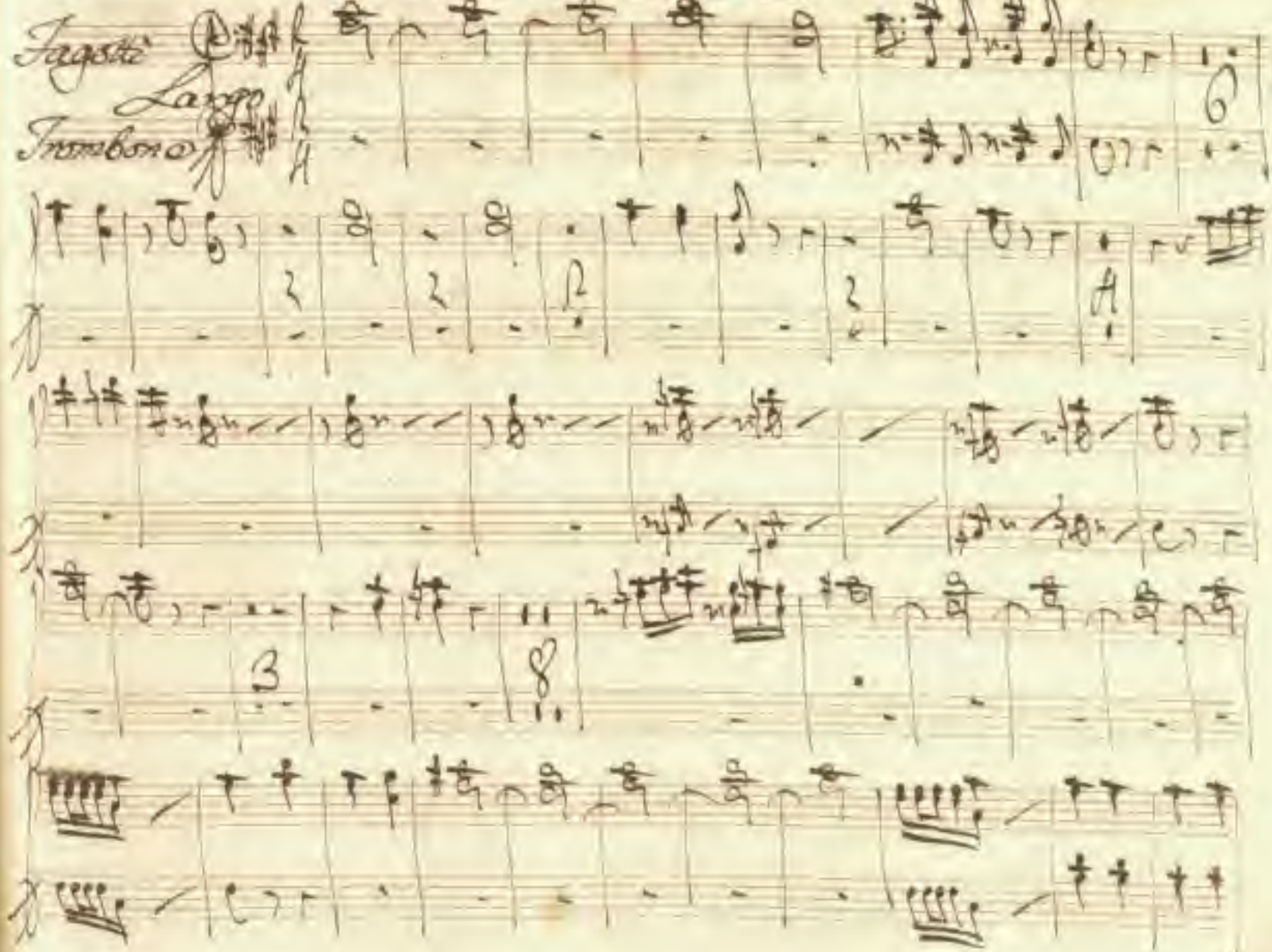
Stromenti del terzetto

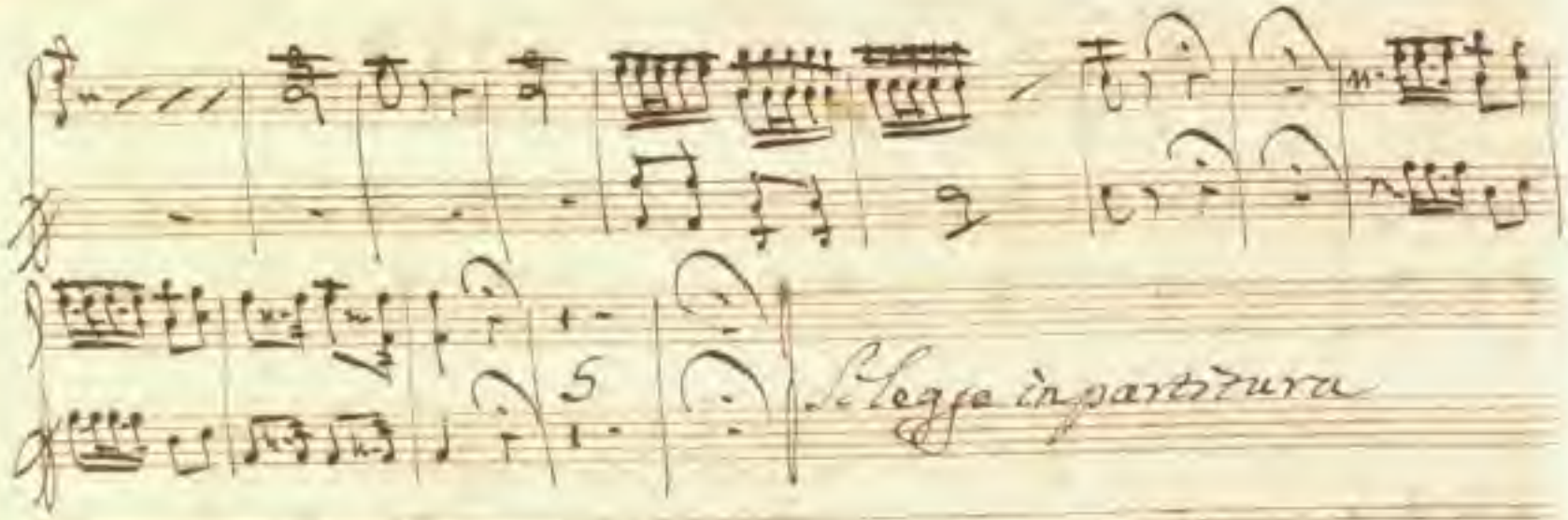
Terzetto Atto L.o

Fagotti

Largo

Trombone




5
Legge in partitura

Dopo il Terzetto

Cogg.

Ah via facciamo pace dammi ancor un ab-

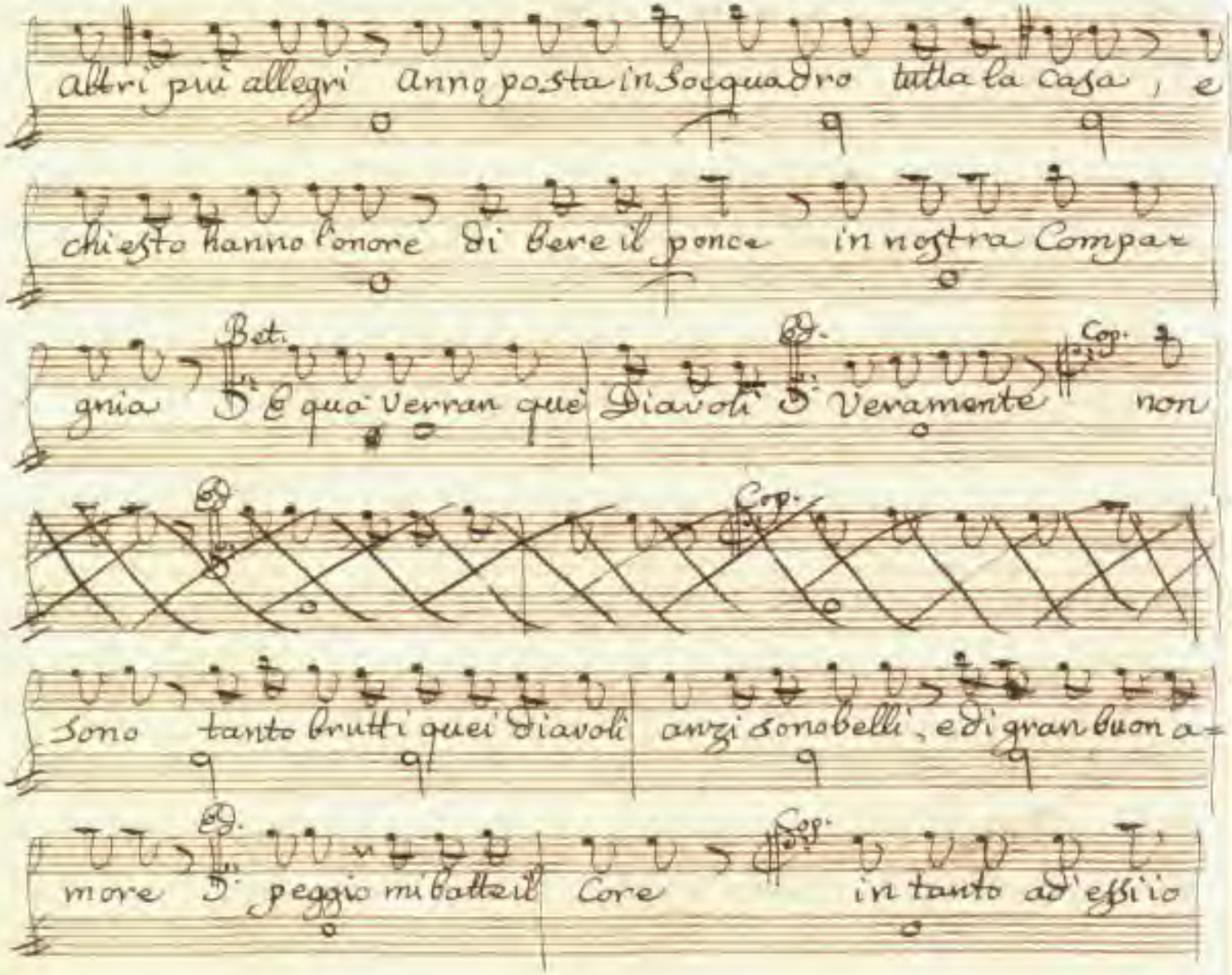
braccio ma cospetto non ci provar mai più se un altra me ne

fai al diavolo ti mando per mia fè con

tutte le tue Crome, e alami-rè Ed. che

caro originale Det. partiron Signor zio que

torbidi avventori non è stato possibile due fra gli


altri più allegri Anno posta in Sacquadro tutta la casa ; e
chiesto hanno l'onore di bere il ponce in nostra Compar
gnia Bet. S. E quà verran quei Diavoli S. Veramente Cop. non
Sono tanto brutti quei Diavoli anzi sono belli , e di gran buon a=
more Ed. S. peggio mi batte il Core Cop. in tanto ad'essi io

torno li chiamerò a suo tempo, voi maestrino Reste=

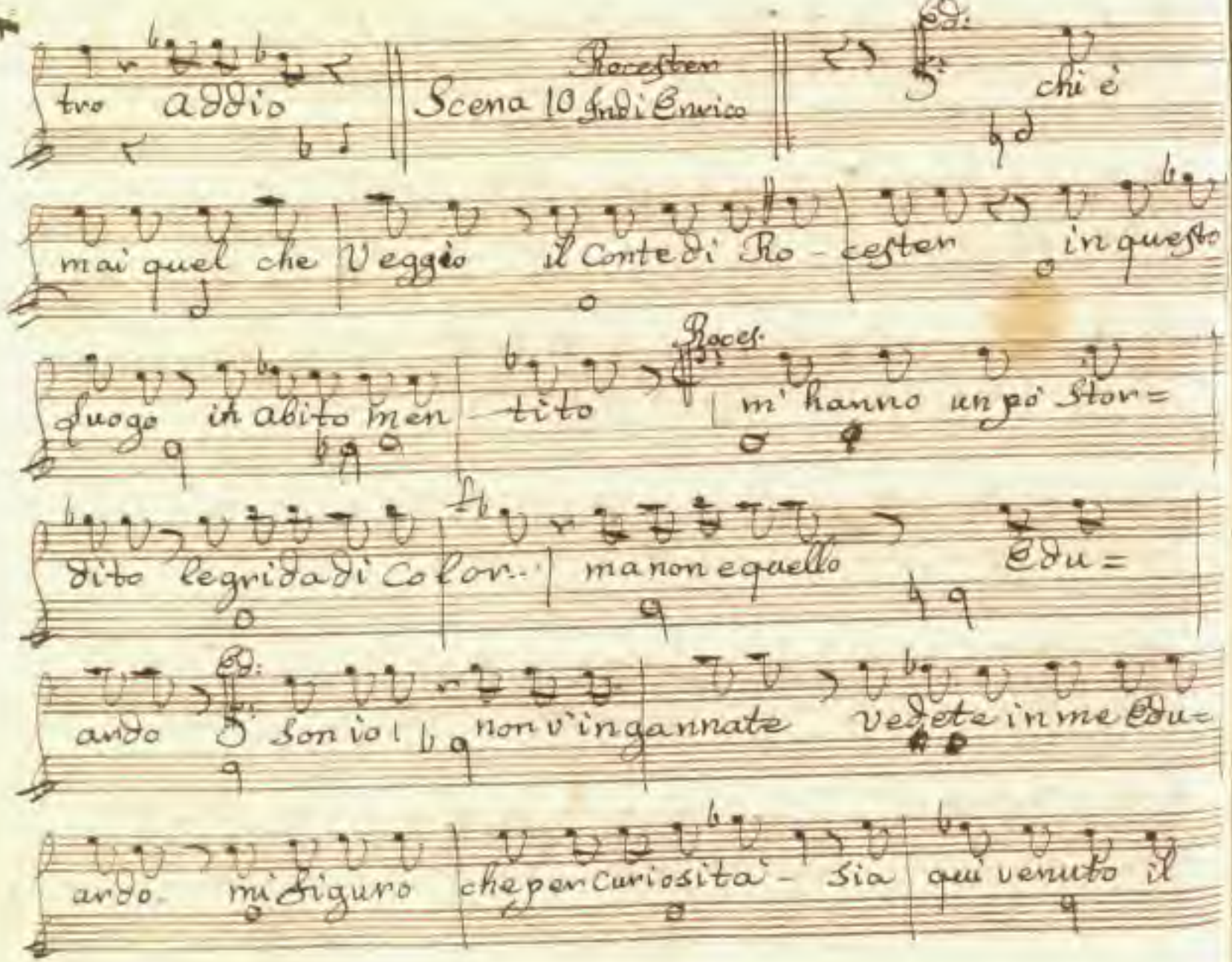
rete ei nostri ospiti poi Riceve-rete

Ben s'avanza il mio grado or da paggio di corte con

vien ch'io qui mi sia anche il Ceremonier dell'Osteria

Bet. Ebben mio caro, or che nessun ci ascolta Cop. di dentro Chi? Bet=

tina Bettina Bet. chiama il zio Eccomi sono qua Maes=



tro addio

Scena 10 Rocester Indi Enrico

Ed: chi è

mai quel che Veggio il Conte di Ro - cester in questo

luogo in abito men - tito

Roces. mi hanno un pò Stor=

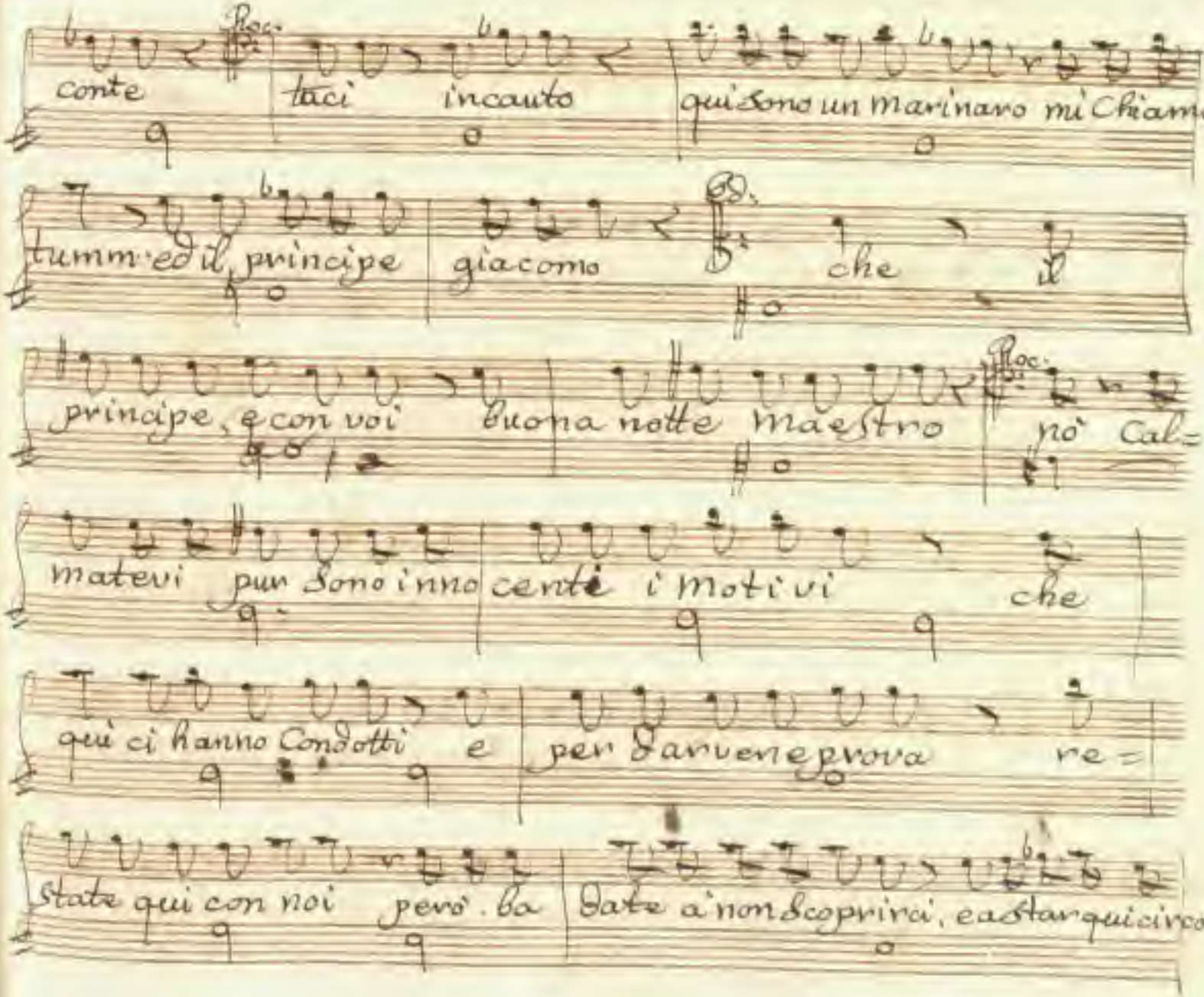
dito le grida di Color..

ma non e quello Edu=

ardo

Ed: Son io! non v'ingannate vedete in me Edu=

ardo. mi figuro che per curiosità - sia qui venuto il


Roc.
conte taci incauto qui sono un marinaro mi chiamo
tumm: ed il principe giacomo Bs. che il
principe, e con voi buona notte maestro Roc. nò Cal=
matevi pur sono inno centé i motivi che
qui ci hanno condotti e per darvene prova re=
state qui con noi però. ba date a'non scoprirci, e star qui circo=

spetto può anche egli favo rire il mio progetto

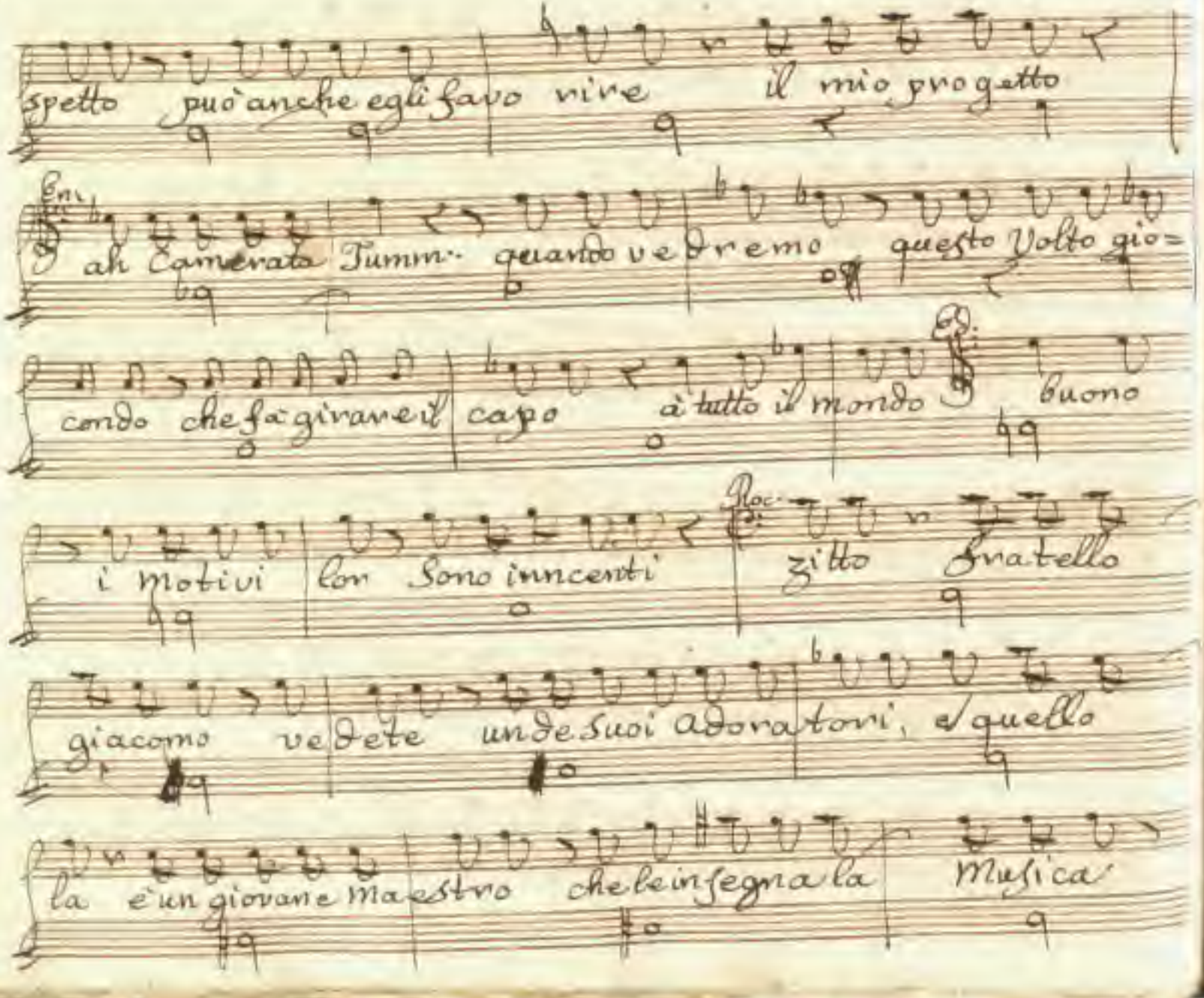
Em. ah Camerata Tumm.. quando vedremo questo Volto gio=

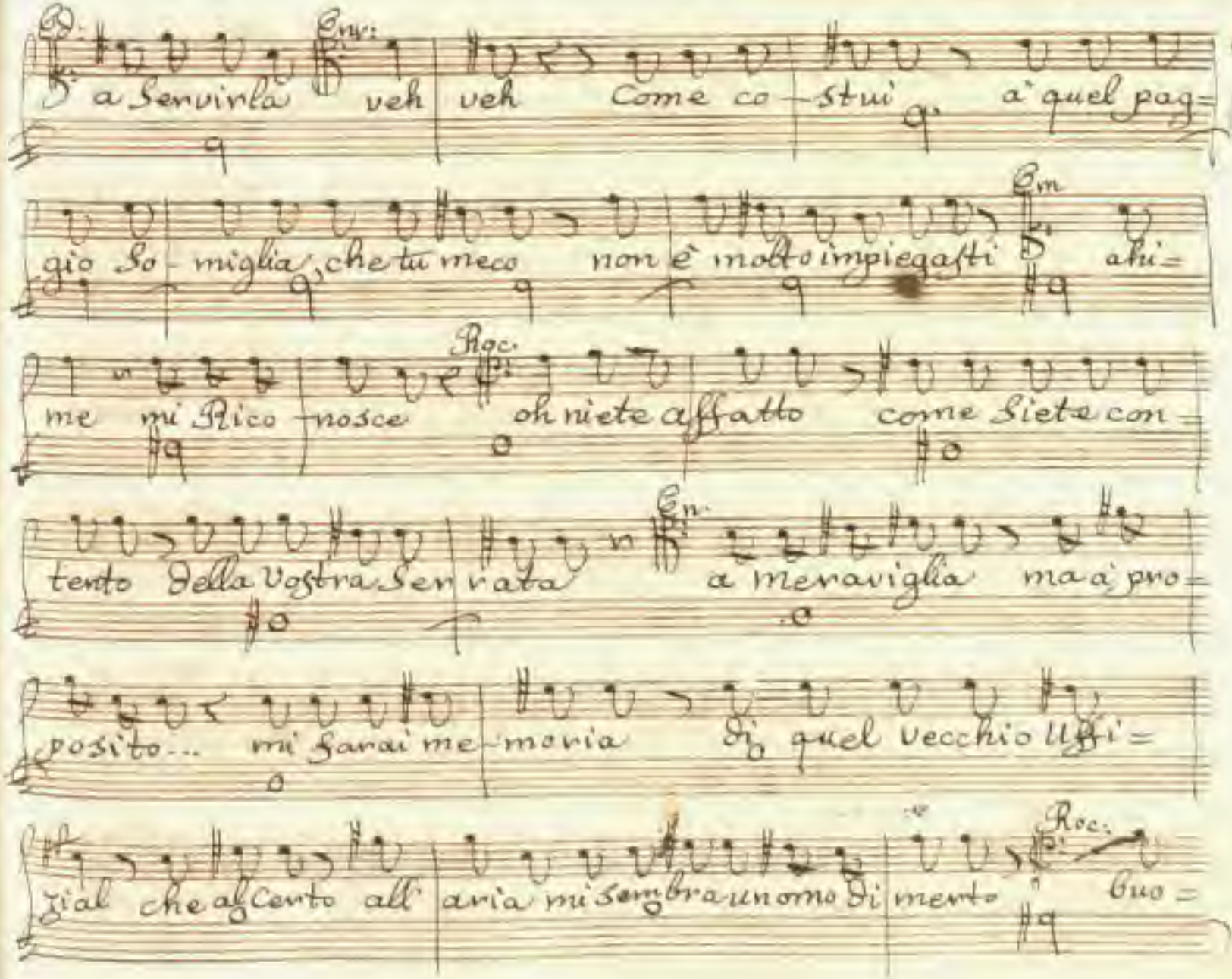
condo che fà girare il capo à tutto il mondo Ed. buono

i motivi lor sono inncenti Roc. zitto fratello

giacomo vedete unde suoi adoratori, e quello

la è un giovane Maestro che le insegna la Musica





Ed. Enr.

a Servirla veh veh Come co-stui a' quel pag=

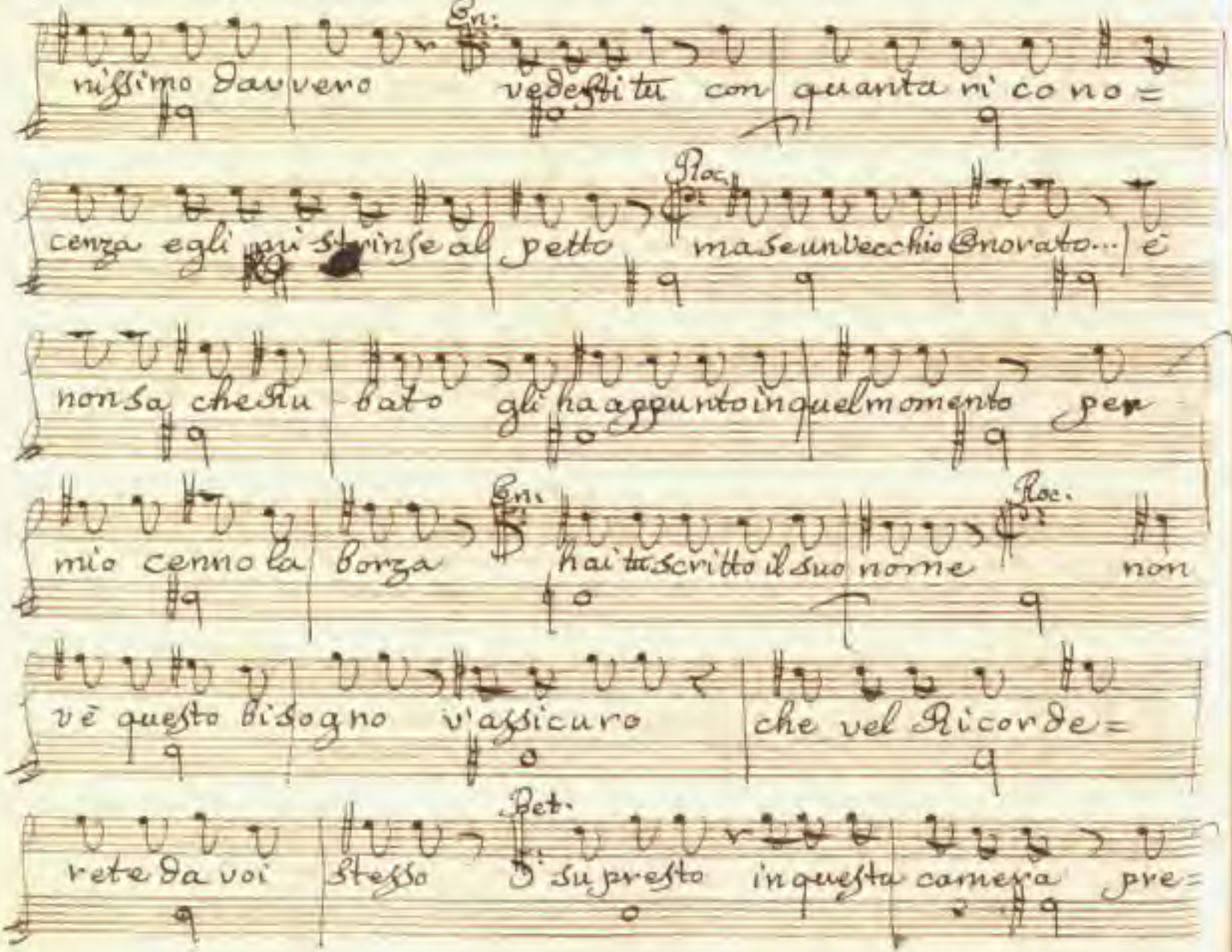
gio So-miglia, che tu meco non è molto impiegasti Em ahi=

me mi Rico-nosce Roc. oh niete affatto come Siete con=

tento della Vostra Ser-rata En. a meraviglia ma a' pro=

posito... mi farai me-moria di quel vecchio Uffi=

zial che al Certo all' aria mi sembra un omo di merto Roc. buo=



Gn:

nissimo davvero vedesti tu con quanta ri cono=

Roc.

cenza egli mi strinse al petto ma se un Vecchio Onorato... è

non sa che Ru bato gli ha appunto in quel momento per

Gn. Roc.

mio cenno la borza hai tu scritto il suo nome non

vè questo bisogno v'assicuro che vel Ricorde=

Bet.

rete da voi stesso O su presto in questa camera pre=

parate la tavola Cr. ah eccola ella, fine oh quanto

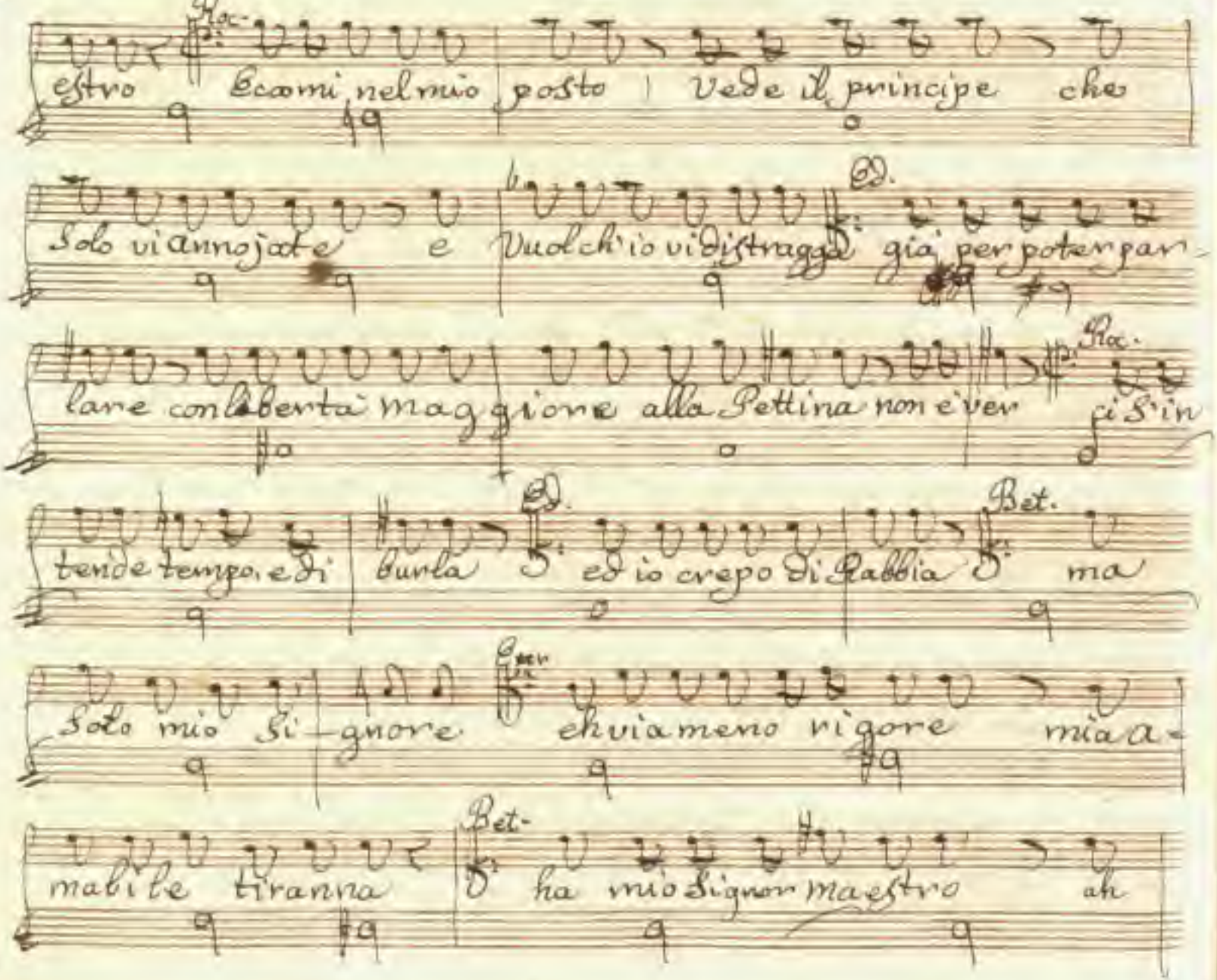
bella Od. che cosa ti ha detto mai Roc. che gli piace quel

volto assai assai Od. me meschino Com. Ma=

gazza leggi — adrissima m'è permesso di dirvi una pa=

rola Bet. ahche due se vi piace or son con voi Em. Chi...

Conte procura di distrarre un poco quel ma=


Ros.
estro Eccomi nel mio posto | Vede il principe che
Solo vi annojate e
Vuol ch'io vi distragga
Ed.
già per poter par-
lare con libertà maggiore alla Pettina non è ver
Ros.
ci S'in
tende tempo, e di
burla
Ed.
ed io crepo di rabbia
Bet.
ma
Solo mio Si-gnore
Ener
ch'via meno rigore
mia a-
mabile tiranna
Bet.
ha mio Signor maestro
ah

giovin si molesto Diffendetemi Voi

Copia
Scena II e Detti

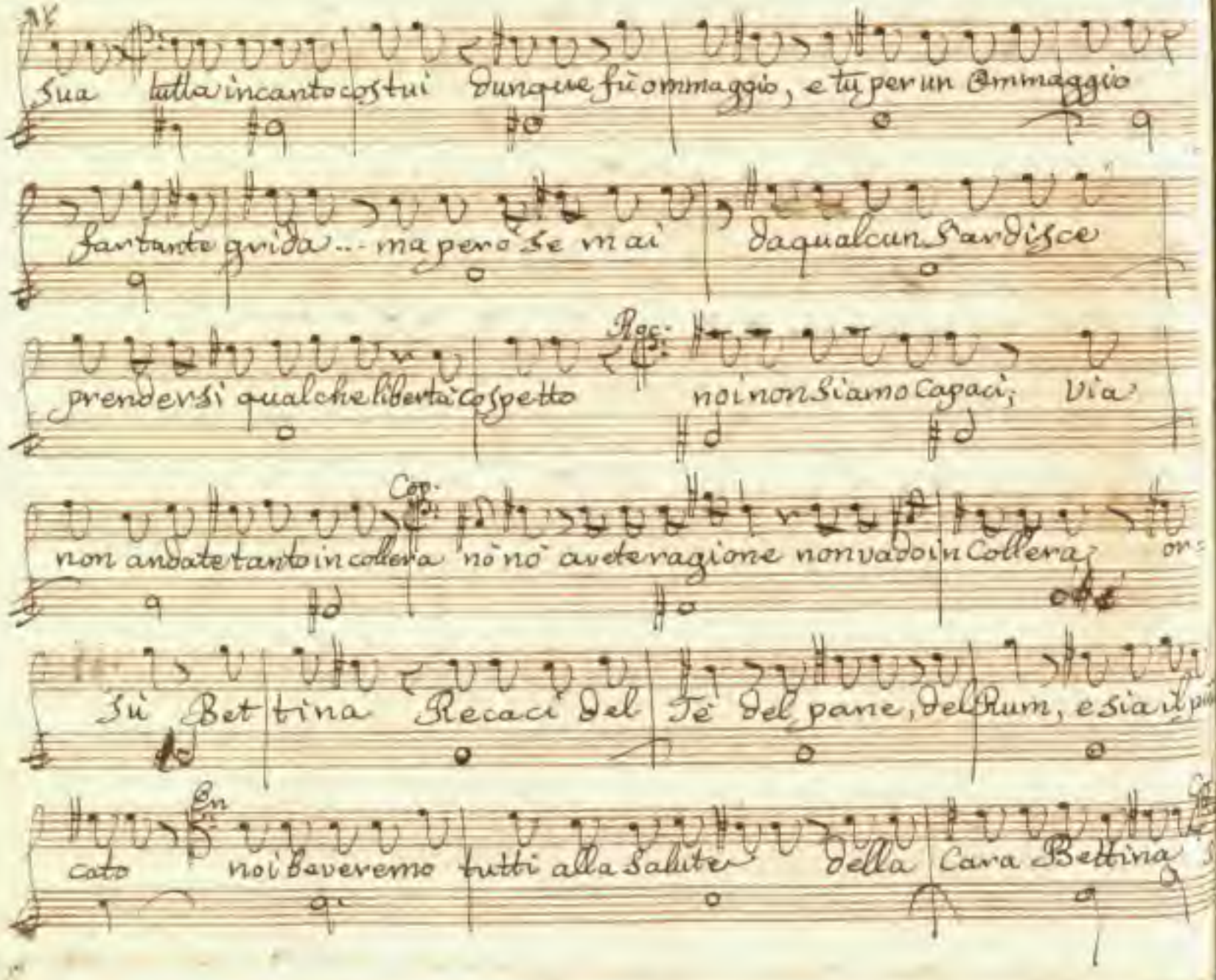
Cop. che chiasso, e questo Bet. volea quest'insolente far-

mi troppo il galante Cop. oh Corpo dell'armata Naval de greci far

dell'insolenze a Bettina nipote del terror de mortali non sapete che nella-

verno con ardita fronte mando a picco la barca di Caronte Bet. a

mico io non credevo offendervi facendo un puro ommaggio ~~facendo un puro~~ alla bellezza



Sua tutta incanto costui dunque fù ommaggio, e tu per un Ommaggio

far tante grida... ma però se mai da qualcun s'ardisce

prendersi qualche libertà cospetto Roc: noi non siamo capaci; Via

non andate tanto in collera Cop: nò nò avete ragione non vado in Collera; or:

sù Bet tina Recaci del Tè del pane, del Rum, e sia il più

cato En noi beveremo tutti alla salute della Cara Bettina

Enr.

si alla sua salute se sapeste... si merita l'affetto di

Ed. Cop.

chiunque il piacer d'avvicinarla il prence si riscalda non ne parli=

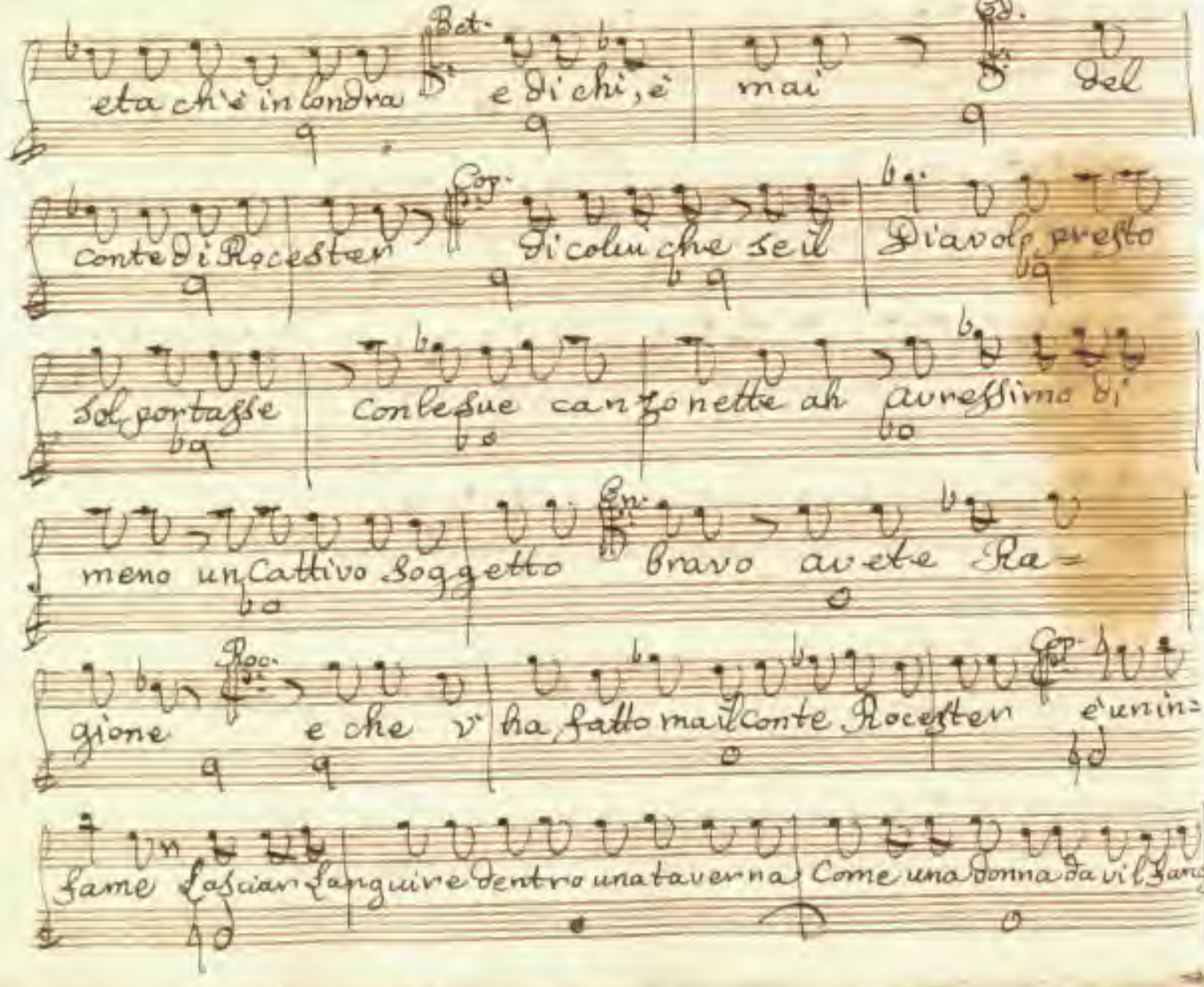
amo più mio vedereste piangere di tenerezza a divagarci pensiam piu=

tosto, ed il maestro ancor qualche sua canzonetta ascoltar ci fa=

Ed.

rà che più ci alletta Una ap. punto ho

meco ch'e l'ultima che sia scritto il più grazzioso po =



Bet. Ed.

eta ch'è in londra e di chi, è mai del

Cop.

conte di Rocester di colui che se il Diavolo presto

sol portasse con le sue canzonette ah avressimo di

En.

meno un cattivo soggetto bravo avete Ra=

Roc. Cop.

gione e che v' ha fatto mai il conte Rocester è un in=

fame lasciar languire dentro una taverna come una donna da vil fango

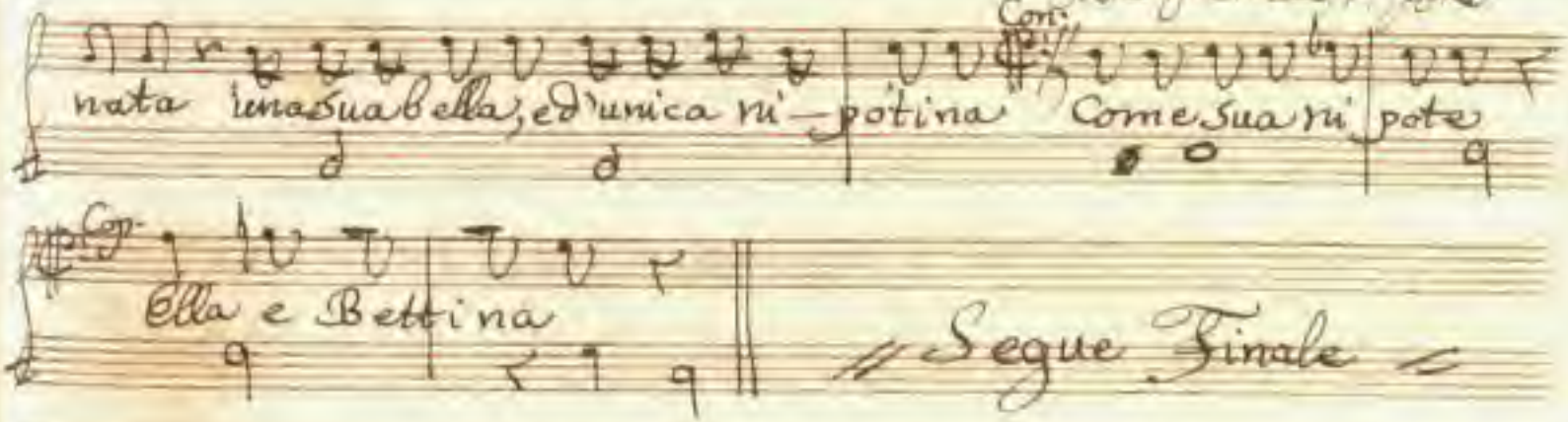
Con.

nata una sua bella, ed'unica ni-potina Come sua ni-pote

Cop.

Ella e Bettina

// Segue Finale //



Finale

Atto 1° n° 8

Violini

Viole

Flauti — V° P° 8va

Oboè — V° P° Unis

Clarini — V° P° Unis

Corni e Trombe — Corni — Trombe

Fagotti e Tromboni — Fagi — Tromb.e

Bettina

Eduardo

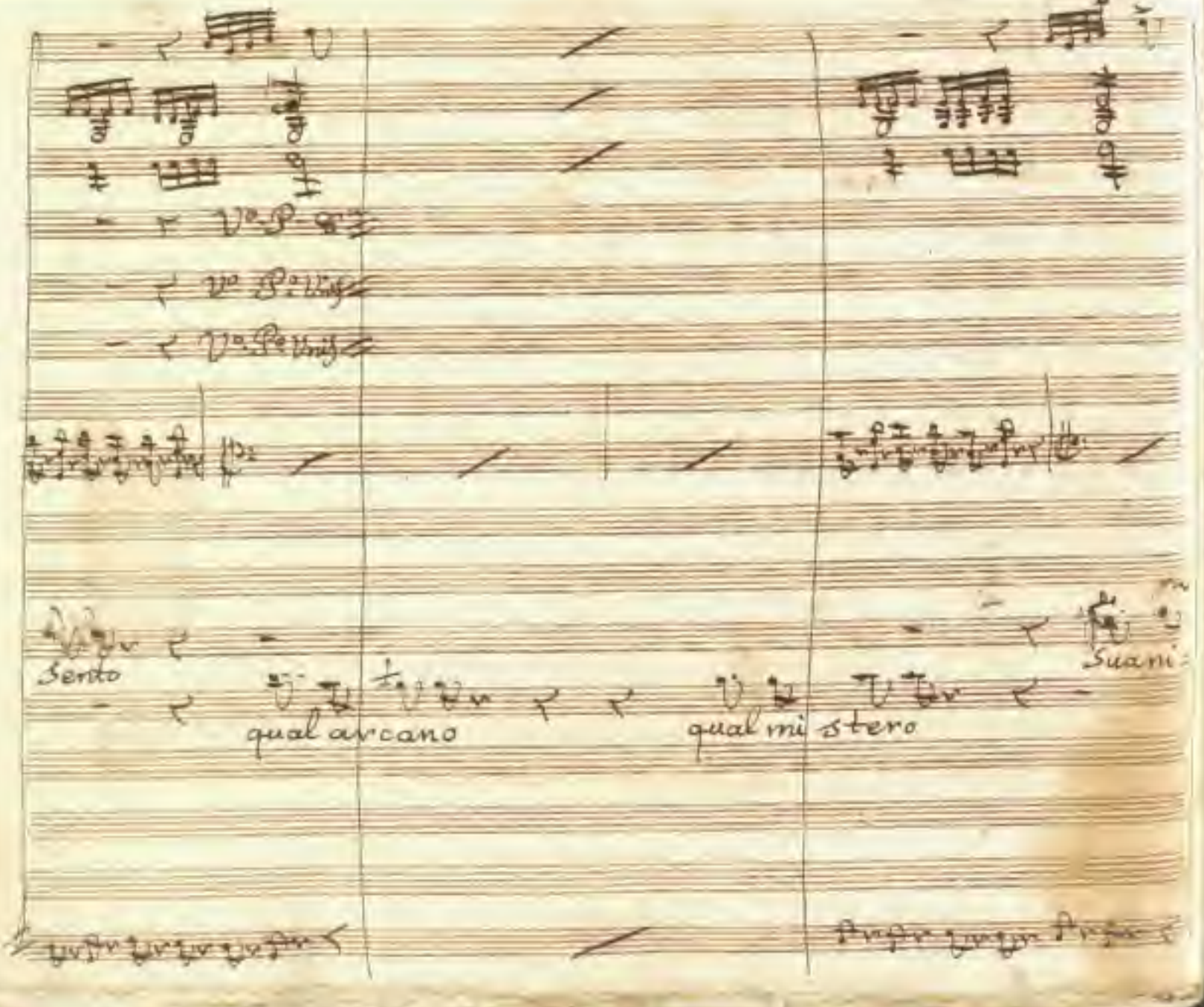
Enrico — Sua ni pote a lui che

Rocester

Capo

Coro

Andr. — pizz.


Sento
qual arcano
qual mi stero
Suavi

Unis

Unis

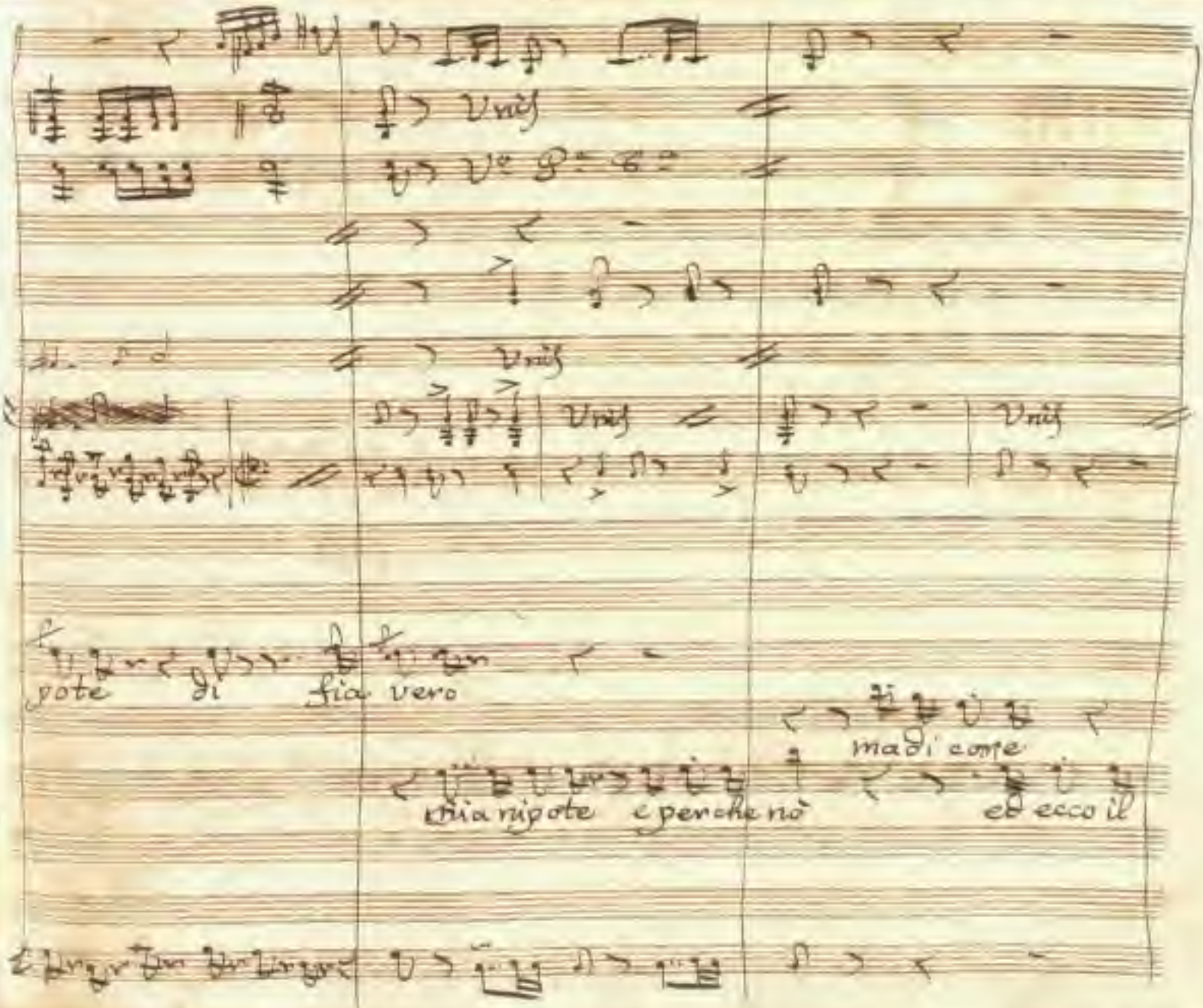
Unis

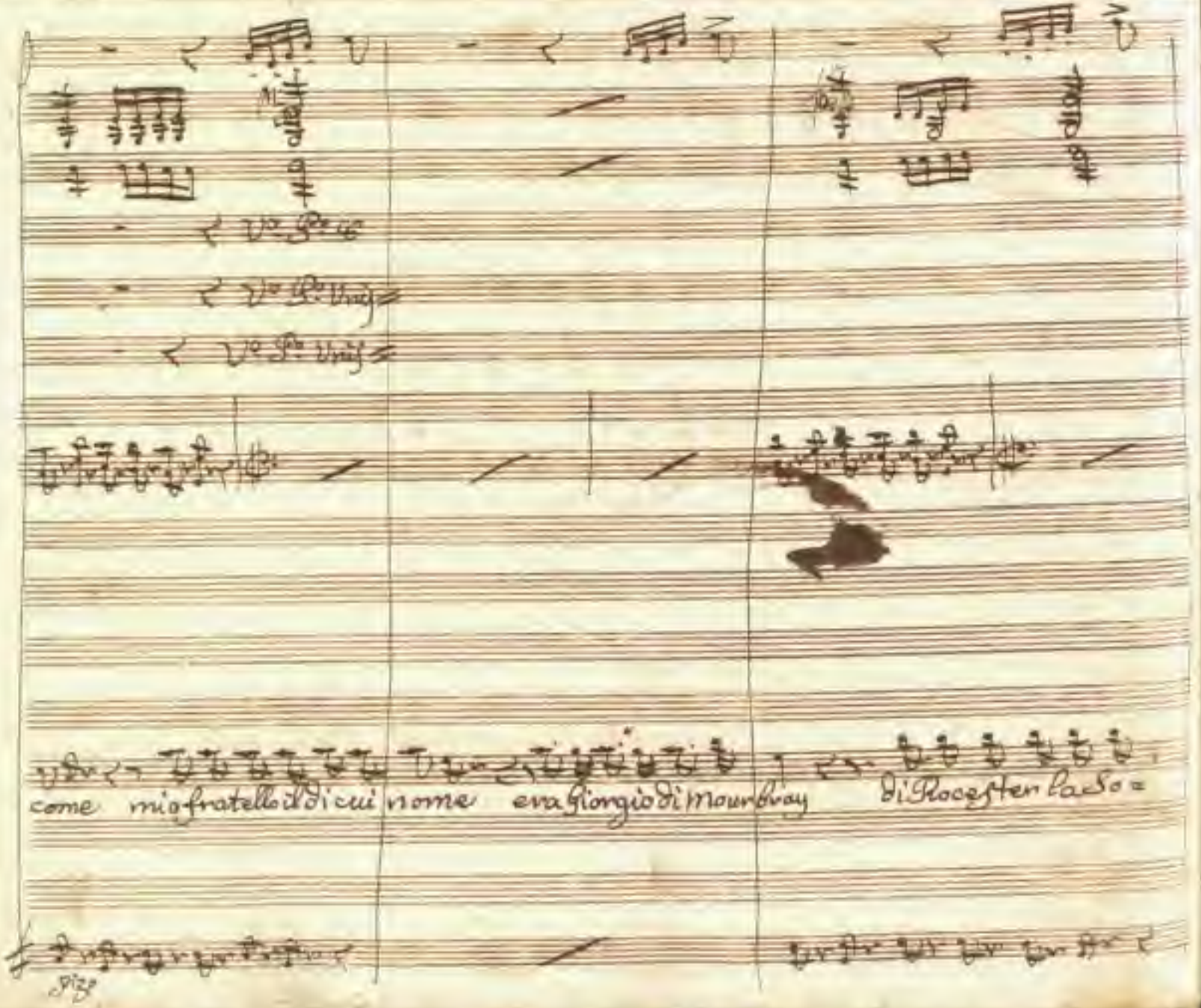
Unis

pote di fia vero

ma di come

mia nipote e perche nò ed ecco il





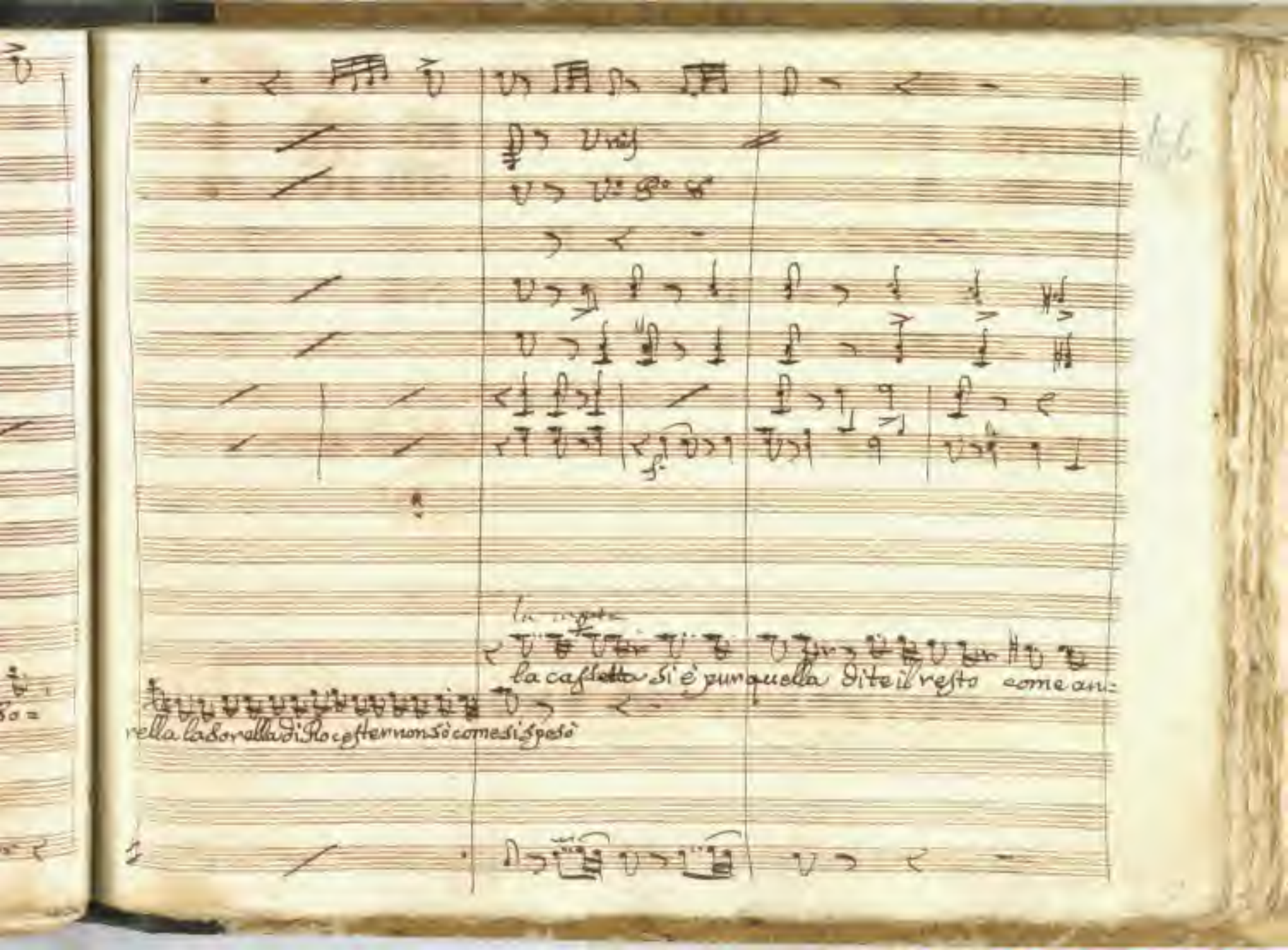
Vo Po 16

Vo Po Unis

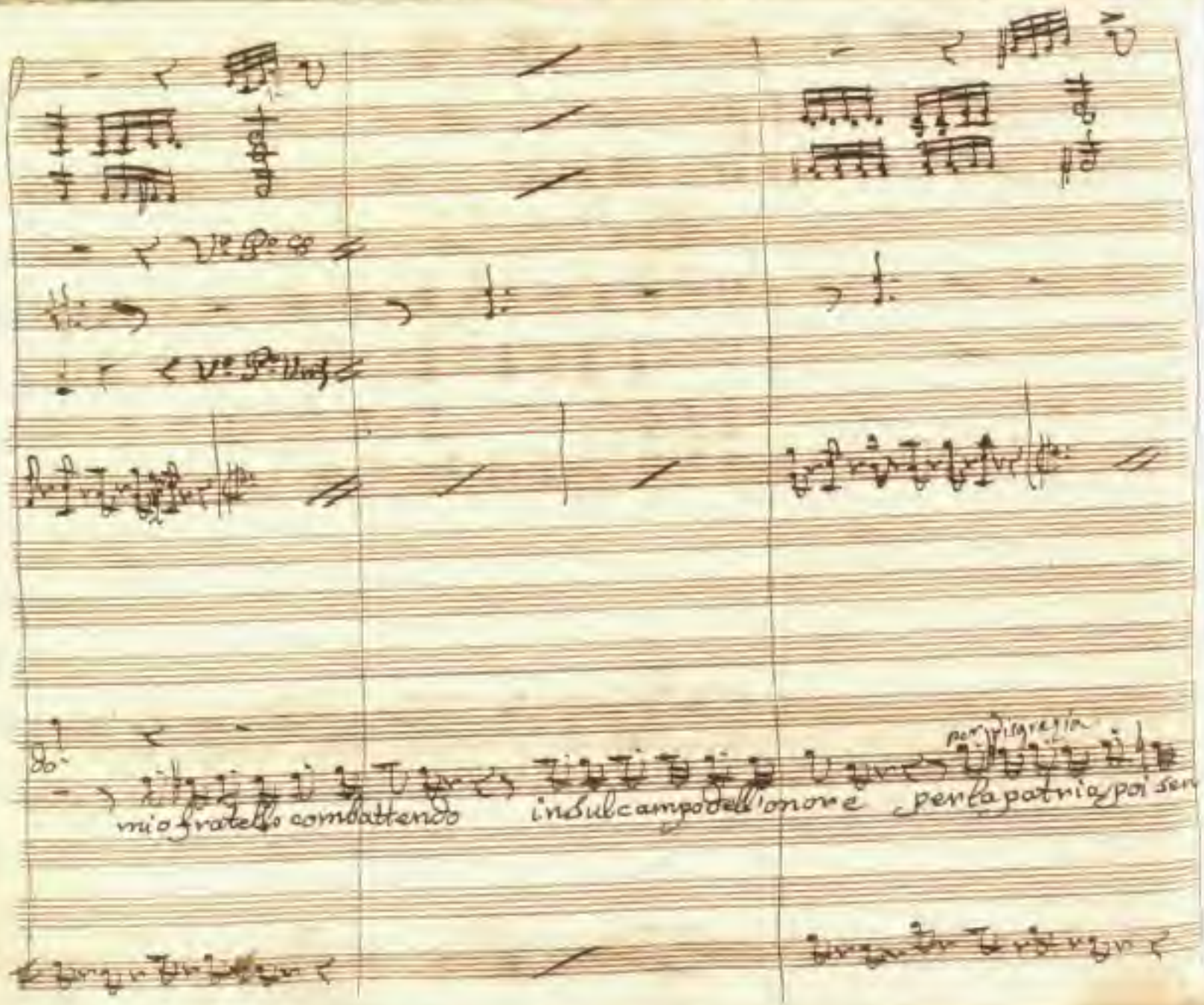
Vo Po Unis

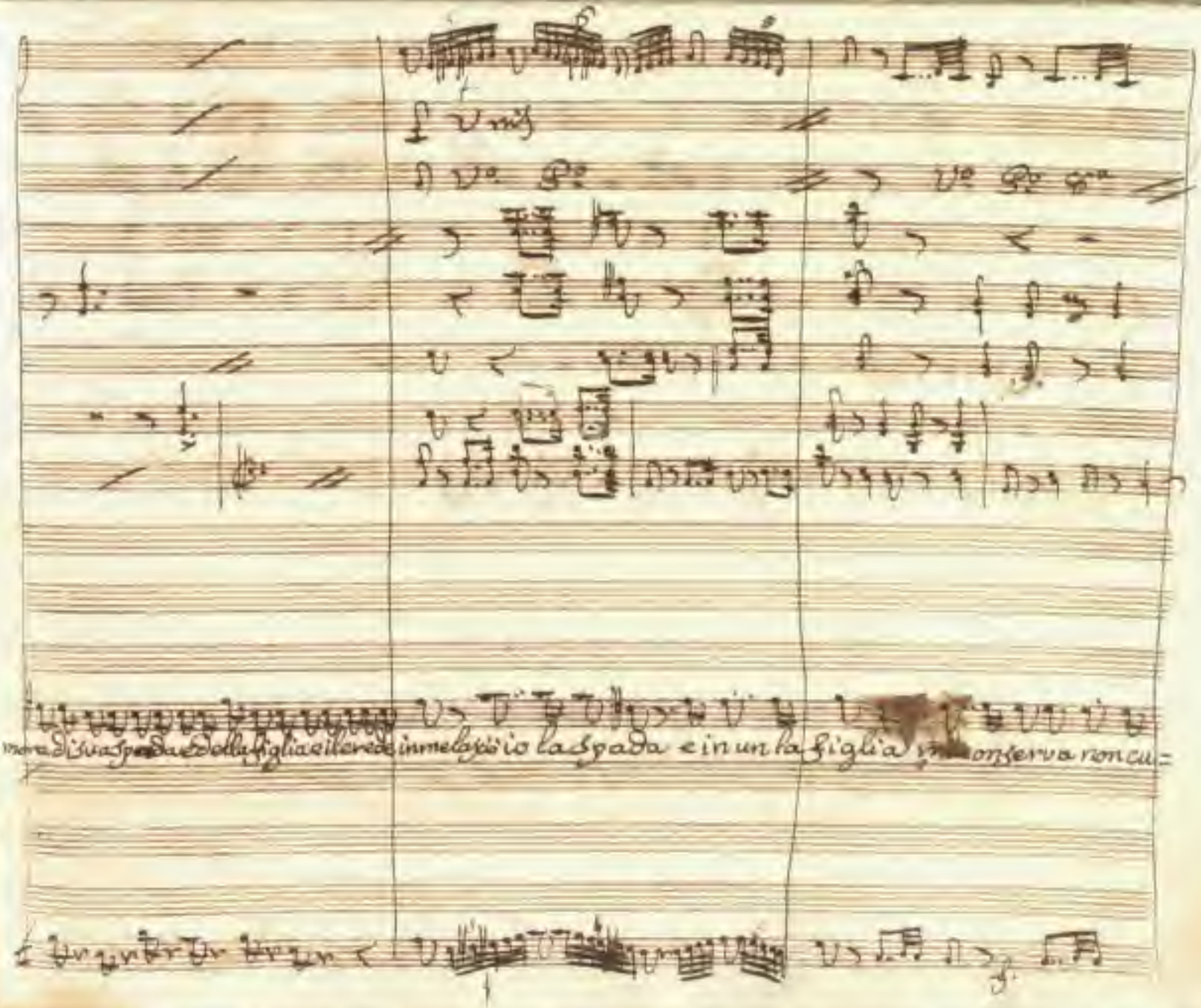
come mio fratello il di cui nome era Giorgio di Mourbray di Rocester la So=

Pizz

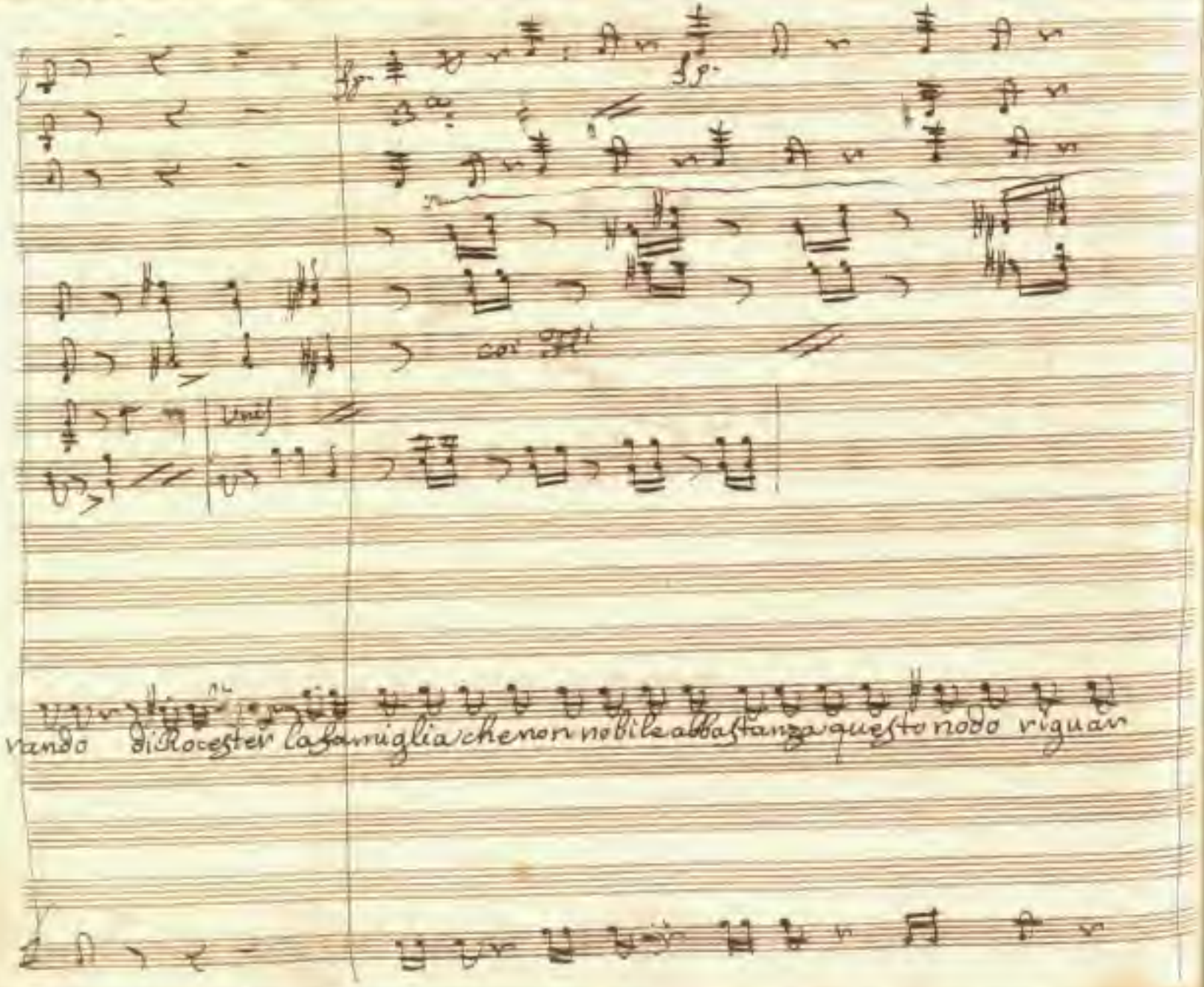


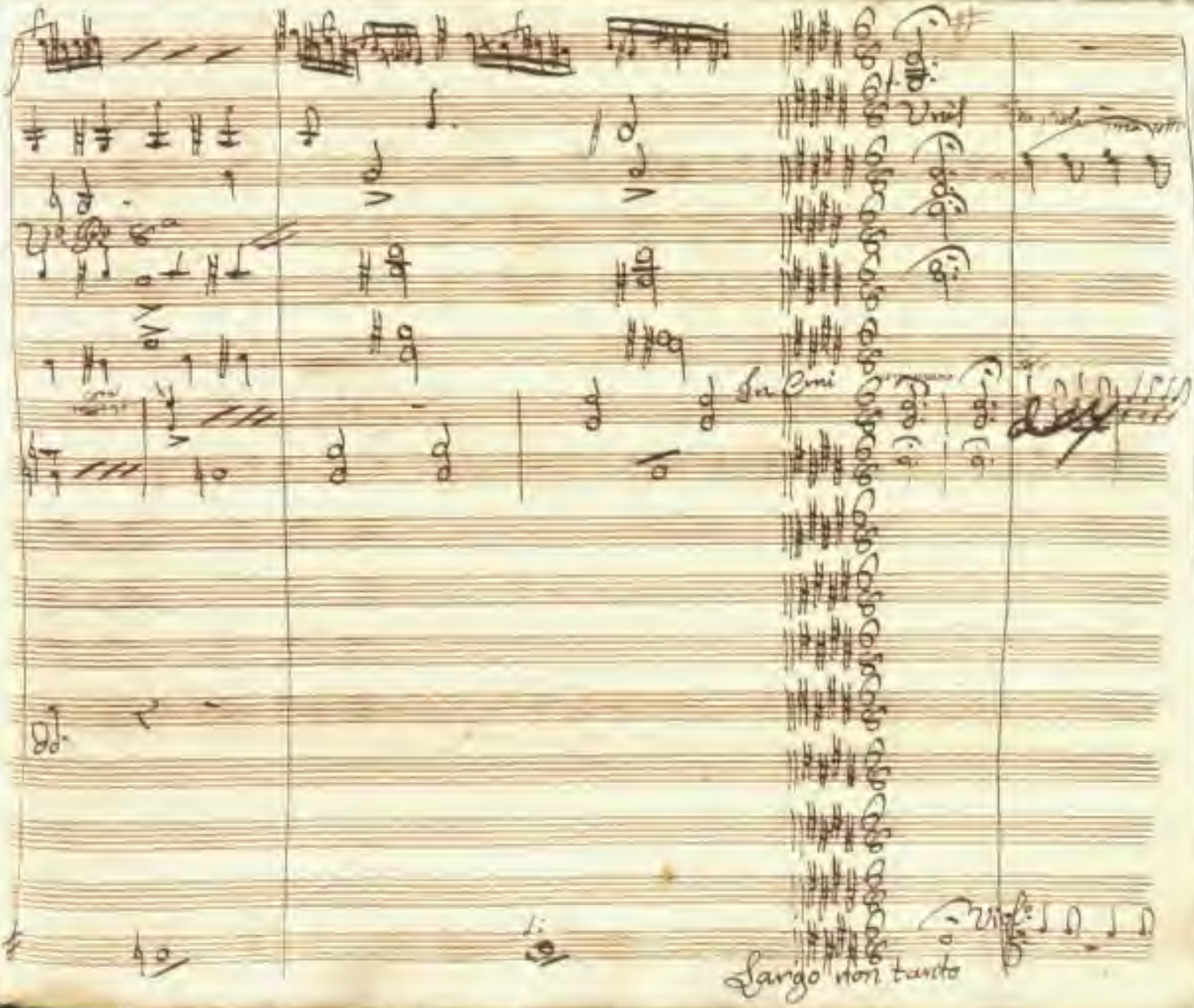
la cassetta si è pur quella di te il resto come an-
rella la sorella di Rocester non sò come si spesò

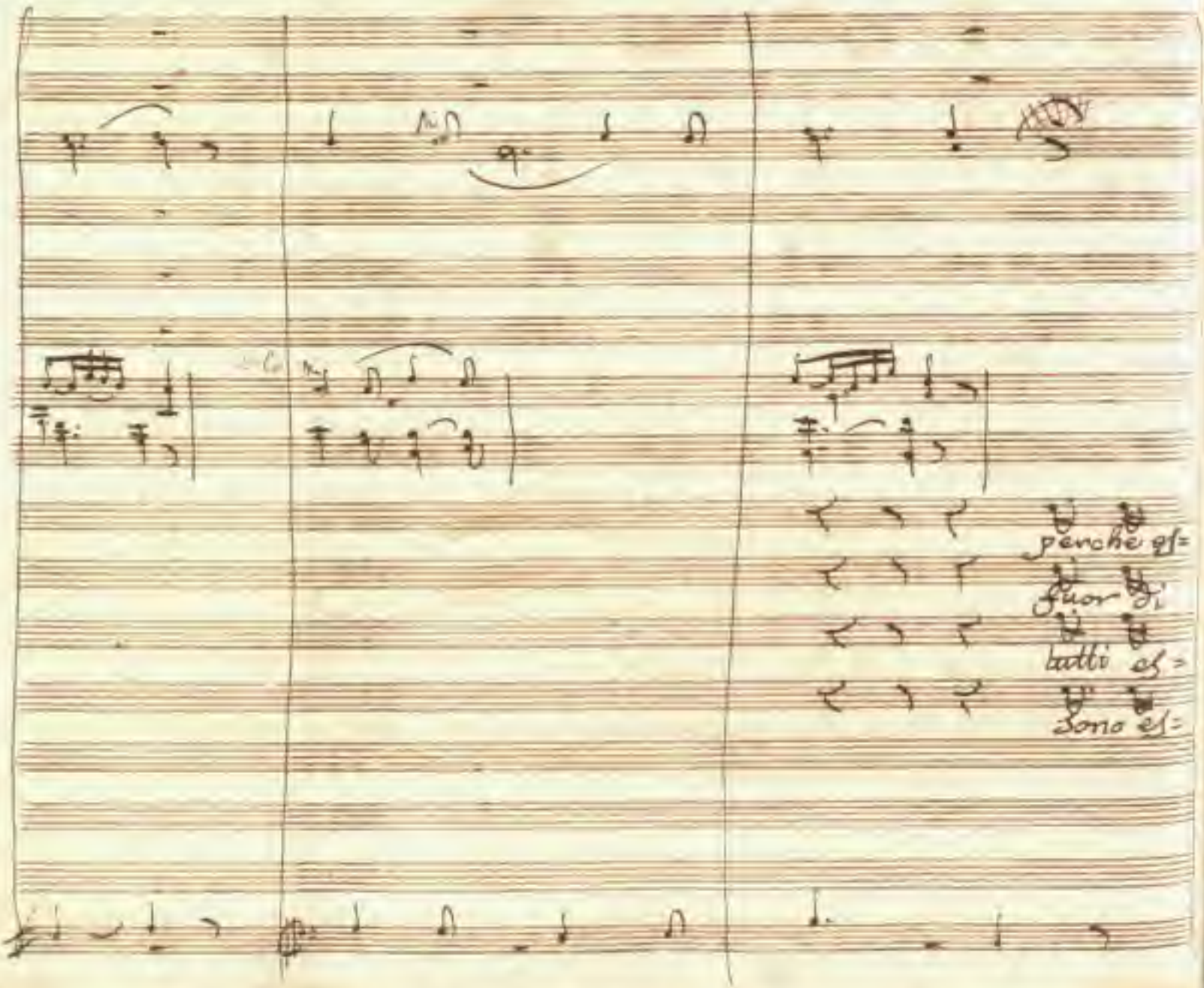

mio fratello combattendo
in sul campo dell'onore
per la patria poi ser



mora di sua spada e della figlia e il erede in me lasciò io la spada e in un la figlia m[illegible] conserva non cu=

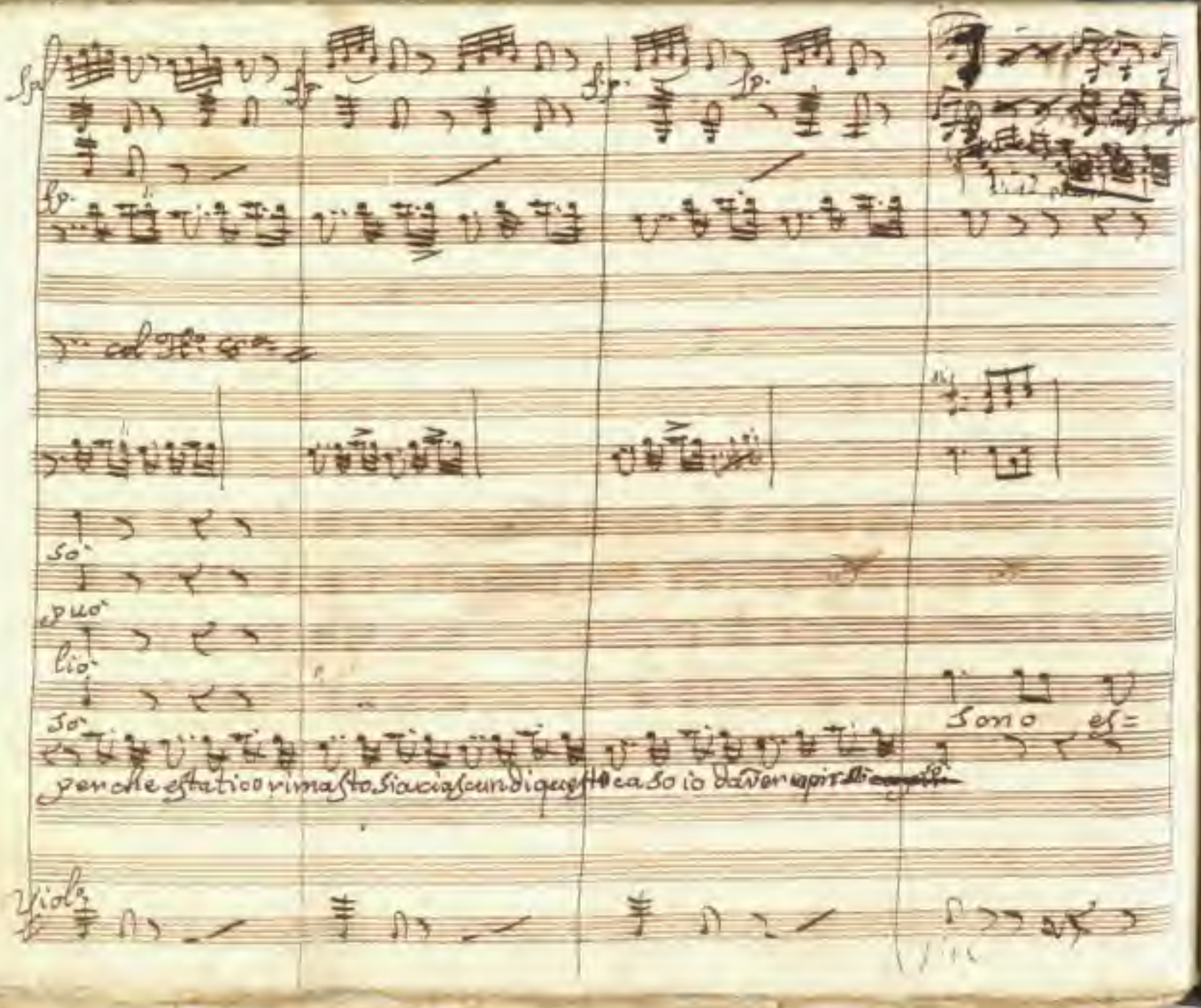

rando di Rocester la famiglia che non nobile abbastanza questo nodo riguar


Largo non tanto



perche es=
fuor di
tutti es=
sono es=

tatico rimasto sia ciascun di questo ca — so io davver capir non
me son io rimasto per piacer di questo ca — so che Beli ce far mi
tatico rimasto godo assai di questo ca — so che Gloucester — u mi —
tatico rimasto singolar è affatto il ca — so sogno, o veglio io non so



Sp.

fp.

fp.

fp.

fp.

col Fl.o 6.a

so

puo

lio

so

Sono es=

perche estatico rimasto sia ciascun di questo caso io da ver [illegible]

Viol.

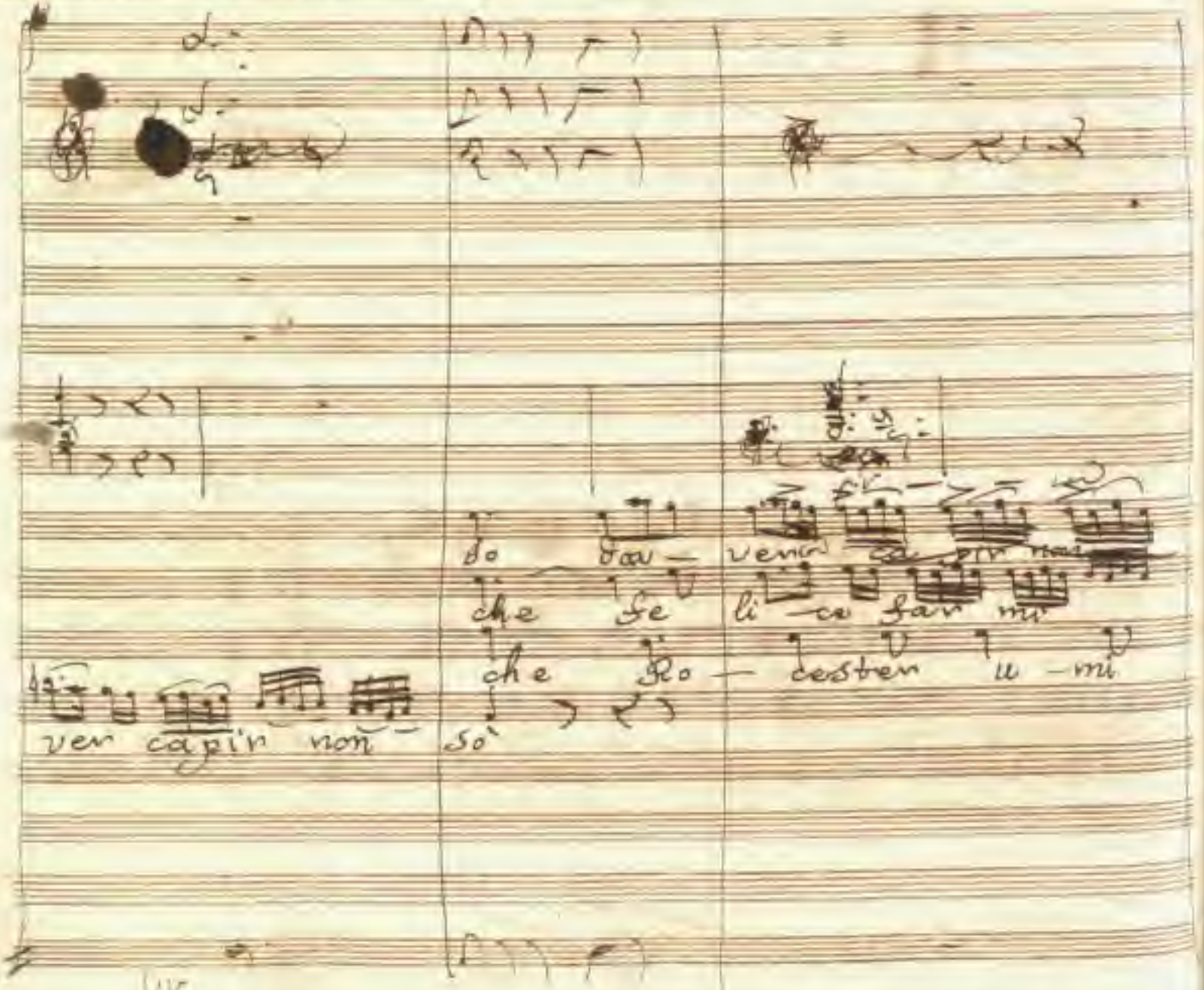
perche es - ta ti ci - ri - masto

go do as sai di que sto caso

tutto es - ta ti co ri masto

ta tico ri - masto

si dav =



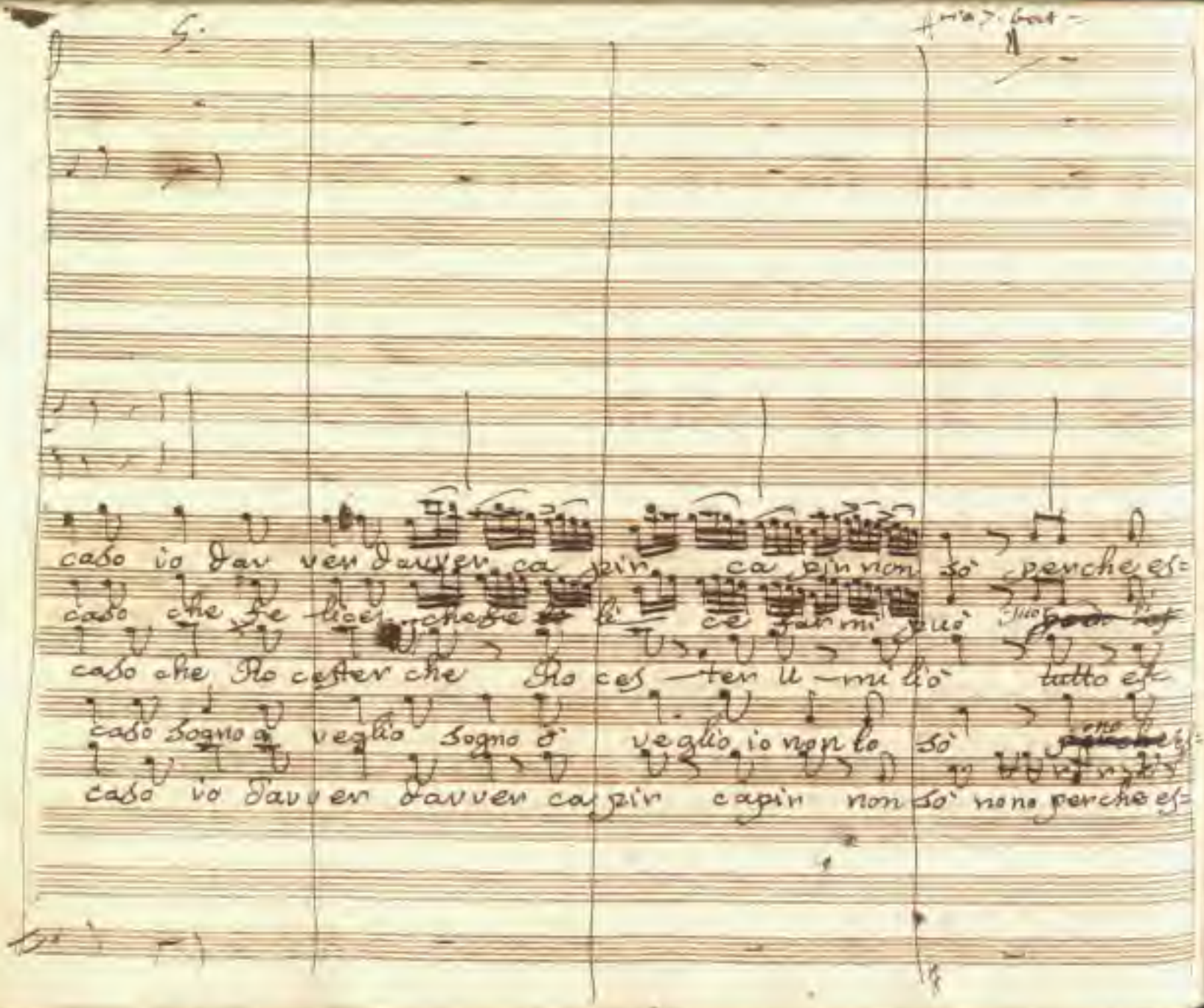
so dov- ver ca- pir non

che fe li- ce far mi

che Ro- cester u- mi

ver capir non so

so: perche esta - ti co ri mas - to sia cia scun di questo
può fuor di me sono ri masto per pia - cer di questo
liò tutto esta - tico ri masto godo as - sai di questo
sono esta tico ri - masto sin go - lar e affatto il
per che esta - tico ri ma sto sia cia scun di questo



5.

caso io dav ver davver ca pir ca pir non sò perche es=

caso che fe lice che fe li ce far mi può

caso che Ro cester che Ro ces ter u mi liò tutto es=

caso sogno ò veglio sogno ò veglio io non lo sò

caso io davver davver ca pir capir non sò nono perche es=

2 3 4 5

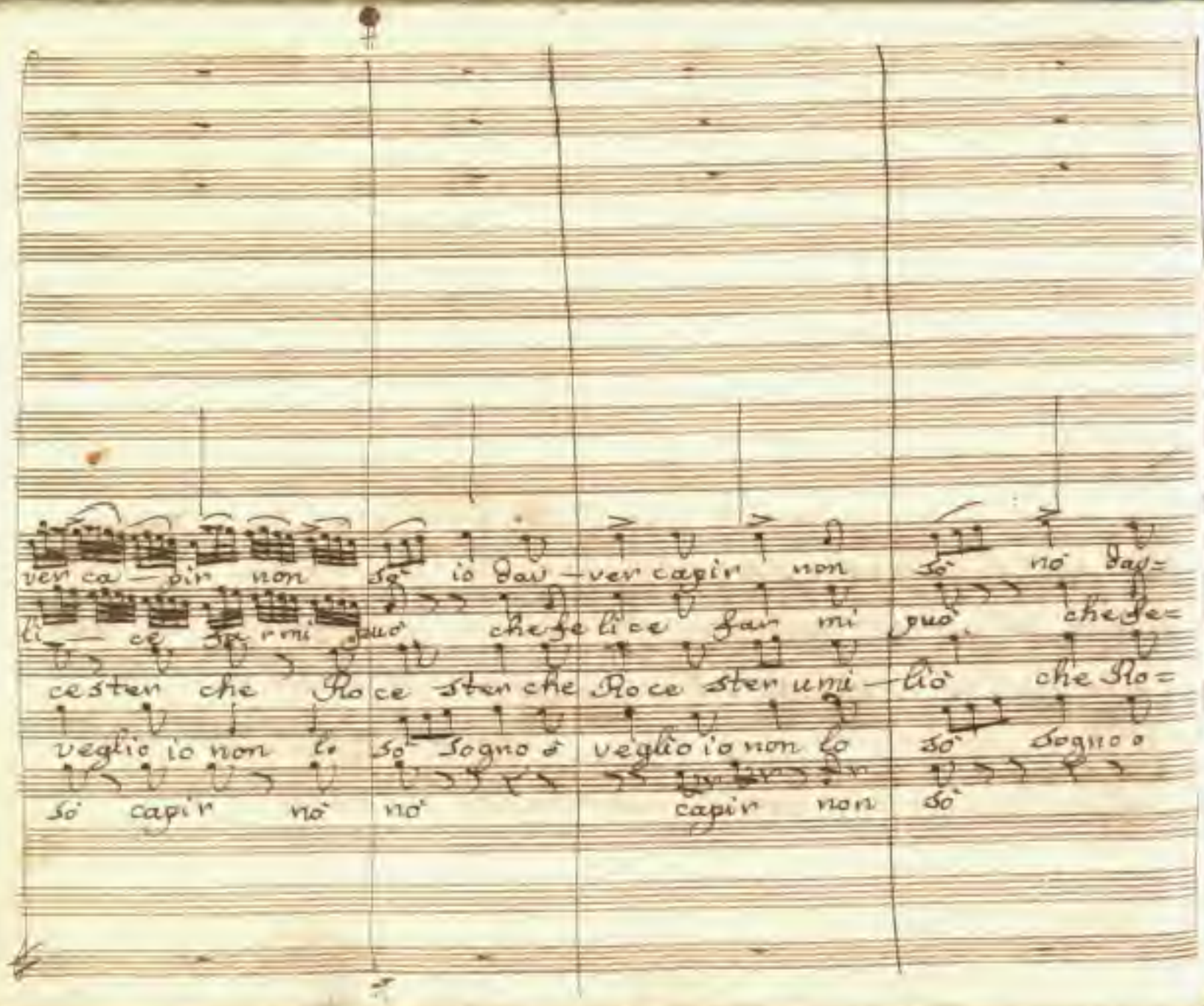
tati co ri — masto sia ciascun di questo caso nò davver davver dav —

— masto pel pia cer di questo caso che felice che fe —

tatico ri — masto godo assai di questo caso che Rocester che Ro =

tati co ri — ma [illegible] sogno o

tatico ri — masto sen ciascun di questo caso nò davver daver non



ver ca — pir non sò io dav — ver capir non sò nò dav=

li — ce far mi può che fe li ce far mi può che fe=

cester che Ro ce ster che Ro ce ster umi — liò che Ro=

veglio io non lo sò sogno ò veglio io non lo sò sogno o

sò capir nò nò capir non sò

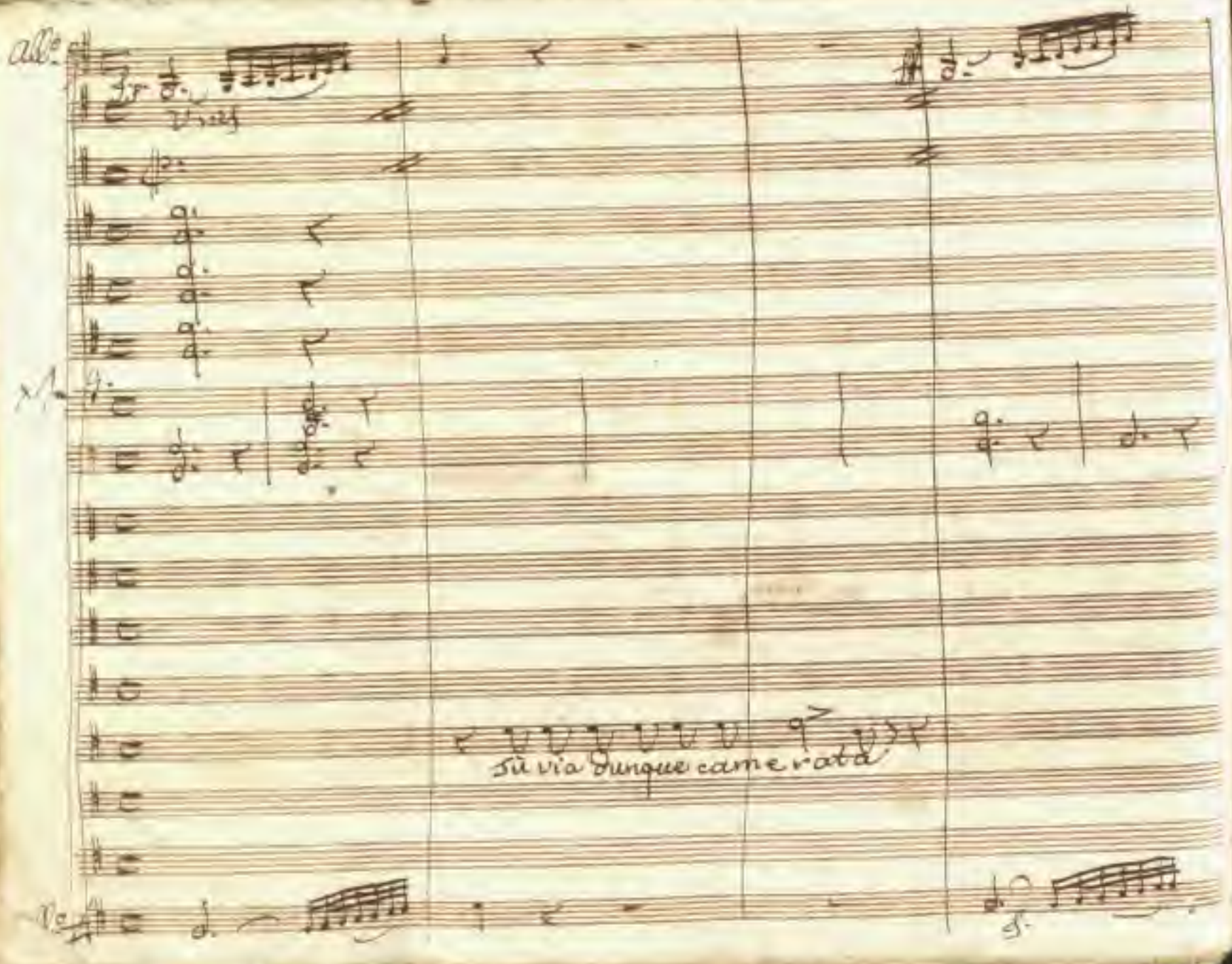
ver capir non sò non sò nò nol sò

libe far mi può può sì mi può

cester umilio u — mi liò u — mi liò

veglio nò nol sò nol sò nò nol sò

capir non sò nol sò nò nol sò

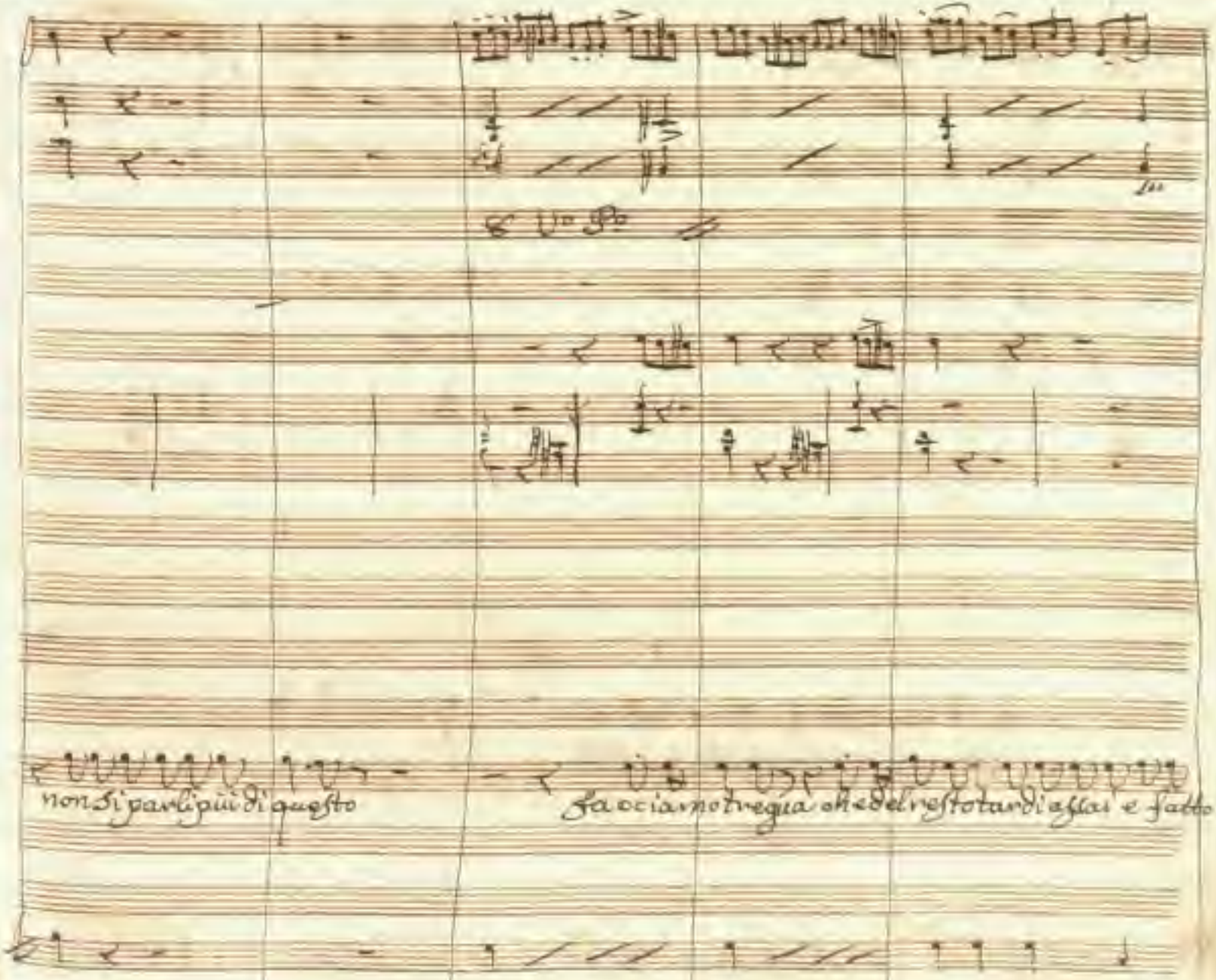


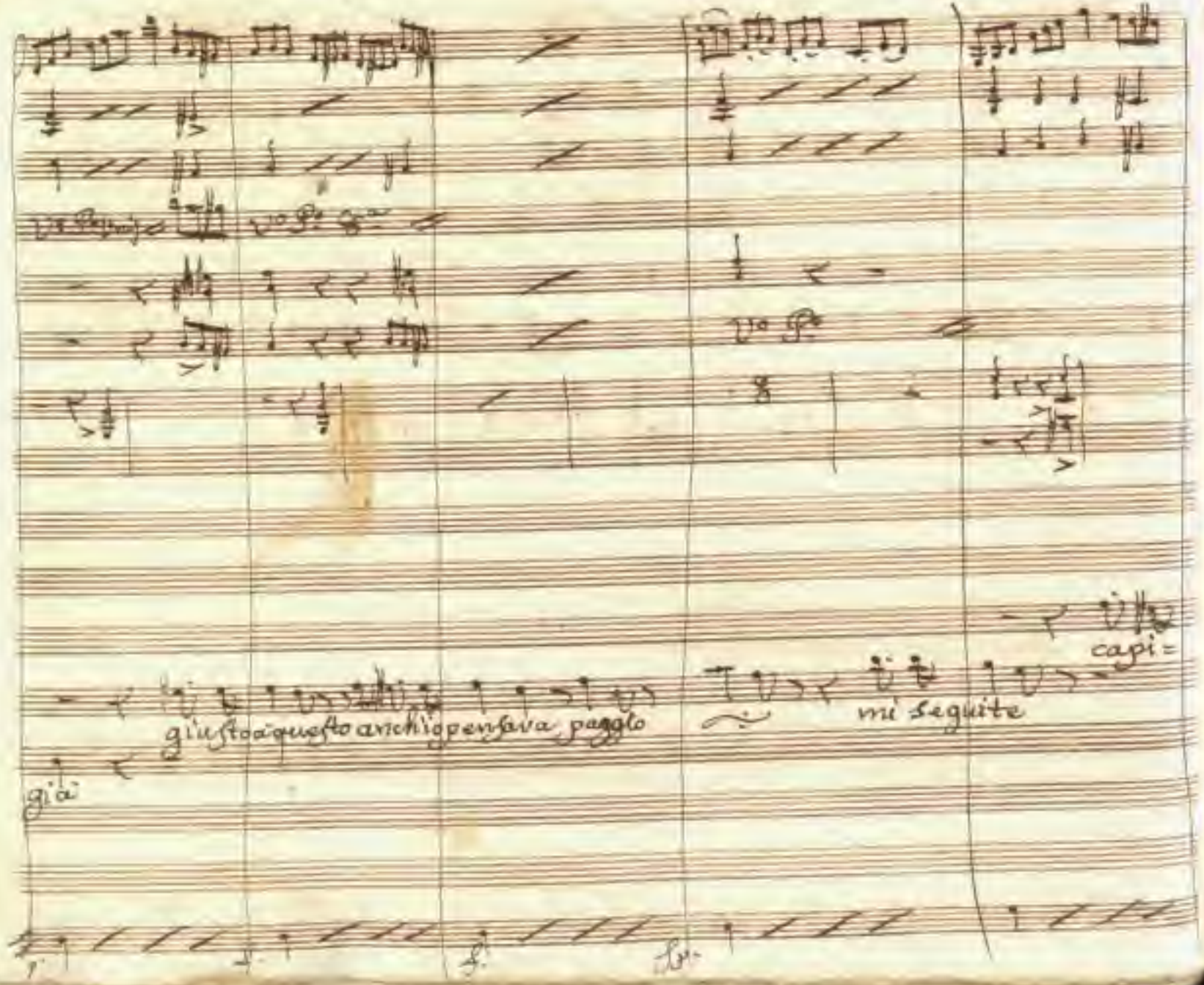
All.o

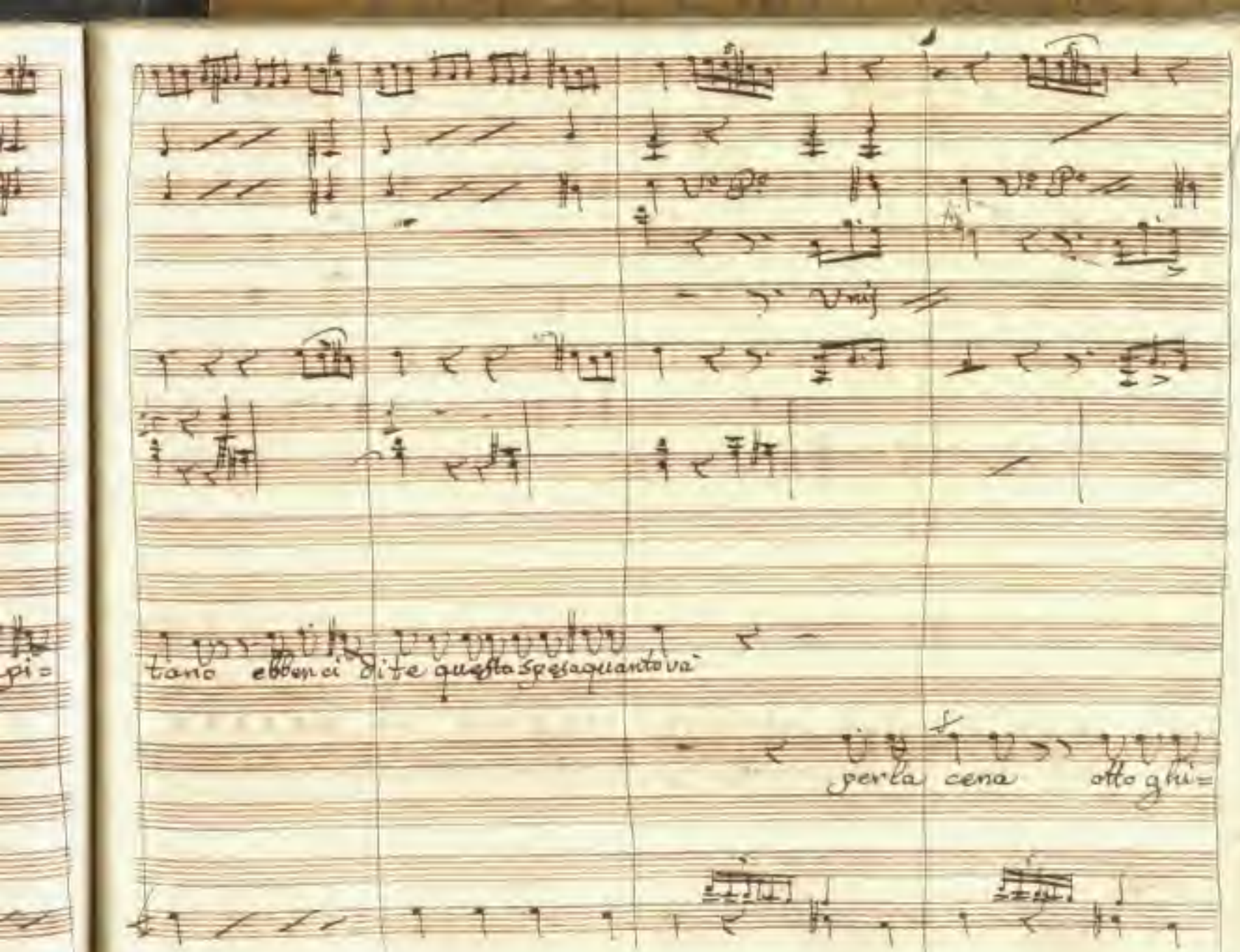
Vivas

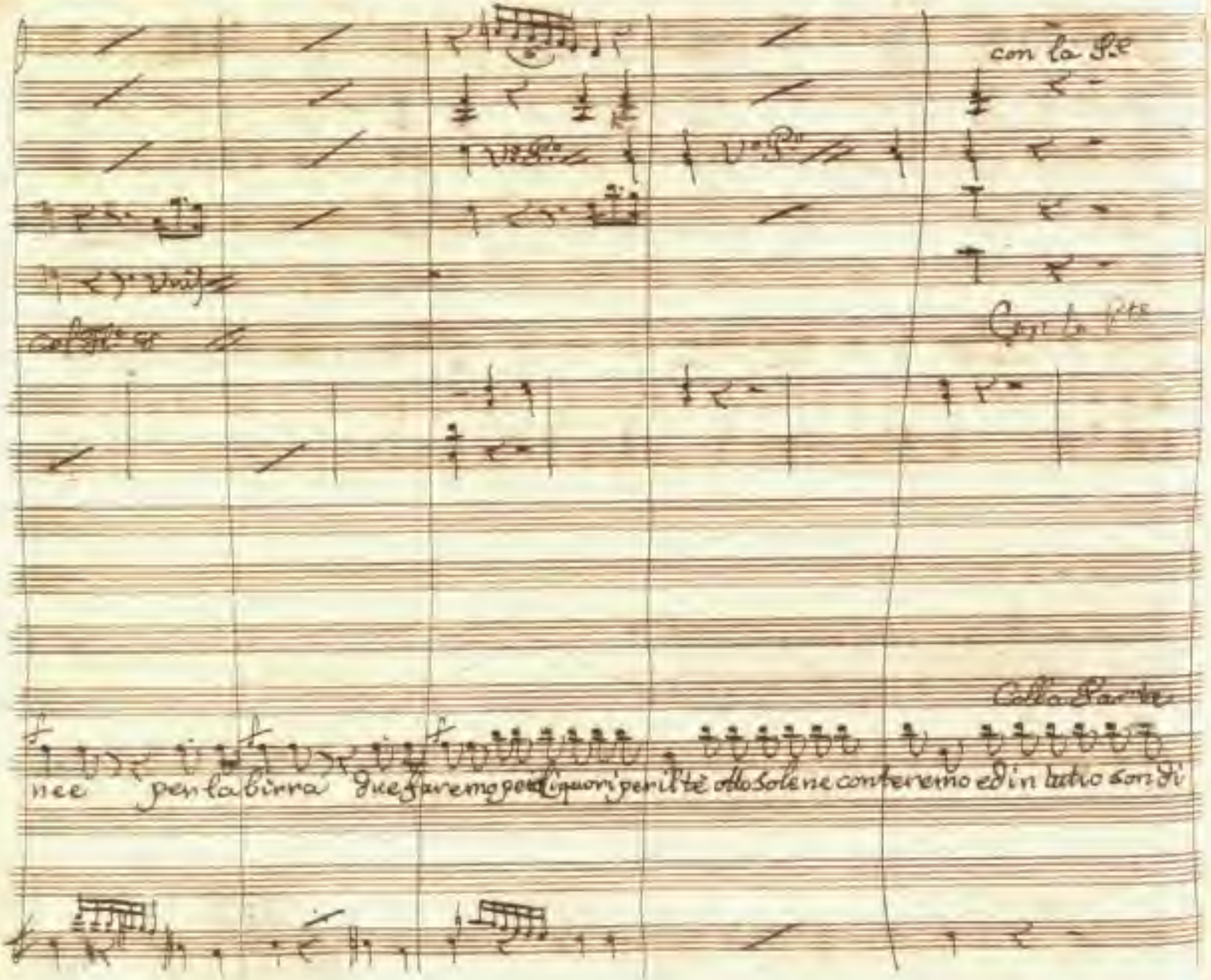
Vc

Sù via dunque camerata


non si parli più di questo
facciamo tregua ch'è del resto tardi assai e fatto


giusto a questo anch'io pensava paggio
mi seguite
capi=
già


tano ebben ci dite questa spesa quanto và
per la cena otto ghi=



con la Sre

Vo Pro

Vo Pro

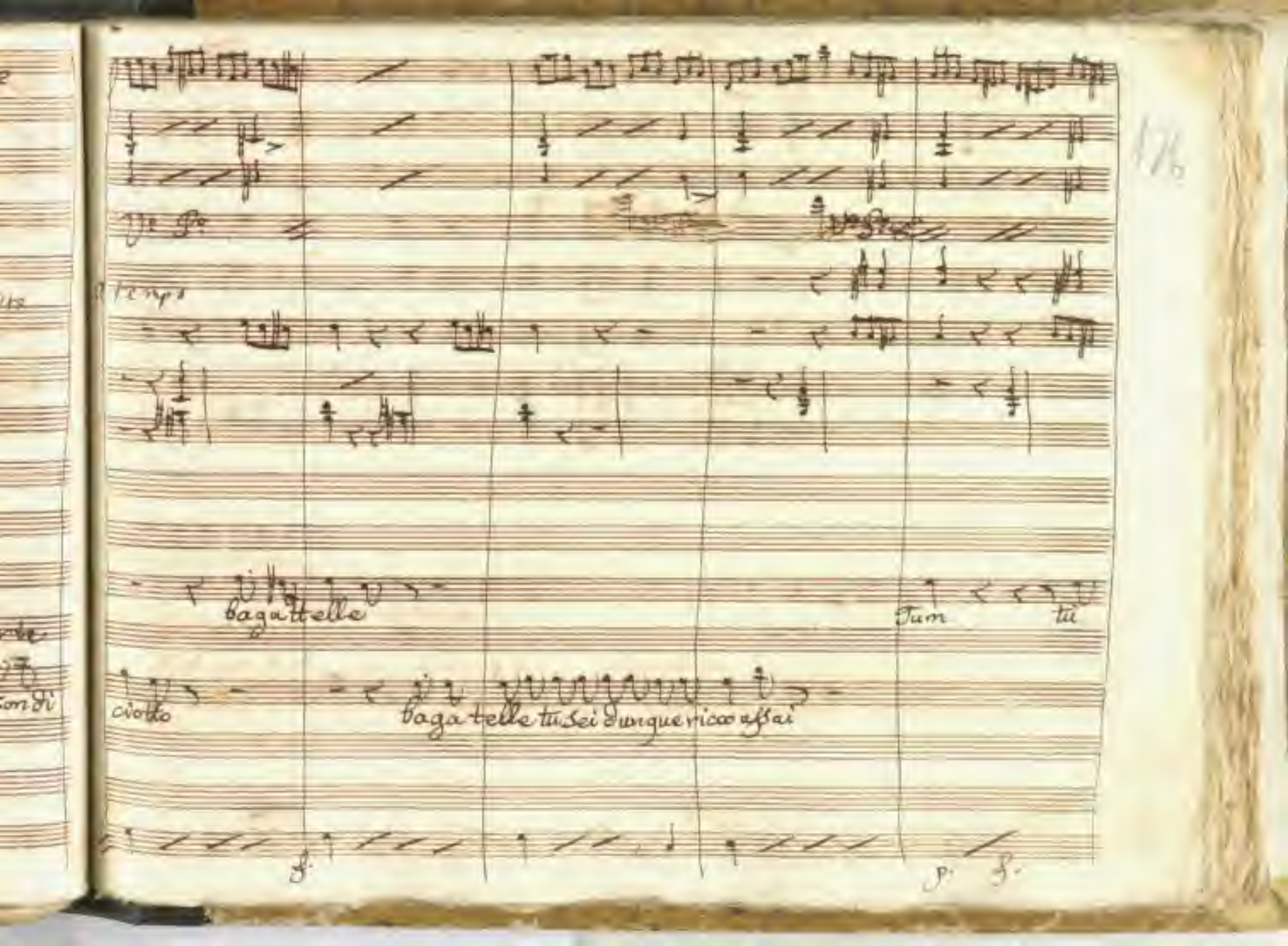
Vnis

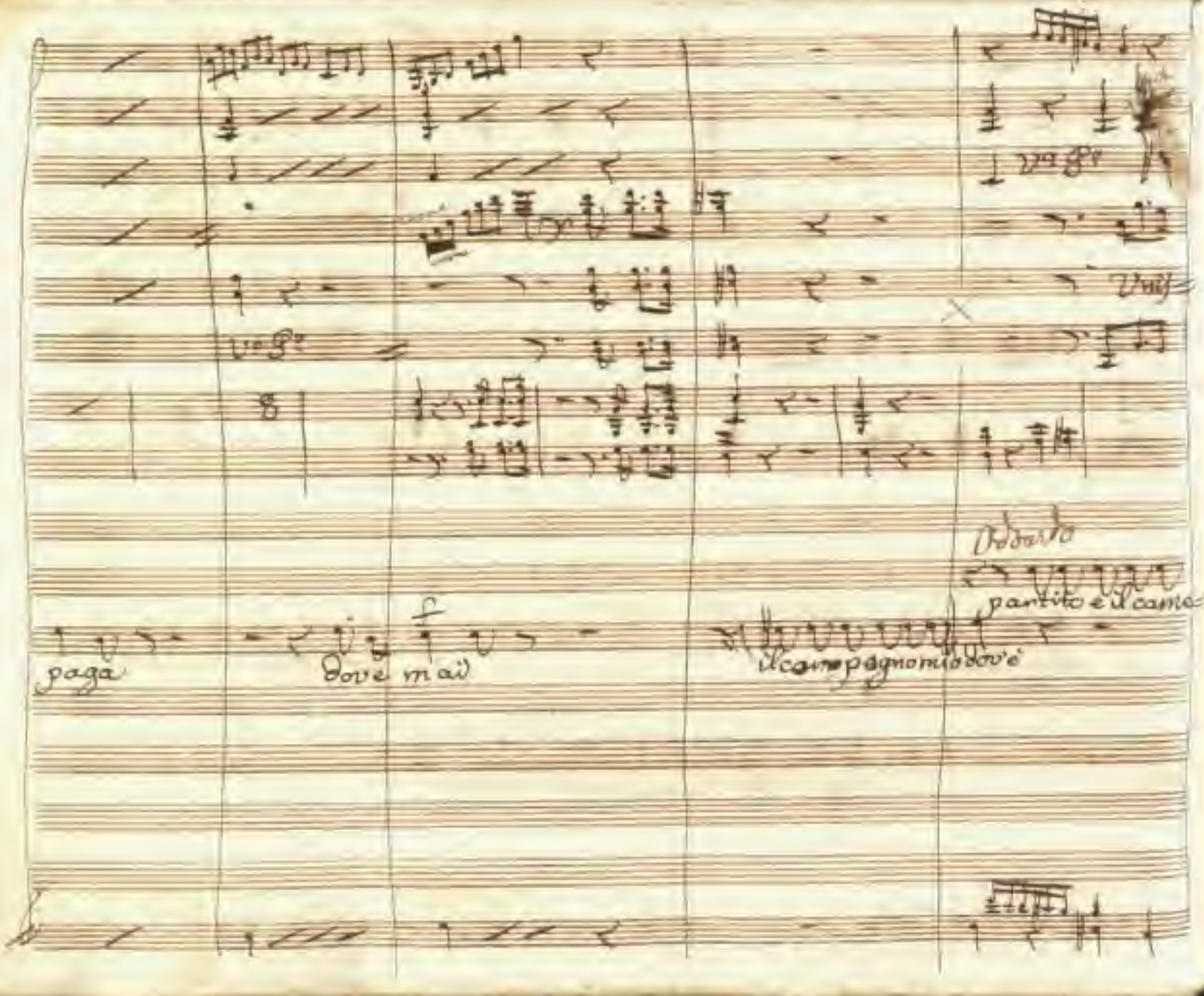
Col Fl.o

Con la Pte

Colla Parte

nee per la birra due faremo per li quori per il tè otto sole ne conteremo ed in tutto son di


bagattelle
Tum
tù
ciotto
bagatelle tu sei dunque ricco assai



Vn Pr

Vn Pr

Vn Pr

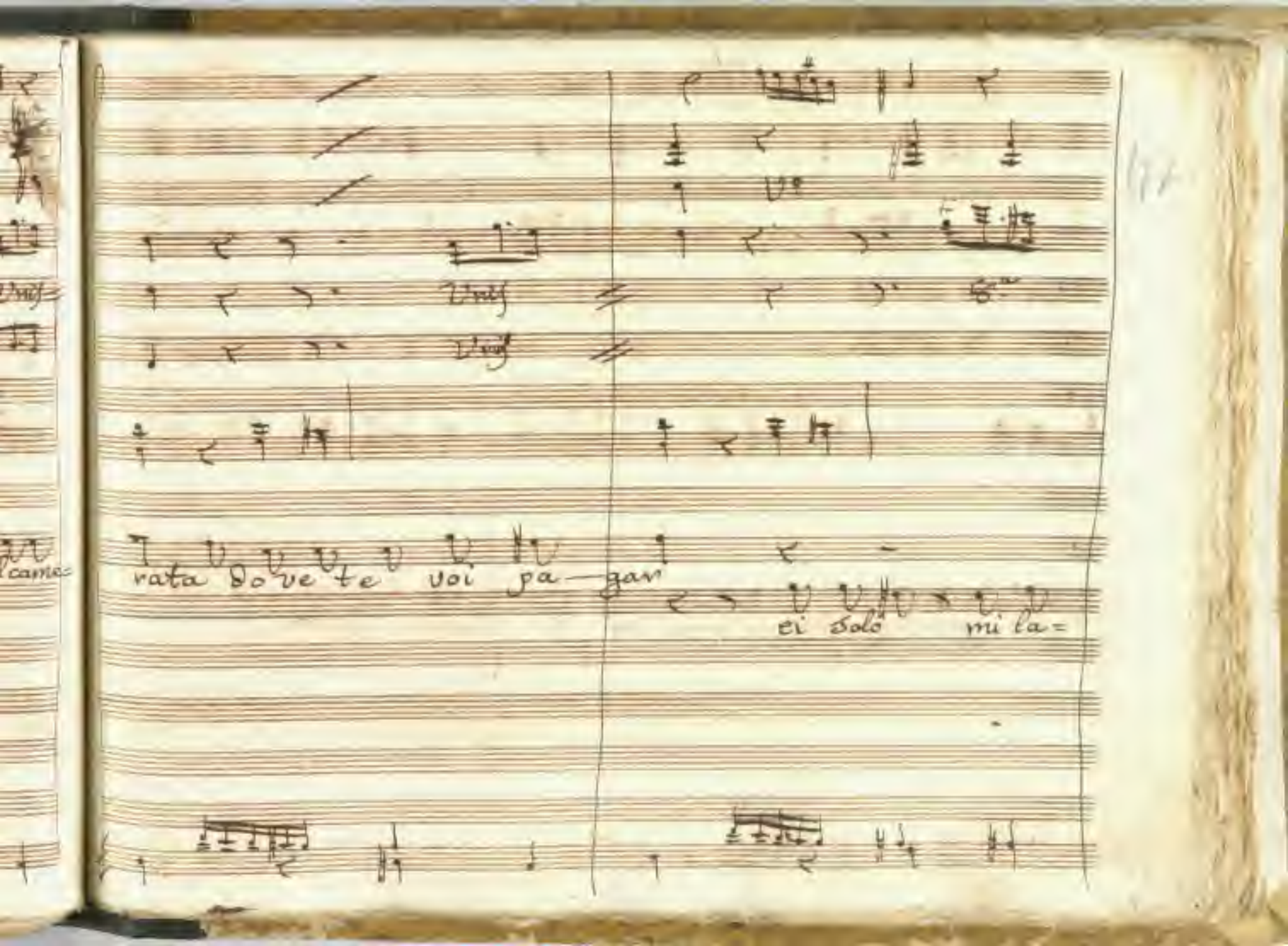
Oddardo

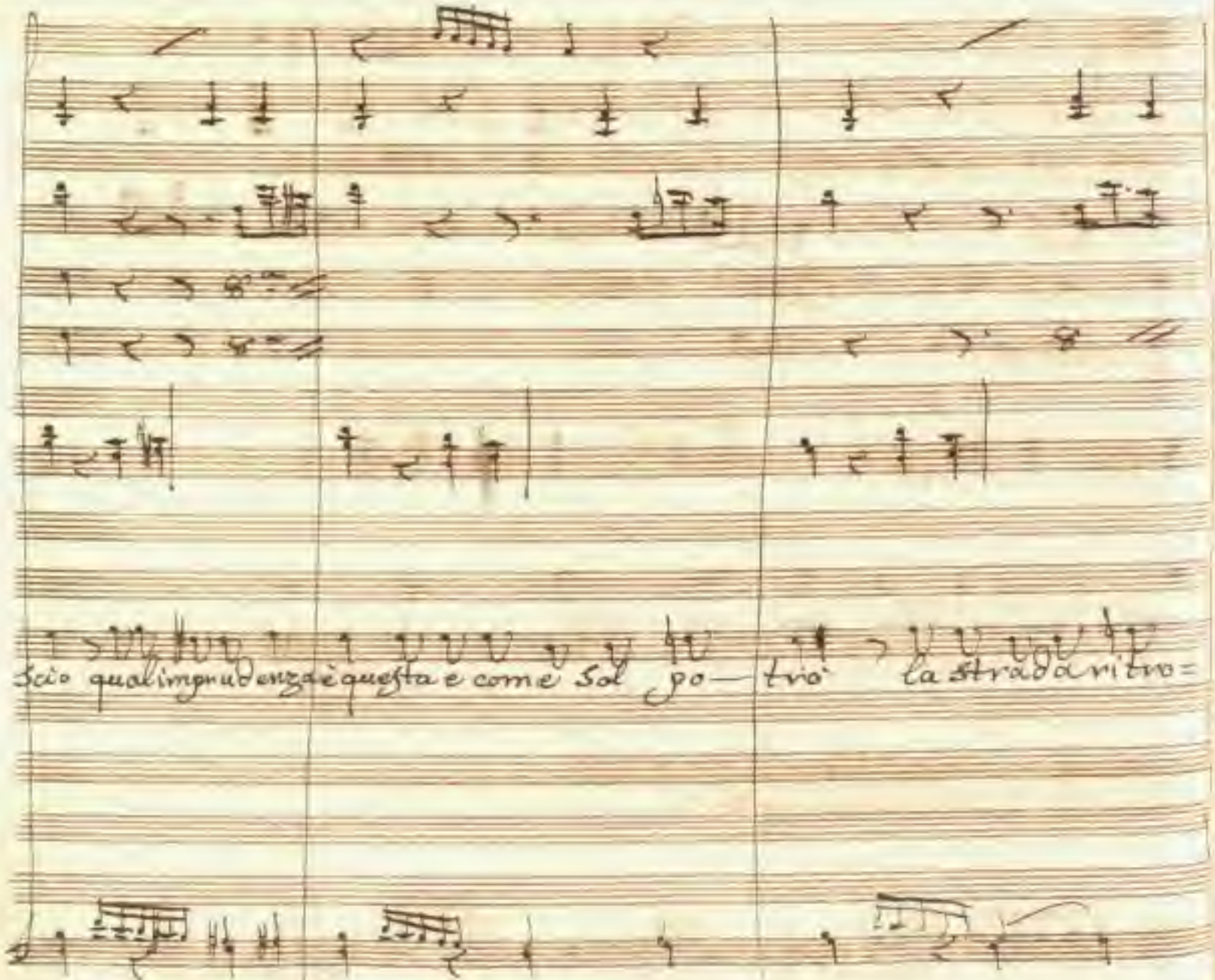
partito e il came-

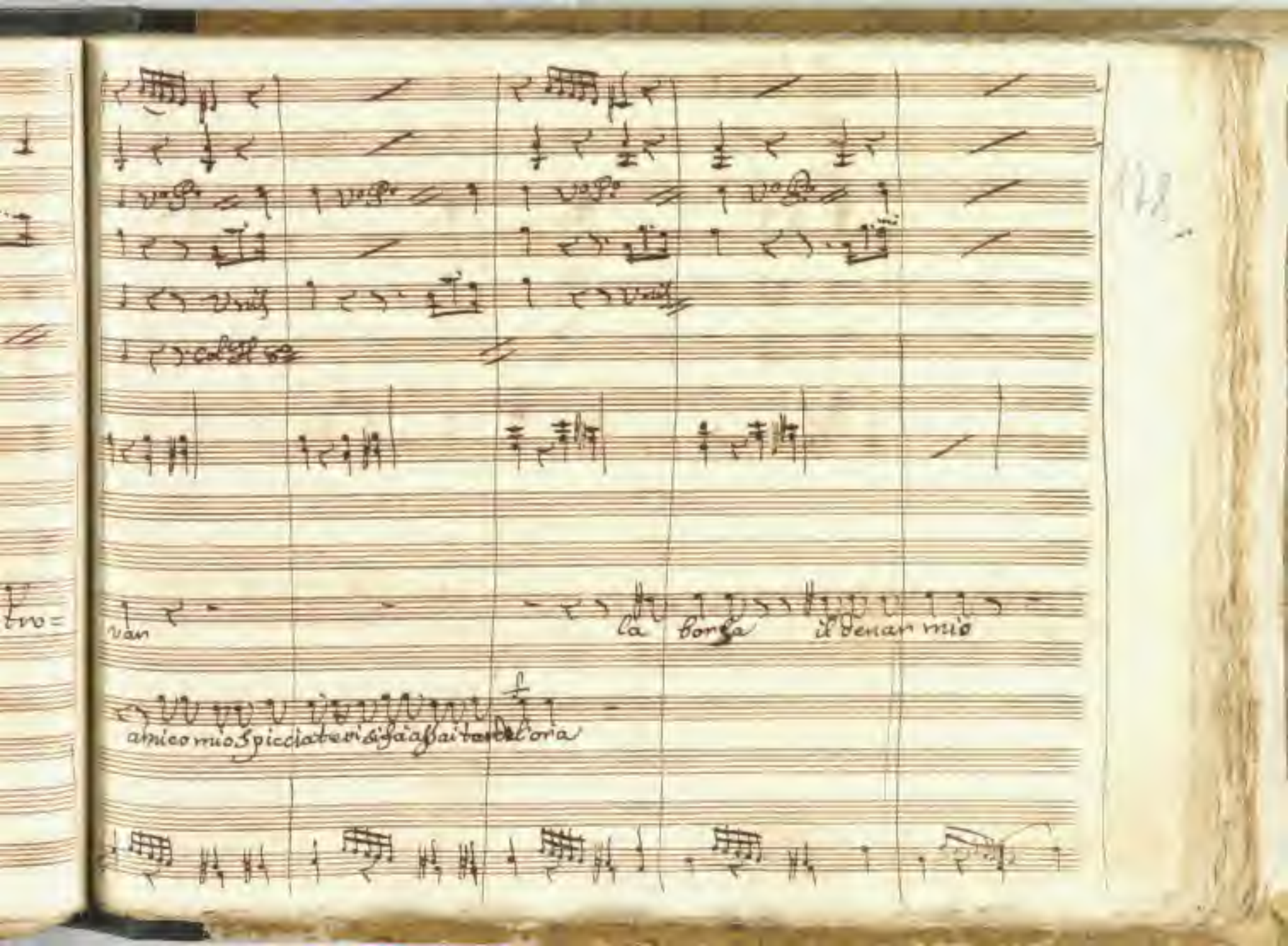
paga

dove mai

il campagno mio dov'è


rata dove te voi pa—gar
ei solo mi la=


Scio qual imprudenza è questa e come Sol po— trò la strada ritro=



Vn Pr

Vn Pr

Vn Pr

Vn Pr

Unis

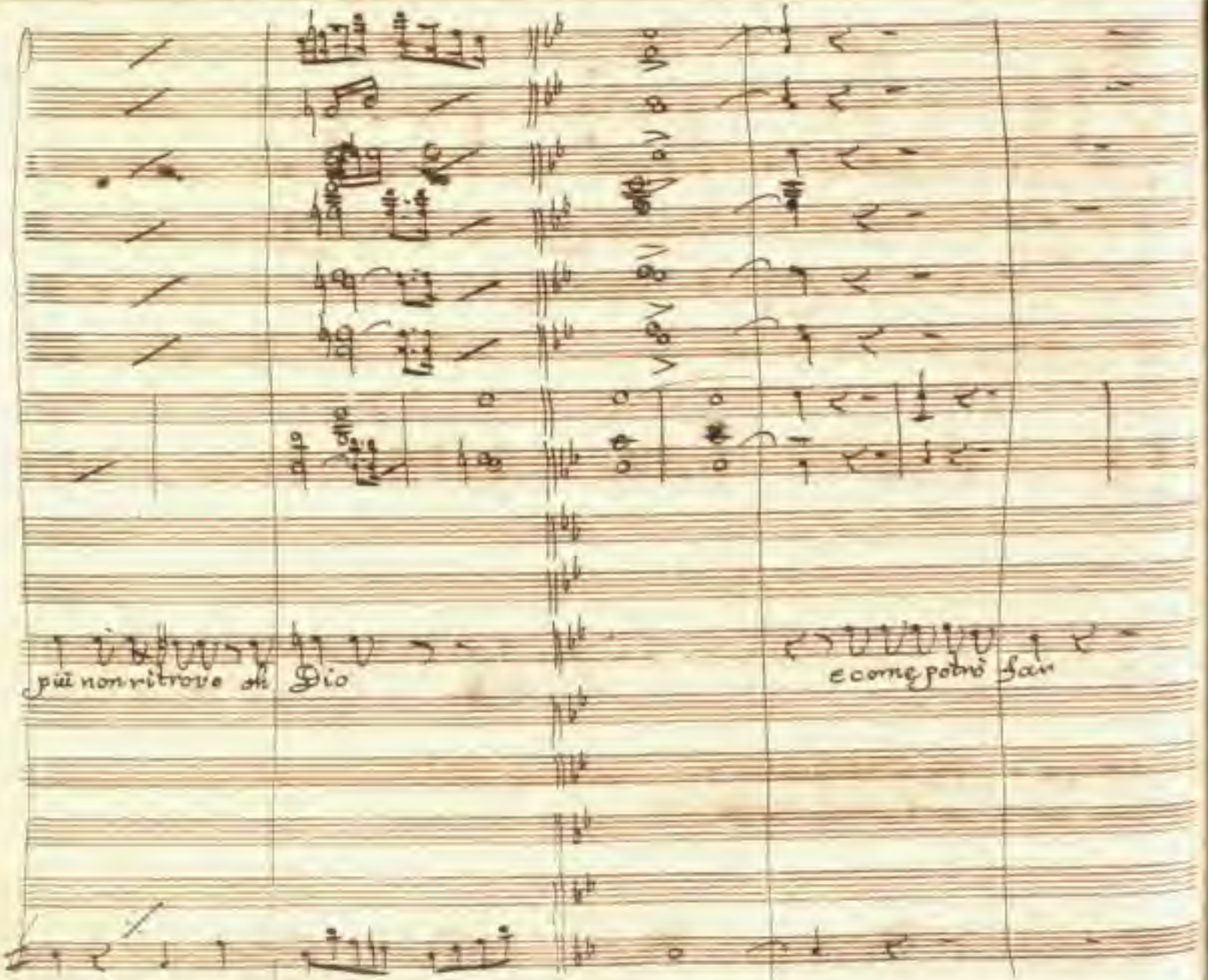
Unis

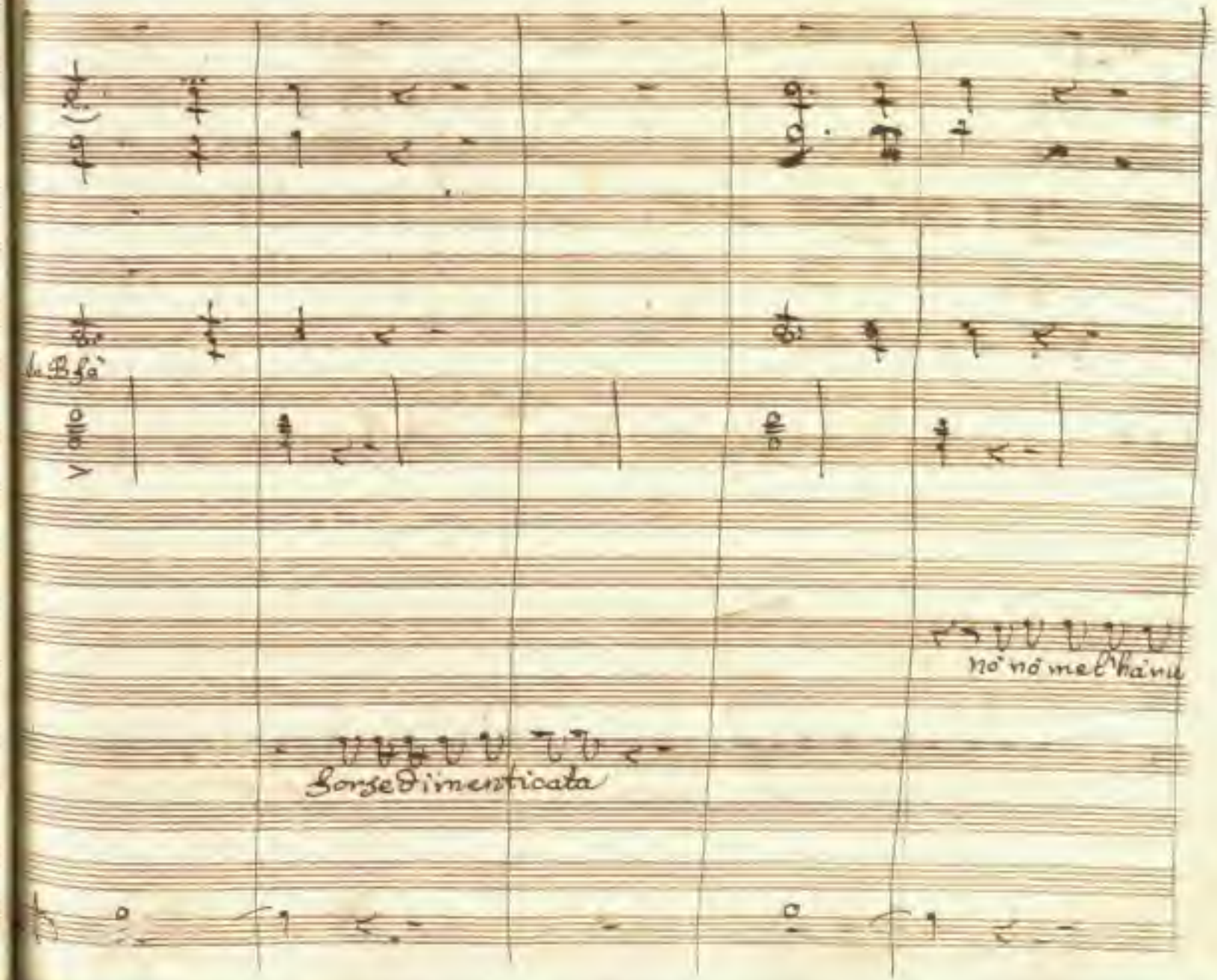
col Fl 8va

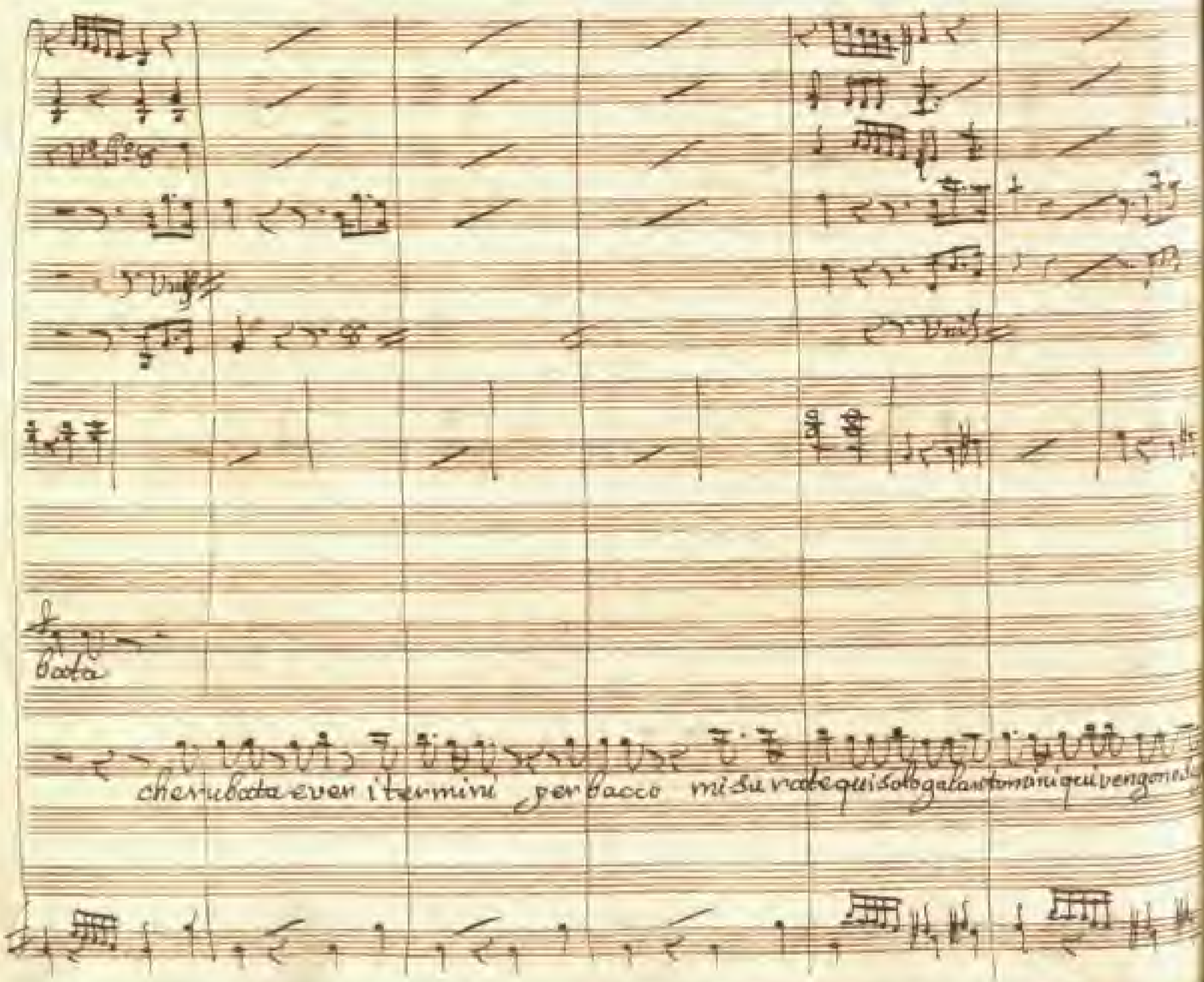
van

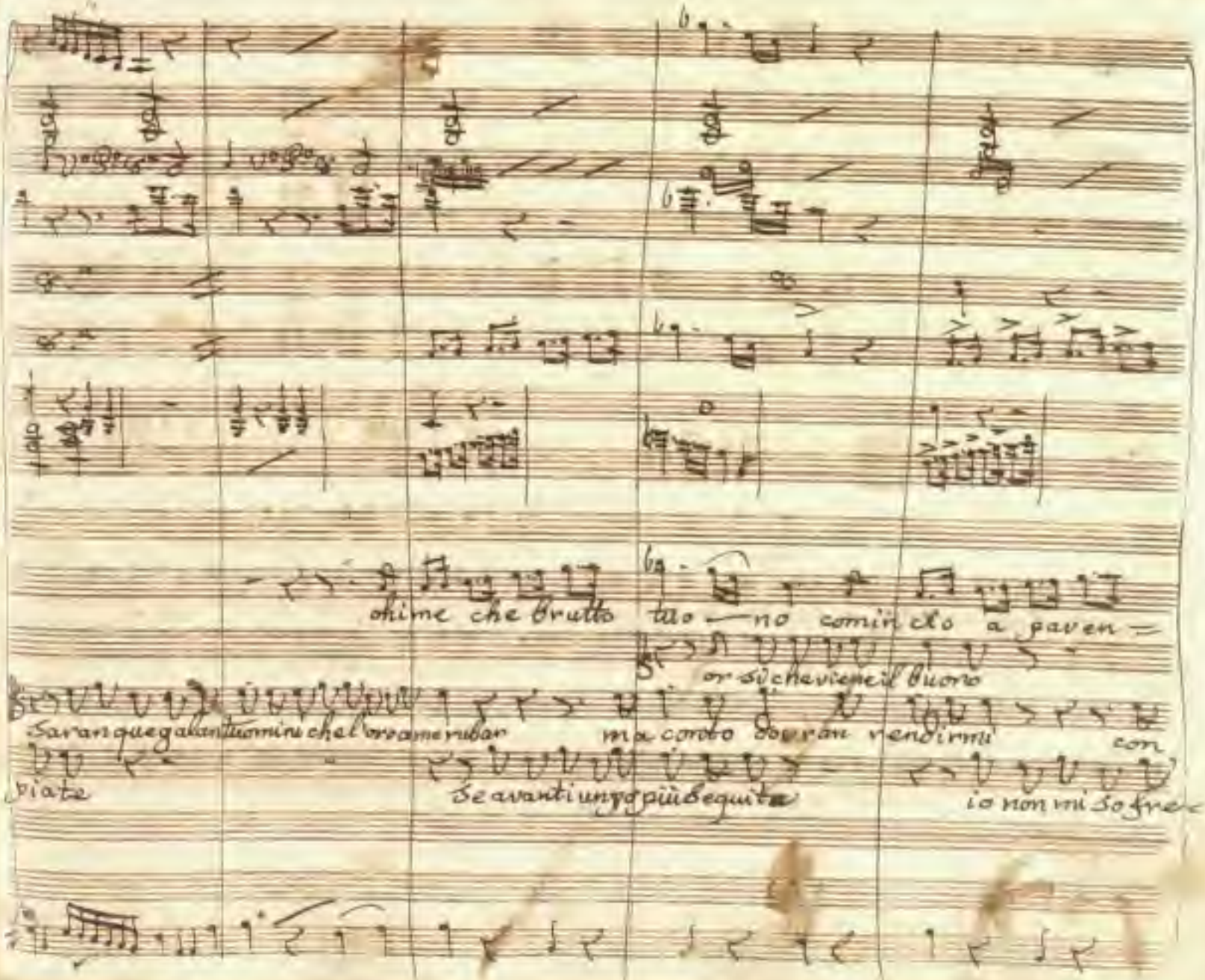
la borsa il denar mio

amico mio Spicciateri si fa assai tarde l'ora


più non ritrovo di Dio
e come potrò fair


nò nò mel'hà nu
forse dimenticata


Botta
che rubbata ever i termini per bacco mi svalde qui solo galantomini qui vengono

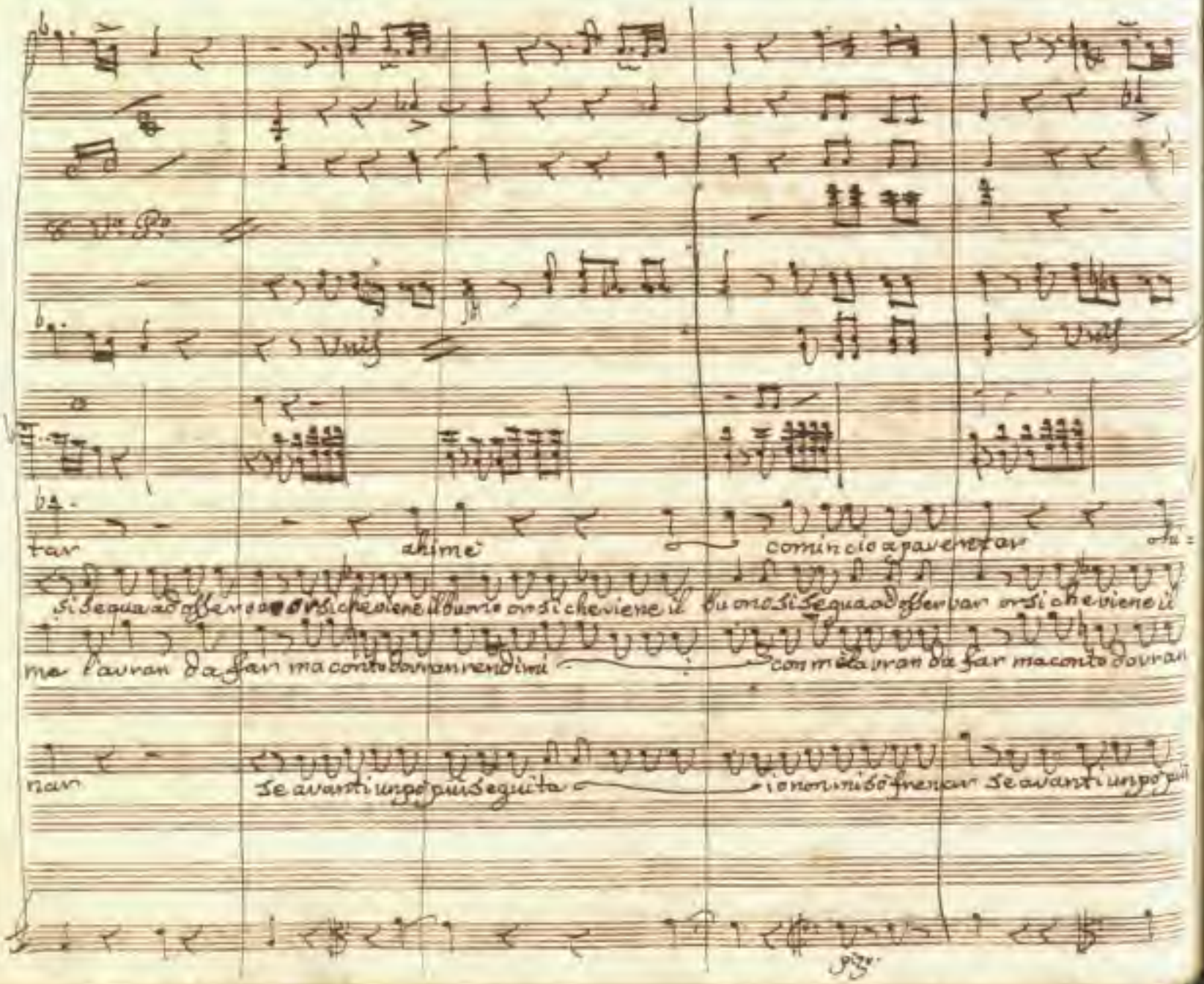


ohime che brutto tuo — no comin cio a paven =

or si che viene il buono

Saran que galantuomini che l'oro a me rubar ma conto dovran rendirmi con

piate se avanti un po più seguita io non mi so fre



8 Vo. Po.

Unis

Unis

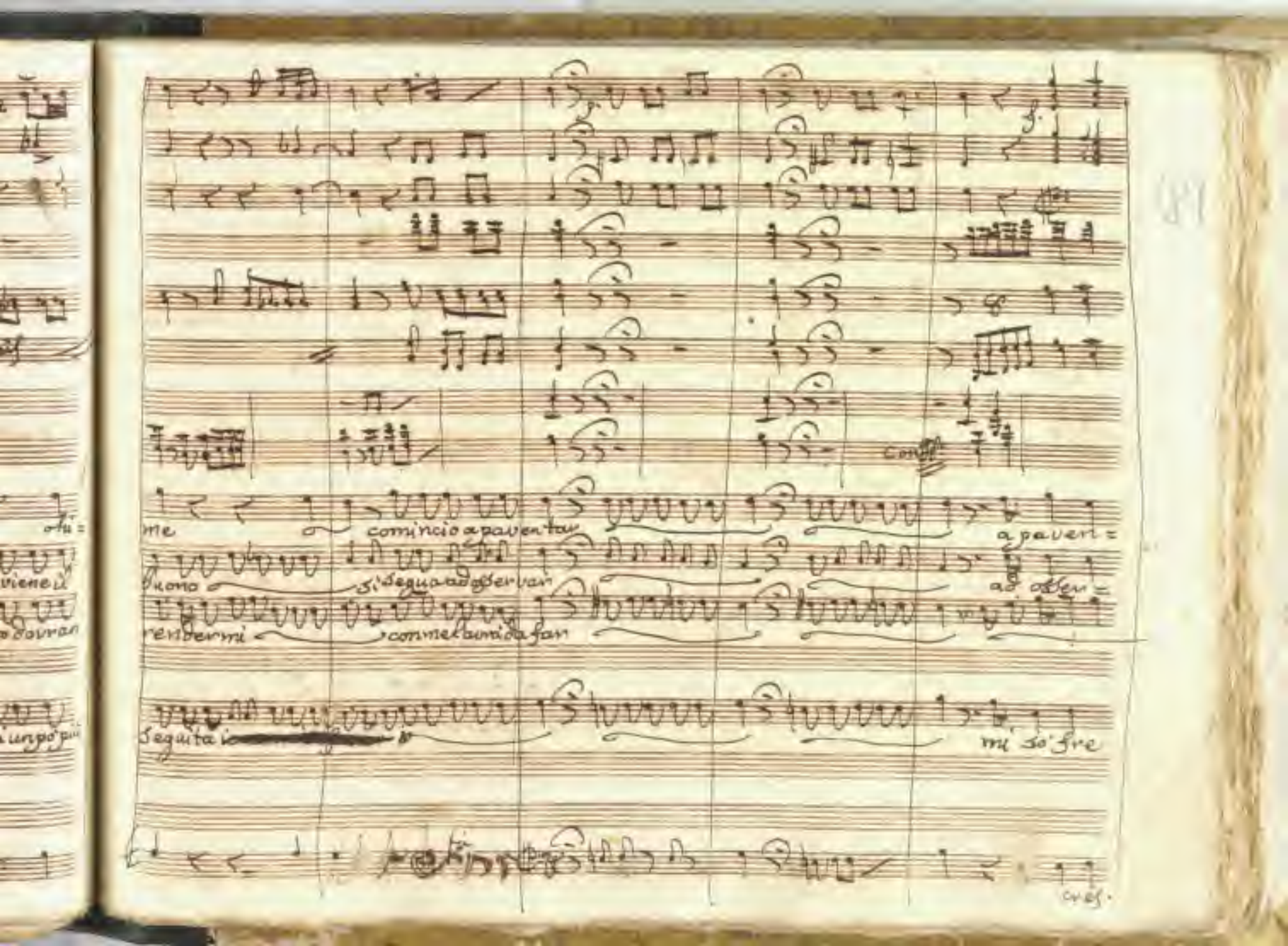
tar ahimè comincio a paventar ahi=

si segua ad osservar or si che viene il buono or si che viene il buono si segua ad osservar or si che viene il

me l'avran da far ma conto dovran rendimi con me l'avran da far ma conto dovran

nar se avanti un po' più seguita io non mi so frenar se avanti un po' più

pizz.



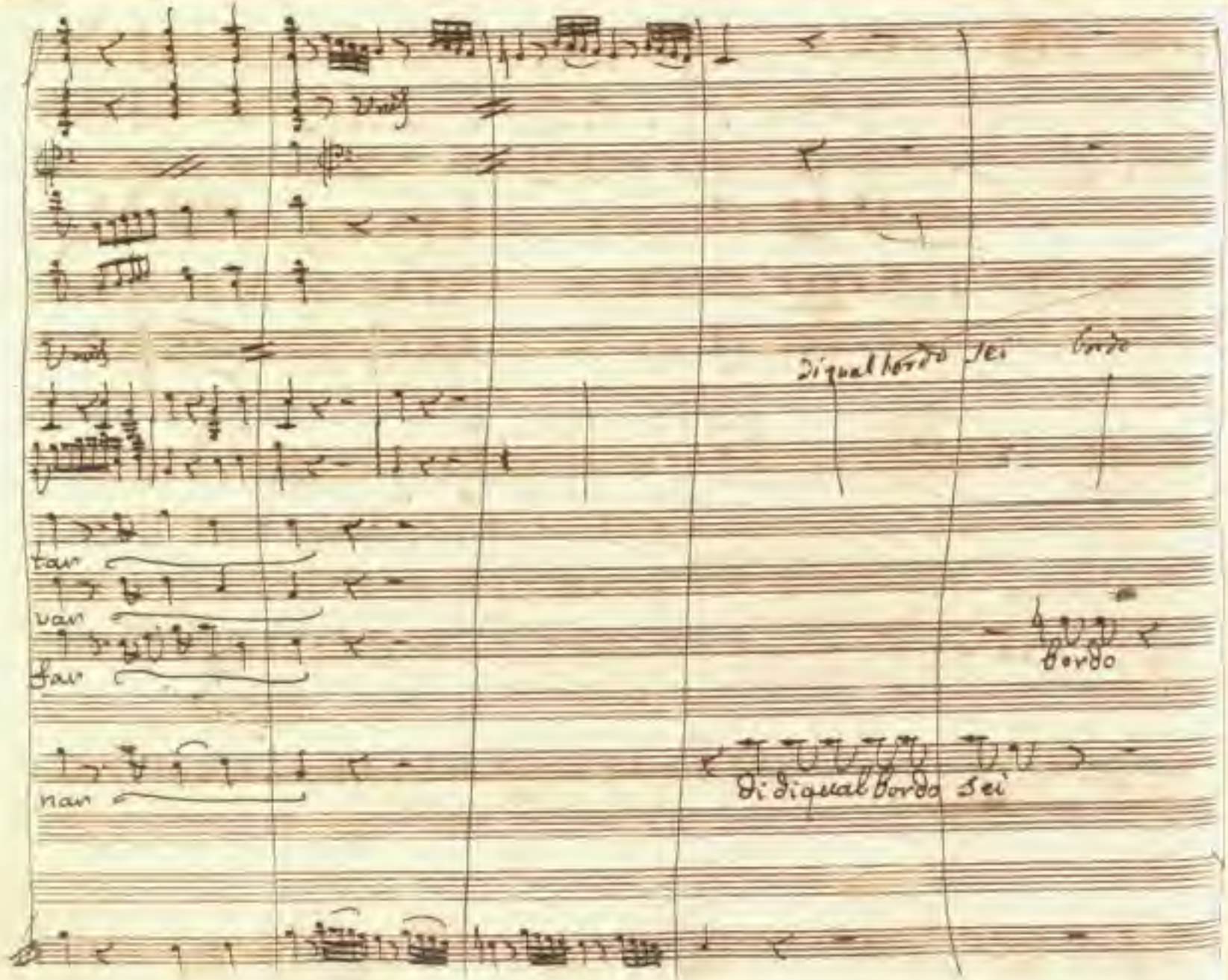
me comincio a paventar a paven=

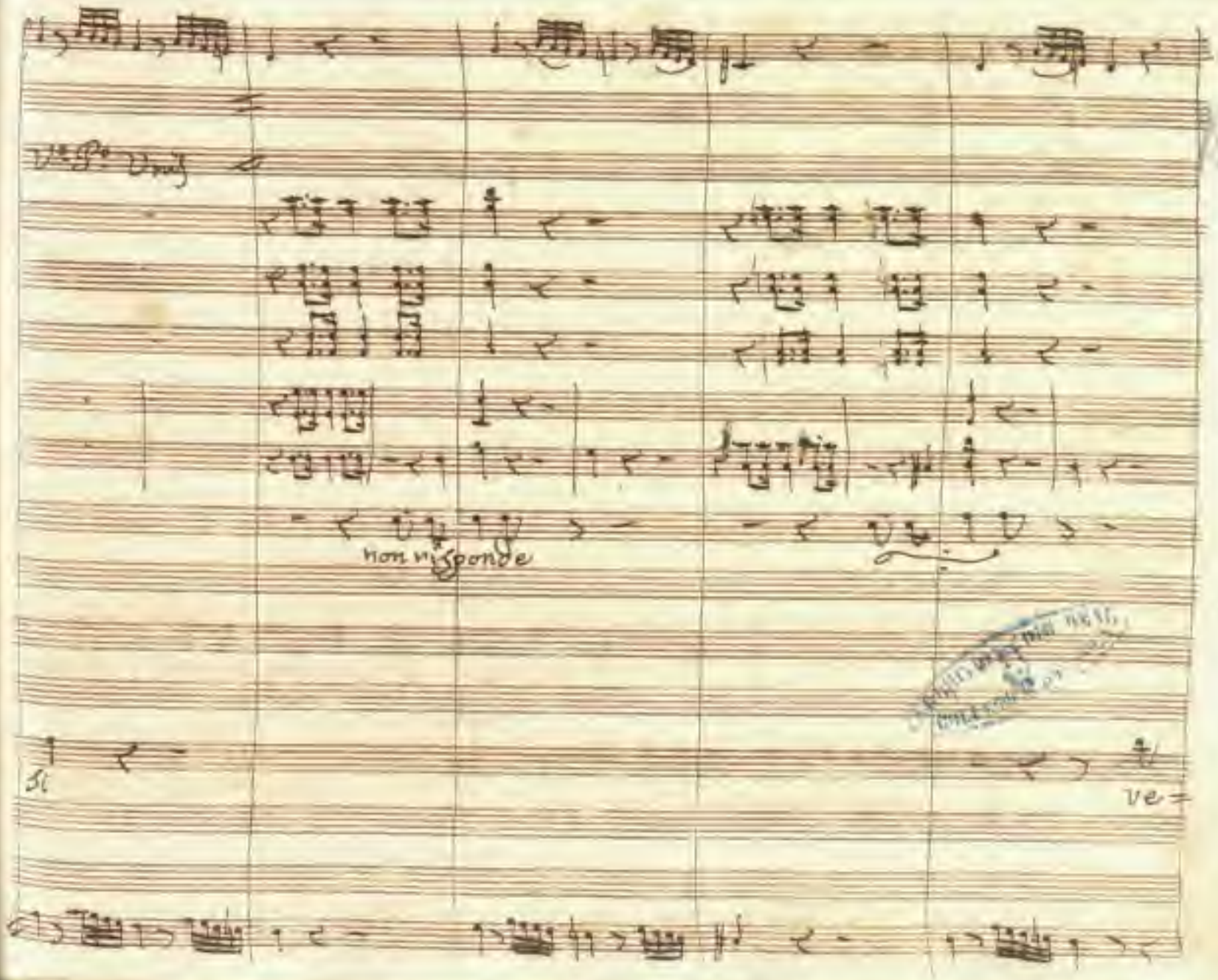
buono si segua ad osservar ad osser=

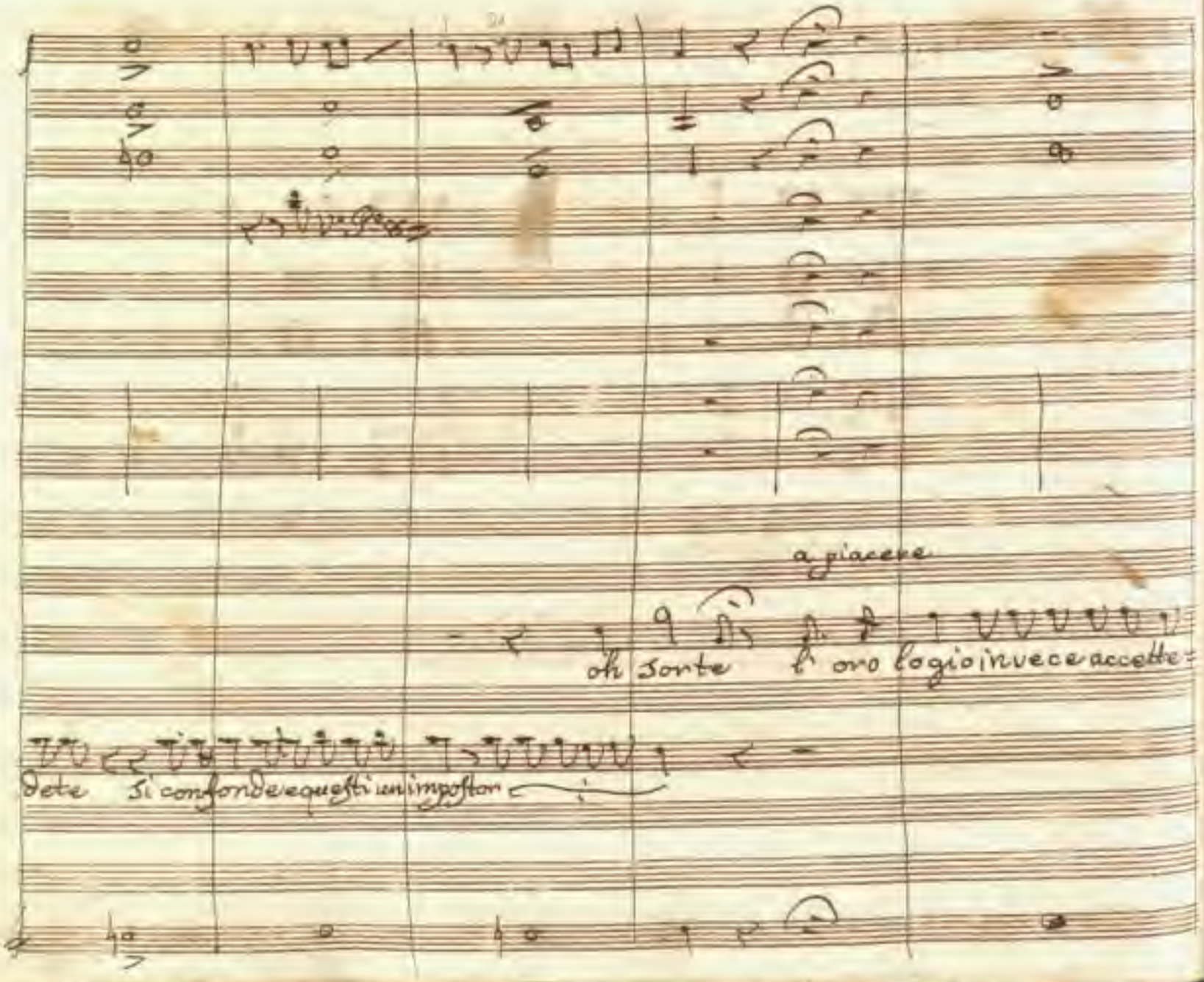
rendermi con me l'avrà da far

seguita i mi so' fre

cres.


Unis
Unis
Di qual bordo sei
bordo
tar
var
far
bordo
nar
Di di qual bordo sei

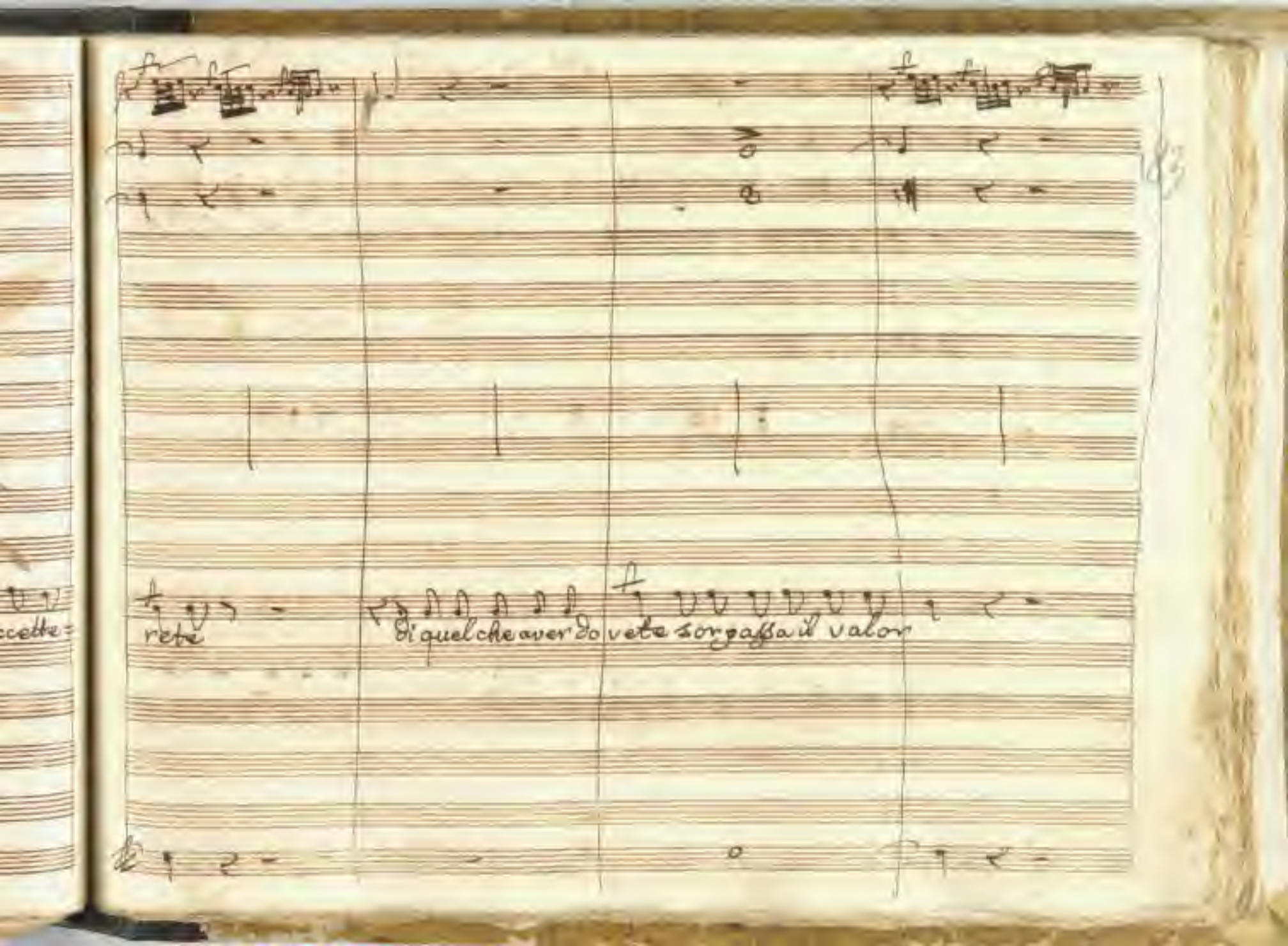

non risponde



a piacere

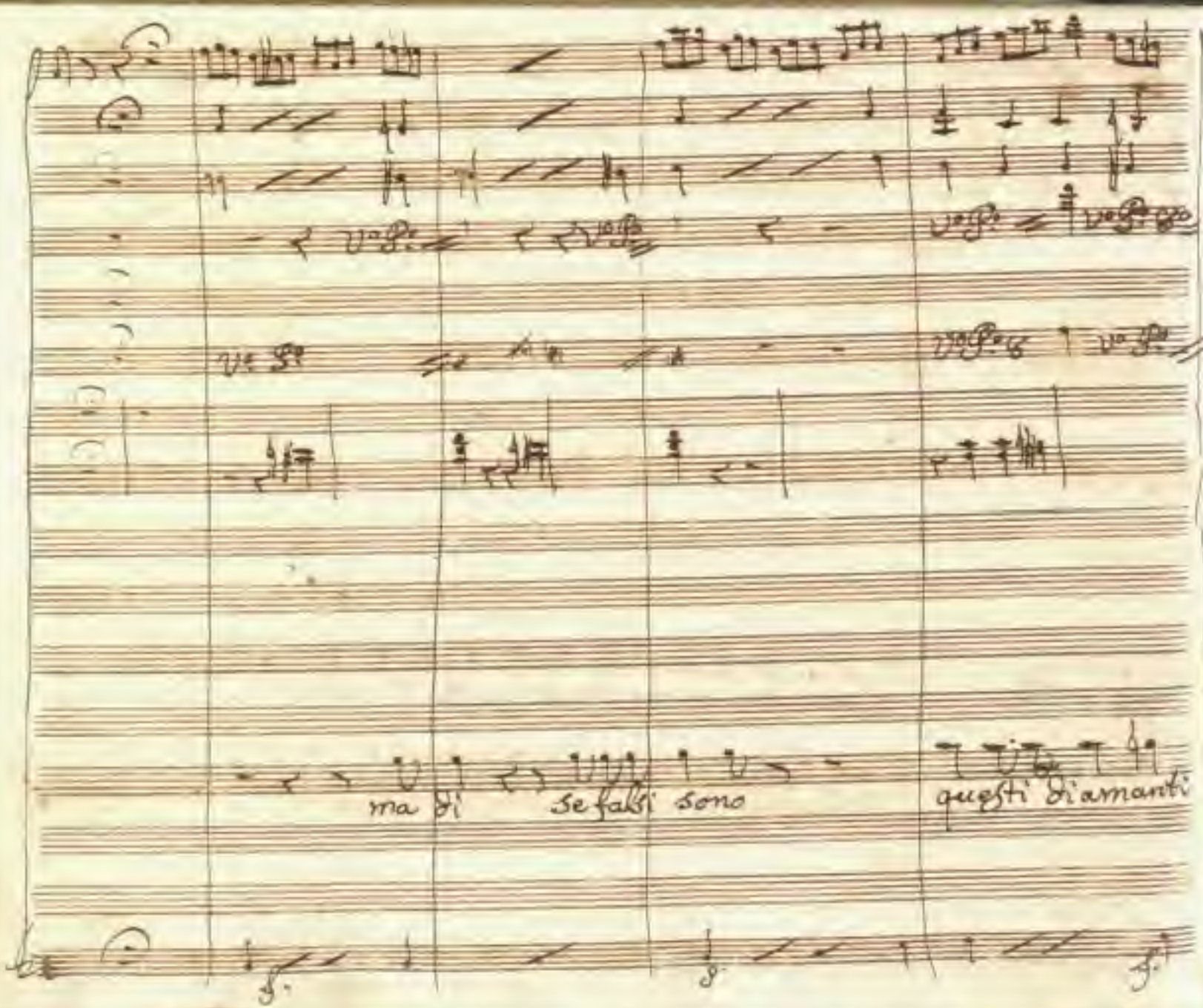
oh sorte l' oro logio invece accette=

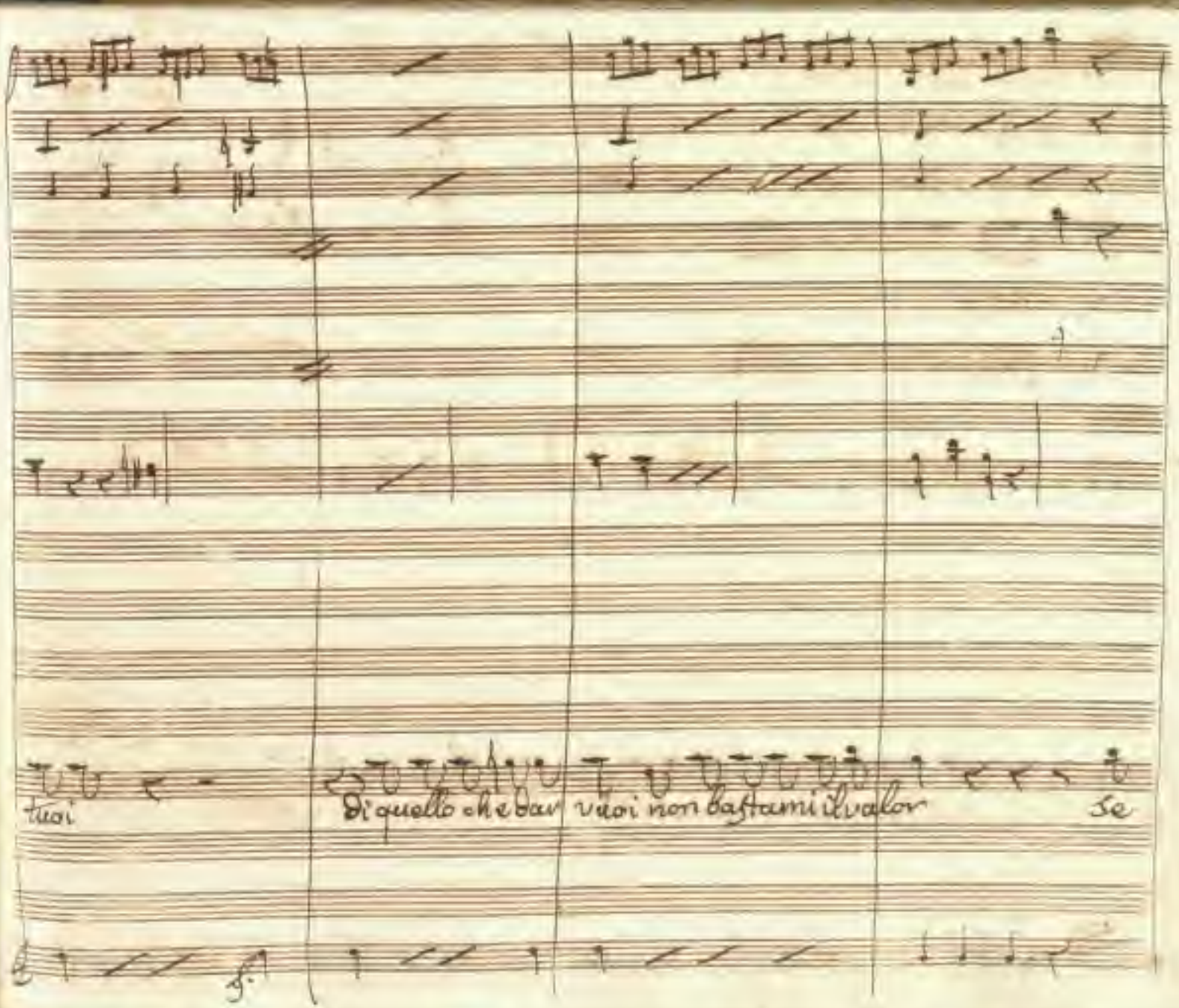
dete si confonde e questi un impostor

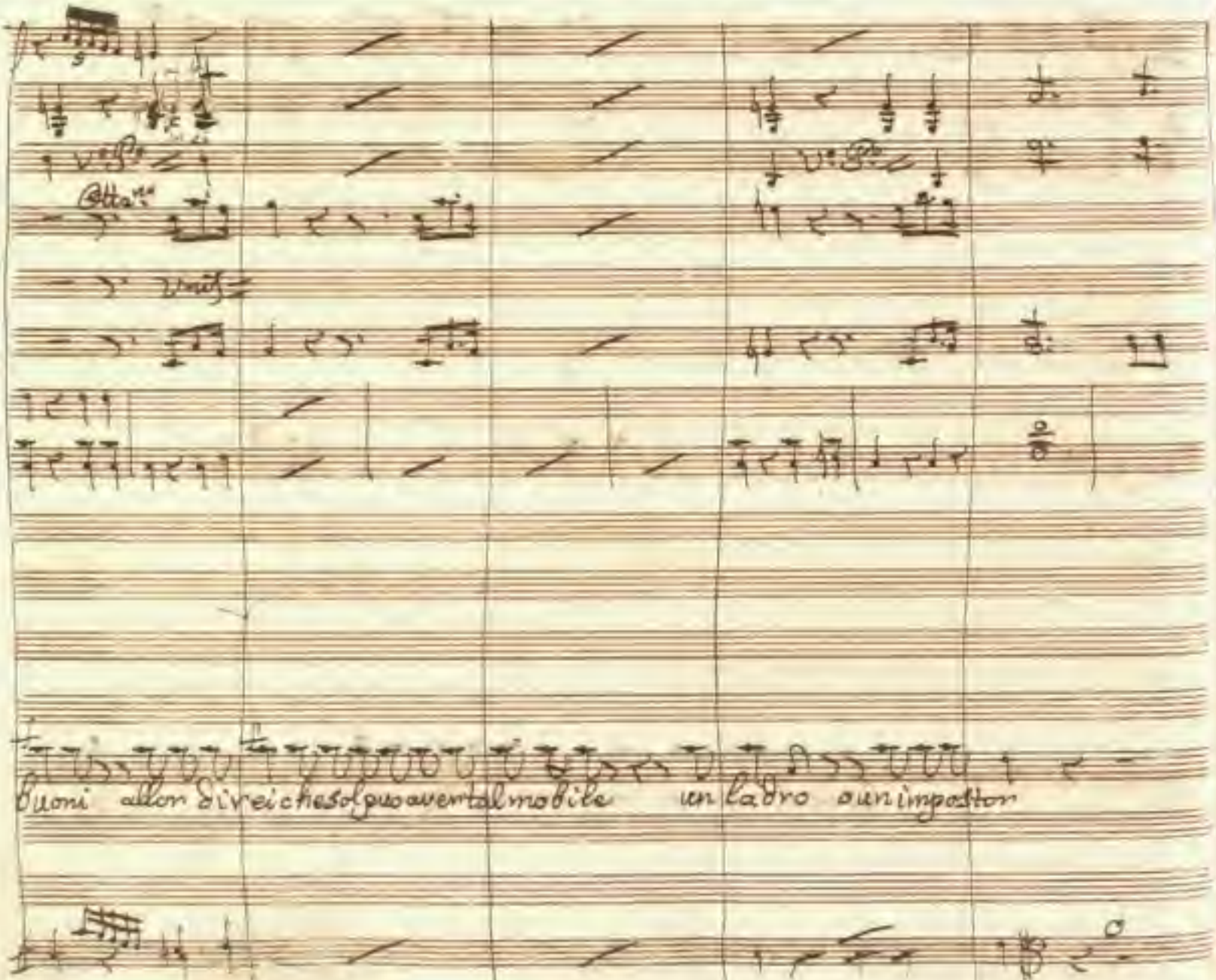


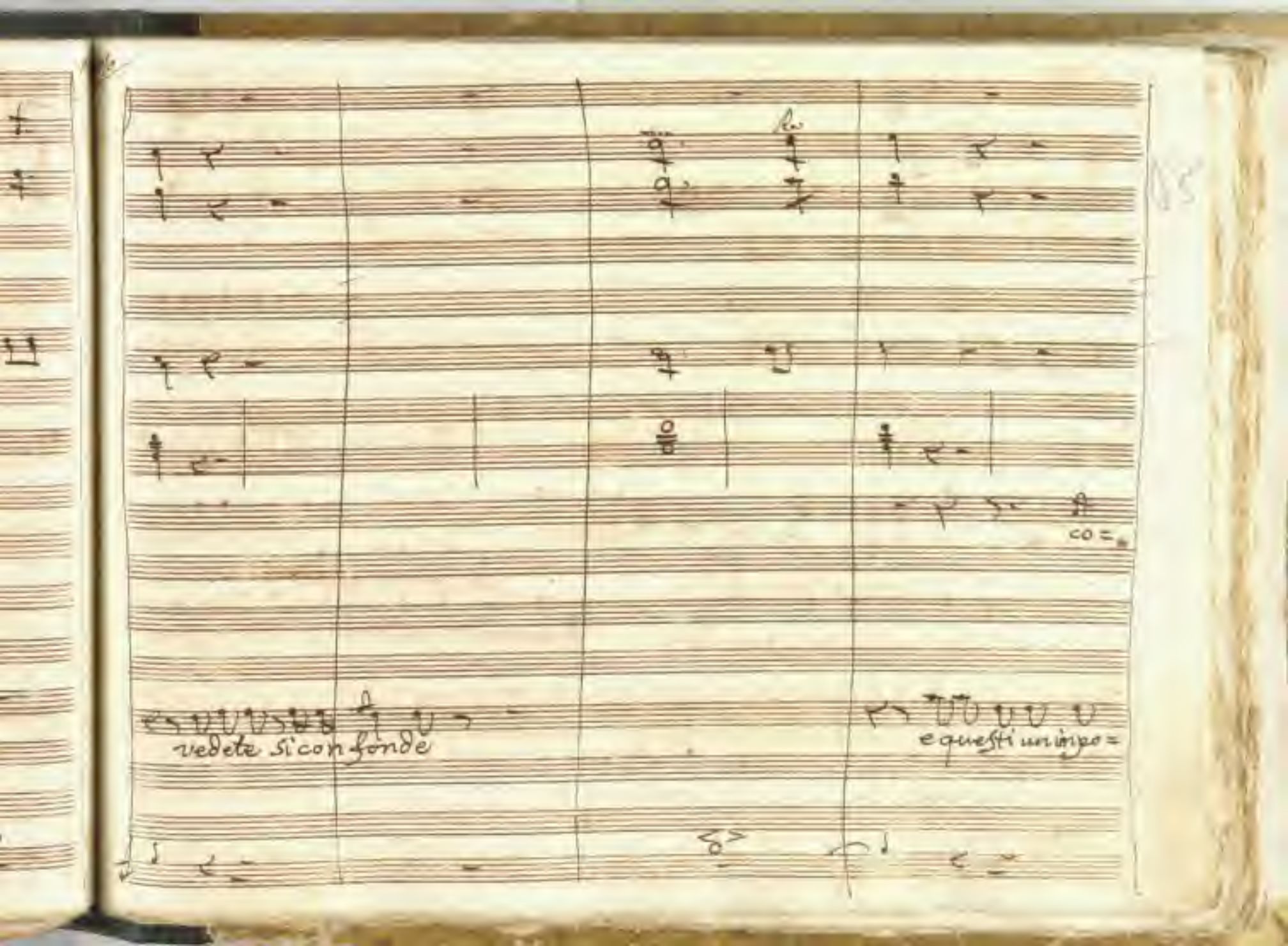
rete

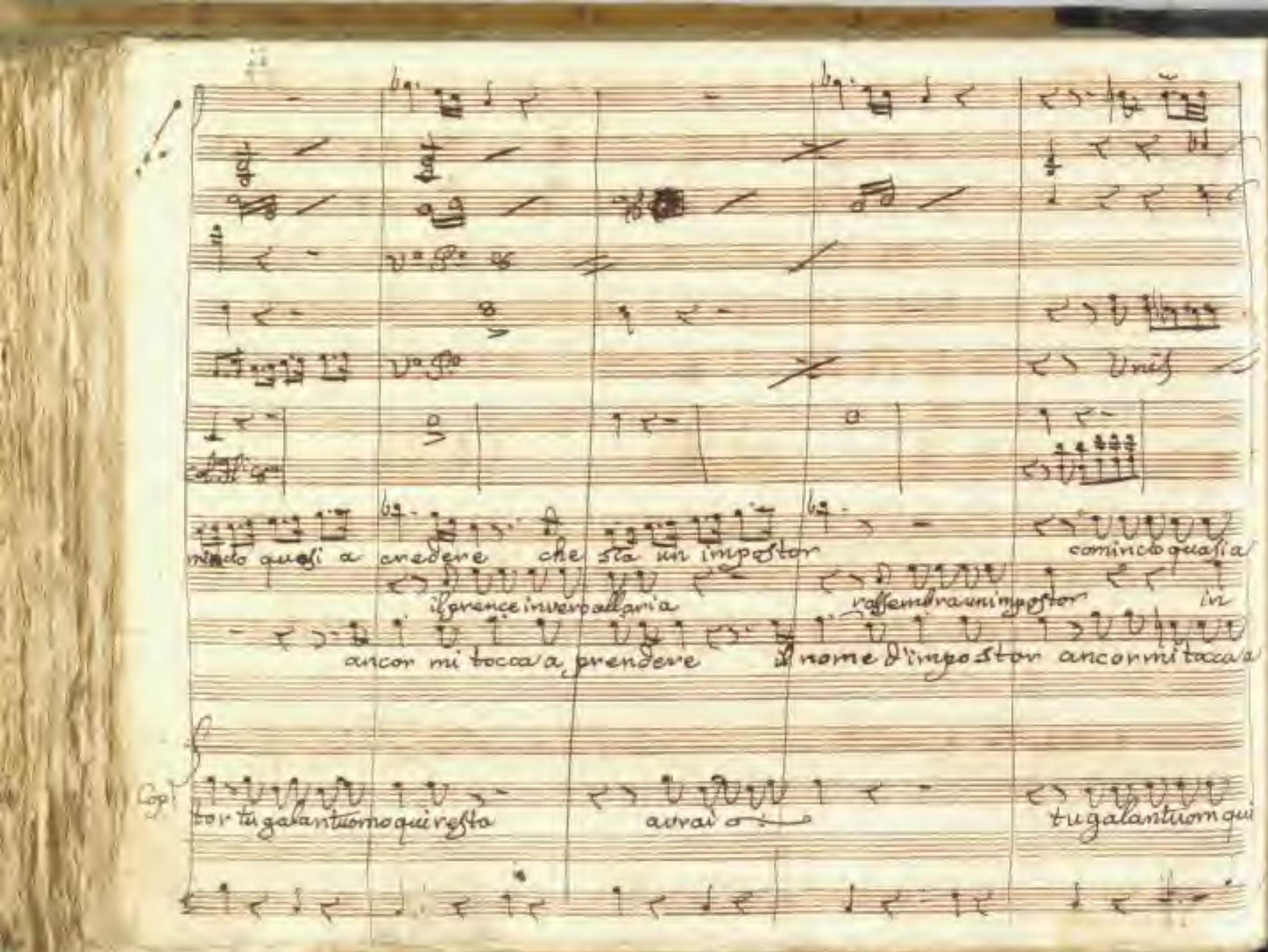
di quel che aver do vete sorgassa il valor


ma di
se falsi sono
questi diamanti


tuoi
Di quello che dar
voi non bastami il valor
Se


Buoni allor direi che sol può aver tal mobile un ladro o un impostor


co=
vedete si confonde
e questi un'angelo=



Unis

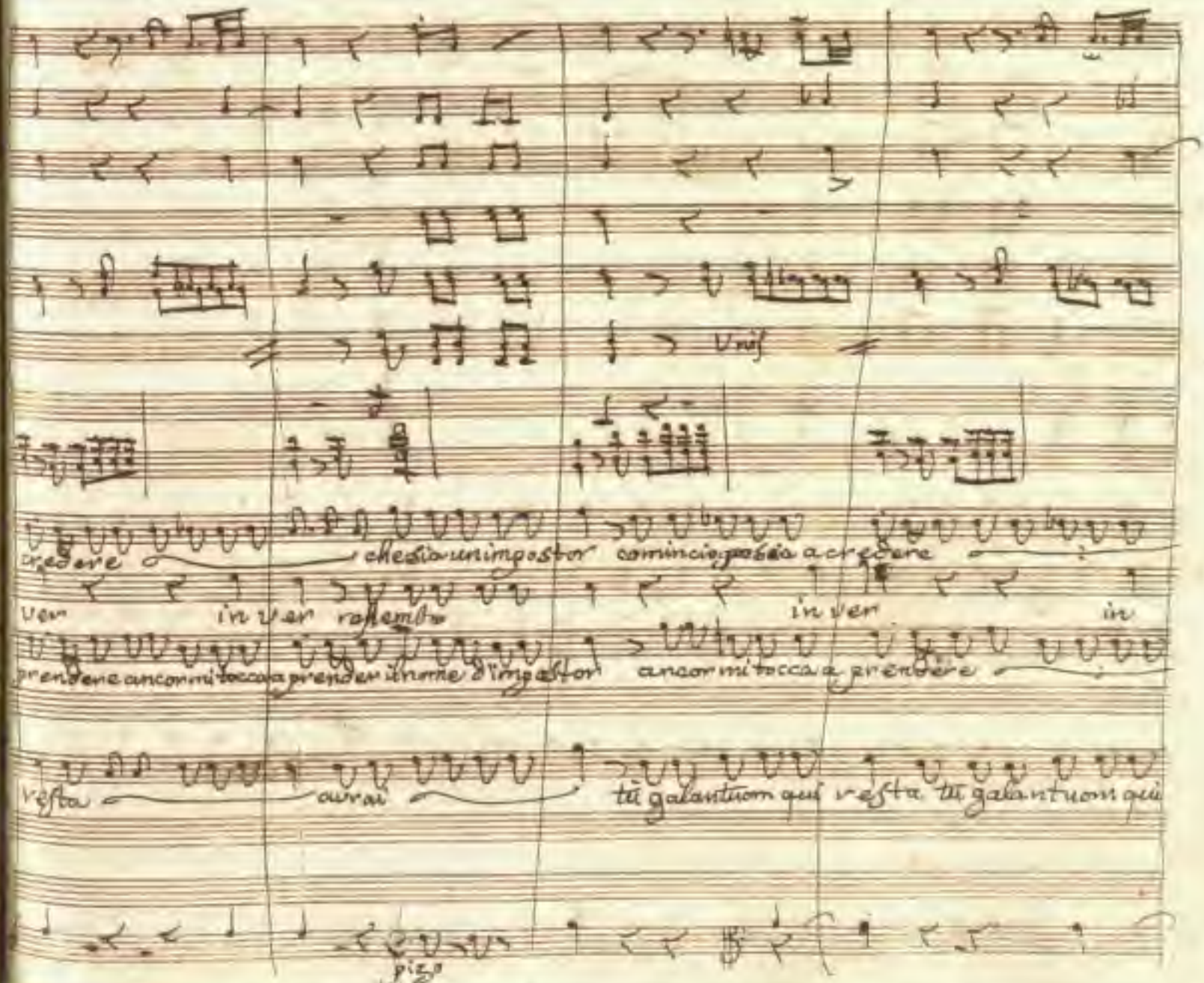
mincio quasi a credere che sia un impostor comincio quasi a

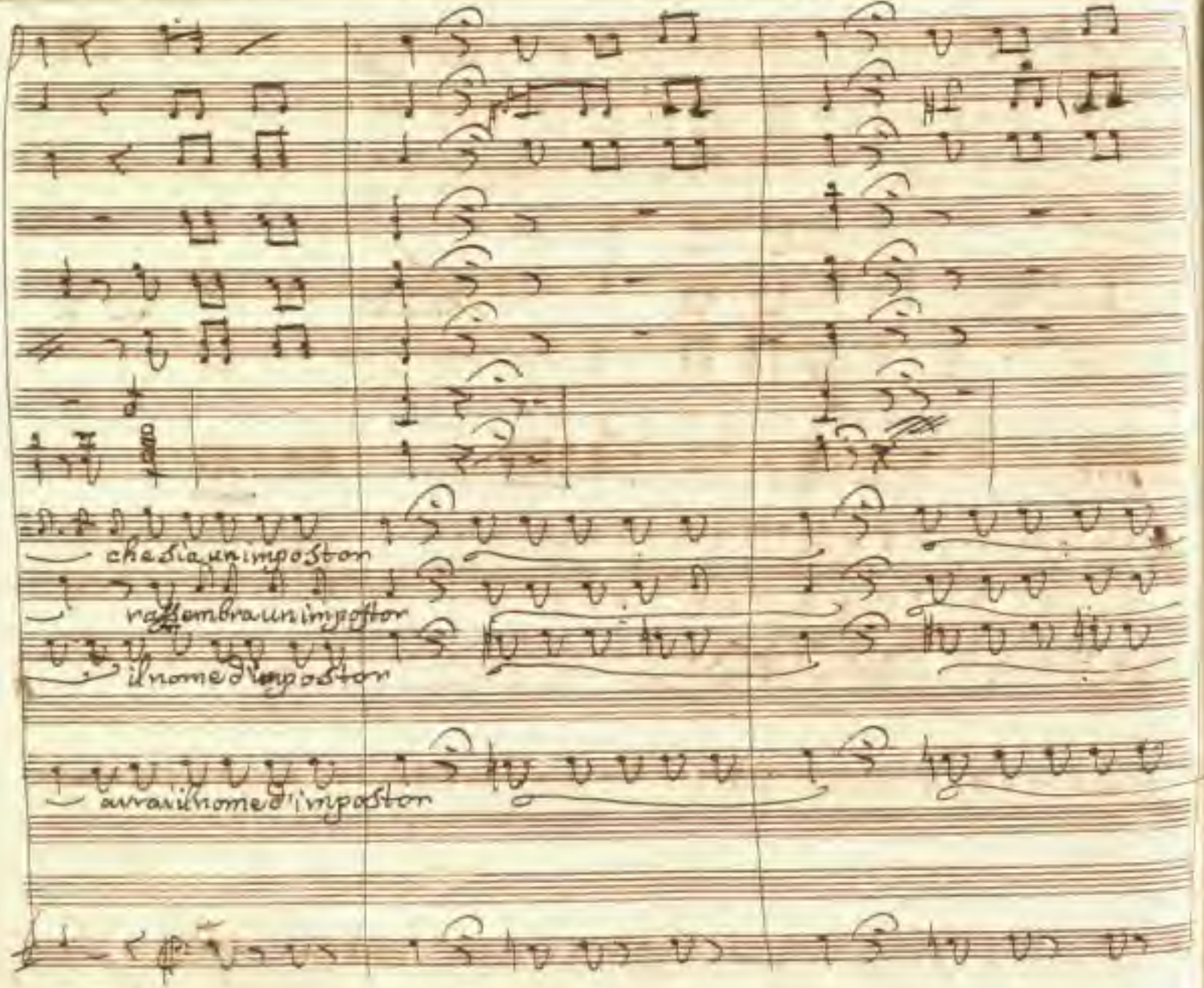
il prence invero allaria rassembra un impostor in

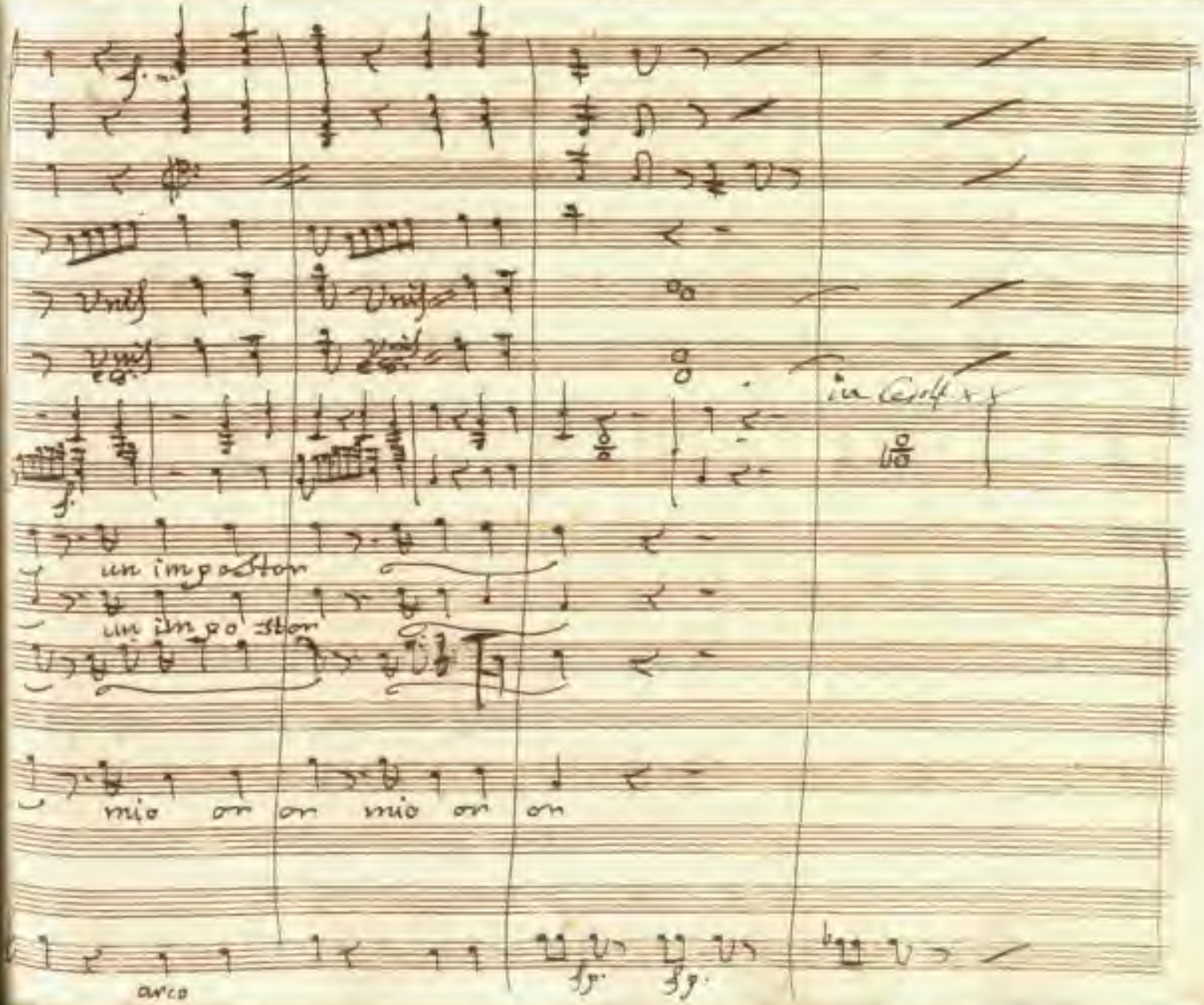
ancor mi tocca a prendere il nome d'impostor ancor mi tocca a

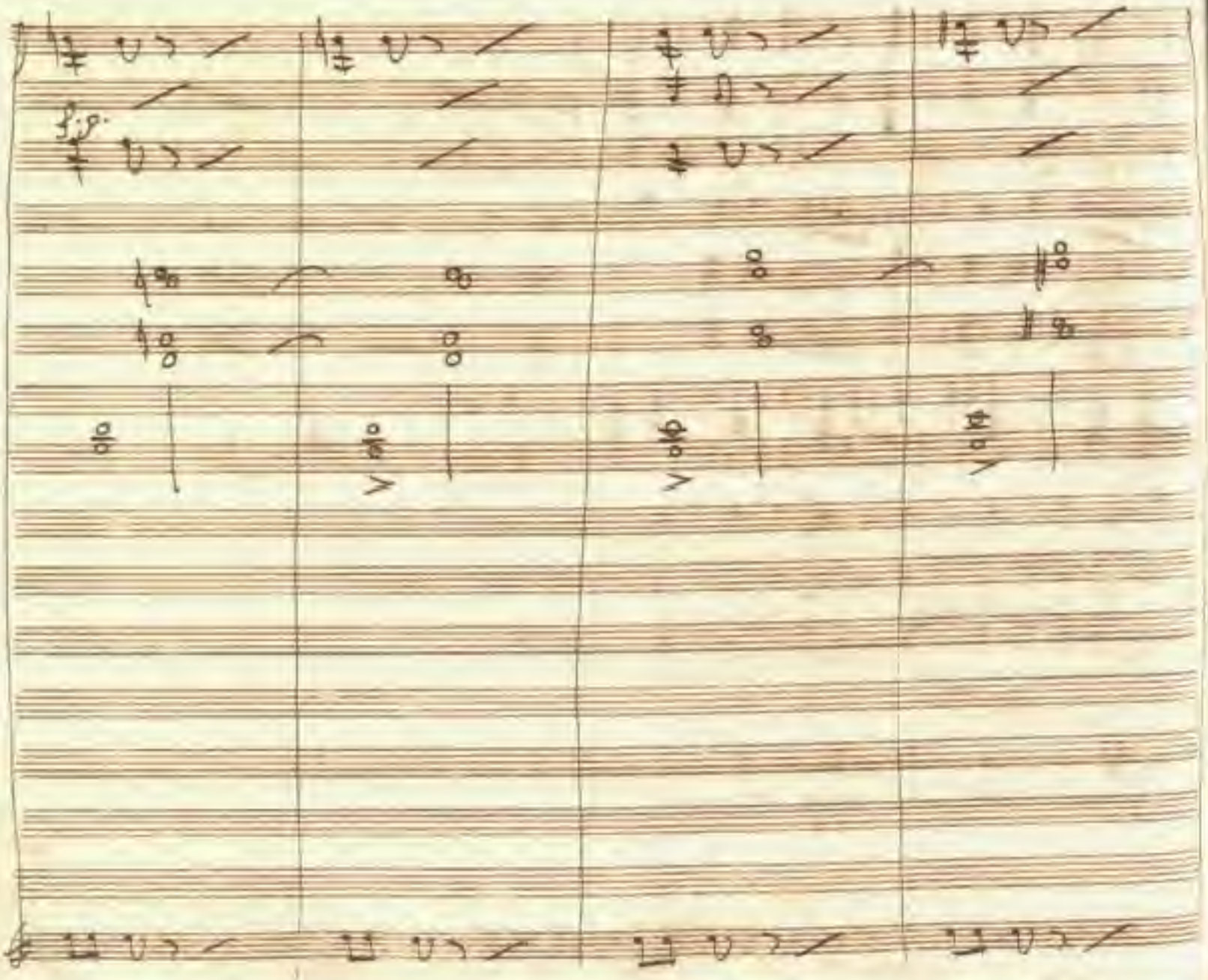
Cop

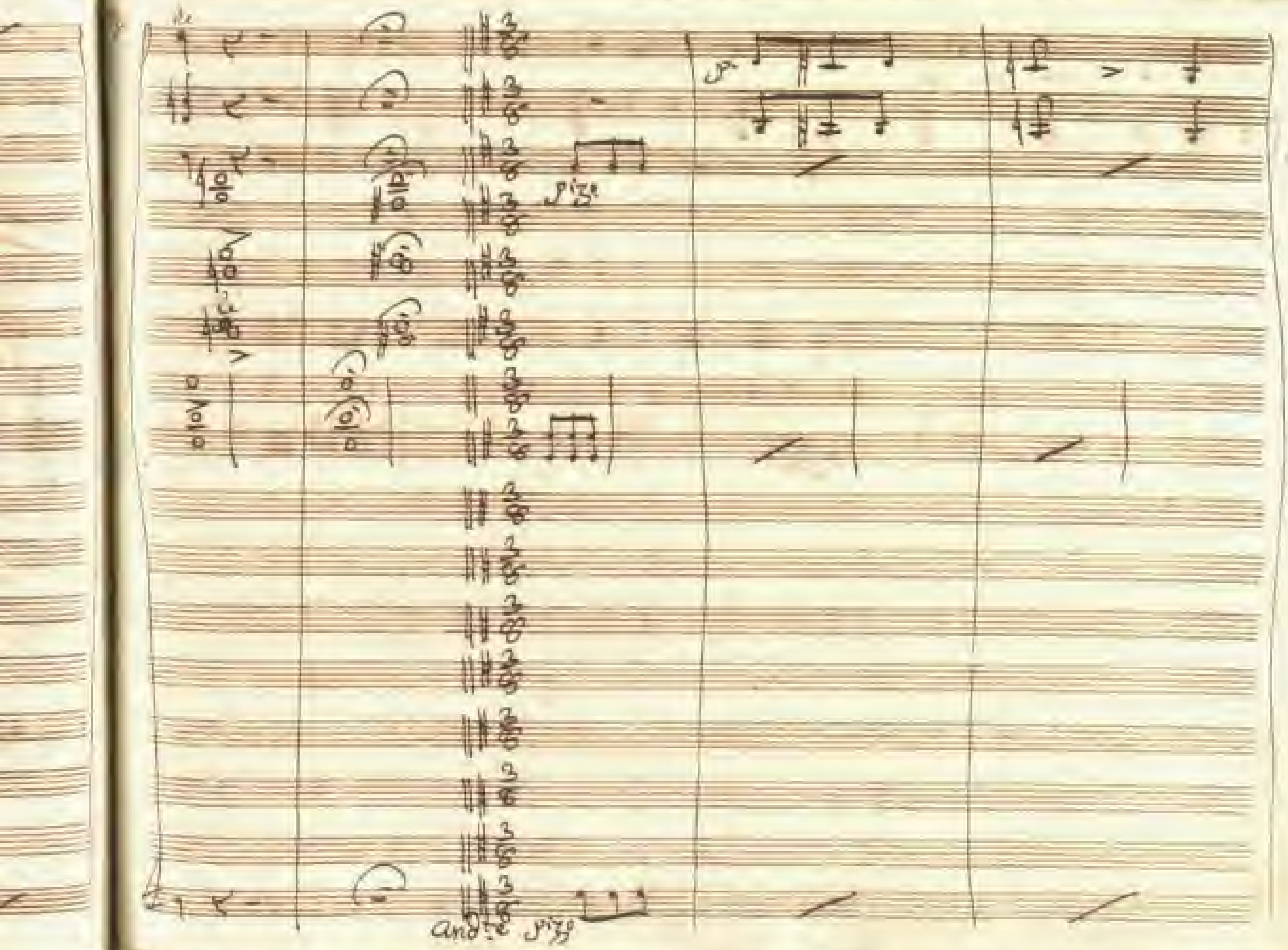
tor tu galantuomo qui resta avrai tu galantuom qui

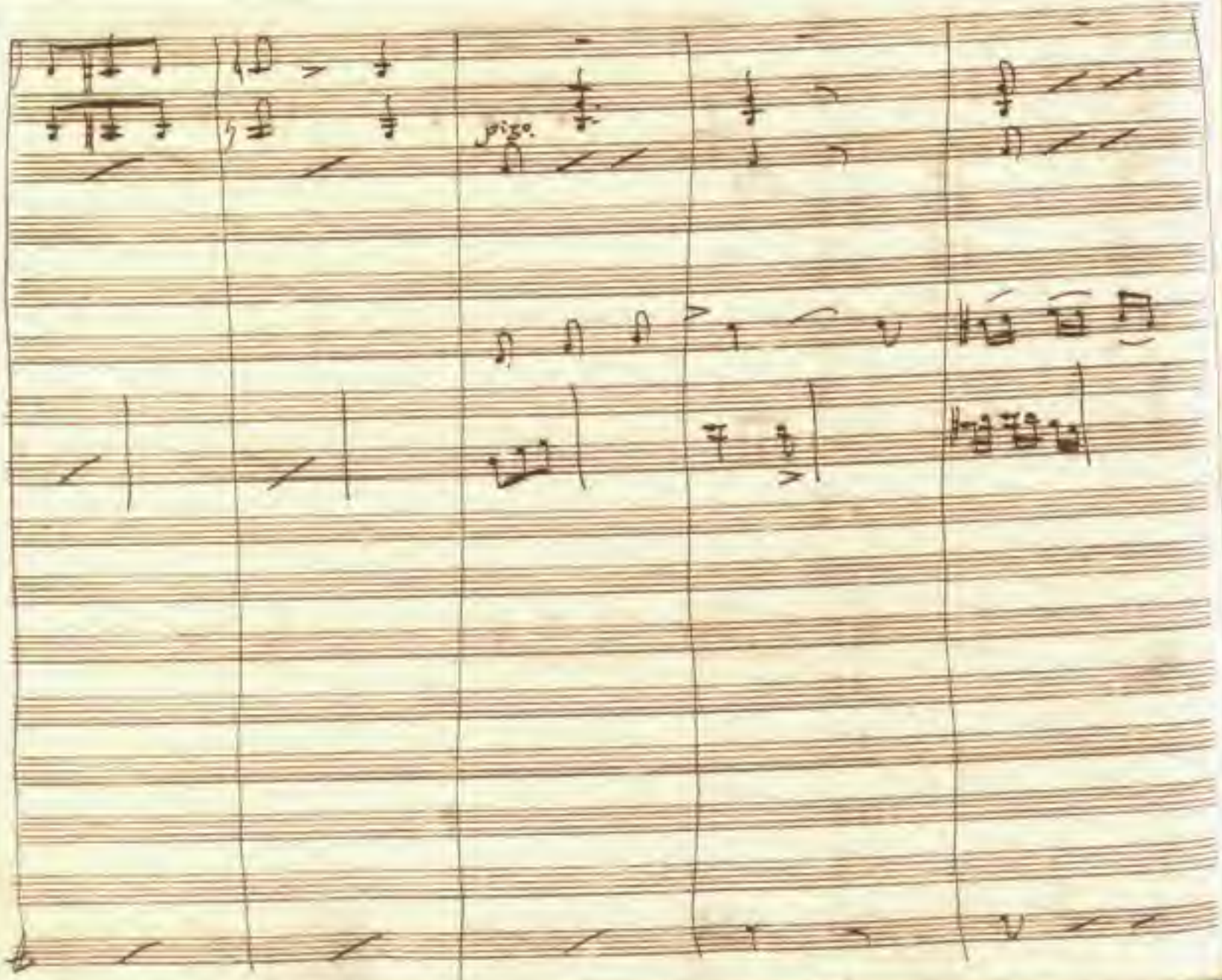

credere
che sia un impostor
comincio già a credere
ver
in ver
rallento
in ver
in
prendere ancor mi tocca a prender il nome d'impostor
ancor mi tocca a prendere
resta
avrai
tu galantuom qui resta
tu galantuom qui
pizz.

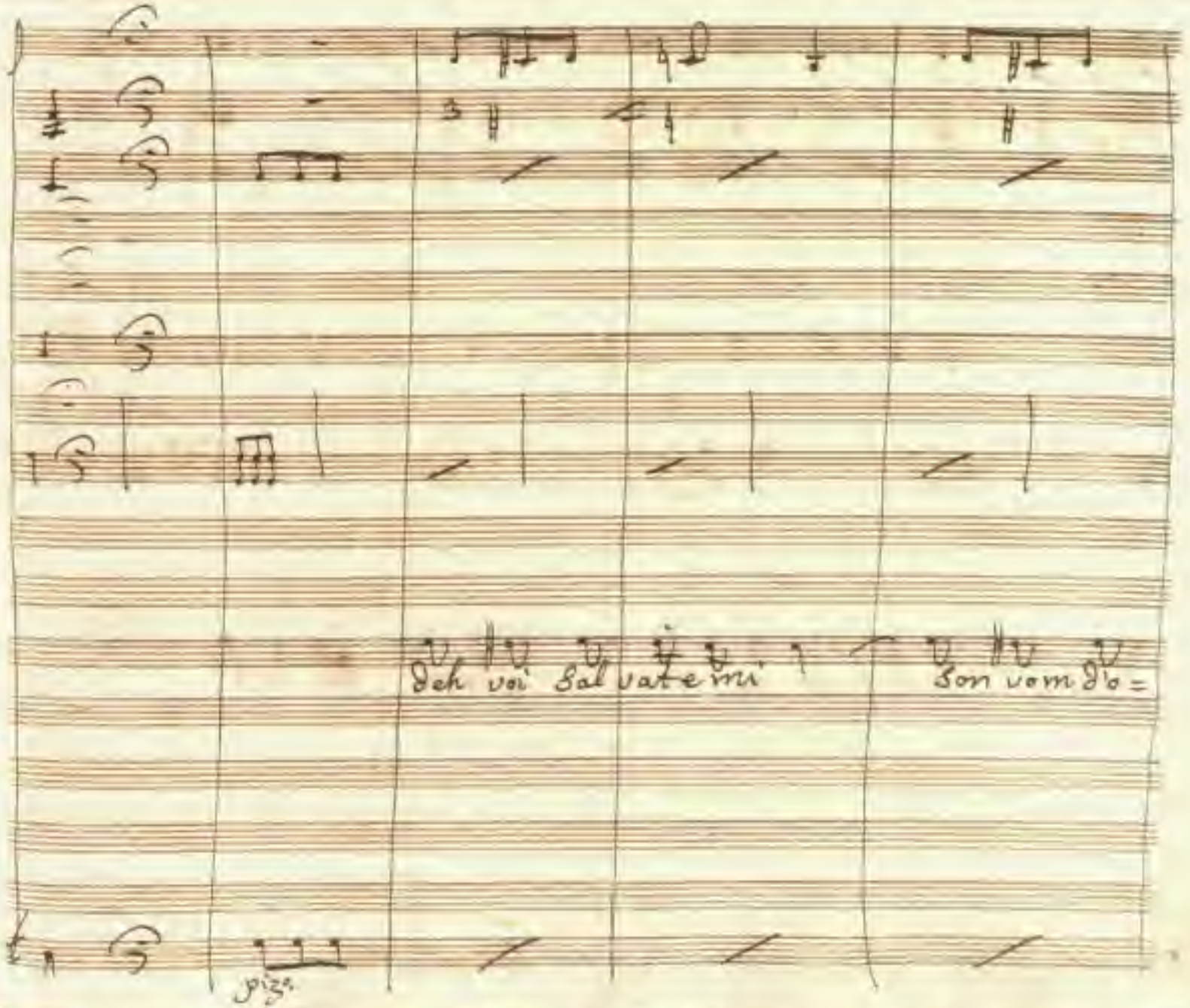

che sia un impostor
raffembra un impostor
il nome d'impostor
avra il nome d'impostor

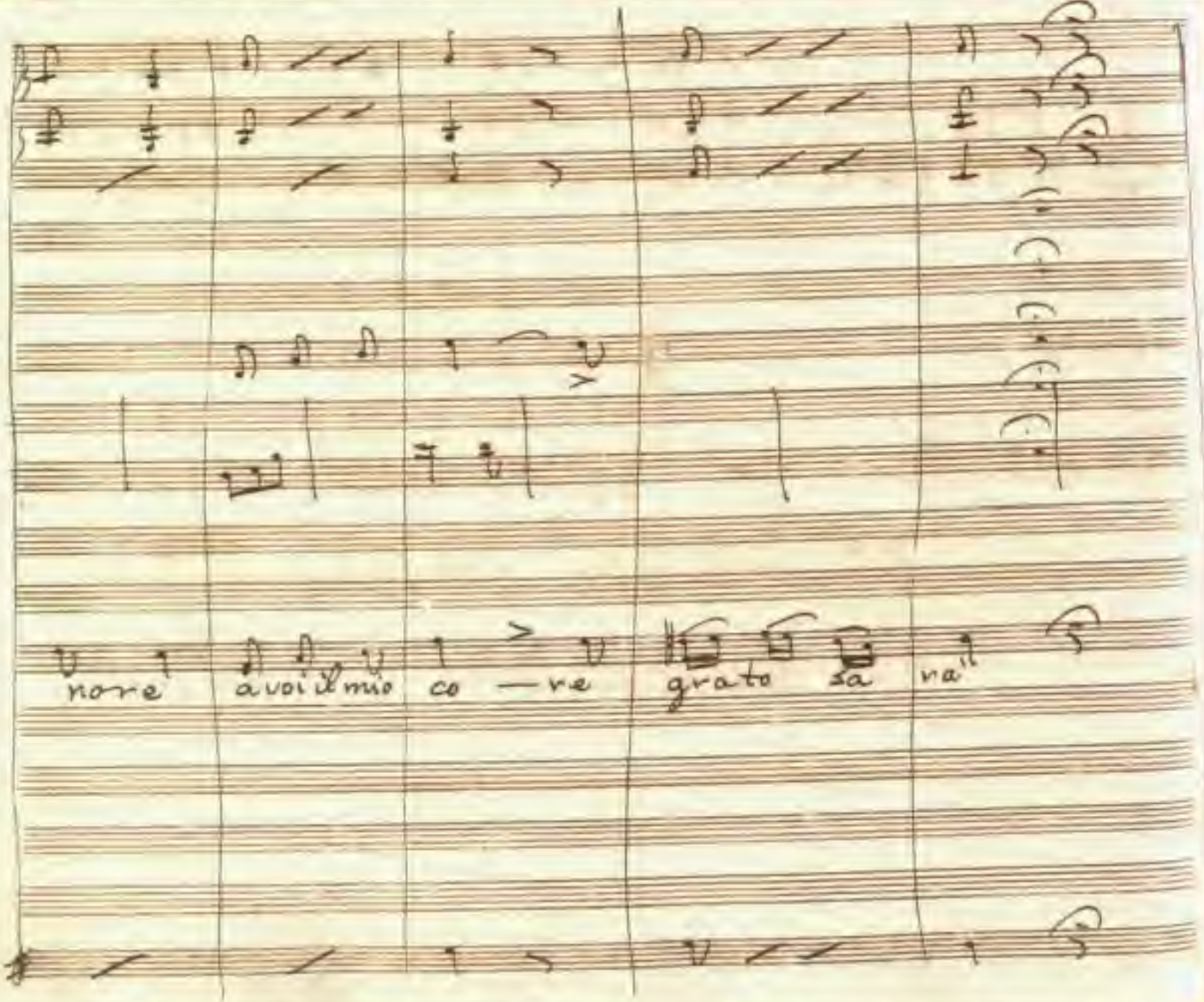

Unis
Unis
Unis
Unis
in Cesolf x x
un impostor
un impostor
mio or or mio or or
arco
fp
fp

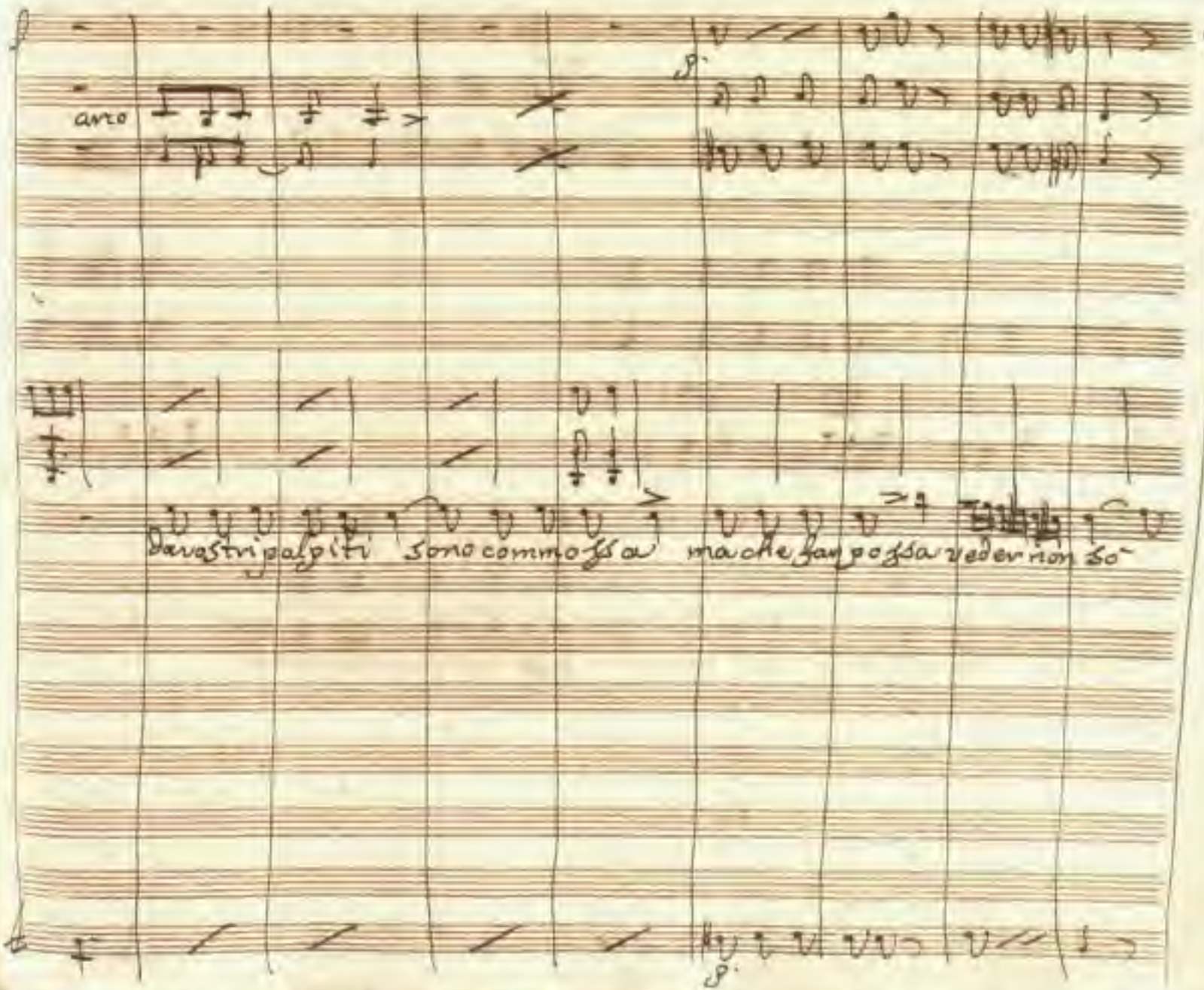

f.p.


pizz
pizz
And.te pizz


p i z z.

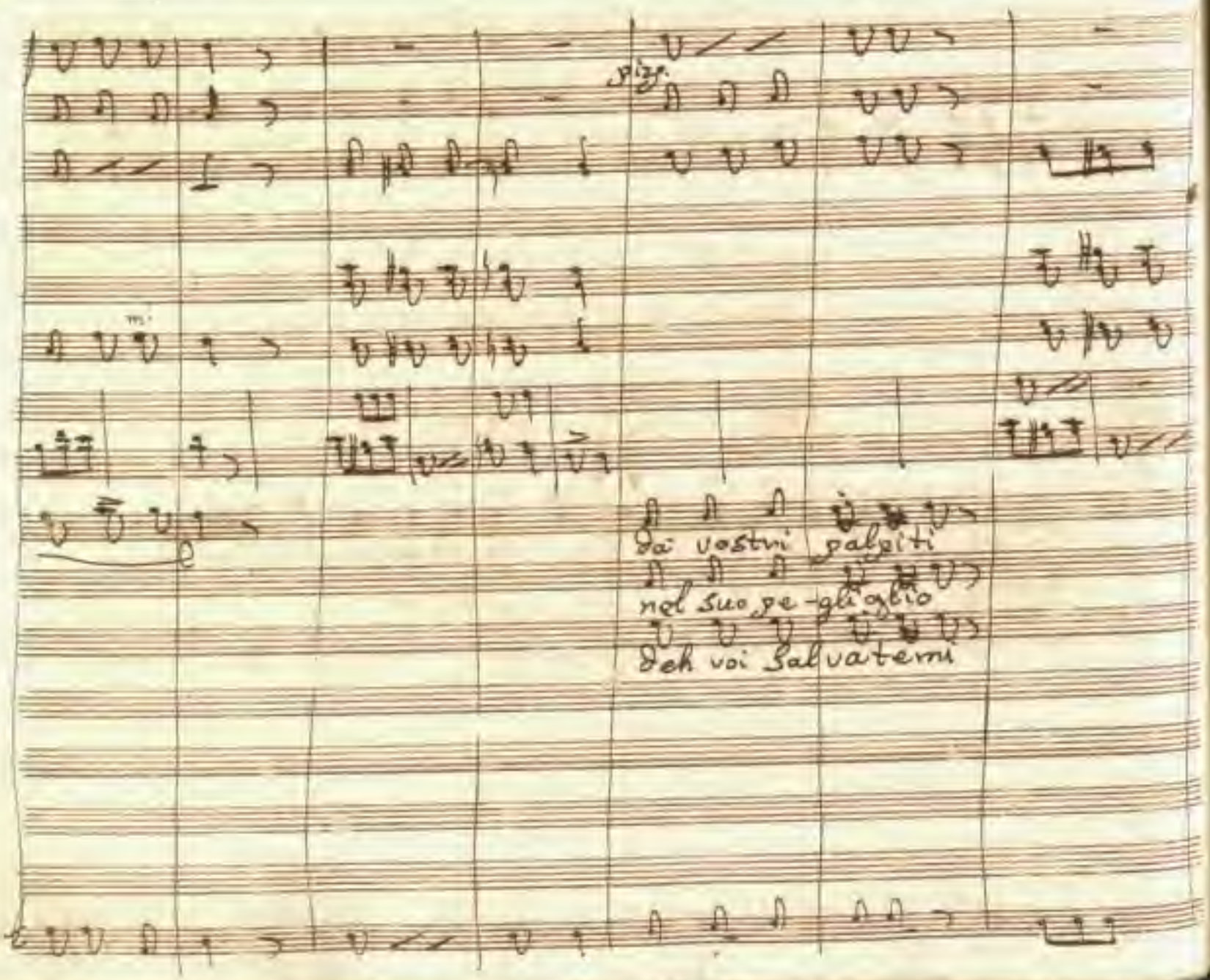

Deh voi Salvatemi
Son vom d'o=
pizz.

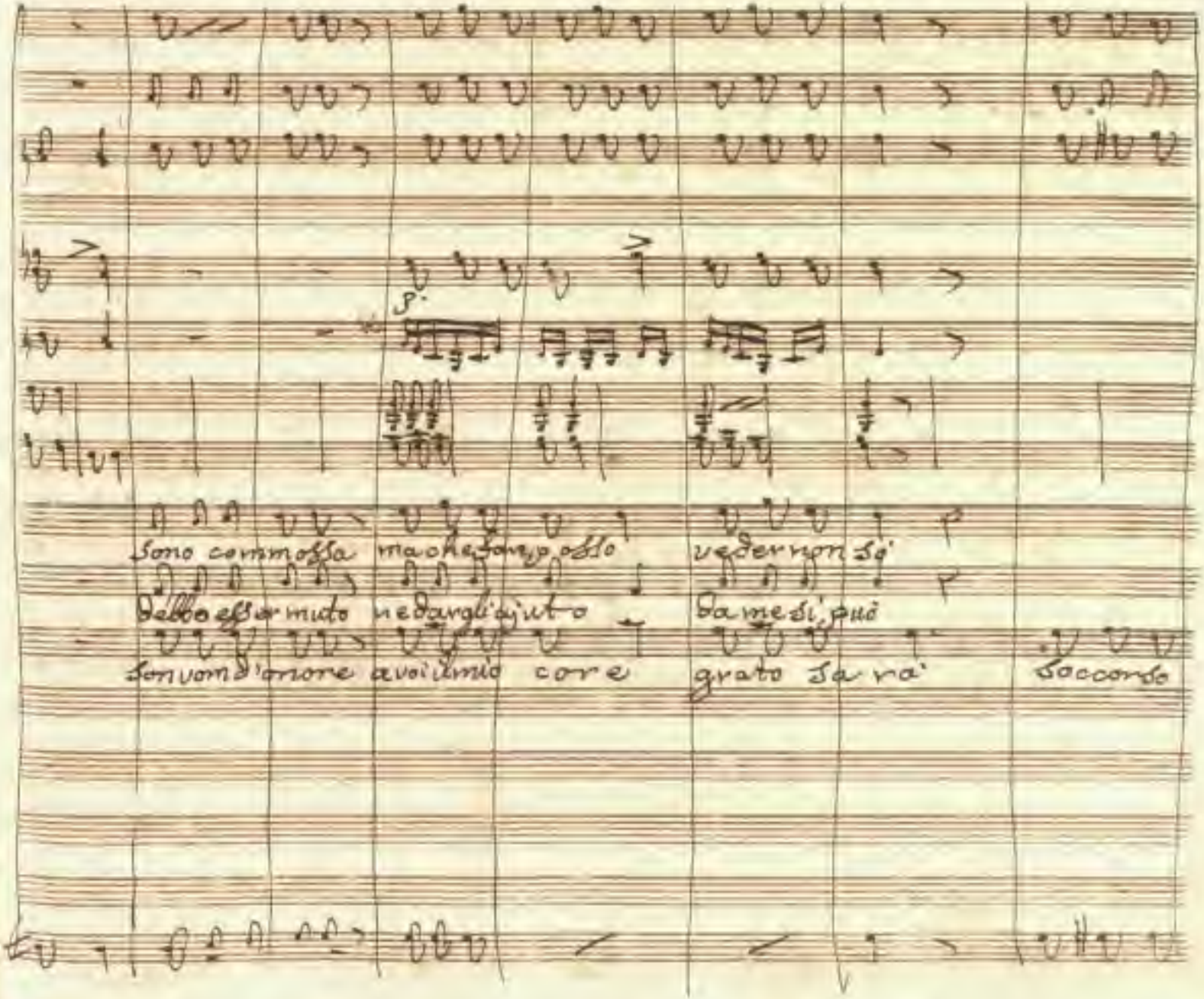

nore a voi il mio co — re grato sa rà



arco

da vostri palpiti sono commossa ma che far possa veder non so

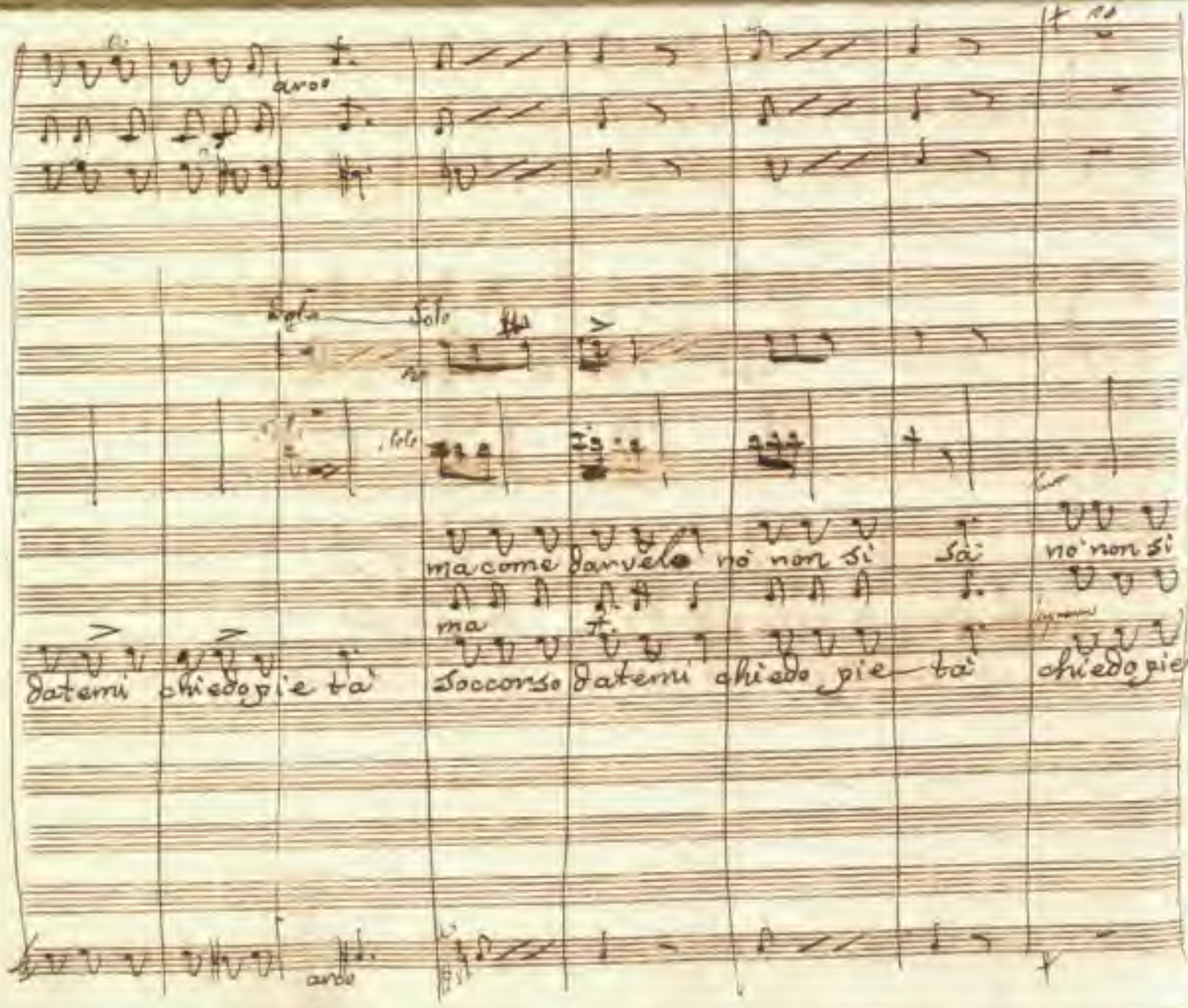

dai vostri palpiti
nel suo pe-gli-glio
Deh voi Salvatemi



Sono commossa ma che fan, posso vedernon sò

Debbo esser muto ne dargli ajuto da me si può

Son vom d'onore a voi il mio core grato sarà soccorso



arco

Solo

Solo

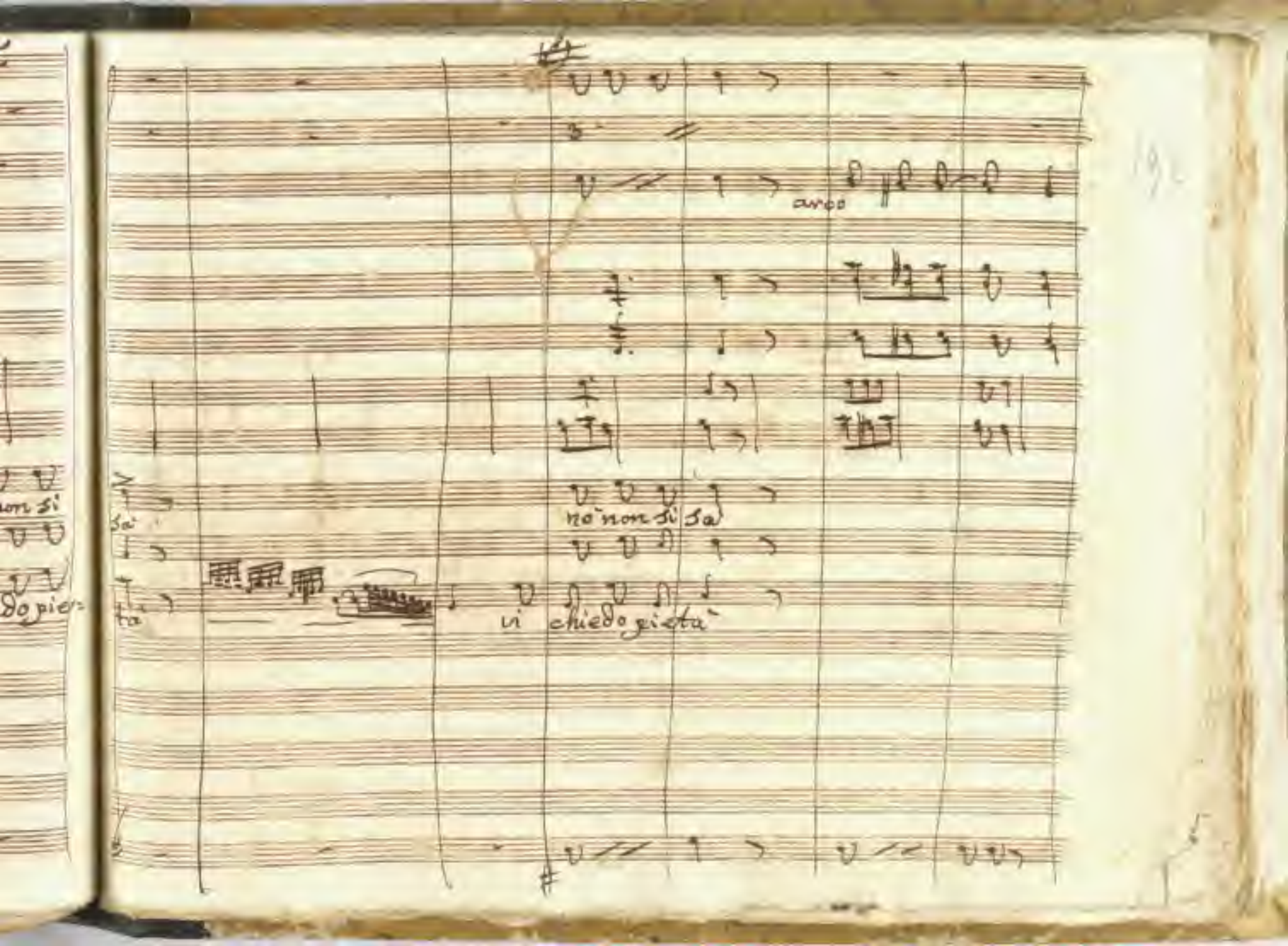
Solo

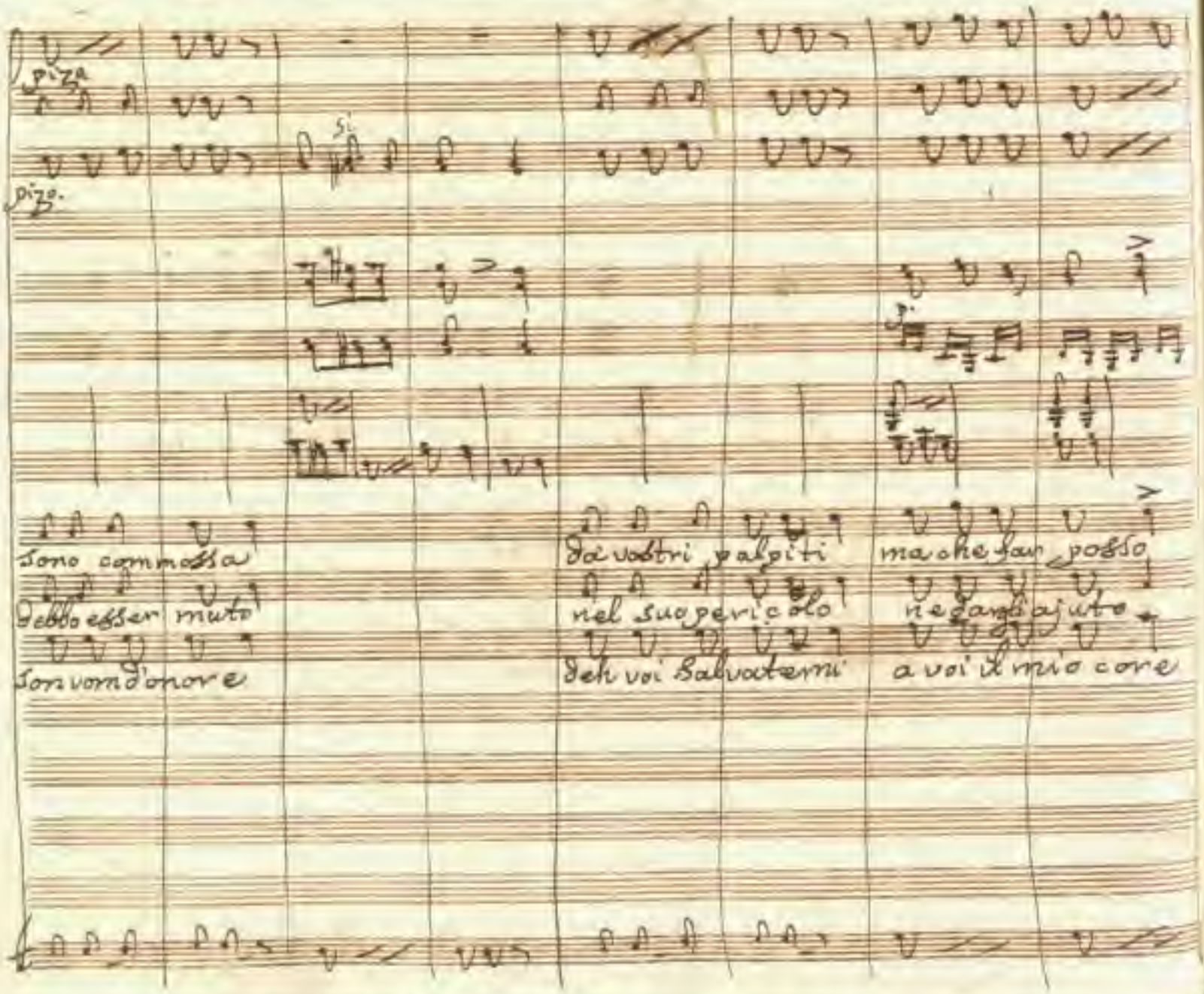
ma come darvelo nò non si sà nò non si

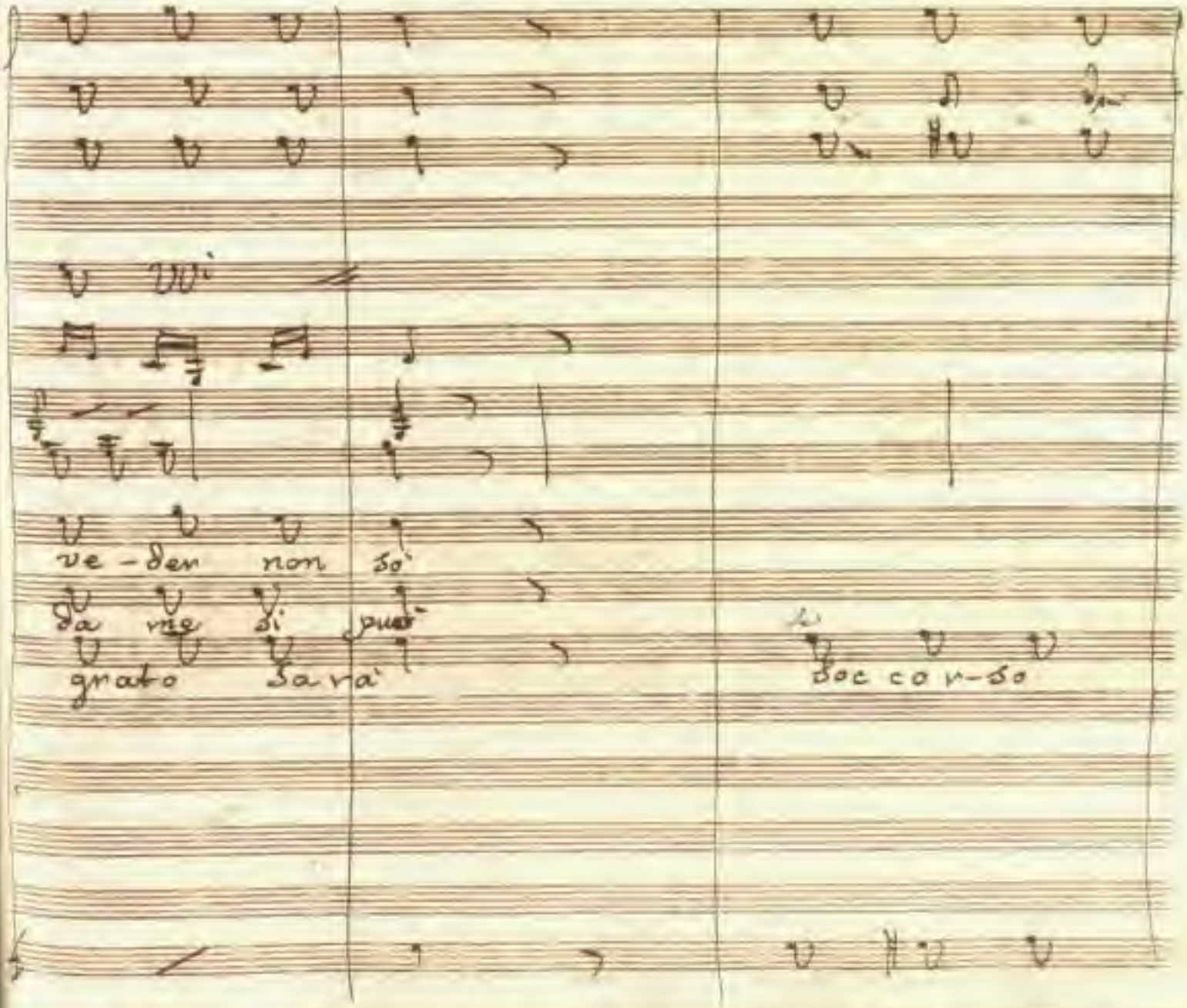
ma

datemi chiedo pie tà soccorso datemi chiedo pie tà chiedo pie

arco


arco
no non si sa
vi chiedo pietà


pizz.
pizz.
Si
Sono commossa
Debbo esser muto
Son vostr'onore
Dai vostri palpiti
nel suo pericolo
Deh voi Salvatemi
ma che far posso
ne dargli ajuto
a voi il mio core

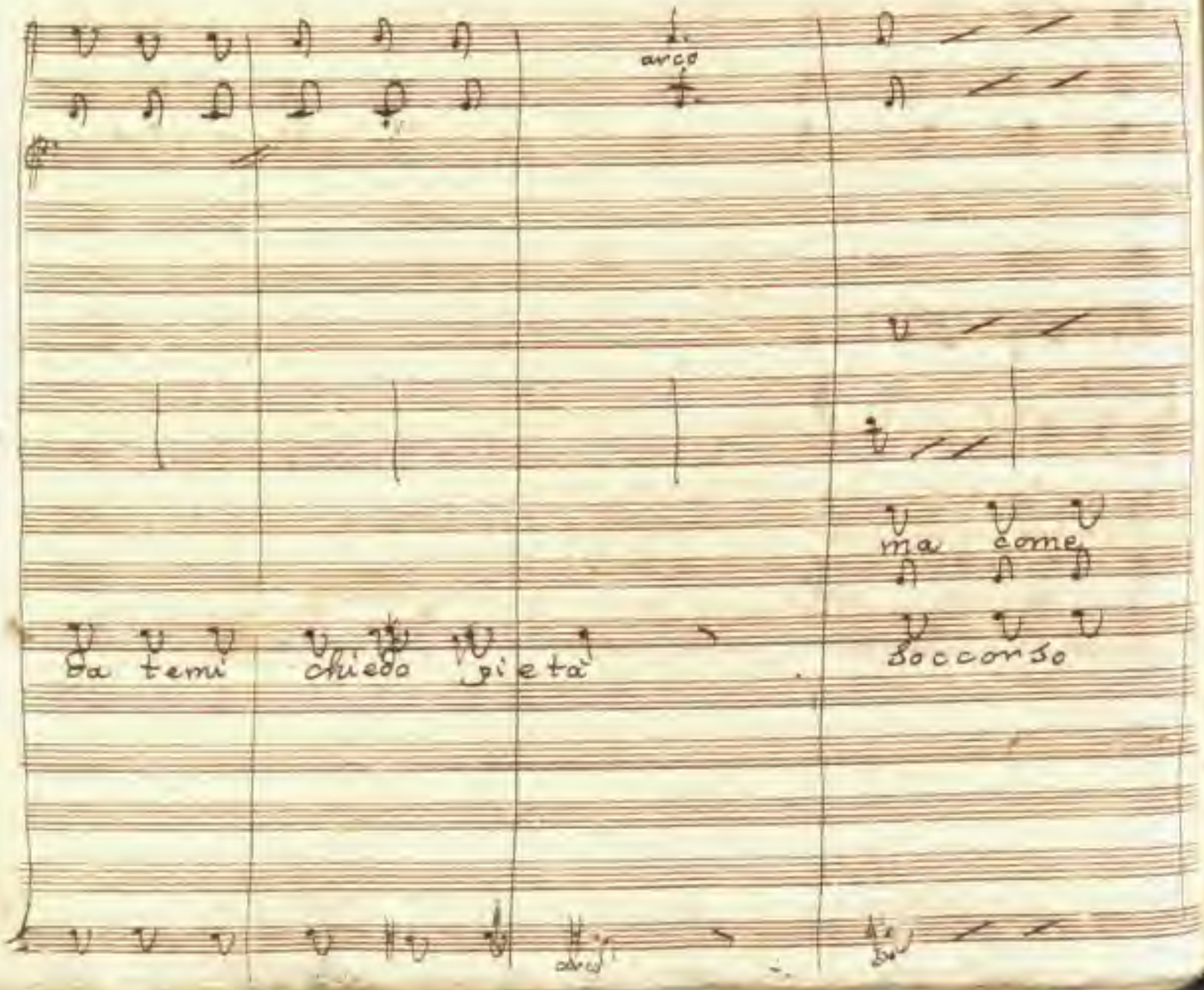


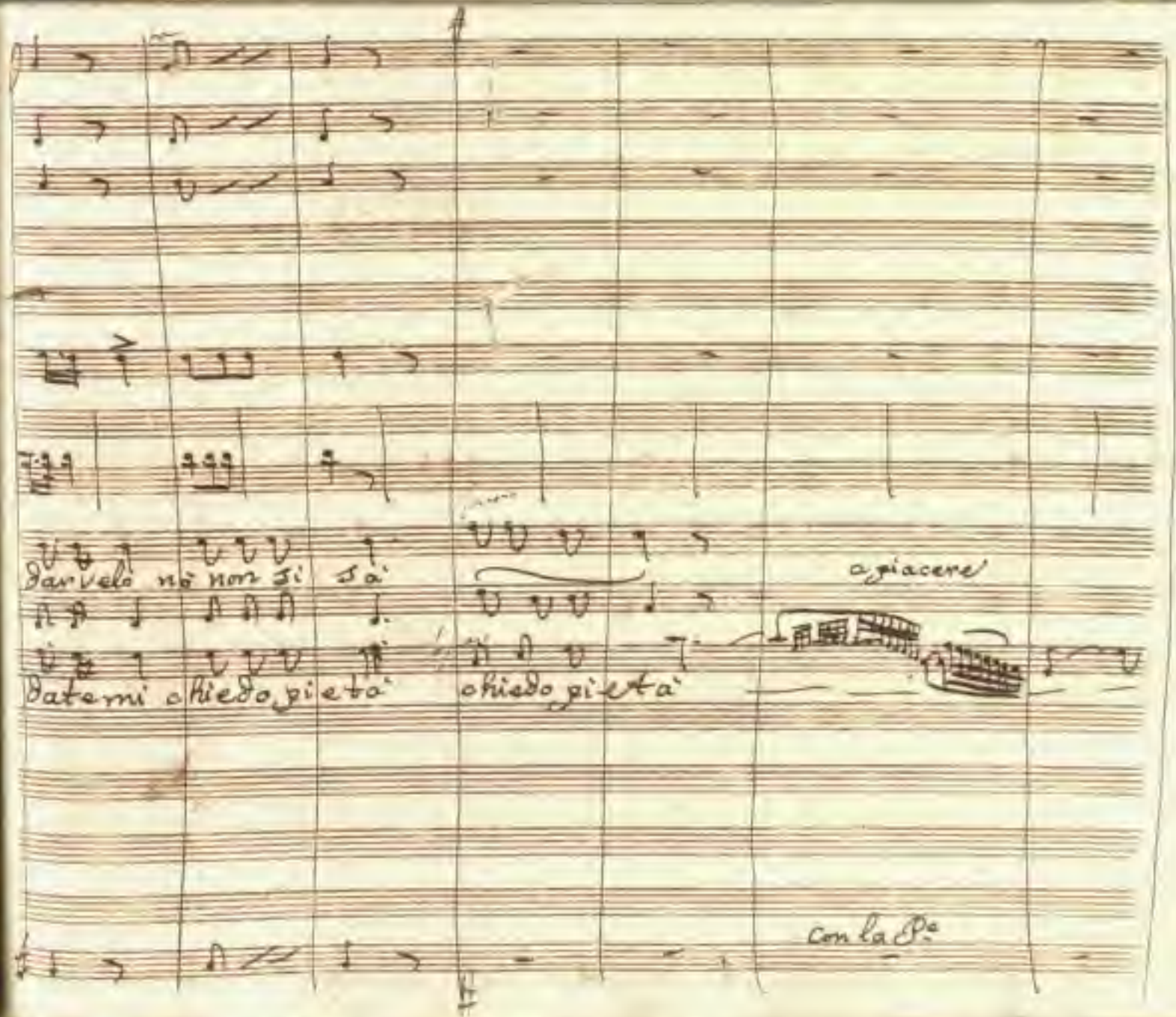
ve - der non sò

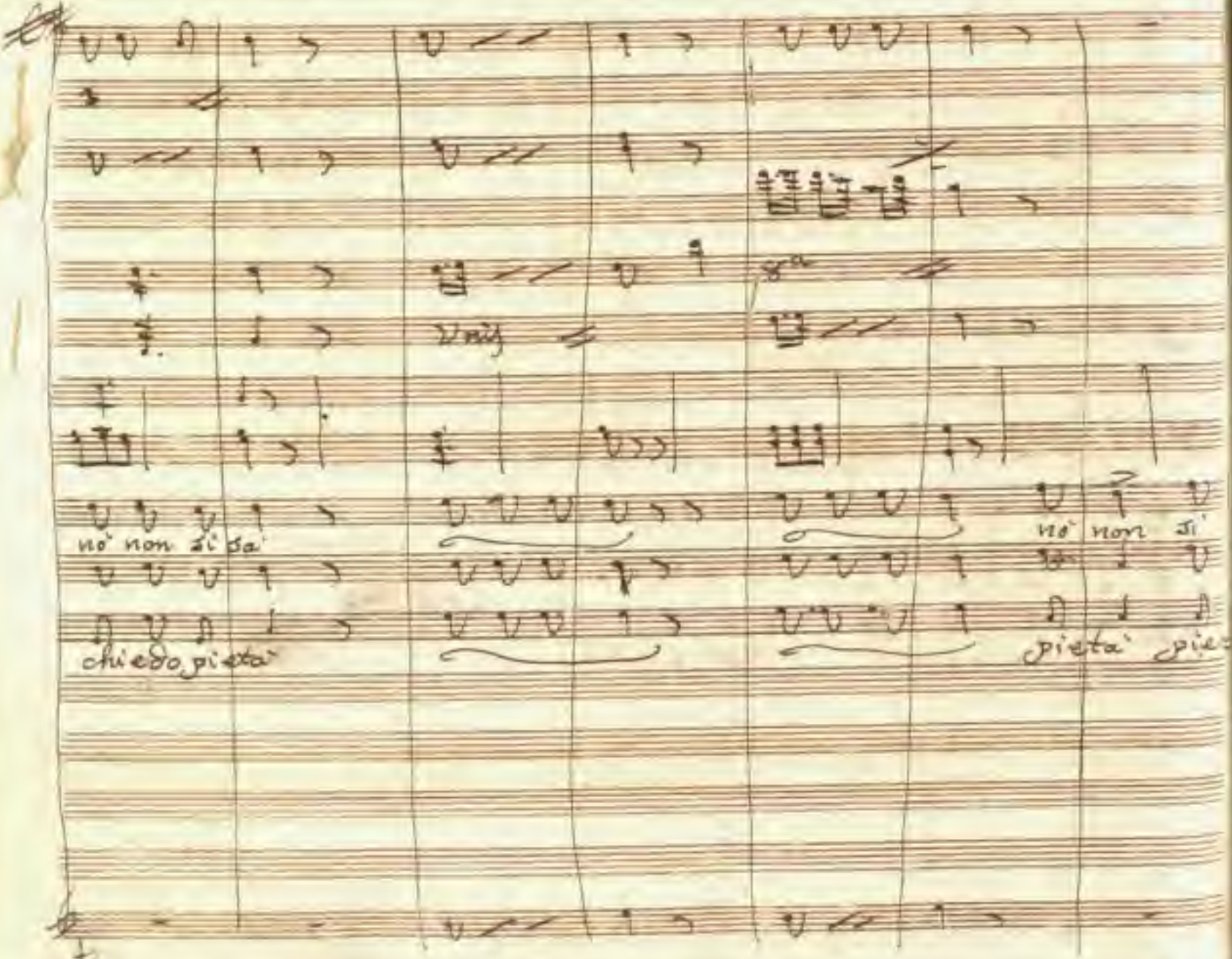
da me si può

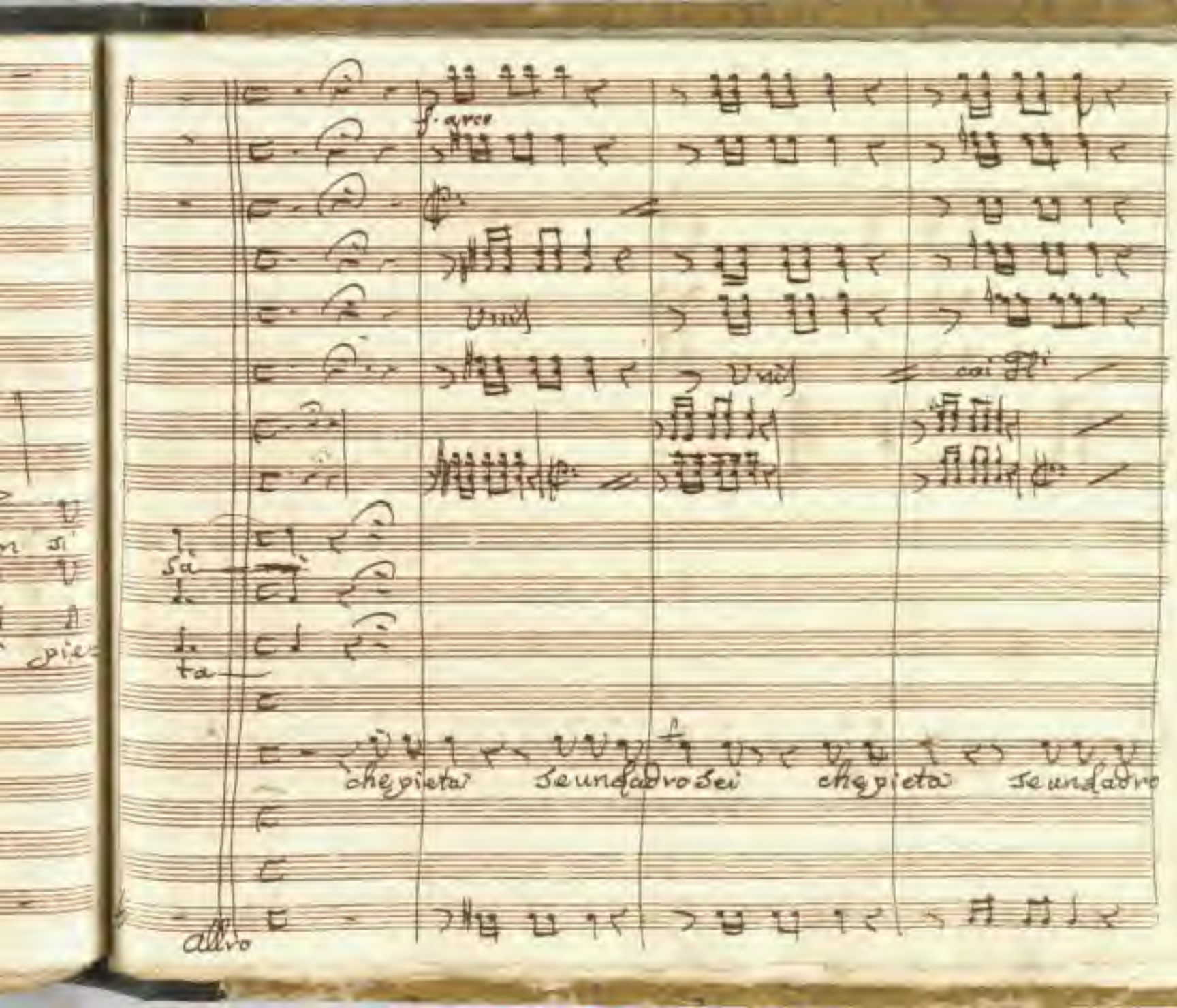
grato sarà

soc cor-so


arco
ma come
Da temi chiedo pietà
Soccorso


Darvelo nò non si sà
a piacere
Datemi chiedo pietà
chiedo pietà
con la Sa


nò non si sa
chiedo pietà
nò non si
pietà



f. arco

Unis

Unis

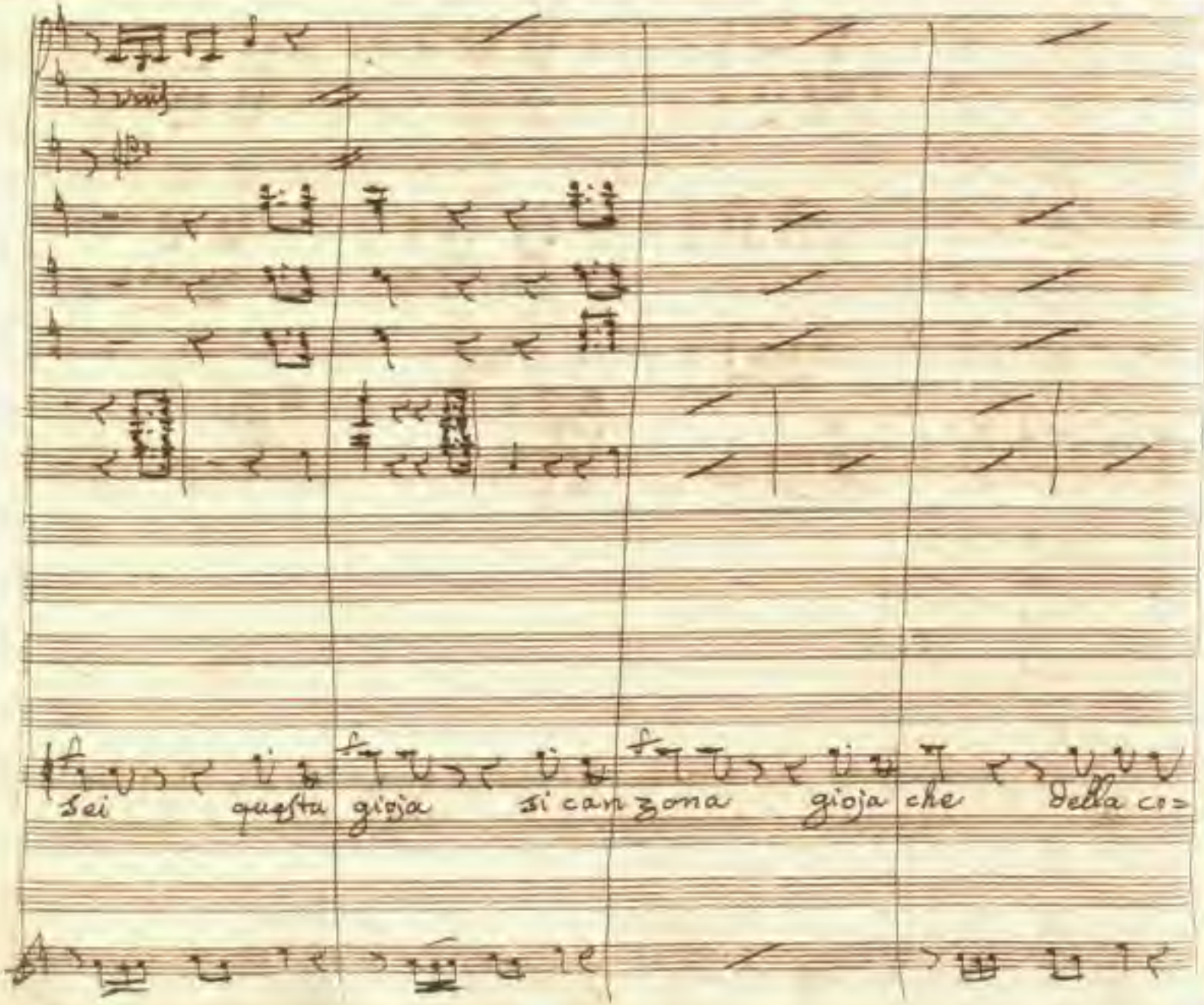
coi Gli

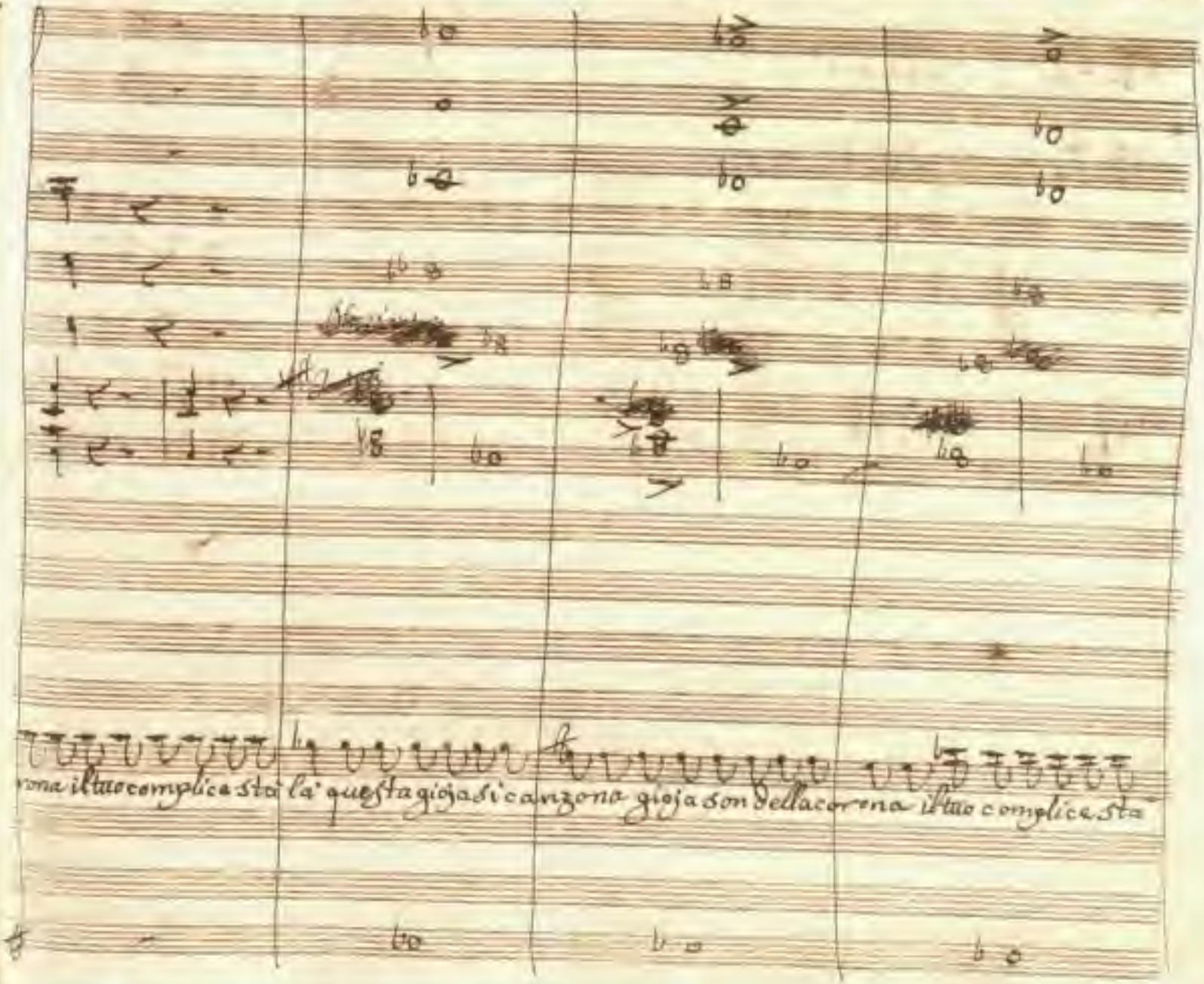
sa

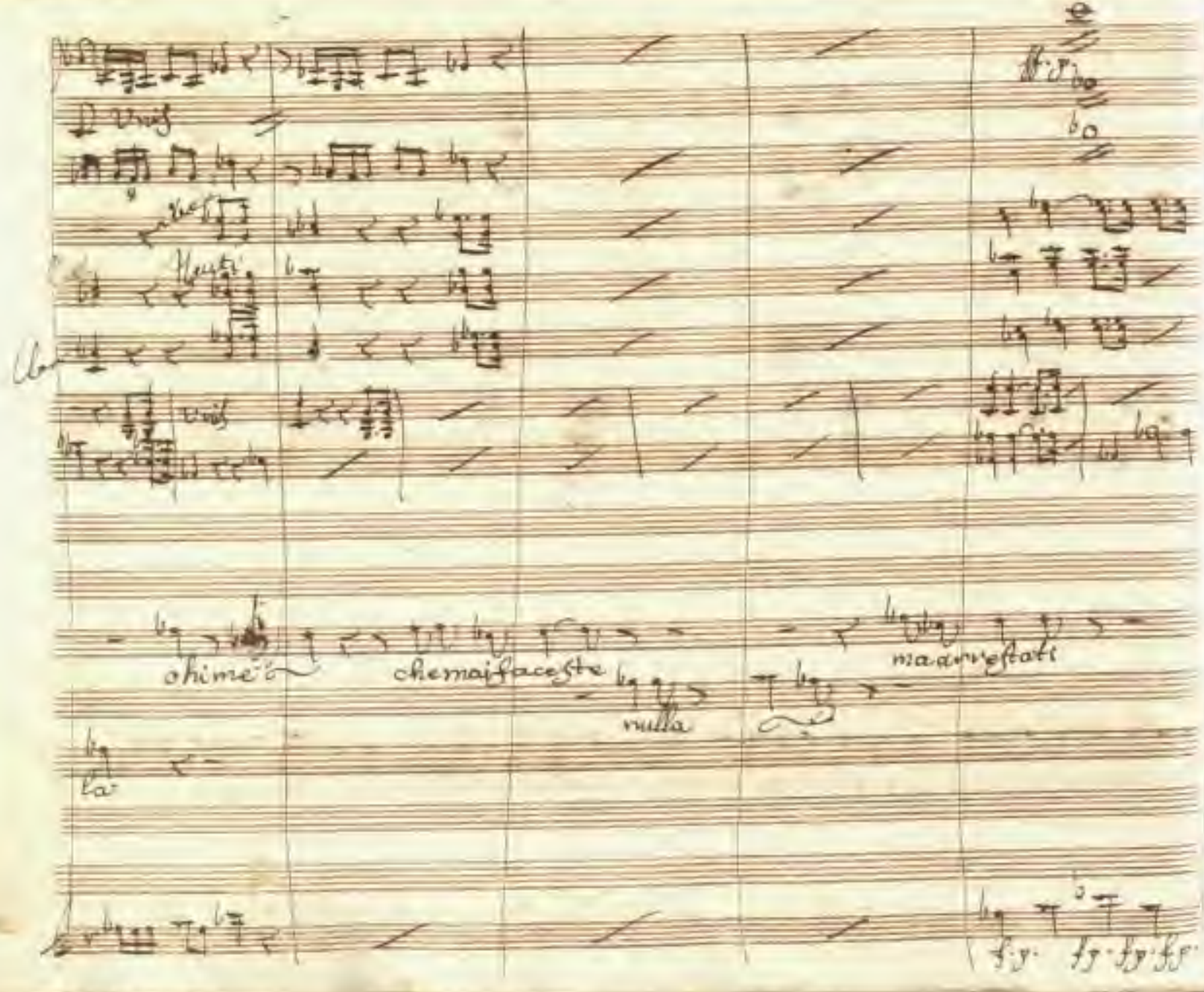
ta

che pietà se un ladro sei che pietà se un ladro

Allro


f
f
Sei questa gioja si canzona gioja che della co=


rona il tuo complice sta là questa gioja si canzona gioja son della corona il tuo complice sta



Unis

Flauti

Unis

ohime

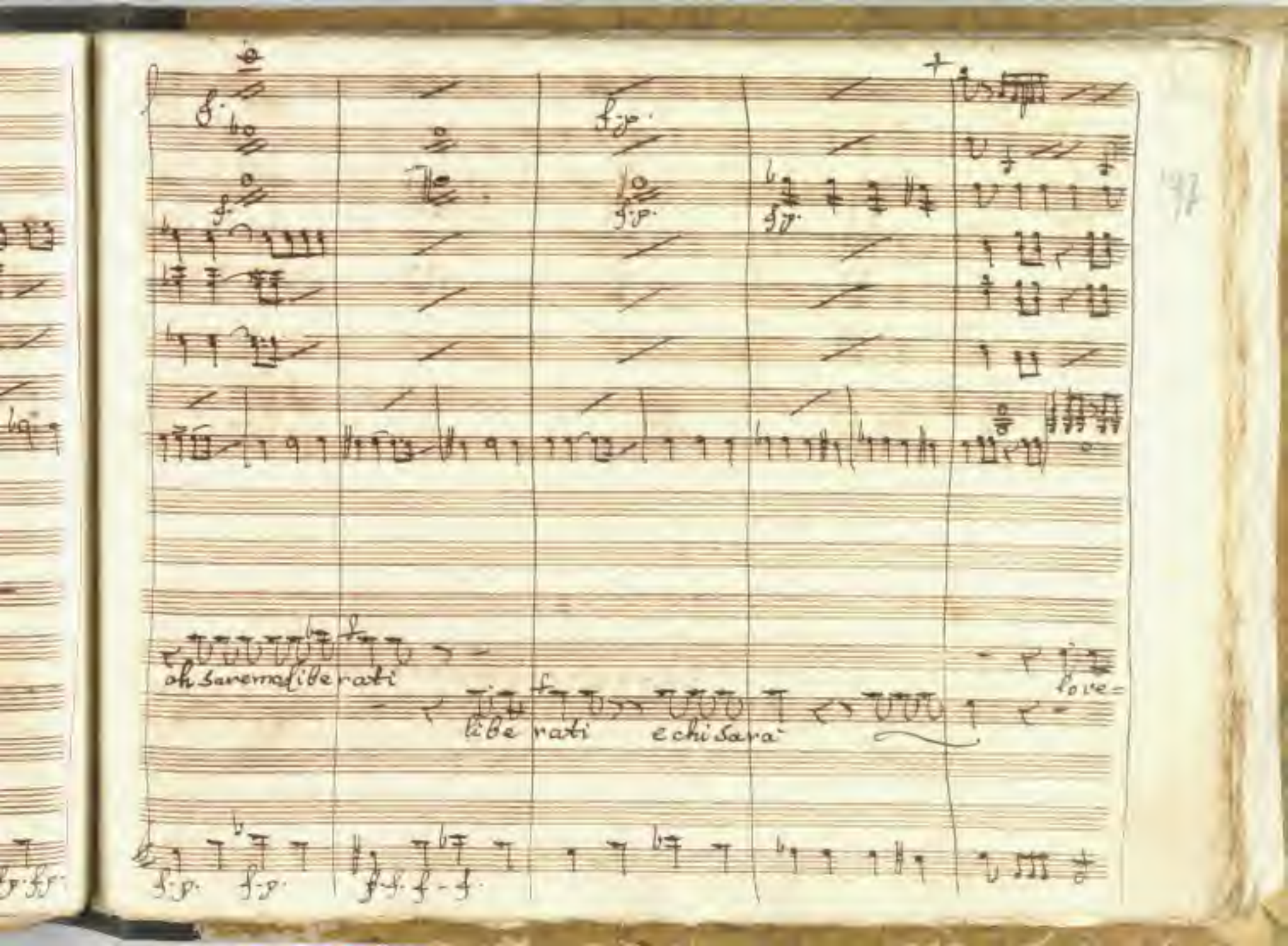
che mai faceste

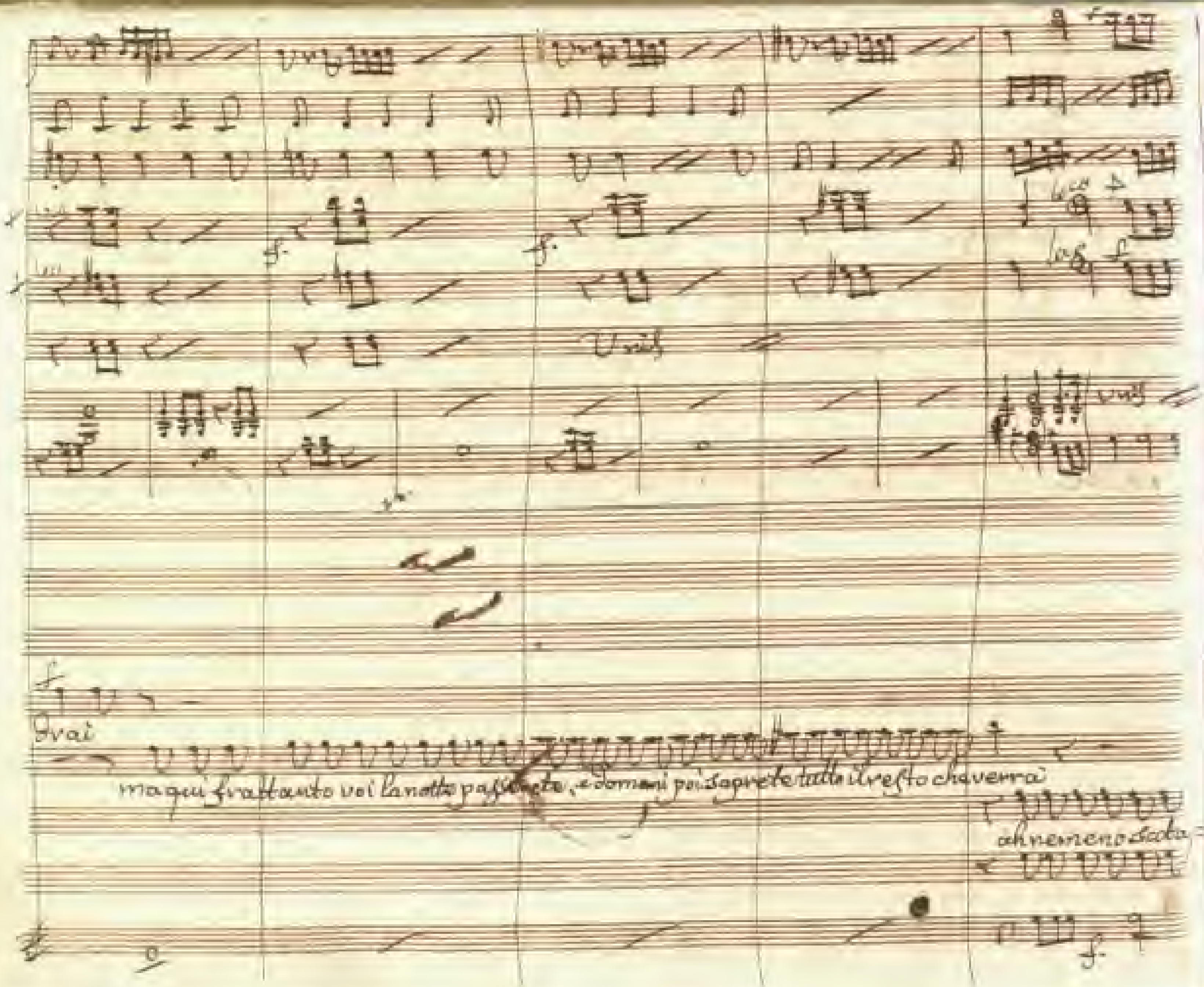
nulla

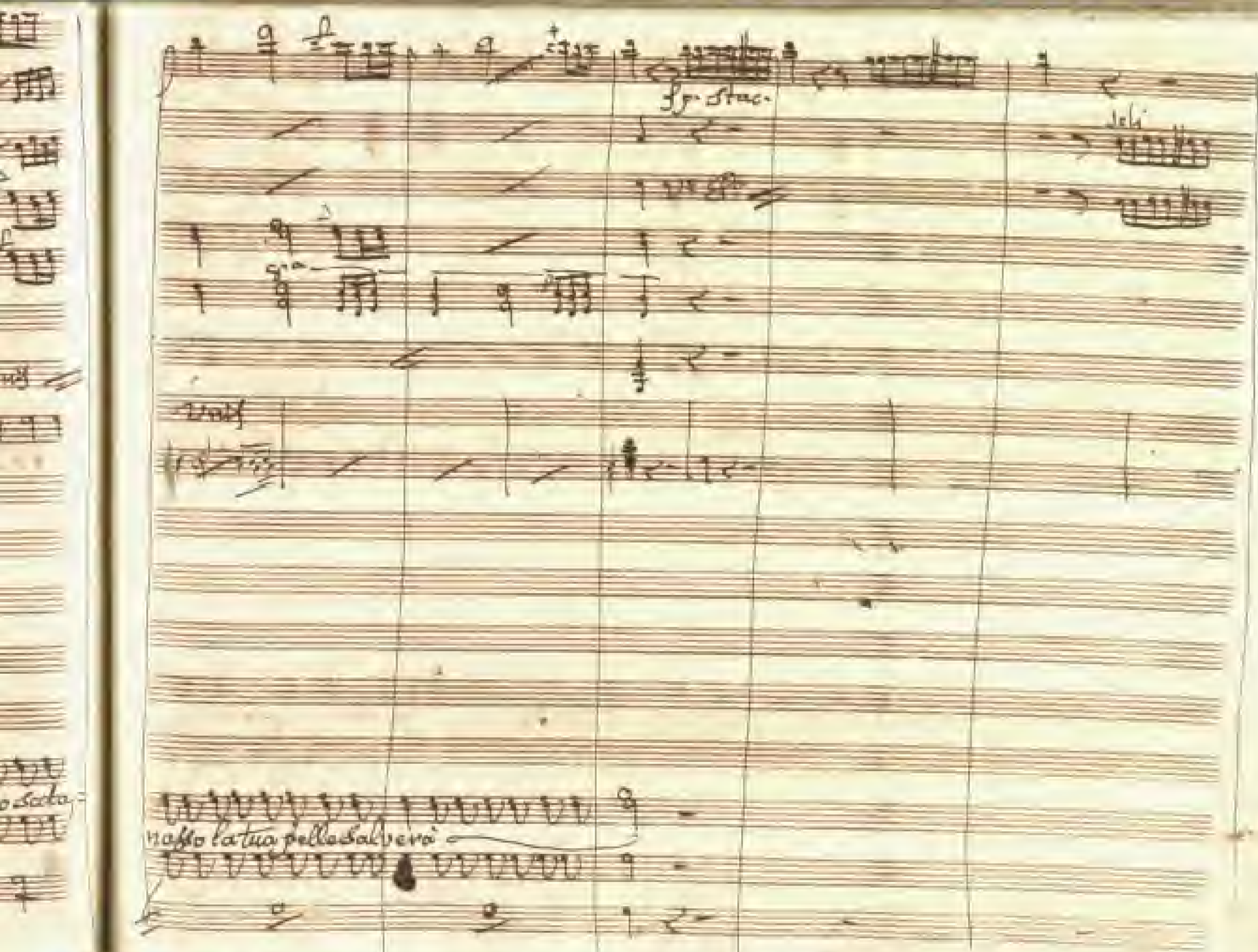
ma arrestati

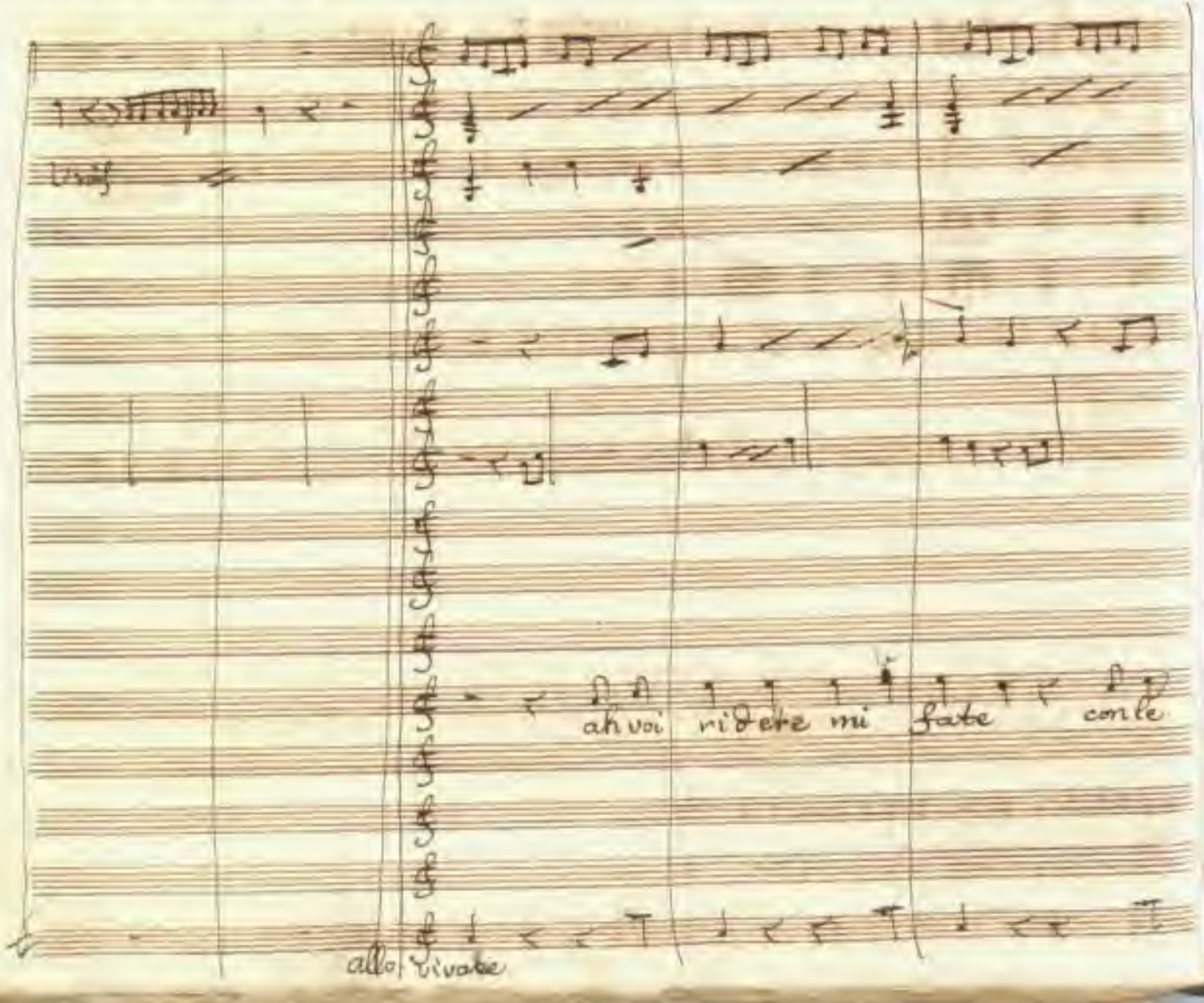
la

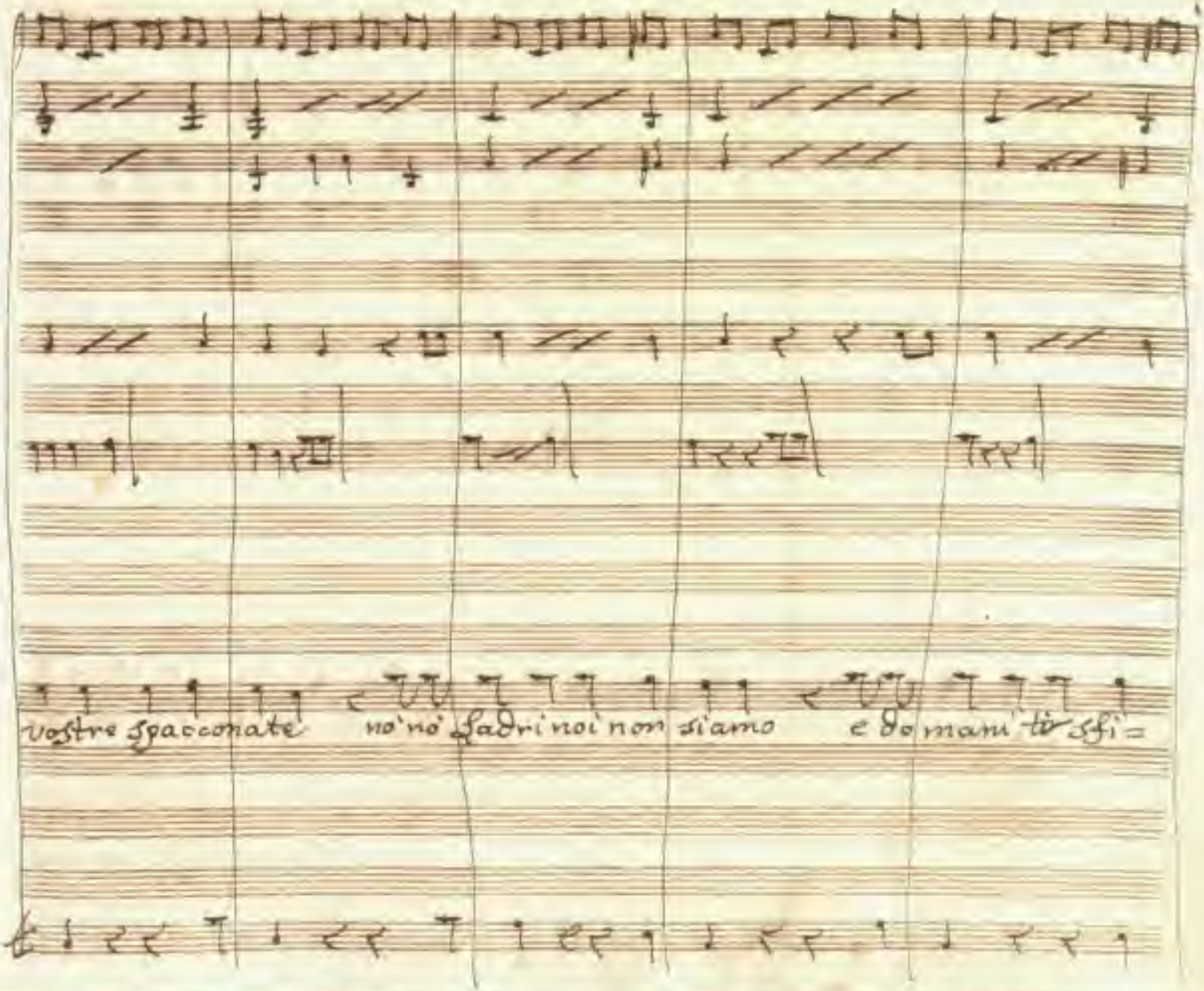
f.p. fp. fp. fp.


oh saremoliberati
liberati
echisarà

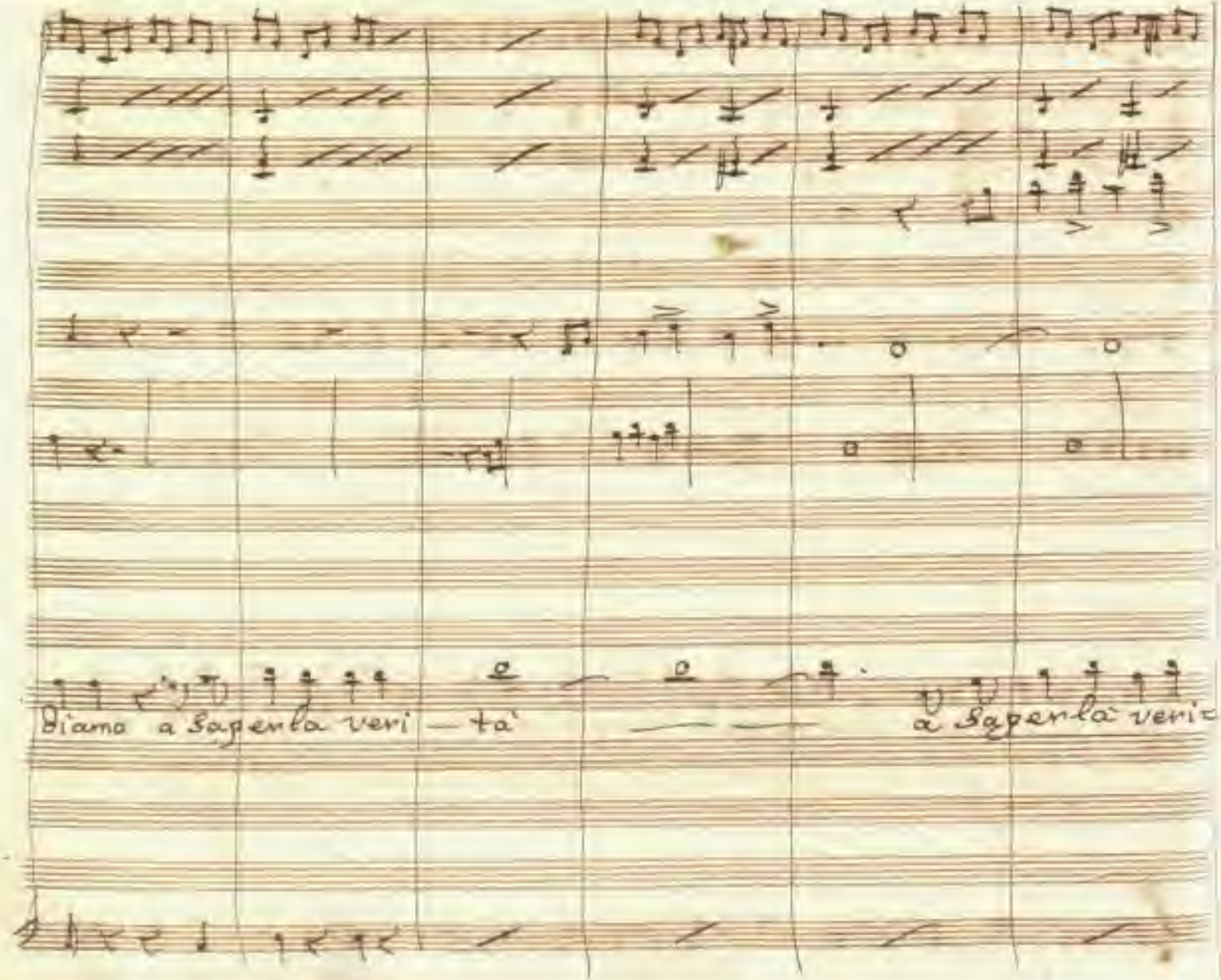

Voi
ma qui frattanto voi la notte passerete, e domani poi saprete tutto il resto che verrà
ah nemmeno stato=

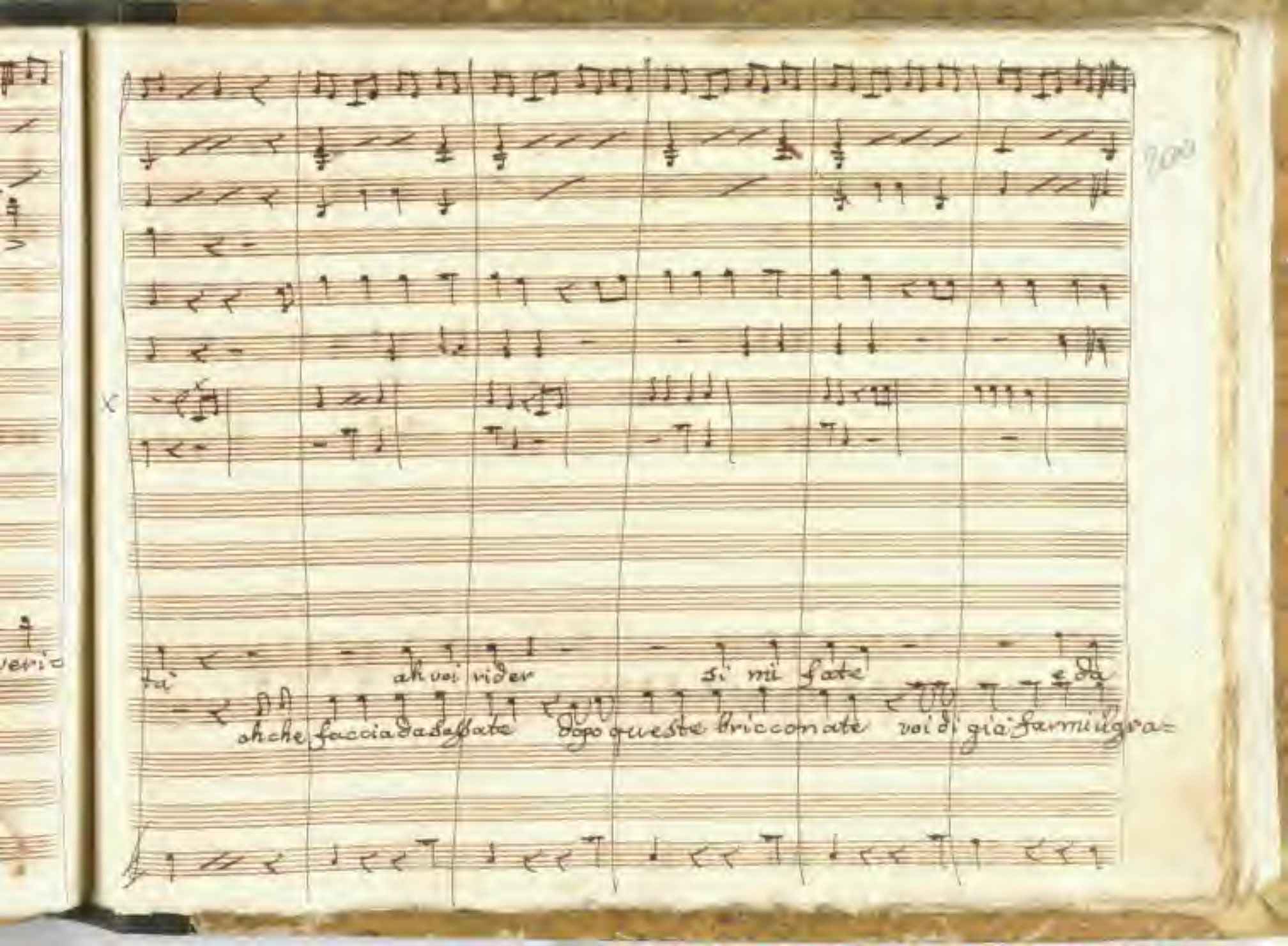

fp. Stac.
Soli
nasso la tua pelle salverò


ah voi ridete mi fate con le
allo vivace



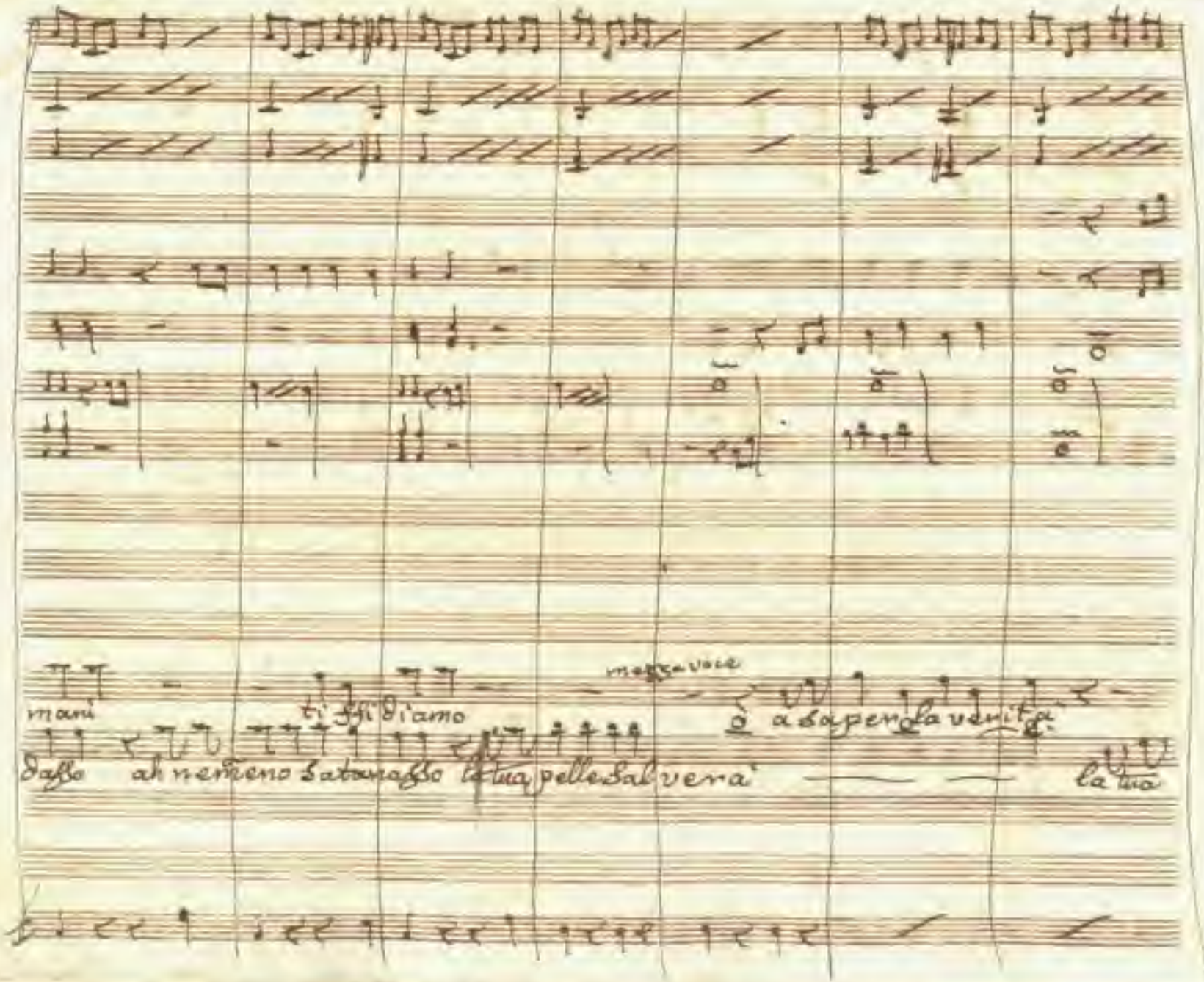
vostre spacconate no' no' Ladri noi non siamo e domani ti sfi=


Diamo a Sapenla verità
a Sapenla verità



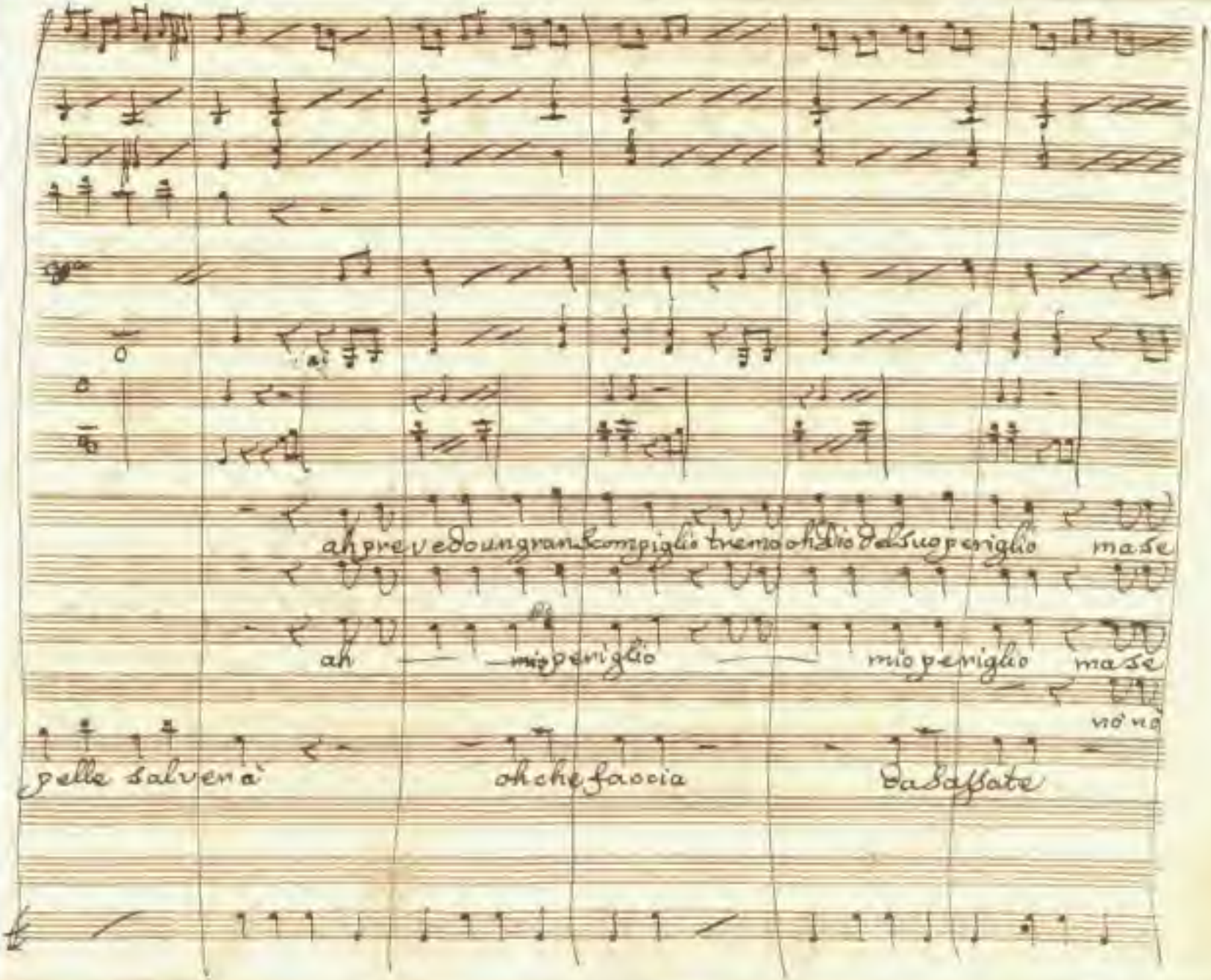
tà ah voi rider si mi fate e da

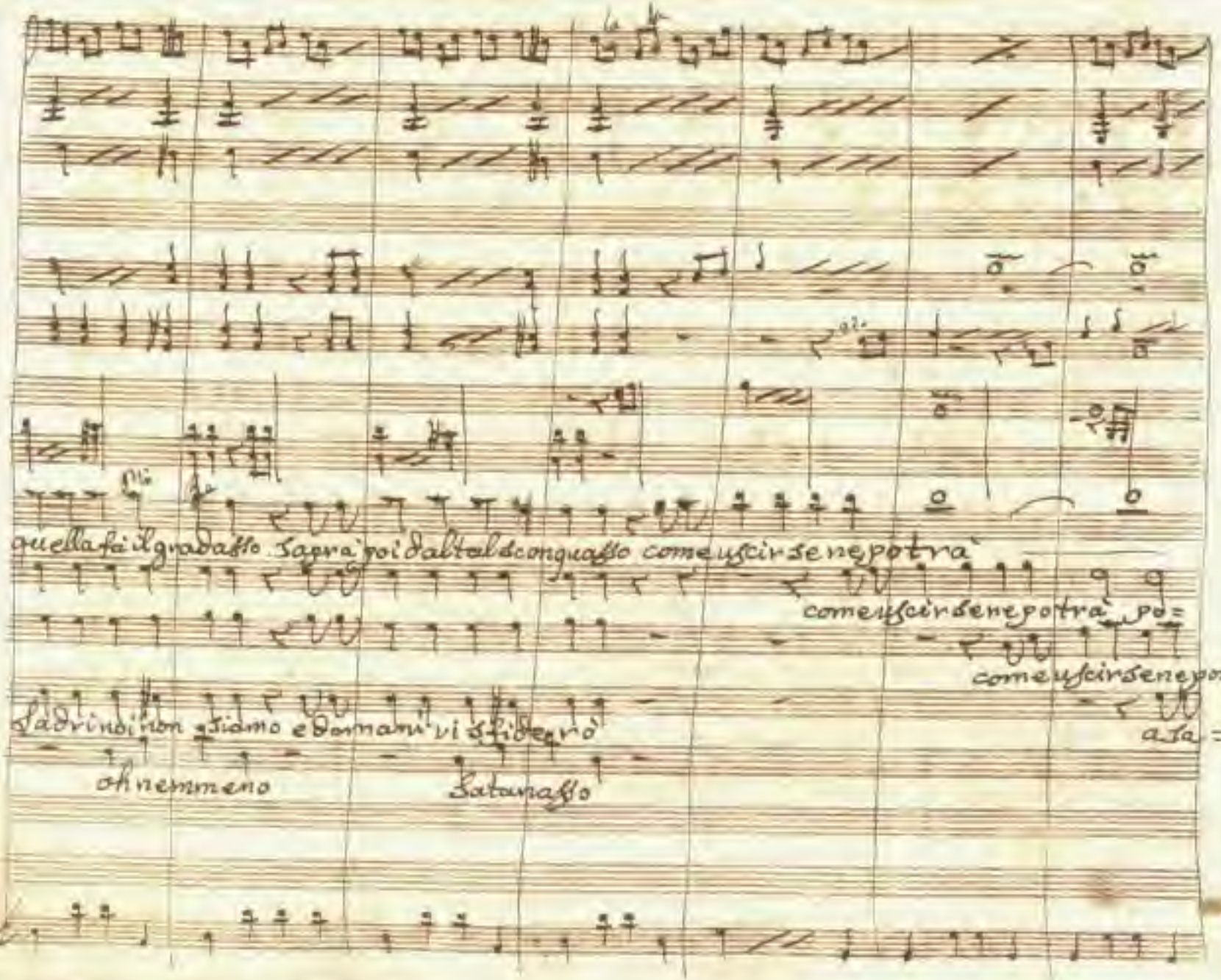
ah che faccia da sassate dopo queste bricconate voi di già farmi ugra=



mani ti ffi diamo mezza voce ò a saper la verità

dasso ah nemeno satanasso la tua pelle salverà la tua


ah prevedo un gran scompiglio trema oh dio del suo periglio ma se
ah mio periglio mio periglio ma se
no no
pelle salverà oh che faccia da bassate



quella fà il gradasso sapra poi dal tal sconquasso come uscir se ne potrà

come uscir se ne potrà po=

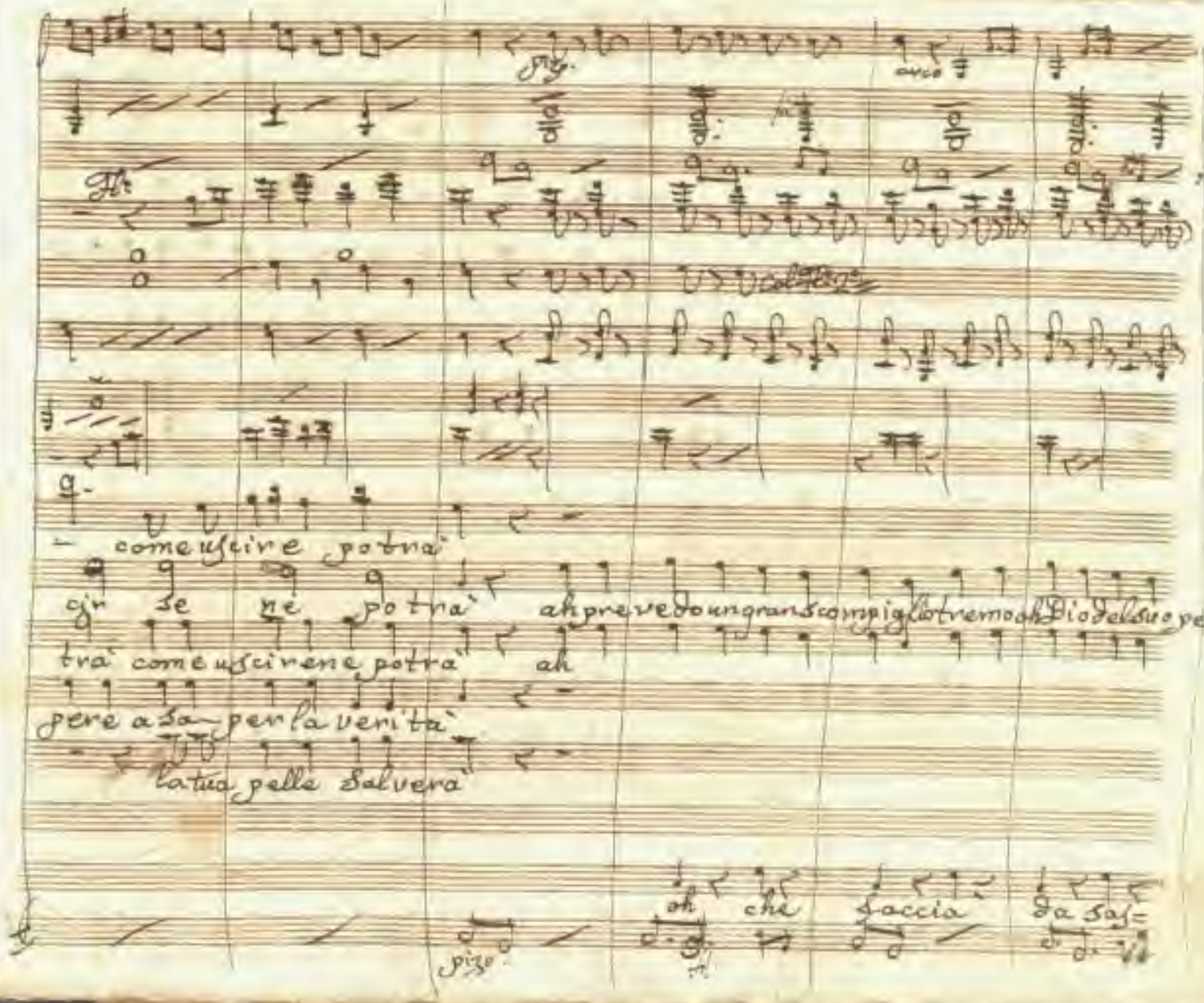
come uscir se ne po=

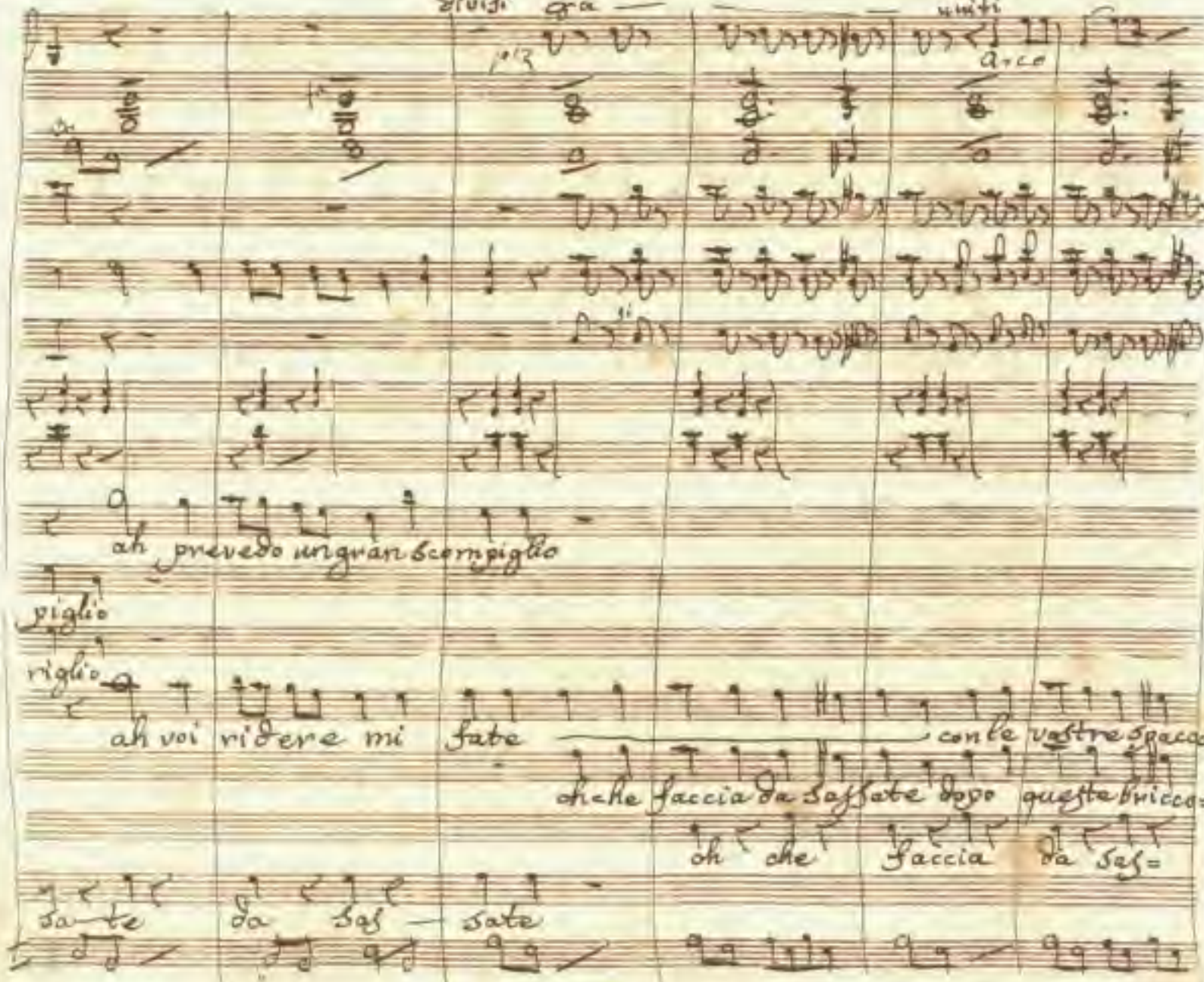
a sa=

Ladri noi non siamo e domani vi sfiderò

oh nemmeno

Satanasso


come uscir ne potrà
ajr se ne potrà ah prevedo un gran scompiglio tremo ah Dio del suo pe-
trà come uscirne potrà ah
pere a sa per la verità
la tua pelle salverà
oh che faccia da saj=



Divisi gra — uniti

piz

arco

ah prevedo un gran scompiglio

piglio

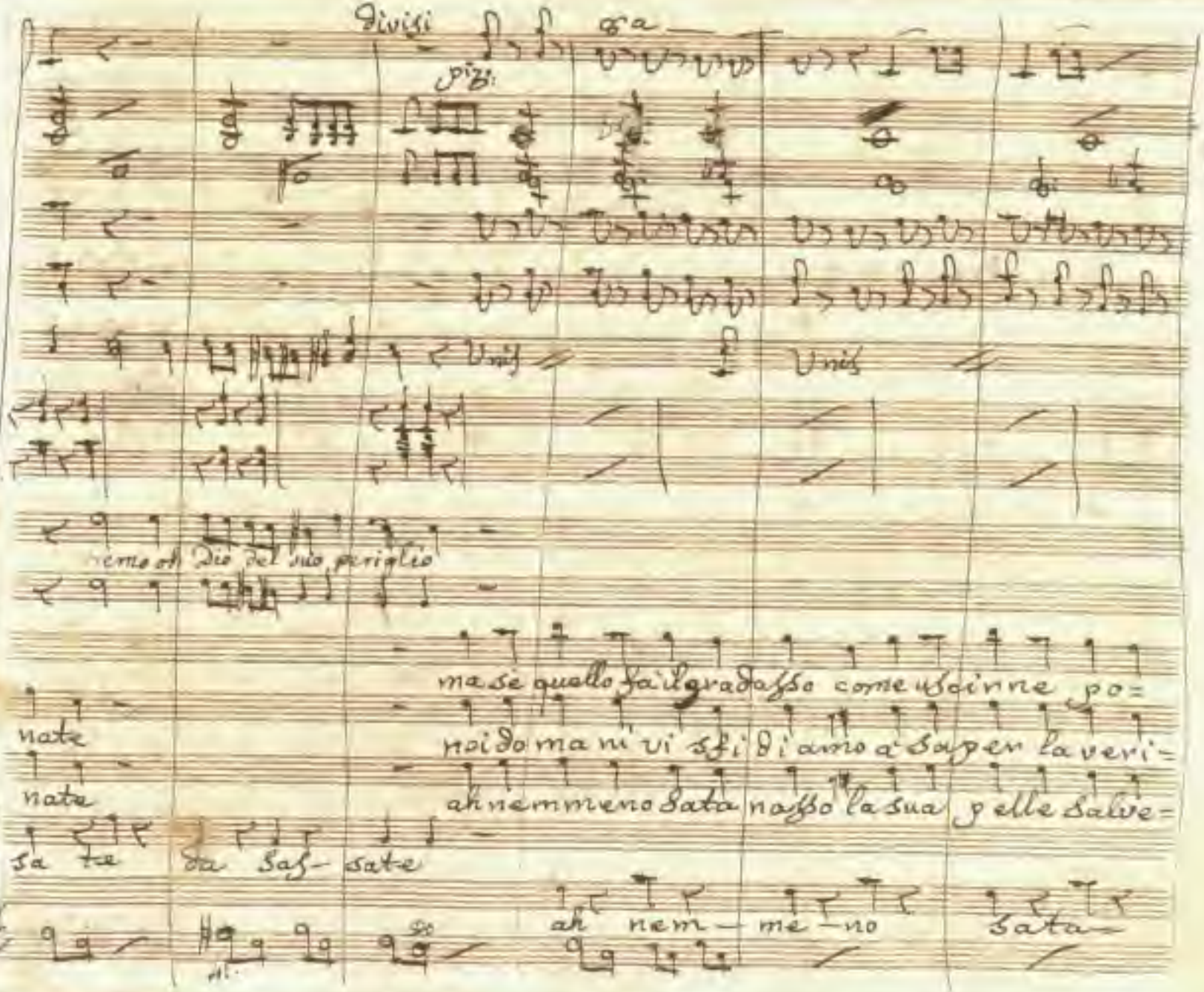
riglio

ah voi ridere mi fate con le vostre spacco=

ch che faccia da sassate dopo queste bricco=

ch che faccia da sas=

sa te da sas — sate



Divisi

pizz.

Unis

Unis

nemo oh Dio del suo periglio

ma se quello fa il gradasso come uscirne po=

nate

noi domani vi sfidiamo a saper la veri=

nate

ah nemmeno sata nasso la sua pelle salve=

sa te da sas- sate

ah nem- me- no sata-

Ott.o

Solo

come uscir se ne potrà p. come u-scir se ne potrà tremo oh

trà come u scir se-ne potrà

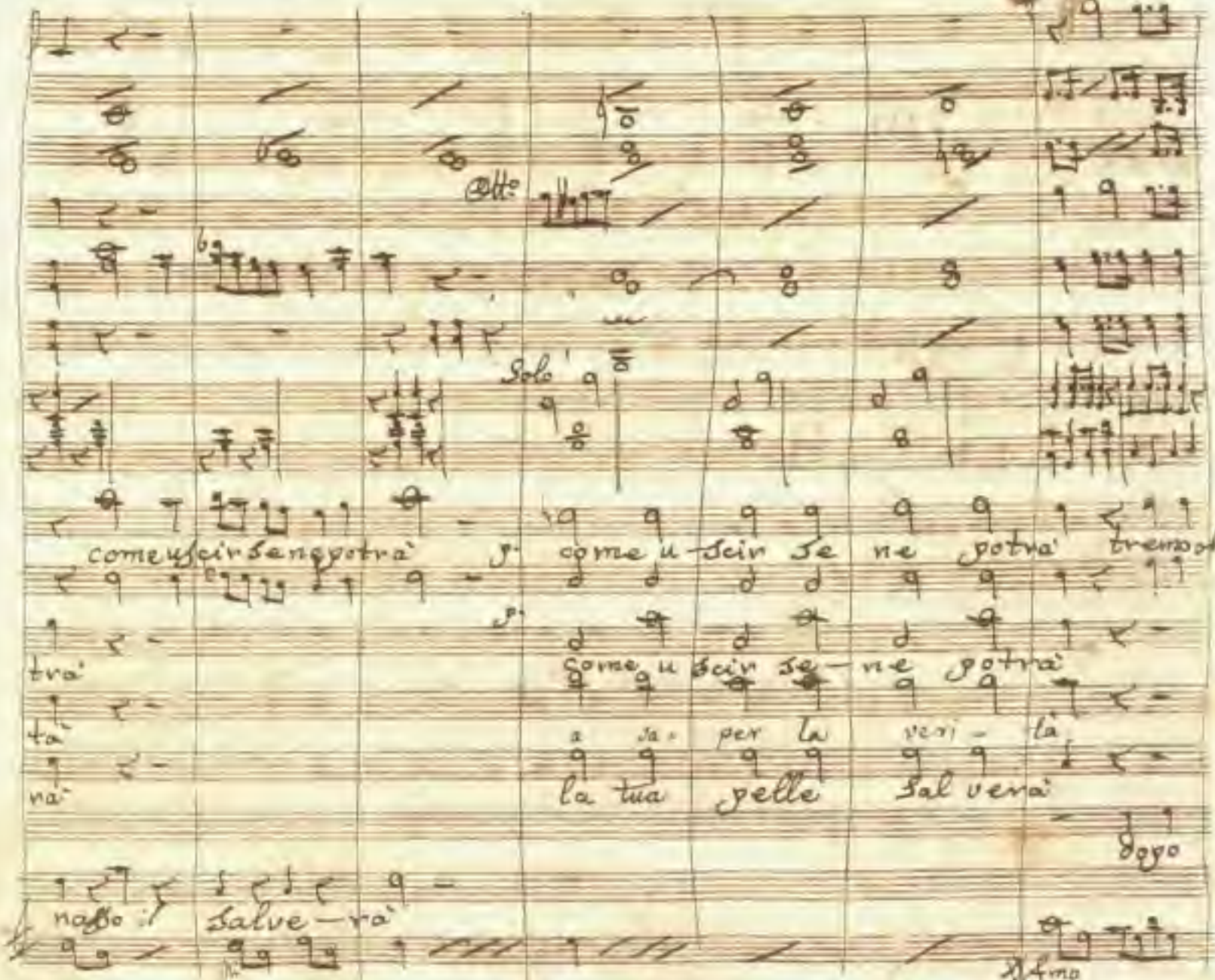
tà a sa- per la veri-là

rà la tua pelle sal verà

dopo

nasso il salve-rà

fmo



31/1

Unis

dio del suo periglio

Unis

ah prevedo un gran scompiglio

tremo oh Dio del mio periglio

con le vostre spacconate

doppo queste bricconate

ah prevedo un gran scompiglio

ah prevedo un gran scompiglio

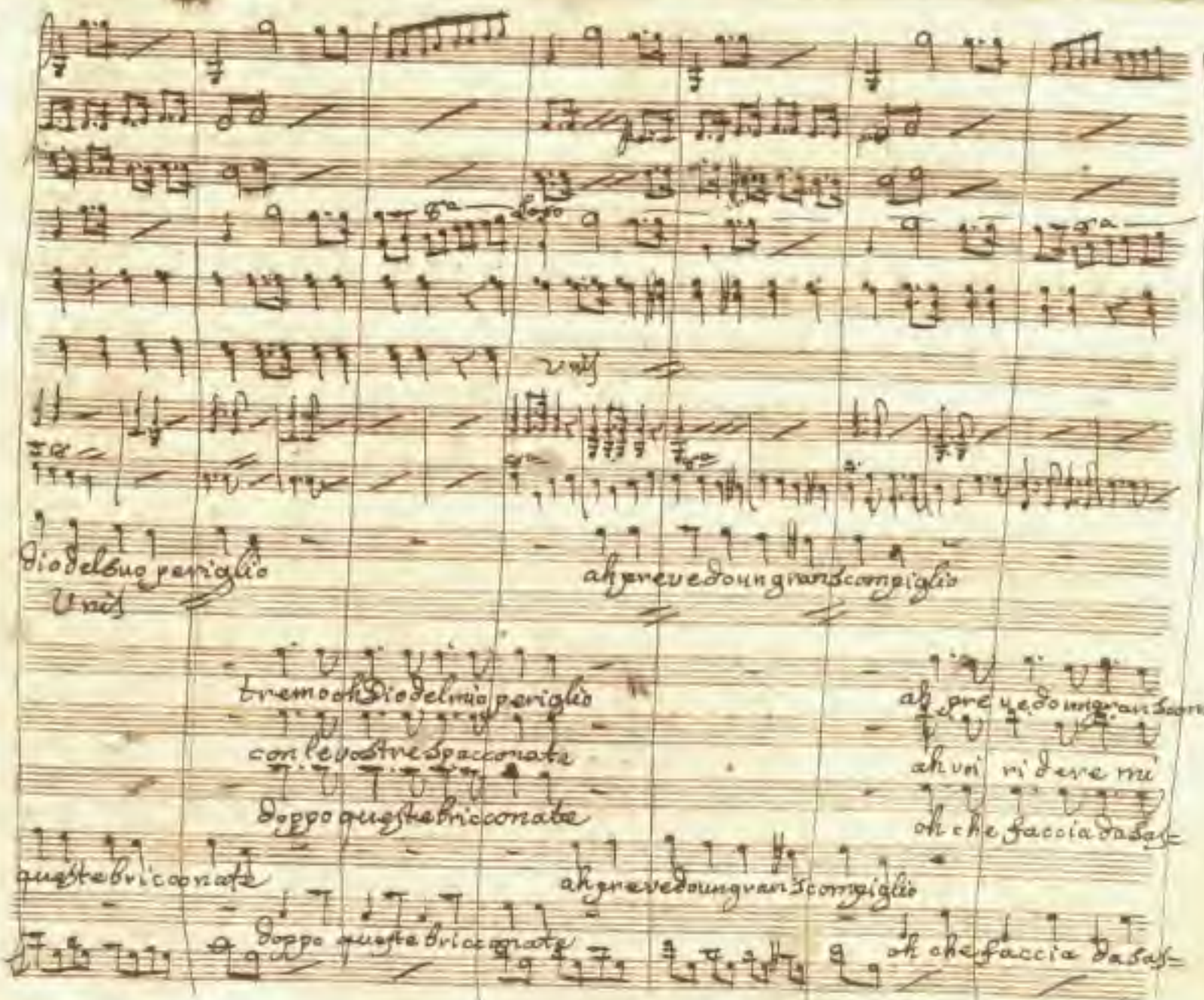
ah voi ridere mi

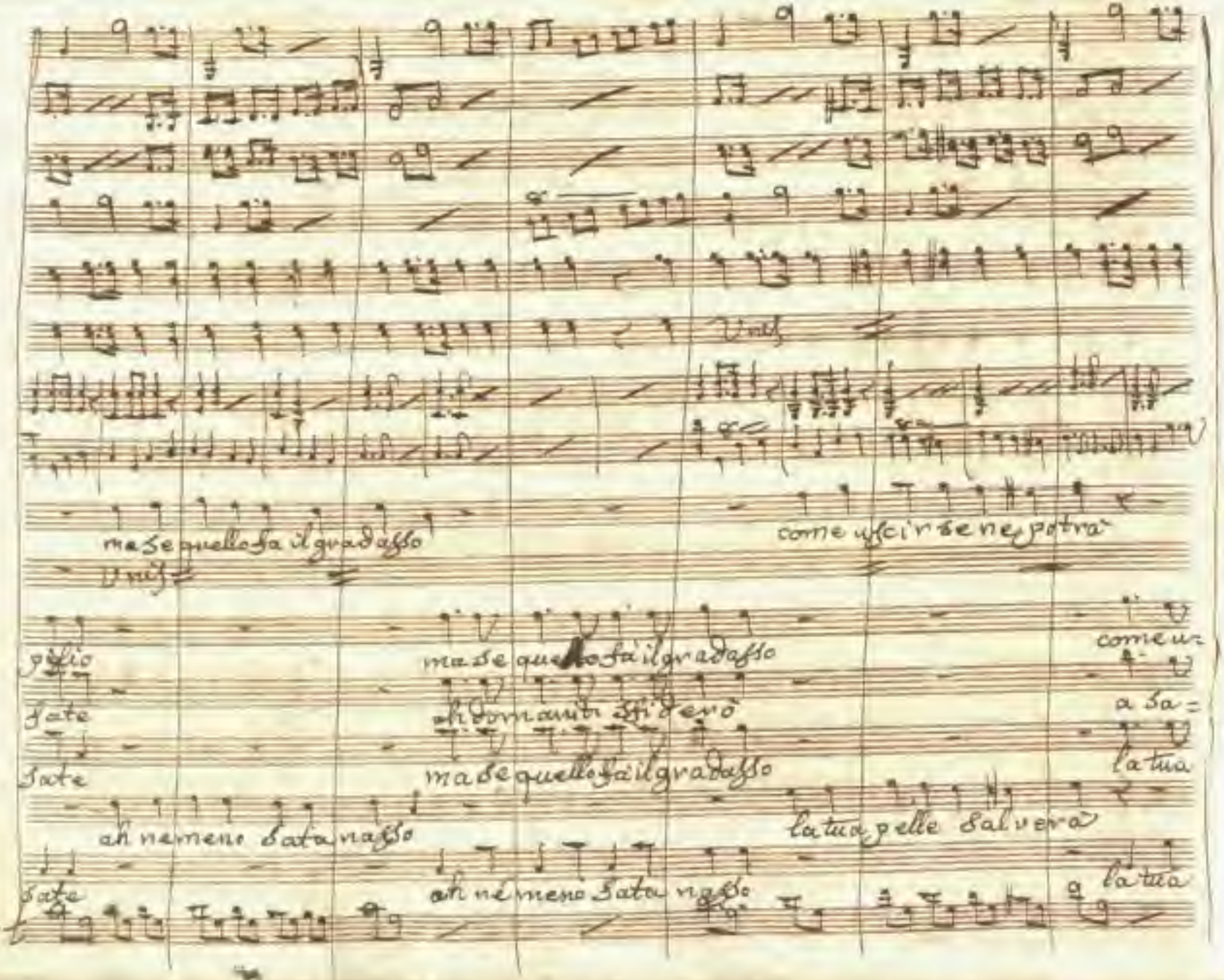
oh che faccia da sas-

queste bricconate

doppo queste bricconate

oh che faccia da sas-





Unis

ma se quello fa il gradasso

Unis

come uscir se ne potrà

pilio

ma se quello fa il gradasso

come u=

fate

ah domani ti sfiderò

a sa=

fate

ma se quello fa il gradasso

la tua

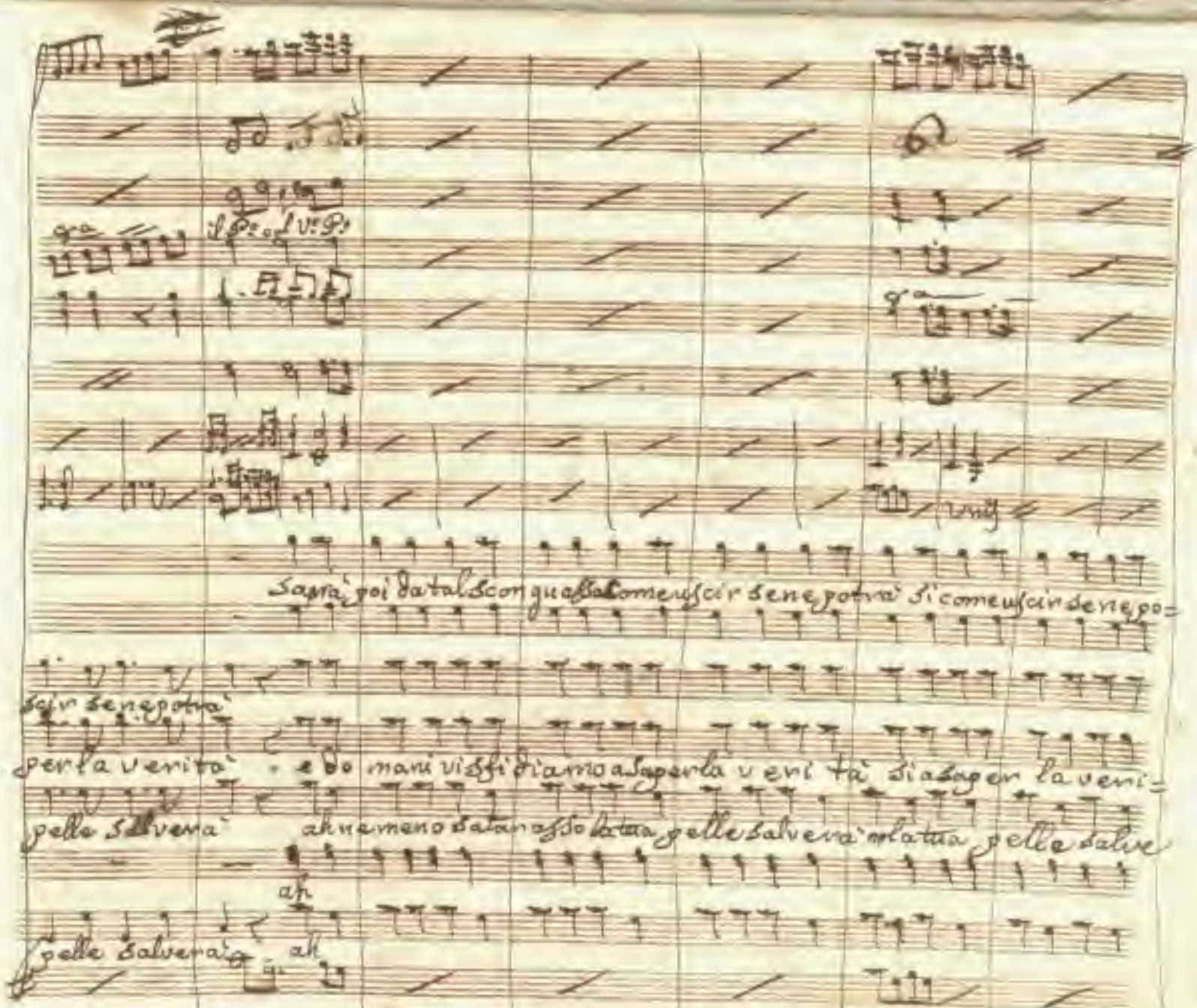
ah ne meno sata nasso

la tua pelle salverà

fate

ah ne meno sata nasso

la tua



il P.o e il V.o P.o

Sarà poi da tal scon guassa come uscir se ne potrà si come uscir se ne po=

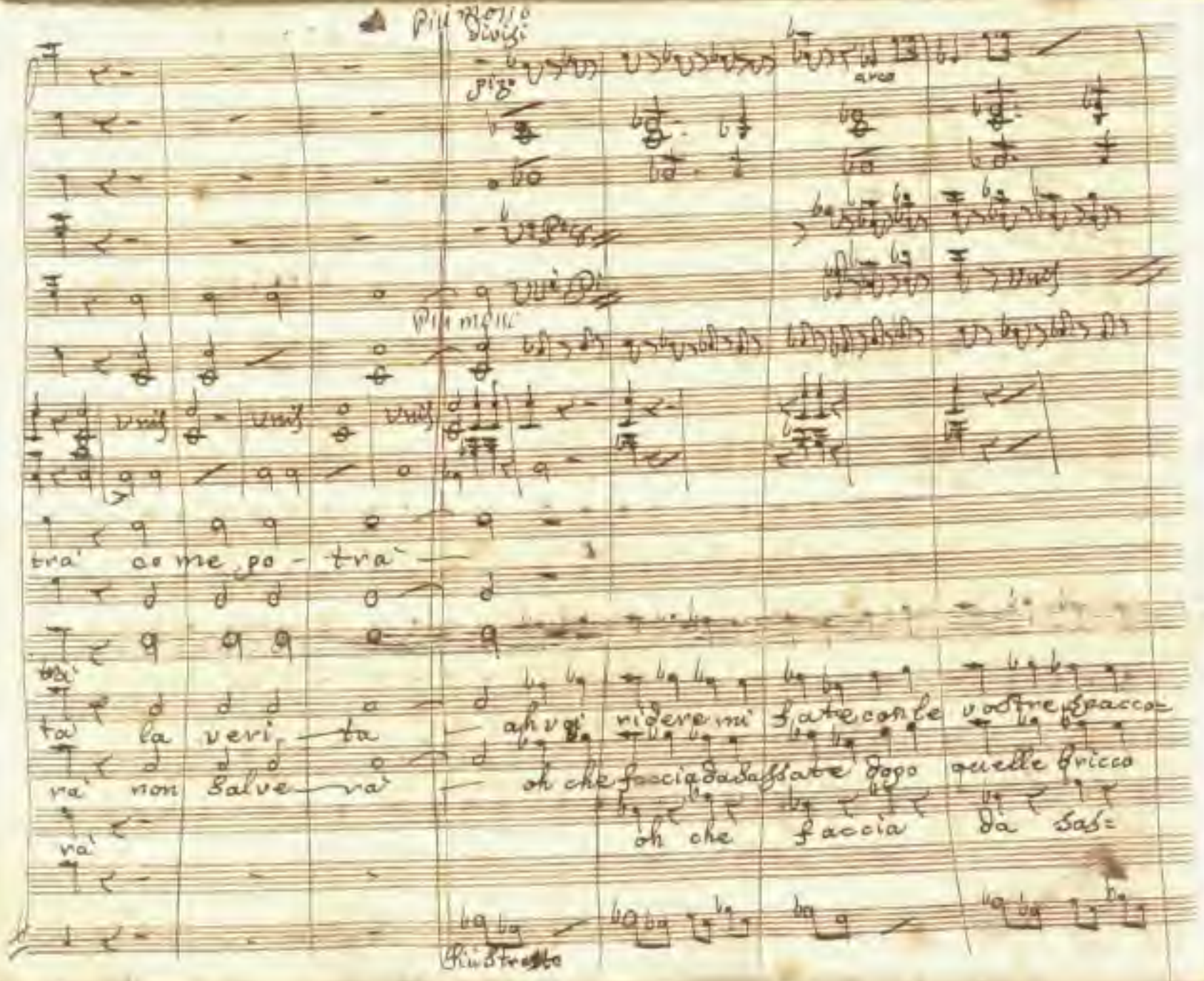
scir se ne potrà

per la verità e do mani vi sfidiamo a saper la veri tà si a saper la veri=

pelle salverà ah ne meno sa tanasso la tua pelle salverà mla tua pelle salve

ah

pelle salverà ah



Più mosso

divisi

pizz.

arco

Più mosso

unis

unis

unis

tra' come po - tra' —

tra'

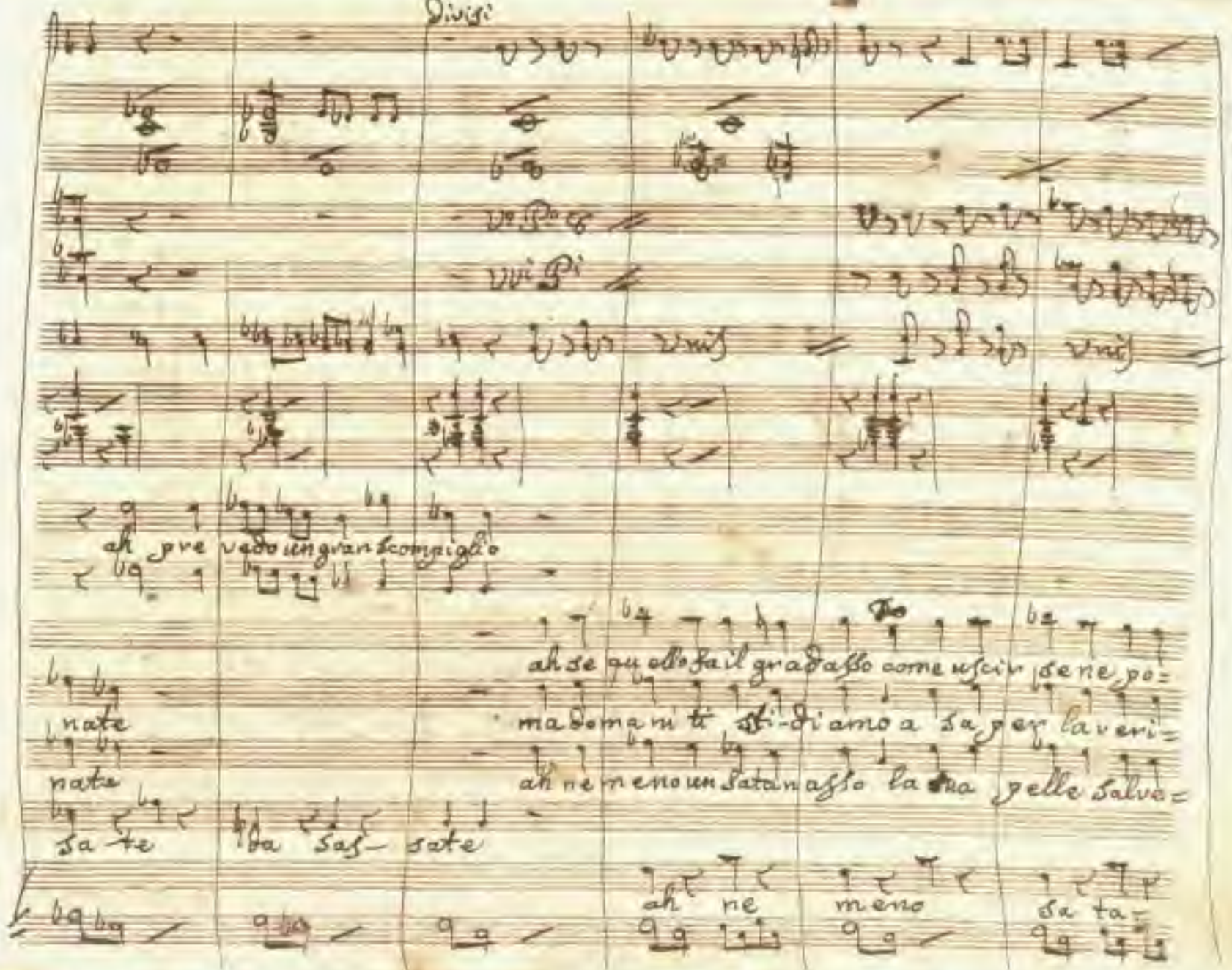
ta' la veri - ta — ah voi ridere mi fate con le vostre spacco-

ra' non salve - ra' — oh che faccia da sassate dopo quelle bricco

ra'

oh che faccia da sas-

Più stretto



Divisi

Vo Po

Vvi Pi

Unis

Unis

ah pre vedo un gran scompiglio

ah se quello fa il gradasso come uscir se ne po=

nate

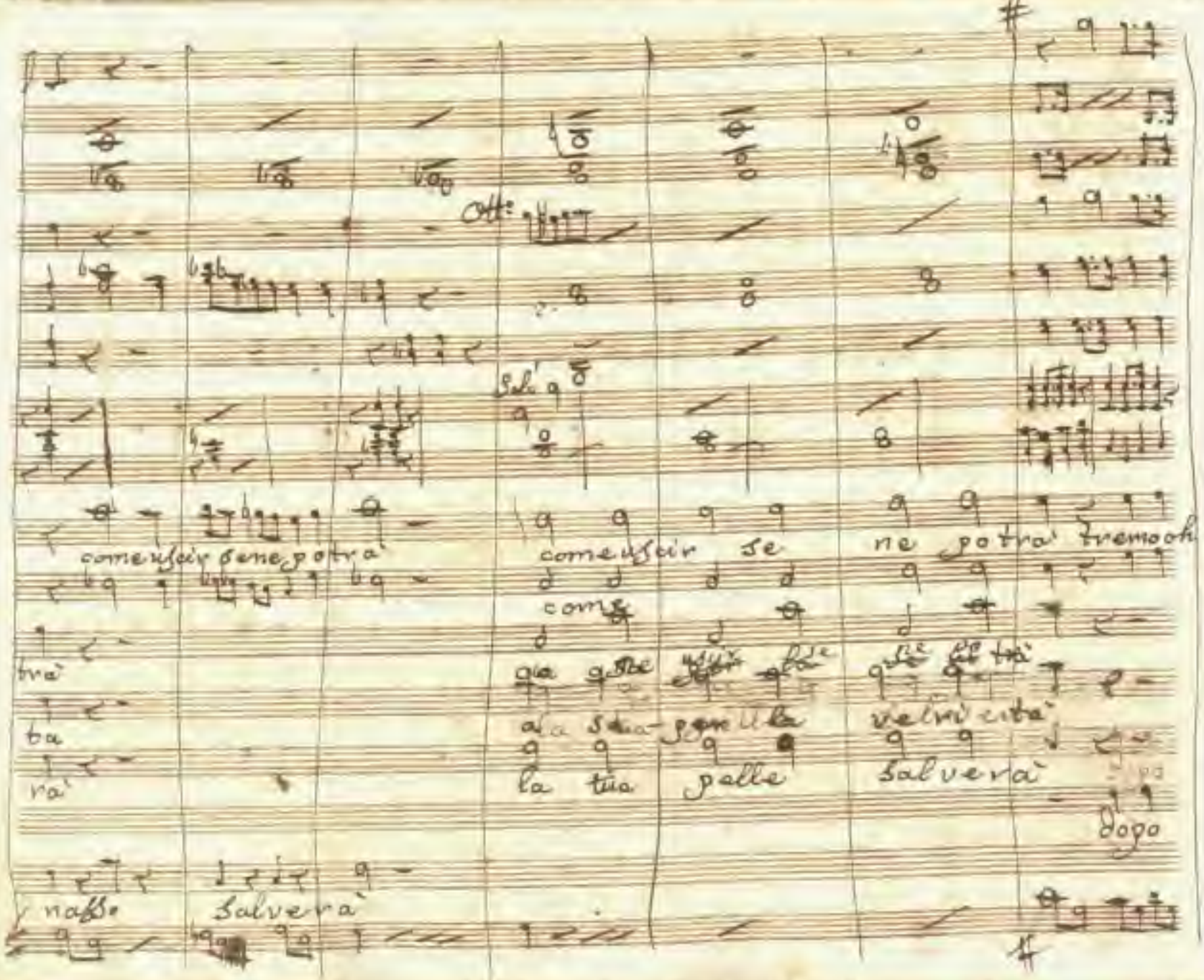
ma domani ti sti-diamo a sa per la veri=

nate

ah ne meno un satanasso la sua pelle salve=

sa te da sas- sate

ah ne meno sa ta=



Ott:

Sol

come uscir se ne potrà

come uscir se ne potrà tremo oh

come

trà

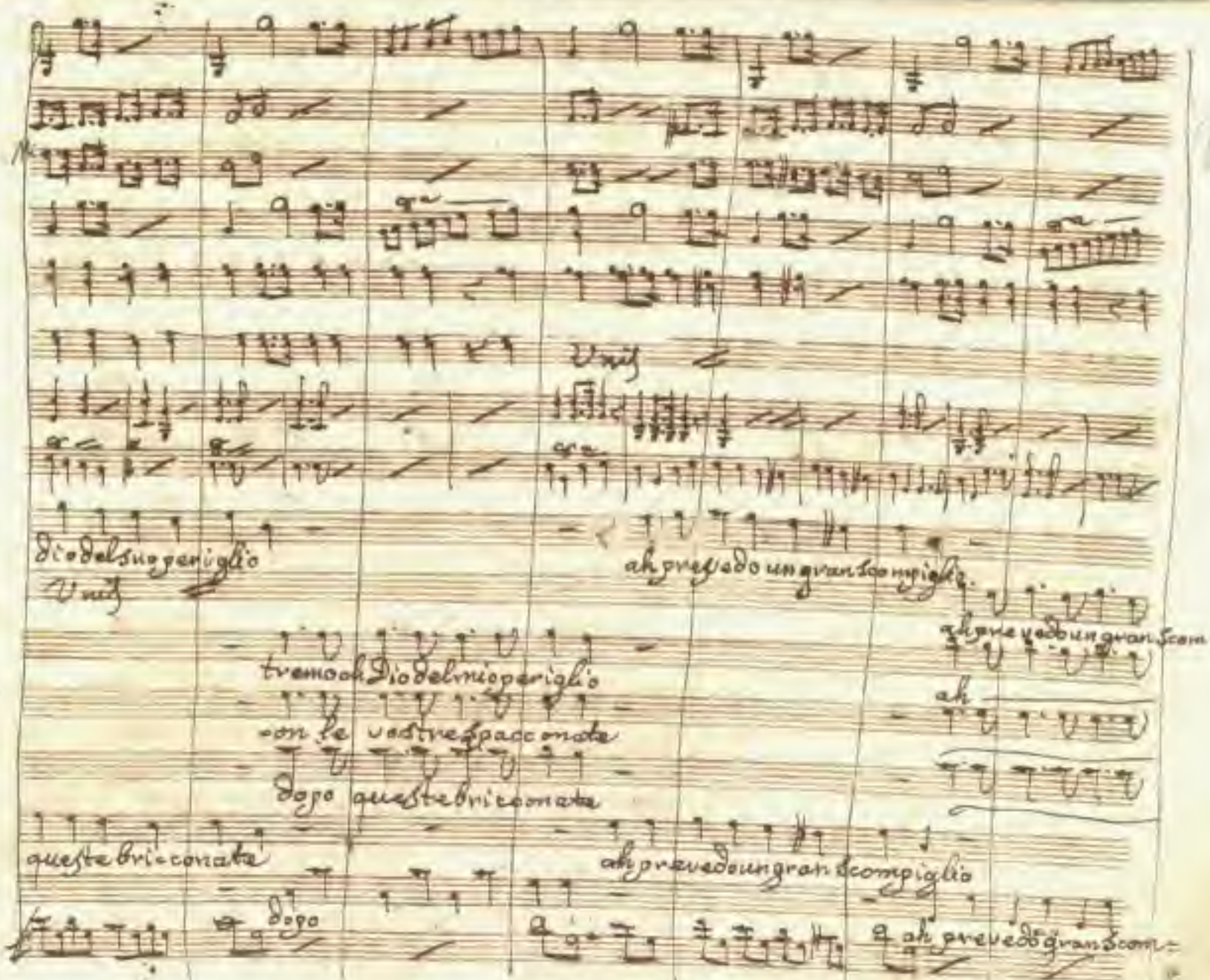
ta

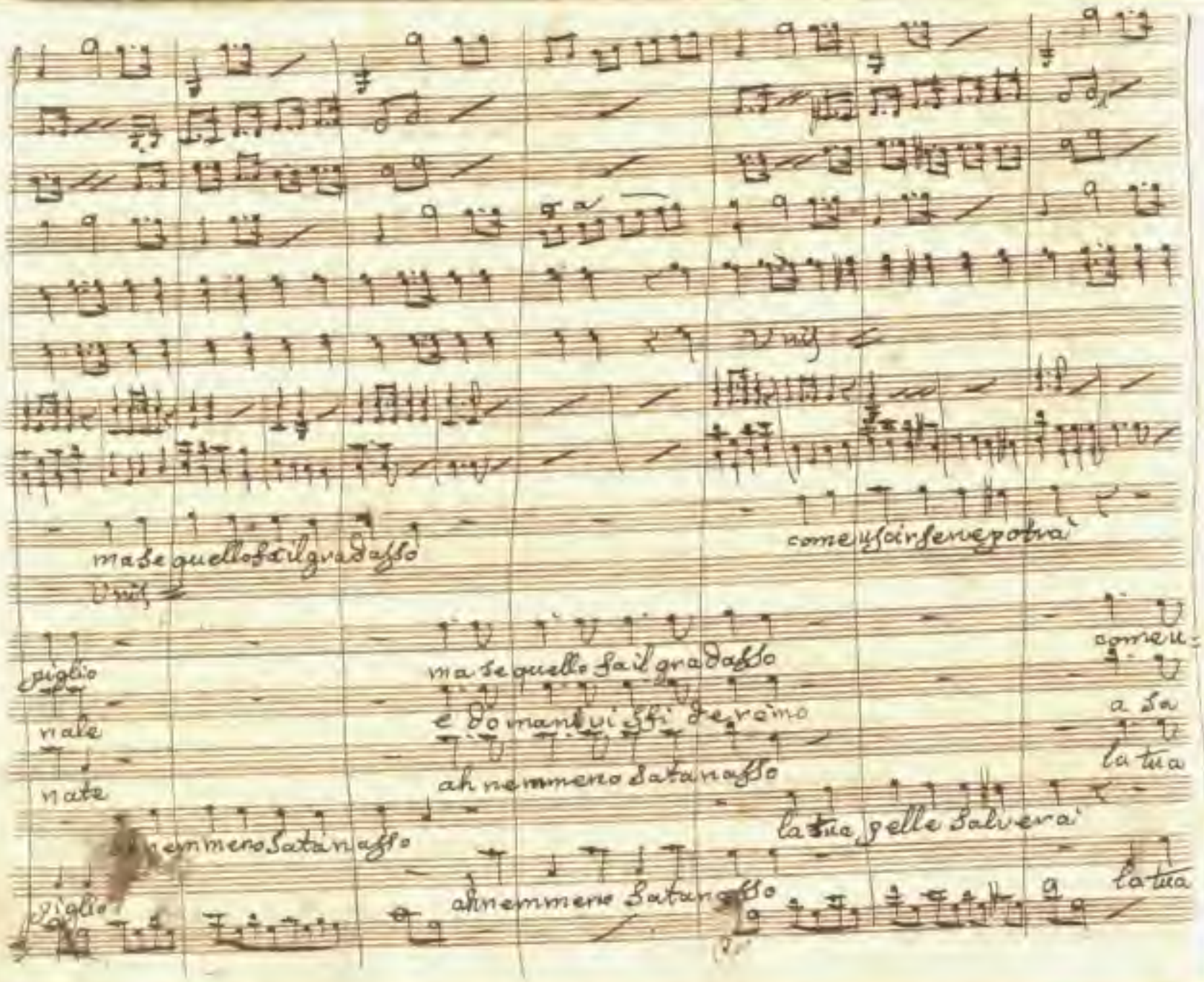
rà

la tua pelle salverà

dopo

nasso salverà


Dio del suo periglio
Unis
ah prevedo un gran scompiglio
ah prevedo un gran scom=
tremo ah Dio del mio periglio
con le vostre spade ornate
ah
Dopo queste bricconate
queste bricconate
ah prevedo un gran scompiglio
Dopo
ah prevedo gran scom=



Unis

ma se quello fa il gradasso

come uscirsene potrà

Unis

piglio

ma se quello fa il gradasso

come u-

nale

e domani vi sfi deremo

a sa

nate

ah nemmeno Satanasso

la tua

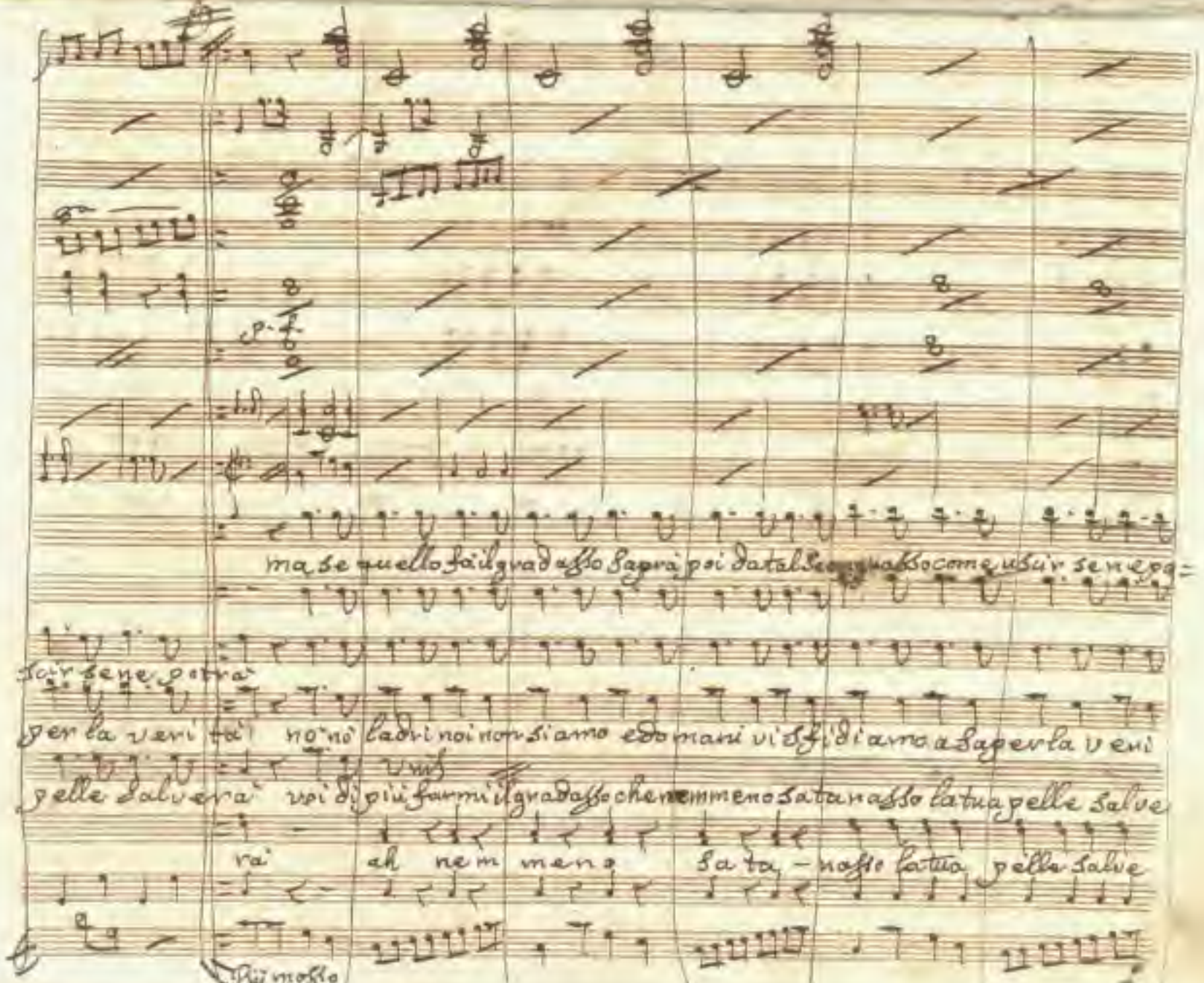
ah nemmeno Satanasso

la tua pelle salverà

piglio

ah nemmeno Satanasso

la tua



ma se quello fà il gradasso saprà poi da tal se[illegible]asso come uscir se ne po=

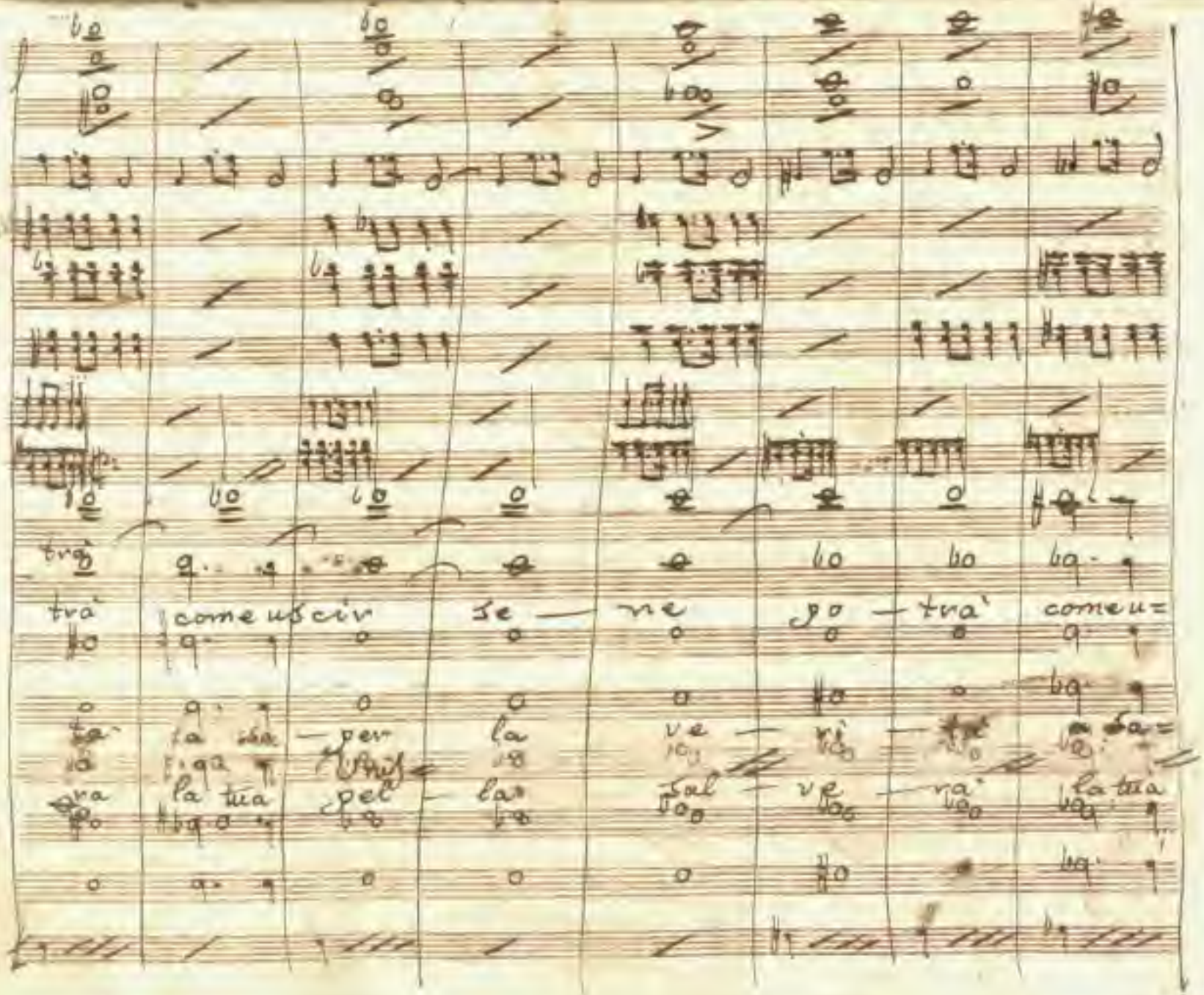
scir se ne potrà

per la verità no no ladri noi non siamo e domani vi sfidiamo a saper la veri

pelle salverà voi di più farmi il gradasso che nemmeno satanasso la tua pelle salve

rà ah nem meno sa ta - nasso la tua pelle salve

Più mosso

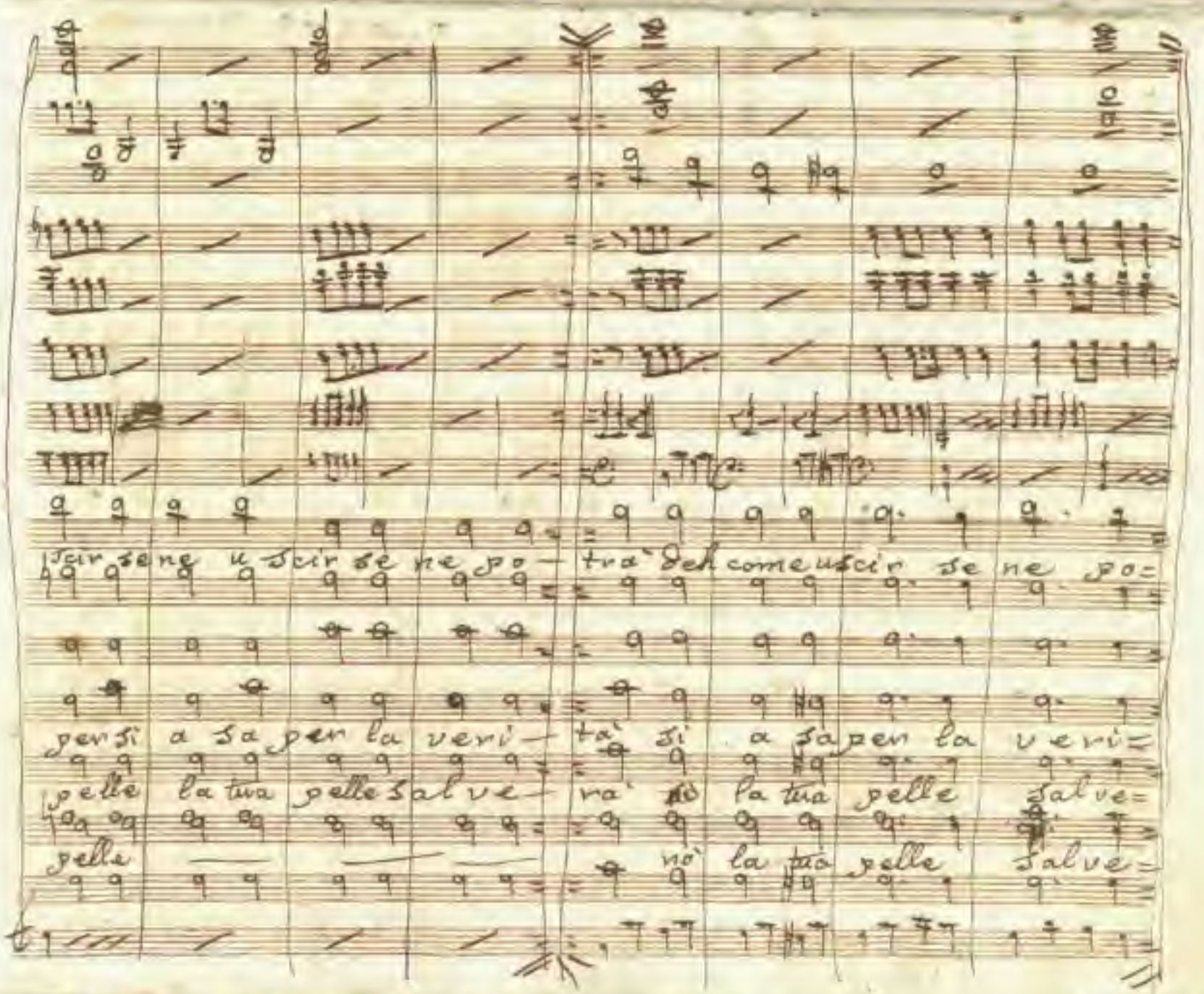


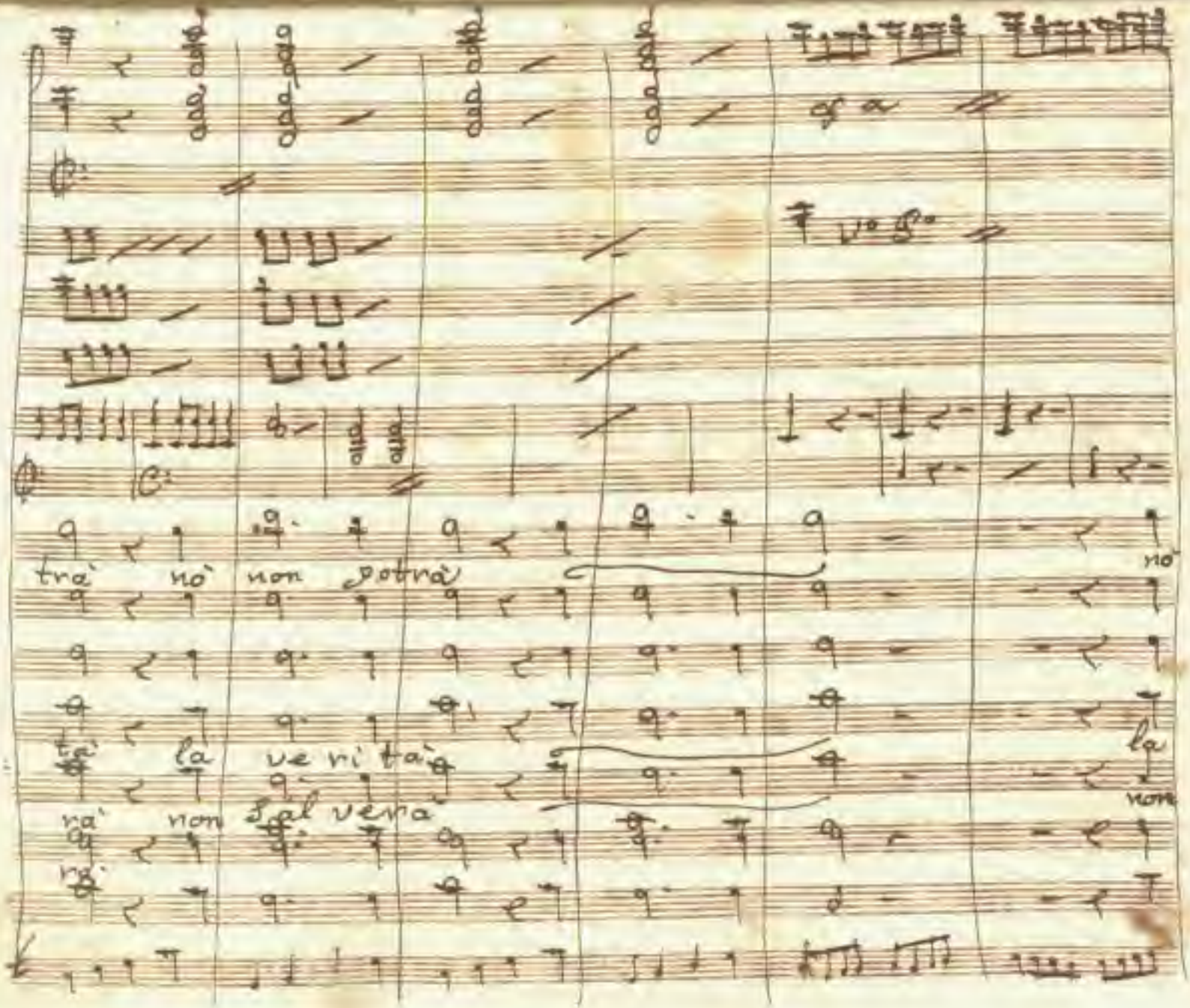
trà

trà come uscir se — ne po — trà come u=

ta la sa — per la ve — ri — ta sa=

ra la tua pel — la sal — ve — rà la tua


scir se ne u scir se ne po- tra' Deh come uscir se ne po=
pensi a sa per la veri- ta' si a sa per la veri=
pelle la tua pelle salve- ra' no la tua pelle salve=
pelle no la tua pelle salve=



trà nò non potrà

nò

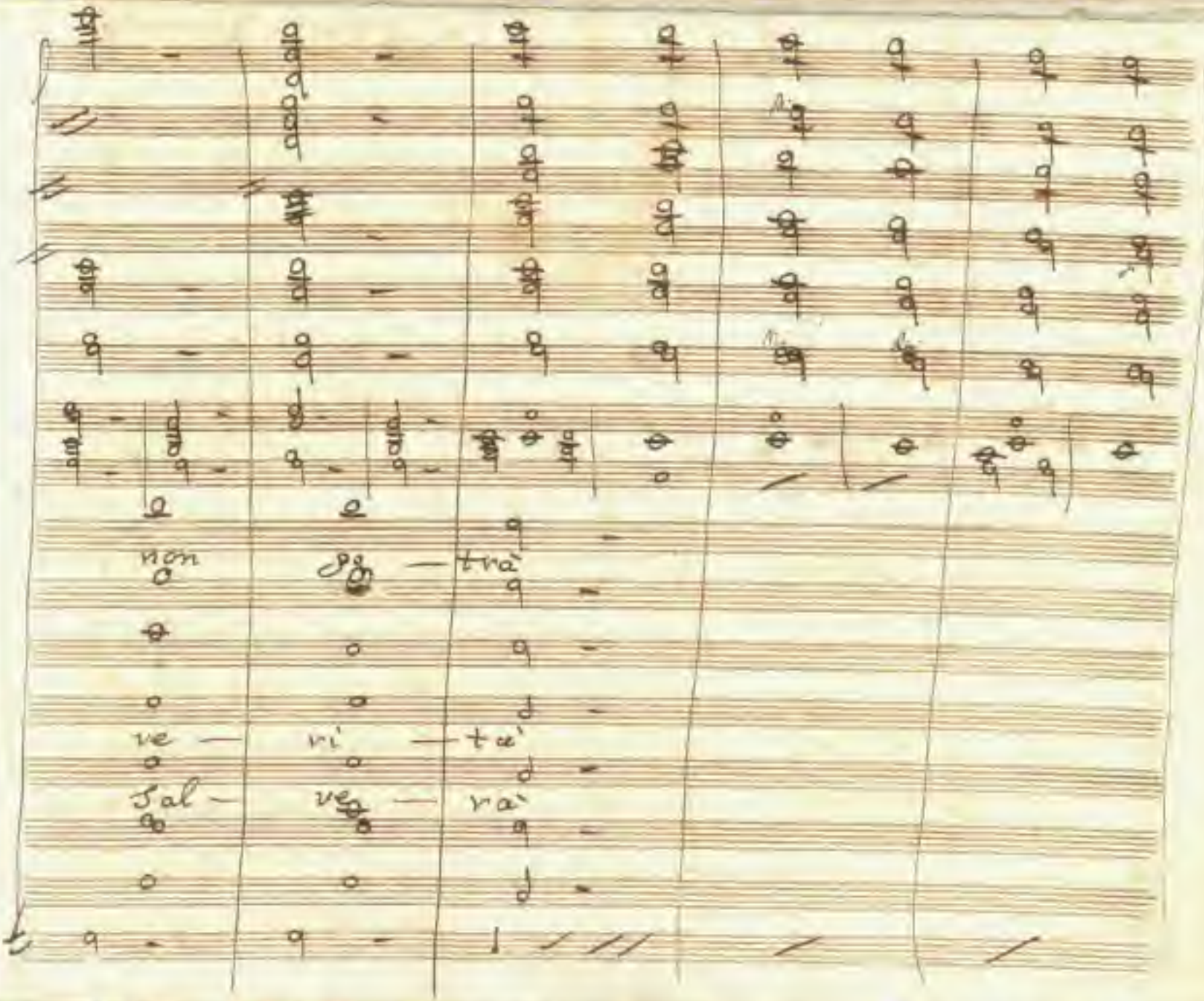
tà la ve ri tà

la

rà non sal verà

non

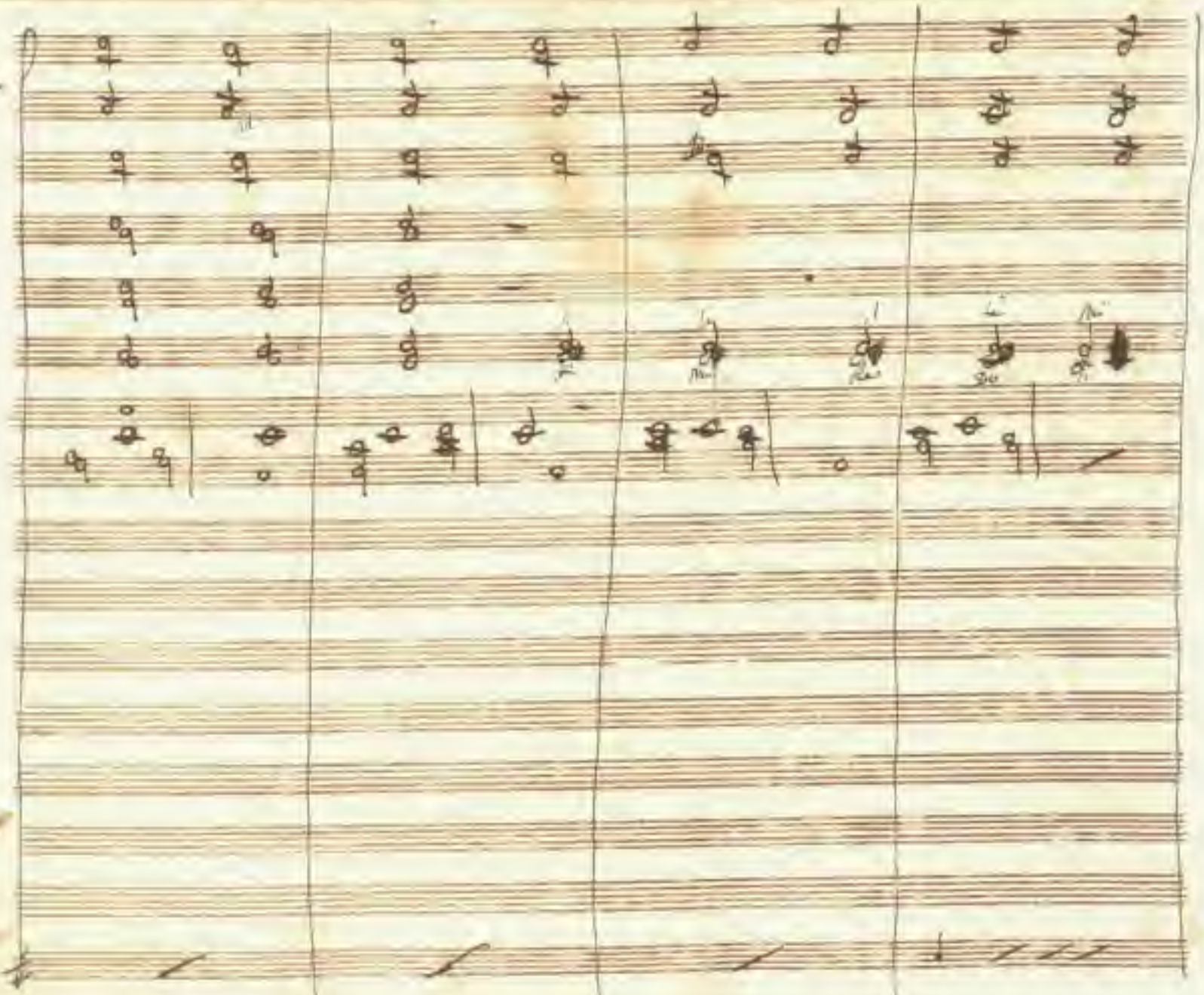
rà

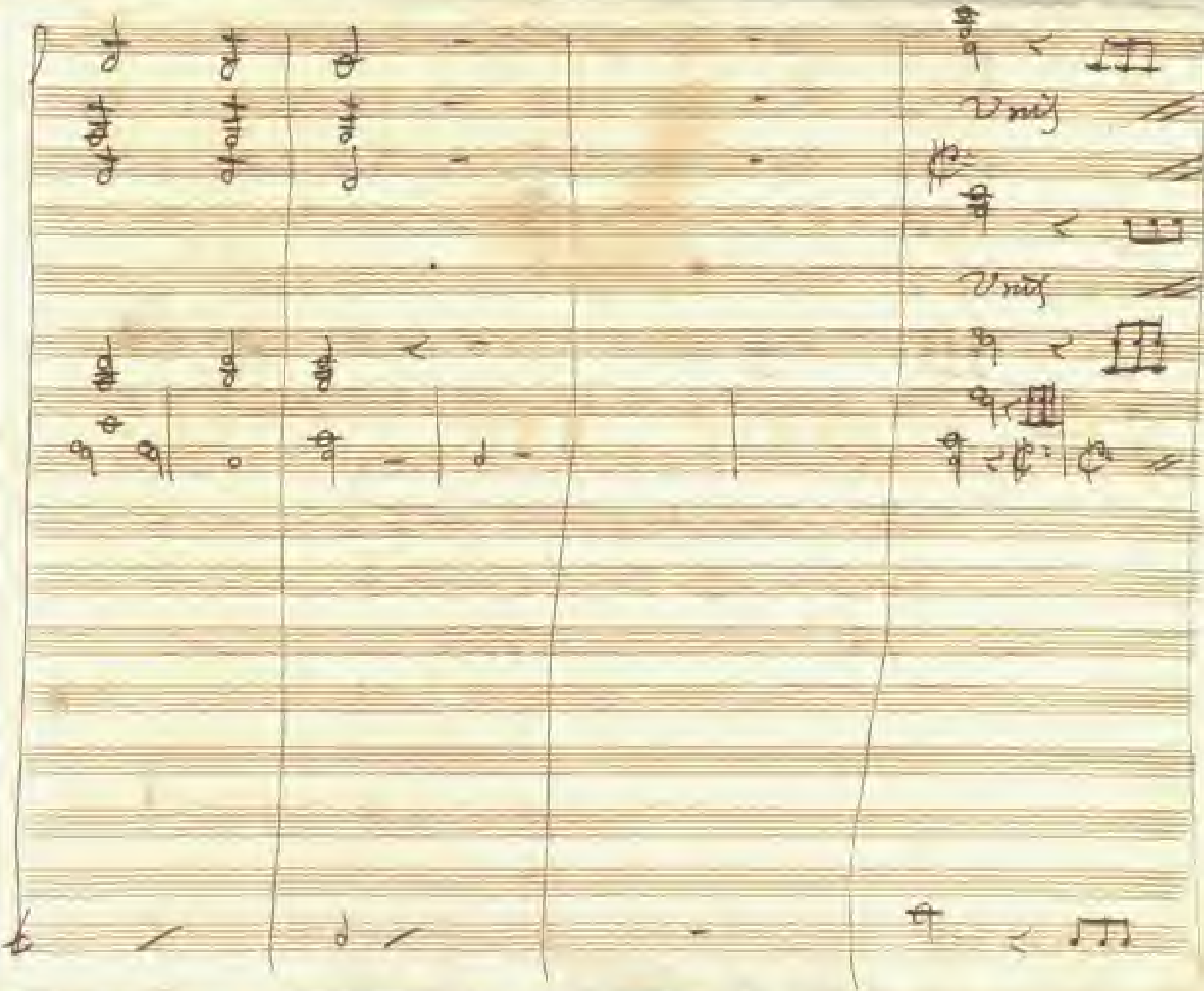


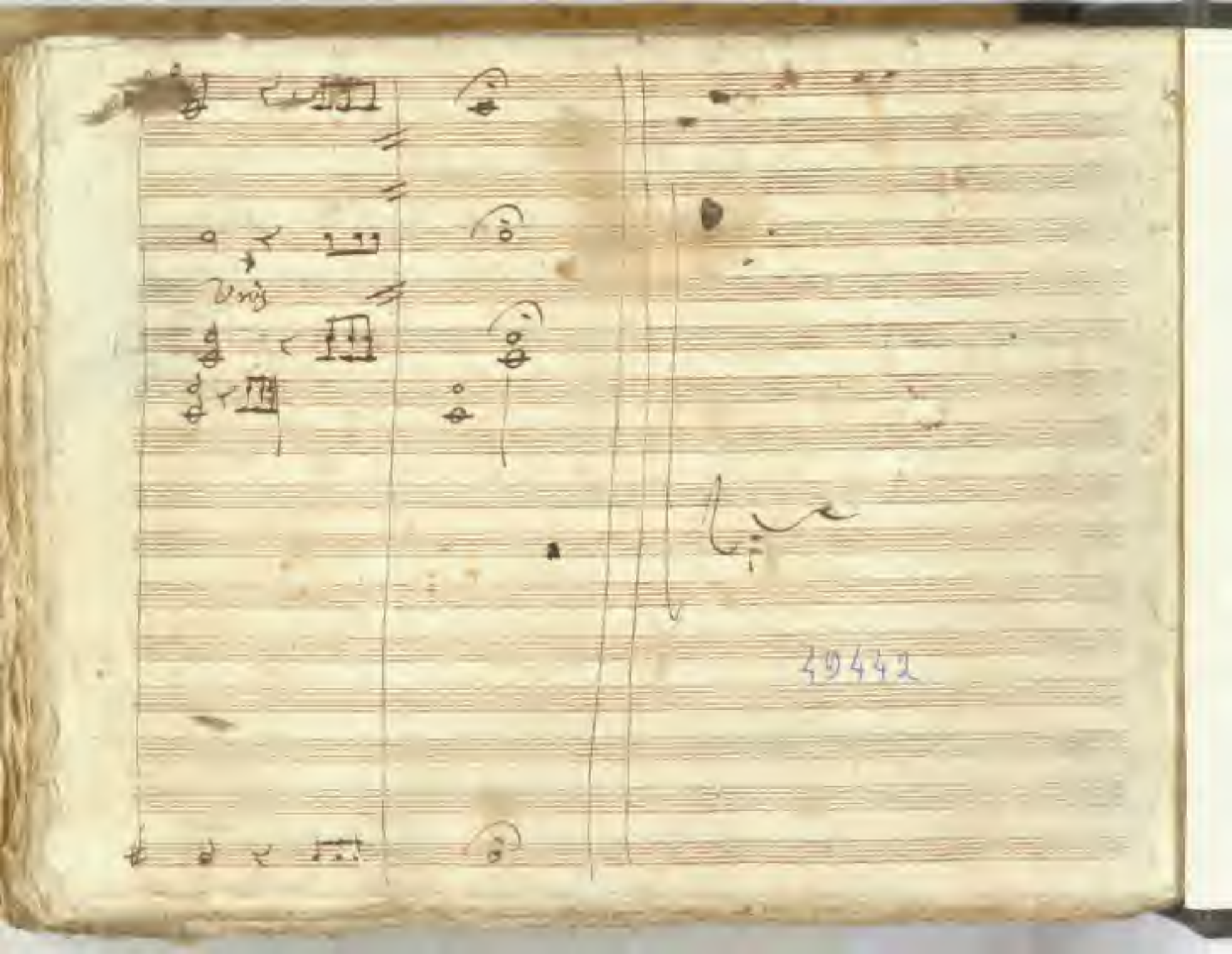
non — gò — trà

ve — ri — tà

sal — ve — rà




Unis
Unis


49442